• Anno 113 - Numero 230 •

LA STAMPA

• Mercoledì 10 Ottobre 1979 •

A PAGINA 3

CAMBOGIA

La terribile testimonianza di una suora: «Ho visto morire centinaia di bambini»

di C. F. Jullien e F. Rouveure

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 55861 - Selezione passante telefono 48.88 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 55.55) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360); consegna dedicata alla posta anno L. 65.000 - Estero aereo L. 113.000 - Copia arretrata L. 600. Estero: Austria sc. 10, Belgio fb. 27, Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 14; Olanda fl. 1,60; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera fr. 1,30; Svizzera Ticino fra. 1,20 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marocco 32, 10128, sirio Massimo d'Azeglio 00, tel. 658 965; 20123 Milano, via G. Negri 8-10, tel. 85 96; Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47 56 904 Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592 580; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228 826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23 325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 658 944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34 833 - Tariffe: modulo mm 52x45: per festivi, posizione a data di rigore tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 150.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Nazionale L. 140.000 (158.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi la rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Supplemento di 6 pagine

ENERGIA

Quali sono i consumi attuali e a quali rischi andiamo incontro se non si riusciranno a trovare risorse alternative

Conferenza stampa alla Casa Bianca

Carter respinge di fatto le proposte di Breznev

«Sono di qualche interesse, ma lascerebbero la Nato in una posizione di inferiorità» - Prima i missili in Europa, poi le trattative - «Siamo in grado di superare pacificamente l'Urss»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *«La proposta di Breznev significa che l'Urss potrebbe continuare la modernizzazione del suo arsenale nucleare contro l'Europa, mentre l'Occidente non la potrebbe... Gli Stati Uniti e i loro alleati la stanno esaminando attentamente... E' una proposta di qualche interesse, ma non è così costruttiva come sembrava... Se accettata, lascerebbe la Nato in una posizione di inferiorità... Io credo che l'Occidente debba prima ammodernare il suo arsenale in Europa, e poi negoziare... Bisogna che le forze militari dei due blocchi siano in equilibrio».* Con queste parole il presidente Carter ha ieri commentato ufficialmente, per la prima volta, l'offerta sovietica. Gli Stati Uniti, ha aggiunto, intendono collocare eventuali trattative nell'ambito di quelle Salt da un lato e della reciproca riduzione degli armamenti della Nato e del Patto di Varsavia dall'altro. *«Come ha detto il cancelliere Schmidt, il presupposto di tutto questo è che il Salt 2 firmato da me e Breznev lo scorso giugno a Vienna sia ratificato. E' il nostro primo compito».*

Carter, insolitamente secco e distaccato, ha fatto il commento alla prima conferenza stampa dalla fine di luglio, tenuta ieri sera alla Casa Bianca, alla vigilia dell'arrivo di Fidel Castro a New York per il discorso all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Egli ha giustificato la presa di distanza dalle offerte di Breznev con le innovazioni tecnologiche introdotte dai sovietici nei missili a media gittata puntati sull'Europa occidentale. *«L'Urss non ha aumentato il loro numero, forse lo ha ridotto: ma gli SS-20 che hanno sostituito gli SS-4 e SS-5, a differenza di essi, sono mobili, hanno tre testate nucleari ciascuna e sono sei volte più accurati... Anche la flotta atomica è stata rinnovata col Backfire, bombardieri modernissimi».* Il presidente ha fatto capire tuttavia che ritiene negoziabile la questione nucleare europea una volta introdotti i 572 Pershing e Cruise voluti dal Pentagono nella Nato. Egli ha espresso la convinzione che il Congresso americano ratificherà il Salt 2 per la riduzione delle armi strategiche tra le superpotenze entro la fine dell'anno.

Il capo di Stato e di governo americano è stato insolitamente secco e distaccato anche nei confronti di Cuba e di quella che ha chiamato *«la competizione pacifica con l'Urss»*. Ha asserito che le contromisure da lui prese contro la brigata d'assalto russa nell'isola sono adeguate, e che gli Stati Uniti sono in grado *«di contenere l'avventurismo cubano nel mondo»*. Senza mai pronunciare il nome di Castro, ha denunciato il suo contributo, soprattutto con l'invio *«di oltre 11 mila soldati nell'Angola nel '75»*, alla politica espansionistica sovietica.

Dell'Urss ha detto: *«Con essa, abbiamo in comune la volontà di evitare un olocausto nucleare. In una competizione pacifica, le nostre possibilità di vittoria sono eccellenti. L'Urss è una nazione totalitaria, l'America è democratica; l'Urss è atea, l'America è religiosa; l'Urss subordina il diritto dell'uomo allo Stato, l'America lo difende; l'Urss antepone a tutto l'economia militare, l'America il progresso. Ciò ci mette in una posizione vantaggiosa»*. L'approvazione del Salt e l'aumento costante del bilancio della difesa del 3 per cento, ha terminato il presidente, sono la garanzia che la competizione resti pacifica.

Alla domanda se le critiche di Kissinger *(«Per la prima volta un presidente ha accettato una presenza ostile nell'emisfero americano»)* fossero fondate, Carter non ha risposto. Ha sostenuto che la presenza di truppe russe a Cuba *«è di vecchia data»* e

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Il vertice a Bonn

Quattro ore tra Schmidt e Cossiga

Posizione comune sull'«offerta» di Breznev: sia Mosca per prima a ridurre il suo soverchiante arsenale missilistico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BONN — Il discorso di Breznev, i problemi ch'esso comporta in termini di sicurezza e di dibattito a livello internazionale sulla distensione, sono stati gli argomenti al quali Cossiga e Schmidt hanno dedicato più tempo nel loro incontro di ieri, durato circa quattro ore. Tutta la questione — ha detto il Cancelliere ai giornalisti — sarà discussa e approfondita all'interno dell'Alleanza Atlantica; comunque sia, Italia e Germania Federale sono d'accordo sulla necessità di proseguire la politica di distensione e mantenere, stabilizzare l'equilibrio delle forze in Europa. Italia e Germania sottolineano con forza l'importanza di una rapida ratifica dei Salt 2 e della politica del controllo degli armamenti.

Gli stessi temi sono stati ripresi da Cossiga, ma con qualche sottolineatura in più. *«Con molta attenzione* — ha detto il primo ministro italiano — *e spirito di responsabilità verso i nostri popoli, verso l'Europa, verso la pace, abbiamo esaminato i problemi della sicurezza e della distensione, anche alla luce del discorso di*

Igor Man

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Nel clima di tensione d'una Torino sconvolta dal terrorismo

Sospesi dalla Fiat 61 operai «Violenze fisiche e minacce»

Sono 40 della Mirafiori, 13 di Rivalta e 8 della Lancia di Chivasso - La decisione prelude al licenziamento tra 6 giorni - La Federazione dei metalmeccanici ha dichiarato tre ore di sciopero in tutti gli stabilimenti Fiat - Dice l'azienda: «Noi facciamo la nostra parte contro la violenza in fabbrica senza secondi fini; ora si pronuncino anche le altre componenti sociali e politiche»

«Ormai in fabbrica non si vive più»

TORINO — La Fiat ha sospeso 61 operai: un provvedimento che prelude al licenziamento dopo che saranno trascorsi i sei giorni previsti dalla procedura per consentire agli interessati di muovere eventuali contestazioni. E' la prima volta che un'azienda interviene, in modo drastico, contro la violenza. Tra i 61 ora ci sono delegati sindacali; quattro sono «esperti sindacali», cioè persone che vengono saltuariamente consultate dal sindacato su temi specifici di fabbrica e che non hanno la «tutela sindacale».

Dei sospesi 40 appartengono alla Mirafiori (Carrozzeria, Presse e Meccanica), 13 allo stabilimento di Rivalta (Carrozzeria e Presse), 8 alla Lancia di Chivasso. Le lettere sono state consegnate nella tarda mattinata agli operai del «primo turno» e nel pomeriggio a quelli del secondo turno. Ci sono stati scioperi sporadici e spontanei in attesa delle decisioni, improntate a cautela e senso di responsabilità, dei dirigenti provinciali e nazionali dei sindacati. La Fim ha proclamato per oggi 3 ore di sciopero nel Gruppo Fiat.

I maggiori esponenti sindacali erano stati preavvisati: lunedì il direttore delle relazioni sindacali dell'Unione Industriale di Torino aveva avuto colloqui con i segretari provinciali torinesi della Cgil, Cisl, Uil senza però precisare quante sarebbero state le lettere e quando sarebbero state consegnate. Perciò lunedì si decise di rinviare l'incontro per la vertenza «Nord-Sud» che doveva aver luogo ieri con la Fiat.

Perché la Fiat ha preso questa dura decisione? *«In fabbrica da anni non si vive più* — ha risposto il direttore delle relazioni industriali Fiat, Cesare Annibaldi — *e la gente non regge più. Per gente intendo i dirigenti, i capi, e la stragrande maggioranza dei lavoratori. Sono i capi che vivono in fabbrica e vengono alle nostre riunioni con le "unghie nere" a dirci: "Fate qualcosa perché qui va tutto a rotoli". Non è più tempo di comunicati di generica solidarietà. Come azienda stiamo una parte sociale: intendiamo fare la nostra parte fino in fondo per ristabilire un minimo di convivenza civile sui luoghi di lavoro. Ci rendiamo conto di aver aperto un dibattito grosso. Speriamo che sia un dibattito nell'interesse generale, nel senso che ognuno adesso dovrà precisare le proprie posizioni».*

La Fiat in quattro anni ha purtroppo un tragico bilancio da presentare all'opinione pubblica e al Paese: *«Tre dirigenti uccisi, altri 19 aggrediti o feriti; decine di auto di capi e dirigenti incendiate; innumerevoli, quasi quotidiani atti di intimidazione contro gli uomini che esprimono la struttura di fabbrica».*

C'è un collegamento tra gli atti di terrorismo esterni alla fabbrica e i provvedimenti decisi dalla Fiat?

«Il quadro è complesso — ha risposto Annibaldi — *l'azienda può provvedere nell'ambito delle proprie competenze. I fatti esterni sono di pertinenza dello Stato: dalla polizia alla magistratura».*

«Ci sono — ha proseguito Annibaldi — *tre tipi di violenza. Il primo è quello della violenza diffusa in occasione di scioperi; una violenza che viene dai lavoratori e che deprecano».*

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

La Fim: l'azienda provi le sue accuse

ROMA — Erano da poco passate le diciotto quando Pio Galli, segretario generale della Fim, ha dato comunicazione ai 258 delegati del consiglio generale della Cgil, riuniti ad Ariccia, delle 61 lettere di sospensione alla Fiat. C'è stato un moto di sorpresa in sala, ma non da parte di Luciano Lama. Il leader della Cgil ne era già informato da alcune ore, forse dalla mattina, forse addirittura da ieri. Ce lo aveva confermato egli stesso, alle quattro del pomeriggio, quando lo avevamo avvicinato per chiedergli di commentare il provvedimento.

Lama ci era parso sereno. Era stato cortese, ma fermo. Aveva chiesto tempo prima di esprimere una reazione. Voleva conoscere alcuni dati, che ancora gli mancavano. Ad esempio, pensava che le lettere fossero una quarantina (e, difatti, due ore e mezzo dopo, Pio Galli annunciava ai 258 delegati «circa quaranta» sospensioni «nel primo turno»). Ci aveva dato appuntamento alle diciotto e trenta.

Ma, nelle due ore successive, qualcosa ha fatto cambiare idea a Lama. Probabilmente è stata una telefonata di Pierre Carniti, il leader della Cisl. Hanno discusso insieme l'opportunità di rilasciare dichiarazioni, hanno valutato la delicatezza del momento e, alla fine, hanno deciso di non fare commenti prima di aver discusso collegialmente la vicenda in una riunione congiunta della segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil con la segreteria della Fim e della Federazione unitaria provinciale di Torino. La riunione è convocata per oggi alle 14; forse si svolgerà proprio ad Ariccia perché Lama non vuole abbandonare i lavori del consiglio generale e il viaggio Ariccia-Roma-Ariccia prende troppo tempo in questi giorni di traffico convulso sulla via Appia.

Così la reazione della Cgil si

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Una scelta che pesa

La Fiat si è assunta una grande responsabilità, ma pone di fronte alle loro responsabilità governo, partiti, sindacati e quanti credono nella democrazia. Il provvedimento può essere interpretato come un atto di autodifesa e di sfiducia nelle pubbliche istituzioni. Ad ogni episodio di violenza si è sempre risposto con parole di sdegno per gli autori, di solidarietà con le vittime, di partecipazione al dolore dei parenti. Un rituale che a poco a poco si è svuotato di significati e che ha finito per denunciare impotenza. Si è fatto appello anche a Roma e si è ottenuta la promessa di nuove forze di polizia. Ma questo non basta e poi sarebbe un errore far di Torino una città quasi in stato di assedio: significherebbe un'altra vittoria per gli eversori.

Torino è città di frontiera anche per il terrorismo e la violenza teppistica: è lo più colpita, come ha ricordato il ministro dell'Interno Rognoni. Sinora si è deplorato molto, adesso è opportuno che si agisca con calma e con fermezza, senza lasciarsi prendere dall'improvvisazione o dall'emotività, ma senza cedere alla paura: ciascuno affronti il problema, per la parte che gli compete, preoccupandosi soltanto del bene generale e non ottimandosi a difendere interessi particolari.

Il sindacato come prima reazione ha riconosciuto il lungo momento drammatico che Torino sta vivendo, ma ha protestato per la genericità delle accuse che la Fiat addebita ai 61 sospesi. Va sottolineato che nelle lettere non si parla di terrorismo, si indicano «comportamenti incompatibili con la civile convivenza». Gli addebiti si riferiscono alla condotta nel luogo di lavoro, alle gravi offese, alle intimidazioni, alle minacce in conseguenza delle quali «nella fabbrica non si vive più».

C'è da sperare che l'obiettivo comune della lotta alla violenza trovi realmente unite tutte le componenti sociali. Infinite discussioni si accenderanno, anzi si sono già accese attorno a un'iniziativa che, in quanto inaspettata, è anche più traumatica. Ma una cosa è certa: indicando i possibili responsabili di comportamento incivile, non si vuole e non si può criminalizzare i lavoratori; ma soltanto difenderli da una minoranza faziosa che ha contato finora sull'impunità.

Aveva consegnato il documento all'avvocato Rodolfo Guzzi

Uomo fermato a Roma: portava una lettera scritta da Sindona

E' un palermitano di trent'anni - Sarebbe il figlio del proprietario del bar dove fu visto per l'ultima volta il giornalista De Mauro - Nel plico fogli scritti anche da «sequestratori»

ROMA — Un uomo di trent'anni, nato a Palermo e senza precedenti penali, è in stato di fermo da ieri mattina con l'accusa di concorso nel sequestro di Michele Sindona. Si chiama Vincenzo Spatola ed è stato preso in consegna dagli uomini della squadra mobile romana pochi minuti dopo che aveva consegnato all'avvocato Rodolfo Guzzi l'ultima lettera del banchiere «rapito».

Secondo gli inquirenti romani che hanno compiuto il fermo l'inchiesta sul caso Sindona potrebbe essere ad una svolta importante. Vincenzo Spatola è già stato sentito a lungo dal sostituto procuratore Domenico Sica che ha in mano l'inchiesta sulle minacce che i presunti sequestratori di Sindona avrebbero rivolto all'avvocato Guzzi. Per ora il suo fermo non è stato tramutato in arresto. E' chiaro che gli inquirenti stanno cercando di sapere qualcosa di più sul passato dello Spatola: qual è l'ambiente che l'uomo frequenta, quali i suoi eventuali legami con personaggi mafiosi.

Si tratta infatti di stabilire se Vincenzo Spatola sia soltanto un postino (anche involontario) della organizzazione che tiene prigioniero Sindona o della quale Sindona si serve per inscenare il suo prolungato sequestro. Sembra però che sarà abbastanza difficile al giovane palermitano dimostrare la sua estraneità alla vicenda.

Il fermo di ieri infatti è stato preceduto da una telefonata arrivata lunedì pomeriggio nello studio di Guzzi. Una voce di uomo ha chiesto all'avvocato: *«Ha ricevuto la lettera?»*. Guzzi ha risposto di no. Allora l'interlocutore ha detto: *«In questo caso glielo farò avere io con un altro mezzo»*. Vincenzo Spatola era stato dunque preannunciato dai presunti rapitori di Sindona.

A Palermo sono scattate subito le indagini per chiarire la personalità dello Spatola. Secondo alcune indiscrezioni, non confermate, il giovane sarebbe figlio del proprietario del bar di via Pirandello nel quale il 16 settembre del '70 Mauro De Mauro comprò una bottiglia di whisky prima di scomparire per sempre. Se questa notizia risulterà esatta ci sarà da chiedersi quali legami Sindona e i suoi «rapitori» possano avere con i più clamorosi episodi di mafia degli ultimi anni.

La busta che Spatola aveva appena consegnato all'avvocato Guzzi non aveva francobollo, portava solo il nome del destinatario. Dentro c'erano alcuni fogli: in parte scritti a macchina dai presunti rapitori, in parte a mano da Michele Sindona.

Se verrà confermato che il viaggio di Vincenzo Spatola è cominciato proprio in Sicilia, e che da Palermo proveniva la telefonata di preavviso sul suo arrivo, allora prenderà maggiore consistenza l'ipotesi già avanzata che il cervello dell'organizzazione sia in Italia e che Sindona possa esser rilasciato proprio tra Palermo, Roma e Milano. La perizia eseguita sulla foto del banchiere inviata circa un mese fa all'avvocato Guzzi aveva già dimostrato che il rullino era stato comprato in Italia.

Ma il primo a sostenere che la vicenda del sequestro del banchiere di Patti poteva trovare una conclusione nel nostro Paese era stato, tempo fa, il deputato democristiano De Carolis. La sua previsione era appunto che Sindona non sarebbe stato ucciso dai «rapitori» i quali lo avrebbero rilasciato sano e salvo in Italia.

Contemporaneamente alle dichiarazioni di De Carolis anche i sequestratori ripetevano in una telefonata una minaccia precisa: se Sindona e i suoi amici non ci consegneranno l'elenco dei 500 esportatori di valuta, noi riporteremo Sindona in Italia.

A quella telefonata l'avvocato Guzzi e alcuni familiari avevano risposto di non possedere l'elenco richiesto. E nell'ultimo messaggio scritto arrivato allo studio di via della Scrofa Sindona stesso aveva avvertito che di quei nomi erano a conoscenza l'amministratore e i liquidatori svizzeri della «Finabank».

La sensazione che i tempi del «sequestro» di Sindona si erano fatti più stretti si era avuta anche nei giorni scorsi, quando il figlio del banchiere, Nino, aveva detto che nella loro ultima telefonata i «rapitori» avevano avvertito: «Le cose si stanno mettendo male».

Sandra Bonsanti

Il Papa in treno per festa a Roma dei ferrovieri

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II l'8 novembre prossimo sarà il terzo Papa della storia a servirsi del treno, dopo Pio IX e Giovanni XXIII, in occasione della «giornata del ferroviere» che in tutta Italia, ad eccezione dei compartimenti di Roma, è stata festeggiata il 3 ottobre scorso.

Il Papa, nella stazione ferroviaria del Vaticano, salirà, infatti su un «Arlecchino», un moderno convoglio che somiglia a un «Settebello» in piccolo e formato di soli 4 elementi.

Per ora nessuna dichiarazione ufficiale

Molta cautela nei partiti critiche dell'ultrasinistra

ROMA — La notizia dei provvedimenti Fiat ha colto di sorpresa le segreterie dei partiti, dalle quali, almeno sino a ieri sera, sono trapelate solo impressioni e valutazioni confidenziali, ma nessun comunicato ufficiale. Cautela, dunque, nei massimi vertici, e grande prudenza.

Si attende, soprattutto, di vedere come reagiranno in concreto i sindacati, e in particolare la segreteria della Federazione unitaria, che si riunisce oggi con la segreteria nazionale della Fim e con la segreteria della Federazione provinciale di Torino. Alcuni partiti hanno inviato a Torino esperti sindacali per valutare «in loco» la situazione; il primo è stato il pci, che ha subito fatto partire dalle «Botteghe oscure» l'on. Manfredini.

Silenzio, almeno per ora, dal governo. Cossiga è appena rientrato da Bonn e i ministri più direttamente «coinvolti» dai fatti di Torino, Scotti (Lavoro) e Bisaglia (Industria) non hanno rilasciato dichiarazioni.

E' comunque interessante registrare il parere di Vito Scalia, ministro della Ricerca scientifica ed ex leader della minoranza Cisl. *«Occorre chiarire bene il quadro in cui si collocano i provvedimenti* — ci ha detto ieri sera Scalia, che abbiamo incontrato, come quasi tutti i nostri interlocutori, nel "Transatlantico" di Montecitorio durante gli intervalli del dibattito sul bilancio della Camera — *Il terrorismo non ammette tregua ed in una tale ipotesi non ci possono essere reticenze. Va naturalmente verificato il sistema di garanzie giuridiche poste a presidio dei diritti individuali di ciascun lavoratore».*

Il responsabile dell'«Ufficio problemi del lavoro» della Dc, Paolo Cabras, è più perplesso. *«Nel clima di tensione esistente a Torino si è inserito un elemento di forte drammaticità: nelle relazioni industriali, valgono sempre il metodo democratico e il rispetto del ruolo del sindacato in rappresentanza dei lavoratori. Ci si domanda* — precisa Cabras — *perché su temi così gravi non si è cercato un preventivo confronto tra azienda e sindacato».* Più netta l'opinione dell'on. Vito Napoli, dc di «Forze nuove»: *«Se le motivazioni sono oggettive (ma in ogni caso vanno verificate da parte del sindacato) questo atto non è certo contro gli interessi della classe operaia».*

Per Ugo Spagnoli, vicepresidente dei deputati del pci, *«le motivazioni del provvedimento della Fiat sono poche chiare. Se dietro la mancanza di chiarezza si ritiene di muovere addebiti a fatti eversivi, allora la Fiat non può sostituirsi allo Stato e deve investire la magistratura. In ogni caso* — ha precisato Spagnoli a *La Stampa* — *vi sono dei rischi che possono innestarsi a manovre anti-operaie».*

Ma i fatti di Torino non sembrano destinati a trovare unanimità di giudizi nel pci, come, del resto, nella dc e altrove. Ci dice, infatti, Silverio Corvisieri, ex democrazia proletaria e dal giugno scorso eletto come indipendente nelle liste del pci: *«Non si può fare a meno di collegare questo provvedimento al comunicato che la Fiat diffuse dopo l'uccisione del dirigente Carlo Ghiglieno. In quel comunicato* — continua Corvisieri — *si facevano delle affermazioni molto gravi nei confronti del sindacato e delle lotte operaie, strumentalizzando la esigenze della battaglia contro il terrorismo per imporre la fine o almeno un freno alla lotta operaia contro lo sfruttamento».*

Per l'altro grande partito della sinistra storica, il psi, *«le notizie, al momento, sono imprecise»*, come ci dice Loris Fortuna, deputato e avvocato. *«Una cosa* — precisa Fortuna — *è il comportamento "non corretto" che appare abbastanza generico e tale da non legittimare questa decisione. Altra cosa è il riferimento agli omicidi e alle aggressioni ai dirigenti Fiat. In questo caso* — conclude — *sarebbe stato auspicabile un esposto alla magistratura piuttosto che un'azione preventiva e unilaterale destinata a creare gravissime ripercussioni aziendali».*

Da un deputato-avvocato al presidente della Commissione Lavoro della Camera, il repubblicano Antonio Del Pennino. Anch'egli esordisce lamentando la carenza d'informazioni per formulare un giudizio compiuto. Quindi, precisa: *«Quello che possiamo ribadire sin d'ora è che nella*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

La sanguinosa strage, nella notte di lunedì ad un crocevia di Melzo, nel Milanese

Uccide tre carabinieri fermi a un posto di blocco ma è ferito e viene catturato dopo una sparatoria

L'omicida, ventenne, viaggiava su un'auto rubata - Le sue condizioni non sono gravi - A 15 anni aveva già ucciso una guardia giurata per rapina

Milano. I corpi dei tre carabinieri uccisi al posto di blocco (Telefoto Associated Press)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Ventenne psicopatico, già responsabile, nel passato, di un omicidio a scopo di rapina, pochi minuti prima della mezzanotte di lunedì scorso ha ucciso freddamente tre carabinieri che lo avevano fermato per un controllo a un crocevia di Melzo, nel Milanese.

Ora il tragico protagonista di questa storia, Antonio Cianci, è in un lettino d'ospedale, ferito non gravemente — qualche ora dopo la strage — in un conflitto a fuoco, al termine di una caccia all'uomo senza respiro durata dodici ore. Cinque anni fa, nell'ottobre 1974, mentre stava per compiere 15 anni, Cianci aveva ucciso un metronotte di Segrate ma aveva avuto una assoluzione per «incapacità» di intendere e di volere; giudicato socialmente pericoloso era stato destinato a tre anni di riformatorio giudiziario.

Lunedì notte il maresciallo Michele Campagnuolo, 42 anni, un figlio di 11; l'appuntato Pietro Lia, 51 anni, due figli di 13 e 6 anni e il carabiniere Federico Tempini, diciannovenne, tutti in servizio a Melzo, raggiungono, a duecento metri dalla caserma, il quadrivio per Cassano d'Adda e Milano. Si mettono sul ciglio della strada con il pulmino blu 850.

Il loro non è un vero e proprio posto di blocco. Mancano pochi minuti alla mezzanotte quando fanno cenno di fermarsi ad una «500» con un giovane solo a bordo. E' Antonio Cianci. Quello che avviene è stato ricostruito solo in seguito, in base alle comunicazioni radio. Cianci scende dall'auto e consegna senza fare difficoltà i propri documenti. Lo riconoscono, sanno che è considerato «pericoloso» anche se non è ricercato. Forse si sono abituati a lui perché da qualche tempo lo vedono spesso a Melzo dove abita in casa di una ragazza di 19 anni, Ornella Mazzoleni.

I carabinieri, via radio, chiedono ai loro colleghi di Cassano d'Adda informazioni sull'utilitaria del giovane. E' rubata. Ma dalla sala operativa attendono invano altre informazioni dal posto di blocco: non sentono più nulla; la radio tace. Allarmati, mandano una «Giulia» ma quando la pattuglia arriva al crocevia trova i corpi dei militari a faccia in giù sull'asfalto del passo carraio di una casa cantoniera. La «500» è ancora lì. Dell'assassino c'è la carta d'identità, rimasta in mano a uno dei carabinieri.

Come ha fatto Antonio Cianci a sorprendere tutti e tre i militari? Finora ci sono soltanto ipotesi in base alle ferite d'arma da fuoco riscontrate sulle vittime. E' probabile che, mentre il sottufficiale e l'appuntato si allontanavano verso il pulmino per comunicare via radio con la centrale di Cassano d'Adda Cianci abbia estratto di tasca la sua rivoltella 7,65 costrin-

Marzio Fabbri

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7, 9
Estero	4
Interno-Estero	5
Borse-Finanza	10, 11
Cronaca Torino e provincia	12, 13, 15
Spettacoli	16, 17
Sport	19, 21

pag. 4 *Osservatorio*
pag. 5 *I nostri soldi*
pag. 9 *Temperature*
pag. 11 *Valute e cambi*
pag. 12 *Specchio dei tempi*
pag. 13 *I programmi tv*

Pag. 2 Ancora polemiche per l'Asinara. Due inchieste sul supercarcere

Pag. 6 Esami e tirocinio per poter insegnare di *Marco Tosatti*

Pag. 4 Tutta New York controllata dall'Fbi per l'arrivo di Fidel Castro di *Ennio Caretto*

Pag. 5 Terrore a New York: pareva che un uomo volesse lanciarsi con l'aereo sull'Onu

Pag. 9 Profanata la tomba di Dino Ferrari, figlio del costruttore di Maranello

Dopo l'esposto presentato dagli agenti di custodia

Ancora polemiche per l'Asinara due inchieste sul supercarcere

Una è della magistratura, l'altra amministrativa è del ministero di Grazia e Giustizia - Ripristinate alcune misure di sicurezza - Rinforzi fra le guardie

SASSARI — Due inchieste, una della magistratura e una amministrativa del ministero di Grazia e Giustizia, sono in corso nell'isola dell'Asinara dopo il tentativo di sommossa a «Fornelli» e dopo l'esposto presentato dagli agenti di custodia sulle condizioni di insicurezza in cui sono costretti ad operare.

E' inutile telefonare alla direzione del supercarcere per avere una qualsiasi informazione: il direttore dott. Luigi Cardullo è a Roma e chi risponde al telefono afferma di non essere autorizzato per confermare o meno notizie e illazioni. Anche il giudice di sorveglianza del Tribunale di Sassari dott. Esposito è a Roma per una riunione sul problemi della droga nelle carceri.

Il dott. Esposito ha seguito, nelle varie fasi, il tentativo di sommossa sviluppatosi martedì 2 ottobre parlamentando con l'ergastolano Panizzari portavoce dei terroristi. L'inchiesta giudiziaria, curata personalmente dal procuratore della Repubblica di Sassari Poggiu, tende ad individuare i promotori e i responsabili della rivolta e a stabilire le responsabilità dirette in specifici reati compiuti durante il tentativo di sommossa.

In sostanza l'inchiesta tende ad individuare, oltre ai brigatista Ognibene, responsabile del ferimento dell'agente di custodia Giuseppe Spanu di 25 anni, nativo di Monterosta (Nuoro), altri detenuti responsabili direttamente della devastazione e della resistenza alle forze dell'ordine.

L'inchiesta amministrativa, condotta da due ispettori inviati dal ministero di Grazia e Giustizia, deriva oltre che dalla scoperta del piano di evasione trovato addosso a Prospero Gallinari, dall'esposto inviato dagli agenti di custodia. Un rappresentante degli agenti di custodia, per mancato dei colleghi decisi di portare all'esterno la loro insofferenza, ha telefonato alle agenzie di stampa e alla redazione del quotidiano di Sassari *La nuova Sardegna* dando notizie su presunte libertà concesse negli ultimi tempi ai detenuti politici pericolosi.

Di queste libertà era stato informato anche il deputato sardo dell'msi on. Alfredo Pazzaglia, il quale ha presentato un'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia sui trasferimenti effettuati dai brigatisti a l'Asinara con champagne di marca per festeggiare le imprese delle Brigate rosse.

Secondo gli agenti di custodia, in netto contrasto con i familiari dei detenuti e con gli avvocati difensori, molte delle misure di sicurezza che facevano di «Fornelli» un supercarcere sono venute meno e non per colpa del direttore de l'Asinara ma per direttive giunte da Roma. La maggiore libertà concessa ai detenuti — questa la conclusione cui è pervenuto l'ignoto informatore degli organi di stampa — ha reso possibile l'uscita delle informazioni riservate contenute nel piano di evasione, la creazione del punteruolo che ha ferito l'agente Spanu, la confezione delle bombe al «plastico», la redazione di documenti e le telefonate di diversi minuti in molte località della penisola.

Mentre le due inchieste proseguono nel massimo riserbo, sono stati assunti i primi provvedimenti. Squadre di operai hanno iniziato i lavori di restauro delle celle devastate a «Fornelli» dai brigatisti. Una quindicina di operai sono al lavoro per riparare soffitti e le pareti delle celle. Nel supercarcere sono state anche ripristinate alcune misure di sicurezza. I colloqui avvengono nuovamente, nonostante il rifiuto dei detenuti, soltanto con il vetro divisorio antiproiettile ed attraverso citofoni. E' stato aumentato il contingente fisso di carabinieri presente nell'isola.

Altri due provvedimenti sono stati adottati ma degli stessi non si ha alcuna conferma ufficiale: alcuni detenuti politici pericolosi, almeno quattro, sono stati trasferiti in altre supercarceri della penisola; vi è stato un avvicendamento di agenti di custodia ed un incremento del numero degli agenti in servizio nell'isola. Con l'aumento deciso le guardie carcerarie in servizio all'Asinara dovrebbero essere circa 250. Anche le armi in dotazione agli agenti sono state aumentate.

Frattanto, in relazione alle notizie apparse sui giornali, l'ufficio stampa del ministero di Grazia e Giustizia ha diffuso un comunicato nel quale afferma: *«In occasione dei recenti fatti nel reparto Fornelli del carcere dell'Asinara, non sono state usate armi da fuoco ma solo qualche lacrimogeno per vincere le azioni dei detenuti dirette a distruggere le attrezzature dell'istituto. Da parte dei detenuti furono lanciati due ordigni esplosivi rudimentali realizzati con le bombolette a gas normalmente concesse agli stessi per la preparazione di cibi caldi all'interno delle celle.*

Detenuto ottiene trasferimento liberando ostaggio

PAVIGNANA — Un detenuto del supercarcere di Favignana, Salvatore Maltese, di 29 anni, originario di Rosolini (Siracusa) ha tenuto per diverse ore in ostaggio l'agente di custodia Giuseppe Agliano.

Il detenuto, minacciando di morte l'agente con un punteruolo ricavato da un cucchiaio, ha preteso e ottenuto, di parlare col giudice di sorveglianza al quale ha chiesto il trasferimento in un altro penitenziario in cambio dell'ostaggio.

Il magistrato ha accolto la richiesta del Maltese (che è stato trasferito) e l'ostaggio ha potuto riacquistare la libertà.

Vertice Schmidt-Cossiga

(Segue dalla 1ª pagina)

Breznev del 6 ottobre. Nelle valutazioni di carattere politico sul discorso stesso, c'è stata piena identità di vedute tra noi due».

Per Cossiga e per Schmidt è necessario mantenere e stabilizzare «realmente» l'equilibrio delle forze in Europa «*nell'ambito dei rapporti fra il Patto di Varsavia e l'Alleanza Atlantica, come premessa di mutua fiducia e per il rafforzamento credibile di tutte le iniziative volte alla distensione*».

In sostanza, sia da parte italiana che da parte tedesca, viene postulata la necessità che la Nato prenda — nei tempi previsti — le opportune decisioni per garantire la sicurezza degli alleati e l'equilibrio delle forze tra i due blocchi. Il discorso di Breznev non può modificare gli obiettivi, i piani della Nato? Sino a quando Breznev non uscirà dal generico, non dovrà stupirsi se la Nato chiede e crede in un negoziato «*che parta almeno dalle proprie decisioni produttive*». In parole povere: se Mosca non interrompe la produzione dei suoi SS 20 non può pretendere che la Nato rinunci al Pershing 2. Insomma, eguali diritti ed eguali garanzie di sicurezza.

I problemi comunitari sono stati affrontati «*confrontando con sincerità e schiettezza le rispettive posizioni*» (sono parole di Cossiga). Da parte tedesca si è fatto capire al primo ministro italiano che le risorse di cui dispone la Comunità (dazi, prelievi, l'un per cento dell'Iva) non si possono aumentare. Tuttavia Schmidt terrà nel dovuto conto (a Dublino) quelle che sono le richieste fondamentali dell'Italia, avversasia di compensare con politiche strutturali più efficaci i maggiori costi che l'economia italiana sopporta. E ciò perché siamo i maggiori importatori della Cee di prodotti agricoli continentali (carni, latte, cereali), sia perché la gran parte delle concessioni che la Comunità fa ai Paesi terzi riguarda, appunto, il settore agricolo e le cosiddette «produzioni mediterranee».

Cossiga ha esposto con franchezza al Cancelliere i punti negativi, per noi, dell'attuale funzionamento della Comunità economica europea. C'è un bilancio che destina quasi interamente le risorse della Cee al sostegno dei prezzi dell'agricoltura del Nord e trascura l'obiettivo primario di accorciare le distanze tra le regioni meno fortunate e quelle prospere. Il governo italiano è, su questo punto, assai fermo: la Cee deve concedere maggiore spazio alle politiche strutturali che sono le sole in grado di ridurre il divario. L'Italia non pensa solo a quelle già avviate, ma si preoccupa di indicare anche altri settori di cooperazione come l'industria, i trasporti, l'energia.

Possiamo concludere, e senza retorica, come l'incontro di ieri si sia svolto veramente all'insegna della massima cordialità. Schmidt ha ricordato il viaggio di Pertini («*Un successo straordinario*»), ha detto di aver accettato con entusiasmo l'invito a recarsi in Italia (nella metà dell'anno venturo), un Paese dal quale «*abbiamo imparato molto in questi ultimi dieci anni*». I futuri incontri bilaterali, su proposta di Cossiga, saranno allargati anche ai ministri «*per dare concretezza operativa alle decisioni politiche*». E questo ci sembra un buon segno: perché dalla politica delle intenzioni si passi a quella dei fatti con maggiore speditezza.

Igor Man

Carter ha respinto

(Segue dalla 1ª pagina)

piuttosto occorrerebbe concentrarsi sul ruolo internazionale dell'Urss. In tema di politica estera il presidente è stato invece molto preciso sui palestinesi. Ha ribattuto a un giornalista che gli suggeriva un dialogo con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina: «*Non, tratteremo con essa e non la riconosceremo se non dopo che avrà riconosciuto il diritto all'esistenza di Israele e le relative mozioni dell'Onu*».

Carter è anche stato esatto sulle prospettive di un intervento militare degli Stati Uniti nel Medio Oriente a difesa dei propri interessi petroliferi: «*Non ne vedo alcuna possibilità. Qualsiasi nostro intervento sarebbe diretto esclusivamente a tutelare la nostra sicurezza*».

Buona parte della conferenza stampa è stata dedicata alla crisi economica. Il presidente ha elogiato le misure restrittive del credito e della liquidità adottate sabato scorso dalla Riserva Federale, l'istituto di emissione, auspicando che la lotta contro l'inflazione non sia ostacolata dalla concessione di esenzioni fiscali da parte del Congresso, l'organo competente in materia. Egli ha difeso la propria politica, asserendo che in un anno aveva portato all'apprezzamento del dollaro, alla riduzione del deficit del bilancio dello Stato e a un drastico taglio della burocrazia. «*Non vedo nessuna necessità di cambiarla* — ha dichiarato — *Se nello stesso periodo di tempo i prezzi del petrolio e delle altre fonti di energia non fossero aumentati di quasi il cento per cento, il tasso inflazionistico della scorsa estate sarebbe rimasto ai livelli del '77 e del '78*». Dopo avere aspramente criticato l'Opec, Carter ha insistito sull'urgenza del suo progetto di conservazione energetico e di sviluppo delle fonti alternative.

«*Ho fiducia* — ha proseguito il presidente — *nei nostri programmi. Il popolo americano saprà compiere i sacrifici necessari per la ripresa*». Del dollaro, Carter ha detto che «*grazie anche alla collaborazione internazionale dataci, abbiamo stabilizzato i mercati monetari*». «*Il sistema può essere controllato, non vedo nessuna possibilità che si debba tornare allo standard aureo... Per il grosso pubblico non ha importanza che l'oro costi 200 o 400 dollari l'oncia*».

Il capo di Stato e di governo americano ha dato l'impressione di contemplare altri interventi a sostegno della valuta nazionale solo in caso di estrema necessità. Egli ha implicitamente respinto l'accusa di evitare provvedimenti di austerità rigidi per ragioni elettorali. Rinviando al 4 dicembre l'annuncio della sua candidatura a un secondo mandato alla Casa Bianca nell'80 («*Non ho ancora deciso*», ha protestato ridendo), ha rifiutato ogni polemica con Kennedy, il suo rivale all'interno del partito democratico. Ha però appoggiato con vigore la campagna che la moglie sta conducendo per lui

Ennio Caretto

La Iata chiede rincari del 3-5%

Altri aumenti in vista per le tariffe aeree

CANNES — Le aviolinee aderenti all'Associazione internazionale dei trasporti aerei (Iata) hanno concordato di proporre ai rispettivi governi aumenti medi del 3% e del 5% nelle tariffe aeree per i trasporti merci e passeggeri, rispettivamente, a partire dal 1° gennaio prossimo.

La Iata precisa in un comunicato che si tratta di ritocchi «contenuti», che mirano ad assorbire una parte del rincaro del carburante. Il comunicato rende inoltre noto, senza tuttavia offrire precisazioni, che in base alla decisione raggiunta dai rappresentanti di 85 Paesi, nei lavori iniziati il 1° ottobre, le aviolinee aderenti all'organismo internazionale potranno elevare le tariffe aeree per i passeggeri di un importo che può raggiungere il 7%.

La Iata continuerà a riunirsi fino alla prima quindicina di novembre allo scopo di giungere ad un accordo anche sulle tariffe da applicare a partire dal prossimo 1° aprile. Gli aumenti delle tariffe sono differenziati a seconda delle rotte. Si apprende che per i collegamenti tra gli scali europei non è stato proposto alcun rincaro.

Accolta citazione del giudice Stiz su piazza Fontana

CATANZARO — Il pretore di Catanzaro, La Bruna, che si interessa del procedimento contro gli onorevoli Andreotti e Rumor, e contro l'ex ministro Tanassi, per vicende inerenti la strage di piazza Fontana, ha accolto la richiesta presentata giorni fa dal penalista calabrese, Vincenzo Azzariti Bova, che, al processo contro i presunti responsabili della strage di piazza Fontana, ha assistito la parte civile Angelo Pizzamiglio.

Azzariti Bova aveva chiesto la citazione del giudice trevigiano Giancarlo Stiz in seguito alle rivelazioni fatte nel corso di una intervista ad un quotidiano.

Nella richiesta l'avvocato calabrese aveva sostenuto che le rivelazioni del magistrato trevigiano hanno messo in risalto alcune importanti circostanze: che il Sid spiava le mosse dello stesso magistrato riferendole poi all'imputato Giovanni Ventura nel carcere di Treviso; che essendo egli pervenuto all'identificazione dell'agente «Z» (Giannettini) nel periodo iniziale delle indagini aveva chiesto notizia ai carabinieri di Roma ricevendo per risposta addirittura che Giannettini non esisteva; che la Procura della Repubblica di Padova aveva ordinato l'intercettazione delle telefonate dall'apparecchio di Franco Freda prima del 1969 e che le bobine contenenti la prova dell'acquisto dei «timer» serviti per le bombe non sono state sentite o lette, per cui nessun preventivo intervento si è avuto per evitare ciò che poi è accaduto.

Inoltre la stessa richiesta è stata presentata al giudice istruttore

Sospesi dalla Fiat 61 operai: «Violenze fisiche e minacce»

In fabbrica non si vive

(Segue dalla 1ª pagina)

chiamo anche se armati è "fisiologica"; ma stiamo attenti a non "buttare dalla finestra il bambino con l'acqua calda". Il secondo tipo di violenza, sul quale intendiamo porre l'accento, è quella irrazionale all'interno della fabbrica. Non una rabbia occasionale, ma l'azione di forze divergenti, anche rispetto agli obiettivi sindacali, che rappresentano un elemento determinante che opera con predeterminazione e finalità precise. E' questa l'area sulla quale sentiamo il dovere di esercitare la nostra responsabilità come azienda».

E il terrorismo?

«E' il terzo tipo di violenza. Mi domandate se c'è una connessione con la violenza in fabbrica. Se avessimo di questi elementi faremmo delle denunce alla magistratura. Però non c'è dubbio che a livello di consuntivo l'analisi della realtà è quella che è. Voglio dire che la connessione, nell'insieme, è visibilissima. Mi spiego con un esempio: quando un medico di fabbrica dichiara idonei al lavoro quattro operai e il giorno dopo viene colpito la connessione c'è. Ciò non significa che a colpirlo sia stato uno dei quattro operai visitati. Qualcuno però ha sfruttato l'episodio. Cioè la connessione esiste nei fatti, nessuno dice se c'è anche a livello di persone. Questo non è compito nostro ma della magistratura».

Si osserva che la motivazione delle lettere di sospensione è generica.

«Se chiamati addiremo le prove in nostro possesso».

Il sindacato parla già di strumentalizzazione contro le lotte dei lavoratori. Lei che cosa risponde?

«Siamo convinti che gli interventi sulla violenza organizzata interna sono un'opera che serve in generale. Non c'è nulla contro il sindacato. Anzi sono problemi sui quali il sindacato da solo non basta e non basta nemmeno la Fiat da sola. Al limite occorre anche l'intervento dello Stato. Noi cerchiamo di dare una mano. Se gli altri concorreranno bene, altrimenti ognuno si assumerà le proprie responsabilità. Nella nostra decisione ci sono dei rischi politici. Lo sappiamo, ma non abbiamo secondi o terzi fini. Il rischio più grosso è che tutto diventi forbito e che si faccia della confusione. Noi lottiamo contro una disgregazione visibile. Cerchiamo di organizzarla. Magari c'è una punta di aziendalismo, ma non è una politica sbagliata. Un minimo di aziendalismo è indispensabile. Ripeto che l'azienda deve fare la sua parte per tutelare il lavoro di 200 mila persone di fronte ad una piccola minoranza. C'è un senso etico del lavoro che deve essere difeso. Visto che nessuno fa niente abbiamo mossonoi il primo passo. In questo modo crediamo di aiutare anche il sindacato, forse non a breve termine, ma a media distanza. Nei luoghi di lavoro esistono ancora le controforze che tutti insieme possiamo mobilitare contro la disgregazione».

Annibaldi ha parlato «a braccio» ricevendo i giornalisti che via via affluivano in corso Marconi. In precedenza la Fiat aveva emesso una nota che ieri l'altro dice: «Fino ad oggi, nella mai persa speranza che la ragione prevalesse, la Fiat non ha mai richiamato l'attenzione del mondo esterno alla fabbrica su quanto, quasi ogni giorno, avviene dentro i suoi cancelli o contro i suoi uomini. Solo gli episodi più clamorosi vengono a conoscenza dell'opinione pubblica». (La Fiat ha fornito un lungo dossier con un centinaio di violenze che riportiamo a parte).

«*Al momento di fare una scelta ragionata di quanto è avvenuto nelle sue fabbriche negli ultimi anni* — prosegue il testo dell'azienda — *la Fiat non può ignorare quanto i suoi capi e i suoi operai vivono ogni giorno. Per questo la Fiat non può disgiungere nel giudizio gli atti criminali che si sostanziano in ferimenti e uccisioni, da questi atti, che, superando i limiti di un corretto confronto tra le parti sociali, finiscono per contribuire ad un clima di tensione e di terrore*».

«*Il quotidiano uso delle minacce* — conclude la Fiat — *dell'avvertimento mafioso, della rappresaglia, della violenza fisica e morale, porta alla sregolatezza di quei fondamenti etici senza i quali non solo il terrorismo si sviluppa ma le stesse premesse di qualsiasi convivenza civile sono messe in pericolo*».

Le lettere ai 61, sono tutte uguali, lunghe una paginetta. Nella parte essenziale, contestano un comportamento «*consistente nell'aver fornito prestazioni di lavoro non rispondenti ai principi della diligenza, correttezza e buona fede e nell'aver costantemente manifestato comportamenti non consoni ai principi della civile convivenza sui luoghi di lavoro*».

Il termine tecnico del provvedimento è «*sospensione cautelare non disciplinare*» e si richiama all'articolo 26 del contratto di lavoro che riconosce all'azienda la facoltà di sospendere il lavoratore «*con effetto immediato, per un periodo massimo di sei giorni*». L'articolo 26 si applica quando ricorrono gli estremi del comma B dell'articolo 25 del contratto che al titolo «Licenziamento senza preavviso e con indennità di anzianità» dice: «*In tale provvedimento incorre il lavoratore che provochi all'azienda grave nocumento morale o materiale o che compia, in connessione con lo svolgimento dei rapporti di lavoro, azioni che costituiscono delitto a termini di legge*».

Sergio Devecchi

Altri servizi a pagina 12

Funerali all'operaio morto nell'incendio alla "Montedison"

SIRACUSA — Si sono svolti a Priolo i funerali dell'operaio della Montedison Vito Pesce, 53 anni, deceduto in ospedale a Catania in seguito alle ustioni riportate nell'incendio che la notte tra venerdì e sabato distrusse uno dei due impianti per la produzione di cumene.

Ai riti funebre hanno partecipato i compagni di lavoro di Pesce, rappresentanti delle organizzazioni sindacali, la direzione dello stabilimento, autorità civili, militari

Molta cautela

(Segue dalla 1ª pagina)

lotta al terrorismo occorre evitare le posizioni che all'interno delle fabbriche, in una logica di rottura con le classi lavoratrici e con le istituzioni democratiche, rappresentano focolai di violenza e sono forniti di atti terroristici. Se il provvedimento cautelativo si inquadra in questa logica — continua Del Pennino — *sulla base di elementi oggettivi non mi sembra censurabile*».

Eliseo Milani, del pdup, lo ritiene invece super-censurabile. «*E' un provvedimento d'inaudita gravità* — ci ha detto — *mancando una motivazione esplicita è evidente che va respinto. E' anche evidente che si deve fare immediata chiarezza su chi che lasciano trasparire queste motivazioni*».

Duro il pdup e ancora più duri i radicali. Dice Franco Roccella: «*E' del tutto inaccettabile il sospetto di filoterrorismo che le motivazioni del provvedimento configurano a carico dei 61 licenziati della Fiat. Delle due l'una: o la Fiat dispone di prove in tal senso, e allora è suo dovere rivolgersi alla magistratura, o la Fiat si muove sulla spinta di supposizioni e umori, e allora non ha diritto a dare corpo a un simile sospetto assumendolo come misura del rapporto di lavoro*».

Luca Giurato

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pag. 5.

Il prof. Basaglia va per due anni a Regione Lazio

TRIESTE — Il professor Franco Basaglia, direttore dell'ospedale psichiatrico provinciale di Trieste, passerà per due anni alle dipendenze della Regione Lazio. Egli verrà sostituito dal primario dottor Franco Rotelli al quale è stato conferito l'incarico di direttore supplente. Il dottor Rotelli è responsabile di una delle zone in cui operano i centri di salute mentale. Le relative delibere sono state approvate dal Consiglio provinciale di Trieste.

Il passaggio temporaneo del prof. Basaglia alla Regione Lazio è stato approvato all'unanimità. La delibera riguardante il dottor Rotelli è stata approvata con 13 voti su 25 votanti, quelli dei consiglieri di sinistra che reggono la maggioranza della giunta.

La Flm: l'azienda provi le sue accuse

(Segue dalla 1ª pagina)

è limitata, ieri, alla comunicazione, che vale però anche come dichiarazione, letta da Pio Galli nell'aula magna in legno chiaro della scuola sindacale di Ariccia davanti ad un'assemblea dapprima sorpresa, eppoi sempre più tesa e preoccupata.

Galli ha ricordato che «*da mesi la situazione della Fiat è resa drammatica dagli attentati terroristici, che si sono ripetuti in questi ultimi giorni*». Ma ha aggiunto che le lettere di sospensione della Fiat «*riportano, a motivazione del provvedimento, violazioni del tutto generiche di norme di comportamento nell'impresa*». In un silenzio sempre più pesante, che non si è rotto neppure alla fine della lettura, Galli ha continuato nella sua dichiarazione, lungamente soppesata con Lama, che, nella più radicale condanna del terrorismo, non risparmia però critiche alla Fiat per i provvedimenti presi ieri.

«*Il movimento sindacale* — ha detto il segretario generale della Flm — *ha denunciato e denuncia nel terrorismo il nemico dei lavoratori e della democrazia democratica, l'avversario contro il quale devono essere impegnate tutte le forze della classe lavoratrice e della democrazia in Italia. Ma il provvedimento della Fiat, per il suo carattere generico, per l'assenza di motivazioni relative a specifici comportamenti di violenza o di connivenza con il terrorismo, è un atto sulla cui arbitrarietà proprio il terrorismo può aggravare la sua infame speculazione. Per questo motivo il movimento sindacale denuncia queste misure della Fiat e nello stesso tempo chiede che vengano indicati fatti di connivenza e di responsabilità in atti di violenza e, come è sostenuto nel questionario di massa sottoposto ai lavoratori, ritiene che questa denuncia delle violenze e del terrorismo sia un atto essenziale di solidarietà democratica*».

Galli ha così continuato: «*Ma nessuno ha il diritto di farsi giustizia da sé. Il sindacato richiama quindi con grande forza la Fiat alla responsabilità che si è assunta con l'invio delle lettere di licenziamento. Questo richiamo è tanto più forte perché è fatto in nome dell'esigenza di vincere il terrorismo affinché nelle fabbriche e nel Paese vigano le regole della convivenza democratica e per regolare sul piano della conflittualità e della contrattazione sindacale i problemi che si aprono nelle aziende e per garantire quindi nelle aziende stesse il più corretto rapporto fra i tutti i lavoratori a tutti i livelli*».

Galli ha concluso con un rinnovato appello al governo per un impegno straordinario contro il terrorismo, che coinvolga tutte le forze «sociali e democratiche» e ha invocato dalla federazione unitaria — che si riunisce appunto oggi — «*le iniziative che sono necessarie verso il governo e nei confronti della Fiat di fronte alla gravità del provvedimento*».

La dichiarazione di Galli non è stata ieri l'unica reazione del vertice sindacale alla decisione della Fiat. Concorde con Lama nel mantenere il più rigoroso silenzio, il segretario generale della Cisl Carniti ha delegato a Cesare Delpiano, segretario confederale e profondo conoscitore della situazione torinese, essendo stato segretario generale dell'unione provinciale della Cisl, il compito di esprimere un primo commento. «*Le motivazioni addotte sono un atto di natura essenzialmente emotiva, scomposto ed immotivato* — ha detto Delpiano —, *sostenuto solo da formulazioni generiche che non trovano nemmeno un preciso riscontro nelle norme contrattuali e di legge. Se esistono fatti di terrorismo alla Fiat che vi spiegano sui confronti di dirigenti e responsabili dell'azienda — fatti che il sindacato e i lavoratori hanno esecrato ed esecrano esprimendo totale condanna — la Fiat ha il diritto-dovere di rivolgersi alla polizia e alla magistratura segnalando fatti e prove a sua conoscenza perché siano individuati e perseguiti i colpevoli e severamente puniti, senza cadere nell'assurdo di sostituirsi essa agli organi di Stato competenti e far giustizia sommaria con il rischio, inoltre, di colpire ingiustamente nel mucchio*».

Dopo aver osservato che la decisione della Fiat ha provocato la sospensione della trattativa «*per le note vertenze aziendali sull'occupazione e gli investimenti nel Sud*», Delpiano ha detto ancora che «*la decisione unilaterale della Fiat può essere assunta come una strumentalizzazione o, auspicando che così non sia, come un disorientamento del gruppo dirigenziale di fronte al terrorismo di cui però finirebbe per farne il gioco*».

Anche Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, ha preferito rinviare ad oggi ogni commento diretto sulla vicenda. Lo abbiamo raggiunto per telefono a Milano e ci ha spiegato che, non conoscendo tutti i dettagli dei provvedimenti, aveva bisogno di una pausa di riflessione e di concordare con gli altri dirigenti confederali, nella riunione odierna, una linea di condotta. Per la Uil, comunque, si è espresso il segretario generale della Flm Mattina, il quale, giudicando generici i contenuti delle lettere, ha detto che «*la giustizia sommaria non è accettabile*».

Gian Carlo Fossi

Roma: nuovo capo alla squadra mobile

ROMA — Il vicequestore aggiunto Gabriele Ciccone, vicecapo della «squadra mobile» e responsabile della sezione antisequestri della Questura, è stato nominato ieri dirigente della «squadra mobile» romana.

Ciccone subentra al vicequestore Fernando Masone, che ha diretto la «squadra mobile» della capitale per sei anni e si quale è stato affidato un nuovo importante incarico alla Criminalpol.

Il ventenne catturato dopo il sanguinoso eccidio al posto di blocco

A 15 anni l'autore della strage aveva assassinato un guardiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Antonio Cianci — il giovane che ha ucciso i tre carabinieri di Meina — compirà 20 anni il 22 ottobre prossimo. E' nato, infatti, a Cerignola (Foggia) nel 1959. Porta il cognome della madre perché all'anagrafe risulta figlio di padre ignoto. E' cresciuto nel Milanese: la madre, Maria, si era trasferita con lui e un altro figlio a Pizzello nel 1964. Successivamente la donna si era sposata: proprio il patrigno aveva cercato per il giovane Antonio, che con il passare degli anni appariva un «ragazzo difficile», una occupazione stabile, ma senza particolare successo.

L'adolescenza turbolenta di Antonio Cianci era culminata nell'arresto, il 21 ottobre 1974, per l'omicidio a scopo di rapina della guardia giurata Gabriele Mattetti, di 29 anni, originario di Ascoli Piceno. Mattetti, uno studente-lavoratore, era stato ucciso nella notte fra il 17 e il 18 ottobre precedente in viale Kennedy, a Segrate, piccolo centro dove lavorava la madre di Cianci. Ed era stata proprio la donna a trovare il cadavere della guardia giurata, colpita da tre proiettili calibro 38 alle spalle, ad una ascella e un sopraccilio.

Le indagini dei carabinieri approdarono a risultati concreti quando si scoprì che la rivoltella usata per uccidere Mattetti era stata rubata in casa di un magazziniere. Gli investigatori erano così risaliti ad Antonio Cianci, che aveva finito per confessare l'omicidio. Una perquisizione in casa sua aveva anche consentito di recuperare l'arma del delitto.

Per l'uccisione di Mattetti, Cianci era stato giudicato dal tribunale dei minorenni il 5 aprile 1976. Al giovane, sottoposto in precedenza a numerose perizie psichiatriche, era stata riconosciuta l'incapacità di intendere e volere per la minore età.

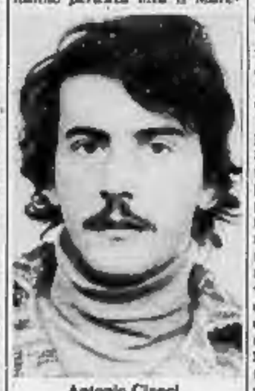
Uscito dal riformatorio, Cianci aveva cominciato a frequentare di nuovo cattive compagnie.

Ieri pomeriggio il ministro della Difesa, Ruffini, ha inviato al comandante generale dell'Arma dei carabinieri, gen. Pietro Corsini, un telegramma che dice: «*Profondamente rattristato per il tragico episodio di Lissate in cui hanno perduta vita il maresciallo ordinario Michele Campagnuolo, l'appuntato Pietro Lia e il carabiniere Federico Tempini, la prego di accogliere i sentimenti del compianto cordoglio delle Forze Armate e la mia personale solidarietà*».

Sia i due graduati che il carabiniere erano considerati dai loro superiori ottimi elementi: «*Il maresciallo Campagnuolo* — ha detto un suo antico superiore, il colonnello Lanzillo — *era un perfetto sottufficiale, intelligente e colto*». Certamente, sia lui che i suoi compagni conoscevano il proprio mestiere ma potrebbero essere stati traditi dall'abitudine, dalla «routine».

Finora non sono trapelate indiscrezioni sulle indagini; sembra tuttavia che i tre carabinieri non avessero costituito un vero e proprio posto di blocco ma si fossero limitati a controllare, sporadicamente, il traffico automobilistico. Forse non hanno dato troppo peso al fatto che Cianci viaggiasse su un'auto rubata e hanno pensato a un semplice furto d'uso: soprattutto, non sapevano che i periti avevano giudicato il giovane uno psicopatico e che quindi era gravemente pericoloso. La loro sorveglianza, quindi, si è allentata un attimo. Chi è riuscito accanto ai Cianci — mentre gli altri due si mettevano in contatto radio con la centrale operativa di Cassano d'Adda — ha imprudentemente abbassato l'arma e allora, con il «raptus» del giovane folle, è esplosa anche la strage.

m. f.



Antonio Cianci

Uccide tre carabinieri

(Segue dalla 1ª pagina)

gendo il carabiniere a gettare l'arma. Poi continuando a minacciare Tempini, avrebbe fatto avvicinare gli altri. Forse addirittura costringendoli a inginocchiarsi a terra. Quando sono a tiro fa fuoco con freddezza e con estrema precisione. Il maresciallo crolla con una pallottola alla nuca e tre (o quattro) all'addome; l'appuntato è mortalmente ferito al viso; il carabiniere al collo.

Compiuta la strage Cianci scappa a piedi. La sua traccia la scoprono nei campi i cani poliziotti un'ora dopo: è andato verso la ferrovia. Scatta una battuta gigantesca mentre tutti i luoghi che il giovane è solito frequentare vengono controllati. A casa della madre e del fratello, a Segrate, in via Mazzini 24, non c'è e non lo vedono da parecchio. A Meina, attorno alla casa della sua ragazza, ci sono indizi che sia arrivato da poco; forse l'assassino è andato lì per cambiarsi d'abito e scappa (pare in mutande) non appena capisce che stanno arrivando gli inquirenti. Ce l'ha fa per pochi minuti inseguito dagli spari dei carabinieri che lo colpiscono di striscio a una gamba.

Al mattino sul posto del triplice omicidio c'è una piccola folla. Tre grosse macchie di sangue appena velate dalla sabbia sono coperte di fiori. Un mazzo di gladioli è del consiglio di fabbrica della «Rheem Safim», una fabbrica della zona. Su una Bmw, appena arrivati da Boario Terme, in provincia di Bergamo, i familiari del più giovane degli uccisi. Muoiono immobili, senza parlare.

Passano pochi minuti a mezzogiorno, quando la radio di una macchina dei carabinieri gracchia. I militari ascoltano; si allontanano di qualche passo dai curiosi. «*L'hanno preso*» confidano. E' avvenuto pochi minuti prima, nel centro del vecchio abitato di Piotello, a non più di 50 metri dalla locale stazione dell'Arma.

Cianci arriva a Piotello verso le 11,30. Entra in una tabaccheria a prendere le sigarette e un biglietto per il pullman diretto a Milano. La partenza è fissata alle 12,13. Ha tempo. Si fa preparare un panino imbottito e gironzola.

L'equipaggio di una «Alfetta» dei carabinieri lo nota. Non è più il caso di correre rischi. Via radio vengono fatti intervenire rinforzi. Giunge un pulmino con uomini in borghese. Anche Cianci lo vede. Lascia la strada principale e imbocca una traversa, via Roma. L'«Alfetta» scatta a chiudergli lo sbocco. Il pulmino segue il ricercato e si ferma all'inizio della strada. Scendono i militari e gli intimano l'«alt». Lui si ferma, si gira: ha una pistola in pugno: è una calibro nove rubata agli uccisi la notte prima. Non fa in tempo a premere il grilletto. Tutti insieme quattro o cinque carabinieri fanno fuoco: due tre colpi a testa. Uno solo raggiunge Antonio Cianci all'addome. Cade, facilita lì su, nell'androne di un portone. Lo circondano, gli tolgono un'altra pistola che aveva infilata nella cintola, sulla schiena.

Il ferito si contorce a terra, ma non parla. Accorrono altri carabinieri, sono in borghese: tutti tesi, esasperati, sconvolti dopo aver visto i corpi dei loro compagni uccisi a Meina. Racconta un testimone: «*Hanno litigato con i loro commilitoni. "Ammazziamolo" gridava qualcuno indicando Cianci, spinto a stento dai dagli altri*». Finalmente arriva un'autolettiga che carica il giovane e riparte alla volta dell'ospedale di Cernusco accompagnata dai pugni sulla carrozzeria di qualcuno cui sono saltati i nervi. Alle 13 Antonio Cianci viene operato e giudicato con prognosi riservata. «*Ma si salverà*» dice un medico.

Marzio Fabbri

Lettera di agenti del supercarcere di Bad'e carros

NUORO — Gli oltre 200 agenti di custodia del supercarcere di «Bad'e carros», dove nella sezione speciale sono rinchiusi detenuti politici pericolosi e fra gli altri Corrado Alunni e Giannettini, hanno scritto al presidente del Consiglio Cossiga e al ministro di Grazia e Giustizia Morlino.

Nel telegramma-lettera gli agenti di custodia fanno presenti le gravi condizioni in cui sono costretti a lavorare e chiedono un interessamento ai loro problemi economici e normativi. Gli agenti chiedono la riduzione dell'orario di lavoro con riferimento ai turni, definiti «massacranti» all'interno del supercarcere.

SALVARE IL TEVERE MALATO

Roma rivuole il suo fiume

Ci voleva la mostra allestita a Castel Sant'Angelo dal Comune e da Italia Nostra per sapere che cosa significa *Il Tevere scatenato*. Si credeva che questa espressione, sbandierata su striscioni e manifesti, alludesse al fragoroso tripudio testè concluso: stands lungo le rive e bancarelle sui ponti, complessi *jazz*, *clowns* e cantautori, luci riflesse nell'acqua e riflettori a raggi tricolori: scippi e immondizie in proporzione alla calca.

E invece no: è il titolo d'un volumetto uscito nel '700 in polemica con una pubblicazione del 1663, nella quale l'abate F.M. Bonini deplorava che il libero corso delle acque fosse frenato da palizzate per arginare le piene e impedire l'erosione delle rive, e dai mulini sotto i ponti. Funzionarono fino al '70; li aveva inventati Belisario, assediato da Vitige nell'Urbe nel 538 d.C., disponendo le mole tra due barche appaiate via via lungo il corso del fiume, perché i Goti avevano tagliato tutti gli acquedotti.

Gli autori della mostra non si sono contentati di fornire i dati fisici e storici del fiume — volume e regime delle acque, flora, fauna, navigabilità, opere d'arte ispirate ad esso, bandi pontifici ecc. ecc. e, soprattutto, inquinamento — ma progettano di «scatenare» effettivamente il Tevere, e cioè di ristabilire un rapporto confidenziale tra esso e i romani, utilizzandone le aree suburbane per impianti sportivi e giardini.

Il fiume infatti, tranne che per i canottieri, è estraneo alla vita della città, da quando i muraglioni, dopo il '70, ne hanno fatto un canale impoetico, inglobando le mura aureliane ancora visibili in qualche tratto, da quando le ferrovie l'hanno soppiantato nella funzione di veicolo di scambi e comunicazioni. In tempi romani, i battelli lo risalivano fino a Città di Castello, ma nel Medioevo non si inoltravano che poche miglia a monte di Roma; il travertino per costruire San Pietro scese su chiatte sull'Aniene fino all'approdo sotto Castel Sant'Angelo e il porto di Ripa Grande fu attivo fino al 1938.

Chi, tra coloro che guardano distrattamente l'acqua torpida o limacciosa dai ponti e dal Lungo Tevere intasati di macchine, conosce i suoi 400 km attraverso l'Umbria e l'Alto Lazio, dal Fumaiolo alla Val Tiberina? Villaggi medioevali arti su pareti di tufo, case che sembrano escrescenze della roccia: su Todi e Orvieto, le Gole di Forello lo vedono scorrere tra pareti altissime di roccia e macchie fitte, verdissime, quasi fosse un fiume di montagna.

E sono ancor meno quelli che ripensano al suo passato, al fatto che senza il Tevere non ci sarebbe stata Roma, alla sua presenza quasi in ogni episodio della storia dell'Urbe: dallo sbarco di Enea accolto da Evandro al prodigio dei gemelli che, come Mosè, si arenarono incolumi nella loro cesta in un'ansa del fiume, dall'*exploit* sportivo di Clelia che lo traversò a nuoto, sfidando i mulinelli e la corrente che, nelle piene di primavera, trascina massi e tronchi e li deposita ai piloni dei ponti, alla scure di Orazio Coclite che tagliò il primo ponte, il Sublicio, per impedire che i nemici lo attraversassero e poi, smarrendo una invocazione al dio fluviale, si gettò in acqua con tutta l'armatura.

Il ponte fu la prima opera pubblica dopo la Cloaca Massima, trama bipolare espressiva del ruolo della città (che fu primo approdo, primo punto di transito tra le due rive, primo centro di scambi tra il Tirreno e l'interno e d'incontro tra le civiltà latine e l'Oriente); il ponte era tutto di legno: il pericolo di fulmini attratti dal ferro e il danno della ruggine, fattori naturali, diventarono norme rituali e magiche rigorose, fino a quando lo stesso Sublicio (*sublica* significa pilone o palo) fu rifatto di pietra; il secondo fu il Ponte Milvio e da esso si diramarono, nel III secolo a.C., la Via Flaminia e la Cassia, le due vie consolari verso Nord che però si tennero a distanza dall'alveo del fiume, soggetto a frequenti allagamenti.

Ma le altre strade che fanno capo a esso, l'Ostiense, la Portuense, la Tiberina, la Tiburtina, ricalcano piste millenarie di pastori. A Ponte Milvio è legato l'episodio raccontato nelle Catilinarie: la polizia appostata dal console sorprese, previo accordo, i diplomatici Galli che si fecero trovare le lettere comprovanti le trame eversive di Catilina; e ancor più famosa, la battaglia *ad Saxa Rubra*, nella quale per la prima volta la croce fu vista su i labari imperiali.

La provenienza delle merci in epoca romana è attestata dai bolli impressi su le anfore: dai cumuli dei frammenti è sorto il colle poco lontano al Porto, Testaccio, il recipiente di terra cotta si chiama ancora «testo» in dialetto laziale e, per traslato, nel lessico militare sovrintendente *caput*=capo, per indicare la fragilità della scatola cranica.

Le corporazioni dei *navicularii* hanno lasciato il nome del porto d'origine — dall'Africa alla Gallia, dalla Spagna all'Egeo — nei mosaici di Ostia; questa città attesta l'importanza di porto romano da quando l'aumento della stazza e della velatura rese impossibile le pilotare le navi fino all'Urbe: le merci allora, scaricate su battelli minori, erano trainate fino al porto fluviale da squadre di uomini lungo le rive, con le corde; più tardi, dai buoi.

Documenti figurati, epigrafi e testi letterari (raccolti in un'opera monumentale da J. Le Gall) dimostrano la presenza del Tevere nella coscienza romana come fattore religioso: esso appare nell'aspetto d'un venerabile vegliardo a Enea addormentato, e così è rappresentato in bassorilievi innumerevoli e monete, come simbolo della potenza romana, fiume fatidico, contrapposto al Nilo, al Reno, al Danubio: gli si dedicavano offerte di pesci da parte dei pescatori e gli auguri interpretavano le sue inondazioni come moniti inviati dagli dei, segni del loro corruccio e presagi; sono stati trovati ex voto di terracotta, parti del corpo che il fiume, elemento purificatore, potrà risanare.

Spettava alle sue acque portare via dall'abitato, verso il mare, la contaminazione fisica e morale, gli oggetti impuri, i rei di parricidio, i politici condannati — da Caio Gracco a Eliogabalo —; c'era chi si sottoponeva alla penitenza del bagno nelle sue acque gelate, dopo aver percorso le rive in ginocchio. E infine vi si gettavano, rito misterioso, gli Argei, pupazzi di vimini a forma umana che forse rappresentavano simbolicamente i vecchi, da sopprimere o, se non altro, accantonare perché ingombranti e inutili; un concetto che forse sopravvive nel maligno proverbio dialettale: *«Lo donna de quarant'anni - buttala a fiume co' tutti li panni»*.

Lidia Storoni

LA TERRIBILE TESTIMONIANZA DI UNA SUORA: «IL POPOLO KHMER E' CONDANNATO»

«*Ho visto morire i bimbi della Cambogia*»

«E' un Paese sconvolto: case distrutte, strade inagibili, dovunque colonne di ex deportati sopravvissuti ai lager di Pol Pot» - «Uomini, donne, bambini orfani e soli vagano senza meta né cibo, in spaventose condizioni igieniche» - «Sul riso finito per terra si buttarono insieme la gente e i topi» - «Nessuno mi ha chiesto l'elemosina» - Che cos'erano le atrocità dei khmer rossi: torturatori di 12 anni, gente scuoiata viva

Un guerrigliero ferito appartenente ai «khmer liberi» anticomunisti è portato in un ospedale ai confini della Cambogia

Françoise Vandermeersch, che appartiene alla Congregazione delle sorelle ausiliatrici del Purgatorio, ha accompagnato in Cambogia i rappresentanti del Comitato francese di assistenza medico-sanitaria per la Kampuchea. Oggi Françoise Vandermeersch racconta il suo «viaggio verso il fondo dell'Inferno».

La Cambogia assomiglia a un Paese sconvolto da un terremoto di potenza inaudita: case distrutte, strade squassate e, dappertutto, schiere di uomini, donne e bambini in marcia. Vagano alla ricerca della loro dimora, del padre, della madre, di un parente, di un amico, di qualcuno o di qualche cosa in grado di rassicurarli. E muoiono di fame. Se i Paesi ricchi non aiuteranno massicciamente la Cambogia, il popolo khmer è condannato all'estinzione.

Queste persone senza radici sono state liberate dai campi di lavoro istituiti dai khmer rossi grazie all'intervento dei vietnamiti e dell'esercito khmer. Ogni giorno adulti e giovani fanno aumentare i ranghi dei nomadi. Scendono dalle montagne dove erano stati abbandonati dalle truppe in fuga di Pol Pot. Prima del suo avvento al potere, otto milioni di khmer vivevano in Cambogia. Oggi sono scesi a tre milioni e mezzo, forse quattro.

Ho visto bambini di nove, dieci anni e pensavo ne avessero soltanto cinque. Ad altri bambini davo 18 mesi, avevano invece quattro anni e si esprimevano con difficoltà. Sono terrorizzati, raggomitolati su se stessi, sembrano i fratelli dei bimbi sfuggiti ai campi di sterminio nazisti. Spesso non conoscono nemmeno il nome dei genitori. Bisogna sapere che sotto il regime di Pol Pot i piccoli dai quattro agli otto anni dovevano trascorrere la giornata raccogliendo lo sterco degli animali e gli escrementi umani. Se non raggiungevano la quota prefissata, non avevano diritto al cibo. I loro fratellini e le loro sorelline, dagli otto ai 12 anni, erano invece costretti a rivoltare un metro cubo di terra al giorno.

Il terrore

All'orfanotrofio di Kompong Speu ho visto bambini appena salvati, ancora traumatizzati, gli sguardi vuoti e disperati quando non avevano le mani sugli occhi per non vedere nulla. Il regime si sforza ora di nutrirli a dovere dato che rappresentano l'avvenire del Paese. Danno loro del riso che nuota in un brodo di foglie di banana perché mancano i legumi, essendo state distrutte le coltivazioni. Spesso i bambini dormono nei letti, più sovente per terra su stuoie rudimentali o fogli di plastica. L'orfanotrofio non ha niente, però assicura la vita, e la generosità e la gentilezza dei suoi responsabili hanno qualcosa di straordinario.

A Phnom Penh, liberata da tempo, la vita sta gradualmente riprendendo e i bambini hanno già mutato espressione. Cantano e il direttore dell'ospizio, retto un tempo dalle Sorelle della Divina Provvidenza, mi rivela: «Dovrei avere 360 bambini ma sono già 650. Sono troppi. Che cosa volete che faccia? Non possiamo abbandonare i bambini che vengono dalle montagne». Si è allora provveduto ad acquistare i lettini e nel refettorio ben tenuto molti piccoli ospiti, seduti per terra, mangiano con le dita, a quattro-cinque per volta nella stessa ciotola dato che non ci sono né piatti né posate.

Non ho praticamente visto bambini con meno di quattro anni di età. Pochi hanno potuto nascere e di quelli molti hanno dovuto morire. Oggi la metà delle donne in età di avere bambini è sterile. I lavori forzati, la malnutrizione e anche la paura hanno tolto loro la possibilità di diventare madri. Spesso le donne che possono concepire abortiscono dopo qualche settimana o qualche mese di gravidanza, e se i bambini nascono, quello accade a 7-8 mesi dal concepimento. Non esistono incubatrici e le madri non hanno latte a sufficienza per nutrire i neonati. Nei reparti di maternità non esistono lenzuola, solamente stracci e nulla per cambiare le puerpere.

Non ho visto lebbrosi o handicappati: non potevano partecipare alla costruzione della grande Cambogia. Sono stati eliminati e massacrati. Ho visto però sulle strade di Battambang e di Kompong Speu colonne di ex deportati coperti di cenci che marciavano alla deriva. I privilegiati avevano recuperato un carro trainato da buoi o erano riusciti a installarsi su un camion militare. I khmer tuttavia non ne hanno che un centinaio e una donna m'ha spiegato: «Sono in marcia da tre mesi, il mio villaggio è stato raso al suolo. Spero di poter recuperare una casa polpotiana...». Costruite su palafitte, queste dimore erano costituite da un solo vano, senza cucina, dato che era proibito mangiare in casa.

Questa donna marciava a piedi nudi. «Vede, mi manca è un paio di sandali». Non chiedeva nulla non ho visto nessuno chiedere l'elemosina in Cambogia), mi faceva semplicemente capire ciò di cui aveva bisogno più di ogni altra cosa. Un problema terribile per le autorità. Come nutrire questi uomini e queste donne? Come riorganizzare il Paese?

Affamati

Un consigliere dell'ambasciata sovietica mi racconta: «Ho preso in consegna a Kompong Som un mercantile con a bordo 13 mila tonnellate di riso. Purtroppo non esistono più le infrastrutture portuali e i sacchi di riso sono troppo pesanti per poter essere trasportati dagli scaricatori cambogiani, troppo deboli. Ci siamo rivolti ai partiti vietnamiti, ma il solo equipaggiamento trovato sul posto consisteva in uncini che sventravano i sacchi. La popolazione e i topi si precipitavano così sul riso finito per terra. In qualsiasi caso, anche se dovessimo riuscire a scaricare il riso, non esistono silos per lo stoccaggio e per di più mancano i camion per trasportarlo. E infine, come se non bastasse, le strade sono quasi impraticabili».

E' vero: a ogni chilometro Pol Pot aveva fatto scavare un fossato per far circolare l'acqua nelle risaie, ora occorre ripristinare le strade e alcune sono già state minate attorno a Phnom Penh, come la rotabile che collega la capitale a Saigon. Tuttavia nei centri la vita torna a poco a poco alla «normalità». Siccome non è rimasto un centesimo nelle tasche dello Stato, non ci sono soldi e con estrema naturalezza i cambogiani sono tornati al sistema del baratto.

L'unità di misura è rappresentata da una piccola scatola di latte Gloria riempita di riso. Per comprare tessuti, un dentifricio, dell'olio o un pettine occorrono, una, due, o cinque scatole di riso. Queste mercanzie provengono da depositi scoperti nei luoghi più disparati.

In effetti Pol Pot, avendo deciso di respingere qualsiasi tentativo di modernizzare od occidentalizzare il Paese, faceva saccheggiare tutto ciò che lo Stato importava o produceva. A Phnom Penh si vedono ora case riempite di frigoriferi e di cucine a gas, ma si tratta di stocks che andranno rapidamente esauriti. Ci si chiede anche: cosa poteva fare Pol Pot del riso prodotto in grande quantità e del pesce pescato con reti tali da rendere improduttivi i fondi marini?

Per capire questa desolazione bisogna sapere che cos'era il regime di Pol Pot. Sulla strada di Battambang ho incontrato un ingegnere, fuggito dai campi con la moglie e due dei suoi figli. Mi ha detto: «In ogni caso ho avuto fortuna. Avevo nove figli e me ne restano due. Gli altri sono morti di fame, uno dopo l'altro. Ho sempre nascosto di essere ingegnere, altrimenti non sarei sopravvissuto. Lavoravo in una risiera, come mia moglie, ma non nello stesso posto. Potevamo incontrarci soltanto qualche giorno al mese. All'inizio non avevamo diritto che a un pugno di riso al giorno, poi non abbiamo ricevuto che una minestra: 250 grammi di riso con foglie di banana e qualche verdura, un po' di mais e l'acqua. Era la razione per cento persone».

Il mio interprete era comunista, e lo è rimasto. Aveva finito gli studi di medicina e era ritornato in patria nel '75, con grande entusiasmo, passando per Pechino. All'aeroporto di Phnom Penh i tecnici cinesi che l'accompagnavano erano stati ricevuti con tutti gli onori mentre lui e i cambogiani che tornavano liberamente sono stati subito rinchiusi nei campi di deportazione. Si è salvato sostenendo di essere operaio. Fino alla liberazione, giorno dopo giorno, ha dovuto riempire una fossa di escrementi umani e mescolarli. La sua famiglia è stata sterminata.

In catene

Dappertutto c'erano carceri dove ogni prigioniero veniva sistematicamente torturato nel tentativo di scoprire i nemici del regime. Con il passare degli anni Pol Pot non poteva che fidarsi dei giovanetti per controllare, torturare e giustiziare i detenuti. Ho incontrato un ex prigioniero liberato dai vietnamiti proprio quando stava per essere ucciso: «A Phnom Penh eravamo incatenati e le catene erano fissate al cemento delle pareti o del pavimento. Gli occhi sempre bendati, salvo per fabbricare busti di Pol Pot, non sapevamo più ci colpiva ed eravamo troppo deboli per reagire. I nostri torturatori avevano 12, forse 13 anni».

Questi ragazzi sono stati messi ora in un centro di rieducazione. Non ho potuto visitarlo, ma mi hanno detto che sono trattati bene. I khmer dichiarano: «Abbiamo troppo sofferto per poter imporre una punizione a questi giovani, anche se sappiamo che dobbiamo diffidare di loro».

Il regime ha generato una specie di follia. Ho incontrato una donna di origine francese, nata a Phnom Penh e sposata con un khmer fedele al regime. Un giorno ha saputo che il marito è stato ammazzato, poi è stata deportata. Racconta: «Nel villaggio le punizioni erano terribili per i ladri, si tagliava con estrema facilità un dito e anche una mano. Tedevo regolarmente uomini trascinati nella foresta. Un giorno li ho seguiti, nascondendomi tra la vegetazione e ho capito. Uno alla volta venivano legati a croce agli alberi. Con un coltello i polpotiani gli aprivano la pancia per strappare il fegato e farlo friggere su un focherello di bosco. Gli altri aspettavano il proprio turno».

La principessa Lala, cugina di Sihanouk, mi ha raccontato come una delle sue figlie di 12 anni fosse stata uccisa sotto gli occhi del marito perché non voleva abbandonare il padre. Contemporaneamente una bimbetta della stessa età, che aveva rubato un po' di mais, era stata sgozzata con un coltello nonostante avesse sostenuto di non essere una ladra ma di aver bisogno di quel mais per sopravvivere.

Un vecchio farmacista mi ha riferito di uno spaventoso corso di medicina. Dato che i medici erano stati uccisi, bisognava sostituirli con dei contadini. In una pagoda disabitata aveva visto uomini all'apparenza sani, catturati nella risiera dove lavoravano e poi legati ai tavoli. Alcuni «istruttori» aprivano loro lo stomaco e spiegavano agli «studenti» il funzionamento del fegato, del cuore e dei polmoni finché quelle carne umane non moriva no.

A raccontare queste cose ci si chiede: perché e come ciò è stato possibile? E' vero che all'inizio Pol Pot aveva ricevuto l'appoggio dei contadini. Erano stati schiacciati nel corso della storia khmer, ed ecco un uomo che li innalzava a «padroni» della storia. Nella stessa maniera i bonzi e i preti cattolici erano rimasti affascinati dalla sua politica egalitaria e volontarista. Gli uni e gli altri l'hanno pagata cara. Un tempo c'erano 16 mila bonzi, ora ne restano 3 e 40 di essi sono stati costretti a sposarsi. Sembra che non ci siano più preti.

Si sa oggi che Pol Pot aveva fissato un piano in tre tappe: eliminazione degli intellettuali, eliminazione dei cittadini, eliminazione di tutti coloro che sapevano leggere e scrivere. Il piano ha funzionato come un rullo compressore. Fortunatamente i vietnamiti sono intervenuti giusto prima della terza fase.

A che cosa puntava Pol Pot? Non lo si saprà mai, ma l'ex ambasciatore vietnamita a Phnom Penh mi ha detto: «Ho incontrato Pol Pot solo due volte. Eravamo chiusi nell'ambasciata e nutriti dalle truppe polpotiane. Non avevo mai avuto contatti con altri cambogiani. Pol Pot era un uomo dall'orgoglio pazzo che voleva ridare al Paese la potenza che esso aveva avuto quando gl'imperatori khmer abitavano nei templi di Angkor. Per questo bisognava tornare alle origini, all'agricoltura, basandosi su un regime comunista radicale. I sovietici erano condannati come revisionisti e imperialisti e i cinesi criticati perché si erano fermati alla prima tappa. Pol Pot voleva seguire ciecamente la sua dottrina senza tener conto della realtà».

L'ex ambasciatore ha aggiunto: «Un giorno Pol Pot mi ha detto: "Se resteremo con due milioni di khmer, potremo ricostruire il Paese"».

Intervista di
Claude-François Jullien
e **Françoise Bouveure**

Copyright «Le Nouvel Observateur» e per l'Italia «La Stampa»

PREMIO ESTENSE 1979

Gaspare Barbiellini Amidei
Carovana di carta
Un libro che ha fatto discutere molto e che ha diviso la critica italiana.
"Saggi Rizzoli"
RIZZOLI EDITORE

STORIA DELL'ARTE ITALIANA
12 volumi, pp. 5000, con circa 5000 illustrazioni
Tre volumi già pubblicati
Prezzo speciale di prenotazione. Tutta l'opera entro il 1982
Richiedete informazioni sull'opera a Giulio Einaudi editore via U. Biancamano 7 - 10121 Torino

SUCCESSI
Premio BANCARELLA 1979
Massimo Grillandi
LA CONTESSA DI CASTIGLIONE
da 16 mesi ininterrottamente nelle classifiche dei bestseller
RUSCONI

PARLANO I PROTAGONISTI DI UN CINEMA FASTOSO E GROTTESCO

Le bugie di Cinecittà Anni Trenta

Il 28 aprile 1937 Benito Mussolini inaugurava Cinecittà, quella «città del cinema» costruita alla periferia di Roma che il duce aveva voluto e progettato agli inizi dell'anno precedente per farne il centro grandioso della rinascita artistica e industriale del cinema italiano, di quel cinema che egli aveva definito *«l'arma più forte»*. Gli studi, nuovi di zecca, dovevano dimostrare la validità e la varietà del nostro cinema, la sua *«indefettibile»* energia.

Dei nove teatri di posa, quattro erano occupati rispettivamente per le riprese di *Luciano Serra pilota* di Alessandrini, dal *Feroce saladino* di Bonnard, dei *Due misantropi* di Palermi, e per la sincronizzazione di *Scipione l'Africano* di Gallone. Il film che fu voluto dal regime per glorificare al tempo stesso la sua «discendenza» dalla romanità e la vittoria della guerra fascista in Africa. E fu in quella occasione che Ildebrando Pizzetti eseguì per il dittatore e il suo numeroso seguito la *Canzone dei volontari*, a commento di alcune sequenze del film che scorrevano sullo schermo.

Quella giornata, commentata diffusamente dai giornali e dalle riviste dell'epoca, fu per molti aspetti memorabile, sia nell'ambito della piccola storia aneddotica, dei pettegolezzi e dei fatterelli curiosi e gustosi, sia in quello della storia del cinema italiano degli Anni 30. Cinecittà fu inaugurata per il fascismo l'occasione di caratterizzare l'intera produzione cinematografica come «fascista», assoggettando sempre più industriali, registi, attori e maestranze al regime; e al tempo stesso fu la conclusione d'un percorso che doveva portare il nostro cinema dalla situazione di gravissima crisi produttiva della fine degli Anni 20 all'attività intensa della fine del decennio successivo e degli anni della seconda guerra mondiale.

Questo percorso lo si può seguire, attraverso i ricordi dei protagonisti — registi, sceneggiatori, attori, attrici, tecnici — nei tre fitti volumi che costituiscono l'opera postuma di Francesco Savio intitolata appunto *Cinecittà Anni Trenta. Parlano 116 protagonisti del secondo cinema italiano (1930-1943)*, curata da Tullio Kezich (ed. Bulzoni, 3 voll., pagg. XII-1216, lire 28.000). Ed è un percorso così fitto di episodi interessanti, grotteschi, tragici, divertenti, così ricco di informazioni, dati, precisazioni, commenti, così accattivante per i risvolti sociologici che se ne possono trarre, da costituire una lettura a dir poco entusiasmante.

Così ricorda l'inaugurazione di Cinecittà, ad esempio, il regista Goffredo Alessandrini: *«Provate la scena qualche minuto prima che arrivasse Mussolini con la corte dei suoi gerarchi, tutto quanto a posto, si sente a un certo momento lo scalpiccio di passi di qualche centinaio di persone nei corridoi, e si vede apparire alla porta grande, aperta, del teatro Mussolini con tutti, tutta la sua gente. Vittorio gli va incontro e gli dice: "Papà, ecco, ti presento il regista Alessandrini, sai quello che ha fatto Cavalleria". E Mussolini mi prende per un braccio e dandomi delle manate sulle spalle: "Ah, sì, sì, bellissimo, bellissimo. Cavalleria lo ricordo molto bene, molto bene. Bravo, bravo, bravo. Adesso vediamo questo qui"».*

«Allora io, continua Alessandrini, *mi allontano da Mussolini per andare verso Nazzari e la scena. Ed è successo che Mussolini, non sapendo che cosa fare, essendo forse la prima volta, era un balbettino pure per lui, la presenza di al cinematografo, nell'ambiente, in una scena, con lampade, mobili da tutte le parti, non sapeva esattamente dove mettersi. Mi segue, non sapendo che invece doveva stare un po' lontano perché se no sarebbe entrato in campo. Per cui a un certo momento io mi sento preso per un braccio, mi volto, ed era lui che, rosso e vergognoso come un bambino colto in flagrante, mi dice: "Scusate, ma io qua mi sento proprio un pesce fuor d'acqua. Ditemi dov'è che mi devo mettere"».*

Ma se questo fu un incontro pubblico di Mussolini col cinema italiano, occasionale e superficiale come ogni cerimonia ufficiale, i rapporti del fascismo col mondo cinematografico furono molto più stretti e capillari, prima e dopo la fondazione di Cinecittà. Da un lato c'era la Direzione Generale per la Cinematografia coi suoi interventi censori, dall'altro i piccoli ricatti, le raccomandazioni, le barocche personali di gerarchi e gerarchetti, produttori e registi. Apparentemente tuttavia non succedeva nulla, ma come se il fascismo stesse alla finestra a guardare che cosa accadeva nel mondo del cinema, senza intromettersi. Dai ricordi di queste 116 persone, che furono i veri protagonisti di quel mondo in quegli anni, tutto scorreva liscio e gli unici intoppi potevano essere dovuti a qualche difficoltà tecnica o a carenze finanziarie, a qualche gelosia professionale o a piccole incomprensioni.

Ci sono naturalmente le eccezioni — basterebbe ricordare ciò che dice Giuseppe De Santis —, ma il panorama complessivo è quello d'un cinema che vive nel chiuso del proprio splendore mondano, illuminato dalla luce falsa dei teatri di posa, fra lustrini, costumi sfarzosi, ambienti eleganti e molto trucco.

Quando l'Europa e poi l'Italia precipiteranno nel baratro della seconda guerra mondiale e il fascismo mostrerà il suo vero volto, questi registi e questi attori continueranno a gingillarsi tra un film e l'altro: qua una commedia sentimentale, là un drammone storico. E' come se la realtà sociale e politica, il dramma reale dei drammaticissimi Anni 30, non esistesse, ma invece esistessero soltanto le storie delle commesse di negozio o delle principesse, degli eroi d'un tempo o dei principi azzurri. Un mondo di cartapesta, vuoto e fragilissimo, che rispecchiava molto bene la fragilità e la vacuità d'una cinematografia che voleva essere «impegnata».

Da questo punto di vista il fascismo reale di questo cinema così apparentemente apolitico, in cui quasi mai si trattano problemi sociali o ideologici, si può configurare proprio come assenza d'un discorso critico, rifiuto dell'impegno, supina accettazione d'una visione edulcorata e falsa della società.

Gianni Rondolino

Riaperte le indagini

Luigi XVII fu ucciso?

PARIGI — Dopo quasi due secoli sarà forse definitivamente chiarito l'«enigma» della morte di Luigi XVII, il figlio di Luigi XVI e di Maria Antonietta, nella prigione parigina del «Temple».

In seguito al ritrovamento della sepoltura del Delfino, morto a dieci anni nel 1795, il ministero della Cultura ha infatti deciso di creare una vera e propria commissione d'inchiesta per cercare di far luce sulla sua scomparsa. Fu ucciso?

DUE MOSTRE IN VALLE D'AOSTA

L'inventiva di Mirò incisore e scultore

AOSTA — *Con le settanta incisioni esposte da venerdì scorso nella Tour Fromage e le quaranta sculture che da sabato prossimo saranno presentate in una mostra allestita nel castello Sarriod de la Tour a St. Pierre, la Valle d'Aosta rende omaggio a Joan Mirò, il più grande artista spagnolo vivente e uno dei maggiori del nostro tempo, riconoscendo in lui anche l'interprete di quello spirito autonomistico che accomuna la sua patria catalana e le popolazioni valdostane.*

La duplice rassegna — che si concluderà il 24 novembre — è stata organizzata dalla Regione Valle d'Aosta in collaborazione con la Fondazione Joan Mirò di Barcellona cui appartengono tutte le opere esposte. Queste costituiscono una scelta documentazione dell'attività grafica e plastica dell'artista, dall'inizio degli Anni Trenta rispettivamente sino al 1978 e al '72. Vi si ritrova l'artefice dalla straordinaria inventiva, portato ad un segno estroso e ad un colore vivo nelle più libere evocazioni della fantasia.

Una novità potranno costituire per molti le sculture di cui mai s'era visto sino a questa mostra ipiù presentata a Prato l'estate scorsa, mentre a Siena era esposta la grafica e a Firenze le pitture) un complesso così numeroso e significativo.

OSSERVATORIO

Perché in tanti contro Israele

Il premier Begin: quale immagine d'Israele?

La solitudine di Israele e il deterioramento della sua immagine nel mondo inquietano gli israeliani. Se qualcuno dei più superficiali ripete la frase detta una volta da Golda Meir — «*Non possiamo lasciarci uccidere per suscitare le simpatie del mondo*» — i più riflessivi si preoccupano per questo stato di cose e cercano di individuarne le cause.

Si è detto e ripetuto che una buona politica costituisce la migliore propaganda e si è visto spesso che azioni coraggiose e anticonformiste hanno avuto da sole una grande forza di convincimento. Nei primi anni dell'indipendenza Israele conquistò le simpatie di molti Paesi senza nessun apparato di propaganda. Bisogna anche distinguere tra politica saggia e buona informazione, perché è vero che se Israele annunciasse di ritirarsi senza condizioni da tutti i territori occupati, le sue azioni agli occhi del mondo si risolleverebbero, ma in questo caso farebbe un'ottima propaganda ma non una buona politica.

L'attuale governo non fa che ostentare un attivismo che è meno reale di quanto non appaia e che presenta all'estero un'immagine distorta di Israele, con grande danno per il suo buon nome. Basta pensare agli annunci di costituzione di nuovi insediamenti in Giudea e Samaria per rendersi conto del divario esistente tra i fatti (poche migliaia di coloni in tutta la Cisgiordania, dove vivono quasi 800 mila arabi) e il chiasso che se ne fa nel mondo. E ciò succede per le dimostrazioni provocatorie che danno un'idea del tutto irreale delle forze israeliane nell'area, mentre offrono un eccellente materiale alla propaganda anti-israeliana, specialmente negli Stati Uniti, dove essa è riuscita a sostituire l'immagine del palestinese perseguitato e vittima a quella dell'ebreo che ha sempre la peggio e che anche nel Medio Oriente vive sotto continua minaccia.

In Israele non è mancato che per brevi periodi un ministero dell'informazione. L'ultimo responsabile, Aharon Yariv, si è polemicamente dimesso dal governo Rabin per protesta, perché non aveva sufficiente autonomia né fondi adeguati. Begin durante la campagna elettorale aveva promesso la costituzione di un dicastero dell'informazione, ma si è trovato contro l'opposizione di Dayan, che ha creduto — almeno nei primi tempi — di poter svolgere più agevolmente, attraverso il ministero degli Esteri, un'informazione logica ed omogenea evitando le contraddizioni e le ripetizioni che si erano avute fino allora.

Invece le cose sono andate peggiorando di mese in mese, anche perché l'attivismo del governo Begin — o almeno di alcuni dei suoi ministri — ha fatto sì che i servizi d'informazione degli altri Stati si giovassero dei suoi errori, delle troppe dichiarazioni contro l'Olp, senza che ci fosse alcun correttivo o uno sforzo per presentare la politica del governo di Gerusalemme in modo convincente o almeno comprensibile.

Anche i servizi d'informazione all'estero sono affidati in parte all'ufficio del primo ministro, in parte al responsabile degli Affari esteri, in parte al Press Office, per non parlare di quello che fa per conto suo l'agenzia ebraica, con sperpero di mezzi e mancanza di coordinamento: il risultato è, appunto, un generale peggioramento dell'immagine di Israele nel mondo.

Giorgio Romano

Voci di complotti di esuli dell'Avana per assassinare Castro

Tutta New York controllata dall'Fbi per l'arrivo del presidente cubano

Le imponenti misure di sicurezza si accompagnano al segreto sui percorsi dell'ospite nella città, fino al Palazzo di Vetro, dove pronuncerà un discorso a nome dei Paesi «non allineati» - Si ricerca un «commando» di killer-kamikaze che verrebbe dalla Florida

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Straordinarie misure di sicurezza sono state prese dai servizi segreti americani, dall'Fbi e dalla polizia newyorchese per la visita di Fidel Castro all'Onu. Minacce di morte sono state profferite contro il leader cubano, negli Stati Uniti per la prima volta dopo 19 anni, da gruppi di rifugiati di estrema destra. Secondo notizie non confermate, le autorità Usa hanno avuto sentore di due complotti: uno di un commando partito lunedì dalla Florida per New York, l'altro di una formazione terroristica del New Jersey. Gli attentatori sarebbero votati al suicidio (un giornale della sera li ha definiti kamikazes) pur di raggiungere il loro obiettivo. Fidel Castro si è fatto accompagnare da circa 50 guardie del corpo, altre metà del suo intero entourage, per ulteriore precauzione. A differenza del '60, quando soggiornò in un albergo, trascorrerà la maggior parte del suo tempo all'ambasciata cubana, una fortezza impenetrabile coi muri a prova di bomba.*

Da ieri, l'aeroporto Kennedy, dove arrivano i voli da L'Avana, il percorso fino all'Onu e all'ambasciata, che si trovano nella stessa zona, la Prima e la Lexington Avenue rispettivamente, all'altezza della Quarantesima strada, e altre aree che Fidel Castro intende visitare ma sono tenute segrete: tutti questi posti vengono presidiati da agenti in borghese e in divisa. Telecamere per registrare i movimenti dei passanti, macchine fotografiche, altre attrezzature elettroniche e tiratori scelti sono stati appostati ai primi piani e sui tetti delle case. La signora Ellen Fleysher, che ha diretto l'operazione per la polizia newyorchese, ha dichiarato: «Non ricordo di simili misure di sicurezza neppure per il Papa. E' il più massiccio spiegamento di forze della storia dell'Onu».

Nell'intento di rintracciare il commando partito dalla Florida e la formazione terroristica del New Jersey, i servizi segreti e l'Fbi hanno setacciato le associazioni di profughi cubani della metropoli. Il leader del gruppo Alpha, Andres Navarro Sargen, e il segretario del movimento Andala, Manuel Santana, «non hanno potuto fornire informazioni», ha detto un portavoce. Questi e altri gruppi preparano dimostrazioni di protesta. Sargen e Santana hanno dichiarato che «i patrioti cubani non possono perdonare a Fidel Castro gli arresti, le torture e le esecuzioni sommarie per motivi ideologici». Si teme che le dimostrazioni possano degenerare in violenza, e la polizia newyorchese si prepara a trattenere la folla distante da Castro. Il segretario generale dell'Onu Waldheim ha dato disposizione che l'accesso al Palazzo di Vetro sia impedito agli estranei e limitato per tutti gli altri, compresi i giornalisti.

Al momento (in cui scrivo, né l'ora dell'arrivo (si dice al più tardi stamane) né quella del discorso sono state rese pubbliche. L'ambasciata cubana ha riservato a se stessa il tempo successivo agli interventi all'Assemblea generale venerdì pomeriggio (nel '60, Castro parlò 3 ore e mezzo) ma potrebbe averlo fatto per mettere i giornalisti fuori strada. Waldheim, con una scossa delle spalle, ha confessato di aver appreso della visita del leader cubano «dalle richieste di visti avanzate da 100 persone del seguito» venerdì scorso. «Non ho ricevuto ancora comunicazioni ufficiali», ha detto. Quanto al dipartimento di Stato, che ha dato la notizia domenica sera, i portavoci insistono: il visitatore non potrà varcare i confini di Manhattan, non esistono piani per un incontro con funzionari americani, non si sa quando ripartirà per Cuba, «si spera» domenica.

Il discorso di Fidel Castro sarà forse il più importante di questa trentaquattresima assemblea. Il leader cubano si presenterà come rappresentante dei Paesi non allineati, riunitisi il mese scorso all'Avana sotto la sua presidenza. Il suo tentativo di fare passare una mozione congiunta di condanna degli Stati Uniti sembra però fallito. Dal comunicato in preparazione all'ambasciata cubana, i 92 Stati del Terzo Mondo hanno voluto infatti cancellare la «denuncia della escalation militare statunitense nei Caraibi», e una «vigorosa censura della pace tra Egitto e Israele a Camp David».

e.c.

La «voce» per l'Italia

New York. Frank Sinatra guida la parata del «Columbus Day»

Documento segreto del Pentagono

Gli Usa studiano nuove strategie

Per la difesa della Nato e dell'Asia intenderebbero abbandonare il principio del «pendolo» - Possibile riarmo della Cina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Per 25 anni gli Stati Uniti hanno basato la loro strategia in caso di un terzo conflitto mondiale sul principio del «pendolo», cioè dello spostamento delle loro forze dall'Asia all'Europa, per dare la precedenza alla difesa della Nato. Ma tale strategia è adesso sotto esame, a causa di due sviluppi imprevedibili un quarto di secolo fa: la tremenda espansione della potenza navale sovietica e l'urgenza della difesa dei pozzi e delle rotte petrolifere del Golfo Persico. Il principio del «pendolo» dovrà perciò essere sostituito da uno o più altri, quasi certamente da quello del riarmo della Cina in Asia e della simultanea creazione di una «flotta araba» Usa.

Queste rivelazioni sono contenute (e le conclusioni adombrate) in un documento segreto del Pentagono giunto nelle mani del *New York Times*. Il documento, la cui pubblicazione coincide con la polemica sull'installazione di 572 nuovi missili Pershing e Cruise in Europa per controbilanciare gli SS-20 sovietici, è stato approvato dai partners dell'America nell'Alleanza Atlantica all'epoca della guerra di Corea, e poi ancora subito prima e subito dopo il disimpegno Usa dal Vietnam. Esso è potenzialmente esplosivo: nel momento in cui il leader sovietico Breznev propone lo *status quo*, rivela infatti che l'Europa gode di una protezione solo parziale.

Il documento precisa che in caso di un terzo conflitto mondiale portaerei, navi anfibie, divisioni di *marines* e di fanteria e B-52 verrebbero rapidamente spostati dall'Asia all'Europa. «*Rinunciare al principio del pendolo senza un corrispettivo* — dice il documento — *significherebbe abbandonare la Nato a se stessa*». D'altra parte mantenerlo in vigore significherebbe «*rinunciare in partenza alla difesa degli alleati asiatici*». Questi ultimi, sottolinea il documento, sono già insospettiti dal ritiro Usa dal Vietnam, e dal desiderio americano di ritirare le forze di terra dalla Corea. Di conseguenza, occorrono dei «*correttivi*».

Le ipotesi ventilate, ma non sviscerate dal documento, sono il rafforzamento della Cina e la creazione di una flotta del Golfo Persico. Esso ricorda che negli ultimi dieci anni la forza navale americana si è numericamente, se non qualitativamente, dimezzata. E' significativo che, dieci giorni fa, in risposta al rifiuto dell'Urss di smantellare la sua brigata d'assalto di stanza a Cuba, il presidente Carter abbia annunciato l'invio del ministro della Difesa Brown a Pechino entro la fine dell'anno, e la formazione di un «*comando d'intervento rapido*» basato negli Usa, oltre a quella di nuovi squadroni navali per i mari arabici.

Interpellati dai giornalisti, i portavoce del Pentagono hanno fatto capire che, nella revisione della strategia, giocheranno un ruolo importante l'approvazione o meno della Nato del progetto dei 572 Pershing e Cruise, e la decisione del presidente Carter di produrre o no la bomba N o al neutrone. Da soli, questi due elementi ripristinerebbero l'equilibrio strategico con l'Urss in Europa, rendendo meno importante il principio del «pendolo». Quest'ultimo potrebbe restare parzialmente in vigore, e il riarmo della Cina potrebbe essere più limitato. Il mese prossimo Brown intende discutere di tutte queste eventualità in Giappone, dove si recherà in visita ufficiale.

La revisione del documento, così come l'insistenza degli Stati Uniti sull'introduzione del Pershing e dei Cruise in Europa, è scaturita dalle proposte di Breznev, che a parere del Pentagono nascondono la volontà di tenere la Nato in posizione di debolezza. Il Dipartimento di Stato confida che i suoi piani vengano approvati dall'Alleanza Atlantica alla conferenza dei ministri della Difesa a Bruxelles a metà dicembre.

e. c.

Gli ecologisti contro sette containers di scorie giapponesi

Dichiarano guerra a un carico nucleare sabotando porto e ferrovia a Cherbourg

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Incidenti e sabotaggi hanno accompagnato ieri le operazioni di scarico nel porto di Cherbourg del «cargo» inglese «Pacific Fisher», che trasportava dal Giappone sette containers di scorie radioattive destinate alla centrale francese di La Hague. Un migliaio di manifestanti (naturalmente di fede ecologica) sono penetrati nel recinto del porto e un commando ha sabotato durante la notte una delle enormi gru adibite allo scarico dei cassoni blindati. Le operazioni di trasbordo sono state così rallentate e parzialmente interrotte per alcune ore.

Ma quando il carico dei residui radioattivi è stato alfine trasferito su un treno speciale per La Hague, il servizio di sicurezza si è accorto che una sessantina di metri di binari ferroviari erano stati divelti. Anche in questo caso il guasto è stato riparato in poche ore, ma la marcia del primo convoglio (con quattro «containers» di materiale radioattivo) è stata ancora ritardata da improvvisati *sit-in* lungo la strada ferrata compiuti da gruppi di manifestanti.

Successivamente, nel pomeriggio, altri ecologisti hanno proseguito l'opera di danneggiamento su un tratto della ferrovia, che è stata bloccata completamente perché i dimostranti sono riusciti a far deragliare un vagone. Secondo la polizia, che ha sgomberato le centinaia di manifestanti, occorreranno alcune ore per riattivare la ferrovia. Intanto il convoglio che trasporta gli ultimi tre «containers» radioattivi è rimasto bloccato all'interno del porto.

Per il momento non si sono registrati scontri violenti con la polizia, come era avvenuto in gennaio in occasione del primo scalo compiuto a Cherbourg dal «Pacific Fisher». Quella volta cinquemila manifestanti avevano cercato d'opporsi con la forza alla discarica del materiale nucleare proveniente dalle centrali giapponesi e diretto nella fabbrica di La Hague, soprannominata dagli ecologi la «pattumiera atomica». In quanto destinata a «trattare» le scorie radioattive provenienti da diversi Paesi dell'Europa e dell'Asia.

La manifestazione di ieri dimostra in ogni caso che i «verdi» (come sono definiti gli ecologi, appoggiati dai sindacati e dai partiti d'opposizione, sono decisi a continuare in ogni modo la loro campagna contro la centrale di La Hague e il suo progettato ampliamento.

Inoltre la loro «crociata» ha come scopo quello di sensibilizzare l'opinione pubblica francese dinanzi ai rischi e alle incognite della scelta nucleare abbracciata risolutamente dal governo. La campagna anti-atomo ha registrato in effetti un nuovo episodio nei giorni scorsi quando i sindacati hanno denunciato la comparsa di «fessure» nei serbatoi delle centrali atomiche di Tricastin e di Gravelines.

Paolo Patruno

Concluso il viaggio del leader pci nella penisola iberica

Conferenza congiunta Carrillo-Berlinguer (ma l'eurocomunismo resta in frigorifero)

MADRID — «*Una coincidenza fondamentale, anzi quasi totale*», ha caratterizzato i colloqui fra il partito comunista italiano e il partito comunista spagnolo, secondo quanto ha dichiarato ieri in una conferenza stampa Santiago Carrillo. Sono state «*ampie conversazioni con uno scambio di informazioni sui rispettivi Paesi e partiti, e un esame della situazione internazionale e dei problemi dell'ora presente, fra cui la cooperazione in Europa e la pace nel mondo*», sempre secondo le parole di Carrillo, con cui Enrico Berlinguer si è manifestato d'accordo. Carrillo ha aggiunto che «*sono state studiate iniziative eurocomuniste*» in relazione ai problemi che si pongono all'Europa e nel mondo.

La conferenza stampa, tenuta ieri in un albergo di Madrid da Carrillo e da Berlinguer al termine dei colloqui fra i due partiti, non ha offerto grandi chiarimenti, in attesa del comunicato che sarà diffuso soltanto domani. E' stata ribadita l'intenzione di sviluppare di fronte alla crisi europea iniziative comuni dei partiti comunisti in primo luogo, e poi dei comunisti con socialisti e con altre forze democratiche e popolari, ma nessuna indicazione chiara è emersa su queste iniziative. Carrillo le ha chiamate eurocomuniste; se da un lato esiste certamente l'eurocomunismo, che non è affatto in crisi, dall'altro non si possono dividere arbitrariamente i partiti comunisti in eurocomunisti e no, in quanto tutti possono dare «*un utile contributo*».

E' il caso del partito non eurocomunista per eccellenza, quello portoghese, del quale Berlinguer ha riconosciuto l'importanza nonostante le innegabili differenze. Carrillo ha definito «*francamente positiva*» la visita di Berlinguer in Portogallo e ha augurato successi ai comunisti portoghesi, escludendo però l'eventualità di una sua visita in Portogallo per appoggiare il pcp durante la prossima campagna elettorale. Fra pci e pce non si è parlato, secondo quanto è stato detto durante la conferenza stampa, di problemi come la situazione nei Paesi socialisti europei o la presenza militare cubana in Africa e altrove, mentre Berlinguer ha avuto occasione di ripetere che il pci mantiene buoni rapporti col partito comunista dell'Urss, nonostante le note divergenze, ed è sempre pronto a discutere pubblicamente ogni problema.

Le future e non specificate iniziative dei partiti comunisti per contribuire a risolvere la crisi dell'Europa occidentale, ha detto Berlinguer, sono state recentemente discusse fra lui e Georges Marchais.

Berlinguer ha avuto un colloquio ieri col leader socialista Felipe Gonzalez, che il segretario generale del pci ha definito «*cordiale e utile*» sia per conoscere meglio la situazione spagnola che in vista di future iniziative dei partiti di sinistra.

Un comunicato del psoe conferma tali dichiarazioni, affermando che non sono stati trattati temi ideologici, al di là dello scambio di informazioni, ma che Berlinguer ha suggerito «*una maggiore cooperazione a livello internazionale fra le forze progressiste*». Il comitato afferma che il colloquio di Gonzalez con Berlinguer si inserisce nei contatti che il psoe ha mantenuto negli ultimi tempi con dirigenti italiani, ricordando che recentemente Gonzalez ha incontrato a Madrid Bettino Craxi e Amintore Fanfani.

Kabul conferma Taraki è morto

ISLAMABAD — Radio Kabul, ascoltata ad Islamabad, ha annunciato ieri sera la morte dell'ex presidente afghano Nur Mohammed Taraki. Secondo la radio Taraki è morto ieri mattina in seguito alla malattia che lo aveva costretto a lasciare il potere alla metà di settembre. L'emittente ha precisato che l'ex capo di Stato è stato sepolto nel suo villaggio natale.

Da ieri i conservatori inglesi a Blackpool

Parata trionfale per Maggie all'annuale congresso «tory»

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BLACKPOOL — *Tranne il dibattito sulla Rhodesia-Zimbabwe, nessuna grossa controversia dovrebbe alterare l'atmosfera di festa con cui si è inaugurato ieri l'annuale congresso dei conservatori inglesi. Margaret Thatcher può esaminare con relativa soddisfazione i più recenti sondaggi, in particolare quello che, su un giornale conservatore, indica un chiaro miglioramento della sua popolarità. E' in contrasto con lo scetticismo dell'opinione pubblica nei riguardi del governo: la Thatcher è chiaramente più popolare dei suoi ministri.*

Il congresso si preannuncia calmo. Anzitutto perché lo stato maggiore del partito non ha difficoltà a controllare una base docile e disciplinata; ma soprattutto perché quest'anno i militanti conservatori hanno nella Thatcher un leader molto più vicino a loro che i suoi predecessori. In passato c'era un forte contrasto fra i dirigenti, aristocratici e borghesi di spirito liberale, alla ricerca di una politica «di mezzo» che unisse il partito, e gli attivisti, medi e piccoli borghesi, animati talora da uno punto di razzismo.

Il congresso annuale permetteva a questi elementi di emergere, di condannare il lassismo e i sindacati, di protestare contro il crescente potere del fisco, di chiedere una più severa punizione dei delinquenti (comprese le pene corporali e, beninteso, anche la pena di morte). Quest'anno si tratta soprattutto di celebrare la vittoria. La Thatcher ha spostato il baricentro del partito nettamente a destra, e la base si sente ora molto meglio rappresentata dal suo leader.

Così, a differenza di quanto accade a Callaghan fra i laburisti, la Thatcher si appoggerà sulla base e sul congresso del partito per superare le esitazioni e le reticenze di alcuni suoi ministri, e per condurli più decisamente sulla via di quella che lei chiama «una rivoluzione» e i suoi avversari «una controrivoluzione».

In un'intervista al nuovo settimanale Now, la Thatcher ha dichiarato di non avere mai fatto marcia indietro. Di fatto è molto più pragmatica di quanto non voglia fare intendere, e ha già accettato un certo numero di compromessi sui suoi principi fondamentali. Ha sfidato le leggi di mercato opponendosi all'aumento dei prestiti ipotecari e del gas; è indietreggiata davanti alla ribellione dei deputati sulla questione dell'indennità parlamentare, soprattutto, su pressione di Lord Carrington ha cambiato atteggiamento sulla questione rhodesiana, assicurando il successo della conferenza del Commonwealth l'estate scorsa.

A tempi brevi la sua personalità e il suo stile di governo dominano la vita politica. Questa donna energica non lascia indifferente il pubblico, provocando sia ammirazione sovente cieca, sia ostilità. Nessuno nega la sua presa sui ministri e sugli altri funzionari con i quali — si dice — è perentoria. Ad alcuni suoi collaboratori restituisce memorandum con note a margine poco lusinghiere. Di qui il suo soprannome di «direttrice di scuola», che si aggiunge a quello di «signora di ferro» o all'altro di «regina Maggie».

Henri Pierre

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Privato della cittadinanza, ora è al centro delle critiche

Lo scrittore dissidente Pavel Kohout bersaglio della stampa cecoslovacca

PRAGA — Il dissidente Pavel Kohout «*può ringraziare l'Occidente*» se le autorità cecoslovacche hanno deciso di privarlo della cittadinanza del suo Paese natale, scrive oggi *Rude Pravo*, organo ufficiale del partito comunista cecoslovacco, in un sarcastico commento dedicato alla figura e all'attività politica del drammaturgo.

«*Il gallo ha finito di cantare*», è il titolo del commento di *Rude Pravo*, ironizzando sul nome di Kohout che in lingua ceca significa appunto gallo.

«*In Occidente, e soprattutto in Austria* — scrive il quotidiano — *ora si indignano, perché vogliono far passare la decisione presa dalle autorità come un atto contrario agli accordi di Helsinki. «Ma* — aggiunge — *se qualcuno in Austria o altrove in Occidente oggi è dispiaciuto perché a Kohout non è stato permesso di far ritorno in patria, ciò è perché ora non è più possibile servirsi di lui per fomentare varie campagne anticecoslovacche, in genere ben orchestrate*».

«*Una pubblicità artificiosamente alimentata* — conclude *Rude Pravo* — *ha fatto di Kohout in Occidente "il maggior scrittore cecoslovacco", e così il "gallo" si è trasformato in un grasso cappone. E allora, che favori là dove viene pagato*».

Parlamentari socialisti austriaci hanno rivolto al governo un'interrogazione urgente per sapere se la dichiarazione dell'ambasciata cecoslovacca relativa al caso Kohout «*è autentica*» e in caso affermativo «*qual è la posizione del governo austriaco sui fatti*».

La stampa austriaca ha dedicato al «*caso Kohout*» ampio spazio e vivaci commenti. La *Presse*, scrivendo che il caso provocherà una crisi tra Praga e Vienna, sottolinea come il provvedimento contro lo scrittore, preso ufficialmente il primo ottobre scorso, è stato reso noto dopo la partenza da Vienna di una delegazione «*di quell'istituzione che a Praga viene definita Parlamento*». L'autorevole quotidiano definisce «*vergognosa*» la dichiarazione dell'ambasciata cecoslovacca a Vienna nei riguardi dell'Austria e si chiede «*cosa può significare l'espressione usata nel documento a proposito del significato strategico che la Cecoslovacchia ha per l'Austria*».

Per l'*Arbeiter Zeitung* la motivazione del provvedimento contro Kohout, oltre a essere un atto che contraddice in maniera clamorosa gli accordi di Helsinki, ricorda da vicino i metodi staliniani. Il *Kurier* definisce sempre la dichiarazione cecoslovacca come una «*vergognosa minaccia*» contro l'Austria e scrive che «*dai tempi di Hitler*» nessun Paese si è comportato in maniera così spudorata. Il buon soldato Schwejk direbbe «*agli ordini: essi hanno sempre avuto paura dei poeti*».

Rivelazioni del «Canard Enchainé»

Diamanti di Bokassa per Giscard d'Estaing?

PARIGI — Il settimanale satirico *Le Canard Enchaine* nel numero di stamane in edicola accusa il presidente Giscard d'Estaing di aver ricevuto dei diamanti in regalo dall'ex imperatore centroafricano Bokassa.

La pesante accusa viene documentata con la pubblicazione di un fac-simile di ordinazione fatta per conto di Bokassa all'«Istituto nazionale diamantifero» nell'aprile del '73. Il documento riprodotto dal periodico dice: «*Vogliate consegnare a madame Dimitri, segretaria alla presidenza della Repubblica Centroafricana una "plaquette" di trenta carati circa destinata a M. Giscard d'Estaing, ministro delle Finanze della Repubblica Francese*». Secondo il giornale, il valore attuale di un «regalo» di questo tipo ammonterebbe a circa centonovanta milioni.

Sempre in base alle rivelazioni del *Canard Enchaine*, Bokassa avrebbe fatto questo regalo all'allora ministro delle Finanze in occasione d'un safari di caccia compiuto da Giscard d'Estaing nell'aprile del '73 nella riserva di Koumbala. Senza apportare altre prove per appoggiare il clamoroso atto d'accusa, il *Canard* scrive ancora che ad ogni visita di Giscard d'Estaing nel Centro-Africa si sarebbe ripetuto il dono d'una «*plaquette*» di diamanti. La prova della «generosità» dell'ex imperatore sarebbe contenuta negli archivi dell'Istituto diamantifero Centro-Africano e del ministero del Tesoro.

Secondo il settimanale satirico, solitamente molto ben informato, avrebbero approfittato dei regali dell'ex imperatore anche altri membri della famiglia dell'attuale presidente francese: i cugini François Giscard d'Estaing (presidente della Banca francese del commercio estero) e Jacques Giscard d'Estaing.

p.pat.

Le donne criticano Papa Wojtyla

LONDRA — La presidentessa dell'«Alleanza internazionale di Santa Giovanna» ha preannunciato l'invio di una lettera a Papa Giovanni Paolo II per esprimere l'opposizione delle donne cattoliche ai principi enunciati circa il sacerdozio delle donne.

Helen Stewart, la cui organizzazione è nota per la sua devozione allo spirito pontificale, intende in particolare fare «*rispettose domande*» sulle basi teologiche che orientano il Papa sul rifiuto dell'ammissione delle donne nella carriera sacerdotale. «*E' molto triste* — ha detto la signora Stewart — *che donne di straordinaria fede cattolica preghino tutti i giorni per la vita ed il lavoro di Giovanni Paolo Secondo e nello stesso tempo operino per ribaltare le sue asserite politiche reazionarie*».

La «*St. Joan's international alliance*» è stata costituita circa 70 anni fa, poco dopo il movimento femminista inglese, con l'appellativo di «*Catholic women's suffragette society*».

(Continua a pag. 5)

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Eleonora Maria Trinchero ved. Zanetti
Ne danno il triste annuncio le figlie Carla Alice con Emanuele, Paola e Giulio, Gabriella con il marito Giancarlo Lelio, Marcello, Alberto e Bobo e l'affezionata Merluccia Drosile. Funerali il giorno 11 alle ore 10,15 nella parrocchia della Crocetta.
— Torino, 8 ottobre 1979

Roberto, Giuliana, Gisa e Ale Aragno, Giorgio e Amedeo Pantarelli piangono l'amica di sempre

Giuliano e Cloni Marazzi partecipano affettuosamente al dolore di Gabriella e famiglia

Gli amici di sempre piangono la cara
Maria Zanetti
Luigi Ginetta Ballario
Lucia Bersani
Bice Boria
Fulvio Laura Bottari
Giovanni Maria Carbone
Stella Cereja
Bianca Faggiani
Marino Tilde Marinoni
Vittoria Pantarelli
Nando Parato
Umberto Perinetti
Jole Pession
Tina Fausta Rotondo
Giorgio Lucrezia Trossarelli
Mario Mariola Unia
— Torino, 9 ottobre 1979

Affettuosamente vicini a Carla Gabriella e famiglia
Gianmarco Silvana de Fernex
Rinalda Ciella Denti

Pierpaolo e Giovannella de Gennaretti si uniscono al dolore di Lelio e Gabriella

Nella, Leony, Giulia, Marco Allisa partecipano al dolore di Carla e famiglia

Affettuosamente vicini partecipano gli amici
Gigi, Duda Ballario
Roby, Dede Berebino
Piero, Mina Bijio
Giovanni, Anna Bordoni
Luigi, Giovanna Bosco
Giancarlo, Lilly Calosso
Virginio, Virginia Deagostini
Franco, Dora De Nicola
Emilio, Marisa Fulcini
Rodo, Anna Gayet
Mario, Enrica Galliberti
Lino, Fanny Gianelli
Emilio, Puni Montalcini
Aldo, Mariana Oliveri
Cece, Lilly Raynaut
Lalo, Gabriella Vassallo
Cesare Zanotti
Enea, Pucci Zolfi

Olga Piccolli, Maria Luisa e Giovanni Cannata partecipano al dolore di Carla e Gabriella

Vanna, Pina, Franco e Simonetta, Mimma e Giorgio Alberto e Franca sono affettuosamente vicini con i nipoti a Gabriella Lelio e Carla nel grande dolore per la scomparsa della signora
Maria Zanetti
— Torino, 9 ottobre 1979

Prendono viva parte al dolore di Carla i coniugi di studio Massimo Ottolenghi, Paolo Catalano, Guido Neppi Modona, Cesare Castellani.

Gli amici di Carla Gramella, Marchetti, Perrone.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi D'Esposito
maresciallo A.M. in pensione
Ne danno il triste annuncio la moglie Angela, i figli Enzo, Lino e Aria, nuora, nipotine. Funerali giovedì 11 ottobre ore 8,45 parrocchia S. Gaetano.
— Torino, 10 ottobre 1979

Amministratore, Dirigenti, e Maestranze tutte della Alessia Tubi S.p.A. partecipano al dolore di Enzo D'Esposito per la perdita del padre signor
Luigi D'Esposito
— La Loggia, 9 ottobre 1979

Al dolore che ha colpito Enzo D'Esposito si associano i colleghi
Pierluigi Peiretti
Guido Sallino
Domenico Salvino
Desiderio Curreto
Antonio Varra
Nilo Tomei
Athos Pasquettini
Antonio Tuccio
Roberto Cena
Leonardo Picche
Sergio Ingrassia
Giuseppe Cazzola
Cesare Lupis
Sergio Barra
Bruno Robesio
Carlo Cerra
Fulvio Bignoli
Gianni Chiavassa.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Iveldi ved. Porta
Ne danno doloroso annuncio i figli Eugenio Gliceria la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì c.m. ore Martini via Totaro 71 alle ore 9,45 ove verrà benedetta, indi la cara salma proseguirà per Montechiaro d'Acqui. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 ottobre 1979

E' cristianamente mancata
Maria Margherita Germano ved. Viberti
Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuora, generi, sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Avagnina, Ester e Clara Rivalda, suor Giovanna e assistenti clinica. Funerali oggi, ore 14, a Rossano, clinica Avagnina, corso Trieste, con proseguimento per Alba.
— Torino, 10 ottobre 1979

E' mancato
Giovanni Bollo
cav. Vittorio Veneto
L'annunciano il figlio Aquilino con la moglie Ines, i funerali oggi ore 15,30 a Palazzolo Vercellese vicolo 5 Giuseppe. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Palazzolo Verc., 10 ottobre 1979

E' mancata
Lucia Caldo ved. Ghisolfi
Ne danno il triste annuncio i figli Guido, Mariuccia, Ida e Lelio con le rispettive famiglie. Funerali mercoledì 10 corr. ore 18 partendo da via Vittorio Veneto 7.
— Richelino, 9 ottobre 1979

E' mancato
Umberto Lucchini
Ne danno il triste annuncio la moglie Rina Bargis e familiari. Funerali oggi ore 16, partenza S. Giorgio. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 10 ottobre 1979

Serenamente è mancato
Pietro Bonavia
cavaliere di Vittorio Veneto
Ne danno il doloroso annuncio i figli Angela e Roberto con le rispettive famiglie
— Bordighera, 10 ottobre 1979

E' mancato
Ercole Piccolo
Commerciante
Lo annunciano moglie, figli, generi, nuora, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 da via San Secondo 15 (parrocchia Piccolo).
— Cavallerleone, 10 ottobre 1979

I Commercianti di Cavallerleone partecipano parte al dolore della famiglia Piccolo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Sandro Boniotti
di anni 57
Lo annunciano con dolore i familiari tutti. I funerali avranno luogo in Pavia mercoledì 10 corr. alle ore 15 partendo dalla camera ardente del Policlinico S. Matteo per la cappella ospedaliera indi al cimitero.
— Pavia, 9 ottobre 1979

Maria ed Alberto Muratore sono vicini al dott. Dino per la perdita della sorella
suor Maria Cavallo
— Torino, 9 ottobre 1979

Trentin al convegno Cgil di Ariccia

«Il sindacato partecipi alle decisioni aziendali»

Una legge dovrebbe istituire un «piano di impresa» - La proposta riguarda le industrie pubbliche e private di grandi dimensioni - La «cogestione delle imprese» tedesca

ROMA — La Cgil, per la prima volta nella storia del sindacato italiano, propone formalmente una legge di sostegno alla partecipazione del movimento dei lavoratori alla gestione delle imprese e, quindi, alla contrattazione dei programmi degli investimenti e delle politiche per l'occupazione. E' questo il fatto di maggiore interesse — a parte le reazioni ai 61 licenziamenti disposti dalla Fiat, di cui riferiamo in altro servizio — emerso dalle relazioni e dal dibattito al consiglio generale della Confederazione di sinistra riunito da lunedì ad Ariccia per «aggiornare» le sue politiche in relazione agli sviluppi della situazione economica e sociale.

Bruno Trentin, segretario confederale, comunista ha illustrato lo schema di una proposta di legge per la istituzione del «piano di impresa». Una legge, ha precisato Trentin, che non riguarda tutte le aziende italiane, ma solo quelle pubbliche e private di grandi dimensioni e che godono di finanziamenti pubblici. Queste aziende dovrebbero essere obbligate a presentare al sindacato e agli organi nazionali e territoriali della programmazione un piano pluriennale contenente le indicazioni relative alle strategie produttive e commerciali, alle politiche tecnologiche-organizzative, alle scelte finanziarie e di prevedere inoltre le necessarie verifiche intermedie nel corso della decorrenza del piano. In caso di mancata presentazione del piano, le aziende dovrebbero essere private delle agevolazioni finanziarie dello Stato.

In tal modo, ha rilevato il dirigente della Cgil, si intende ottenere un *«forte salto di qualità»* nella politica aziendale. *«Le aziende* — ha proseguito — *hanno l'occasione di trasformare la politica della programmazione anno per anno in una proiezione pluriennale* con rilevanti *implicazioni nella gestione delle imprese stesse. Si tratta* in sostanza *di raccordare la contrattazione nell'azienda alla programmazione nazionale e sul territorio»*.

Con il «piano di impresa», la Cgil ribadisce la scelta della unicità e della prevalenza del rapporto di contrattazione (un sindacato, cioè, che non è allo stesso tempo — come accade nella Germania federale — cogestore dell'impresa e soggetto di contrattazione), allontanandosi pure dalle ipotesi realizzate nel Nord Europa con il sindacato detentore di quote di pacchetti azionari delle aziende e come tale soggetto di contrattazione.

E' una strada, ha chiarito Trentin, anche per recuperare il rapporto con i lavoratori *«attualmente in grave crisi»*: *«Non è* — ha detto — *un ritorno in fabbrica, una virata a centottanta gradi per leccarsi le ferite registrate sul fronte della battaglia per l'occupazione, gli investimenti, il Mezzogiorno. Certo si torna in fabbrica, ma con nuove priorità che spostano il terreno del confronto sulla programmazione, concretando una inedita partecipazione al governo dell'economia»*.

Con il «piano di impresa» sarebbe possibile, secondo il relatore, superare i ritardi nell'applicazione della prima parte dei contratti e la difficoltà nella contrattazione con il potere pubblico.

Trentin ha suggerito altre tre iniziative: una disciplina legislativa per razionalizzare il confronto sindacato-istituzioni sulla programmazione; una riforma legislativa della politica attiva del lavoro (formazione professionale, collocamento, mobilità ecc.); emanazione di norme per rendere obbligatoria l'informazione alle istituzioni pubbliche regionali e nazionali dei risultati della contrattazione ai vari livelli.

Sui problemi della democrazia interna ha svolto una relazione il segretario confederale Verzelli, socialista. Verzelli ha avanzato una serie di proposte per eliminare *«una sfasatura, talvolta preoccupante, tra certi modi di praticare la democrazia sindacale e una realtà politica, sociale e culturale in continua trasformazione»*. Tali proposte tendono ad eliminare *«ogni residuo concezione monolitica circa il modo di concepire l'organizzazione, le sue strutture e le sue componenti»*. Il dibattito continua oggi e domani.

g.c.f.

Due polacchi a 8500 metri senza ossigeno

KATMANDU — Due polacchi della spedizione alpinistica diretta da Adam Bilczewski sono giunti sulla vetta del monte Lhotse, a 8501 metri di altitudine, senza maschere a ossigeno.

Si tratta di Jerzy Kukuczka di 30 anni e di Zygmunt Heinrich di 40.

"Eccessive„ le richieste dei sindacati

Trattative rotte: il Times ora sembra condannato

LONDRA — La chiusura definitiva del *Times* e del *Sunday Times* sembra ormai inevitabile dopo che gli editori hanno respinto lunedì sera un nuovo pacchetto di richieste presentate dal sindacato «Nga» (operai specializzati). Gli editori hanno diramato un comunicato in cui è detto che le richieste della «National Graphical Association» sono *«inaccettabili e completamente in contrasto con gli accordi già conclusi»*.

Un dirigente della «Times Newspaper Ltd» ha rilevato che la prospettiva di una chiusura permanente delle pubblicazioni è ora più che mai vicina. Le nuove richieste della «Nga» — ha aggiunto — porterebbero la remunerazione di alcuni operai del *Sunday Times* a quasi 100 sterline per una notte di lavoro (circa 180 mila lire).

La richiesta della «Nga» prevede aumenti salariali di oltre il 50 per cento, 33 ore lavorative in quattro giorni settimanali (contro le attuali 37 e mezzo) e otto settimane di vacanze (contro le attuali sei). La National Graphical Association ha spiegato che tali miglioramenti servirebbero a ristabilire la differenza di trattamento sempre esistita tra gli operai specializzati ed i generici del sindacato «Natsopa», i quali sono sul punto di ottenere miglioramenti salariali di quasi il cento per cento.

Il capo del comitato direttivo della «Times Newspaper Ltd», Duke Hussey, ha definito la situazione creatasi *«estremamente grave»*, soprattutto perché il deterioramento della trattativa è avvenuto in un momento in cui esse sembravano avviate verso la conclusione.

Il presidente del sindacato «Nga», Les Dixon, si trova attualmente a Stoccolma per un congresso di categoria. E' possibile che egli venga richiamato d'urgenza a Londra prima di venerdì per esaminare la situazione alla luce della posizione assunta dalla proprietà delle due prestigiose testate.

Le modifiche costituzionali

Senato e ministeri saranno riformati?

Dal dibattito in Parlamento risulta che il pci è contrario a una nuova legge elettorale, la dc chiede il rafforzamento dell'esecutivo

ROMA — C'era grande attesa per il dibattito che si sta svolgendo da ieri alla Camera dei deputati sulle possibili riforme da apportare alle istituzioni italiane. Approfittando della seduta convocata per discutere il bilancio della Camera per il 1979, diversi partiti avevano dichiarato di essere disponibili a confrontarsi in Parlamento per fare uscire dall'indeterminatezza le svariate proposte che circolano da quando il segretario del psi, Craxi, ha lanciato l'appello alla «grande riforma». Ieri, due sono stati gli interventi concreti su questi temi: quello del comunista Spagnoli e, poi, quello del democristiano Vernola.

I comunisti sono disponibili per una ampia discussione purché non si tocchi la legge elettorale basata sul sistema proporzionale e la *«struttura portante del nostro sistema istituzionale»*, ha detto l'on. Spagnoli. I comunisti sono contrari anche ad *«ogni introduzione larvata o esplicita di presidenzialismo e ad ogni spanciamento del governo dal rapporto di fiducia con il Parlamento»*.

Il pci chiede una legge che chiarisca finalmente quali sono i compiti della presidenza del Consiglio e sollecita la riforma della pubblica amministrazione, disgregata e immobile, causa non secondaria della debolezza del governo. Per quanto riguarda il Presidente della Repubblica, il pci è favorevole alla non rieleggibilità e alla abolizione del semestre bianco, durante il quale il presidente non può sciogliere il Parlamento. E' contrario invece alla riduzione del mandato del Presidente da 7 a 5 anni.

Nel suo intervento, Spagnoli ha ricordato la necessità di portare a compimento il decentramento dello Stato a favore delle autonomie locali; di attuare la riforma dell'ordinamento giudiziario e la riforma del codice di procedura penale. Per il Parlamento, i comunisti preferiscono che rimanga una sola Camera (quella dei deputati o il Senato): *«Il problema può trovare diverse soluzioni»*, ha precisato Spagnoli, il quale ha aggiunto che come minimo le due Camere dovrebbero integrare e coordinare meglio, in base a norme precise, la loro attività.

Il dibattito su le varie riforme non deve comunque — dice Spagnoli — far pensare che *«attraverso soluzioni costituzionali si possano risolvere i nodi politici della società italiana»*.

Le controproposte democristiane sono state presentate dall'on. Vernola, esperto costituzionalista. La dc pensa a modificare il sistema elettorale (come Piccoli ha più volte detto), cosa che i comunisti non sono disposti ad accettare. Le altre idee della dc riguardano la riforma del bicameralismo (differenti funzioni?); riforma per la presidenza della Repubblica; l'rafforzamento della funzione del governo; *«la restituzione del Parlamento al ruolo affidatogli dalla Costituzione»*; la modifica dell'immunità di cui godono i parlamentari; limiti al referendum; riforma della pubblica amministrazione.

L'accenno alle funzioni del Parlamento ha subito messo in allarme le sinistre, le quali ultimi anni, in effetti, il Parlamento ha assunto funzioni sempre più vaste di controllo sull'azione del governo e degli enti di Stato, alle quali nessuno pare disposto a rinunciare.

Il responsabile dell'ufficio legislativo del psi, Bassanini, ha anticipato ufficiosamente le proposte che il suo partito presenterà nella prosecuzione del dibattito (che si dovrebbe concludere oggi). Esse riguardano l'abolizione del Senato o una riforma delle sue funzioni e della sua rappresentanza; la riorganizzazione della presidenza del Consiglio dei ministri e una modifica dei suoi poteri; il riordinamento dei ministeri, distribuendo competenze in modo funzionale e riaccorpando le amministrazioni per settori organici.

a. rap.

Manhattan per ore nel caos

New York. L'aereo da turismo mentre sorvola il palazzo delle Nazioni Unite (Tel. Upi)

Terrore a New York: pareva che un uomo volesse lanciarsi con il suo aereo sull'Onu

Era invece uno scrittore in lite con la sua casa editrice - Per protesta l'uomo voleva atterrare con un piccolo velivolo sul grattacielo della società, posto di fianco al «Palazzo di vetro»

NEW YORK — Giornata drammatica ieri alle Nazioni Unite. La sede dell'assemblea generale è stata sgomberata dopo che un uomo, esasperato contro un editore, ha incominciato a sorvolare con un piccolo aereo la sede della società, vicina al palazzo dell'Onu.

L'uomo, Robert Baudin, 61 anni, di cui la Harcourt Brace Jovanovich ha pubblicato lo scorso aprile il libro *«Confessioni di un contrattatore promiscuo»* è atterrato all'aeroporto La Guardia poco prima delle 13 locali, le 19 italiane, quando stava per esaurire il carburante dell'aereo, un Cessna 172. Poco prima di decollare, Baudin aveva inviato un nastro registrato al *New York Post*, il quotidiano della sera della metropoli, spiegando di volersi vendicare con la società editrice, che accusava di violazione di contratto e di tagli al manoscritto, atterrando sul tetto della sede della compagnia.

La drammatica vicenda ha avuto inizio verso le 9,30 di ieri mattina. L'aereo, decollato poco prima dall'aeroporto di Morristown, ha incominciato a sorvolare la zona in cui sorge il «palazzo di vetro». In un primo tempo sembrava che il velivolo fosse carico di esplosivo e volesse schiantarsi contro gli edifici delle Nazioni Unite e si è pensato a un collegamento con l'arrivo a New York di Fidel Castro.

Migliaia di persone, fra cui lo stesso segretario generale Waldheim, delegati, dipendenti, giornalisti e visitatori, sono state fatte scendere nei sotterranei o fatte uscire dal palazzo. La zona circostante è stata bloccata dalla polizia.

L'addetto alle informazioni del palazzo delle Nazioni Unite, Rudolph Stagduhar, ha dichiarato: *«Il servizio di sicurezza ci ha avvisato verso le 10,30 che un pazzo era in volo nella zona e che minacciava di gettarsi sul palazzo, per cui abbiamo ordinato l'evacuazione»*.

Nelle strade vicine c'è stata una indescrivibile confusione e ressa delle lunghe code di auto bloccate dalla polizia.

L'aereo, secondo la polizia, ha sorvolato la zona di Manhattan a un'altezza di duemila metri.

Suicida in cella il "cecchino" di San Francisco

SAN FRANCISCO — Il giovane che tra sabato e domenica aveva tenuto in scacco la polizia di San Francisco sparando dall'alto di un grattacielo del centro della città, dopo aver preso in ostaggio una donna, è stato trovato impiccato nella cella della prigione dove era rinchiuso.

Sabato processo a Fabre e Bandinelli

ROMA — Entrambi alla sbarra sabato prossimo Jean Fabre e Angiolo Bandinelli, i due esponenti del partito radicale che si sono fatti arrestare la scorsa settimana per richiamare l'attenzione sulla battaglia che il loro partito sta conducendo per la liberalizzazione dell'hashish e della marijuana.

Il segretario e il consigliere comunale del partito radicale saranno giudicati con il rito direttissimo e dovranno rispondere del reato di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Un'accusa che i due esponenti radicali definiscono ridicola nella sostanza, in quanto negano la qualifica di *«stupefacente»* e di *«droga dannosa alla salute»* agli *«spinelli»* che hanno fumato e offerto pubblicamente prima di essere arrestati.

Il procuratore capo Giovanni De Matteo, dopo una lunga riunione con i magistrati che si sono trovati di fronte all'insolito caso giudiziario, ha rimesso ai giudici del Tribunale ogni decisione anche sulle richieste di libertà provvisoria presentate dai difensori di Fabre e di Bandinelli.

I due radicali rischiano la reclusione da uno a quattro anni e una multa da centomila lire a sei milioni. In una nota, la segreteria del partito radicale *«conferma le sue preoccupazioni che si voglia stroncare con una sentenza giudiziaria ogni tentativo di modificare l'attuale legge»* e chiede che *«si ponga fine alla persecuzione giudiziaria dei consumatori di "non droghe"»*.

(Segue da pag. 4)

Stato civile di Torino

5 OTTOBRE 1979

NATI — **Campitelli** Giovanni; **Galli** Luigi; **De Bonis** Carmine; **Bertucci** Teresa; **Dub** Ester; **Guercio** Fabio; **Di Gregorio** Simona; **Arenzullo** Ilario; **Francalanciaflora** Michela; **Malagamelli** Gea; **Fiorello** Consuelo; **La Cavia** Alessandro; **Giannelli** Nadia; **Alchino** Emiliano; **Rocca** Eva; **Pintus** Paolo; **Lizzarde** Giulia; **Cerutta** Maurizio; **Di Summa** Giovanna; **Riccardini** Marco; **Chimicci** Marco; **Salerno** Emanuele; **Musardo** Fabio; **D'Asta** Michela; **Mazzarisi** Daniela; **Fadiga** Alessandro; **Bravin** Gabriele; **Pavone** Cristina; **Deposti** Federica; **Oda** Alice; **Serra** Maria; **Iafrida** Annamaria; **Carollo** Vincenzo; **Pepoleni** Adriano; **Pirone** Fabrizio; **Chiarra** Paolo; **Saugia** Rosa; **Soyassenese** Mauro; **Marrone** Luciano; **Rosolia** Marco; **Carnulo** Barbara; **Francione** Marco; **Selegato** Pasquale; **Ballati** Ilaria; **Torchia** Marco; **Cappiello** Germano; **Bucci** Nicola; **Ciriardo** Loredana; **Ruggiero** Salvatore; **Massobrio** Viola; **Altamore** Francesco; **Liaci** Fabiola; **Sertoina** Simona; **Piazza** Loredana; **Lo Voci** Vincenzo; **Terrone** Aldo; **Tarnava** Paolo; **Orsino** Rosa; **Balbo** Ilaria; **Milioli** Genny; **Marsiliano** Fabio; **Gagliati** Stefano; **Ghirlanzoni** Massimiliano; **Ceraseoli** Stefano; **Salanti** Laura; **Ruggero** Francesco; **Mandino** Carlo; **Baldarelli** Elena; **Rota** Federico; **Mella** Pietro; **Tasiello** Milizia; **Caruso** Simone; **Perello** Veronica; **Macaluso** Kybuscia; **Rossetti** Alessandro; **Tartaglia** Vito; **Massa** Giovanna; **Marano** Francesco; **Errico** Daniela.

MORTI — **Vaghiano** Ester v. Seccalia, di anni 67, nata a Nova, pens., abitante in v. Grosciavallo 15; **Ellena** Francesca, a. 78, Torino, pens., v. Tolmino 26; **Raineli** Terenzio, a. 86, Torino, pens., v. Nizza 115; **Ostellino** Celeste, a. 84, Cappiglio Asti, v. A. De Gasperi 51; **Orlacchio** Angelo, a. 87, Montiglio, pens., v. M. Ciucco 24; **Carosso** Giacomo, a. 93, Torino, pens., v. S. Agostino 1; **Testa** Giuseppe Tommaso, a. 66, Torino, pens., v. Lesegno 65; **Cardale** Attilio, a. 78, Vercelli, pens., v. Stradella 24; **Nuccio** Giuseppe, a. 56, Torino, pens., v. Saorgio 15; **Spagnolo** Agostina v. Franchiporre a. 85, Termini Imerese, pens., c. Grosseto 250.

Deceduti in ospedale: **Vista** Severio, a. 73, pens.; **Vervaro** Ernesto, a. 61, Buttigliera, pens.; **Fadigati** Ippolita, a. 70, Torino, pens.; **Giacomelli** Carlo, a. 52, S. Carlo, pens.; **Debernardi** Pierina, a. 84, Carignano, pens.; **Novello** Elsa v. Masoero, a. 56, Serravalle, pens.; **Rustichelli** Vittoria v. Inardi, a. 75, Trino, pens.; **Zerbe** Francesco, a. 45, Nisceni, pens.; **Bacchetto** Ivo, a. 46, Rivoli, operaio; **Amadini** Renata, a. 53, Torino, casalinga; **Gilliero** Albertina, a. 63, Torino, pens.; **Lungo Lucia** in Nalotti, a. 84, Savigliano, pens.; **Bazzani** Pietro, a. 69, Novara, pens.; **Filippi** Rosanna, a. 23, Moncalvo, insegnante; **Ricca** Wanda v. Ferrero, a. 41, Biella, impiegata; **Coaglio** Riccardo, a. 67, Torino, pens.

Nati 79 - Matrimoni 44 - Morti 28

5 OTTOBRE 1979

NATI — **Costarelli** Valentina; **Peluso** Miriana; **Le Marca** Mariangela; **Coppola** Elena; **Grella** Alessandro; **Manetti** Chiara; **Colizzi** Massimo; **Cappellaro** Silvia; **Galleto** Francesca; **Ciarle'** Gianni; **Terzano** Chiara; **Poso** Valeria; **Gandolfo** Arianna; **Surano** Cecilia; **Visonti** Dario; **Vitale** Elena; **Adragna** Fabrizio; **Calleja** Grazia; **Mosca Barbaria** Chiara; **Balzarini** Maria; **Mangino** Maddalena; **Charli** Beyt; **Radosavljevic** Giorgio; **Radosavljevic** Dragica.

MORTI — **Sollmando** Domenico, di anni 69, nato a Gorgogliano, pens., abitante in c. Marsaioli 5; **Cusumano** Pietro, a. 58, Mazzara del Vallo, pens., str. Mongrano 160; **Teagno** Guglielmina v. Agosto, a. 91, Torino, pens., v. Po 37; **Camilli** Nino, a. 67, S. Martino, pens., c. Francia 67; **Ricci** Consiglia v. Pironi, a. 68, S. Paolo di Civitate, pens., Lungo Po Antonelli 153; **Alasonati** Attilio, a. 78, Torino, pens., v. N. Palo 35; **Migliore** Maria v. Alessio, a. 82, Novara, pens., v. P. Paoli 29; **Pugliese** Natalina v. Comglia, a. 92, Torino, pens., v. M. Polo 7; **Ferrarese** Antonio, a. 59, Cavanrara, pens., v. Senofol 58.

Deceduti in ospedale: **Valletti** Luca in Bisci, a. 80, Romero, pens.; **Vialcaro** Ignazio, a. 59, Linguaglossa, pens.; **Cassano** Vito, a. 45, Bari; **Grassi** Giovanna, a. 49, Borgo S. Martino, impiegata; **Durando** Giuseppa, a. 55, Piccesi, pens.; **Averso** Maria v. Monardo, a. 67, Pizzoni, pens.; **Bandilli** Eleonora, a. 8, Torino, scolara; **Cristaudo** Margherita, a. 92, Torino, pens.; **Crapeo** Giulio, gg. 10, Torino, infante; **Caleghia** Urbano, a. 64, Torino, pens.; **Biocchino** Enrico, a. 78, Ilbono, pens.; **Corona** Crispino, a. 85, Castelle, pens.; **Lupo** Luigi, a. 45, Sestino, litografore; **Marsala** Rosario, a. 94, Prizzi, pens.

Nati 24 - Matrimoni 17 - Morti 33

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 10 ottobre 1879)

Petrolio nazionale

ANCONA — Una società italo-francese si è di recente costruita per lo sviluppo dell'industria del petrolio in Italia. La Società avrebbe già ordinato macchine e personale in America per applicare da noi quei pratici sistemi di perforazione e depurazione che in breve corso di anni han dato colà tanti straordinari risultati, portando su quasi tutti i mercati del mondo e per centinaia di milioni all'anno quel prezioso prodotto divenuto articolo di prima necessità.

I funerali del'

Ing. Paolo Poma

partiranno dalla parrocchia di S. Anna venerdì 12 ottobre alle ore 10,15. La salma giungerà alla parrocchia giovedì 11 alle ore 18. La camera ardente sarà allestita in via Medici 61.

— Torino, 10 ottobre 1979.

Gigi Stacoglia
Riccardo Bruschet
Carlo Corra
Giorgio e Lina Rigazzi
Giuliano Vaserio
Gino e Pina Verrone
Roberto e Rina Verrone
partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

La Presidenza, il Consiglio direttivo e tutti i soci della U.N.I.S.A. (Unione Nazionale Italiana Stampatori Asciutti) partecipano commossi al lutto della famiglia e della società per la prematura scomparsa del

Ing. Paolo Poma

ed esprimono le più sentite condoglianze.

— Milano, 10 ottobre 1979

I Dirigenti della Uci-Cartiere A. G. Biagi Germania e delle sue Consociate
Glasozar Spicer, Polacy/Francia
Gebrüderwellenbau GmbH: Essen/Germania
Birfield Transmissioni (Svizzera)
partecipano commossi al dolore della famiglia e dei collaboratori per la scomparsa del

Ing. Paolo Poma

— Milano, 10 ottobre 1979.

La Direzione e tutti i Collaboratori della FIAT V.I. Spa Centro distribuzione ricambi partecipa con cordoglio al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Paolo Poma

— Torino, 9 ottobre 1979

La Madre Generale dell'Istituto San Giuseppe di Susa unitamente alla Suora, partecipa vivamente al cordoglio del sig. Giuseppe Lentini e signora per la scomparsa della cara mamma signora

Maria Canavese ved. Lentini

— S. Maurizio Canavese, 8 ottobre 1979.

Direzione, Medici e Personale della Casa di Cura Villa Torino partecipano al lutto del sig. Lentini per la perdita della mamma signora

Maria Canavese ved. Lentini

— S. Maurizio Canavese, 9 ottobre 1979.

Dirigenti, impiegati, maestranze dei Gruppi aziendali FIAT Auto del Circuito prove Mirafiori, Mirafiori, Sasti si associano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del

cav. Ermanno Zanzone

— Torino, 10 ottobre 1979.

Profondamente addolorati per la scomparsa del loro amico

Remo Spitaleri

le famiglie **Tealdo** e **Cuneiro** lo ricordano con affetto.

— Torino, 10 ottobre 1979

Condominio via Po 3 partecipa al dolore della famiglia per la perdita della madre signora

Paola Colajanni

— Torino, 9 ottobre 1979.

(Continua a pag. 6)

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

L'arte come materia prima

La stagione turistica italiana si prolunga, grazie anche al bel tempo eccezionale, e promette un raccolto altrettanto eccezionale. E' probabile che alla fine risulterà troppo cauta la previsione di un saldo attivo di 7000 miliardi di lire — come differenza netta tra le uscite di valuta per i viaggi degli italiani all'estero, e le entrate di valuta per i viaggi degli stranieri in Italia — che aveva avanzato qualche mese fa. E' una cifra che ci collocherebbe tra i primi cinque o sei Paesi produttori ed esportatori di petrolio, se anziché di arte, di natura e di clima, si trattasse, appunto, di petrolio. Con la differenza che la nostra «materia prima» è bella e inesauribile, mentre il petrolio puzza e non è eterno.

A proposito di bellezza, vorrei porre ancora una volta l'accento sull'arte, che ci distingue e ci distacca nettamente dagli altri Paesi del Mediterraneo. All'inizio dell'estate scrivevo che sarebbe stata una stagione particolare, per una concomitanza di elementi forse irripetibile. Stagione, pertanto, da coltivare, affinché si potesse ripetere anche in futuro. Ma non sembra che l'attuale governo, in altre faccende affaccendato, abbia potuto occuparsene. La speranza, però, è l'ultima a morire, quindi continuo a battere su questo tasto.

Mi dà lo spunto, questa volta, una lettera dell'ingegner Luciano Ratto, di Druent, che mi scrive, tra le altre cose: «Il biglietto d'ingresso agli scavi di Pompei è di 150 lire, mentre per qualsiasi film in prima visione si spendono anche più di 2000 lire. Nelle Marche, per visitare le grotte di Frasassi, si pagano 1500 lire, ed esiste un efficientissimo corpo di giovani guide (studenti) che accolgono i visitatori a gruppi di 30 ogni dieci minuti, e li accompagnano nella traversata di grotte stupende, illuminate con grande effetto scenografico. Il tutto è gestito da un consorzio, di cui fanno parte enti pubblici e privati. La domanda è: Frasassi vale dieci volte Pompei?».

Il lettore continua con altre osservazioni sui prezzi e gli orari d'ingresso di Gallerie, Musei, Scavi, e propone, infine, di classificarli in tre categorie, con un biglietto d'ingresso, rispettivamente, di 2000, di 1500 e di 1000 lire. Questo permetterebbe di prolungare gli orari di visita, di assumere migliaia di giovani disoccupati, di moltiplicare per dieci o per venti gl'incassi, quindi di risolvere i problemi di manutenzione e sorveglianza del nostro patrimonio artistico. La proposta del lettore andrebbe non soltanto appoggiata, ma anche ampliata, perché pecca per difetto, non per eccesso, di entusiasmo e di possibilità. Lo dimostrano le cifre.

L'anno scorso i visitatori dei Musei, delle Gallerie e delle Antichità che dipendono dal ministero dei Beni Culturali — esclusi, quindi, quelli dei Musei civici e privati — hanno sfiorato i 24 milioni, per un incasso totale di poco superiore ai miliardo, pari a circa 43 lire a testa. Gli spettatori alle rappresentazioni di prosa, di musica lirica, di concerti e simili sono stati poco più di 21 milioni, ma per un incasso totale di oltre 94 miliardi, circa 2700 lire a testa.

Sono queste assurdità che avviliscono chi si occupa del nostro patrimonio artistico «fisso», e provocano l'incuria, i furti, il deperimento che lo degradano. Forse, parlare di qualche decina di miliardi in più o in meno non suscita alcuna eco nel «Palazzo», dove si è abituati a ragionare in migliaia di miliardi di lire. Ma si dimentica che queste poche decine di miliardi in più servirebbero a conservare valori inestimabili, che «rendono» ogni anno migliaia di miliardi alla nostra economia. Perché il sole, il mare e tutto il resto sono disponibili in tanti Paesi. Ma la nostra «storia dell'arte», completa per oltre due millenni, senza pagine mancanti, non esiste in alcun altro Paese.

Quest'anno con il turismo riusciremo a pagare almeno la metà delle importazioni di petrolio. Nei prossimi anni potremmo pagarle tutte, se riusciremo a gestire il nostro patrimonio artistico, e le altre «attrazioni» che ci circondano con l'accortezza che i Paesi petroliferi dedicano al commercio dei loro barili. In questa gestione, anche la spesa di 500 miliardi l'anno, per assumere centomila giovani, in cerca non solo di un posto ma anche di un lavoro, potrebbe essere un ottimo investimento.

La relazione del segretario psdi al Comitato centrale del partito

Longo: se il pci accetta i missili Usa allora «molte barriere dovranno cadere»

Saragat elogia il governo Cossiga, criticato invece da psi e pri - Gli incontri tra i partiti, proposti da Zaccagnini, dovrebbero cominciare mercoledì o giovedì della prossima settimana

ROMA — Disoccupazione, inflazione, terrorismo: sono i tre flagelli, ha detto ieri sera Saragat al Comitato centrale del psdi, che affliggono il Paese. La relazione del presidente socialdemocratico al Comitato centrale del partito, convocato per dibattere la situazione politica e stabilire la data dei congresso nazionale (la proposta è 10-14 gennaio 1980), ha puntato soprattutto sulla disoccupazione e le sue possibili cure, per poi passare all'analisi della situazione politica. Questa è stata quindi affrontata, più in dettaglio, dal segretario del partito Pietro Longo.

Saragat ha lodato l'operato del governo di cui il suo partito fa parte, ricordando che le difficoltà della situazione non sono risolvibili in tempi brevi e che *«il semplicismo con cui alcuni pensano di avere la ricetta per risolvere tutto è privo di ogni validità»*. In Italia vi sono i più forti partiti di ispirazione cattolica e comunista, e i più deboli partiti socialisti di tutta Europa. Per risolvere il problema dell'alternanza al governo, occorre allargare l'area socialista a spese della dc e del pci, senza però sottovalutare l'importanza di questi due partiti.

Longo ha ribadito la validità della proposta di costruire un'area laica e socialista. Ha ritenuto le perplessità riguardanti il pci, per la sua collocazione internazionale (mentre sul piano interno si muove *«con senso di misura e di responsabilità»*), ma se i comunisti accetteranno la logica della difesa dell'Occidente sul piano missilistico (cioè, se accetteranno il piano che prevede l'installazione in Italia dei nuovi missili Usa), *«molte barriere nei loro confronti dovranno cadere»*.

Della dc, Longo ha detto che la delicata situazione attuale di quel partito dovrà trovare una scadenza decisiva in occasione del congresso. Ha ribadito l'apertura del psdi a liberali e repubblicani, e la disponibilità a passare sopra a recenti polemiche dichiarazioni di Spadolini. Poi, il segretario del psdi è passato ai problemi programmatici, in particolare inflazione, investimenti, energia, casa, Mezzogiorno. Di Giola Tauro, ha detto che non esistono, oggi, le condizioni per la costruzione del centro siderurgico.

Ha parlato pure della riforma istituzionale, ritenendola elemento di distensione tra i partiti. Ha proposto l'introduzione del meccanismo parlamentare tedesco, che richiede la creazione di una maggioranza sostitutiva prima di rovesciare quella che sostiene il governo. Il sistema bicamerale dovrebbe essere modificato, assegnando compiti separati ai due rami del Parlamento.

Le lodi di Saragat al governo non trovano rispondenza nell'atteggiamento di socialisti e repubblicani, che proprio ieri hanno diramato documenti assai critici nei confronti delle misure economiche prese dai ministri. *«Non si va oltre interventi di carattere congiunturale* — diceva una nota del psi — *mentre gli elementi di crisi sono profondi»*.

La direzione del pri, riunita per la prima volta dopo l'elezione di Visentini alla presidenza e di Spadolini alla segreteria, ha espresso *«viva preoccupazione»*. Alcuni provvedimenti, infatti, ridurrebbero l'efficacia delle manovre tariffaria e fiscale necessarie al risanamento delle gestioni pubbliche. Altro, *«per i loro effetti sul disavanzo del settore pubblico si collocano nella direzione di un ulteriore aggravamento del processo inflazionistico»*.

Un'altra direzione che dovrebbe riunirsi è quella democristiana: lo richiedono i fanfaniani di «Nuove Cronache», per discutere del problema della riforma istituzionale prima degli incontri con gli altri partiti proposti da Zaccagnini (dovrebbero aver luogo da mercoledì o giovedì prossimi). Si sa che secondo molti gruppi dc, la riforma è necessaria, e che per attuarla è necessaria la collaborazione dei comunisti. Ma sia questa collaborazione, sia quella che, per la governabilità del Paese, il pci dovrebbe offrire dall'opposizione (è una teoria del vicesegretario dc Gaspari), non deve aprire ai comunisti le vie del governo.

Lo ha detto anche Rumor, definendo così la linea del suo gruppo in vista del congresso democristiano: contraria a ogni forma di governo col pci, favorevole a una convergenza delle forze «centrali» così da privilegiare la componente socialista, con un patto che dovrebbe garantire la governabilità per l'intera legislatura.

f. m.

Sciopero deciso dai sindacati

Fermi traghetti statali e medici enti pubblici

OLBIA — Alle 8 di stamane comincia un nuovo sciopero di 48 ore del personale dei traghetti di Stato in servizio tra Civitavecchia e Golfo Aranci. L'azione di lotta viene condotta dal personale di camera e di mensa che chiede l'inserimento nei ruoli delle Ferrovie dello Stato.

La protesta potrebbe però essere sospesa qualora nell'incontro convocato per oggi al ministero dei Trasporti si trovasse una soluzione per chiudere la vertenza.

● I medici di sanità pubblica aderenti alla Federazione italiana medici dipendenti (medici provinciali, ufficiali sanitari, medici igienisti, medici condotti, medici dei consorzi provinciali antitubercolari, medici degli enti di assistenza) si asterranno dal lavoro dal 22 al 25 ottobre.

L'agitazione, che secondo la Fimed comporterà il blocco delle attività sanitarie di territorio, è stata decisa dal sindacato perché *«le proposte avanzate dal governo in attuazione alla legge di riforma sanitaria, determinerebbero un ulteriore scadimento dell'assistenza sanitaria ed una dequalificazione della professione»*.

Slitta il provvedimento del ministro

Esami e tirocinio per poter insegnare

Continua il negoziato tra Valitutti e i sindacati - Ancora divergenze sull'abilitazione, i concorsi, la sistemazione dei precari

ROMA — Slittano alla prossima settimana, se non più tardi ancora, i disegni di legge sul reclutamento dei docenti e sui precari, che il ministro della Pubblica Istruzione, Salvatore Valitutti, aveva intenzione di presentare all'approvazione del prossimo Consiglio dei ministri. A quanto sembra, è intenzione del titolare del dicastero di viale Trastevere far giungere i due provvedimenti in Parlamento non oltre il 25 ottobre: non è escluso perciò che all'inizio della prossima settimana a Palazzo Chigi venga convocata una riunione dell'esecutivo *ad hoc*.

La decisione di allungare i tempi è stata presa ieri sera, dopo una giornata di trattative e colloqui con i sindacati. Le posizioni di partenza di Valitutti e delle organizzazioni dei lavoratori della scuola sul problema esami e tirocinio sono ancora abbastanza lontane. Oggi il ministro si presenta alla commissione Pubblica Istruzione della Camera, che aveva espresso la richiesta «*di un'iniziativa governativa che offra un quadro organico sul reclutamento e precariato per l'approvazione del decreto legge sulla proroga degli incarichi*». Valitutti, secondo quanto si legge in un comunicato Cgil-Cisl-Uil, «*si è positivamente impegnato a chiedere alla commissione un maggior tempo di riflessione e approfondimento anche per il negoziato con gli stessi sindacati*».

Un nuovo incontro fra le parti è previsto per domani sera, o, più probabilmente, per venerdì mattina, dopo che il ministro avrà avuto il parere del Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione per quanto riguarda il reclutamento degli insegnanti dalla scuola materna alla secondaria superiore, e quello del Consiglio universitario nazionale limitatamente allo *status* giuridico dei docenti universitari e alla situazione dei dodicimila precari dell'Università.

Riassumiamo sinteticamente le posizioni sul problema del reclutamento. Il progetto ministeriale prevede due momenti: un esame abilitante ed un esame di concorso per l'accesso alla cattedra. Gli esami di abilitazione dovrebbero avere cadenza annuale o biennale. I concorsi per entrare in ruolo dovrebbero svolgersi entro un anno e mezzo dall'emanazione del bando: questa è una garanzia per evitare che si prolunghino eccessivamente nel tempo. I vincitori dei concorsi sarebbero tenuti a svolgere un anno di tirocinio.

I sindacati-scuola confederali hanno obiettato che il progetto ministeriale non dà «*una soluzione definitiva al precariato consolidato*», cioè ai circa 35 mila insegnanti ancora fuori ruolo; non rimuove i fattori che creano il precariato stesso per il futuro e non tiene conto delle caratteristiche del mercato del lavoro da cui la scuola attinge personale. Di conseguenza hanno avanzato una controproposta che si basa su due tipi di prove: per esami e titoli, e per titoli e servizio (quest'ultima per i precari).

Concorso per esami e titoli. Il titolo di studio valido ammette — propongono i sindacati — ad una prova scritta, consistente nello svolgimento sintetico di almeno tre questioni di natura professionale, su un ventaglio di dieci. Successivamente vi è un colloquio di approfondimento. Superando queste due prove, scritta e orale, si ottiene l'abilitazione. L'entrata in organico dipende da una graduatoria fondata sui risultati dell'esame, sui titoli di studio e professionali, e sulla disponibilità di posti. I vincitori firmano un contratto annuale di formazione-prova.

Concorsi per titoli e servizio. Il possesso dell'abilitazione professionale ed il servizio di almeno 180 giorni in un anno scolastico ammettono ad un concorso per titoli; da qui il passo all'organico, e all'anno di prova e formazione. I sindacati suggeriscono però che, in sede di prima applicazione di questo sistema, possano partecipare al concorso per «titoli e servizio» anche i lavoratori, con 180 giorni di insegnamento in un anno, privi di abilitazione per inadempienza dell'amministrazione. Per il precariato consolidato dal decreto legge che riconferma gli incarichi annuali, i sindacati propongono: sistemazione in ruolo degli incaricati, abilitati e non (per l'abilitazione di questi ultimi si devono creare corsi di formazione, da concludersi con relazione scritta e colloquio); non licenziabilità e graduale immissione in ruolo delle altre categorie di docenti.

Il 31 ottobre scade la proroga dei rapporti di lavoro dei dodicimila precari dell'Università. Nell'incontro di ieri con i sindacati, il ministro si è detto disposto ad accogliere, in linea di principio, la richiesta di una formulazione di stato giuridico per il personale insegnante.

«*Restano da sciogliere alcuni nodi, di carattere piuttosto rilevante*», ha dichiarato Sebastiano Tafaro, della Cisl-Università. Fra questi, il problema dei diritti-doveri degli ordinari, e cioè la fissazione di un minimo di orari di servizio, attualmente inesistente. Inoltre Cgil-Cisl-Uil chiedono l'avvio della sperimentazione, guidata dal Consiglio universitario nazionale, e del dottorato di ricerca, finalizzato all'insegnamento. «*Non si può prescindere da un organico complessivo dei docenti che tenga conto di queste cifre: quindicimila ordinari, quindicimila associati, e quanti saranno entrare nel ruolo dei dodicimila precari*».

Marco Tosatti

Il senatore comunista interviene sul caro-telefono

Libertini polemico con la Sip «Il suo deficit non è fondato»

«Il governo comunque decida gli aumenti e se ne assuma le responsabilità» - Il partito socialista contrario al rincaro della bolletta - La posizione della democrazia cristiana

ROMA — I comunisti sollecitano un esame approfondito del bilancio Sip prima di far passare il rincaro della bolletta del telefono (mediamente il 35 per cento oltre al raddoppio dei costi di allacciamento e della telefonata urbana da posto pubblico). Il governo, comunque, se lo ritiene opportuno, «*decida gli aumenti e se ne assuma le responsabilità*».

La posizione del pci in merito alla questione del caro-telefono è stata illustrata ieri dal senatore Lucio Libertini alla Commissione Lavori Pubblici e Telecomunicazioni che ha ripreso il dibattito sulla relazione del ministro Vittorino Colombo, favorevole ad un immediato adeguamento delle tariffe. Per oggi è attesa la replica del ministro.

Libertini è dell'idea che, a norma dell'articolo 50 del regolamento, sia inviata all'assemblea di Palazzo Madama una documentazione sulla materia, per un'ulteriore verifica.

Nel lungo e polemico intervento, il senatore comunista ha innanzitutto contestato che il suo partito voglia bloccare l'aumento e gli investimenti della Sip. «*Non ci è dissenso* — ha precisato Libertini — *sulla esigenza che i costi del servizio telefonico vengano sostenuti dall'utente senza essere scaricati sulla collettività, nonché sul ruolo trainante degli investimenti nel settore delle telecomunicazioni*». Quel che non convince il pci sono i conti dell'azienda telefonica: «*Non si può passare, in soli dieci mesi, dal pareggio del bilancio a un deficit che oscilla, come ha detto Vittorino Colombo, niente meno che dai 430 ai 600 miliardi; mentre agli azionisti si distribuiscono 160 miliardi di azioni gratuite*».

Le dichiarazioni del ministro non hanno finora dissipato questi «*dubbi inquietanti*». A detta di Libertini, sulla base dei dati finora forniti, «*il deficit della Sip non è fondato*», pur apparendo evidente che «*la situazione della società non è finanziariamente florida*». Da qui la richiesta del comunista di un ulteriore approfondimento e di far slittare qualsiasi decisione circa l'inasprimento delle tariffe. Il pci, in pratica, vuol sapere una volta per tutte se non vi siano «*fattori occulti*» che alimentano il dissesto denunciato. Libertini si è anche chiesto se «*sia giustificata l'intensa pubblicità svolta dalla Sip, periodicamente singolare, trattandosi di un servizio pubblico svolto in condizioni di monopolio, la cui entità finisce con lo scaricarsi sui costi e quindi sull'utenza*».

Il presidente della commissione, Tanga, prendendo la parola subito dopo il senatore comunista, ha dichiarato la sua piena disponibilità per avviare le procedure previste dal regolamento per gli approfondimenti che possano emergere da una indagine conoscitiva.

Le tesi di Libertini sono state invece duramente contestate dal democristiano Ferrari-Aggradi, il quale ha rilevato che la questione tariffaria si inserisce nel quadro più ampio della rigorosa svolta di politica economica decisa dal governo.

Occorre evitare, ha aggiunto, «*un continuo rinvio delle decisioni in tale materia, tanto più che il settore della telefonia assume un ruolo trainante nell'intero comparto economico, consentendo di alimentare un cospicuo flusso di investimenti con positivi effetti occupazionali*».

Perrari-Aggradi ha poi rilevato che l'andamento del processo inflazionistico e l'aumento subito dal costo del denaro sono fattori obiettivi che incidono sui conti economici della Sip. A suo giudizio, perciò, «*il governo deve assumersi la responsabilità di decisioni impopolari, giacché non si può rimanere in una situazione di estrema incertezza*».

La posizione democristiana è stata però criticata anche dai psi. Per il senatore Roberto Spano, fino a questo momento il dibattito in Commissione non ha determinato una sufficiente chiarezza rispetto alla reale situazione finanziaria della Sip. I socialisti si sono dichiarati contrari agli aumenti della bolletta Sip.

Emilio Pucci

Autonomisti dell'Ossola si presentano alle elezioni

DOMODOSSOLA — L'Uopa, il movimento autonomista della Valdossola, ha deciso di presentare proprie liste alle prossime elezioni amministrative. Gli autonomisti ossolani scenderanno in lizza con il loro simbolo (un camoscio bianco sul triangolo che raffigura le valli ossolane) a Domodossola e Villadossola, dove vige il sistema elettorale proporzionale.

(Segue da pag. 5)

E' mancata
Carla Calatrone
Pittrice
Ne danno il triste annuncio lo zio col. Carlo Felice Capello e i cugini Funerali a Pecetto Torinese oggi ore 16,15 nella cappella del Cimitero.
— Torino, 10 ottobre 1979

Lina Garrone
Lena Nicola famiglia
Palmina Prato
Elsa ed Ermanno Colombini
piangono la carissima CARLA.

Gli amici ricordano con affetto e rimpianto la bontà di
Carla Calatrone
Mara Andreuccio
Guido Serietto
Silvio Brunello
Stefano Cambursano
Sara Carbone
Giovanni Cera
Beccuraro Crisanti
Aristide Ferrero
Carla Camilla
Pinetta Gramola e marito
Antonia Gaudagni
Renata Giuliano
Orietta Lorenzini Marenda
Lia Lavezza
Dody Lombardi
Pino Martellini
Ottavio Mazzonis
Madea Micca
Vera Mossino
Florenzo Rota
Mario Ruberi
Luigi Tagliabo
Maria Vercellone.
— Torino, 10 ottobre 1979

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Emilia Ricci in Careglio
Addolorati lo annunciano marito, figli, sorelle, nuora e nipoti. Funerali oggi ore 15,30 nella parrocchia di Robassomero. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 ottobre 1979

Anna Angeletti prende parte al dolore di Gabriella per la scomparsa della MAMMA.

Cristianamente è mancata
Margherita Gravich nata Merlino
Lo annunciano il marito **Gabriele**, il figlio **Giovanni** con la moglie **Daniella** e la piccola **Chiara**, la figlia **Pina** con **Ivo**, la sorella, cognati, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali in Balangero da piazza Caduti 9 oggi alle ore 16.
— Balangero, 9 ottobre 1979

Nuccia, Maria Jorio con **Carlo** e **Giancarlo Fantinuoli** e bimbi partecipano al lutto di Giovanni e Pina per la perdita della cara **MAMMA**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Umberto Arnulfo
di anni 79
Addolorati l'annunciano: la moglie, il fratello, la nuora e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Borgomasino 56. La Messa funebre avrà luogo a Palazzolo Vercellese dove la cara salma verrà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento ai dott. Arnaldo Giovanelli per le cure prestate. Servizio pullman.
— Torino, 9 ottobre 1979.

La famiglia **Giovanelli** partecipa al dolore della famiglia.

L'8 ottobre è mancato improvvisamente ai suoi cari
Amneris Bertetich in Prodam
anni 62
Ne danno il triste annuncio il marito **Attilio**, i figli **Annabella Ferrucci**, **Fabrizio** con la moglie **Silvana Galletti**, i nipoti adorati **Orla Fabio Viviana Fulvio Gioia Flavia** e **Riccardo**. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Bussolino (Casalino) oggi ore 16 con partenza da via Sarzana (Mirafiori) ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Gassino, 10 ottobre 1979

Partecipano al lutto le sorelle i cognati ed i nipoti.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Bardina
Lo annunciano la moglie **Teresa**, la figlia **Rita** con il marito **Luigi Sura** e la nipote **Patrizia**, parenti, congiunti, nipoti e parenti tutti. Funerale giovedì 11 ore 10,15 parrocchia Santo Natale via Giordano 37.
— Torino, 10 ottobre 1979.

Partecipano al lutto la cognata **Giuseppina** e nipoti tutti.

Partecipano al dolore del geom. Gianluigi Pagliero per la scomparsa della mamma
Luigia Antoniotti
arch. Carlo Scaicione
ing. Citro Semenaro
i colleghi di lavoro
le imprese:
Bolognino Giovanni
Gregato & Peraldo
Longhin & Marcello
Marchetto Giacomo
Palmieri Giuseppe
— Settimo Torinese, 9 ottobre 1979.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Angelo Barreca per la scomparsa della madre, signora
Maria Eandi in Barreca
— Torino, 10 ottobre 1979

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Alessandro Vada
Famiglia Balducci
Fratelli Carasso
La Ditta Marentino e Basso
Ditta Mezzerano
Tersilio Milanesi
Angelo Montecco
Giuseppe Tallo
Famiglia Torretta
— Torino, 6 ottobre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Isola Andreini nata Ceccarelli
La piangono il marito, figli, nuora, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì alle 10,15 da via Portula 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 ottobre 1979.

La Laderit & C. S.a.s. partecipa al grave lutto della famiglia per l'improvvisa perdita del
cavalier Francesco Zinna
— Milano, 9 ottobre 1979.

RINGRAZIAMENTI

La mamma e i familiari di
Giovanna Greppi
profondamente commossi per la partecipazione al loro dolore ringraziano tutti coloro che sono stati a loro vicini. In modo particolare ringraziano il prof. Peretti, i consoli e i colleghi della Rappresentanza diplomatica statunitense a Torino e i compagni di leva.
— Borgo S. Martino, 9 ottobre 1979

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari della scomparsa
Albertina Ollivero
sentitamente ringraziano per la manifestazione tributata. La Santa Messa di trigesima verrà celebrata lunedì 5 novembre alle ore 18 nella Cappella delle Missioni della Consolata (corso Ferruccio 18).
— Torino, 10 ottobre 1979

La famiglia **Tesauro** ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al dolore per la perdita del caro
Pietro
— Moncalieri, 10 ottobre 1979.

ANNIVERSARI

11 ottobre 1977 — 11 ottobre 1979
A 2 anni dalla scomparsa di
Guido Actis Giorgetto
con infinito rimpianto ed immutato affetto lo ricordano la moglie i figli e nuora e parenti ed amici tutti. Santa Messa a suffragio ore 9 N. S. della Pace.
— Torino, 11 ottobre 1979.

1969 — 1979
Sandrina Finotello nata Boggiatto
Nel 10° anniversario di morte e la figlia la ricordano con immutato dolore a parenti e amici. S. Messa domani 11 ottobre ore 9 parrocchia Ss. Pietro Paolo, largo Saluzzo.

1978 — 1979
MARCHESE
Luigi Del Carretto di Ponti e Seasame
Ricordano con tanto affetto la Messa 12 corr. ore 9 S. Cuore di Maria

1978 — 1979
Carlo Racca
Ti ricordano sempre con grande affetto i tuoi cari.

Il caso all'ospedale di Vicenza

Dipendenti sollecitano un più severo controllo su orari e assenteismo

VICENZA — Un gruppo di dipendenti amministrativi dell'ospedale civile San Bortolo, di Vicenza, in tutto circa 60 persone, ha invitato l'amministrazione del nosocomio a svolgere più severi controlli sugli orari osservati dal personale, sulle assenze più o meno giustificate e, più in generale, sul rispetto delle norme previste dal regolamento interno.

Il fatto è del tutto inconsueto e probabilmente è la prima volta che si verifica in Italia. Il gruppo di impiegati dell'ospedale di Vicenza ha ufficializzato questa sua singolare protesta con una lettera fatta pervenire al presidente del consiglio di amministrazione del nosocomio.

Il documento esordisce sottolineando che chi crede nella serietà del lavoro è disposto ad accettare i regolamenti in quanto garantiscono corretti rapporti di servizio e parità di trattamento dei lavoratori.

«*Purtroppo* — prosegue la lettera — *l'amministrazione dimostra giorno dopo giorno di voler discriminare i lavoratori. Tra i veri atteggiamenti di dispresso che alcuni dipendenti tengono nei confronti dei colleghi (inosservanza dell'orario, della registrazione dello stesso, dei doveri d'ufficio) e che sono avallati dall'acquiescenza dell'amministrazione, uno è sintomatico: un dipendente è rimasto assente dal servizio per 29 giorni consecutivi senza preoccuparsi di fornire alcuna giustificazione*».

Secondo il presidente dell'ospedale, ing. Guiotto, le accuse non hanno fondamento e parte delle firme sono state apposte senza che si conoscesse il contenuto della lettera. «*Questi impiegati* — dice il presidente — *avevano minacciato una protesta, ma ci hanno già ripensato. Spero, quindi, che la faccenda si concluda proprio con un'intesa e non con una rottura traumatica, anche perché con i problemi che travagliano l'ospedale in questa fase della riforma sanitaria fare polemiche è certamente dannoso*».

«*In ogni caso* — ha concluso il presidente dell'ospedale di Vicenza — *posso dire che da parte dell'amministrazione si è sempre agito correttamente e per il caso citato dal documento sono stati presi gli opportuni provvedimenti*».

La catastrofe del Vajont 16 anni fa, 2000 morti

PORDENONE — *La catastrofe del Vajont, che la sera del 9 ottobre di 16 anni fa provocò la morte di oltre duemila persone e distrusse Longarone, è stata ricordata nei diversi centri del Pordenonese che furono investiti dall'enorme massa d'acqua provocata da una frana del monte Toc, caduta nel bacino idroelettrico. Nella chiesa di Erto è stato celebrato un rito di suffragio per le vittime della sciagura, che distrusse completamente anche le frazioni di Spesse e San Martino. Altri riti si sono svolti nella chiesetta che sovrasta la diga nei cimiteri degli altri piccoli centri devastati dalla tragica ondata.*

Delfino Zoldan, sindaco di Vajont, il centro ricostruito a diversi chilometri di distanza, nel suo discorso commemorativo ha lanciato un appello affinché i Comuni disastrati lascino da parte i campanilismi e agiscano assieme per il bene della popolazione.

«La legge 306 dell'8 giugno 1978 — *ha rilevato Zoldan* — benché abbia rifinanziato i provvedimenti a favore dei sinistrati, non è ancora operante, mentre si attende ancora che la Regione dia corso all'erogazione dei contributi privati».

Le genti colpite dalla sciagura del Vajont, ha proseguito il sindaco, sono state spesso messe in disparte e attendono ancora il termine della totale ricostruzione. Dopo aver polemizzato con l'Enel per il pagamento dei danni, Zoldan ha concluso affermando che si attende ancora una sentenza che dia ragione e giustizia a genti provate e umiliate.

Il pretore di Asti ha respinto il sequestro del film

«Improvviso» sarà proiettato per l'alto contenuto poetico

Ricorda la vicenda del giovane violoncellista che 10 anni fa, in treno, uccise una donna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — «Improvviso», regia e soggetto originale di Edith Bruck. E' la storia di un ragazzo di provincia che un destino infame spinge su una strada senza ritorno, di un giovane delicato e fragile, forse schiacciato da una famiglia possessiva e opprimente, che brucia i suoi 18 anni in un attimo di follia: uccide una giovane donna che neppure conosce, si condanna a un'esistenza dolente a un lungo calvario fra un carcere e l'altro nell'attesa di niente.

«Improvviso» è anche, e soprattutto, una storia amara, tragica e vera. E' la storia di un violoncellista, Claudio Fiandro Fantino, un ragazzo di Asti che in una notte del settembre 1969, su un treno fra Alessandria e Torino, uccide una bella donna, la professoressa Gianna Bo, senza motivo, soltanto perché, per un attimo, ha creduto a qualcosa d'inesistente.

Il pretore dottor Bozzola ha deciso, nella tarda serata, di respingere il ricorso. «*L'alto contenuto poetico del film, un lavoro non facile, non di "cassetta", prevale sulle altre considerazioni. La libertà di espressione, in questo caso, doveva essere tutelata in rapporto anche alle esigenze private della famiglia, che erano comunque concrete e reali*», ha detto il magistrato.

L'ordinanza viene depositata stamane in Cancelleria: il film potrà così essere programmato in tutta Italia.

Il ragazzo e la donna si erano incontrati per caso, su quel treno. Raccontò poi Claudio: «*Era seduta davanti a me ed entrarono soli. Era molto bella. Guardavo le sue gambe e non ho capito più nulla. Non volevo fare quello che ho fatto*». Cercò di baciarla. Aveva frainteso il sorriso col quale quella donna lo aveva salutato: era entrato nello scompartimento con l'astuccio del violoncello in mano, che lo impacciava. Poche parole, poi lui, così riservato, timido, aveva creduto a qualcosa di più: aveva cercato di abbracciare quella donna che gli aveva dato uno schiaffo. Era stata la tragedia: lei accoltellata a morte, lui fuggito e poi arrestato.

Il pretore di Asti doveva decidere se questo film aveva alterato o invaso la «sfera del privato». Il dott. Mario Bozzola aveva fra le mani una materia sfuggente, difficile. Qui non si trattava di un reato preciso, al giudice spettava il compito di misurare quanto erano profondi i sentimenti dei familiari di Fiandro Fantino, che avevano chiesto il sequestro della pellicola, e se il film li aveva realmente offesi.

Ieri, al cinema teatro «Alfieri», il film è stato proiettato per il giudice. Ad Asti doveva essere in programma due settimane or sono, ma l'azione giudiziaria aveva bloccato la proiezione. Oltre al magistrato, ieri mattina nella sala, c'erano il difensore della famiglia, avvocato Giovanni Goria, i patroni della Rai, che ha prodotto la pellicola, e della Italnoleggio che la distribuisce, Laurana Lajolo, assessore alla Cultura per il Comune di Asti, il gestore della sala cinematografica e, in un angolo, lontani da tutti, la madre del giovane, Rosetta Pantino e il fratello, Carlo, operai metalmeccanici.

E' mezzogiorno e mezzo quando sullo schermo appare la parola «fine» e le luci si accendono. La donna ha il volto teso, le lacrime agli occhi: per un'ora e mezzo, dopo dieci anni, ha vissuto una tragedia che, invano, ha tentato di dimenticare. Mi dice ora: «*Sì, questa è la storia di Claudio. Forse certi aspetti del suo carattere sono stati esasperati, lo stesso penso, mi auguro, di non esser stata oppressiva con lui come la madre del film. Ma la vicenda è quella*». E dice lo stesso: «*Tanti particolari sono identici e vuol dire poco che altri siano differenti. Nel film, perché di me si tratta, divento donna, il treno è in una stazione secondaria. Ma non vuol dire nulla. Altre cose non lasciano dubbi. I trasferimenti da un carcere all'altro sono veri. Lui morì e noi neppure fummo avvertiti. Sì arrivò a Roma per una visita, il mattino del 13 aprile 1972 e a Regina Coeli ci dissero che era stato trasferito al San Camillo. Quando arrivammo era già morto. Eppure chiedevamo solo di essere dimenticati*».

Ai produttori, questa gente dotranda di non proiettare il film, non chiede danni. «*Non è quello che ci interessa. Ma non sappiamo neppure se riusciremo ad ottenere quello che, pensiamo, sia nostro diritto*».

Vincenzo Tessandori

Nulla di deciso su Invim e Ilor

ROMA — Premature e infondate sono alcune notizie di stampa apparse in questi giorni a proposito delle future decisioni della Corte Costituzionale sull'Invim e sull'Ilor.

Lo ha dichiarato all'Ansa il presidente della Corte Costituzionale on. Amadei, facendo anzitutto osservare che lunedì sera non c'è stata alcuna riunione in camera di consiglio per l'Invim (problema discusso in udienza pubblica nello scorso aprile).

Dopo il primo dei 7 appuntamenti di Infanzia oggi

Quando la tv aiuta gli adulti a parlare di sesso ai bambini

ROMA — Il sesso e i bambini. L'argomento è tornato in tv. Sono passati tre anni e mezzo da una delle date storiche del video, da quell'aprile-maggio '76, in cui sotto il segno della «fessurina», i nostri figli hanno ricevuto per la prima volta ufficialmente informazioni di educazione sessuale accompagnate, benché fossero addirittura trepide e intimidite, da polemiche, dibattiti e tempeste di coscienza che rivelarono la necessità, prima che di istruire i bambini, di educare gli adulti, e al più presto affinché qualche vittima potesse in futuro venire risparmiata.

La tv, a questa operazione meritoria arriva adesso e, nonostante il ritardo e la ristrettezza del tempo (7 appuntamenti, in tutto di mezz'ora l'uno), ha ringraziato. La nuova trasmissione, iniziata ieri alle 18 sulla rete due, fa parte della rubrica *Infanzia oggi*, gestita dal Dipartimento scolastico-educativo.

Il suo titolo globale «Conversazioni sulla sessualità dei bambini dai 3 ai 6 anni» dice già come essa sia rivolta ai genitori e soprattutto agli insegnanti per aiutarli non solo a trovare un modo corretto di affrontare il problema specifico con i loro figli e allievi, ma prima di tutto a indagare in se stessi per capire quali sono gli ostacoli con cui il mondo adulto ancora blocca il naturale, istintivo approccio che il bambino ha con la vita sessuale e con il proprio corpo.

Claudia De Seta e Anneli Vicario, che curano la trasmissione, pare abbiano puntato proprio su questo, sul corpo: e cioè sul nostro rapporto con il corpo, il piacere che dal corpo deriva, il rapporto con il corpo degli altri. A questo tema è stata dedicata la seconda puntata del programma, quella di martedì prossimo. Ciò significa che in questi anni è stata fatta parecchia strada. E oggi nessuno pensa più che educazione sessuale significhi una serie d'informazioni sui vari atti genitali e sulla procreazione, ma implichi un discorso ben più approfondito e ampio sulla sessualità.

L'esperimento che incuriosirà è quello che, per 5 settimane, un'équipe di psicologi, psichiatri, neuropsichiatri infantili e insegnanti condurrà in studio con un gruppo di bambini dai 3 ai 7 anni. I ragazzini assisteranno attraverso due televisori a colori a scene o episodi della vita quotidiana in qualche modo stimolanti la loro fantasia, dopodiché saranno invitati a parlare e a commentare con l'appoggio degli animatori.

Ciò che si vuole è segnare una traccia, fornire un sia pur modesto aiuto soprattutto a chi lavora nella scuola materna e deve affrontare i problemi più gravi. Perché, come si è visto ieri in brevissime sequenze, se certi gruppi familiari di un quartiere addirittura tragico come la Magliana a Roma, sono stati capaci di collaborare con una maestra intelligente e ottenere risultati eccellenti, esistono ancora genitori che affermano, quasi con offesa e risentimento: «*Io ai miei figli del sesso non ho mai detto una parola*».

Al termine della trasmissione di ieri, i telespettatori sono stati invitati a telefonare alla Rai-tv per esprimere opinioni e rivolgere domande. Sarà molto utile conoscerle. **m. a.**

Inchiesta della Rai Tv sui danni del vizio del fumo

Fatti e misfatti della sigaretta

Dopo il liquorino caramelloso, la sigaretta: lunedì sera la tv doveva presentare questo piatto (rete uno), facendo seguire allo sdolcinato film di Lelouch «*Vivere per vivere*» la prima puntata di un'inchiesta sul vizio del fumo. Ma Yves Montand e Annie Girardot non la smettevano di parlare, invano, del loro amore in crisi e il servizio filmato di Paolo Graldi («*Fatti e misfatti della sigaretta*») è dovuto slittare di venticinque minuti rispetto all'orario stabilito dai programmi. Alla fine, trasmessi anche cinque irrinunciabili spezzoni pubblicitari, le prime spirali di fumo hanno appannato lo schermo. Erano le 23.

Quanti italiani hanno visto il programma a quell'ora sonnacchiosa? C'è il sospetto — ma potrebbe essere solo maliziosa illazione — che la tv di Stato abbia sì deciso di «*far le pulci*» a un'altra azienda di Stato, quella dei Monopoli; ma che tuttavia — estremo ritegno di fratricida — sia stata cercata una platea il meno affollata possibile.

Peccato, l'argomento meritava gran numero di spettatori: perché prima o poi la collettività sarà chiamata a dir la sua su qualche legge che potenzi l'educazione sanitaria anche in questo campo, oppure sulla norma che obblighi i fabbricanti di sigarette a stampigliare sui pacchetti l'ammonimento: «*Non abusate del fumo, può favorire scompensi cardiaci, disturbi della respirazione, malattie tumorali*».

Paolo Graldi autore, Piero Saraceni regista, Grassia e Cavadini buoni cineoperatori hanno affrontato il tema senza compiacimenti terroristici. Sarebbe stato facile puntare l'obiettivo su vittime d'infarto che raccontassero con un filo di voce come prima del collasso fumassero tre pacchetti al giorno; oppure sul tavolo dell'anatomopatologo che mostrasse, in due diverse autopsie, il bel rosa chiaro dei polmoni d'un contadino immune dal vizio e il marron-catramoso del cittadino, incallito fumatore. Sarebbe stato facile e anche un po' aleale.

L'inchiesta è invece piacevolmente partita con una intervista a Fellini e a Mastroianni, acerrimo nemico del fumo il primo (ma un po' invecchiato e con i capelli ormai radi); estimatore senza riserve della sigaretta il secondo (ancora in buona forma, apparentemente, nonostante i tre, quattro pacchetti al giorno che dice di fumare).

E' proseguita con una chiacchierata di Sandro Nicastro, sopraffino miscelatore dei tabacchi di Monopolio, il quale fra le tante cose dette ne ha svelata una per i profani abbastanza preoccupante: al tabacco sono quasi sempre aggiunti aromi, essenze, caramelli per correggere il sapore; tutte sostanze la cui composizione conoscono a mala pena i chimici.

Il direttore generale dei Monopoli di Stato, dott. Cremona, «provocato» da Paolo Graldi ha ammesso che quelle sostanze non sono sotto il controllo di medici o di biologi; ma poiché in tutti i Paesi del mondo i fabbricanti di sigarette le adoperano, l'azienda statale fa lo stesso per imitazione. Tuttavia gli spettatori aspettavano il dott. Cremona al varco dell'intervista su un punto particolare: se lo Stato, che dopo l'approvazione della legge Merlin nessuno può più gratificare di «mezzano», non abbia qualche scrupolo a esser tacciato di «avvelenatore», visto che perpetua spaccio di sigarette e sigari.

Posta indirettamente da Graldi, la domanda ha avuto risposta indiretta anche da Cremona: «*L'altr'anno abbiamo incassato duemilaquattrocento miliardi di lire, dei quali milleottocento abbiamo versato come tassa allo Stato. Una tassa che è aumentata, rispetto al 1977, del 18 per cento grazie al maggior consumo e ai ritocchi dei prezzi. Prendiamo un pacchetto di "RES", costa al fumatore seicento lire: circa 50 lire vanno al tabaccaio, 150 lire al Monopolio, 400 lire come balzello allo Stato*».

Non sarebbe dunque domanda retorica quella che voleva sondare il «mistero» d'una scarsa attività educativa degli organi statali in merito al vizio del fumo, tanto diffuso a ogni latitudine? L'inchiesta televisiva sembra comunque partita con il piede giusto. Vedremo nelle prossime tre puntate un'altra quindicina di interviste a medici, ricercatori, personaggi del mondo dello spettacolo, politici. Graldi ha fatto anche una puntata negli Stati Uniti. Sarà interessante sentire l'opinione dell'ex ministro della Sanità, Califano, che aveva cominciato una decisa campagna antifumo in un Paese che vede fiorire i più potenti gruppi multinazionali di un'industria costruita sulle debolezze altrui; e dove un mercato clandestino smercia droghe leggere come fossero acqua.

Franco Giliberto

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri
Il giallista Macchiavelli
C'è un Marlowe anche a Bologna
editrice LA STAMPA

Il tunnel più lungo del mondo

Europa più vicina col nuovo traforo del San Gottardo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AIROLO — Con i suoi 16,322 chilometri (che diventano 16,900 se si tiene conto anche del tratto artificiale), la galleria autostradale del San Gottardo, che collega direttamente Basilea a Chiasso, Amburgo a Reggio Calabria, è la più lunga del mondo. Un capolavoro di tecnica e ingegneria realizzato in dieci anni col contributo del governo confederale che ha finanziato l'intera opera: 850 milioni di franchi (circa 350 miliardi di lire).

I lavori di scavo, incominciati nell'autunno del 1968, sono stati ultimati il 25 febbraio 1977, quelli di sistemazione interna sono ormai praticamente ultimati, la galleria potrebbe essere aperta al traffico già la prossima primavera, ma le prime auto vi transiteranno soltanto a settembre. Con meticolosità tipicamente svizzera, l'apertura del tunnel viene ritardata per consentire il completamento di alcuni lavori sul sistema autostradale in cui si inserisce la galleria. «Purtroppo siamo in ritardo — spiega l'ing. Ezio Censi, direttore dei lavori — sul lato nord, nel Cantone di Lucerna, mancano ancora 16 chilometri di autostrada, fra Sursee e Riffig, che saranno pronti entro il 1981. A sud, nel Canton Ticino, la situazione è più complessa e soltanto per il 1987 tutto il sistema autostradale sarà pronto. Abbiamo deciso di ritardare l'apertura del tunnel per consentire l'esecuzione di alcuni importanti lavori e per non farla coincidere con la stagione estiva, quando il traffico è in forte aumento. Un transito di migliaia di vetture al giorno finirebbe col provocare soltanto disagi, creerebbe delle difficoltà. Meglio aspettare l'autunno, quando la circolazione si riduce».

Unica al mondo, la galleria del San Gottardo (larga 10 metri e alta 8,90, con una carreggiata doppia di 7,60 metri) è affiancata da un cunicolo di sicurezza (largo 2,60 metri e alto 3,10), collegato ogni 250 metri al tunnel principale con «rifugi» dotati delle attrezzature necessarie per la protezione degli automobilisti in caso di incidenti (compresa porte metalliche a tenuta stagna per bloccare eventuali emanazioni di gas o fumo provocate da esplosioni di serbatoi di carburante o altro). Il cunicolo di sicurezza ha un impianto di ventilazione autonomo e consente il passaggio di mezzi di soccorso.

La costruzione di questa «via di fuga» parallela alla galleria, è stata decisa in un secondo tempo dal governo confederale, «preoccupato di poter garantire adeguate misure di sicurezza in un tunnel così lungo», come precisa l'ing. Censi. Quattro pozzi di ventilazione e sei centrali garantiscono il ricambio dell'aria che viene introdotta nella galleria da 18 ventilatori. L'immissione viene regolata da un elaboratore elettronico in base ai dati forniti in continuazione dagli apparecchi di rilevazione del traffico e quelli per il controllo e la misurazione dell'opacità dell'aria. Un complesso sistema televisivo permette di seguire, attimo per attimo, il traffico all'interno della galleria (che si svolgerà a velocità controllata); semafori e pannelli luminosi avvertiranno gli automobilisti di ogni variazione (rallentamenti, ingorghi, incidenti) fornendo tutte le istruzioni necessarie. A questo scopo, nella galleria sono stati posati due cavi-antenna che, oltre a consentire l'ascolto dei programmi del Ticino e di Uri, serviranno per trasmettere agli automobilisti istruzioni e informazioni da parte del personale di controllo del tunnel e consentiranno il collegamento alla rete nazionale dei radiotelefoni installati a bordo delle vetture.

«Abbiamo privilegiato le attrezzature di sicurezza e di soccorso — spiega l'ing. Censi — tenendo presente la lunghezza della galleria ed il volume del traffico previsto: 1800 veicoli all'ora nei due sensi. In caso di incidenti, sarà possibile bloccare le vetture ed evacuare gli automobilisti attraverso il cunicolo di sicurezza entro breve tempo. Era illogico pensare di tener bloccate delle persone in una galleria così lunga per delle ore. Oltre a fattori di sicurezza, esistono anche dei motivi psicologici che lo sconsigliano». La costruzione del tunnel ha attraversato dei momenti difficili «per la natura della roccia e per tutti quegli imprevisti che sempre accompagnano i lavori in galleria». Ci sono stati 18 incidenti mortali. «Il più grave durante la perforazione di uno dei pozzi inclinati per la ventilazione: quattro minatori sono morti per il distacco di un ponte di lavoro».

Tre giganteschi complessi perforanti montati su carrelli e circa 3 milioni di chilogrammi di esplosivi sono stati utilizzati per perforare la montagna. «Al contrario della galleria ferroviaria che avanza in linea retta — dice l'ing. Censi, il cui padre lavorò alla costruzione di quel tunnel — la galleria autostradale segue un percorso che descrive un lungo arco verso ovest. E' stato scelto questo tracciato per vari motivi. Uno riguarda ancora la sicurezza: è stato accertato che in questo modo si elimina la monotonia della guida in galleria».

Francesco Fornari

Da cinque uomini a volto scoperto e armati di fucile a canne mozze

Gioielliere rapinato a Roma di 3 miliardi Moglie e 2 figli sono tenuti in ostaggio

Mentre tre banditi tenevano in casa sotto la minaccia delle armi i famigliari del commerciante, questi è stato trascinato dai complici in laboratorio e costretto ad aprire la cassaforte - Indagini anche della Digos

Roma. Aris Fadlum, 13 anni, il figlio del grossista di gioielli rapinato (Tel. Ansa)

ROMA — In epoca di febbre dell'oro, una rapina da tre miliardi in metallo prezioso è un colpo grosso che ricorda i film, filone «suspense». E' accaduto lunedì sera in un palazzo di piazza Bologna, numero 55: una gang di specialisti — cinque persone — ha tenuto in scacco, per tre ore e mezzo, il commerciante in oro Mardochai Fadlum, libico di Bengasi, 44 anni, sua moglie Luisa Assan, quarantenne e i due figli Aris e Sabrina, di 13 e 15 anni. I banditi hanno svolto il colpone con precisione ed hanno agito a volto scoperto armati di pistole e fucili a canne mozze.

La trama: sono da poco trascorse le nove di sera e la famiglia Fadlum sta guardando alla televisione il film *Vivere per vivere*. Suona il citofono. Mardochai Fadlum chiede chi è: gli viene risposto che c'è un telegramma urgente. Si fida e apre la porta. Da dietro la divisa del finto postino però, sbucano altri quattro uomini tutti intorno ai venti, venticinque anni. Sono armati, entrano e immobilizzano in pochi istanti la signora Fadlum e i ragazzi. Li legano. La razzia in casa dura poco: gioielli, pellicce, argento per poco più di cento milioni. Il resto bottino è infatti un altro: è il contenuto delle casseforti della società di import-export di Fadlum, la «Arisa s.r.l.» con sede in piazza Santa Maria Maggiore, 12.

Scatta il piano: due banditi prelevano Mardochai Fadlum e con le pistole puntate lo costringono ad uscire di casa; nell'appartamento restano gli altri tre con la famiglia in ostaggio. Fadlum viene fatto salire su una 127 rossa. In pochi minuti banditi e vittima arrivano all'indirizzo della «Arisa». Senza destare sospetti nei rari passanti, il quartetto entra nel palazzo e quindi nell'ufficio. Mardochai Fadlum viene incatenato, ma prima è costretto a rivelare la combinazione delle casseforti e a collaborare all'operazione. Gli sportelli dei forzieri si aprono e dentro c'è l'oro. La «Arisa» è una importante società con un grosso giro d'affari.

I banditi prelevano con calma gli oggetti più pesanti e meno voluminosi e riempiono cinque borse-valigie. Sono costretti a chiudere il bagaglio lasciando nelle casseforti ancora oro, ma il bottino è ormai troppo pesante e la gang decide che può bastare. Durante l'operazione, la vittima assiste impotente al saccheggio: un bandito lo minaccia con una pistola e, a parte la descrizione del loro volto, Mardochai Fadlum non saprà fornire in seguito alla polizia alcun particolare in più perché sembra che i banditi abbiano detto ben poche parole. A rapina compiuta, i tre della gang telefonano ai complici rimasti nell'appartamento di piazza Bologna con gli ostaggi. «Tutto bene — dicono — venite via». In casa Fadlum i due banditi si assicurano che la signora Assan e i ragazzi siano legati e con i cerotti sulla bocca e si dileguano.

I dieci minuti che seguono sembrano alle vittime interminabili: mentre i componenti del «commando» si allontanano per ritrovarsi chissà dove con l'oro per tre miliardi, nei due appartamenti la signora Assan, i figli e Mardochai Fadlum lottano con i legacci e le catene nel tentativo di liberarsi. Ci riesce prima la signora e intorno all'una di notte chiama la sala operativa della questura; due minuti dopo anche il marito, da piazza Santa Maria Maggiore, raggiunge il telefono (i banditi non avevano tagliato i fili) ed avverte la polizia. Ormai però è troppo tardi e dell'oro nessuna traccia così come della «gang».

Le indagini sulla rapina le dirige il sostituto procuratore Mario Amato. Partecipa la Squadra Mobile, ma anche la Digos e i servizi di sicurezza. Non si vuole infatti tralasciare una pista che costituisce, nella storia, una pennellata di «giallo» in più. Potrebbe essersi trattato — si dice — anche di una rapina a scopo «politico», magari per finanziare un gruppo terroristico dalle venature internazionali.

s. m.

Napoli: scontri disoccupati-ps

NAPOLI — Tafferugli sono avvenuti a Napoli tra alcune centinaia di «corsisti» Anclap e la polizia. Sette persone sono state fermate e successivamente rilasciate.

I corsisti, i quali concluderanno tra breve i corsi di formazione professionale finalizzati all'occupazione e chiedono garanzie su una loro rapida assunzione, hanno fatto ieri mattina un corteo al quale hanno partecipato duemila persone.

Giunti davanti alla prefettura, una loro delegazione è stata ricevuta dal capo di gabinetto dott. Catenacci. L'incontro ha lasciato insoddisfatti — come essi hanno sostenuto — i manifestanti, i quali hanno cominciato a dare segni di insofferenza.

Un gruppo ha raggiunto piazzetta Augusteo, in via Roma, dove hanno mandato in frantumi i vetri di due pullman dell'azienda autofilotramviaria ed hanno danneggiato le vetrine di alcuni negozi.

La polizia, dopo aver tentato di fare opera di persuasione, risultata vana, è intervenuta lanciando candelotti lacrimogeni. I manifestanti sono fuggiti. Sette di essi però, come detto, sono stati fermati, e successivamente rilasciati. Saranno denunciati a piede libero per violenza e danneggiamento.

Napoli: in tasca del killer è stata trovata la fotografia della vittima

Uccide un autista e ferisce carabiniere poi viene abbattuto a raffiche di mitra

L'assassino non è stato ancora identificato - La polizia è convinta che si è trattato di un omicidio su commissione - L'ucciso aveva 49 anni ed era padre di quattro bambini - Il militare ferito alla spalla destra non è grave

NAPOLI — Omicidio, ieri mattina, in corso Garibaldi, sul piazzale antistante la stazione delle ferrovie secondarie della Circumvesuviana, ove sostano le corriere per i collegamenti con i centri dell'entroterra campano. Filomeno Napolitano, 49 anni, padre di quattro figli, autista della linea Napoli-Avellino, è stato ucciso con tre colpi di pistola. L'assassino, non ancora identificato, un uomo dall'apparente età di 35-40 anni, lo ha affrontato a volto scoperto, armi in pugno e lo ha freddato con cinica determinazione, secondo le modalità di una spietata esecuzione mafiosa.

Un appuntato dei carabinieri, Raffaele Russo, 38 anni, in servizio a Santa Maria Capua Vetere, attualmente in permesso per motivi di salute, è intervenuto per bloccare l'omicida. E' stato ferito nel coraggioso tentativo da un colpo di pistola che lo ha raggiunto alla spalla destra. Ricoverato in ospedale, le sue condizioni non sono gravi.

Il killer, approfittando del panico, si è dileguato nel dedalo dei vicoli del popoloso rione Mercato. La speranza di averla fatta franca si è tuttavia presto frantumata davanti ad una pattuglia di carabinieri in perlustrazione nel rione.

Il delitto di corso Garibaldi si è sviluppato in una seconda fase con aspetti ancora più movimentati. Alla vista dei militari, l'assassino non ha esitato ad aprire nuovamente il fuoco trasformando Vico Barrettari in un angolo da Far West. La sparatoria si è protratta per alcuni minuti, ma alla fine i carabinieri, e in particolar modo il brigadiere Savino e l'agente di P.S. Recci, sopraggiunto a dar manforte al sottufficiale, sono riusciti a snidare l'omicida che è stato ucciso nell'androne di un vecchio stabile con una raffica di mitra.

Soltanto l'identificazione del misterioso sicario potrà forse spiegare il movente del crimine, la ferma determinazione con cui ha eliminato l'autista Filomeno Napolitano. La vittima, residente a Mugnano del Cardinale, un paese dell'Irpinia, risulta non avere precedenti penali. Gli inquirenti ritengono che possa trattarsi di un delitto su commissione, una ipotesi suffragata dai primi particolari emersi nel corso delle indagini.

Il killer aveva con sé una foto della vittima designata e sul retro annotati nome e cognome. Un particolare che induce gli inquirenti a credere che l'immagine dell'autista sia stata consegnata dal mandante del delitto per evitare tragici equivoci, un errore di bersaglio. Inoltre la volontà di uccidere trova conferma nella scoperta di altre due pistole oltre quella che impugnava, rinvenute addosso all'assassino.

Una ricostruzione della dinamica del delitto è stata compiuta dal colonnello dei carabinieri Lanzillo e dal dirigente della Sezione omicidi della Squadra Mobile, dott. Perrino, in base alle testimonianze raccolte. Filomeno Napolitano era giunto al capolinea di corso Garibaldi alle 7,10, con la prima corsa proveniente da Avellino. Il bigliettaio, approfittando della sosta, prima di ripartire, si era recato a prendere un caffè in un bar attiguo, mentre lo sventurato autista seduto sullo scalino del pullman, stava consumando una frugale colazione. Tra l'omicida e la vittima non vi è stato alcun diverbio, né lo scambio di qualche frase. L'assassino, a conoscenza dell'orario di lavoro della vittima e delle sue abitudini, ha atteso il suo arrivo e lo ha fulminato senza dargli scampo.

Adriaco Luise

Napoli. Enrico Gal, assassino dell'autista Filomeno Napoletano ucciso dalla polizia (Tel. Ansa)

ULTIMA ORA

Identificato l'assassino

NAPOLI — Il killer è stato identificato per Enrico Gal, 32 anni, geometra, abitante a Napoli, via dell'Ascensione a Chiaia.

In piazza Mercato, a poche centinaia di metri dal luogo dove è avvenuta la sparatoria, è stata trovata parcheggiata una «Simca 1000» intestata alla moglie del Gal, Silvana Salernitano, 33 anni. Sull'autovettura vi erano due patenti: quella di Enrico Gal e quella della moglie, professoressa.

Il delitto sarebbe stato commissionato per motivi di onore da un agricoltore di Mugnano, la cui figlia tempo addietro sarebbe stata rapita, a scopo di matrimonio dal figlio della vittima. La ragazza rifiutò il matrimonio riparatore.

Fanali non potrà fregiarsi di grado e di decorazioni

ROMA — La *Gazzetta Ufficiale* del 6 ottobre scorso ha pubblicato il decreto con il quale il ministero della Difesa ha sospeso all'ex generale dell'Aeronautica Duilio Fanali la «facoltà di fregiarsi delle decorazioni al valor militare e delle distinzioni onorifiche di guerra, nonché di godere del soprassoldo annessovi per la durata di anni uno, mesi dieci e giorni dieci».

La decisione del ministero della Difesa è stata presa in seguito alla sentenza della Corte Costituzionale del 1° marzo scorso al termine del processo per il caso Lockheed con la quale il generale di squadra aerea della riserva Duilio Fanali era stato condannato alla pena di un anno e nove mesi di reclusione e alla interdizione dai pubblici uffici.

Ha accettato una mancia licenziato, si è ucciso

SALERNO — Un uomo di 34 anni, Michele Tuozzo, si è ucciso impiccandosi nella sua abitazione perché nei giorni scorsi era stato licenziato dall'Automobile Club d'Italia, per aver accettato una mancia. Il fatto è accaduto ad Eboli.

Tuozzo era addetto alla guida di un carro-attrezzi. Giorni addietro aveva soccorso un automobilista rimasto in «panne». La riparazione era stata lieve e Tuozzo aveva appertato alla tariffa prevista dal regolamento una «sconto» di duemila lire. Il cliente gli aveva però voluto regalare tremila lire a titolo di mancia. Tuttavia, percorsi alcuni chilometri l'autovettura si era bloccata nuovamente.

Il cliente, ritenendo che la riparazione fosse stata fatta superficialmente, aveva denunciato il fatto all'Aci. Era stata pertanto disposta una inchiesta amministrativa durante la quale era emerso anche il particolare della mancia accettata da Tuozzo. Sulla base del regolamento dell'Aci, l'uomo era stato licenziato, nonostante una lettera di giustificazioni da lui presentata.

Tuozzo si era rivolto ad un avvocato e oggi la vicenda avrebbe dovuto essere discussa in tribunale a Salerno. L'uomo, che dopo il licenziamento era stato colpito da frequenti crisi nervose, lunedì sera si è ucciso.

Tragica tentata rapina a Udine

Sparatoria con la guardia un giovane bandito ucciso

UDINE — Quattro rapinatori in fuga con il cadavere di un complice e una guardia notturna gravemente ferita: questo il bilancio di un'azione banditesca avvenuta la notte scorsa sulla Udine-Tricesimo, nei magazzini all'ingrosso di elettrodomestici di Dino Bonetto.

Il guardiano notturno Nereo Tosolini, 45 anni, di Nimis, verso le 21 stava per entrare nel magazzino quando si è accorto che qualcuno aveva tranciato il lucchetto di un cancello. Stava per raggiungere un capannone quando veniva aggredito da cinque individui che lo colpivano con i calci delle pistole. Mentre uno dei banditi cercava di legarlo, il guardiano riusciva ad estrarre la sua arma e a sparare un colpo. I banditi rispondevano al fuoco, ma, avendo visto cadere uno di loro, presi dal panico si davano alla fuga, portandosi dietro il complice ferito, sull'utilitaria del Tosolini.

I rapinatori raggiungevano un parcheggio nei pressi di Tricesimo e lì abbandonavano l'auto con il ferito, senza documenti. Poi telefonavano alla questura di Udine. Quando però gli agenti giungevano sul posto, il giovane era morto.

In un primo tempo si era creduto che il bandito fosse stato colpito dal Tosolini, ma l'esame necroscopico ha accertato che il giovane è stato ucciso da una pallottola di P. 38 special. La guardia impugnava una calibro 22 lunga. Tosolini intanto è ricoverato all'ospedale di Udine ancora in stato confusionale. Sostiene che, prima di fuggire, i banditi lo hanno rinchiuso in un furgone, dal quale, però, è riuscito a uscire.

I rapinatori avevano già caricato un camion di elettrodomestici per un valore di un centinaio di milioni, e si apprestavano a caricarne un altro, quando sono stati sorpresi dal Tosolini.

Milano: dal marito, la donna aveva 24 anni

Un'americana eroinomane trovata morta nel bagno

MILANO — Una cittadina statunitense di 24 anni, eroinomane da dieci, è stata trovata morta nel bagno. Vicino al corpo c'erano una siringa sporca di sangue e un cucchiaino. Si chiamava Brenda Arlene Potter, sposata a Silvano Anelli, di 38 anni, rappresentante di commercio. Abitavano nel quartiere di Porta Genova, in via Mosè Loira. E' stato il marito, avant'ieri, rientrando intorno alle venti, a scoprire il cadavere: Arlene era distesa sul pavimento del bagno, la faccia rivolta verso la finestra, un filo di sangue alla bocca. Aveva le braccia piene di buchi.

Silvano Anelli ha cercato subito di rianimarla, poi ha chiamato la centrale operativa della polizia. Sono arrivati gli agenti, un'ambulanza, un medico. La donna era spirata da un paio d'ore. Aveva una ferita leggera al capo, e questo particolare ha sollevato dubbi sulla causa della morte: sarà stata direttamente l'eroina ad uccidere la giovane, oppure, mentre stava per praticarsi un'iniezione, è scivolata, cadendo e battendo forte la testa? Risponderà l'autopsia, entro la fine della settimana. Nel pomeriggio, Arlene era andata dal dentista per un'estrazione: il filo di sangue alla bocca potrebbe anche essere dovuto al postumi di quell'operazione.

Direttamente o indirettamente, l'eroina è comunque all'origine di questa morte. E' stato il marito a raccontare come Arlene non riuscisse più a farne a meno, nonostante le cure disintossicanti, in vari istituti italiani e statunitensi. Aveva cominciato a 14 anni. Da allora ogni volta che usciva da una clinica, riprendeva: un anno e mezzo fa, al tempo del matrimonio, era intenzionata a smettere.

Nella primavera scorsa, magrissima, prostrata, aveva concordato, con il marito, un nuovo ricovero in ospedale. Dopo poco era stata dimessa.

la sordità si vede di più

molto di più di un apparecchio acustico

Centro Consulenza Sordità TORINO
Via San Tommaso, 24
(ang. S. Teresa) - Tel. 537091 - 541350

Troverete sulla guida telefonica, sotto la voce Amplifon, l'indirizzo delle Filiali di:
ALESSANDRIA, ASTI, CUNEO, GENOVA, NOVARA, SAVONA, VERCELLI.

amplifon

La più importante organizzazione europea per la protesizzazione acustica.
Oltre 80 Filiali e 1200 Centri Acustici in Italia

UNIVERSITA' INTERNAZIONALE
Anno Accademico 1979-'80

CORSI

DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI QUADRI AZIENDALI

- GESTIONE PRODUZIONE
- MARKETING
- CONTROLLO E FINANZA
- PERSONALE

Durata: 12 novembre '79 - Marzo '80
Orario: dalle ore 19 alle 21, due o tre sere la settimana
Chiusura iscrizioni: 31 ottobre 1979

Per informazioni
Università Internazionale degli Studi Sociali
Torino - Via Valrè 4 - Telef. 553.767 - 544.065

STELLARREDI
ai piedi della collina fuori l'arredamento
Progettazioni interni
Esecuzioni anche "fuori misura"
Competente assistenza
VIA CASTELNUOVO 10 - TEL. 876.392 - TORINO

COALA®
il caldo che costa meno
consumo 1/3 di quello che pensate
GARANZIA ANNI 5
ELETTRORADIATORI BREVETTATI SVEDESI
a flusso d'aria con termostato incorporato

Finalmente il riscaldamento dei paesi nordici!
Nessuno spreco di importo, no cotture né bruciori né lubrificanti né cattivo.
Lo comprate, lo attaccate ed inizia subito caldo.
Per la vostra villa, il vostro alloggio, la vostra comera.
Non perdete occasione.
NESSUN PROBLEMA D'INSTALLAZIONE
ESCLUSIVISTA provera & C. s.p.a.
10152 torino - c.so napoli 32 tel. (011) 85.93.93 (5 linee)

Soltanto in Europa

Soltanto in Europa oltre centomila medici prescrivono l'insuperato principio attivo dell'Euchessina. La dolce Euchessina lassativa realizza un trattamento efficace e innocuo per rieducare le funzioni del corpo. La dolce Euchessina si prende la sera: mentre dormite, meglio del normale, Euchessina lavora per regolare il Vostro organismo.

ECONOMICI

In tema di offerta di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

GRU 36x32x800 tralicciate perfetta manovrabile attrezzature varie vendonsi. Telefonare 879.385 mattino.

ISPRESA vende Ford Transit Kombi gruppo stereo autoradio scala nuovo nastro alloggi attrezzature extra. Telefonare 843.883, pasti.

TORNI nuovi zuigen con rapida dimostrazione assistenza tecnica diretta. Prezzi convenienti. Rateazioni. Lesaing Corso Novara 64.

TORNI paralleli, tornipa, semiformati, da 180 a 600 altezza punte, consegna pronta. Lungo Dora Colletta 113, Torino, visibili sono mattino, sabato escluso.

1 Affari e capitali

AAAA. EUROFINSARDA concede rapidamente sovvenzioni a privati alle migliori condizioni. Dilazioni e facilità di pagamento. Telefonare 584.750 - 596.918 - 596.048, via Saccarelli 58.

FID AAAA. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata (per prestiti immediati su auto (anche speciale) e mutui su alloggi) ville terreni
FINANZIARIA FID
sede centrale via Carnuna 16 tel. 542134 530443.

AAAA. AAAA. AA. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore
FID. AUTO
passi telefonare e portare libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato
FID. AUTO
PIAZZA STATUTO n° 24
telefoni 472.190 - 472.161.

FIN CO TEX AAAAAA.
FINCOTEX PROPRIE
prestiti sulla fiducia, su auto, su alloggi e per acquisto alloggi. Garanzia pagamento in poche ore
PRESTITI FINCOTEX
CORSO FRANCIA 18
telefoni 760.203 - 779.829.

AAAAA. FINANZIAMENTI liquidi (pensionati L. 37.500 mensili per ogni milione) Fipet via Cavour 59 (piazza Statuto). Telefonare 515.290 - 536.522. Serietà.

A proprietari di immobili e per acquisto casa si concedono finanziamenti ipotecari. Per appuntamento telefonare 850.8873.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziaria Commerciale tel. 984718.

CORRENTISTI bancari impiegatizi privato finanziamo immediatamente. Telefonare 541.294.

MUTUI
concediamo in 20 giorni a tassi imposti solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrale, corso Francia 48, tel. 741.022.

3 Aziende, negozi

A.A. FASANO oltre 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo la massima riservatezza e garanzia. Fasano 996.4180 - 996.4670.

A. STUDIO 0141 serietà correttezza competenza nella sezione della vostra attività corso Vinzaglio 18. Telefonare 538.821.

AVVIAMENTO centrale presso via Garibaldi 500 mila giornaliere facile conduzione cedesi 17 milioni 500 mila tel. 533409.

AVVIAMENTO donna avviatissimo rinnovato centrale causa trasferimento cedesi. Telefonare 531.005.

ACCETTIAMO tramite incarico di vendere il vostro negozio oppure l'attività garantendo rapidità e serietà. Telefonare 760.132.

ACQUISTEREI privatamente mercerie tabaccherie o profumerie zona Barriera Milano tel. 080353 6963077 dr. Gherardi.

APPIA esperienza e serietà nella cessione di qualsiasi tipo di attività commerciale senza alcuna spesa per voi 513.791.

AUTORIMESSA con avviatissima officina primaria attrezzatura 75 posti cedo attivo mia. Ottima occasione tel. 599447.

AUTORIMESSA vendo multi e gestione anche separatamente 1200 mq piano unico 140 mila al mq mutuo 6% dilazioni. Telefonare 596.447.

AVVIATA boutique bimbi tab. IX X zona commerciale cedesi. Tel. 348.9646.

BARRE Lingotto ristoro attività vendesi bar super attrezzato esportazioni zona pedonale ottimo incasso inderogabile cedesi a dilazioni. Tel. Bar 011 347.1219.

CEDESI trattoria zona Barr. ottimo buon reddito lavapiatto ipso motivo famiglia. Tel. 2061.875 ore pasti.

CEDO privatamente avviato alimentari frutta verdura. 230 mila giornaliere. Occasione. Telefonare 321.401, ore pasti.

CONFEZIONI donne negozio laboratorio attività ventennale reddito garantito causa separazione cedo Rivarolo 355.344.

FABIANO 6664180 ricambi auto stampaggio lamiere cinture. Torino, Capannone mq 3.500, palazzine uffici mq 500, alloggio custode. Macchinario moderno completo, clientela su scala nazionale ed estera. Giro affari annuo; oltre un miliardo e mezzo incontrollabile, reddito interessante. Richiesta: 800 milioni. Scorta vive circa 250 milioni.

FRUTTA vendure incasso 200 mila giorno richiesta 15 milioni trattabili dilazioni S. Paolo. Rivolgersi Tarlocco, tel. 333.8044.

ITALCASE vende Crocetta luminosa ben arredata grande vetro, incasso giornaliero 100 mila incrementabile L. 9 milioni 800 mila dilazionati. Telefonare 512.017.

ITALCASE vende panorama centrale incasso giornaliero 330 mila incrementabile 13 milioni 500 mila dilazionati. Telefonare 513.017.

ITALCASE vendo centralissimo alimentari salumeria incasso 150 mila giornaliero incrementabile L. 11 milioni 400 mila, dilazionati. Telefonare 512.870.

LATTERIA corso Potenza attrezzatissima buon incasso cedo motivi salute tel. 833429.

MACELLERIA angolare Borgo Vittoria cedo vera occasione avviatissima pensione richiesta 10 milioni dilazionati tel. 686447.

MINI market zona La Barca ampio con retro spogliatoio incasso elevato cedo 15 milioni tel. 833476.

PIZZERIA mq 200 zona Aeronautica forni lavoro cedo malattia anticipando 7 milioni rimanenza dilazioni tel. 774019.

PRIVATO vende bar, tornaforne. Tel. 48.70.91 zona San Donato.

REDDITIZIA pane zona Crocetta incasso 200 mila vendo 25 milioni anticipo 10 milioni rimanenza 800 mila mensili. Tel. 519879.

SICA vende avviata braceria zona Francia completa di ogni attrezzatura reddito dimostrabile. Tel. 540.539 534.268.

SUPERMAR Madonna Campagna con alloggio mq 250 parcheggio tre vetrine cedo 32 milioni dilazionati tel. 779178.

TABACCHI giornali alimentari privato cedesi. Tel. 0123/54.178.

VENDO negozio parrucchiere ubicato nuovo moderno con sauna con tel pesti e cabina estetica prezzo di realizzo urgente. Via Don Bosco 80.

4 Terreni

A Vinovo vendesi terreno progettato per tennis piscina palestra Club Hause particolare piano finanziario P&V 515.251 - 535.567.

DELTA vende lotti terreno collinare progetto approvato vecchia legge a Maretto d'Asti 38 km Torino vero affare. Tel. 482.805.

GABETTI Divisione Agricola vende Santena Scrivia azienda libera ha. 31 scorporata prato stabile e bosco 4 fabbricati abitazione e laghetto per irrigazione L. 150 milioni. Telefonare 011/5787.

IMPORTANTE azienda cerca cintura Torino terreno possibilità costruzione 30-40 mila mq fabbricato industriale. Telefonare 535.901.

OVIGLIO vende terreno mq 1200 progetto villa 10 camere servizi posizione ottima affare 011 8222117 ore pasti.

VENDESI terreno agricolo Druento 3400 mq. Tel. 9946 784 9940.556.

VENDO a campeggiatori 1000 mq terreno Sardegna cinque posti tenda o roulotte fronte mare L. 1 milione 500 mila 50% contanti. Tel. 519.774.

200.000 mq in Sardegna offresi participazione per costruzione villette turistiche 350 mt mare vera spiaggia. Tel. 519.774.

5 Locali e negozi

domande

A.A.A. CASABIANCA acquista box auto negozi locali vari. Tel. 531.310 - 531.006, via S. Francesco d'Assisi 24 - Torino.

A.A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Rapidità e garanzia. Abbiamo L. 1 milione 500 mila 50% contanti. Tel. 596.4670.

A. ACCHIARDI (62 anni d'esperienza) acquisla capannoni 1000-2000 mq in Torino zona/e occupati. Telefonare 547.374.

A. CERCASI Collegno e dintorni locali uso lavorazione o magazzino in affitto o acquisto. Telefono 780.3050 784.828 imm. G.2.

A. CERCASI locali per depositi o lavorazione leggera in Torino o cintura. Telefonare 851.921.

ACQUISTASI locali uso industria magazzino da mq 100 a mq 1000 in Torino o prima cintura. Tel. 339.886.

ACQUISTEREI muri negozi liberi o affittati qualsiasi zona Torino pagamento contanti. Telefonare 539.191.

AFFITTEREI negozio tab. Alì oppure per oggetti arte locali cortile o pianoterra passaggio signora eventualmente acquisto. Telefonare 881.0073.

CERCASI autorimessa in affitto o acquisto capacità 150-300 vetture. Tel. 441.840 - 407.0182.

CERCO capannone affitto o acquisto 1000-1200 mq con area di servizio 1000-1500 mq preferibile Barriera Milano. Telefonare 642.808.

COMPAGNIA Assicurazioni cerca 3-3-4 vani uso ufficio in zona semicentro libero entro l'anno. Tel. 778.526 ore 9-12,30.

DITTA affittasi/cede subito locali di circa 200 mq in p. terreno risalato in basso fabbricato. Tel. orario ufficio 544.189.

NAZIONALCASE acquista direttamente capannoni magazzini seminarati piazzamento contanti serietà tel. 74714/6 781459.

SOCIETA' cerca in affitto locali prefabbricati piano terreno privato mq 300 adatti esposizione antiquariato. Tel. 740.666.

SOCIETA' multinazionale cerca per proprio deposito in Torino e cintura prefabbricato mins. 5mx4.5m pagamento immediato mq 7000-8000 mq. Tel. 592.822.

offerte

A. AFFITTASI Madonna di Campagna locale mq 700 luminoso per studio di disegnatori tecnici. Telefonare 651.918.

A. ZONA centro, via Pietro Angelo S. Domenico immediatamente muri negozi mq 160 più magazzino sottostante mq 160. Prezzo vantaggioso. Immobiliare Italia 505.890.

A referenziati affitto cortile locale interno mq 400 uso deposito con uffici. Tel. pomeriggio 362.537.

AFFACENTE via Garibaldi vendonsi muri negozio con retro e servizio liberi e occupati Torino 2000 tel. 545.062.

AFFARE immobiliare/ditta Crocetta vende box auto L. 5 milioni 300 mila facilitazioni di pagamento. Telefonare 501.218 880 883.

AFFARE immobiliare/ditta via Bene Vagienna negozio con retro e servizio pagamento facilitato. Telefonare 501.218 590 483.

AFFITTASI locali mq 600 uso ufficio laboratorio piano 2° montacarico scendere, corso Porta Nuova. Telefonare 532.933.

ALTAVILLA Monferrato affittansi capannoni industriali di mq 800 cadauno. Telefono 0142 926.185.

BORGO San Donnazzo magazzino 800 mq con rampa d'accesso e negozio porzionabile 200 mq adattissimo esposizione con deposito o investimento. Telefonare 540.604.

BOX vendonsi adiacenze piazza Adriano in blocco uno normale 2 piccoli lire 17 milioni Torino 2000. Tel. 540.948.

CARMAGNOLE mq 800 Moncalieri affittasi uso magazzino. Tel. 645.032.

CAPANNONI Barca Settimo Mappano Venaria Pianezza Bruino Rivalta None Moncalieri Pecetto Gerbido vende affitta mq 1000 - 2000 - 3000 e più. Tel. 266.647 - 266.765.

CARCINE Vco zona industriale nuovi capannoni permanno mq 800 coperto terreno mq 1300 agevolazioni. Telefonare 539.063.

ECCEZIONALE occasione via Rimini 8/8 (corso Belgio) bassi laboratori con uffici per totali mq 1300 circa possibilità lottizzazioni vere comodità carico scarico prezzi ottimi occasionalissima 533223.

FILIRI vende muri bar prestigioso zona corso Vittorio L. 110 milioni tel. 581739.

GABETTI 011/8787 Divisione Industriale vende Castelletto capannone mq 750 coperto terreno mq 2500 cintato 183 milioni.

GARINO Vivaro vende magazzino libero mq 100 con alloggio permanente camere 8+altro servizi, L. 26 milioni. Telefonare 995.3646.

G.M.B. Torino immobili via Saluzzo (Borgo S. Paolo) muri negozio 80 mq tre 22 milioni chiavi in mano. Tel. 473.202.

LIBERO PRECOLLINA
uso ufficio e/o studio 6/5 rappresentanza locale al piano rialzato di mq 140 con servizi e ingressi indipendenti eventualmente agevolazioni euro permute. Telefonare 515.582.

L'IMPRESA libero magazzino Grugliasco (str. della Pronda) mq 150 6 milioni e mutuo bancario. 836.252.

MERCATO Crocetta negozio macelleria ampio locale con vetrina retro con cella frigorifera più posto auto 7 milioni all'aquisto resto mutuo bancario. Fiduciaria Immobiliare 556.956.

MONACO vendesi autocarello smissaure più muri, due macchine R5 immatricolate 1978. Atlanta principale. Revoa Montecarlo, 2530 (Principato di Monaco).

NEGOZIO libero vendesi adatto ogni genere 70 mq più altri 70 mq di laverenda-magazzino comunicanti insermanenia sono commerciale Porta Palazzo ottimo anche per reddito 62 milioni. Ire 532 060 518 977.

PIAZZA Statuto negozi di diversa mecsure con laboratorio magazzini e posto auto da 12 a 60 milioni. Fiduciaria Immobiliare 556.956.

SICA A vendo muri negozio libero zona Vanchiglia alta mq 110 + 60 di seminterrato ampie vetrine. Tel. 943.338 - 534.399.

SICA B vende cessate muri negozio mq 70, facilitazioni pagamento. Tel 943.338 - 534.399.

VENDESI piazza Madama Cristina muri negozio magazzini box a partire da 10 milioni. Rivolgersi: Navarino, tel. 388.344.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. AUTISTA torinese 35enne patente C preso Piemonte. Lombardia offresi a serie ditta. Telefonare 269.419.

A. DOMESTICO toscano bilingue con esperienza cucina offresi mio presso. Telefonare 832.434 ore pasti.

ABBONATORE stampata 26enne 6° livello offresi. Scrivere «Pubblicompass 7359 — 10100 Torino».

ALESSANDRIA verticale settoriale offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicompass 8589 — 10100 Torino».

AUTISTA patente B pratico città e dintorni libero subito offresi anche pranzo. Tel. 650.8544.

COMUNDI giovani offronsi cuoco e cameriera anche fuori Torino. Tel. 957.266.

COMUNDI portina con figlio maggiorenne esperienza decennale referenziatissimi cercasi portinaria o pulizie scale in cambio appartamento adiacente. Tel. 688.778.

COMUNDI referenze offronsi per pulizie alloggi uffici scale lavaristi di fiducia massima serietà. Telefonare 200.129.

DIPLOMATA offresi impiego lontano di bellissima domicchiera per signora tel. 243023 ore pasti.

DOMESTICA cameriera offresi a ore libera subito Tel. 516.882.

FATTORINO o come generico disposto lavorare mezza giornata o tutta offresi patente «B» Tel. al 384.336.

FUOCHISTA 2° grado offresi in Torino. Scrivere «Pubblicompass 7362 — 10100 Torino».

GIOVANE offresi come subito telefono tel. 850562.

INFERMIERA offresi assistenza persone anziane oppure macchinista confezioni. Tel. dalle 12 in poi 237.953.

INFERMIERA recasi ovunque, con referenziate di compagnia. Telefonare 384.414.

OFFRESI chef di cucina esperienza pensionato ed albergo annuale o stagionale. Tel 515.440 ore pasti.

OFFRESI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia. Telefonare 630.581.

OFFRESI signora pratica due tre volte settimanali pulizie uffici. Telefonare 280.879.

OFFRESI tuttofare tassa giornata ore capace referenziata massima serietà libera subito. Telefonare 503.182.

OFFRESI 21enne qualsiasi lavoro anche part time libero subito. Tel. 339.971.

OPERAIO specializzato offresi sono impresa. Tel. 704.420.

PARRUCCHIERE per donna 19 anni esperienza giorn libero subito offresi. Telefonare 619.2596.

PENSIONATO 55enne referenziato accetterebbe incarico di fiducia oppure lavori stampa con piccole offresi mezza giornata. Scrivere «Pubblicompass 8263 — 10100 Torino».

PENSIONATO 57enne ex bidello offresi lavoro fiducia oppure fattorino tel. 875808.

RAGAZZA delle Seychelles cerca famiglia senza bambini per impiego come domestica. Telefonare 600.9503 600.3295.

RAGAZZO militarmente ventenne cerca lavoro. Telefonare 878.429.

RAGAZZO 18enne cerca lavoro parrucchiere per signora. Tel. 636 673.

REFERENZIATI offresi pulizia uffici scale. Telefonare 702.910.

STUDENTE cerca lavoro metà giornata anche serale. Tel. 747.270 dalle ore 13 alle 18.

VENETO offresi per inserirsi in fiducia e turismo passaggio diretto. Tel. 702.358.

VENTIQUATTRENNE con patente B offresi per qualsiasi lavoro libero subito. Telefonare al 736.919.

18ENNE cerca lavoro come apprendista o baby-sitter tutto il giorno. Tel. al 979.191.

18ENNE cerca lavoro come apprendista telefonare mattino 396630.

diploma della preserva media cultura accetterebbe lavoro di fiducia come magazziniere, usciere, fattorino, operatore francatrice. Libero subito, tel. 2087351.

persona offresi per pulizie uffici o incarichi di fiducia massima referenza tel. al 8088152 Torino.

commessi, baristi

DICIANNETTENNE con esperienza nel settore offresi come cameriera o barista. Telefonare 850 7480.

OFFRESI commessa volenterosa. Tel. 859 1878.

OFFRESI compagnia salumeria mezza giornata. Telefonare 488.648.

18ENNE pratica referenziata offresi per commesse panetteria o altro genere di lavoro. Tel. 347.0601 dalle 14 alle 17.

impiegati

A. DIPLOMATO 21enne ragioneria patentato libero subito per qualunque serio lavoro anche mezza giornata tel. 856683.

A. MECA oltre 25enne esperienza pluriennale contabilità fornisci clienti via fatturazione P 203 offresi. Tel. (0121) 75.708.

ABILE dattilografa pratica lavori ufficio offresi tel. 212484.

ACCUNTI laureanda esperienti amministrativo esperienza decennale offresi tel. 282012.

ARABO perfetta conoscenza italiano inglese esperienza esportazione pubblicità paesi arabi esamineresbe adeguata proposta. Telefonare ore ufficio 6508.349.

CENTRALINISTA 19enne pluriennale esperienza cerca serio impiego per miglioramento passaggio diretto telefonare mattino 726606.

DATTILOGRAFA cerca lavoro primo impiego. Tel. 891.131.

DATTILOGRAFA veloce pratica lavori d'ufficio offresi mezza giornata. Telefonare 619.2297.

DECENNALE esperienza ufficio signora automobilistico offresi anche part-time tel. 757580.

DIPLOMATA in segretaria conoscenza inglese francese cerca urgentemente lavoro anche come baby-sitter o commessa tel. 502207.

DIPLOMATA lingue buona conoscenza tedesco inglese impiegherebbesi presso serie ditta. Tel. 382.854 ore pasti.

DIPLOMATA magistrale nazioni di dattilografia e inglese cerca lavoro anche commessa o babysitter zona Venaria. Tel. 342.118.

DIPLOMATA perito aziendale francese inglese 19enne primo impiego patente auto offresi ditta seria. Telefonare 569.093.

DIPLOMATA perito aziendale seria cerca lavoro impiegatizio in Torino. Tel. 736.371.

DIPLOMATA perito aziendale 19enne offresi primo impiego ditta seria. Telefonare ore pasti 707.0778.

DIPLOMATO 25enne militeassolto ottima conoscenza inglese parlato-scritto esperienza import-export offresi passaggio diretto. Tel. ore pasti 871.136.

DISEGNATRICE su stoffe esperta in copriletto disegni cerca lavoro ore pomeridiane al 9870001.

FUNZIONARIO 33enne esperienza decennale tecnico contenziosi clienti fornitori assenina offerta. Tel. 908.7087 ore 9, 13-17.30, 20.

GIOVANE signora pratica lavori ufficio offresi anche come commessa. Tel. 894.5581.

IMPIEGATA disponibile offresi lavoro serio. Tel. 391.820.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 966.3140.

IMPIEGATA pratica contabilità e fatturazione su Audit 5 offresi. Tel. 350.984 ore pasti.

IMPIEGATA 19enne pratica lavori ufficio libera subito offresi anche mezza giornata tel. 9011865.

IMPIEGATA 23enne pratica lavori ufficio libera subito offresi anche mezza giornata tel. 0680784.

INGEGNERE meccanico milleassolto laureato a Torino nel 78 cerca lavoro. Tel. 262.3222.

LAUREATA lettere moderne cerca impiego presso scuola privata zona che dia punteggio. Telefonare 760.998 ore pasti.

MAGAZZINIERE 32enne esperienza decennale offresi serie azienda commerciale. Tel. 606.1402.

OFFRESI sedicenne licenza segretaria amministrativa diploma prima impiego massima serietà libera subito. Telefonare 503.132.

OFFRESI segretaria d'ufficio presso serie ditta. No primo impiego Tel 958.1078.

OTTIMA conoscenza inglese italiano arabo francese, cultura universitaria 22enne mitre esenta, cerca impiego. Tel. 813.529.

PERFORATRICE registratrice 19enne offresi primo impiego Tel. 788.584.

PRATICA lavori vari ufficio e contabilità meccanizzata offresi solo pomeriggio. Telefonare 991.832.

PROGETTISTA attrezzature di assemblaggio 7° livello offresi per incarichi tecnico a tecnico commerciali presso industria o studio tecnico. Scrivere: «Pubblicompass 8260 — 10100 Torino».

RAGAZZA 17enne cerca lavoro come segretaria o perforatrice ibm primo impiego. Tel. 695.207.

RAGIONIERA cinquantenne esperienza segretaria ha contabilità libera subito offresi. Telefonare 896.534.

RAGIONIERA prima nascita zona Rivoli accetterebbe tenuta contabilità e registri iva piccola e media industria. Telefonare 956.0436.

RAGIONIERA referenziata primo impiego cerca lavoro adeguato. Tel. 378.873.

RAGIONIERA referenziata esperta tamburazione iva e prima nota offresi. Telefonare 283.144 ore pasti.

RAGIONIERA 2° impiego pratica contabilità clienti fornitori prima nota partita doppia libri iva offresi. Tel. 770.063.

RAGIONIERA 26enne con 1 anno di esperienza cerca serio impiego. Tel. 360.617.

RAGIONIERE venticinquenne militeassolto primo impiego esperienza ufficio, disponibilità viaggiare offresi. Tel. 872.958.

RESPONSABILE di magazzino pradicsimo parco acerico conto lavorazione esperienza pluriennale offresi. Telefonare 381.836.

SEGRETARIA bilingue diploma commerciale occuperebbesi solo pomeriggio anche studio medico. Tel. 267.176 ore 9-13.

SEGRETARIA 1° impiego offresi. Tel. 347.1215.

SEGRETARIA 19enne secondo impiego patentata volenterosa cerca impiego presso serietà ditta. Tel. 235.418.

SEGRETARIA 20enne referenziata offresi anche part-time. Telefonare 204.435.

SIGNORA esperta lavori ufficio cerca impiego part-time passaggio diretto. Telefonare 727.702 dalle 15 alle 18.

SIGNORA maturità pratica lavori ufficio segreteria occuperebbesi metà tempo anche presso studio medico. Scrivere: «Pubblicompass 8630 — 10100 Torino».

SIGNORA 34enne esperienza clienti fornitori lavori ufficio presenta serietà offresi. Tel. 835.257.

TRADUTTORE inglese corrispondenza traduttore interprete pluriennale esperienza segretario/a possiede impiego adatto miglioramento. Telefonare (0121) 71060.

TORINESE 23 anni diplomato con parla d'arci ottima referenze offresi qualsiasi lavoro. Tel. 202.748.

18ENNE offresi primo impiego come dattilografa o commessa. Tel. 772.990.

18ENNE perforatrice verificatrice dattilografa offresi 1° impiego. Tel. 736.2018.

27ENNE diplomata in alberghiero già pratica lavoro ufficio ramo assicurativo volture auto offresi. Tel. 826.680.

27ENNE 1° impiego cerca lavoro corso contabilità e segreteria anche sole di mattina. Telefonare 264.681.

18ENNE volenterosa cerca impiego stabile. Tel. 706.968.

18ENNE diplomata perito aziendale con esperienza iva contabilità cerca lavoro. Tel. 696.8440.

18ENNE offresi come impiegata o commessa. Tel. 739.0710.

18ENNE secondo impiego pratica lavori ufficio dattilografia fatturazione passaggio diretto privati. Tel. 796.627.

18ENNE segretaria d'azienda registrazione offresi prima impiego per qualsiasi lavoro. Tel. 837.500.

20ENNE madrelingua francese buona conoscenza inglese, tedesco, italiano e spagnolo offresi seria ditta. Tel. 770.821 pasti.

22ENNE già impiegata di concetto conoscenza inglese francese tedesco dattilografia diplomata cerca subito, referenze, assenza massima proposta adeguata Tel. 647.2900 pomeriggio.

22ENNE impiegata commessa ed altri lavori generici offresi volenterosa massima serietà. Tel. 745.808 - 756.548.

33ENNE perito esperto macchine utensili e stampaggi prestazione competenza russo francese inglese offresi responsabile assistenza tecnico-commerciale Italia estero disponibilità lunghe permanenze. Scrivere: «Pubblicompass 7381 — 10100 Torino».

tecnici

CAPO officina 45enne esperienza 30ennale nel campo autoriparazione truckers. Conoscenza dei problemi organizzativi e di produzione, facilità rapporti umani ed collaborazioni. Libero subito, esamina adeguata proposta. «Scrivere! Pubblicompass 7357 — 10100 Torino».

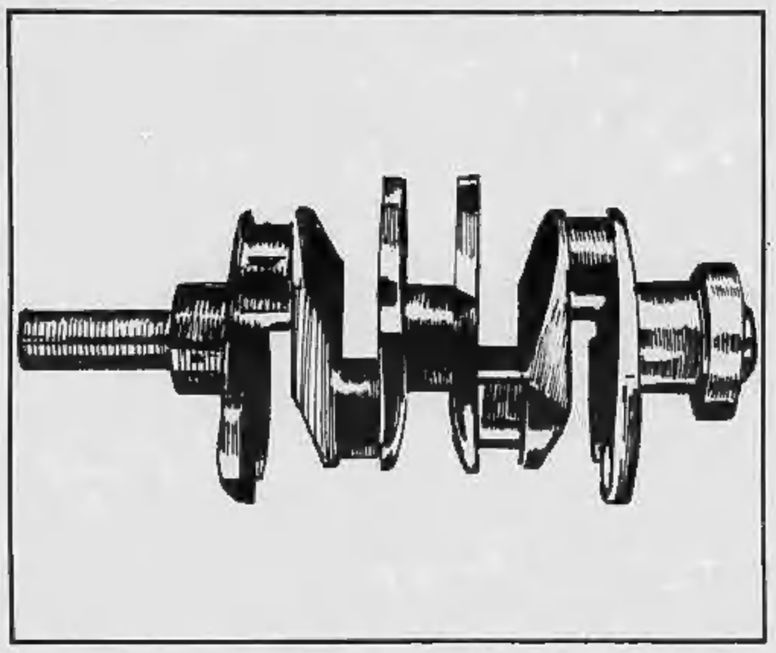
RESPONSABILE industriale esperto 37enne con specifica esperienza in organizzazione del lavoro e conduzione dei servizi produzione esamina proposta di piccola e media azienda per conduzione a livello dirigenziale. Scrivere: «Pubblicompass 7368 — 10100 Torino».

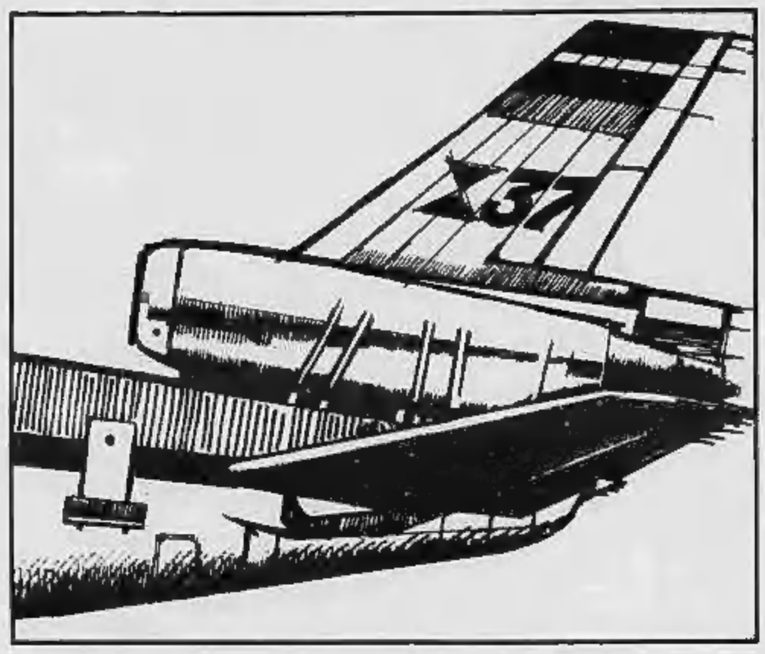
(continua)

si dice che... le macchine utensili servono a costruire tutte le macchine che l'uomo usa

SAIMP

costruisce queste macchine con la tecnologia più avanzata.





È una realtà italiana, presente in tutto il mondo, che potrete vedere da oggi a Milano alla 3ª EMO, Esposizione Europea della Macchina Utensile a partecipazione mondiale.

La realtà SAIMP è presente alla 3ª EMO:

Divisione RETTIFICATURA Padiglione 12 Stand F02

- Nuova linea di rettificatrici da produzione a comando elettronico.
- Differenti sistemi di diamantatura secondo il numero dei pezzi da lavorare. Diamantatura elettronica senza sagoma.
- Nuova rettificatrice governata da microprocessore e misuratore assoluto.
- Nuova esclusiva linea di rettificatrici per alberi a gomito multimola per perni di banco e perni di manovella - Diametro mola mm. 1060.

Divisione FRESATURA CNC Padiglione 10 Stand B06-A03

- Nuova linea di centri di lavorazione orizzontali, campo di lavoro mm 500 x 400 x 400 - mm 1000 x 800 x 800, e verticali, campo di lavoro mm 1250 x 800 x 500. Potenza da 10-15-20 HP.
- Profilatrice aeronautica - 3 mandrini HP 30 cadauno. Lunghezza lavoro mm 6000.

4270/D

È presente in stand un terminale veloce per eseguire e fornire tempi e cicli dei vostri pezzi mentre visitate la fiera

3.EMO MILANO 10/18·X·1979

saimp
Gruppo IRI-FINMECCANICA

Soc. Az. Industrie Meccaniche Padovane
35100 PADOVA - Via Pontevigodarzere 2
Tel. (049) 601.400-P.O. BOX 1006
Telegr. Saimp Padova - Telex SAIMPPD 430310

Metodo Shenker: l'inglese alla Nato

Piloti dell'Alitalia, professionisti, dirigenti e tecnici specializzati lo scelgono perchè è il più efficace.

Le industrie lo adottano perchè insegna l'inglese nel minor tempo e nel migliore dei modi.

Iscriviti subito:
domani potresti partire favorito...

Shenker Institute
Corso Vitt. Eman. 87 - Tel. 544458 - Torino

Gamma Stampi

UN SUCCESSO CHIAMATO HORIZON
concessionarie TALBOT SIMCA SAVEA
C.SO FRANCIA 353 TEL. 713.113 □ C.SO VERCELLI 66 TEL. 230.881
torino Auto
C.SO UNIONE SOVIETICA 85 TEL. 632.525

I perché d'un appello nel Bolzanese

«Sudtirolesi fate figli o finite in minoranza»

Lo ha detto Riz, deputato Volkspartei - Dal '65 i sudtirolesi (250 mila) sono calati del 41% e Riz teme «conseguenze disastrose», anche se gli «italiani» sono solo 140 mila

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLZANO — L'onorevole Roland Riz, vicepresidente della «Volkspartei», teme incrinature nel predominio della popolazione di lingua tedesca in Alto Adige. Per questo ha tenuto una conferenza stampa a Bressanone, rivolgendo ai sud-tirolesi un esplicito invito al talamo: fate più figli, ce n'è bisogno, era il senso del suo discorso.

Sorpresa e polemiche a Bolzano, per questa specie di appello lanciato dal parlamentare altoatesino. Roland Riz, che ha cinque figlie, ha fatto il conto delle nascite di sud-tirolesi in questi ultimi tempi: «*Nel 1965 si è raggiunto il più alto indice di natalità. Da allora, c'è stata una diminuzione costante. Prendiamo ad esempio lo scorso anno: 5579 nascituri. Questo significa, rispetto al '65, un calo del 41 per cento*».

Il fatto che nel giro di tredici anni l'incremento demografico tra la popolazione di lingua tedesca si sia ridotto di tanto, ha destato vivo allarme in Roland Riz. «*Una simile tendenza* — ha detto l'esponente della Volkspartei — *per una minoranza etnica che non ha un retroterra, può condurre a conseguenze catastrofiche*».

Attualmente, nella provincia di Bolzano, gli abitanti di lingua italiana sono circa 148 mila, i sudtirolesi 250 mila. Ma il calo delle nascite nel gruppo tedesco ha indotto il vicepresidente della Volkspartei a lanciarsi in una fervida campagna per l'aumento della prole. Roland Riz ha anche accennato, nel prospettare certi modelli, all'Italia meridionale: ha sostenuto che là «*c'è ancora la gioia della nascita*». Secondo lui, questo piacere d'aver figli deriva dal fatto che «*al Sud mantenere un bambino rappresenta un peso assai minore che altrove*».

Dopo queste premesse, il parlamentare altoatesino è passato a spiegare i motivi di fondo della sua sensazionale iniziativa: «*La conseguenza più notevole della diminuzione delle nascite, in una terra come la nostra, in sensibile espansione economica, sarà l'immigrazione di lavoratori. La nostra gente non sarà in grado di coprire tutti i posti che si renderanno disponibili*».

La provincia di Bolzano sembra un'isola felice nel mezzo della crisi che ci travaglia, sta attraversando un periodo di floridezza che non si esita a definire «boom». E Roland Riz manifesta il timore che, se continueranno a scarseggiare le nuove leve, i sudtirolesi non riescano a gestire in maniera soddisfacente questo benessere. S'inquieta di fronte alla prospettiva che arrivino «gastarbeiter», lavoratori ospiti. «*Sarà inevitabile* — ha detto a Bressanone — *una immigrazione dal Sud*». Ed ha soggiunto: «*Ogni convinto democratico che si renda conto dei problemi delle minoranze etniche, deve opporsi a questo genere di sviluppo: equivarrebbe, in pratica, a un processo di snazionalizzazione*».

Quindi, insiste il vicepresidente della Volkspartei nel rivolgersi ai sudtirolesi, «*fate più figli*». Indirizzando questo appello alla sua gente, il deputato altoatesino ha davanti a sé lo spettro del sopraggiungere in massa di «forestieri». Guido Nolet, segretario provinciale del partito socialista, commenta: «*Roland Riz mette in guardia sulle conseguenze dell'invecchiamento della popolazione, sulla diminuzione delle nascite: è un fenomeno che, in effetti, può provocare cambiamenti sotto il profilo occupazionale. Qui si presuppone di vivere con un sistema chiuso. Quindi si arriva anche a fare dei discorsi che appaiono stravaganti. In questa provincia, tutto sta in piedi con un controllo reciproco di presenze. L'intervento di Riz dimostra che il sistema, se gestito troppo rigidamente e in maniera meccanica, può condurre a certe conclusioni: qui parecchia gente potrebbe sentirsi soffocare*».

Il vicepresidente della Volkspartei ha ripetuto che in passato il calo delle nascite tra i sudtirolesi era stato «oggetto di preoccupazione». E s'è lamentato che «*dai dibattiti non sia uscito niente di concreto*». Quindi Roland Riz propone misure sollecitazioni la promozione demografica.

Per il raggiungimento dello scopo, il parlamentare altoatesino ha già pensato a una serie di «incentivi»: prestiti a promessi sposi per l'acquisto di mobili, facilitazioni nell'assegnazione di appartamenti, assegni familiari speciali, provvedimenti per la «tutela delle gestanti».

Nei progetti dell'esponente della Volkspartei, c'è anche «*l'educazione della donna a una maggiore disponibilità alla procreazione, alla contentezza d'aver figli attorno*». Si suppone che il deputato non sia estraneo negli ambienti femminisli, a manifestare questi propositi.

Giuliano Marchesini

Modena: nella cappella della famiglia a San Cataldo

Profanata la tomba di Dino Ferrari figlio del costruttore di Maranello

Forse volevano portare via i resti per chiedere poi un riscatto - Dino era deceduto a 24 anni, nel 1956, dopo la laurea in ingegneria - Non escluso il gesto di uno squilibrato

MODENA — Ignoti malviventi la scorsa notte hanno infranto a colpi di scalpello la lapide del loculo all'interno del cimitero San Cataldo di Modena dove è sepolta dal 1956 la salma di Dino Ferrari, figlio del più noto costruttore automobilistico del mondo. Anche la bara è stata aperta. Per Dino Ferrari il padre aveva sempre avuto un affetto e un attaccamento che praticamente non si erano mai estinti, anche a più di venti anni dalla sua scomparsa. Il ragazzo era morto a 24 anni, subito dopo la laurea conseguita in Svizzera in ingegneria meccanica, quando aveva appena cominciato ad aiutare il padre nella conduzione della casa automobilistica.

Praticamente ogni mattina Enzo Ferrari partendo da Modena, dove abita, per recarsi allo stabilimento a Maranello, non mancava di passare per una visita nella cappelletta del cimitero comunale di San Cataldo, dove riposano sia il figlio sia la moglie, scomparsa un anno e mezzo fa.

La polizia sta cercando i responsabili dell'infame gesto e soprattutto sta cercando in queste ore di capire quale ne sia stato il movente. L'ipotesi che appare più probabile è un tentativo di trafugare i resti del giovane a scopo di estorsione. I malviventi — come detto — dopo aver forzato la lapide del loculo, hanno svitato il coperchio della bara tagliando poi la cassa in zinco ed hanno infine abbandonato, l'impresa lasciando sul posto due sacchi in plastica nera. La salma di Dino Ferrari — a quanto affermano le autorità — non è stata toccata. Non si esclude comunque neppure si possa trattare del gesto di qualche squilibrato.

Dino Ferrari nel 1954 a Imola con la madre Laura

La macabra scoperta è stata fatta ieri mattina da una anziana visitatrice del cimitero, la quale passando accanto alla cappella privata della famiglia dell'ing. Ferrari, situata presso l'ingresso principale del cimitero, ha notato il cancelletto che era stato aperto e, all'interno, i frantumi della lapide in marmo. I custodi del cimitero hanno avvertito subito le autorità comunali e la polizia. Funzionari del comune si sono immediatamente recati sul posto. La salma era intatta e si suppone che i malviventi abbiano desistito a un certo punto dall'impresa ecrabile o perché disturbati o perché hanno capito che forse era troppo rischioso condurla a termine.

Il cimitero è custodito soltanto durante le ore diurne. Però il custode si serve di notte di un cane lupo che avrebbe potuto essere stato l'elemento che ha distolto i malviventi.

Ieri mattina, verso le 10, anche l'ing. Enzo Ferrari si è recato al cimitero. Questo nuovo durissimo colpo è stato da lui sopportato come al solito in solitudine, proprio come era avvenuto nelle disgrazie che lo avevano colpito in precedenza. Non ha voluto fare alcuna dichiarazione, non ha voluto parlare per telefono con nessuno. E' stato visto entrare in silenzio nel cimitero, con grande forza d'animo, è stato visto uscire con la mano destra davanti al volto stringendo le tempie. Ha compiuto l'anno scorso ottant'anni. Subito dopo essere uscito dal cimitero Ferrari, è salito sulla sua macchina ed è andato a Maranello.

Intanto a San Cataldo le autorità sanitarie e quelle di polizia mortuaria hanno sbrigate le poche formalità del caso. Alle 14,15, i resti di Dino Ferrari sono stati messi in un'altra bara di legno e sono stati di nuovo tumulati. Si diceva ieri sera in città, a Modena, ma la notizia non ha avuto conferma né smentita, che l'ingegner Ferrari sia intenzionato a far installare una porta blindata nella cappelletta circolare del cimitero.

Ferrari, come è noto, aveva dedicato al figlio Dino una delle sue granturismo più prestigiose che si producono da anni in gran numero, appunto la «Dino». Aveva dato il nome del figlio anche al nuovo autodromo di Imola per il quale Ferrari ha contribuito non solo finanziariamente, ma soprattutto con grande volontà e slancio per la sua realizzazione. La notizia della profanazione della tomba del figlio del grande costruttore si è sparsa subito in città ieri mattina, e più che scalpore ha destato dolore ed esecrazione. Centinaia sono state le persone che si sono recate a San Cataldo. Gli ingressi del cimitero, però, erano stati bloccati dalle autorità comunali e dalla polizia non appena era stato dato l'allarme. A nessuno è stato consentito avvicinarsi alla cappella Ferrari.

Graziano Manni

Presentata dal dc Natale Carlotto per risparmiare energia

Proposta d'un deputato: seconde case al freddo ed anche quelle di città quando sono disabitate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — «*Le "seconde case" abitate per brevi periodi dell'anno sono centinaia di migliaia in Italia: ecco perché si fanno i salti mortali per garantire il gasolio ad ospedali, scuole, comunità. A mio parere basterebbe installare una valvola di chiusura*».

Secondo il parlamentare nelle vallate della provincia le «seconde case», cioè gli alloggi destinati ad essere abitati soltanto in alcuni periodi dell'anno, in estate o in inverno, sarebbero non meno di diecimila. Tuttavia molte di esse sono utilizzate non soltanto per fini turistici, ma anche, se non soprattutto, per ragioni di lavoro o per motivi familiari. Il provvedimento suggerito potrebbe rivelarsi punitivo. Carlotto nega recisamente tale eventualità: «*Partendo dalla constatazione che non ha senso tenere in funzione il riscaldamento se una casa è disabitata (per evitare che l'acqua geli nelle tubature basta aggiungere speciali solventi nell'impianto), il sistema dovrebbe essere adottato anche nelle case di città, nel periodo in cui non sono utilizzate. In sostanza, se il cittadino vuole o deve andare ad abitare nella seconda casa in montagna o in collina o ovunque sia, dovrebbe disattivare l'impianto nell'alloggio che lascia disabitato, attivandolo invece in quello in cui va a stare, sia pure provvisoriamente*».

La proposta ha suscitato apprensione ed allarme nelle zone turistiche di montagna, dove il divieto di riscaldamento nelle «seconde case» potrebbe avviare un processo di diminuzione delle presenze, con conseguenze negative sull'economia delle località interessate. Inoltre, potrebbe risentirne anche l'attività edilizia.

«*Non c'è nessuna intenzione di provocare riflessi negativi del genere* — replica Carlotto — *né di punire chi, avendone le possibilità e pagando le relative tasse, può costruirsi una seconda o terza casa. L'importante è che non si consumi energia per riscaldarla quando nessuno vi abita*».

g. r.

Uccisa da 3 colpi la spia albanese sull'autostrada

PISA — E' stato ucciso con tre colpi di arma da fuoco alla schiena, sparati da distanza ravvicinata e dall'alto verso il basso, Ljuan Stermasi, di 31 anni, da Tirana, la spia albanese, il cui cadavere venne trovato venerdì scorso nella scarpata dell'autostrada Sestri Levante-Livorno, nei pressi di Migliarino.

Lo ha accertato l'autopsia eseguita a Pisa.

Soldati al posto dei dipendenti in sciopero

PALERMO — Militari del Genio hanno sostituito in alcune centrali i dipendenti in sciopero dell'Ente acquedotti siciliani, per garantire l'approvvigionamento idrico nei 390 comuni serviti dall'ente regionale. Lo sciopero è stato deciso per protestare contro il mancato pagamento degli stipendi del mese di settembre, e, più in generale, per la situazione disastrosa in cui versa l'Ente.

Secondo i sindacati l'Eas deve essere urgentemente ristrutturato dalla Regione. La sua rete idrica, quasi tutta realizzata nell'immediato dopoguerra, disperde almeno il 50 per cento dell'acqua immessa; la metà degli utenti non paga le bollette.

Il tempo oggi

FENOMENI: nebbia, pioggia, nevicate, temporali, temporali, grandine
MARE: quasi calmo, poco mosso, mosso, molto mosso, agitato, molto agitato
VENTO: assente (0), bava di vento (1), brezza leggera (2-3), brezza tesa (4-5), vento forte (6-7), burrasca (8-9), burrasca forte (10), tempesta (11), uragano (12)

situazione: sull'Italia la pressione è distribuita su valori alti ma tende a diminuire, ad iniziare dal settore occidentale, per l'approssimarsi di una perturbazione atlantica proveniente dalla Francia.

tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvolosità in aumento accompagnata da precipitazioni in via di intensificazione. Sulle altre regioni poco nuvoloso al mattino, poi, durante la seconda parte della giornata, la nuvolosità si estenderà alle rimanenti regioni settentrionali e centrali e a quelle meridionali tirreniche con locali piogge della sera. Foschie e banchi di nebbia al Nord e nelle valli del Centro e del Meridione dopo il tramonto.

temperatura: dapprima stazionaria, poi in lieve aumento sul versante occidentale della penisola.

venti: moderati da Sud-Est sulla Sardegna, sulla Liguria e sulle regioni centrali tirreniche con locali rinforzi. Deboli variabili sulle altre regioni tendenti a rinforzare da Sud-Est su quelle meridionali e joniche.

mari: quasi i mari ad Ovest della penisola con tendenza ad aumento del moto ondoso. Poco mossi gli altri mari, con moto ondoso in aumento sullo Jonio.

città italiane

Bolzano	8	23	L'Aquila	12	20
Verona	11	18	Roma	12	24
Trieste	10	17	Campobasso	10	18
Venezia	7	18	Bari	11	20
Milano	12	19	Napoli	13	23
Torino	12	19	Potenza	10	17
Genova	16	23	Reggio Calabria	18	25
Bologna	9	20	Messina	17	24
Firenze	7	24	Palermo	20	23
Ancona	8	18	Catania	18	25
Perugia	12	20	Alghero	16	28
Pescara	14	19	Cagliari	18	24

città estere

Amsterdam	17	21	sereno	Londra	16	21	nuvoloso
Atene	16	32	nuvoloso	Madrid	13	29	piovoso
Bangkok	26	32	sereno	C. del Messico	10	25	sereno
Beirut	20	25	nuvoloso	Mosca	2	7	sereno
Bruxelles	9	23	sereno	Montreal	1	5	nuvoloso
Buenos Aires	13	25	sereno	New York	9	16	sereno
Copenaghen	10	18	nuvoloso	Nuova Delhi	22	36	sereno
Francoforte	10	17	sereno	Oslo	7	11	nuvoloso
Ginevra	10	22	nuvoloso	Parigi	15	20	nuvoloso
Helsinki	6	11	nuvoloso	San Francisco	14	20	sereno
Hong Kong	22	28	sereno	Stoccolma	4	8	nuvoloso
Honolulu	24	30	sereno	Sydney	11	25	freschi
Il Cairo	18	30	nuvoloso	Tel Aviv	20	34	sereno
Johannesburg	12	25	sereno	Tokyo	16	23	sereno
Lisbona	18	21	piovoso	Vienna	4	12	nuvoloso

TUTTOLIBRI
Il settimanale per riconoscere i tuoi libri in edicola al mercoledì

GSK

Produrre di piú per crescere.

E crescere per produrre di piú.

La nostra produzione di calcolatori è in continuo aumento.
Nel 1978 siamo passati da 43 a 61 tipi di prodotti diversi. Nello stesso anno le esportazioni hanno raggiunto i 245 miliardi, contro i 186 miliardi del 1977. E negli ultimi 3 anni gli investimenti destinati alla produzione sono quintuplicati.
Questa costante espansione ha creato i presupposti per creare un nuovo stabilimento a Santa Palomba, nell'area industriale di Roma-Latina.

IBM

IBM Italia

La decisione presa ieri dall'Assobancaria dopo l'aumento del tasso di sconto al 12%

Da metà mese denaro più caro per le imprese Il «prime rate» al 16,5%, la stretta più dura

Aumentati di un punto e mezzo gli interessi che le banche fanno pagare sul denaro prestato ai clienti più importanti - Per i clienti minori l'aumento è fra 2 e 4 punti - I depositi in banca renderanno lo 0,75% in più - Rinnovato il vincolo di portafoglio

ROMA — Com'era nelle previsioni, l'Associazione bancaria italiana ha deciso ieri di portare dal 15 al 16,50 per cento il «prime rate», vale a dire il tasso di interesse che le banche fanno pagare sul denaro prestato ai clienti più importanti, adeguandosi in tal modo alla decisione del ministro del Tesoro di elevare (da 10,50 al 12 per cento) il saggio ufficiale di sconto (tasso al quale la Banca d'Italia sconta le cambiali alle aziende di credito). Al contempo, i banchieri hanno deciso di aumentare di tre quarti di punto, il rendimento dei depositi. L'interesse di conto corrente, a secondo degli ammontari, sale dal 9 al 9,75%; quello sui depositi a risparmio dal 10 al 10,75%.

Sale così, con lo stesso scatto aritmetico di un punto e mezzo il costo del denaro per i privati. Un provvedimento pesante, di ampiezza notevole. In linea però con le motivazioni che hanno portato l'esecutivo ad aumentare il controllo sulla variabile «credito». A coerenza (forse un po' tardiva) delle autorità monetarie ha corrisposto quindi un forte giro di vite da parte del sistema bancario. Né questa stretta può trovare attenuazione nel modesto ritocco dei tassi passivi.

D'altra parte, però, anche se questa medicina spegnerà le ultime speranze di veder crescere l'economia oltre i limiti assai modesti preventivati per il 1980, l'esigenza di combattere l'inflazione ormai nuovamente dilagante e l'urgenza di impedire pressioni sul tasso di cambio della lira, la rendono inevitabile.

Nelle ultime settimane, infatti, il più basso costo del denaro in Italia rispetto agli alti tassi applicati sul mercato dell'eurodollaro aveva spinto molti operatori a chiudere anticipatamente le loro posizioni in valuta sull'estero, provocando una fuoriuscita di riserve, non avvertita dato il periodo (basti pensare l'apporto del turismo) stagionalmente favorevole di bilancia dei pagamenti. Alla lunga, però, il mancato adeguamento della struttura dei tassi di interesse italiani avrebbe potuto generare pericolose fughe di capitali.

A questa motivazione, di ordine contingente, si aggiunge quella legata alla necessità di ridurre le forti tensioni inflazionistiche. L'inflazione italiana è tornata a camminare su tassi dell'ordine del 18 per cento e il suo controllo passa necessariamente attraverso il contenimento della massa monetaria. Il sistema bancario e le imprese (quest'ultime grazie ai buoni profitti realizzati lo scorso anno) si trovano a godere di una abbondante liquidità che va attentamente e severamente controllata.

Non a caso, la Banca d'Italia nei prossimi giorni rinnoverà certamente (una circolare di annuncio è già pervenuta all'Abi) il vincolo alla espansione degli impieghi, scaduto il 30 settembre scorso. Difficile dire se verranno mantenuti gli stessi massimali dei periodi precedenti. Ma è sicuro che il razionamento del credito non permetterà forti scostamenti rispetto al passato negli impieghi bancari.

A parte tali considerazioni di carattere generale, un «*prime rate*» del 16,50 per cento significa, per i clienti non privilegiati delle banche, tassi che ripartiranno all'insù in modo difforme e spesso scoordinato. E' vero che l'Abi ha raccomandato ai suoi associati di adeguare in modo correlato al *top rate* i tassi attivi. Ma è altrettanto vero, l'esperienza ormai non inganna più nessuno, che lo scarto tra clientela privilegiata e clientela non privilegiata varia come minimo da due a tre punti in più, e questo nell'ambito dei maggiori istituti.

Non bisogna dimenticare che in questi anni di crisi vi sono stati casi non infrequenti in cui si è arrivati a pagare tassi astronomici che hanno sfiorato specie nel Mezzogiorno il 22-24 per cento.

Si tratterà di vedere, adesso (ammesso che la raccomandazione dell'Associazione bancaria venga seguita) se le banche cercheranno, sia pure negli angusti limiti loro concessi, di fare la loro parte perché il giro di vite non si traduca in un vero e proprio strangolamento.

Forse qualche banchiere meno sensibile di altri potrà approfittare della situazione attuale per allargare la forbice tra tassi attivi e passivi, in modo da incrementare il proprio utile netto. La speranza, comunque, è che nella maggioranza dei casi ciò non avvenga e i banchieri sappiano dare ancora una volta la dimostrazione concreta del ruolo essenziale da essi svolto.

Un'ultima annotazione per quanto riguarda i tassi passivi, cioè gli interessi che le banche pagano ai clienti sul denaro depositato. L'aggiustamento operato ieri dello 0,75 per cento ha un sapore più che altro «politico», diretto ad evitare proteste più o meno violente. E' probabile, comunque, che l'aggiustamento vero e proprio avverrà soltanto tra qualche settimana. In modo particolare, occorrerà attendere l'asta dei Buoni del Tesoro di fine mese. Se il governo dovesse uscire con offerte ai pubblico di Bot con rendimenti effettivi molto elevati, va da sé che anche i tassi passivi si dovranno adeguare se non si vorrà assistere ad una fuga dai depositi. Dalla grandezza di tale adeguamento dipenderà, poi, un eventuale nuovo ritocco dei tassi attivi.

Natale Gilio

Dollaro incerto, l'oro ricupera

ROMA — Giornata di incertezze per il dollaro. Attenuata l'euforia sui vari mercati sull'efficacia delle misure di sostegno che Washington ha adottato o che potrà adottare, la moneta Usa ha retto quasi a fatica nei confronti di alcune monete (marco specialmente) ed ha conseguito vantaggi invece su alcune altre (la lira in particolare, sulla quale ha guadagnato ieri 7 punti). Contemporaneamente l'oro ha ripreso a salire con vantaggi segnatamente vistosi su varie piazze: al fixing pomeridiano di Londra ha chiuso a 385,50 dollari per oncia, con un guadagno di 3,4 dollari su lunedì e di ben 9 dollari rispetto al primo «fixing» della mattinata.

A Francoforte la valuta Usa è rimasta ferma a 1,8 marchi, la stessa quotazione che aveva registrato in apertura degli scambi; ha fatto numerosi sforzi di tenuta nei confronti della sterlina, a Londra e altrove; ha conseguito qualche successo sul franco francese, ha recuperato un punto sullo yen giapponese, ed ha soprattutto fatto un balzo come si è detto di 7 punti sulla lira. La quotazione è stata di 834 contro 827 di lunedì realizzando sulla nostra valuta il sesto giorno consecutivo di salita e raggiungendo i livelli di sei mesi fa.

Dall'incertezza del dollaro si è avvantaggiato l'oro, che ha ripreso a salire.

Il recupero minore è stato messo a segno a Francoforte (poco meno di 5 dollari al fixing pomeridiano), ma il balzo è stato di quasi 13 dollari a Parigi, di 17 a Zurigo e — come si è detto — di 14 a Londra.

Gli operatori delle maggiori piazze europee parlano già di delusione alquanto diffusa sulla spesso tempestività delle misure di sostegno del dollaro annunciate dalle autorità americane. Neppure l'aumento di un punto del «prime rate» (è salito a 14,50), da parte delle principali banche americane, ha giovato al dollaro: si tratta di una misura attesa e la dimensione stessa dell'aumento è stata giudicata di scarsa efficacia.

Nei mercati del centro e nord-Europa, la misurata tenuta del dollaro ha lasciato inalterate le posizioni delle monete che fanno parte dello Sme; non ci sono stati interventi apprezzabili da parte delle banche centrali, il marco ha continuato a tenere la testa della classifica e nel pomeriggio ha persino migliorato, anche se di stretta misura, recuperando quel poco terreno che aveva perduto in un primo momento rispetto al dollaro.

Sulla scia della moneta Usa, la lira ha messo a segno un leggero recupero sul marco tedesco (461,725 lire ieri, contro 463,385 di lunedì) e al franco svizzero (511,825 contro 512,43). La sterlina è stata quotata ieri 1784,775 lire contro le 1785,05 lire di lunedì mentre il franco francese ha registrato una quotazione di 196,965 lire contro 197,095 di lunedì.

Duro monito alla Cee a rispettare gli accordi di Tokyo

Se l'Europa non ridurrà i consumi gli Usa importeranno più petrolio

DAL NOSTRO INVIATO

LUSSEMBURGO — Gli Stati Uniti hanno minacciato di non limitare le loro importazioni petrolifere nel 1980 — sulla base degli accordi presi a Tokyo tra i «sette grandi» — se la Cee non decide subito gli obiettivi di importazione di greggio per ciascuna nazione per il 1985. E' azzardato — tuttavia — dire che siamo di fronte ad una crisi nei rapporti Cee-U.S.A. o addirittura al crollo del primo tentativo di organizzare su scala mondiale il consumo petrolifero, perché alla riunione dell'Agenzia internazionale di Parigi, il 12 ottobre, la Cee potrebbe essere in grado di annunciare le cifre richieste da Washington, anche se ieri i ministri dell'energia europei non hanno trovato l'accordo.

E' certo che il governo degli Stati Uniti ha rivolto alla Comunità un serio monito, quasi una minaccia, in una lettera segreta del ministro per l'Energia Charles Duncan datata 6 ottobre e indirizzata al presidente in carica del Consiglio della Cee, l'irlandese Desmond O'Malley. Il governo americano avverte l'Europa che gli Stati Uniti non potranno annunciare le restrizioni alle loro importazioni petrolifere, se gli altri paesi industriali non faranno altrettanto in una misura equa.

Il ministro Duncan afferma che Washington avrebbe «difficoltà insormontabili» di carattere politico a far accettare il limite di 8,5 milioni di barili di petrolio al giorno importato, se la Cee non si accorderà prima sui propri limiti nazionali. La lettera del governo americano sostiene che «*è importante fissare rigorosi obiettivi nazionali per il 1985*» e invita i paesi della Cee a farlo prima che finisca, tra tre giorni, il «*gruppo ad alto livello*» delle potenze che hanno preso parte al vertice economico di Tokyo.

La Cee ha fissato gli obiettivi globali di importazione di petrolio per il 1985 (472 milioni di tonnellate) e la quota di ciascun paese per quell'anno (124 milioni di tonnellate per l'Italia, con un aumento del 30% circa in sei anni), ma non ha ancora deciso i limiti per il prossimo anno, come desidera, o quasi ordina, il governo americano, con l'implicito avvertimento di non attenersi agli impegni assunti a Tokyo.

Per i ministri della Cee riuniti al Kirchberg dovevano dare una risposta precisa a Washington, ma l'accordo non è stato raggiunto perché il Belgio ha ritenuto troppo bassa la sua quota di petrolio da importare e la Francia voleva dei limiti «*flessibili*».

Le proposte di limitazione delle importazioni per singolo paese sono le seguenti: Belgio 29 milioni di tonnellate, Danimarca 17, Germania 143, Francia 117, Irlanda 6,5, Lussemburgo 1,5, Olanda 4,2, Regno Unito 12. Per l'Italia l'obiettivo per il 1980 di 104 milioni di tonnellate contro le 96,6 del '78 sarebbe stato soddisfacente. I ministri hanno rinviato il problema al Comitato dei rappresentanti permanenti (ambasciatori), fiduciosi che una soluzione sarà trovata domani mattina appena in tempo per gli incontri di Parigi.

Nessun accordo è stato raggiunto sulla politica carbonifera: l'Inghilterra ha inutilmente chiesto 250 miliardi di lire per investimenti in questa industria. La Cee pensa, invece, di concedere abbuoni sino a 100 miliardi di lire sugli interessi sui prestiti che favoriranno l'interscambio carbonifero comunitario e altri 100 miliardi di lire per le centrali elettriche a carbone, sperando di portare in futuro quest'ultima somma a 250 miliardi di lire. Per l'Italia, Francesco Rebecchini, sottosegretario all'Energia, ha sollecitato aiuti comunitari alla costruzione delle infrastrutture e alle nuove centrali elettriche a carbone. L'intero problema è stato rinviato agli ambasciatori.

Il commissario per l'Energia della Cee ha dichiarato che nel 1985 ci sarà nel mondo un deficit petrolifero di 3-4 milioni di barili al giorno di greggio, che il prezzo del petrolio, come dimostrano gli ultimi rialzi decretati dal Messico e dal Kuwait, continuerà a salire, che si devono rafforzare le industrie carbonifera e nucleare per arrivare a produrre, tra dieci anni, il 70% dell'energia nucleare nella Cee con queste fonti alternative.

Renato Proni

Le nuove quote Cee

LUSSEMBURGO — I ministri Cee hanno fissato dei limiti Paese per Paese, limiti che saranno ulteriormente studiati a Bruxelles domani. Le cifre verranno presentate al Giappone e agli Usa alla riunione dell'Agenzia internazionale per l'energia che avrà luogo a Parigi venerdì.

Gli obiettivi concordati sono i seguenti (fra parentesi il raffronto con il 1978 e con gli obiettivi già fissati per il 1985):

Germania	143	milioni di tonnellate	(138,5 - 141)
Francia	117	»	(111 - 111)
Italia	104	»	(95 - 124)
Olanda	42	»	(38 - 40)
Belgio	28	»	(26,5 - 31)
Danimarca	17	»	(16,5 - 17)
Irlanda	6,5	»	(6 - 8)
Lussemburgo	1,5	»	(1,5 - 2)
Inghilterra	12	»	(41 - - 5)

L'industria tessile torna a tirare, gli imprenditori toscani spiegano perché

Prato: «Come siamo usciti dalla bufera»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRATO — Vieni qui, nella Valle del Bisenzio, e ti dicono subito quello che non devi scrivere. Soprattutto due cose. La prima: gli imprenditori pratesi, di questo bacino tessile più volte declamato come esempio illuminato di nuovi modelli di sviluppo, si irritano se si parla di loro come uomini fatti da sé, tutti lavoro e famiglia, sacrifici, soldi nell'azienda, mai svaghi o grilli per la testa. Odiano la retorica, sono toscani, di quelli più ostinati.

La seconda: Prato non vuol più essere chiamata, secondo certe semplificazioni televisive, la città degli stracci. In realtà, gli stracci li usano e ne traggono tessuti che ormai, per il grado avanzato delle lavorazioni, si confondono con quelli di pura lana vergine. Ma non tutto si risolve con gli stracci. I tessuti insomma che vengono rigenerati, come capita con i pneumatici.

Inoltre, questi rappresentanti dell'«Italia di mezzo», ovvero tra le grandi concentrazioni industriali del Nord e l'arretratezza del Meridione, si divertono ad elencare gli errori fatti dagli economisti. In effetti, gli amanti delle previsioni e delle proiezioni ne hanno fatto uno grossolano: avevano preconizzato all'inizio degli Anni Sessanta un inevitabile declino del settore tessile italiano, considerato un'industria matura, quasi marcia. All'inizio sembravano aver ragione, le fabbriche chiudevano, gli occupati venivano ridotti, proliferava il lavoro nero per competere con i bassi costi di nuovi Paesi emergenti, aumentavano i ritmi produttivi con formidabili tensioni sociali e sindacali. Con il passare degli anni, Prato, non in maniera dissimile da Biella, ha ribaltato la sorte che le si voleva a tutti i costi assegnare, ha tenuto ed ha segnato qualche gol.

Dal '71 al '76, periodo nel quale in Europa sono spariti seicentomila posti di lavoro, a Prato il numero degli addetti al settore tessile è passato da 45.560 a 48.056 unità. Inoltre, le esportazioni, che rappresentano il 60% delle vendite globali, sono aumentate nei primi mesi del '79 dal 24 al 34% (in valore) a seconda dei tipi di prodotto (filati o tessuti).

Ci sono poi alcuni dati che impressionano veramente. In quest'area si concentrano i due terzi dei fusi di cardato d'Italia e un quinto di quelli della zona; Prato raggruppa oltre il 55% delle imprese e unità tessili esistenti in tutto il Paese, coi il 30% dei relativi addetti. L'azienda tessile pratese ha una dimensione media che è meno della metà di quella nazionale: un artigiano tessile su cinque, in Italia, lavora a Prato. Con Biella c'è una differenza forte per quanto riguarda la dimensione media. A Prato quest'ultima è modestissima; poco più di cinque addetti per unità locale. A Biella ben dieci addetti.

La piccola e media impresa, da noi come in altri Paesi tradizionalmente legati alla grande industria, oggi scatena un revival di interesse. Il bacino tessile del Pratese si pone come un esempio anche per il suo modello di decentramento produttivo. Questo, in breve, consiste in un gran numero di piccole e piccolissime imprese (ce ne sono circa duemila, con cinquantamila addetti) specializzate, ciascuna, in una specifica lavorazione: tutte si pongono al servizio dell'intero complesso imprenditoriale organizzato per la vendita del prodotto. Una specie di enorme corpo umano con alcuni organi principali che delegano ad altri varie funzioni. Un tutt'uno che va analizzato nel suo insieme, altrimenti si rischia di non capire questa «isola industriale», una delle poche al di fuori del solito triangolo Torino-Milano-Genova.

Da ieri migliaia di persone vengono a Prato per vedere in vetrina, negli stands, il risultato di questa realtà: si è inaugurata la quarta edizione di «Prato espone», una rassegna campionaria che fa da guida alle scelte dell'autunno-inverno. Gli espositori sono 196, i settori rappresentati sono: draperie, laniere, tessuti a maglia e coordinati, tessuti diversi, imitazioni di pellicce e pellami.

I prezzi, dicono, sono concorrenziali sul mercato italiano, ancora di più su quello internazionale. Ciò è dovuto, oltreché al minor costo del «riciclato» (i famosi stracci), all'elasticità spinta delle aziende e alla disponibilità, di imprenditori e operai, a rapidissime riconversioni del prodotto per dare una risposta quanto mai pronta alla volubilità della moda.

Quest'anno c'è una novità: a organizzare «Prato espone» è il Promotrade, il consorzio costituitosi recentemente tra i produttori tessili per la promozione e la commercializzazione in Italia e all'estero del prodotto di questo polo industriale.

Si presta molta attenzione, ovviamente, all'esportazione. E' naturale se si pensa che, così come le importazioni, esse sono quasi triplicate negli ultimi cinque anni passando da 338 miliardi nel '74 a oltre mille nel '78. I paesi che assorbono di più i prodotti di Prato sono la Germania (oltre il 25%), la Gran Bretagna (19%), la Francia (10%). Agli Stati del Nord America va circa il 18% dell'export.

Pier Mario Fasanotti

Forse qualche banchiere meno sensibile di altri potrà approfittare della situazione attuale per allargare la forbice tra tassi attivi e passivi, in modo da incrementare il proprio utile netto. La speranza, comunque, è che nella maggioranza dei casi ciò non avvenga e i banchieri sappiano dare ancora una volta la dimostrazione concreta del ruolo essenziale da essi svolto.

Un'ultima annotazione per quanto riguarda i tassi passivi, cioè gli interessi che le banche pagano ai clienti sul denaro depositato. L'aggiustamento operato ieri dello 0,75 per cento ha un sapore più che altro «politico», diretto ad evitare proteste più o meno violente. E' probabile, comunque, che l'aggiustamento vero e proprio avverrà soltanto tra qualche settimana. In modo particolare, occorrerà attendere l'asta dei Buoni del Tesoro di fine mese. Se il governo dovesse uscire con offerte al pubblico di Bot con rendimenti effettivi molto elevati, va da sé che anche i tassi passivi si dovranno adeguare se non si vorrà assistere ad una fuga dai depositi. Dalla grandezza di tale adeguamento dipenderà, poi, un eventuale nuovo ritocco dei tassi attivi.

Natale Gilio

Sarà più lenta la crescita nei Paesi Ocse

STRASBURGO — I Paesi industriali debbono attendersi, l'anno prossimo, una crescita economica assai lenta, un peggioramento nei conti correnti e una forte inflazione. Lo ha affermato Emile Van Lennep, segretario dell'Ocse.

Parlando al parlamento europeo, Van Lennep ha detto che, secondo le previsioni attuali, nei prossimi 12-18 mesi la crescita sarà compresa fra l'1% e il 2% di saggio annuale. Tale cattivo andamento è soprattutto una conseguenza del rincaro del 60% del greggio avvenuto dallo scorso dicembre ad oggi. A causa del caro-petrolio i paesi dell'Ocse hanno perso l'1,25% del loro reddito reale: i costi aumentano e diminuisce la domanda.

Gruppo FISCAMBI

FISCAMBI S.p.A. Capitale L. 5.250.000.000
FISCAMBI IMMOBILIARE S.p.A. Capitale L. 2.500.000.000
FISCAMBI LEASING S.p.A. Capitale L. 2.500.000.000

- Finanziamento delle vendite a medio termine di macchine e di impianti in Italia e all'estero
- Finanziamento alle costruzioni di uso civile e mutui ipotecari per vendite di appartamenti
- Leasing finanziario e leasing immobiliare

Direzione	MILANO	Piazza A. Diaz 7	Tel. 02/85.70 - Tlx 312683 FISCAM I
Filiali	ROMA	Via Sardegna 38	Tel. 06/46.59.31/2
	TORINO	Via Alfieri 24	Tel. 011/53.14.85
	VICENZA	Via Apolloni 21	Tel. 0444/34.031
Uffici di corrispondenza	BARI	Via Argiro 25	Tel. 080/21.43.23
	TARANTO	Corso Umberto 150	Tel. 099/26.994

Siamo presenti 3° EMO Padiglione 16 Stand 18.05 Milano
16° SAMOTER Centro servizi Stand 11 Verona

ISTITUTO FINANZIARIO INDUSTRIALE - Società per Azioni
Sede in Torino, via Maranco n° 25
Capitale sociale Lire 40.000.000.000 interamente versato
Iscritta al Tribunale di Torino Reg. Soc. n° 327, fasc. 2370/27

Convocazione di assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria presso la Sala Conferenze della SAI - Società Assicurazioni Industriale S.p.A. in Torino, corso Galileo Galilei n° 12, per venerdì 26 ottobre 1979, alle ore 10,30 e, in eventuale seconda convocazione, per venerdì 23 novembre 1979, stessa ora e luogo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Parte ordinaria
- relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per l'esercizio 1978/79
- bilancio al 30 giugno 1979 e deliberazioni relative
- nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei suoi membri
- nomina del Collegio Sindacale e determinazione del relativo emolumento

Parte straordinaria
- proposta di modifica degli articoli 12, 14, 15 e 29 dello Statuto Sociale
- proposta di fusione per incorporazione dell'IFI - Istituto Finanziario Industriale S.p.A. dell'Editoriale Finanziaria S.p.A.

Hanno diritto di intervenire sia gli azionisti intestatari di azioni ordinarie che di azioni privilegiate, i quali abbiano effettuato, almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza, il deposito delle rispettive azioni presso la sede sociale in Torino, via C. Maiorano n° 25 o presso i seguenti istituti di Credito:

Banca Commerciale Italiana, Banca C. Steinhäuslin & C., Banca d'America e d'Italia, Banca del Monte di Credito di Pavia, Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Novara, Banca Subalpina, Banco Ambrosiano, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Torino, Credito Commerciale, Credito Italiano, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Italbanca, Monte dei Paschi di Siena.

Amsterdam Rotterdam Bank N.V., Commerzbank, Crédit Europe, Lazard Brothers & Co., Lazard Frères & Cie, S.G. Warburg & Co Ltd.

Hanno diritto di voto in assemblea ordinaria gli intestatari di azioni ordinarie ed in assemblea straordinaria sia gli intestatari di azioni ordinarie che di azioni privilegiate.

Il bilancio, la relazione del Consiglio di Amministrazione e la relazione del Collegio Sindacale si troveranno depositati da giovedì 11 ottobre 1979 presso la sede sociale, a disposizione degli azionisti durante l'orario d'ufficio.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

MEDIOBANCA
BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.A.
CAPITALE L. 84.000.000.000 VERSATO - RISERVA L. 37.000.000.000
SEDE SOCIALE IN MILANO
Tribunale di Milano, reg. soc. n. 52704, vol. n. 1746, fasc. n. 337

Convocazione di Assemblea ordinaria dei Soci

L'Assemblea ordinaria dei Soci è convocata per il giorno 29 ottobre 1979, alle ore 10, presso la sede sociale in Via Filodrammatici 10, Milano, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) *Bilancio al 30 giugno 1979 e relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; delibere relative.*
2) *Nomina di Consiglieri di Amministrazione.*
3) *Nomina del Collegio Sindacale e determinazione del compenso annuale.*

Ai sensi dell'art. 9 dello statuto sociale, possono intervenire all'Assemblea, previo ritiro dei biglietti di ammissione, gli Azionisti che risulteranno iscritti nel Libro dei Soci almeno cinque giorni liberi prima del 29 ottobre 1979 e che avranno depositato nello stesso termine le loro azioni presso la sede della Società e le filiali della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e del Banco di Roma.

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni
Direzione centrale lavori e impianti tecnologici

AVVISO DI GARA

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni Direzione Centrale Lavori e Impianti Tecnologici, con sede in Roma, Viale Europa, 147 - Cap. 00100, indirà una licitazione privata, con aggiudicazione all'impresa che avrà presentato l'offerta di maggior ribasso, ai sensi del primo comma - lettera a) n. 2 dell'art. 24 della legge 8/8/1977, n. 584, per l'appalto dei lavori di costruzione dell'edificio P.T. e dell'Ufficio di quartiere della zona sud della città di Parma - via Montebello.

L'appalto è costituito da un unico lotto e l'importo a base di gara è di L. 5.844.586.792.

Termine di esecuzione: settecentoventi giorni, naturali consecutivi dalla data del verbale di consegna dei lavori.

Saranno ammesse imprese riunite, ai sensi dell'articolo 20 e successivi della citata legge n. 584/1977 e successive modificazioni.

La domanda di partecipazione dovranno pervenire alla Direzione Centrale Lavori e Impianti Tecnologici - Div. IV - Sez. I - Viale Europa, 147 - 00100 Roma, entro il giorno 31/10/1979 e dovranno essere redatte in lingua italiana su carta da bollo da L. 2000.

La domanda medesima non vincolerà l'Amministrazione, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Le lettere d'invito a presentare le offerte saranno spedite entro il 30/1/1980.

Le imprese dovranno dichiarare nella domanda di partecipazione:
— di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 13 della legge 8/8/1977 n. 584 e successive modifiche;
— di essere iscritte all'Albo Nazionale italiano dei costruttori per la categoria 2 e per l'importo che consenta l'esecuzione dell'appalto (solo per le imprese italiane o per quelle straniere, appartenenti ad uno Stato della CEE, munite di detto Albo);
— di disporre della capacità economica dimostrabile con idonee dichiarazioni bancarie;
— di disporre dei requisiti di direzione, personale e dotazioni tecniche che consentano la regolare assunzione ed esecuzione dell'appalto;
— di essere in grado di documentare quanto dichiarato.

Il presente avviso di gara è stato spedito all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della CEE, in data 12/9/1979 ed è stato pubblicato sul foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 271 del 3/10/1979.

IL DIRETTORE CENTRALE
dott. ing. Panella Roberto

TRIBUNALE DI TORINO
vendita di immobili con incanto

L'Esecuzione n. 125/76 contro **Soc. Imm.re Pelagia 838 S.r.l. e Sanlivogio Margherita.**

Il giorno 25-10-'79 alle ore 12 davanti al dr. Bonadies di procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

In Torino via Rondissone n. 22 al piano 5°, alloggio composto di ingresso, una camera, cucina, bagno e ripostiglio, cantina n. 4, è compreso un trafilo di balcone terrazzo verso via ed il balconcino verso cortile alto sul prolungamento del pianerottolo ubicato tra il quarto ed il quinto piano partita 165139 F. 38 n. 556 sub. 17.

Prezzo base L. 12.000.000
Aumenti minimi L. 500.000
Depositi per cauzione e spese L. 25% del prezzo base.

da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

Il direttore agg. di cancelleria
dr. Umberto Piatasia

AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI - BRESCIA
Avviso di gara

L'azienda Servizi Municipalizzati del comune di Brescia (A.S.M.) intende indire una gara a trattativa privata per la fornitura ripartita in un anno di 10 milioni circa di sacchi a perdere, in plastica; per la raccolta di rifiuti solidi urbani. Alla gara potranno partecipare le ditte che abbiano già effettuato forniture similari ad Enti pubblici o privati.

Le domande di partecipazione, debitamente corredate di referenze, dovranno pervenire all'A.S.M., via Lamarmora 230, Brescia entro il 15 ottobre 1979.

L'Azienda si riserva la facoltà di ammettere alla gara le ditte che, a suo insindacabile giudizio, riterrà idonee.

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
Corso Vitt. Emanuele, 107 - Telef. 511.024 - 538.682 - Torino

COMUNE DI ARONA
Provincia di Novara
C.A.P. 28041

Si avvisa che è stata indetta una licitazione privata per la concessione del servizio di accertamento e riscossione della tassa di pubblicità, pubbliche affissioni e occupazione del suolo pubblico.

La ditta, iscritta nell'albo di cui all'art. 40 della legge 639 del 1972 possono fare richieste di essere invitate alla gara inoltrando apposita domanda in bollo entro e non oltre il giorno 15 ottobre p.v.

Arona, 2 ottobre 1979.

Il Sindaco

Se pensate che il costo/copia di una fotocopiatrice su carta comune per voi sia inavvicinabile abbiamo qualcosa per farvi cambiare idea

Canon NP 50

Fino a Natale supervalutiamo di 200.000 lire il valore di mercato della vostra fotocopiatrice contro l'acquisto di una Canon NP 50 su carta comune.

CANON ITALIA S.p.A. - Milano Via Zante 16/2 - Tel. 02/5062501-5062041

FILIALE PER IL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA: 10129 TORINO - corso Racconigi 38 - Tel. 011/330449 - 011/331163 - 011/333385
FILIALE PER LA LOMBARDIA: 20138 MILANO - via Zante 16/2 - Tel. 02/5062501 - 02/5062041
AGENZIA PER LE TRE VENEZIE: 30174 VENEZIA-MESTRE - via D. Manin 40 - Tel. 041/972780
AGENZIA PER L'EMILIA ROMAGNA: 40100 BOLOGNA - via Marmorgnola 18D - Tel. 051/235678-9-72
AGENZIA PER LA LIGURIA: 16129 GENOVA - via Passo Fregoso 4 - Tel. 010/543804
AGENZIA PER IL CENTRO E SUD ITALIA: 00144 ROMA - viale dell'Esperanto 71 - Tel. 06/5921841/2/3/4

DISTRIBUTORI PER VENDITA E ASSISTENZA
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA - Alba 0173/35442 - Alessandria 0131/764030 - Asti 0141/32618 - Aosta 0165/43625 - Cuneo 0171/62503/4 - Domodossola 0324/42982 - Ivrea (Torino) 0125/642015 - Pinerolo 0121/72318 - Torino 011/883135 - 011/8396817 - 011/8599576 - 011/8005009 - Tortona 0131/861313
LIGURIA - Chiavari 0185/309618 - Genova 010/582547 - Rapallo 0185/50919 - San Remo 0184/884377 - Savona 019/807997

Compilate e inviate questa tagliando ad indirizzo più vicino per ricevere maggiori informazioni sulle fotocopiatrici Canon, per un consulto gratuito o copia.

Nominativo _____
Ditta _____
Città _____

Canon
tecnologia del futuro nel vostro presente

ENERGIA

Mare del Nord. Piattaforma petrolifera

Intervista al ministro dell'Industria Bisaglia

«Un inverno al caldo e auto con la benzina (ma crisi in agguato)»

— Antonio Bisaglia, ministro dell'Industria, con un ricco dal vertice di Parigi dei ministri delle sette grandi Paesi industriali dell'Occidente. All'Italia, nella ripartizione delle importazioni di petrolio comunitarie fino al 1985, è stata assegnato l'aumento più ampio: 124 milioni di tonnellate nell'ambito dei 472 che complessivamente i della Cee potranno importare. «In pratica, sottolinea il , siamo assicurati la quantità di petrolio necessaria a sostenere il nostro sviluppo economico. Sia a Bruxelles sia a Parigi, i nostri partners hanno riconosciuto, riaffermando così l'impegno assunto al vertice di Tokyo, la forte dipendenza energetica dall'estero del nostro Paese che è ridotta nel 58 per cento di importazioni di greggio, nell'28 per cento per i combustibili solidi, nel 45 per cento per il naturale».

Con il ministro dell'Industria italiano facciamo il punto della situazione energetica internazionale e nazionale. Bisaglia è impegnato in questo periodo su due fronti: da una parte superare l'emergenza del prossimo inverno, soprattutto per quanto riguarda gli approvvigionamenti di gasolio per riscaldamento; dall'altra, predisporre le linee operative di un programma di breve, e lungo periodo, che oltre ai risparmi si tonti alternative al petrolio. Domandiamo, anzitutto, al ministro l'aggiornamento della situazione internazionale.

«Negli ultimi mesi c'è stato un miglioramento nelle disponibilità energetiche mondiali. Lo abbiamo verificato all'incontro di Parigi, sia in sede di agenzia internazionale per l'energia, il forte calo di produzione iraniana è stato compensato dall'aumento di produzione dell'Arabia Saudita e altri . Tuttavia, continuiamo a vivere in uno stato di equilibrio molto precario. Basta poco, qualche altra complicazione politica in Medio Oriente, perché esploda una nuova crisi. Questo mi spinge ad essere cauto, anche per quanto riguarda le maggiori quantità di importazioni siamo riusciti a strappare nella ripartizione in sede Cee».

— Cioè lei che abbiamo avuto di più di altri, ma non è detto che questo petrolio arriverà?

«Non sarei così categorico. Noi, come tutti gli altri Paesi occidentali, operiamo dipendendo in larga misura dai comportamenti dei Paesi Opec. Se l'equilibrio attuale tra domanda e offerta di petrolio sarà mantenuto, allora certamente quanto ottenuto. Se, al contrario, il mercato subirà altri traumi sia per quantità sia per i prezzi, è evidente che dovremo cambiare strategia. Per questo sempre che non bisogna essere ottimisti né pessimisti, ma guardare alla situazione con realismo».

— A proposito di realismo: l'inverno è ormai alle porte e molti hanno gli acquisti di gasolio per riscaldamento. Ce ne sarà per tutti?

«Ritengo di sì o almeno abbiamo predisposto le in modo tale grazi problemi non dovrebbero sorgere. Parliamo di termini di cifre: il buco di gasolio, dopi tamenti fatti, primo settembre è risultato di circa 500 mila tonnellate. I miei collaboratori ed io non ci siamo accontentati, però, di questo dato. Abbiamo preteso un rigoroso controllo di tutte le compagnie petrolifere che ha permesso di stabilire che almeno una di queste società, ossia la Mach del Monti, difficilmente riuscirà a coprire negli ultimi mesi dell'anno la sua quota di mercato. Il buco in questo modo sale a 800 mila tonnellate. Ci sono poi le scorte, cioè garantirci, avendo scorte adeguate, da sorprese improvvise come esempio un'ondata di gelo».

— Allora, avete aumentato la benzina?

«Attenzione, ciò che dice è scritto in parte. Noi, grazie anche alle proposte del Comitato tecnico permanente per l'energia, siamo mossi in più direzioni. Anzitutto, quello risparmio e qui il provvedimento che fissa sono climatiche, i periodi gli orari di riscaldamento. Un risparmio circa 200 mila tonnellate. Poi, abbiamo fatto una che poteva fatta da tempo: abbassare il grado distillazione del gasolio autotrazione, uniformandoci agli Paesi. In tal modo ne otteniamo di più (circa 70 mila tonnellate prossimi tre mesi abbiamo eliminato la differenza qualitativa tra i due gasoli che incoraggiava le frodi. Infine, proprio per non ire il prezzo del gasolio — che comporterebbe tempo stesso un aumento del prezzo metano e complessivamente un forte scatto della scala mobile — abbiamo chiesto 8-10 lire aumento del prezzo della benzina, per finanziare l'acquisto sul cato quantitativi restanti di gasolio».

— Avete chiesto 10 lire poi si è aumentata la benzina di 50 lire. Perché?

«Il Consiglio dei ministri — non su mia proposta il accordo — ho in Parlamento, ha ritenuto necessario predisporre le risorse finanziarie per una vasta gamma interventi nel settore energetico che non prevede solo risparmi e soprattutto investimenti anche nelle fonti alternative, il tutto per ridurre la dipendenza dall'estero».

— Parliamo dell'energia elettrica: questo inverno avremo ancora dei ?

«L'Enel ritiene che potrà accadere, se la domanda di energia non verrà in qualche modo contenuta. Al fine ridurre i disagi interruzioni improvvise, l'Enel ha previsto una serie interruzioni programmate per zone e per gruppi di utenti. Si cercherà evitare tutto questo di contenere al massimo i disagi, attivando la centrale Caorso, facendosi dare le autorizzazioni per far funzionare contemporaneamente a piena potenza tutte le unità centrali termoelettriche di Fusina e Marghera. Comunque, il problema rimane e si potrà risolvere soltanto dando all'Enel i mezzi finanziari e le autorizzazioni per incrementare la sua capacità produttiva attraverso la costruzione di nuovi impianti».

— Anche di centrali nucleari?

«Certo, fermo restando che prima vogliamo dare una risposta precisa preoccupazione per la sicurezza, sul quale ci sarà quanto prima una conferenza nazionale. Se i risultati in termini di sicurezza saranno le indispensabili garanzie, si potrà finalmente rendere operativo programma elettronucleare, così avviene negli altri Paesi».

— Un'ultima domanda: farà ridurre la tassa sociale?

«In pratica, il 95 per cento degli utenti civili ricade ormai nell'odiosità fascia sociale, creata invece per proteggere le categorie più svantaggiate. E' chiaro che è un tasto politicamente molto delicato, per cui occorrerà procedere cercando di ottenere preventivamente un sufficiente grado di consenso da parte dei sindacati e dei partiti. Credo, comunque, che il problema sia maturo e che l'opinione pubblica abbia capito la necessità di agire anche in questo settore. Un superamento tecnico che mi è stato fatto è di passare da pagamento a consumo, nel senso di far non più in base a schemi precostituiti, ma in base ai consumi effettivi. Su questo tema debbono essere chiari due punti: da una parte il governo è dell'opinione non è possibile che il 95% degli utenti civili sia compreso nella fascia sociale; dall'altra che vogliamo verificarlo modificarla con il possibile consenso e comunque la collaborazione delle forze sindacali, con le quali in passato è stata creata».

Emilio Pucci

Industria meccanica Obiettivo risparmio se vuole sopravvivere

Risparmiare energia è lo slogan di questi nostri giorni. Risparmiare come? Ogni settore avanza propri quesiti e proprie risposte. Nell'industria metalmeccanica esistono soluzioni concretamente proponibili?

Impianti, macchinari, azionamenti hanno assunto una complessa dall'organizzazione produttiva, fatta di prestazioni delle singole macchine ed attrezzature, di cicli di lavoro, di velocità e precisione, di incrementi degli automatismi.

Giustamente enfatizza il «valore tecnologico aggiunto» quale fattore concorrenziale, ogni sofisticazione implica apporto supplementare di energia, così come in ogni abitazione un comfort impone un aumento di consumi energetici.

Razionalizzazione e ottimazione nei reparti produttivi: va riconosciuto che, i fattori che gli esperti avevano considerato, recentissimi anni — disposizione degli impianti, flusso dei materiali, posti di lavoro, automazione, transfert, sicurezza, cantieramento — l'entità dell'energia occorrente non era mai oggetto di speciale valutazione, trattata una risorsa considerata ampiamente disponibile il cui costo incideva percentuale minima.

Oggi costo assume un'incidenza sensibile e, sopra tutto, la quantità erogabile compromessa. Contraddittoriamente, momento in cui si affacciano introducono nuovi procedimenti tecnologie animate le stesse denominazioni significative: lavorazioni elettrochimiche ed elettrofisiche, elettroerosione, fascio elettronico, automi, computer, informatica distribuito, laser etc.) che consumano maggiore energia, si avverte che questa sarà erogata in minor misura. Lo sviluppo industriale è però legato con un cordone ombelicale all'accrescimento di energia disponibile.

L'industria metalmeccanica, per sua natura, non può produrre energia: soltanto, ne richiede di più con lo sviluppo tecnologico. Però, guardandosi dentro attenzione ed intenzione, può risparmiare eliminando consumi non necessari (diciamo pure, gli sprechi), per convogliare i chilowatt consumati a vuoto, a vantaggio di uso produttivo. risposta è dunque positiva e si articola in due momenti tecnologici. Il primo riguarda il subito; il secondo riguarda il futuro.

Il primo, in altre parole, ciò che si può fare nei reparti esistenti; il secondo momento riguarda progettazioni richiede il tempo (qualche anno) che solitamente intercorre fra la teoria e la pratica, dall'istante in cui si incominciano a tracciare i disegni preliminari, a quello in cui il relativo prodotto funziona nel posto dovuto di lavoro. Ciò richiede, però, un discorso a parte.

Qui ora, parliamo del subito. Nel quadro razionalizzazione, l'occhio può posarsi molto utilmente sull'utilizzazione degli impianti mediante appropriate rilevazioni dei consumi energetici sull'elaborazione dei cicli lavoro, sui quantitativi sfridi scarti, sui tempi passivi eccedenti di macchine che girano a vuoto in attesa un pezzo, sulle stazioni che operano lunghe intermittenze, sulle sequenze nelle cellule della tecnologia gruppo, disattenzioni comandi perché bado, su semplificazioni e standardizzazione disegni, che rendono più logica formazione dei .

Ancora: acquistano macchine con valori di potenza eccessivi, di fatto sottoutilizzate (chiunque capisce, un un'autovettura grande cilindrata, che quando questa viaggia a km/ora di più di media cilindrata stessa velocità). La potenza, sia detto di passata, è un cetto che ha sempre «fatto presa» nelle macchine utensili, anche quando c'è ragione considerarlo preminente; occorre ripensarlo in realistici di applicazione».

Un'opera razionalizzazione cosiffatto, completata una corretta erogazione di fluidi di (aria compressa, acqua industriale, pore), da un'oculata tenzione e da controlli permanenti efficienza funzionale di tutti gli apparati, richiede volontà tempo. Temiamo che in troppi attenderà dramma di black out ricorrenti, metterà in programmi liberati revisioni interventi organizzativi efficaci. Eppure può giungere successo, corretta rilevazioni, a risparmi del il che significa, badi, tanto spender quanto assicurare la disponibilità di quel 10%, erogarlo alla parte di tecnologia che lo reclama e consente all'industria aggiornarsi tecnicamente che zialmente.

Conclusione: l'Agenzia Internazionale per l'Energia, che fa parte dell'Ocse ed a cui l'Italia aderisce, posto traguardi precisi con cifre percentuali precise per i risparmi energetici nell'industria. Occorre dimostrare che è raccolto l'invito, perché questo potrebbe trasformarsi in imposizione a tempi brevi. Bisogna prelibarsi spirito senza che ingeneri poi il caso, o quasi, nel sistema — o, come di diceva una volta, nel meccanismo produttivo.

L'economia dell'industria metalmeccanica italiana non può permettersi questa eventualità. Purché lo voglia e se ne renda consapevole, i progetti intervento tecnico-organizzativo esistono per la riduzione programmata dei consumi.

G. Federico

elettrica al rifornimento

Breve storia dell'energia: le «motrici animali», le forze della natura, la rivoluzione industriale

Dalla fatica inumana degli schiavi alle risorse dell'atomo

E' nozione piuttosto che il lavoro delle macchine (ma anche quello e trainare un veicolo o di sollevare un pozzo) che misura fisica (il chilogrammetro il chilowattora), un prezzi che inoltre, questo bene, lo si possa — in qualche — accumulare. Attesa adoperarlo. Oggi il lavoro, sia esso in atto (forza viva) o in potenza, si chiamiamo gia. E' un termine antico, che i dotti hanno in Aristotele (*energeia*), un significato che qui non importa cercare, i vocabolari lo traducono «operosità».

Si sa che, per millenni, il lavoro fu soltanto di (per lo più degli schiavi), sua misura fatica, suo risultato l'opera prodotta. Ma ai lavoro furono piegati altresì animali, che per l'innanzi la sapienza degli allevatori aveva trasceltо, incrociato, con una perizia genetica non attinta ad alcun e poi addestrato e addomesticato. L'uomo dunque, e poi il bue, il cavallo, il cammello, il cane, la renna, l'elefante, furono le macchine dell'antichità: in parte restano ancora oggi, e era appreso altresì avvalersi di forze fisiche, come il vento (navi a vela furono in uso, in Egitto, millenni prima della nostra era e poi venne il mo- a vento); mentre, sempre in antico, furono inventate le ruote idrauliche e rimaste poi, fino ai giorni nostri, per muovere macine, animare ferriere, filature.

Il «energia», ripreso nel Keplero, per indicare l'origine divina del movimento degli astri, venne adottato di recente nel senso che ci è familiare. Ancora nel secolo scorso però (1847), il fisico tedesco H. Helmholtz, che dettò il principio della dell'energia, il termine ambiva di «forza». La nascita del nome, nel significato presente, chi abbia ta filologiche (ma la parola e disgiunta concetto) può trovarla illustrata nel bel libro di Yehuda Elkana, *La scoperta della Conservazione dell'Energia* (Feltrinelli, Milano, 1977).

La conservazione è strettamente apparentata con la convertibilità. Oggi è nozione che l'energia si può presentare in modi diversi: proprio di questi tempi, nei tutti invitati a risparmiarla nei trasporti (come lavoro meccanico), nei combustibili (dove è allo potenziale), nella elettricità domestica e industriale (come illuminazione e forza motrice): tutti ci rendiamo conto senza sforzi che trattasi sempre dello stesso bene. Prima che fosse enunciata Helmholtz, era intuita e praticata da studiosi e ingegneri, Papin e Newcomen; soprattutto Watt che, verso la fine del Settecento, produsse le sue motrici a vapore, macchine capaci di estrarre lavoro dalla energia del fuoco. Fu un avvenimento che, nelle conseguenze sociali, fece il nome di «Rivoluzione industriale»; per il sorgere molte officine, il moltiplicarsi uso di tutti, di oggetti utili, prezzi; l'accrescersi numero persone impegnate nella produzione di quegli oggetti.

Per varie tappe l'energia venuta assumendo i ri e l'importanza presenti. Una quali tappe fu cora dovuta allo stesso Watt, che (per ragioni di contabilità industriale) stabilì una unità di misura per la potenza delle macchine (la potenza il lavoro prodotto o assorbito nell'unità di tempo, cioè ogni secondo: unità fu dapprima il cavallo-vapore; oggi si adopera più volentieri il chilowatt). Ma un promaggiore importanza fu conseguenza della comparsa di un ente nuovissimo: la corrente elettrica.

Annunziata da Volta tra il e il 1800, come prodotto della pila lui corrente, nella seconda di quello secolo, vita a due famiglie di macchine rotanti: le dinamo (che producono la corrente i motori (che la trasformano in movimento nico, in). Dopo allora (suppergiù da cent'anni a oggi), l'energia, comunque dovunque prodotta, in montagna turbine idrauliche o con le centrali termiche, trasformata in elettricità, immessa reti di trasporto; e poi attinta e mandata agli innumerevoli usi: illuminazione, riscaldamento, forza motrice, informatica, chimica. L'elettricità come la moneta: questa, in economia, serve per lo scambio merci; grazie all'elettricità può barattare, trasformare ogni forma di energia qualsiasi altra.

Un altro nelle fortune dell'energia poi dovuto alla scoperta e dei combustibili fossili, liquidi e gassosi: petrolio e gas naturali. Essi, a cominciare dalla seconda metà secolo scorso, hanno promosso il sorgere dei motori a combustione interna, divenuti di uso generale nei trasporti terrestri e marittimi e mentando per L'uso, fino eccessi, di queste materie prime, l'intensa ricerca ed estrazione che dai serbatoi naturali terrestre, le tensioni economiche e politiche che ne sono vate, sono di cronaca e storia in atto.

Intanto, meno secolo a questa parte, è scoperta e perfezionata nuova sorgente, quella nucleare. Essa promette e minaccia di essere più abbondante potente qualsiasi altra, che è nucleo di scun atomo materiale. La storia straordinarie avventure penatieri ha portato scoperta essa (incominciata con studi teorici dotti, proseguita università, divenuta una impresa collettiva, senza precedenti, per e protezza di risultati) ta raccontata innumerevoli volte.

Oggi l'energia nucleare si ricava soprattutto da apposite macchine (i reattori), mate da atomi di uranio; tines di principio, e contenuta in tutte le : le più pesanti come più leggere. Questa specie energia, più che altre, ispira , perché è apparentata con le più micidiali armi che siano state costruite, perché non va accompagnata dalla radioattività, invisibile, possibile portatrice più temuta tra le malattie. Prodotto utile dai reattori nucleari è il lore, cui — come in ogni altra centrale termoelettrica — si vaporizza l'acqua, e vapore generato, dato alle turbine, serve a dar moto agli alternatori e a produrre elettricità.

Benché le centrali nucleari abbiano finora funzionato egregiamente, minimi alle persone e all'ambiente (minori che da qualsiasi altro impianto), esse molti avversari: anzi, il sorto contro il uso-un movimento opinione pubblica.

Come che sia, tentativi in corso per superare le difficoltà derivanti presente carestia di idrocarburi, si cercando e potenziando sorgenti alternative: una rinnovata attenzione per la celebrata popolare energia idroelettrica, l'uso del calore terrestre, lo studio (finora elusivo) della fusione nucleare partire dall'idrogeno altri atomi leggeri); l'irraggiamento e poi altre sorgenti me maree, le onde, la differenza termica tra i fondi e la superficie delle acque tropicali: quant'altre infine, oggi ignote, sapranno discoprire studiosi e ricercatori.

Didimo

Motori elettrici e nuovi combustibili Sta per circolare l'auto del futuro

Da quando hanno una fisionomia definitiva, cioè oltre settant'anni, le automobili non sono sostanzialmente cambiate nella loro essenza strumenti mobilità dotati di quattro ruote, motore, freni e comandi meccanici vari, una carrozzeria. Un raffinato «meccano», i cui pezzi sono diventati sempre più affinati, robusti, prodotti in grandissime quantità a costi sempre più bassi grazie ai progressi della tecnologia. Ma in definitiva sono rimasti quelli di sempre, a cominciare dal motore a interna, che rimane uno dei più logici, straordinari generatori di lavoro meccanico inventati dall'uomo. Con un solo punto debole di cui ci siamo resi conto soltanto da pochi anni: per funzionare ha bisogno di bruciare combustibili sempre più preziosi, costosi e non rinnovabili, cioè destinati inevitabilmente a finire.

E' una preoccupazione immane, perché se è vero che gli autoveicoli consumano solo frazione fabbisogno totale di prodotti petroliferi, proviamo a immaginare che cosa sarebbe per l'umanità rinunciare agli spostamenti e ai trasporti su strada: la libera mobilità è uno dei pilastri sul quale appoggia la civiltà del nostro secolo.

Fortunatamente, le intellettuali dell'uomo immense. Presa coscienza delle enormi dimensioni di questo problema, i Paesi industrializzati e le loro industrie automobilistiche lo stanno (per verità dopo aver alquanto tardato a esitato), dapprima su basi teoriche, poi cominciando a passare a una fase operativa. Non è il caso di attendersi per il breve e neppure per il medio periodo soluzioni miracolistiche, ma è certo che un giorno ci si riuscirà a svincolare dalla dipendenza degli idrocarburi naturali, inevitabilmente un periodo crisi nel passaggio dall'una a fonte di energia all'altra o alle altre alternative: il trapasso non potrà non essere indolore, però in misura tanto minore quanto maggiore e ben guidata sarà la sua gradualità.

Non è fare della fantascienza immaginare che l'autoveicolo di domani sarà simile a quello di oggi soltanto vestito, cioè nello spazio destinato accogliere zone e bagagli o merci; ma quello che ci sarà sotto il cofano molto diverso. Quanto meno nella fase finale, in periodo non prevedibile, certamente non prima dell'anno 2000, se vogliamo bibliche-mente prendere la del secolo come cambiamento scenario.

Perché molto tempo ancora le continueranno a marciare a benzina o a gasolio, e per questo l'industria produttrice è coinvolta in pieno nelle ricerche per il contenimento dei consumi, che è il programma prioritario.

Anche in Italia si lavora in questo senso. In primo luogo attraverso la seria iniziativa promossa dal Consiglio Nazionale delle Ricerche avente per oggetto la ne dell'energia», e di cui il «sottoprogetto trazione» riguarda appunto l'autoveicolo. I lavori cominciati nel 1978 con un investimento, per i primi tre anni, di quasi nove miliardi e mezzo.

Quali sono i primi risultati e quali prospettive di questa articolata ricerca finalizzata cui partecipano, su contratti dello stesso Cnr, fabbriche di automobili, società petrolifere, istituti universitari? Anzitutto è stata condotta una ricerca stabilire un complesso modelli matematici atti a valutare gli effetti che derivano sul consumo di energia da interventi sulle caratteristiche di trasporto e nei centri urbani attraverso interventi operativi non soltanto urbanistici ma anche sui mezzi a motore che dovranno integrarli.

Il secondo problema affrontato dai ricercatori riguarda la possibilità di recuperare energia cinetica negli autoveicoli, vale a dire l'energia che il mezzo in movimento possiede e che viene parte dispersa attraverso i freni. Uno studio compiuto su una gamma di vetture impiegate in una serie di percorsi tipici urbani e suburbani, ha permesso di valutare uno aspetto compreso fra il 15 e addirittura il 60 per cento dell'energia totale spesa (una dispersione che però è anche dovuta al modo di guidare). Si è così giunti a progettare una soluzione «ibrida» del sistema propulsivo per mezzo di un accumulatore di energia che recupera quella dispersa e la ritrasmette alle ruote, permettendo così al motore termico di funzionare in condizioni ottimali potenza e rendimento. Il sistema particolarmente promettente per gli autobus urbani.

In tema di energia recuperabile, ma questa volta termica (nei motori a scoppio tradizionali appena un terzo dell'energia introdotta si trasforma in energia meccanica, mentre i restanti due terzi si disperdono sotto forma di calore nel gas di scarico e nell'acqua di raffreddamento), la ricerca si è indirizzata verso nuovi cicli di funzionamento attraverso i quali tale calore potrebbe essere parzialmente recuperato e ritrasformato in energia meccanica. I primi risultati dovrebbero conoscersi entro pochissimo tempo.

E' poi in avanzato stadio sviluppo la ricerca per migliorare il sistema propulsivo dei veicoli destinati al trasporto pubblico urbano. Il concetto base è di integrare motore termico con un accumulatore di energia avente le funzioni di svincolare la potenza fornita dal motore da quella richiesta dal veicolo, in modo da consentire il funzionamento del motore nelle condizioni più appropriate sotto il punto di vista del rendimento, e di recuperare l'energia di frenatura.

Un altro degli studi portati avanti riguarda il miglioramento aerodinamico dei veicoli. Una vettura sperimentale realizzata dalla Pininfarina con l'ausilio della galleria del vento, sempre per conto del CNR, ha dato risultati molto interessanti, grazie a un sensibilissimo miglioramento del coefficiente resistenza all'avanzamento: in termini di un'automobile di questo tipo consentirebbe una riduzione del 12 per cento circa.

Esistono poi studi su motori a ciclo tradizionale ma con importanti varianti. Come quello «modulare». scomponibile in due o più moduli, in modo da poter fornire alla vettura potenze medio-piccole funzione della richiesta, rinunciare all'installazione di potenze totali elevate. Tra le diverse soluzioni esplorate, più promettente sembra quella dell'esclusione dell'alimentazione a un gruppo cilindri, comandabile dal guidatore quando il veicolo non ha necessità di a piena potenza.

Si sta altacremente portando avanti gli studi anche sull'utilizzazione di combustibili alternativi in sostituzione parziale degli attuali carburanti, ma senza dover radicalmente modificare i motori; e realizzare così economie con l'utilizzazione di fonti nazionali o essere più convenienti che potranno diventare disponibili nel prossimo futuro. La ricerca si spinge in quattro direzioni: impiego del o liquido; miscelato al gasolio nei motori Diesel; possibilità di produzione di etanolo (alcool etilico) per via fermentativa; impiego in raffineria un petrolifero ad ampio intervallo di distillazione.

Sembra in proposito offrire favorevoli prospettive l'utilizzazione dell'etanolo o del metanolo miscelato benzina nella misura per cento. Da razionale coltivazione delle bietole sarebbe possibile produrre in Italia un milione di tonnellate etanolo l'anno; altrettanto si potrebbe ricavare utilizzando i rifiuti solidi urbani.

Infine il veicolo elettrico. Finora il suo sviluppo è stato condizionato dal basso rendimento delle classiche batterie al piombo, che sono pesanti e consentono autonomie limitate fra ricarica e l'altra. Il problema sembra sul punto di essere risolto: proprio nei giorni scorsi la General Motors ha annunciato di aver messo a punto una rivoluzionaria batteria all'ossido di zinco e nichel, in grado di immagazzinare, a parità di peso, da due a due volte e mezzo l'energia delle batterie tradizionali, con una durata molto superiore. Siccome anche il motore elettrico è a sulla strada di un decisivo miglioramento, non è azzardato ritenere che l'automobile elettrica potrà avere un ruolo molto importante nel contenimento dei petroliferi.

Ferruccio Bernabò

«Rischi atomici»: buon affare per le compagnie assicuratrici

Attiano fu uno dei banchi di prova per la produzione e distribuzione dell'energia elettrica. L'iniziativa fu accolta con diffidenza dalla gran parte dei cittadini tanto che vi fu chi pronosticava conseguenze catastrofiche e solo una minoranza prevedeva sensibili vantaggi. I giornali e periodici riportavano notizie di cronaca sul nuovo metodo stava soppiantando l'illuminazione a delle strade. vignette dell'epoca figuravano cavalli imbizzarriti dal passaggio dei fili elettrici, mamme che, stringevano i figli per proteggerli da eventuali magnetismi derivanti dal passaggio di corrente nei pali.

A circa un secolo di distanza si parla di una tecnica: la produzione di energia col sistema delle centrali nucleari. Senza entrare nel merito dei risultati economici che la nuova tecnica potrebbe dare e lasciando ai politici, agli imprenditori e ai eventuali de-cisioni in proposito, vediamo quali sono ordine statistico i pericoli di quest'ultima innovazione rispetto alla tradizionale risorsa termo-idroelettrica.

A parte gravissimo disastro del Vajont, dove persero la vita migliaia di persone causando, inoltre, lo sconvolgimento una zona, nel mondo muoiono ogni anno decine di migliaia di individui infortuni elettrici (negli Uniti un milione di persone ogni anno sono vittime di infortuni per effetto dell'uso di apparecchi elettrodomestici — i bambini che subiscono lesioni per il solo contatto con le lavatrici sono circa 100.000), nel campo dell'energia nucleare le cose stanno in modo assai diverso.

Si pensi, ad esempio, che i danni liquidati dalle società assicuratrici si limitano (fortunatamente) a rotture di tubi o alla caduta di tegole degli stabilimenti, tanto è vero che gli incassi-premi sono, rispetto ai risarcimenti, notevolmente più elevati: nel 1975 (assicurazioni dirette) sono milioni contro un risarcimento di appena 12 milioni lire. Nel 1976 il rapporto è passato a 352 milioni (incassi) contro 227 di risarcimento.

Come avviene per le auto, anche nel campo della produzione, del magazzinaggio e del trasporto di sostanze radioattive, vi è obbligo di «garanzia finanziaria». I «massimali» (ultimi dati in nostro possesso) variano a seconda 1ª fascia di 7 miliardi 500 milioni di lire per copertura assicurativa; 2ª fascia copertura da parte dello Stato di 43 miliardi 750 milioni di lire; 3ª fascia, per eventuale eccedenza a carico dei Paesi membri dell'Euratom che è di 75 miliardi di lire. A conti fatti, dunque, i «rischi atomici» a livello industriale sono, per le società, un affare, specie se si considera che il rischio è coperto da un «pool» compagnie.

Giuseppe

L'immensa ricchezza del Sole (ma com'è difficile catturarla)

Ad Adrano, presso Catania, è in fase il progetto la prima centrale elettrica d'Italia energia solare. Una centrale sperimentale, di 1 MW (un MegaWatt) potenza pari cioè a mille kW (kiloWatt). Esattamente la millesima parte della potenza di una delle due sezioni delle centrali elettronucleari previste piano energetico. Concorrono a questo progetto (costo previsto 10 miliardi di lire) la Cee, l'Italia, la Germania, la Francia.

Funziona così: batteranno specchi concentrano i raggi sole su una posta una torre, il calore a più di gradi l'acqua contenuta, questa passa in una serpentina, si trasforma in vapore e, alla base, fa girare un motore che produce energia elettrica.

In convegno 1978, l'Enel fornì le prime indicazioni: potenza nominale 1 MWe (MegaWatt elettrico), superficie totale specchi 7600 metri quadrati, temperatura vapore 510 gradi, altezza torre di supporto della caldaia 50 metri. Ricordiamo potenza installata un MegaWatt, cioè 1000 kW. Teniamo presente che in ogni abitazione il funzionamento dei normali impianti elettrici domestici è installata una potenza sui 3 kW il che significa che se 300 o 400 famiglie (una strada di Torino in funzione simultaneamente tutti i loro impianti elettrodomestici metterebbero in crisi una simile centrale.

Conclusione: allo stato attuale delle cose è molto difficile catturare il sole per trasformarlo in energia elettrica.

La Fiat — ma anche l'Ansaldo — costruisce «Concentratori solari» che funzionano sullo stesso sistema, ma più in piccolo. Si tratta di un paraboloide specchiante diametro di 6 metri che centra i raggi del sole su una caldaia posta perpendicolarmente al suo centro a 7 metri d'altezza. Anche qui l'acqua raggiunge i 500 gradi, si trasforma in vapore, scende attraverso una serpentina e fa girare un del congegno.

Il suo costo è altissimo: sui 30 milioni, serve soprattutto per fattorie dove far giungere normale rete elettrica è sempre problematico.

Qui, in queste zone, fattorie, grossi impianti agricoli, anche l'energia del vento può essere sfruttata, anche se l'Italia il Paese ventoso. Ma in certe zone si possono installare alti tralicci con fino ai 30 metri di diametro la cui sfilone può essere trasformata in energia meccanica per sollevare acqua, per esempio, o per azionare pompe per irrigazione.

L'Enl, attraverso la Snam Progetti, ha in corso lo studio di un progetto che prevede aeromotori con potenza fino a 50 kW. Se l'esperimento fattibilità sarà positivo un impianto sperimentale sarà costruito presso Civitavecchia.

Il vento può usato dunque, per risparmiare energia elettrica, ma certo, molto più utile in questo caso risulta il sole, sfruttato per riscaldare case, piscine, palestre, scuole, serre, per fornire aria calda ad essiccatoi, eccetera. Sono ormai noti i «collettori solari» che parlandone ai rischia di dire cose ovvie. Ma si creda di poter fare opera di bricolage costruendosi un collettore solare e installarlo sul terrazzo sul tetto: ogni impianto dev'essere calibrato studiando l'altezza del sole e orientando quindi l'angolo di

Pirenei. Centrale solare

Diciamo che nello sfruttamento del sole per questi scopi non arriviamo certo primi: Florida (Stati Uniti) fin dagli Anni 20 e poi nei 30 fiorirono industrie di impianti per il riscaldamento dell'acqua e se ne installarono, in quegli anni, oltre 60 mila. Italiani dicono che nel 1976 il 20% di tutta l'energia elettrica consumata fu impiegata una di essa cioè il 6 per cento l'energia usata) servì per riscaldare acqua.

E' certo che i collettori solari possono concorrere al risparmio energetico; il sole? Il problema è quindi la conservazione del ora si pensa a grandi vasche di materiale isolante dove l'acqua calda può essere mantenuta per un certo tempo.

«In Giappone — scrive Amory B. Lovins in "Energia dolce" — sono correntemente impiegati serbatoi in calcestruzzo fino a 5 mila metricubi che hanno anche funzione «stabilizzatori termici». E' solo questione soldi, dunque e i problemi possono essere risolti.

Ma è abbastanza semplice e conveniente usare l'energia per risparmiare quella elettrica per riscaldamenti d'ambienti, più è energia elettrica. Abbiamo visto i concentratori parabolici Fiat che ha addirittura filiato una società, la SES (Sistemi energia sud, Soft Energy Systems) per studi, progettazione, realizzazione in campo energetico e che si occupa anche di piccoli generatori eolici: abbiamo il progetto per una centrale solare in Sicilia.

C'è un sistema catturare l'energia del sole e trasformarla in energia elettrica, che è poi il fine principale cui sono rivolti gli studi. Ed è il sistema delle celle fotovoltaiche usato nei satelliti artificiali. Ma i costi ancora proibitivi.

Nel convegno dell'anno cui parlato, annunciò studi avviati fine degli Anni 50 dal (Centro Informazioni esperienze, di detiene maggioranza) per un programma che «punta alla realizzazione di un generatore prototipo da 1 kW costituito da un sistema ottico di concentrazione, un sistema di inseguimento del sole e dagli convertitori (celle all'arseniuro di gallio) integrati col sistema di dissipazione termica». po: 4 anni dopo la stesura del progetto.

A sua volta l'Enl sta ultimando il progetto di una centrale ibrida (per conversione termomeccanica e fotovoltaica) da 5 MWe «di sperata concessione».

Qualcosa dunque si muove, ma dall'indicazione di potenza ai tempi di progetto si vede che si di impianti sperimentali. La strada sfruttamento di tipo industriale appare ancora lunga.

Domenico Garbarino

futuro

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE
INTERCOMMISSIONE PER I PROBLEMI DELL'ENERGIA

conferenza regionale sull'energia

La Conferenza si propone di contribuire a precisare i termini della situazione energetica del nostro Paese, con riferimento alla particolarità regionale piemontese, di delinearne le possibili evoluzioni e di confrontare gli orientamenti emersi in merito alle soluzioni da introdurre e alle politiche da attuare.

Le finalità sono quelle di promuovere la conoscenza tecnica e scientifica sui temi che i problemi di produzione e consumo di energia hanno fatto emergere.

TORINO 19-20 OTTOBRE 1979
PALAZZO LASCARIS VIA LASCARIS

PROGRAMMA

VENERDÌ 19 OTTOBRE
Mattino

Presidenza del Consigliere regionale Corrado CALSOLARO, Presidente dell'Intercommissione per i problemi dell'energia

ore 9,30

Saluto del Presidente del Consiglio regionale del Piemonte Dino SANLORENZO

Saluto del Presidente della Giunta regionale del Piemonte Aldo VIGLIONE

ore 10 - RELAZIONI

"Consumi e disponibilità di energia elettrica del Piemonte nel quadro della problematica energetica nazionale" ing. Francesco CORBELLINI, Presidente dell'ENEL

"Il contributo dell'energia nucleare alla produzione di energia elettrica in Italia" prof. Umberto COLOMBO, Presidente del CNEN

"Il risparmio energetico e le fonti alternative" prof. Giacomo ELIAS, Direttore del Progetto Finalizzato Energetica del Consiglio Nazionale delle Ricerche

"Disponibilità e approvvigionamenti di fonti energetiche in Italia" dott. Edgardo CURCIO, coordinatore della Programmazione energetica dell'ENI

Pomeriggio

Presidenza del Consigliere regionale Piero FRANZI, Vicepresidente dell'Intercommissione per i problemi dell'energia

ore 15 - Prosecuzione delle relazioni

"Problemi della salute e dell'ambiente nella produzione di energia" prof. Francesco POCCHIARI, Direttore dell'Istituto Superiore di Sanità

"Dalla contestazione nucleare alla contestazione dell'alto nucleare" prof. Virginio BETTINI, Docente di Fondamenti di Ecologia presso il corso di laurea in Urbanistica, nell'Università di Venezia

"L'esperienza dell'Electricité de France della scelta del sito e nell'insediamento di centrali elettronucleari" ing. Boris SAITCEVSKI, Directeur d'équipement à la Région de Lyon - E. d. F.

"La politica energetica della Comunità Europea" prof. Stelio VILLANI, Direttore generale del Centro Comune di ricerca della Commissione della Comunità Europea

"Perchè il nucleare? Elementi per un programma energetico coerente gli interessi del paese" prof. Massimo SCALIA, docente di Istituzioni di Fisica Matematica nell'Università di Roma a nome del Comitato Nazionale per il Controllo delle Scelte Energetiche

"La sicurezza nucleare e relativi controlli" ing. Giovanni NASCHI, Direttore centrale per la sicurezza nucleare e la protezione sanitaria del CNEN

SABATO 20 OTTOBRE
Mattino

Presidenza del Consigliere regionale Germano BENZI, membro dell'Intercommissione per i problemi dell'energia

ore 9,30 - COMUNICAZIONI - DIBATTITO

Pomeriggio

Presidenza dell'Assessore regionale Luigi RIVALTA, membro dell'Intercommissione per i problemi dell'energia

ore 15 - Prosecuzione dei lavori

ore - Chiusura della Conferenza

Nel della giornata sono previsti gli interventi del Ministro dell'Industria Antonio BISAGLIA e dei rappresentanti delle forze politiche

Sono previste, tra le altre, comunicazioni da parte del CNEN, della Federazione delle Associazioni Industriali del Piemonte, delle Organizzazioni Sindacali, dell'Istituto per la Piante da Legno e l'Ambiente, delle Organizzazioni Professionali Agricole, di Istituti dell'Università e del Politecnico, del Gruppo di lavoro per il Piano regionale delle Acque, del Comitato piemontese per il controllo delle scelte energetiche.

Tutte le comunicazioni pervenute per iscritto saranno pubblicate integralmente negli atti della Conferenza. La loro illustrazione sarà possibile compatibilmente con la disponibilità di tempo.

Segreteria della Conferenza c/o
Consiglio regionale del Piemonte via Alfieri 15 - 10121 TORINO - tel. (011) 57571

L'Anno Duemila potrebbe segnare la fine delle riserve

Il mondo ha sete di petrolio ma le scorte si esauriscono

Il tema dell'energia, del petrolio, delle fonti [illegible] e pulite, è ormai entrato in ogni famiglia. [illegible] ne parla [illegible] tutti i giornali, alla televisione, [illegible] circoli culturali e ricreativi, nei consigli di quartiere. Discorsi che soltanto [illegible] anni fa venivano accolti [illegible] derisione e incredulità, come quelli sull'uso del biogas e dell'alcol estratto dai vegetali per sostituire la benzina, vengono ripetuti quasi quotidianamente col supporto di esperienze concrete e di iniziative industriali. In Italia [illegible] strada verso le tecnologie «dolci» e [illegible] fonti di energia pulite e rinnovabili è più lenta, faticosa, [illegible] causa di vecchie incrostazioni. Però oggi cominciamo ad aprire gli occhi. [illegible] per prima cosa ci domandiamo: fino a quando avremo petrolio, sia [illegible] a prezzi crescenti? Quando avvertiremo [illegible] «carestia energetica», e come potremo evitarla ricorrendo per tempo [illegible] sfruttamento di altre [illegible] energia?

Florida. Trivella petrolifera

Il petrolio, disgraziatamente, è vitale per noi finché [illegible] saranno introdotte radicali trasformazioni [illegible] processi produttivi e nei [illegible] mi domestici). Il 70 per cento dell'energia consumata [illegible] Italia viene dal petrolio; solo [illegible] il 30% dal gas naturale (in parte importato), dal carbone, [illegible] centrali idroelettriche, geotermiche e nucleari (contributo minimo). Il programma energetico nazionale del 1977, o PEN-77, prevede [illegible] [illegible] un fabbisogno globale di [illegible] di tep (tonnellate equivalenti petrolio) nell'ipotesi bassa, di 235 nell'ipotesi alta. La previsione intermedia è di 200 milioni di tep, comprendenti [illegible] milioni attribuiti [illegible] centrali nucleari in programma (che non saranno [illegible] disponibili nel 1985, richiedendo almeno 7 anni [illegible] i soli lavori di costruzione) e ben 134 milioni di tonnellate [illegible] petrolio. Detratto [illegible] po' di ottimismo il petrolio [illegible] pozzi nazionali, circa 3 milioni di tonnellate [illegible] dovremo importarne 131 dall'estero contro 100-110 milioni importati negli ultimi anni. I Paesi produttori [illegible] no disposti [illegible] fornirci tanto petrolio, e a quali prezzi? Le riserve mondiali saranno ancora sufficienti?

Secondo la conferenza mondiale dell'energia, metà delle riserve accertate appartiene al [illegible] Opec (40% Golfo Persico. [illegible] l'estrazione è in gran parte nelle mani di compagnie petrolifere [illegible] associate a quelle nazionali). L'altra metà è divisa in parti uguali fra Paesi a economia [illegible] mercato e Paesi a economia socialista, primi l'Urss e la Cina popolare. Le stime quantitative variano enormemente, e in prevalenza provengano dalle [illegible] compagnie petrolifere che possono manovrare i dati in rapporto [illegible] loro strategie. Le riserve accertate si aggirano sui 90 miliardi di tonnellate. Le riserve stimate variano da 410 a [illegible] miliardi di tonnellate; il potenziale petrolifero mondiale sarà [illegible] sufficiente o tutto il 2000. Si tratta però di stime. Per [illegible] dobbiamo fare i conti con le riserve accertate e con la produzione effettiva.

Il consumo mondiale annuo si aggira sui 3 miliardi di tonnellate, con un incremento annuo previsto nella misura del 3,5% contro il 5% del passato. [illegible] richiesta sarà aumentata del [illegible]: il fabbisogno mondiale [illegible] di circa 5 miliardi [illegible] tonnellate. La produzione potrà essere sufficiente, secondo gli esperti delle grandi compagnie petrolifere americane (è stato esplicito in proposito il vicepresidente [illegible] della «Exxon», D. K McIvor), fino alla fine del secolo, però a [illegible] condizioni: che si investano enormi somme nella ricerca di nuovi giacimenti (sarebbero giganteschi e per ora imprecisati quelli della Cina), che il prezzo del greggio salga [illegible] a livelli [illegible] da rendere remunerativa l'estrazione anche [illegible] zone estremamente difficili per condizioni ambientali e climatiche, come le calotte polari, il mare [illegible] Siberia, il golfo [illegible] Terranova e le coste [illegible] Groenlandia. Altre riserve, per ora stimate in [illegible] miliardi di tonnellate (30 anni [illegible] consumo ai ritmi attuali) sono quelle contenute negli scisti e nelle sabbie bituminose.

Attraverso l'Agip, che sfrutta giacimenti in Africa, in [illegible] Oriente, nel Mare del Nord, e che si appresta a compiere [illegible] in Cina, l'Italia potrà assicurarsi [illegible] 30-36% del suo fabbisogno. Il resto dovrà essere importato, a prezzi che facilmente si [illegible] prevedere favolosi. [illegible] più [illegible] dopo il [illegible] la domanda [illegible] di petrolio [illegible] superera l'offerta (manovrata [illegible] in rapporto alle reali disponibilità ma alle leggi del mercato) di [illegible] milioni di tonnellate l'anno, come si ritiene negli Stati Uniti. E' probabile che nel [illegible] il prezzo [illegible] petrolio [illegible] triplicato, [illegible] da far pensare a un litro di benzina a [illegible] lire, tenendo conto [illegible] svalutazione della nostra moneta. Le conseguenze saranno pesantissime sui Paesi, come l'Italia, che dipendono [illegible] largamente dal petrolio per il loro sviluppo economico e sociale.

Non la scarsità [illegible] e goria di greggio, ma i suoi [illegible] sti futuri inducono a ritenere urgente il riesame della politica energetica italiana, e lo studio [illegible] un [illegible] PEN che impegni adeguate risorse umane, finanziarie, scientifiche e tecnologiche nella ricerca [illegible] fonti alternative.

Si discute molto dell'energia nucleare, trascurando però un dato inconfutabile: il contributo [illegible] centrali atomiche programmate [illegible] Italia [illegible] modesto, pari al 3-6% [illegible] fabbisogno nazionale [illegible] di energia, e sarebbe limitato all'energia elettrica. Tutti i [illegible] avanzati hanno programmi vastissimi [illegible] ricerca nel [illegible] dell'energia solare (centrali elettrosolari a specchi, [illegible] fotovoltaiche, riscaldamento solare, trasformazione [illegible] rifiuti in carburante col contributo dell'energia solare), dell'energia eolica, della biomassa.

In Cina 17 milioni di [illegible] ne [illegible] normalmente il biogas per gli usi domestici e i Paesi industriali [illegible] ricchi stanno studiando quell'esempio. In Brasile, [illegible] Australia, negli Stati Uniti, [illegible] producono su scala industriale carburanti [illegible] per fermentazione dai vegetali. Patate, frutta, canna da zucchero, agavi, possono dare alcol, etanolo, [illegible]. Il Brasile ha [illegible] «piano nazionale dell'alcol» che prevede di ridurre a [illegible] le importazioni di benzina nel 2000, grazie alla produzione [illegible] carburante dalla canna da zucchero e [illegible] altri vegetali. Negli Stati Uniti, [illegible] nel Nebraska, si vende ai distributori [illegible] miscela di benzina e alcol battezzata «gasohol».

L'etilene, [illegible] per la plastica [illegible] ogni genere, può essere ottenuto dai vegetali. [illegible] fibre sintetiche vengono [illegible] prodotte negli Stati Uniti partendo dalla pula [illegible] grano e dal semi di soia, non dal petrolio. Nell'Oregon uno stabilimento trasforma trucioli [illegible] legno in carburante. Anche in Italia si stanno muovendo i primi passi [illegible] direzione. Le grandi industrie automobilistiche nazionali hanno già provato automobili con motori normali alimentati [illegible] parte ad [illegible]. La [illegible] progetta stabilimenti per l'estrazione di petrolio [illegible] bone, seguendo le grandi compagnie petrolifere americane.

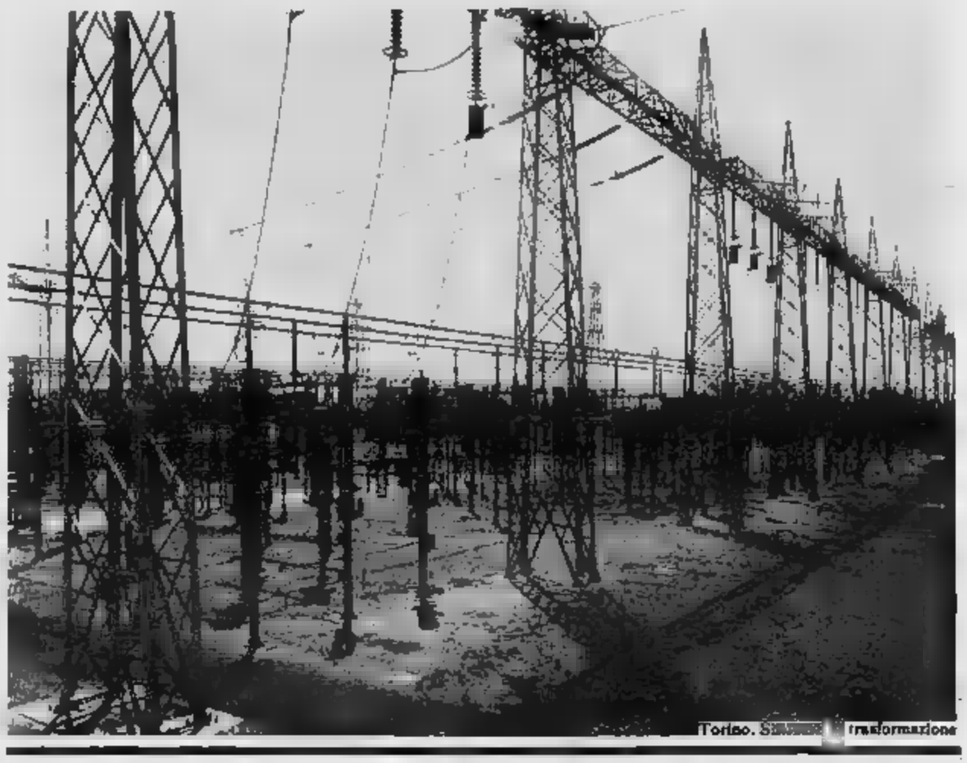
L'Italia ha stanziato somme ridicole [illegible] la ricerca e le applicazioni industriali nel campo delle fonti alternative, limitando [illegible] sforzo finanziario [illegible] solo settore nucleare. Giappone, Stati Uniti, Olanda, Paesi scandinavi, dedicano all'energia solare, e quella eolica, [illegible] biomassa, fondi superiori [illegible] di volte a quelli [illegible] nel nostro [illegible]. In [illegible] la [illegible] costruisce centrali eoliche [illegible] MW che verranno impiantate a migliaia, con previsione di arrivare a 32.000 MW nel 2000.

Se il Parlamento e il governo [illegible] cambieranno decisamente rotta, mettendo gli italiani di fronte alla necessità di un [illegible] sforzo verso l'autonomia energetica, [illegible] «fame [illegible] petrolio» raggiungerà [illegible] noi punte intollerabili verso il [illegible], [illegible] risparmiare, adottare nuove tecniche e cercare fonti [illegible] verse [illegible] scaldarci (18 milioni di tonnellate di petrolio l'anno, pur essendo ricchissimi di acqua calda nel sottosuolo), per produrre elettricità (17 milioni [illegible] tonnellate), per far muovere gli automezzi (10 milioni di tonnellate), per alimentare l'industria petrolchimica, dove necessaria (si prevedeva un consumo annuo di 20 milioni di tonnellate benché il settore sia in crisi: per una tonnellata [illegible] fibre sintetiche importiamo 5 tonnellate [illegible] petrolio), [illegible] le altre industrie e per l'agricoltura. Una nuova strategia a lungo termine si impone, e richiede profonde trasformazioni nel modo [illegible] produrre, di vivere, di usare la scienza e le risorse naturali.

Mario Fazio

Non è difficile «rosicchiare» qualche prezioso chilowattora

Elettrodomestici sciuponi e bollette sempre più care



Torino. Sì[illegible] trasformazione

Facciamo i conti a s[illegible], tanto per avere degli ordini [illegible] grandezza. Considerando [illegible] milioni il numero delle utenze italiane di energia elettrica, se nelle [illegible] punte ogni utente spegnesse una lampadina da 100 watt [illegible] escludesse l'equivalente [illegible] tenza assorbita da [illegible] qualsiasi elettrodomestico), [illegible] risparmierebbero [illegible], [illegible] milioni di watt, ossia [illegible] potenza fornita [illegible] oltre due centrali termiche od elettronucleari di grossa taglia (1000 MW). Quindi, [illegible] prospettiva, la possibilità di [illegible] queste centrali ad utenze industriali e altri impieghi che comunque continuano i livelli occupazionali.

Cento watt non [illegible] molti se [illegible] pensa che [illegible] sufficiente spegnere lo scaldabagno [illegible] risparmiare [illegible] watt, [illegible] pure rinunciare al calore fornito [illegible] una stufetta elettrica per non consumarne duemila. Finora abbiamo parlato in termini [illegible] potenza, ma l'energia elettrica viene [illegible] teggiata [illegible] chilowattora. quindi, uno scaldabagno che rimanga inserito per tre ore consuma [illegible] kWh. Vediamo dunque [illegible] cosa si può fare per rosicchiare qualche chilowattora per alleggerire, tra l'altro, la b[illegible] dell'energia elettrica.

Da una indagine svolta anni [illegible] dal Compartimento Enel di Torino, [illegible] utenti proporzionalmente ripartiti tra i capoluoghi di provincia piemontesi in cui la distribuzione dell'energia è [illegible]rata dall'Ente, [illegible] risultato che il 20% dei frigoriferi esaminati [illegible] [illegible] in posizioni inadeguate: circa [illegible] [illegible] a fonti di [illegible] (elementi dell'impianto di riscaldamento, forni, ecc.), il rimanente in modo da impedire una regolare asportazione del calore dall'interno dell'apparecchio (incassato in nicchie o in mobili).

Per lo scaldacqua [illegible] rilevato che nei [illegible] dei casi questo elettrodomestico [illegible] installato in posizioni [illegible] sivamente lontane dai punti di utilizzazione, con la conseguenza diretta che il contatore girava freneticamente per riscaldare le tubazioni, i pavimenti e le pareti anche a ferragosto. [illegible] sufficiente ricorrere [illegible] apparecchi di potenza minore ma collocati in prossimità del bagno e del rubinetto della cucina per risparmiare energia e quattrini.

Altri sprechi [illegible] stati constatati nell'impiego [illegible] lavatrici e delle lavatoviglie. [illegible] motori, [illegible] elementi riscaldanti assorbono potenze intorno [illegible] 2,5 [illegible] utilizzare queste macchine per lavare pochi capi di biancheria o poche stoviglie significa, anche in questo caso, gettare i soldi [illegible] finestra. Inoltre, perdite di acqua calda per rubinetti difettosi accrescono i consumi di elettricità.

Cucine e stufe elettriche sono insaziabili divoratrici di energia, [illegible] come lo sono i termoconvettori. Posare sulle piastre delle cucine elettriche tegamini [illegible] [illegible] molto inferiore a quello delle piastre stesse, leggeri e con il fondo [illegible] perfettamente piano, equivale trasformare un apparecchio destinato alla cottura [illegible] [illegible] in [illegible] radiatore [illegible] [illegible] cui [illegible] farebbe volentieri a meno nei mesi caldi.

Sull'illuminazione domestica non [illegible] può fare a meno di rilevare l'assurdità [illegible] tenere la luce [illegible] nei [illegible] dove non c'è nessuno, oppure lasciare acceso il lampadario quando si guarda la televisione. Obiettivamente, l'illuminazione non è la maggiore responsabile [illegible] consumi domestici in quanto le potenze installate [illegible] singoli locali sono [illegible] [illegible] rispetto a quelle [illegible] scaldabagno [illegible] [illegible] lavatrice. Infatti, il consumo relativo all'illuminazione incide [illegible] 8 al 15% sul globale dell'energia consumata in [illegible] abitazione. Tuttavia, una lampada [illegible] W [illegible] corrispondenza del tavolo di lavoro consente di sopperire alla luce [illegible] da un lampadario [illegible] più «fiamme» collocato [illegible] centro della [illegible] e che consuma quattro [illegible] sei volte tanto. Ad ogni modo, anche se i risparmi sull'illuminazione sono assai relativi, rimane sempre vivo il problema [illegible] eliminare gli sprechi.

Un edificio senza ascensore è oggi considerato come una costruzione di altri tempi. Per azionare questa macchina occorre però un grosso motore che consuma molta energia anche quando funziona a vuoto. Utilizzare l'ascensore per salire o scendere uno o due piani, chiamando magari la cabina quando questa [illegible] all'ultimo piano, è ormai un lusso che fa a pugni con l'attuale situazione energetica.

Considerare la casa come la sola scialacquatrice di energia elettrica non ha senso, non fosse altro perché i consumi domestici sono circa un quarto di quelli industriali e quelli pubblici. Piccole e medie industrie non dispongono di personale addetto esclusivamente alla [illegible] terizione delle macchine e degli impianti, ed è anche logico che ala cosi considerando gli odierni [illegible] della mano d'opera, [illegible] contrapposto ai hanno perdite [illegible] energia perché [illegible] provvede [illegible] l'opportuna frequenza [illegible] pulizia delle lampade, riflettori e diffusori: un apparecchio [illegible] illuminazione sporco fornisce [illegible] luce in [illegible] senza peraltro diminuire il consumo. Se [illegible] stabilimento dispone di cortili o piazzali è opportuno asservire l'impianto di illuminazione esterna ad interruttori «crepuscolari» che inseriscono o disinseriscono automaticamente [illegible] lampade quando la luce naturale scende o [illegible] entro determinati livelli, oppure ad interruttori orari. Lo [illegible] vale per l'illuminazione pubblica.

Prescindendo dalle normali operazioni connesse con la [illegible] delle macchine operatrici e dei motori elettrici, in particolare la lubrificazione, un motore o un trasformatore che [illegible] a vuoto sono fonti di inutili consumi, come lo sono i compressori d'aria quando forniscono una pressione superiore a quella richiesta.

Non si vede la ragione perché gli scaldacqua [illegible] servizi (bagni, docce, mensa) non debbano essere regolati per temperature di 60 °C d'inverno e 45 °C d'estate, oppure perché l'impianto [illegible] climatizzazione sia spinto [illegible] massimo per fornire [illegible] riscaldamento o un raffreddamento eccessivi, con un duplice risultato negativo: nuocere alla salute delle persone ed elevare patrocinamente i consumi energetici.

Un problema comune a tutte [illegible] aziende è quello del rifasamento degli impianti elettrici. Se questi funzionano a «basso f[illegible] di potenza» si hanno perdite addizionali nelle macchine e [illegible] linee. Si ha inoltre un maggior costo dell'energia per ragioni tariffarie. Le condizioni [illegible] fornitura [illegible] Cip (Comitato Interministeriale dei Prezzi), in vigore [illegible] dicembre di quest'anno, prevedono (pur tenendo conto di un certo periodo di transizione) che per [illegible] gli usi di forza motrice il valore del fattore di potenza in corrispondenza del [illegible] carico [illegible] deve essere inferiore a [illegible] (vale anche per l'illuminazione privata) e quello [illegible] mensile [illegible] [illegible] [illegible] a 0,7. Per [illegible] trovarsi di fronte a bollette troppo [illegible] è necessario quindi rifasare gli impianti, operazione relativamente semplice perché consiste nell'installazione di condensatori [illegible] a valle del contatori.

La [illegible] gestione dell'energia elettrica coinvolge naturalmente anche i trasporti ferroviari, ed in particolare quelli urbani. Brusche accelerazioni e frenature si traducono [illegible] consumi [illegible] getici. L'adozione di [illegible] di [illegible] a [illegible] regolazione elettronica consente [illegible] ridurli sensibilmente. All'elettronica ricorrono da tempo le aziende produttrici [illegible] energia elettrica per gestire in modo ottimale la produzione e per utilizzare con maggiore razionalità il combustibile. Tramite «calcolatori di processo» è possibile controllare [illegible] centrali, ala regolazione [illegible] [illegible] minimizzando [illegible] durata e [illegible] frequenza [illegible] interruzioni della corrente.

[illegible] produzione [illegible] calore per il riscaldamento degli edifici è un servizio che incide per ben il 20-25 per cento sul totale del [illegible]sogno energetico nazionale. La riduzione anche solo di qualche punto percentuale delle perdite termiche nelle [illegible] negli uffici o nelle [illegible] comporta un notevole [illegible] ficio nella bilancia dei pagamenti. Ma si potrebbero ottenere risultati decisamente super[illegible] la produzione combinata di calore ed energia elettrica. Diciamo subito che essa si presenta di difficile [illegible] attuazione e comporta spese ingenti, ma i risparmi [illegible] consumi petroliferi [illegible] rebbero notevoli.

Vittorio Re

Le nuove tecnologie facilitano l'estrazione e riducono l'inquinamento dei fumi

La riscoperta del carbone: è economico e le riserve dureranno alcuni secoli

Dopo [illegible] cosiddetta [illegible] petrolifera» [illegible] 1973 tutti i paesi industriali, cominciando [illegible] quelli della Cee, hanno approvato programmi per il rilancio [illegible] carbone e [illegible] riapertura di miniere che [illegible] passato apparivano [illegible] competitive essendo abbondanti le disponibilità [illegible] petrolio a prezzo relativamente basso. Da alcuni anni si lavora nelle miniere carbonifere [illegible] Belgio, della Germania federale, della Francia, dove sono state addirittura rimesse [illegible] in funzione [illegible] miniere di lignite [illegible] Provenza, considerate «povere» per la quantità e la qualità del minerale. In Italia [illegible] carbone nazionale [illegible] stato trascurato, mentre si ripetevano luoghi [illegible] sullo scarso rendimento e sugli alti costi di estrazione del carbone [illegible], in Sardegna.

In realtà, aumentati i prezzi [illegible] petrolio e aggiornate le tecnologie di estrazione, il carbone del Sulcis è diventato nettamente competitivo. Secondo stime recenti il [illegible] sarebbe [illegible] a un [illegible] petrolio, a parità [illegible] calorie. La quantità disponibile è di gran lunga superiore a quella denunciata ufficialmente in [illegible]: [illegible] tratterebbe di [illegible] milioni [illegible] tonnellate estraibili a breve termine, [illegible] riserve superiori a [illegible] milioni di tonnellate. Il carbone sardo sarebbe dunque sufficiente a coprire un quinto [illegible] fabbisogno italiano di energia per almeno mezzo secolo; per un secolo secondo le ipotesi più ottimistiche.

Le difficoltà [illegible] sono superate [illegible] nuovi metodi [illegible] lavoro in miniera e [illegible] nuove macchine che in parte [illegible] sostituiscono l'uomo. [illegible] negli anni [illegible] la miniera di Serrici, nei pressi di Porto Vesme, [illegible] stata il banco di prova [illegible] tagliatrici e caricatrici manovrabili a distanza, accoppiate a trasportatori semoventi. Oggi [illegible] sono impiegate macchine ancor più sofisticate, costruite in Germania, che seguono le «vene» del carbone e le [illegible] giano, con comandi a distanza. «Jumbos» a molte [illegible] meccaniche sostituiscono i perforatori e i martelli pneumatici.

In parte [illegible] miniere del Sulcis possono essere sfruttate a cielo aperto, tanto che viene progettato un collegamento diretto fra i giacimenti di Serrici e i [illegible] Porto Vesme. [illegible] miglioramento delle [illegible] lavoro, con aumento della sicurezza dei minatori, e proporzionale l'abbattimento dei costi. Soltanto motivazioni [illegible], veramente misteriose, hanno ritardato la riattivazione delle miniere del Sulcis, affidate a una società [illegible] partecipazione della Regione Sardegna, la «Carbosulcis», dopo i fallimenti della gestione «Egam».

Il carbone sardo potrebbe [illegible] impiegato prevalentemente nelle centrali termoelettriche, [illegible] predisposte o convertibili, situate sulle coste e perciò rifornibili via mare; Vado Ligure e La Spezia (da qualche tempo bruciano carbone importato), Piombino, Torvaldaliga, Rossano, Brindisi, Porto Tolle, Monfalcone, e naturalmente Porto Vesme che si trova a due passi dalle miniere del Sulcis. Finché il carbone sardo non sarà estratto in quantità sufficiente, [illegible] centrali potranno essere rifornite via mare con carbone estero, [illegible] meno [illegible] petrolio. Oggi il kWh ottenuto bruciando carbone costa meno di quello ottenuto bruciando olio minerale ed è competitivo anche nei confronti del chilowattora nucleare. In seguito all'aumento dei costi di costruzione delle centrali atomiche e dell'uranio.

Contro l'uso del carbone, che potrebbe farci risparmiare 17 milioni di tonnellate [illegible] petrolio l'anno (tanto consumiamo per produrre elettricità nelle centrali termiche, e il dato ridicolizza proposte tendenti a [illegible] risparmiare qualche centinaio di migliaia di tonnellate), non si può opporre il pretesto difficoltà di rifornimenti, perché le riserve accertate nel mondo [illegible] sufficienti per alcuni [illegible] secoli. Si tratta di 8000 miliardi di tonnellate, per il 40% nell'Am[illegible] Nord, per il 5% nella Cee, [illegible] il resto nei Paesi socialisti, in Africa e in Australia. Le riserve australiane, quasi interamente coltivabili a cielo aperto, sono ritenute enormi a [illegible] da [illegible], [illegible] quelle della Cina.

«E' abbondante [illegible] inquinante», dicono gli oppositori del carbone, [illegible] particolare mettendo [illegible] sotto [illegible] il carbone sardo, che [illegible] alto tenore di [illegible]. E' evidente che l'uso «selvaggio» [illegible] carbone, senza alcun sistema per trattenere lo [illegible] le polveri, porterebbe [illegible] [illegible] italiani [illegible] dell'Inghilterra industriale del secolo scorso o della Londra degli Anni Cinquanta, quando la gente [illegible] avvelenata e soffocata dallo «smog». L'Enel ha tentato di bruciare carbone nella centrale di Vado Ligure senza dispositivi per trattenere lo zolfo e [illegible] alcuna cautela per lo stoccaggio delle ceneri, versate direttamente in mare ai ritmo di migliaia di tonnellate nelle 24 ore. La reazione delle popolazioni costiere è [illegible] violenta, quanto motivata. [illegible] sono stati adottati provvedimenti per ridurre l'inquinamento atmosferico e le ceneri [illegible] [illegible] accumulate in [illegible] predisposte.

Tecnologie [illegible] [illegible] punto in Germania, [illegible] Polonia, negli Stati Uniti, nell'Unione Sovietica, [illegible] di bruciare carbone con [illegible] [illegible] di zolfo [illegible] diffondere anidride solforosa nell'atmosfera. I «forni a letto fluido», [illegible] sperimentati anche in Italia, riducono [illegible] mente le emissioni nocive. Esistono sistemi [illegible] trattenere lo zolfo, addirittura venduto con profitto. Le ceneri possono essere utilizzate [illegible] materiali inerti per l'edilizia e per colmate, con opportune miscele.

Altri sistemi di impiego non inquinante [illegible] carbone sono quelli della liquefazione e della gassificazione in profondità. In pratica dalla miniera si estrae [illegible] anziché materiale solido, [illegible] distribuire e bruciare come il metano. Dal carbone si può [illegible] che ottenere [illegible] carburante simile alla benzina, ottimo per automezzi, [illegible] dimostrano gli impianti già funzionanti della [illegible] negli Stati Uniti. Anche la Snam [illegible] studiando impianti per la produzione di benzina dal carbone, a prezzi che diver[illegible] competitivi quando un litro di benzina costerà mille lire. Come è prevedibile fra poco.

m. f.

Miniera di carbone

Ordini di gra[illegible] [illegible] potenza assorbita [illegible] [illegible] comuni elettrodomestici e loro diffusione [illegible] percentuale [illegible] utenze italiane nel 1976:

Apparecchio	Potenza (kW)	[illegible] (%)
Frigorifero	0,2	92,1
Congelatore	0,3	2,4
Lavabiancheria	2,5	70,4
Lavastoviglie	2,5	8,3
Cucina elettrica	4	1,3
Cucina mista	[illegible]	28,6
Scaldacqua	1	38,5
Stufe ed app. [illegible] riscaldamento	[illegible]	12,2
Condizionatore	1,5	0,8

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

PER UNA MIGLIORE E PIU' ECONOMICA UTILIZZAZIONE DELL'ENERGIA

L'Enel ha in corso, da tempo, una «campagna promozionale» per un **razionale utilizzo dell'energia elettrica.** *In questo quadro (oltre ad una continua azione nelle scuole, ad interventi alla radio ■ alla televisione, alla partecipazione ■ Fiere e Mostre, alla stampa di pubblicazioni e di manifesti, ad una intensa attività cinematografica, ecc.), ha sviluppato una campagna tabellare sulla stampa italiana, con una serie di bozzetti dedicati al tema del miglior utilizzo dell'energia elettrica, che presentiamo in questa pagina.*

IL FRIGORIFERO

Per il più conveniente funzionamento del **frigorifero** ■ opportuno tenere presente che:

- l'**ubicazione** ideale ■ nel punto più fresco del locale, con una distanza, tra la parte posteriore e la parete, sufficiente per l'aerazione;
- nella **regolazione del termostato** va scelta la temperatura ■■■ bassa che consenta una soddisfacente conservazione degli alimenti: ■ ■■■■ **e dispendioso** ■■ ■■■■ **più intenso;**
- il numero e la durata delle **aperture degli sportelli**, specialmente per lo scomparto ■■ surgelati, devono essere ridotti il più possibile per evitare fughe di freddo;
- lo spessore di ghiaccio sulle pareti interne non deve raggiungere i ■ mm: se lo **sbrinamento** non ■ automatico, occorre provvedere manualmente, secondo ■ libretto di istruzioni;
- le **guarnizioni difettose** degli sportelli devono essere sollecitamente sostituite: rappresentano una falla nell'isolamento termico.

LAVABIANCHERIA E LAVASTOVIGLIE

Per quanto riguarda le macchine per lavare (**lavabiancheria e lavastoviglie**), la scelta ■■ fatta dopo ■■■ ■■■■■■ le caratteristiche ■ le prestazioni ■■ ■■■i modelli, tenendo ben presenti le esigenze familiari.
Per l'uso dei due tipi di macchina si consigliano i seguenti accorgimenti:

- ■ messa in funzione quando si ■ raggiunto un carico completo;
- la scelta dei programmi abbreviati ■ ■ temperature ridotta per carichi non eccessivamente sporchi;
- lo sfruttamento di eventuali dispositivi economizzatori, secondo il libretto di istruzioni fornito dal costruttore;
- la frequente pulizia ■■ filtro.

LO SCALDACQUA

Lo scaldacqua è un importante consumatore di energia elettrica: merita pertanto particolari attenzioni. Le dimensioni devono corrispondere ai fabbisogni della famiglia: **avere uno scaldacqua troppo grande comporta l'onere** ■ ■■■ **fornitura di acqua calda in parte non utilizzata.** Poiché i lunghi tubi di raccordo sono causa di perdita di calore, ■ importante ubicare ■ scaldacqua il più vicino possibile ■ punti di più frequente prelievo dell'acqua calda; se tali punti ■■■■ distanti fra loro, considerare la possibilità di installare due scaldacqua di dimensioni ridotte in luogo di uno più grande.
Il **termostato**, che fissa la temperatura massima dell'acqua, può essere regolato a **60°C**, riducibili ■ ■■■ nel periodo estivo. Regolare a temperature più alte viene ■ costare di più e non porta sensibili vantaggi. **Conviene tenere inserito lo scaldacqua solo** ■ **notte, per avere acqua calda** ■ **mattino. L'acqua calda costa:** perciò **non deve** ■■■■■ **sprecata** ■ lasciandola scorrere inutilmente ■ gocciolare da rubinetti difettosi.

L'ILLUMINAZIONE

Parliamo della più diffusa applicazione elettrica: **l'illuminazione.**
La sorgente luminosa da preferire è il tubo fluorescente: costa di più all'atto dell'acquisto ■ dell'installazione, rispetto alle lampade ■ incandescenza, ■■ dura sei volte tanto e, a pari flusso luminoso, consuma meno della metà. Così si riguadagna ■ maggior costo iniziale.
Sono in commercio tubi ■■■■■■■ **con gradevoli tonalità** ■ **luce.**
Tra ■ lampade ad incandescenza quelle ■ maggior potenza (watt) danno più luce in proporzione al consumo: ■ **meglio** ■■■■ **una** ■ **poche lampade grandi piuttosto che molte piccole.** E' bene ricordarlo nella scelta dei lampadari, ■■ quali bisogna pretendere anche ■■ buon rendimento luminoso, non solo un effetto decorativo. La pulizia delle lampade e degli apparecchi illuminanti è indispensabile per mantenere ■■ buon rendimento luminoso.

UTILIZZA MEGLIO L'ENERGIA ELETTRICA: DARAI ANCHE TU UN MODESTO MA VALIDO CONTRIBUTO ALLA RIPRESA DELL'ECONOMIA NAZIONALE E NEL CONTEMPO AVRAI UNA BOLLETTA MENO CARA

Si [illegible] nuovi pozzi per sfruttare la geotermia

Metà dell'elettricità toscana arriva dalle viscere della Terra

Larderello. Il soffione

In altre parole — spiega il dottor Anselmo Giovannoni, capo del servizio minerario del Compartimento Enel di Firenze — si deve cercare di mantenere il giacimento alla stessa pressione, evitando tali che nel sottosuolo si determinino variazioni geologiche, tali da annullare il fenomeno. Tra l'altro un saggio prelievo evita degli squilibri che potrebbero determinare dei movimenti sismici.

Secondo recente valutazione, il valore convenzionale delle riserve del sottosuolo corrisponde a possibilità produzione di 43 GW anno elettrici (Giga uguale 1 miliardo), cioè 43 miliardi di Watt per un anno, a meglio 430 megawatt per cento anni o 860 per 50 anni. La cifra presuppone conversione del calore in energia elettrica effettuata al miglior rendimento economicamente realizzabile. Se valutazione estende a tutta l'area del preappennino tirrenico la cifra delle riserve italiane ammonterebbe a GW.

E' previsto che in Italia nel quinquennio 1979-83 operino in media sonde per il mantenimento il reperimento di fonti di energia geotermica per usi elettrici, a quale entro metri, che è la massima profondità raggiunta pozzi geotermici in Italia e nel mondo. Già nel '78 si è dato inizio all'esplorazione degli orizzonti oltre i 3 mila: il pozzo «Sasso 23», a Larderello, dovrebbe raggiungere la profondità di mila metri.

Se si repertireranno fluidi geotermici a profondità superiori ai 3 mila metri, si potrà incrementare, in maniera forse sostanziale, la produzione energia elettrica nel comprensorio di Larderello. C'è tuttavia da ricordare che il costo dei pozzi cresce con la profondità assai più che proporzione ad essa; quando poi si opera con temperature che superano i 300 gradi è presumibile che ti costo un pozzo di 4500 metri sia circa otto volte quello di un pozzo di metri, che è di mezzo miliardo.

Remo Lugli

— *Alla geotermia s'è passato peso. crisi energetica si guarda alla Toscana — unico geotermica italiana sfruttabile — con occhio vivamente interessato. E ci si rende conto che, tutto sommato, quella geotermia sono poi briciole: 2,5 miliardi kWh in un anno; certo sonando il fabbisogno italiano circa miliardi di kWh, ma è pur sempre oltre la metà dei toscano.*

Quando dice Larderello e i suoi soffioni, si intende parlare di un comprensorio molto vasto, che tocca i territori di province, Pisa, Grosseto, Siena e del quale Larderello è il nome più famoso perché qui si incominciò nel 1913 a produrre elettrica con i flussi che uscivano dai pozzi.

allora fatta molta strada, nonostante lunghi periodi sonnolenza imprenditoriale. Adesso i pozzi attivi, tutta l'area, 325 e alimentano 18 centrali, la più grossa delle quali ha una potenza 320 Megawatt, più piccole di 1 MW per un totale di MW. La loro produzione appunto quella di 2,5 miliardi di kWh.

L'Enel, proprietario degli impianti, limita a gestirli, è attivissimo nell'ulteriore ricerca. Si stanno vando pozzi in continuazione con otto sonde ognuna delle quali azionata da equipaggi di tecnici e operai in grado di farle lavorare giorno e notte, ininterrottamente. scendono le profondità sottosuolo tecniche raffinate che giungere quote sempre più basse.

E di si spinge fuori dalla Toscana, convinti che tutta la fascia del pre Appennino, Sud, sia in profondità vulcanica. L'Enel, per queste nuove ricerche, s'è associato con l'Agip Mineraria: sono sondaggi nel Lazio e in Campania. Nella Cesano (Roma), si già perforati una mezza dozzina di pozzi, alcuni con esito positivo: gas, acqua calda, salamoie, cioè soluzioni soprassature di sali di potassio possono trovare utilizzazione nell'agricoltura. Altri pozzi vengono scavati, ancora per una fase di studio, a Torre Alfina e a Latera, nel Viterbese. Due sondaggi nel Lago Patria (Napoli) hanno consentito di individuare dei campi acqua ad alta temperatura che può produrre vapore.

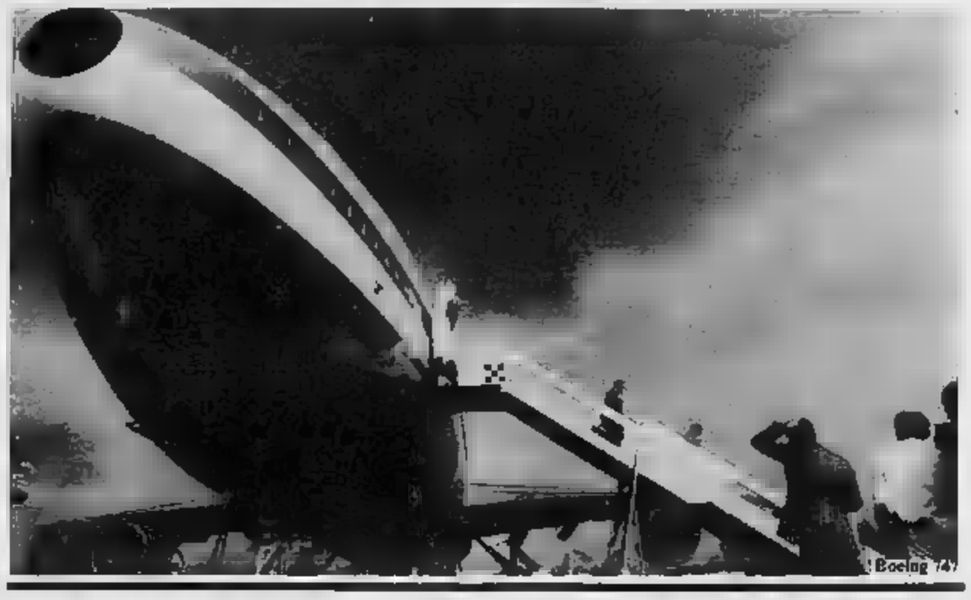
Le portate di fluido endogeno sono variabili da poche a molte decine di tonnellate vapore all'ora e così pure sono molto variabili le temperature che possono raggiungere anche i 300 gradi. In certi come Alfina, la estrazione del fluido è resa difficile dalla rapida incrostazione dei pozzi nella zona di vaporizzazione, per si creano in questi casi dei problemi tecnici di difficile soluzione, quali studia in continuazione.

Questi soffioni si producono per la di acque superficie, attraverso fessurazioni, di profondità sono . I vapori si condensano nelle sacche più alte, loro pressione sale e quando le trivelle giungono quell'area si determina lo scoppio del pozzo, con getto altissimo del soffione.

volta raggiunta il giacimento c'è modo modo sfruttarlo: si può lasciar uscire il getto grande forza ricavandone, evidentemente, una grande potenza traducibile in molti megawatt; oppure può stroncare, contenere, ricavandone una lenea inferiore. Tra i due c'è, sempre, più saggia via di mezzo. I tecnici hanno capito che ideale di sfruttamento di un pozzo è quello trovare punto ottimale prelievo che corrisponda al quantitativo acqua che penetra in profondità superficie e che, a contatto con rocce calde, trasforma in vapore.

La sfida aeronautica: più produttività, consumo

Ali sofisticate, «jet» più sobri poi verrà l'aereo a idrogeno


Boeing 747

Le compagnie poterono, fino a qualche tempo addietro, scegliere qualità petrolio grezzo più idonea, mentre ora, data la minore disponibilità della materia prima, talvolta costrette ad grezzi contenuti «aromatici» superiori al 25%, il che rende necessario arricchire il bustibile idrogeno diante costosi processi. Quindi per l'aviazione, sia civile che militare, si tratta più di energetica quantitativa, che qualitativa.

L'arduo compito sviluppo tecnologico degli Anni 80 e dovrà tenere presente l'esigenza offrire all'aviazione commerciale velivoli che consentano minori costi , livelli di e di emissioni cive e contemporaneamente maggior «produttività» (il numero di posti per chilometro offerti) ogni giorno dal velivolo). L'obiettivo principale è quello della riduzione della resistenza aerodinamica.

Un notevole passo avanti in questo si è compiuto lo sviluppo dei «profili (sezioni ala) supercritici». Questi, la loro minor curvatura sul dorso, riducono inoltre valore massimo della pressione negativa, fatto che allontana, in termini di velocità, il dannoso fenomeno delle onde d'urto locali. Altro vantaggio per il progetto la possibilità di costruire un'ala più spessa, quindi più rigida, più leggera e con maggiore spazio disponibile. Con questo profilo, a pari velocità di crociera, l'angolo di freccia, cioè l'inclinazione verso coda, può essere minore. Il che semplifica la struttura e rende il velivolo più stabile. Le «winglets» (alette sulle estremità alari) hanno un benefico effetto sulla distribuzione della portanza e sul vortice di estremità, consentendo una riduzione del 10% resistenza indotta che ammonta a circa il 50% della resistenza globale.

Altro tipo di resistenza da combattere è quella d'attrito che si riduce quanto più il flusso d'aria si «lamina» cioè scorre sereno, senza turbolenze sulle superfici. Per incollare il flusso sulle ali bisognerà succhiarlo tramite minuscoli forellini e per la fusoliera si dovrebbe adottare un sistema canali «annegati» nella struttura per non aumentare troppo il peso. La riduzione di resistenza potenzialmente raggiungibile con ala a flusso laminare è del 30-40%.

Le caratteristiche di stabilità intrinseche derivanti dal disegno del velivolo e dalla distribuzione delle sue masse possono sostituite da comandi attivi che, indipendentemente dall'azione del pilota, provvedono a stabilizzare i movimenti del velivolo. I ottenibili sono una minore dimensione delle superfici — quindi minor e minor resistenza — ancora una riduzione delle sollecitazioni struttura per carichi manovra e di raffica d'aria ascendenti discendenti), consentendo una riduzione di peso o un aumento della resistenza a fatica.

Questa riduzione carichi può permettere l'utilizzo di materiali compositi (fibre boron grafite immerse resina speciale) invece delle leghe di alluminio, un risparmio di carburante del 10% rispetto ai velivoli con struttura .

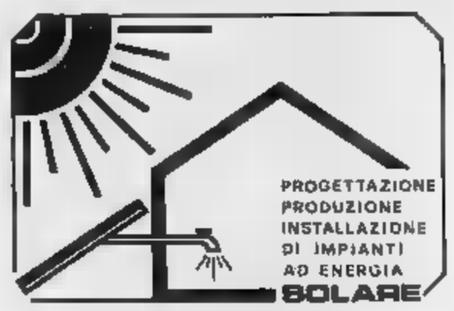
Nel propulsivo è stato introdotto l'uso del «fan», la grossa ventola all'ingresso del motore che produce una forte «diluizione». Si ottiene cioè un aumento del rapporto tra la d'aria che, aspirata dalla ventola, è espulsa a velocità moderata senza partecipare alla combustione e la parte invece che vi partecipa e che viene espulsa a velocità elevata dopo aver ceduto la sua energia cinetica alla turbina. E' possibile che verso il 1990 si possano avere rapporti diluizione molto elevati, ma si parlerà allora di elica intubata.

In realtà i moderni «fan» sono compromesso l'efficienza propulsiva e quella aerodinamica. Per ter progredire nel settore propulsione bisogna poter aumentare le temperature e le pressioni del ciclo termodinamico; questo significa soprattutto un costoso progresso nella tecnologia dei materiali impiegati nella parte calda dei motori. Altro obiettivo quello diminuire calore disperso allo scarico, preriscaldando l'aria prima miscelazione con il combustibile per aumentare rendimento termodinamico del ciclo. Questa soluzione rimane però lontana, mentre sembra più vicino il motore a ciclo multiplo, che porterà al successo il supersonico della seconda generazione. In fase di decollo ed in volo subsonico funzionerà come un turbofan, mentre in crociera supersonica speciali valvole faranno partecipare tutta la portata d'aria.

Le previsioni più importanti costruttrici dicono che vedremo i primi supersonici della seconda generazione verso il 1988, verso il '90 i primi l'applicazione del flusso laminare ed i primi aerei «tutto merci» il carico nelle ali e la fusoliera ridotta un piccolo abitacolo per i piloti. Dal in poi parleremo sempre più di combustibili alternativi quali l'idrogeno, il metano, il propano e, forse, l'energia

Giacomo

ITALSOL
LA ENERGIA SOLARE



PROGETTAZIONE
PRODUZIONE
INSTALLAZIONE
DI IMPIANTI
AD ENERGIA
SOLARE

04028 SCAURI-LT
VIA G.MARCONI N°44
TEL.: 0771/81 223

Il dialogo fra i consumatori e i Paesi Opec forse s'inizierà presto: per ora risparmiamo

Libia. Raffineria di petrolio

E' da vari anni ormai che un dialogo, più meno continuo, tra produttori consumatori petrolio dovrebbe dare maggiore stabilità scena energetica internazionale. Ma il dialogo non c'è. Le due parti agiscono indipendentemente, come se vi fosse tra loro alcun rapporto. I produttori, cioè le tredici nazioni dell'Opec, fissano i prezzi del greggio: i consumatori, finalmente muniti di strategia, concertano risparmi e altre difese. E' situazione malsana e tutti lo sanno. Ma forse qualcosa sta per cambiare.

per cambiare, sì, ma non bisogna farsi troppe illusioni. Prima poi, un dialogo avviato, potrebbero esserne anche due: già forse entro il '79 e quasi certamente entro l'80, l'attuale immobilismo finirà. dove condurranno questi colloqui? Potranno veramente influenzare gli sviluppi energetici e, in particolare, l'andamento prezzi? O si assisterà piuttosto all'inizio negoziati troppo vasti e troppo ambiziosi per generare risultati pratici? sta che attendere. Oggi come tante e tali sono le incognite, che neppure i governi meglio informati fare previsioni.

Due sono i dialoghi che stanno prendendo forma. Uno tra i nove Paesi Comunità economica pea (Cee) e i sette Paesi del Golfo, Arabia Saudita, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Kuwait, Oman, Qatar (di essi, due non appartengono all'Opec. Il Bahrein, perché il suo petrolio è quasi finito, e ne produce soltanto 53.000 barili al giorno. L'Oman, perché nonostante i suoi 300.000 e più barili, preferisce tenersi in disparte). L'altro dialogo invece dovrebbe avere per foro le Nazioni Unite e vi prenderebbero parte tutte tredici nazioni dell'Opec, Iraq, Kuwait, Qatar, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Algeria, Libia, Gabon, Nigeria, Ecuador, Venezuela, Indonesia. A porre questa seconda iniziativa sembra essere stata l'Algeria; con l'appoggio Venezuela. Tiepida finora la reazione saudita.

Del due progetti il primo è quello che ispira maggiore fiducia all'Onu, il dialogo diverrebbe presto un dibattito che dilaterebbe fino a coinvolgere innumerevoli Paesi e innumerevoli temi. convegno tra i nove Stati europei e i sette del Golfo permetterebbe invece più costruttiva azione diplomatica, indicherebbe più rapidamente gli eventuali punti d'incontro, i possibili . Se tutto andrà bene, l'appuntamento Cee-Golfo si terrà prima della fine dell'anno, ma sarà difficile, vi è il pericolo di ritardi, i ministri petrolio dei sette Paesi arabi si sono incontrati a Taif, Saudita, e non sono accordati. Ridiscuteranno in novembre come e quando parlare con gli europei.

E' una cautela comprensibile, perché l'eventuale dialogo sarà facile per ha delle due parti. I produttori del Golfo non sono disposti a parlare unicamente prezzi o di rifornimenti: vogliono ampliare il quadro e includervi cooperazione nomica, investimenti, tecnologia. Non basta. Sarebbe ingenuo pensare che, prima o poi, nel corso della trattativa, gli arabi non insistano per dagli europei una più attiva politica a favore dei palestinesi. L'Europa ha già compiuto vari passi in tale direzione, si è mossa più rapidamente governo di Washington: e proprio per questo in alcune capitali arabe si fa crescente assegnamento sulla Cee, le si attribuiscono capacità e volontà forse eccessive.

La questione palestinese sorgerebbe anche in un negoziato, a New York o altrove, sotto l'egida dell'Onu. con sorgerebbe pure l'immensa questione dei rapporti Nord-Sud. La proposta dell'Algeria e del Venezuela per obiettivo un dialogo «tra ricchi e poveri» più vasto e più incisivo di quello tenuto a Parigi '77 (Conferenza sulla cooperazione economica internazionale) e conclusosi con risultati modestissimi. Ammesso che nel l'Onu approvi le necessarie risoluzioni, l'Opec direbbe Nord facciamo: «Siamo disposti a parlare energia e forse anche prezzi, in cambio dovete fare concessioni commerciali, finanziarie e tecnologiche al Mondo». Comincerebbe così un negoziato maestoso ma aleatorio.

L'Opec fa più che il paladino del Terzo Mondo, di cui ha perso negli ultimi tempi la fiducia. Fino a un paio di anni fa, i poveri dell'emisfero meridionale vedevano nelle potenze petrolifere una mirabile «success story»: oggi vedono in dei «nuovi ricchi» che vendono a prezzo sempre più caro il loro vitale prodotto. Parole amare volate contro l'Opec e alla Conferenza dell'Unctad (commercio e sviluppo) a Manila nel '79 e alla recente conferenza dei non-allineati all'Avana. Sono critiche sempre eque, perché l'Opec è più generoso dell'Occidente nei suoi aiuti finanziari: ma s'inaspriscono e rispecchiano divisione non soltanto di censo ma anche psicologica.

Ben vengano dunque questi dialoghi, ci si aspetti troppo. I produttori esigono molto, vogliono intese che occidentali potrebbero trovare troppo impegnative: e all'Onu i 13 dell'Opec tenteranno di riconquistare l'amicizia Terzo Mondo deflettendo il Nord industriale delle frustrazioni. accordo stabilizzi i prezzi petrolio, armonizzando domanda e offerta, sembra ancora lontano. attesa di un «nuovo ordine energetico». I consumatori non hanno altra scelta che seguire la via attuale, quella del risparmi e della moderazione.

Mario Ciriello

L'OPEC decide il costo del greggio.
Il Governo decide il costo del gasolio.

Il costo del riscaldamento decidilo tu.

I sistemi Cazzaniga di contabilizzazione controllo del calore, permettono di utilizzare il "servizio-riscaldamento" solo quando dove necessario.
La ripartizione delle spese del riscaldamento sarà "a consumo" come tutti i servizi fruiti nelle unità abitative (acqua, gas, luce, ecc.) e non più forfettaria.
Pensa quindi al risparmio che puoi ottenere nei casi in cui ti assenti per lavoro, week-end ecc.
I sistemi di regolazione-contabilizzazione Cazzaniga possono anche facilmente inseriti in impianti esistenti.

Cazzaniga s.p.a.
20128 Milano - Via Aporia, 36 - Tel. (02) 2573431/2/3-2575936-2576375

Regola, controlla, amministra il calore.

Richiedete maggiori informazioni

1) - L'ENI [illegible] copertura del fabbisogno energetico italiano

Nel 1978 [illegible] società [illegible] hanno coperto il 37,8% (36,4% del 1977) del fabbisogno nazionale di energia che è [illegible] pari a 144,7 milioni di tonnellate di petrolio equivalente (tep). Nel 1979 tale quota dovrebbe ulteriormente incred [illegible] ed arrivare a circa il 40%.

In particolare l'ENI, attraverso [illegible] società di distribuzione petrolifera — [illegible] Petroli [illegible] (Industria Italiana Petroli) — ha coperto [illegible] 1978 il 33,1% del fabbisogno petrolifero che è stato pari a 99,5 milioni di tep e attraverso la SNAM il 97,3% del [illegible] nazionale di gas naturale che è [illegible] pari a 22,5 milioni di tep (27,3 miliardi [illegible] mc). Nel 1979 queste quote passeranno rispettivamente intorno al 36% ed al [illegible].

[illegible] - [illegible] mineraria [illegible] campo degli [illegible]

L'ENI oltre a detenere titoli minerari per ca. 100.000 Kmq in Italia, detiene all'e- [illegible] permessi e concessioni di ricerca per una superficie intorno [illegible] 560.000 Kmq corrispondenti alla quota parte.

Le consociate [illegible] operano oggi in [illegible] Paesi in tutti i continenti e da 10 [illegible] essi si hanno produzioni petrolifere [illegible] di gas (Tunisia, Libia, Egitto, Congo, Qatar, Iran, Nigeria, Gran Bretagna, Norvegia, Indonesia).

[illegible] [illegible] [illegible] 1978 e 1979 nuovi titoli minerari sono stati ottenuti in [illegible] ed all'estero, [illegible] Gran Bretagna, Ghana, Vietnam, Yemen, Egitto e Cina.

L'attività di esplorazione condotta dall'AGIP [illegible] dato luogo a risultati soddisfacenti. In [illegible] risultati significativi sono stati ottenuti nella Pianura Padana, ove [illegible] [illegible] identificati quattro nuovi giacimenti gassiferi (Caleppio, Merlino, Premanugo e Agnadello) ed [illegible] a petrolio (Cavone), e [illegible] fuoricosta adriatico dove sono stati evidenziati alcuni nuovi giacimenti a gas naturale (Emma Ovest, Elena).

[illegible] all'estero l'attività di perforazione ha permesso di conseguire risultati positivi. Giacimenti di petrolio e [illegible] naturale [illegible] stati [illegible] scoperti nel [illegible] del Niger, nel fuoricosta libico e nel Mare del Nord.

Alla [illegible] dal 1978 le riserve residue di petrolio [illegible] Gruppo ENI ammontavano a 335 milioni di tonnellate di [illegible] il 15% in Italia e l'85% all'estero.

Per quanto riguarda invece [illegible] riserve residue [illegible] [illegible] naturale (227 miliardi di mc), il [illegible] (180 [illegible] di mc) risulteva localizzato [illegible] territorio nazionale. Il Gruppo detiene inoltre riserve [illegible] gas per circa 110 miliardi [illegible] mc ubicate in Nigeria, Libia, Trinidad-Tobago, per [illegible] quali [illegible] è stata [illegible] accertata [illegible] possibilità di commercializzazione.

Per quanto riguarda la coltivazione, va rilevato che in Italia [illegible] entrati [illegible] produzione i giacimenti gassiferi Anemone e Azalea nel fuoricosta adriatico, mentre le attività di sviluppo [illegible] state accentrate nei giacimenti di Malossa e Cavone in Pianura Padana, Antonella-Antonio e [illegible] in Adriatico, Nilde [illegible] Canale di Sicilia.

All'estero [illegible] [illegible] messi in produzione nuovi giacimenti petroliferi in Nigeria e nel [illegible] norvegese del [illegible] del Nord.

L'attività di sviluppo e coltivazione ha permesso [illegible] aumentare la produzione [illegible] idrocarburi; il petrolio ha raggiunto nel 1978 i 17,7 milioni [illegible] tonnellate, [illegible] [illegible] 1,2 milioni [illegible] dalla produzione nazionale e 16,5 milioni [illegible] giacimenti esteri mentre la produzione di gas naturale ha raggiunto i 13,8 miliardi [illegible] mc [illegible] cui 12,0 [illegible] produzione nazionale e 1,8 [illegible] produzione estera.

Nello sforzo di [illegible] produzione di idrocarburi, le società del Gruppo hanno compiuto [illegible] [illegible] investimenti per circa [illegible] miliardi [illegible] lire di cui 210 in Italia. I programmi per il 1979 prevedono un impegno complessivo di circa 700 miliardi di lire di cui quasi [illegible] in Italia. La ricerca si rivolgerà soprattutto [illegible] [illegible] sottomarine o [illegible] [illegible] inesplorati a grande profondità nel sottosuolo.

3) - Approvvigionamento [illegible]

Nell'anno 1978 la disponibilità complessiva [illegible] petrolio greggio in [illegible] [illegible] all'estero del Gruppo [illegible] ha raggiunto i 37,7 milioni [illegible] tonnellate con un incremento [illegible] 2,3% rispetto [illegible] 1977. Tale disponibilità [illegible] derivata per il 47% dalle proprie attività minerarie in [illegible] ed all'estero (42% nel 1977) e per il 53% da acquisti prevalentemente effettuati, sulla [illegible] di accordi di lungo termine, da Compagnie di Stato [illegible] Paesi produttori. Il grado di diversificazione degli acquisti è elevato [illegible] oltre al [illegible] da cui deriva propria produzione, l'ENI importa greggio [illegible] [illegible] Iraq, Urss, Iran, Kuwait, Venezuela, Siria e Arabia Saudita — Paese con il quale è [illegible] firmato [illegible] nuovo importante contratto nel corso [illegible] 1979.

[illegible] 1979 la disponibilità complessiva [illegible] greggio aumenterà a circa 41 milioni di tonnellate [illegible] un aumento di circa [illegible] 9%.

La disponibilità complessiva di gas naturale del Gruppo [illegible] è risultata nel 1978 pari a 28,5 miliardi di mc con un aumento del 7,0% rispetto all'anno precedente.

[illegible] mercato italiano [illegible] Gruppo [illegible] ha reso disponibile [illegible] 1978 circa [illegible] milioni di tonnellate [illegible] petrolio greggio e 26,7 miliardi di mc di gas di [illegible] 12 miliardi [illegible] produzione nazionale e 14,7 miliardi importati [illegible] Libia, Olanda e Urss. [illegible] 1979, venendo incontro ai problemi [illegible] scarsità [illegible] petrolio conseguenti [illegible] crisi iraniana, l'ENI conta di rendere disponibile per [illegible] mercato interno circa [illegible] milioni di tonnellate di [illegible] con un aumento di circa il 26% rispetto all'anno precedente.

4) - [illegible] [illegible] distribuzione

Le raffinerie italiane facenti capo al Gruppo [illegible] hanno complessivamente trattato nel 1978, [illegible],3 milioni di tonnellate [illegible] petrolio e semilavorati su un totale nazionale di 117,6 milioni con un aumento del 6,8% rispetto [illegible] 1977.

Per le benzine la quota di mercato [illegible] Gruppo [illegible] passata [illegible] 40% circa del 1977 al 42%; nel 1979 nel settore gasolio motori [illegible] quota ha raggiunto il [illegible] contro il 37% del 1977.

Durante [illegible] 1978 le società dell'ENI hanno venduto complessivamente all'estero 8,4 milioni [illegible] tonnellate di prodotti petroliferi.

5) - [illegible]as [illegible]

Il metano distribuito [illegible] [illegible] dal Gruppo [illegible] nel 1978 è stato di 26,5 miliardi [illegible] [illegible] [illegible] un aumento del 3,8% rispetto al 1977. Per il 1979 si prevede [illegible] distribuzione circa 27,1 miliardi di mc, con un aumento [illegible] 2,3%. Nell'anno 1978 il maggiore [illegible] [illegible] vendite si è registrato negli usi [illegible] sintesi chimica (+18,4%) e negli usi civili (+11,0%); nel 1979 si prevede [illegible] aumento negli stessi [illegible] rispettivamente [illegible] 2,5% e [illegible] 3,2%.

La rete dei metanodotti [illegible] Gruppo sul territorio nazionale [illegible] raggiunto 13.881 Km, con un incremento di 227 Km rispetto all'anno precedente. [illegible] [illegible] [illegible] risultavano allacciate 4.504 grandi utenze con un aumento [illegible] [illegible] [illegible] rispetto [illegible] 1977. Per la fine del 1979 la rete dei metanodotti [illegible] dovrebbe raggiungere [illegible] lunghezza di 14.200 Km.

Il «progetto Algeria», che permetterà alla fine del 1981 di attivare [illegible] nuova importante corrente d'importazione [illegible] gas naturale verso l'Italia, [illegible] entrato nella fase realizzativa. Per quanto riguarda l'attraversamento [illegible] Canale di Sicilia, è già stata appaltata la posa delle tubazioni che sarà realizzata dalla SAIPEM [illegible] sono stati approntati i cantieri a terra: sono stati ultimati i lavori di [illegible] nello [illegible] di Messina. E' in [illegible] la costruzione dei tronchi di gasdotto Gagliano-Messina e Mazara-Gagliano. In Calabria [illegible] iniziata la costruzione del tratto Reggio Calabria-S. Eufemia.

6) - Carbone

Per assicurare [illegible] Paese [illegible] approvvigionamento energetico caratterizzato da [illegible] maggior coefficiente di diversificazione, l'AGIP sta attuando una serie [illegible] iniziati- [illegible] volte ad assicurare un adeguato spazio operativo nel campo della esplora- [illegible] acquisizione e sfruttamento [illegible] aree carbonifere con particolare riguardo a quelle [illegible] [illegible] cui risorse [illegible] sviluppare appaiono più interessanti, senza trascurare [illegible] possibilità di acquisire partecipazioni [illegible] attività mineraria già [illegible] atto.

Nel 1978 e 1979 l'attività [illegible] è concretizzata essenzialmente nello studio del mercato [illegible] nell'avvio di trattative commerciali, minerarie e [illegible] ricerca scientifica. Parallelamente l'ENI sta operando per l'accertamento definitivo e la messa [illegible] produzione del bacino carbonifero del Sulcis che dovrebbe entrare [illegible] attività agli inizi degli Anni 80.

Nel contempo verranno portate avanti [illegible] di approvvigionamento dall'estero, sia attraverso attività mineraria diretta, sia attraverso contratti di acquisto. L'ENI intende anche essere presente con le [illegible] società operative, in tutte le fasi [illegible] valle del futuro ciclo carbonifero nazionale; dal trasporto internazionale via [illegible] o via tubo, [illegible] realizzazione e gestione [illegible] terminali di arrivo, fino alla fase di distribuzione [illegible] trasporto interno [illegible] carbone [illegible] [illegible] miscele carbone-olio combustibile.

7) - [illegible] nucleare

L'ENI opera in tutte [illegible] fasi [illegible] ciclo [illegible] combustibile nucleare, dall'approvvigionamento dell'uranio naturale, il suo arricchimento, [illegible] forniture [illegible] elementi [illegible] combustibile, il ritrattamento, fino ai servizi del post-irraggiamento. Queste attività [illegible] seguite dall'AGIP e dall'AGIP NUCLEARE.

[illegible] 1978 e '79 è proseguita da parte dell'AGIP, l'attività di ricerca mineraria e [illegible] [illegible] acquisite nuove aree esplorative in Canada, Guinea e Australia. I titoli minerari detenuti in [illegible] e all'estero, risultavano pari a fine 1978 a 101.700 Kmq, con un incremento [illegible] 43,5% rispetto al 1977.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento [illegible] minerali [illegible] uranio [illegible] proseguiti i rifiri [illegible] Canada e dal Niger. E' continuato parallelamente l'approvvigiona- [illegible] dal [illegible] [illegible] conversione con [illegible] conclusione di nuovi contratti.

[illegible] corso [illegible] 1979 è entrato in funzione l'impianto di Tricastin dell'Eurodif, in cui l'ENI partecipa al 12,5%.

Sono [illegible] fabbricati e consegnati all'ENEL una parte degli elementi [illegible] ricarica per la centrale di Trino Vercellese e [illegible] sesta ricarica per la centrale [illegible] Garigliano. Sono state inoltre prodotte [illegible] tonnellate di combustibile per la [illegible] di Latina.

8) - [illegible] [illegible] di energia e conservazione

Nel campo delle fonti [illegible] le società del Gruppo ENI stanno realizzando numerosi interventi.

In [illegible] *geotermico*, l'AGIP dopo aver [illegible] un inventario [illegible] risorse [illegible] [illegible] rivolgendosi in [illegible] con l'ENEL, alla ricerca dei fluidi endogeni; nel 1978 si sono conseguiti i primi risultati positivi. Un sondaggio, ubicato nei Campi Flegrei, [illegible] accertato infatti [illegible] presenza di [illegible] ad alta entalpia. L'ENI ha avviato un progetto per [illegible] utilizzazione e valorizzazione [illegible] fluidi a bassa entalpia. Il progetto, già in via [illegible] attuazione a [illegible]. Donato Milanese, avrà [illegible] obiettivo il riscaldamento centralizzato con acqua calda geotermica [illegible] vani residenziali ed uffici per circa [illegible] mc. In caso [illegible] successo [illegible] questa prima sperimentazione potranno sorgere altre diffuse iniziative [illegible] [illegible]ta e distribuzione [illegible] acque geotermiche.

Nell'*energia solare*, l'impegno dell'ENI è particolarmente diretto alla produzione di calore a bassa e media temperatura. L'azione dell'ENI [illegible] questo campo, iniziata [illegible] fa [illegible] costruzione [illegible] la gestione di impianti sperimentali, [illegible] concretizzando con la costruzione di impianti dimostrativi [illegible] applicazioni su sca- [illegible] industriale. Il compito [illegible] intervenire imprenditorialmente [illegible] questa area [illegible] stato demandato all'AGIP S.p.A. la quale ha [illegible] [illegible] attuazione studi e progetti ed ha in fase [illegible] lancio un importante programma operativo. Allo scopo di verificare alcuni temi [illegible] intervento, l'AGIP [illegible] [illegible] recente [illegible] firmato con la Regione Toscana e [illegible] la Regione Puglia degli importanti programmi di collaborazione.

L'AGIP e [illegible] sono inoltre impegnate [illegible] un vasto programma [illegible] ricerche [illegible] supporto [illegible] tutto l'impegno programmatico [illegible] settore. I temi principali riguardano le prestazioni di componenti solari [illegible] [illegible] passive, la riduzione dei costi di produzione [illegible] [illegible] installazione, il controllo di prestazione e [illegible] affidabilità degli impianti.

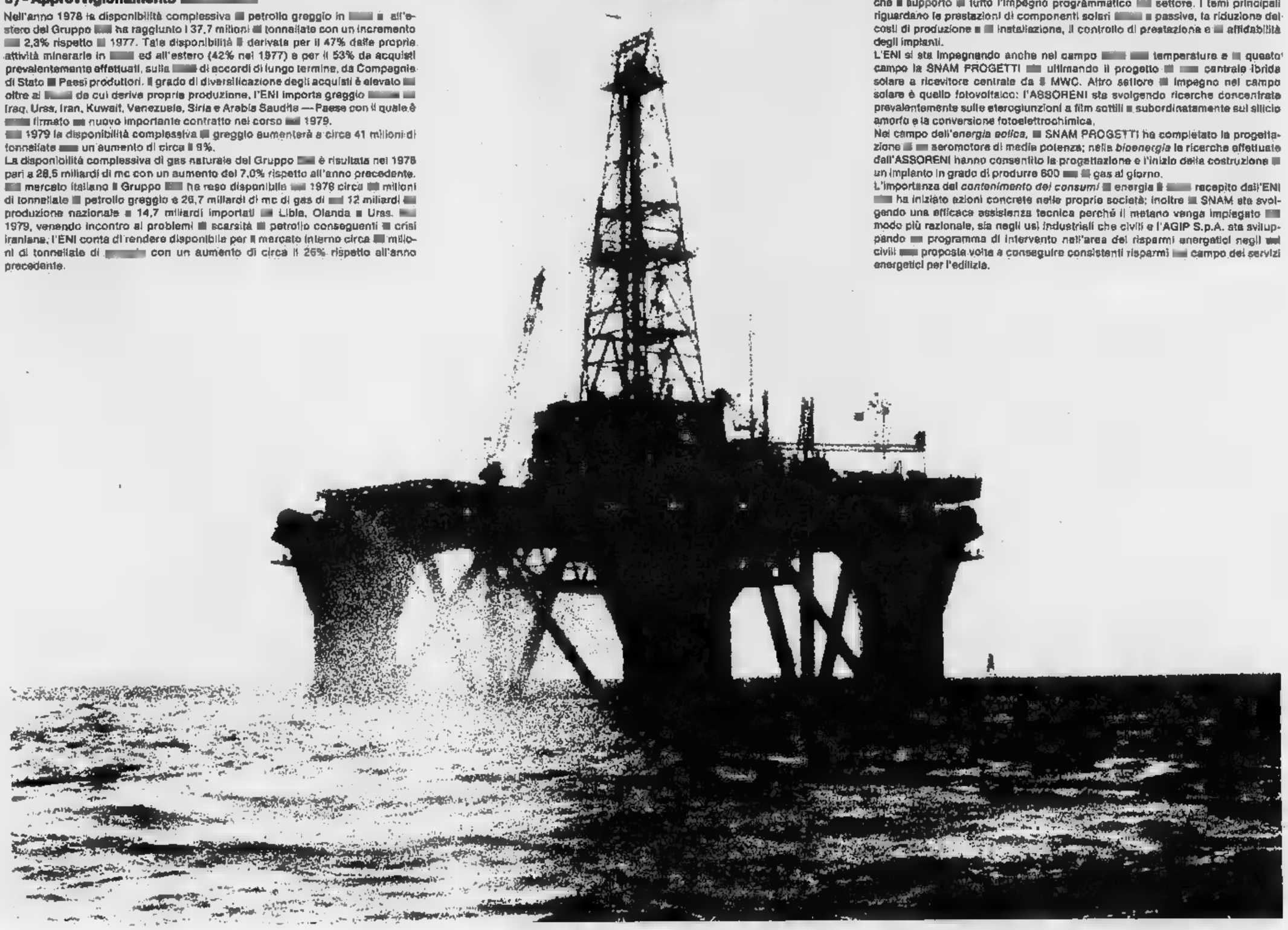
L'ENI si sta impegnando anche nel campo [illegible] [illegible] temperature e [illegible] questo campo la SNAM PROGETTI [illegible] ultimando il progetto [illegible] [illegible] centrale ibrida solare a ricevitore centrale da 5 MWC. Altro settore [illegible] impegno nel campo solare è quello fotovoltaico: l'ASSORENI sta svolgendo ricerche concentrate prevalentemente sulle eterogiunzioni a film sottili [illegible] subordinatamente sul silicio amorfo e la conversione fotoelettrochimica.

Nel campo dell'*energia eolica*, [illegible] SNAM PROGETTI ha completato la progettazione [illegible] [illegible] aeromotore di media potenza; nella *bioenergia* le ricerche effettuate dall'ASSORENI hanno consentito la progettazione e l'inizio della costruzione [illegible] un impianto in grado di produrre 600 [illegible] [illegible] gas al giorno.

L'importanza del *contenimento dei consumi* [illegible] energia [illegible] [illegible] recepito dall'ENI [illegible] ha iniziato azioni concrete nelle proprie società; inoltre [illegible] SNAM sta svolgendo una efficace assistenza tecnica perché il metano venga impiegato [illegible] modo più razionale, sia negli usi industriali che civili e l'AGIP S.p.A. sta sviluppando [illegible] programma di intervento nell'area dei risparmi energetici negli [illegible] civili [illegible] proposta volta a conseguire consistenti risparmi [illegible] campo dei servizi energetici per l'edilizia.

Eni

Obiettivo energia.



1413

Colpisce i tubi catodici, oggi se ne discute all'Anie

Una nuova imposta (75 mila lire) minaccia il mercato dei tv color

MILANO — Oggi i produttori italiani di televisori a colori si riuniscono all'Anie, l'Associazione nazionale delle industrie elettrotecniche, per discutere la propria situazione dopo l'introduzione da parte del governo dell'imposta di lire sui tubi catodici. Nelle aziende, gli uffici commerciali sono al lavoro per fornire ai vertici delle imprese tutti gli elementi di giudizio necessari a valutare le ripercussioni sul mercato della misura nei prossimi mesi.

Il milione di televisori a colori in Italia, dopo aver raggiunto la sua tardiva fase di «boom» l'anno scorso in coincidenza con i campionati mondiali di calcio, sta attraversando una fase stagnante. «Nei primi sei mesi di quest'anno» dicono all'Anie, «si è registrato un lieve peggioramento delle vendite rispetto all'anno scorso». Alla Zanussi, il maggior produttore italiano, sono più pessimisti e ritengono quest'anno il calo nelle vendite non sarà affatto lieve (potrebbe essere nell'ordine del 20-25 per cento in meno rispetto alle previsioni).

Il provvedimento oggi fanno molti produttori è abbastanza semplice: le 75 mila lire verranno probabilmente trasferite in tutto o in buona parte sui prezzi di vendita con incrementi considerevoli dal momento che i prodotti della fascia più alta costano attorno alle 700 mila lire (450 mila quelli della fascia bassa) e questo è destinato a contrarre ancora di più la domanda già abbastanza depressa. Tanto più, sostengono, che ormai i consumatori a più alto reddito, meno sensibili agli aumenti di prezzo, il televisore a colori l'hanno già. Gli acquirenti della fascia media, tuttavia, potrebbero essere incoraggiati ed effettuare comunque l'acquisto dalla rateazione, sempre più diffusa ormai, e l'inflazione, fuori da ogni controllo, farà lievitare sempre di più i listini svilendo contemporaneamente il valore dei risparmi.

Una tendenza che forse già si andava delineando in settembre quando si è verificata una certa ripresa della domanda attribuita al modesto allo scorte stagionali dei rivenditori in previsione del Natale. Fenomeno su cui, però, non tutti i produttori sono d'accordo. C'è chi sostiene che l'espansione delle vendite delle ultime settimane è quasi unicamente il frutto di iniziative come quella della Grundig, che ha lanciato una campagna pubblicitaria offrendo televisori a colori con sconti di mila lire. Una politica commerciale che probabilmente verrà discussa in sede Anie dove si fronteggiano le multinazionali (Grundig, Philips, ed Aeg) che hanno circa il 60 per cento del mercato e le aziende nazionali (Zanussi, Indesit, Voxson, Autovox, Brionvega, Emerson, etc.).

Il complesso, quindi, le prospettive del mercato dei principali produttori di televisori a colori non sono affatto rosee ma potrebbero diventare decisamente nere se il governo, come ipotizza qualche parte, deciderà anche di aumentare sul colore dalle 52 mila lire attuali a 75-80 mila lire. «Una misura — sostengono alla Zanussi — che rischia di riportare la situazione del settore alla crisi di tre anni fa da cui pareva essersi appena risollevato».

E' probabile che anche di questo parleranno i costruttori in sede Anie concordando eventuali azioni di pressione sul governo per scongiurare l'ulteriore disincentivo all'acquisto di televisori a colori, Unica nota di speranza nel futuro le Olimpiadi di Mosca, avvenimento sicuramente capace di restituire alle vendite. Per il momento, però, l'estate 1980 appare una stagione troppo lontana per un sollievo ai costruttori.

Marco Borsa

Azienda Renault passa sotto il controllo Gepi?

CAGLIARI — La Gepi riceverà quasi certamente gli impianti della Solis, una fabbrica per la fabbricazione dei che sorge nella zona industriale di Siniscola, Nuorese, ed il cui pacchetto di maggioranza è della automobilistica francese Renault. Contatti in tra le due società: i sindacati ed il consiglio di fabbrica per conoscere meglio lo stato delle trattative hanno chiesto un incontro all'assessore regionale all'industria Fausto Fadda. I 180 dipendenti sono in cassa integrazione da un anno.

Saranno aumentati a partire dal primo di gennaio

I minimi Inps a 143 mila lire Assegni: la gestione è attiva

TORINO — Il primo gennaio prossimo il trattamento minimo dei pensionati dell'Inps passerà da 122.300 lire a 143.100 lire il mese. Aumenteranno contemporaneamente anche i limiti di reddito che condizionano la corresponsione degli assegni familiari, che dalla stessa data saranno i seguenti: 186.050 lire mensili per il coniuge, per ciascun figlio e per un genitore e 325.550 lire mensili se gli assegni riguardano entrambi i genitori. In sostanza, gli assegni non spettano se i loro destinatari (cioè le persone a cui si riferiscono) hanno un reddito di importo superiore a tali limiti.

Se gli assegni riguardano genitori o persone ad essi equiparate occorre la preventiva autorizzazione dell'Inps che la rilascia, purché quei congiunti del lavoratore abbiano compiuto l'età pensionabile (60 anni il padre e 55 la madre) oppure risultino permanentemente invalidi ed a condizione che il loro reddito di un reddito più alto di quello stabilito dalle relative norme di legge.

Gli assegni corrisposti — con le altre spettanze — dal datore di lavoro, purché per i coltivatori diretti e per gli addetti ai servizi domestici che li ricevono direttamente dall'Inps. Si ricorda che gli assegni per i figli a carico sono dovuti finché i giovani non abbiano compiuto il 18° anno di età (o qualsiasi età se permanentemente invalidi), fino ai 21° anno se frequentano una scuola media o professionale e per tutto il corso legale di laurea — ma non oltre il 26° anno di età — se studenti universitari.

Nel 1978 i contributi per assegni familiari sono stati di circa 3700 miliardi. Per l'erogazione degli assegni ne sono stati spesi 1950. La gestione si è quindi chiusa con un attivo di oltre 1700 miliardi. I beneficiari degli assegni sono complessivamente 8 milioni 680 mila.

Agli assegni — istituiti 40 anni fa per rendere meno sgradita un'improvvisa riduzione della paga nel settore dell'industria — si volle attribuire anche il ruolo — sia pur secondario — di stimolo per l'incremento demografico, allora clamorosamente perseguito. Sarebbe stato meglio utilizzarli per conseguire il riequilibrio, come hanno fatto in altri Paesi (dove questa forma di previdenza, opportunamente disciplinata (per esempio, un congruo assegno per il primo figlio; una più alta per il secondo e niente dal terzo figlio in poi) ed inquadrata in una legislazione più realistica (il libero uso della pillola), ha contribuito a ridurre l'indice di natalità.

noi, invece, né partiti né sindacati — benché così versatili nelle loro frequenti emissioni legislative — hanno mai dato segno di esserci accorti che gli assegni familiari potrebbero avere anche questa faccia. E non è una lacuna di poco conto, perché se nella sterminata legislazione che ha regolamentato, modificato ed ingarbugliato questa materia, si fosse riservato un capitolo al controllo delle nascite, il problema dell'aborto non si porrebbe forse con accenti così drammatici.

Gli assegni familiari hanno finito comunque per diventare parte integrante — anche se non cospicua — della busta paga dei lavoratori, che li vorrebbe più consistenti e non solo per l'immediato. Egli infatti che questa prestazione continuerà ad esserci corrisposta — per la moglie e per i figli a carico — anche quando andrà in pensione. Purtroppo gli assegni (circa 10.000 lire al mese per il coniuge e per ciascun figlio) scoraggiantemente esigui anche a persone che non hanno stretti vincoli di parentela con il lavoratore, non danno un serio apporto al suo bilancio familiare. Solo una delle molte previdenze frantumate in una normativa che scontenta tutti.

Osvaldo Patta

La Nuovo Pignone produrrà in Cina

ROMA — E' stato firmato ieri a Pechino un accordo quinquennale di collaborazione fra la «Nuovo Pignone» società del gruppo Eni ed il primo ministero industria meccanica della Repubblica popolare cinese per la produzione congiunta di compressori centrifughi che furono oggetto dell'accordo di licenza firmato nel giugno 1978. Ne dà notizia l'Eni precisando che le macchine sono destinate ad essere installate in nuovi impianti che saranno ordinati dalla Cina alle più importanti società di ingegneria in campo internazionale.

Le relazioni di collaborazione per quanto riguarda il Nuovo Pignone iniziarono nel 1962 con forniture di compressori e di altre apparecchiature destinate all'industria petrolifera e petrolchimica.

Tra Italia-Urss vertice chimico

ROMA — I rapporti di tra Italia e Unione Sovietica, con particolare riferimento al chimico e petrolchimico, sono stati al centro dell'incontro svoltosi oggi tra il presidente della Confindustria, Guido Carli, ed una delegazione sovietica, del gruppo di lavoro Italia-Urss per la chimica.

La delegazione — composta dai viceministri sovietici dell'industria chimica, dell'industria delle lavorazioni del petrolio e della petrolchimica, per la costruzione di macchine per l'industria chimica e dell'industria farmaceutica — ha affrontato con i rappresentanti della Confindustria le possibilità di una maggiore cooperazione tra i due Paesi nel settore della chimica.

La delegazione sovietica avrà nei prossimi giorni una serie di incontri con esponenti del mondo politico ed economico e visiterà alcuni impianti industriali in diverse regioni italiane.

Venerdì assemblea piccola industria

— Venerdì si svolge l'assemblea generale della Confapi convocata a Roma all'hotel Hilton. 450 delegati in rappresentanza di 60 associazioni territoriali e 10 associazioni nazionali di settore, attraverso le quali aderiscono alla Confapi 25 mila piccole e medie aziende con 1 milione di dipendenti, si riuniranno per un bilancio ed un programma di largo respiro.

Il presidente dell'organizzazione, Giuseppe Spinella, nella sua relazione affronterà i temi della programmazione economica e sociale; esporrà le linee di una nuova politica industriale che sia incentrata sulle piccole e medie industrie; preciserà i significati e gli scopi della «vertenza piccole industrie» nella quale si vuole coinvolgere governo, forze politiche, parti sociali e sindacati dei lavoratori

Primi dati dell'Osservatorio regionale

Mercato del lavoro visto ai «raggi X»

TORINO — *Quanti sono gli occupati in Piemonte? E' difficile dirlo, le statistiche sono quelle che sono, arrivano in ritardo, riguardano grandi movimenti. La Regione, per vederci chiaro, decise, nel novembre di due anni fa, di costituire l'Osservatorio regionale del mercato del lavoro e ieri gli assessori Alasia (Lavoro), Fioriti (Istruzione) e Simonelli (Programmazione) hanno presentato il primo bollettino.*

Una ricerca quasi capillare che ha dato i seguenti risultati:

Popolazione: *tra il 1951 e il 1978 è passata da 3.519.506 abitanti a 4.543.747; ma nei comprensori di Vercelli, Mondovì e Casale è diminuita (rispettivamente: da 121.737 a 119.353; da 135.040 a 131.909; da 117.483 a 101.854). La popolazione diminuisce e invecchia: nelle classe tra 0 e 9 anni si è passati dai 309.422 del '72 ai 290.332 del '77; dai 65 ai 69 anni la variazione negli stessi anni è passa da 225.682 a 245.297; tra 15 e 69 da 26.830 a 31.695.*

Istruzione: *nei corsi di qualificazione e formazione professionale le donne sono il numero degli uomini: infatti nel periodo 1975-76 su 20 mila iscritti le donne furono 11.645 e, nel 1976-77, 11.787 su 20.4ma.*

Apprendisti: *sono passati da 66.726 del 1975 a 68.154 del '76 a 68.005 nel '77. Nelle aziende artigiane nel '77 gli apprendisti erano 55.288 di cui 18.545 donne; nelle aziende non artigiane il totale era di 33.717 apprendisti di cui 13.955 donne. Una nota, sommamente negativa: il 35 per cento non ha nemmeno in licenza della scuola dell'obbligo.*

Occupazione: *sostanzialmente stazionaria sia per quanto riguarda le forze di lavoro passate da 1.948.000 del 1977 a 1.973.000 dell'anno successivo; gli occupati nei due anni furono rispettivamente 1.834.000 e 1.835.000. E' diminuita leggermente nell'industria (911 mila contro 928 mila) mentre cresce nell'agricoltura (215 mila contro 208 mila) e nel terziario (708 mila contro 700 mila).*

Disoccupazione: *il numero degli iscritti alle liste di collocamento con uno medio mensile di 63.808 unità nel 1976, 68.579 nel '77 e 81.808 nel '78. Gli iscritti alle liste speciali della legge 285 erano 23.218 all'11 agosto '77, 28.319 al 31 dicembre '77, 24.922 al 30 giugno '78 e 34.918 al 31 dicembre '78. Tra il 1° agosto '77 e il 31 dicembre '78 sono stati avviati al lavoro 2678 giovani.*

L'Osservatorio è un elenco di dati, ma ha una funzione fondamentale: dare uno scossone al mercato del lavoro, individuare le categorie e i settori suscettibili di sviluppo, dare un contributo alla programmazione.

L. garb.

Aumentato (nel 1978) l'utile Mediobanca

MILANO — Il bilancio 1978-79 che Mediobanca presenterà ai propri azionisti all'assemblea del 29 ottobre prossimo chiude con un utile netto di 31.831 milioni, contro 30.472 dell'esercizio precedente. Tale utile, dopo l'accantonamento a riserve di 15 miliardi, il fondo svalutazione partecipazioni per 70 milioni, permette la distribuzione di un dividendo di 1400 lire per azione (precedente 1200) che verrà messo in pagamento dal 15 novembre.

La gestione si è pertanto presentata in linea con quella già soddisfacente dell'esercizio 1977-78 nonostante il modesto incremento della raccolta (5,7%), delle obbligazioni in circolazione (4,7%) ed una riduzione marginale (—6,8%) dei finanziamenti. Di rilievo la estinzione della gran parte della raccolta in divisa (—80,6%).

La situazione patrimoniale di Mediobanca presenta le seguenti voci principali: le erogazioni dello scorso esercizio sono state pari all'84% di quelle dell'esercizio precedente ma, mentre nel 1977-78 i rimborsi corrisposero al 37% delle erogazioni, nel 1978-79 questa percentuale è salita al 151%: 141 miliardi in meno di erogazioni e 257 miliardi in più nei rimborsi hanno determinato una variazione da un esercizio all'altro, nel movimento netto dei finanziamenti, da +316 a meno 24 miliardi.

Sulla richiesta di fallimento si prevede un rinvio

In tribunale la crisi Liquigas

ROMA — Il tribunale di Milano deve decidere oggi sul rinvio della procedura per il gruppo Liquigas: il rinvio è atteso negli ambienti finanziari dopo l'accordo l'altra notte delle banche per giungere nel più breve tempo possibile alla costituzione di una società consortile che intervenga nel capitale della Liquigas per attuare il piano di risanamento.

Questo piano di già elaborato fin nei dettagli dal «Servizio Italia» della Banca Nazionale del Lavoro, viene ora trasmesso ufficialmente, con alcune modifiche, al ministero dell'industria, mentre parallelamente si svolgerà la procedura giuridica per la costituzione del consorzio. Esso sarà costituito in base alla legge 787 sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese: dopo la Sir, sarà dunque la Liquigas il secondo caso di importante applicazione di questa legge. Per la costituzione del consorzio occorrerà tutta una serie di ulteriori adempimenti; in particolare, come dispone l'articolo 2 della legge 787, dovranno essere allienate le partecipazioni della Liquigas in società non oggetto del piano di risanamento. In prospettiva, dovranno essere cedute le partecipazioni estere.

Secondo l'accordo un'apposita commissione è stata incaricata di «mettere a punto e formalizzare gli atti giuridici (atto costitutivo, statuto e quanto altro necessario) perché, sentiti gli organi competenti, si possa procedere nel più breve tempo possibile alla costituzione del consorzio».

Sul piano operativo i promotori del consorzio si impegnano «a sottoporre ai rispettivi organi deliberanti la proposta di costituire un fondo come anticipo dei conferimenti alla costituenda società consortile, per fare luogo alla sistemazione dei cosiddetti "creditori terzi", chiamando gli stessi a concorrere, in linea con le previsioni del piano, al risanamento del gruppo Liquigas ed in corrispettivo all'anticipata tacitazione dei loro crediti rispetto ai crediti bancari».

Nell'accordo siglato l'altra sera il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia, il Banco di Roma, l'Icri e l'Isipu dichiarano infine che «renderanno operativa la propria partecipazione alla costituenda società consortile allorché [illegible] meno gli attuali impedimenti di carattere patrimoniale di cui all'articolo 1 della legge 787».

Non diminuisce il prezzo del gasolio

ROMA — La Commissione centrale prezzi ha accolto le tesi degli organi tecnici del Cip secondo la quale, in considerazione delle forti oscillazioni registrate sui mercati valutari, non deve essere modificato il prezzo del gasolio. Il risparmio ottenuto dalle compagnie petrolifere per l'acquisto di questo combustibile dovrà invece essere rivolto ad aumentare i quantitativi importati per far fronte ad eventuali scarsità nei rifornimenti quest'inverno.

La Commissione ha espresso inoltre parere favorevole all'ipotesi di chiedere alle compagnie petrolifere una riduzione di 2-3 lire il chilogrammo del prezzo dell'olio combustibile per compensare il minor costo del petrolio dovuto all'indebolimento del dollaro verificatosi prima dell'attuale fase di ripresa.

Sconsigliamo i bagni Cesame a...

Quelli che in bagno leggono la gazzetta.

Quelli che la doccia gli fa il solletico.

Quelli che basta un po' di spray sotto le ascelle.

Quelli che alla domenica mattina farsi la barba non

Quelli che i bambini consumano troppo acqua.

Quelli che ci spruzzano l'insetticida per coprire gli odori.

Quelli che gettano la lametta dopo 30 barbe.

Quelli che fanno i gargarismi.

Quelli che i sanitari bianchi sembrano più puliti.

Quelli che strizzano il dentifricio con il coltello.

Quelli che fanno le facce davanti allo specchio.

Quelli che quando arriva il dottore cambiano gli asciugamani.

Quelli che io per il cesso tutti sti soldi non li spendo.

Li consigliamo senz'altro, invece a...

Tutti quelli che tengono alla qualità.

Tutti quelli che sanno apprezzare la linea elegante attuale dei bagni Cesame, i loro colori originali e sorprendenti.

Quelli che vogliono interpretare l'arredamento del bagno con gusto e fantasia.

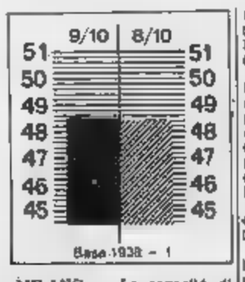
Quelli che cercano il meglio e sanno di poterlo trovare a prezzi ragionevoli.

Tutti quelli, insomma, che amano la propria casa.

Un bagno Cesame per loro.

Peccato chiuderli in bagno.

Arrestato lo scivolone: +0,21%



MILANO — Le capacità di reazione del mercato dopo i ribassi di ieri sono risultate molto moderate e limitate. In fase di apertura e chiusura, a pochissimi titoli tra cui Viscosa (+3,5%) e Fiat (+1%) le quali sembrano avere beneficiato di interventi tonificatori da parte di istituti di credito e di gruppi finanziari. A parte queste e pochissime altre eccezioni il resto della quota è stato sottoposto ad una costante pressione dell'offerta che ha provocato ulteriori cedoni pei prezzi.

La seduta è stata improntata ancora alla prudenza di fronte alla prospettiva di un rincaro del costo del denaro: alcuni istituti di credito hanno portato il prime rate dal 15% al 16,50%; mentre per oggi è attesa la decisione della Assobancaria in merito all'adeguamento dei tassi di interesse.

Dopo un'apertura lievemente migliore la quota è tornata ad indebolirsi ma nelle ultimissime battute qualche intervento a sostegno ha rialzato di poco i minimi. Le Fiat, Generali e Montedison.

Il latino sono anche le Viscosa priv. (+5%); Cred. Varesino (+4%). Toro (+3,8%). Perlier (+2,4%). Comp. Milano (+2,3%). Montedison (+1,9%) e Interbanca (+1,3%).

Sono terminate su basi deboli le Part. Finanz. (—10,8%), Fin (—7,2%). Bergocesia (—6,2%), Generalfin e Rumianca (—4,3%). Sni e Coge (—3,3%). Olivetti priv. (—2,8%), Breda (—2,7%), Standa e Falck priv. (—2,4%). Comit, Saffa, Burgo e Falck ord. (—2%).

L'indice è passato da 48,47 a 48,67 con un recupero dello 0,21%.

Sul mercato obbligazionario la pressione dell'offerta è stata insistente provocando diffuse flessioni nei prezzi. Sui Buoni del Tesoro dove la Banca d'Italia ha condotto un assiduo sostegno le flessioni sono state contenute in 20-30 centesimi.

Ristretto a Torino

Nazionale Agricoltura 77 mila lire per 5000 azioni. Popolare Novara 49.100 lire per 500 azioni.

Accordo Gepi Control Data

ROMA — Le innovazioni tecnologiche industriali debbono avere immediato impiego industriale affinché possa essere operativo il risanamento del tessuto industriale del Mezzogiorno. E' questo il convincimento della Gepi, in forza del quale è stato siglato il protocollo di accordo tra il presidente della Gepi stessa e la Control Data Worldtech, alla presenza dell'ambasciatore degli Stati Uniti Richard Gardner, per dare vita alla Stt Worldtech, una nuova società che garantirà l'informazione tec a tutte le 138 aziende del gruppo Gepi.

L'aumento del costo del denaro

Per gli agenti di cambio "decisioni intempestive,,

MILANO — «Il provvedimento della Banca d'Italia poteva stare considerato prevedibile per adeguare i tassi interni ai tassi internazionali: quello che non era prevedibile era il momento, l'ammontare e il metodo». Giorgio Alcisto De Gaspari, presidente del comitato degli agenti di cambio della Borsa di Milano valuta così il recente provvedimento preso dalla Banca d'Italia di rialzare il tasso di sconto.

Dopo aver precisato che sarebbe stato preferibile un aumento graduale tasso, Alcisto De Gaspari aggiunge: «Questa del tasso di sconto è una delle manovre classiche usate contro l'inflazione, anche se per la verità in Italia è sempre poco tempestiva. Il sistema bancario italiano è infatti meno sensibile di quelli esteri a tale mezzo di intervento, perché le banche italiane fanno scarso ricorso al risconto presso la Banca d'Italia».

Monete d'oro

Monete sterline oro vecchio conio 90.000, 100.000; nuovo conio 90.000, 100.000; marengo italiano 85.000, 88.000; marengo svizzero 80.000, 85.000; marengo francese 83.000, 86.000; argento 400.000, 410.000 lire al chilo.

Per uno sciopero dell'agenzia Radiocor non possiamo riportare i cambi delle valute nelle piazze europee. I dati riportati nella tabella si riferiscono a lunedì.

REDDITO FISSO A TORINO

	9-10	Varias
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	79 10	—
» cont	78	—
Red 3½% '34	—	—
» cont	—	—
Pr ricost 3½%	—	—
» cont	—	—
Pr Red 5% '61	—	—
» cont	—	—
Ricostr Ferrov. 3%	—	—
» cont	—	—
Pr Red 5% '64	—	—
» cont	—	—
Pr Ed Sc. 5% '67	88 40	—
» cont	88 35	—
» 5½ '68	88 10	—
» cont	88	—
» 5½ '69	83 90	—
» cont	83 80	—
» 6% '70	83 50	—
» cont.	83 35	—
» 6% '71	83 10	—
» cont	83	—
» 6% '72	79 10	—
» cont	79	—
» 9% 75-90	88 10	—
Cav C T 5,50% 78	—	—
Cav C T 5,50% 79	—	—
O T N 9% 1978	—	—
» 5½% '79	—	—
» » 82	94 60	— 0 30
» » '82	88	— 0 10
B T O 7% 1978	—	—
B T O 9% 1979 I	—	—
B T O 9% 1979 II	—	—
B T O 9% 1980	98 50	— 0 30
B T O 10% 1981	97 20	— 0 50
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '55 II	77 50	— 0 50
» » '59 II	72 20	—
» 7% '73	88 60	— 0 20
Ente Fs indiciz.	139	—
I.R.I. 5% '55	88 10	—
Autostrade 6% '60	70 60	— 0 40
» 7% '72	79	— 0 60
OO PP 5%	91 30	— 1 20
» 7%	81	— 1 70
OO PP I 5% 6% IV	71 80	—
» » 7% IV	71 50	—
» Ansa 6% '58	81 40	—
» » 7% '73	81 50	— 1 30
» Aut. 7% II	91	— 1 60
FF SS. 6% '67	79	— 0 30
» 7% '72 II	88 50	— 1 25
AFS 7% '75	73 75	—
P S A 6% Sp VIII	73 30	—
» 7% II	74	—
ICIPU vent 6%	77 10	—
» » 7% I	73	—
Imi 8%VI 6%	78 85	— 0 20
» XXIII 7%	78 95	+ 0 05
» XXIII 7%	78	+ 0 90
Imi spec 5,50% '64	87 60	—
Isveimer 5,50 '63 8°	—	—
» 6% '64 9°	—	—
» 7% 73 10°	81	—
Tosvna Aem 5,50 66	82	—
Tosvna Sam 5,50 62	82	—
S Paolo 5%	85	—
» » cont 6%	89 30	— 0 30
S Paolo 6%	87 30	— 0 40
» O P 6% o 5%	83 50	— 0 20
» » 6%	83 30	— 0 20
Banco Napoli 6%	83 60	—
Banco Sicilia 6%	95	—
M C C 7% 71/'79	—	—
C I Sar '69 6%	94 60	—
» » 70 7%	83 70	—
Cassa R P L 6%	83 70	—
M. Fabelli 6%	91	—
F. Pesaro V A 6%	89	—
Fiat 5,50% '60	89 80	—
Olivetti '62 5,50 2°	86 10	—
Cattin 5,50% '62	86 10	—
Viscosa 6% '64	88 20	—
Rumianca 5,50 '67	90	—
Vicenz 7% '59 II	—	—
Riv 5,50%	90	—
Lanzo 5,50% '62	95 20	—
Tor Ser. 5,50%	82	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	71 20	—
Medlob Fing. 7%	—	—
» Sic 7%	83	—
» S. Vac. 7%	89 90	—
Liquigas 7½% '70	65	—
In Bat 7% 73-88	—	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancarie (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	9-10	9-10	9-10	9-10	9-10	9-10
Dollaro	833	831	837,05	834,25	837	834
Dollaro can	705	700	708,70	714,33	708,85	714,875
Fr svizzero	505	503	512,74	511,96	512,45	511,825
Corona dan	135	135	135,48	135,45	135,425	135,28
Corona norv	150	150	150,30	150,22	150,315	150,21
Cor svedese	193	192	197,27	197,20	197,26	197,90
Fiorino	414	414	417,53	415,98	417,33	416,525
Franco belga	27	27	28,03	28,00	28,03	28,054
Fr francese	196,82	196	197,16	196,98	197,001	196,965
Sterlina	1770	1770	1772,70	1784,25	1785,05	1784,775
Marco	483,84	481	483,75	481,75	483,825	481,218
Scellino	64	64	64,51	64,18	64,335	64,182
Escudo	15	15	15,06	14,73	15,06	15,725
Peseta	11,30	11,05	12,515	12,50	12,515	12,500
Yen	3,70	3,60	3,672	3,660	3,677	3,665
Dinaro gi	34	33,75	—	—	—	—
Dinaro jugo	34	33,75	—	—	—	—
Dracma gr	14	14	—	—	—	—
Sterlina ir	1860	1860	1793	1721	1797	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del «fixing» in $ per oncia)

		9-10
Londra	374,00	388,00
Zurigo	374,00	391,00
Parigi	372,85	385,90
	383,15	—
Milano (lire al grammo)	9500	9900
Hong Kong	372,00	—

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI

Quotazioni 9-10		Resa Emiss
Ameglia	Gott.	—
Capitol Rend.	»	12,50 —
Fondicasa	»	15,48 —
Interfund	»	11,75 —
Ini S. Fund	»	7,70 —
Nazionomia	»	11,78 —
Nazionfondo	»	9,83 10,33
Risparmio	»	9,84 10,50
Medioi. Sel	»	12,99 14,01
Rendimesi	»	13,81 14,02
Tre R	Euro	9987,30 —
Eca '89	fr. sv	148,33 —

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	9-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1405	— 45
Bonifiche Ferr.	7190	— 10
Chiari & Forti	3883	— 120
Eridania	4845	— 32
Gio. Buton	3535	+ 70
Agric. Vitt	8160	—
Bibi	3719	— 20
R. Rocch	356	— 7
» » pf	—	—
Sermide ord	86	— 1 25
Sermide priv.	88	— 2
Sermide risp	81 75	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	19888	+ 100
Assicur	36250	— 150
Automar	2444	—
Boaving	1985	—
Alle Mil	8235	+ 185
Ass Mil pr	3350	— 150
Latina	773	— 10
Latina pr	385	— 3
Fon	3180	—
Gen Ass	43800	— 1018
Italia Ass	17300	— 90
Liberta	13350	— 140
Fond Inc	13050	— 50
Ford Vita	31400	— 400
Ras	180 200	—
S A I	11800	— 30
Trieste Ass	6155	+ 300
Toro Ass pr	4186	+ 56
BANCARI		
B. Comm. Ital	11200	— 250
Banco Roma	6365	—
Banco Lariano	1240	— 30
Credito It	1301	— 1
Cred Varesino	3888	+ 150
Interbanca pr.	11570	— 100
Mediobanca	43800	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	890	+ 30
Burgo ord	1650	— 100
Burgo pr.	1300	— 100
De Medici	381	—

Titoli	9-10	Variaz.
pr.	3329	+ 12
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1300	+ 30
Cer. Fiorz	113	+ 0 50
Elettr.	4170	— 40
Elettr. priv	2000	— 8
Italcementi	21500	— 90
Unicem	8160	—
CHIMICI		
Anic	12 73	—
Brioschi	37500	— 300
Caffaro	2851	— 3
C. Erba	2730	— 1
Carlo Erba pr	1365	+ 18
Montedison	2744	+ 8
Montefibre	2140	+ 20
Montef pr	2010	+ 100
Liquigas	30 75	— 0 50
Liquigas priv.	41	—
Liquigas risp	29 50	— 0 50
Mira L	20000	— 200
Montedison S	195	— 3 75
Montedison C	—	—
Napoletana Gas	—	—
Pirelli	1305	+ 20
Pirelli risp	1233	+ 9
Rinascente	1245	+ 24
Rumianca	745	— 30
Saffa	5440	— 440
Saffa risp	5800	— 1
Siossigeno	6300	— 10
COMMERCIO		
Rinasc	109 75	+ 0 50
Rinasc pr	79	— 3
Sviluppo Genova	3660	— 7
Standa	1510	— 40
EDILIZIE		
Aedes	3660	— 20
Bi	1250	+ 4
Bi priv	300	— 3
Beni Stab	—	— 25
Cogr	2650 50	— 3 50
Condotte Acqua	6885	— 180
De Angeli Frua	1277	— 96
Finsas	79 50	— 0 50
Gen Imm Roma	7310	— 110
Immobil Ed	3150	— 30
Italstat	37500	—
Milano Centrale	—	— 60
Risanamento	1	— 0 75
Sita	2210	+ 5
Trasmo	—	—
MECCANICI - AUTOM		
Fiat	3730	+ 17
Fiat priv	3020	+ 9

Titoli	9-10	Variaz.
ELETTROTEC		
Magneti M pr	910	— 5
Marelli E	488	— 3
Superpila	—	—
Tecnomasio	1301	— 3 50
GOMMA		
Apo Marchi	1301	+ 3
Agricoltura	1	— 30
Bastogi	—	— 1
Bast Sella	—	— 110
Bieda Impeianare	—	— 30
Dunlop	—	— 1
Firmare	840	— 8 25
Pirelli	1340	+ 4 50
Pirelli priv	—	—
Fiorentina Nuova	—	—
Generalfin	1410	— 51
G I M	2250	+ 50
Ifi priv	3150	+ 50
Ifil	—	+ 50
Investi	—	+ 10
Metal	—	— 41
Partec Finanz	650	— 30
Pirelli & C	1850	— 30
Pirelli SpA	—	— 30
Pirelli priv	1	+ 18
Riva Finanz	—	—
Saiom	1150	—
S M E	1754	+ 3
Sifi Metalli	3091	— 120
STET	—	— 8
VARI		
Aedes	3660	— 20
B I	1251	+ 4
B I priv	300	— 3
Beni Stab	—	—
Cogr	2650 50	— 3 50
Condotte Acqua	6885	— 180
De Angeli Frua	1277	— 96
Finsas	79 50	— 0 50
Generali Ass	73100	— 110
Italstat	37500	—
Milano Centrale	—	— 60
Risanamento	1	— 0 75
Sita	2210	+ 5
Trasmo	—	—

Titoli	9-10	Variaz.
Fr Tosi	21300	+ 300
Gabetti	4301	— 1
Nebiolo	—	—
Olivetti	1460	— 10
Olivetti pr	1301	— 10
Westingh	14101	+ 40
Worthington	2770	+ 5
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Bregg-le	886	—
Dalmine	2350	—
Falck ord	21070	+ 5
Falck pr	2300	+ 5
Ilva-Viola	1490	+ 25
Italsider	3611	— 2
Magona	2220	—
Pertusola	1787	— 20
Terni	—	—
Trafilerie	600	+ 5
TESSILI		
Canapa pr	81	— 3
Cantoni	7040	+ 60
Cucirini	1240	— 15
Cucirini Bels	1230	—

Stupore e pareri contrastanti alla notizia che la Fiat ha deciso di sospendere un gruppo di operai

Le reazioni della città alle 61 lettere

La storia di sette anni di violenza alla Fiat

Fiat alla violenza. Denuncia «*il quotidiano delle minacce, dell'avvertimento mafioso e della rappresaglia*» nei confronti degli operai e dei e pubblica un *dossier* sugli episodi che hanno turbato e turbano la vita dell'azienda.

E' uno spoglio, scheletrico elenco di date e di nomi diffuso ieri pomeriggio, dopo l'annuncio delle 61 lettere di licenziamento inviate a dipendenti di Mirafiori, di Rivalta e della Lancia di Chivasso. Scandisce i ritmi con cui il terrorismo si è insinuato, facendosi di giorno in giorno più arrogante e sicuro. Entrando reparti, ha seminato tensione e paura, due compagni lavoro.

Finora, «*nella mai persa speranza che la preludesse*», l'azienda non aveva «*richiamato l'attenzione del mondo esterno alla fabbrica in quanto, ogni giorno, avviene dietro i suoi cancelli o contro i suoi uomini*». Solo gli episodi più cruenti erano noti: uccisioni feroci, i ferimenti, i sequestri di persona.

Tornano alla mente i nomi di Carmine De Rosa, assassinato a Cassino nel gennaio '78, di Piero Coggiola ucciso il 28 settembre dello stesso anno, di Carlo Ghiglieno, colpito a morte gli occhi della moglie il 21 settembre scorso. Tornano alla mente scene strazianti di dolore, aspre immagini di sangue, l'incertezza di un'intera città che non trova risposta a tanto perché.

Ma agguati mortali e ferimenti soltanto l'aspetto più evidente e doloroso, la punta emergente di un iceberg la cui base affonda in lunghi anni di minacce, di distruzioni, di pestaggi, soprusi e avvilenti umiliazioni. «*Si cresce con la paura — confessa un capo —. Tutto il giorno, parte toccarla. Temi ogni momento una coltellata alle spalle, una ritorsione, un calcio, una spinta, uno sputo. quando sei a casa squilla il telefono, voci anonime annunciano rappresaglie*».

Cesare Varetto, ferito giovedì dalle Br, è il ventunesimo tra i dirigenti Fiat colpiti dai in quattro anni

La Fiat fornisce un lungo elenco di violenze. S'apre con brevi annotazioni che risalgono al '72. Episodi isolati, lontani fra loro, c'è clima di tensione. Sono squarci di aggressività isolata, ferite che rimarginano subito. Poi, l'*escalation*, raffinante, sanguinaria. La città è sgomenta e impotente, la più grande azienda italiana diventa un bersaglio. Non è il solo, certamente il più colpito.

La strategia dei terroristi subisce prima. avvia dicembre '73 con il rapimento Amerio: poi, i ferimenti. Il primo è compiuto dicembre '75, vittima il responsabile dei servizi sanitari di Mirafiori. E' da quel momento che i terallo scoperto, senza reticenze, si ammantano di sigle, allargano a giro i loro obiettivi.

Nel '75, dunque, ferimento, due aggressioni, 14 incendi d'auto. L'anno successivo le persone ferite sono tre, gli incendi d'auto salgono a quelli di impianti a 3; altrettante le aggressioni a persone, due i danneggiamenti contro case di dipendenti Fiat.

Nel '77 le pistole colpiscono 7 persone; 8 le auto incendiate, 5 gli impianti a fuoco, 13 le aggressioni a persone. i primi due agguati mortali, tre i ferimenti, 4 incendi d'auto e altrettanti quelli degli impianti; quattro pure le aggressioni a lavoratori.

Si veniamo al '79: sotto viene ucciso l'ing. Ghiglieno; un pestaggio, tre ferimenti; 12 le auto date alle fiamme, 8 gli incendi impianti, 3 i danneggiamenti alle abitazioni di lavoratori.

Dietro queste cifre, il dramma di famiglie, l'analisi di Torino, la preoccupazione per il clima che si respira dentro e fuori della Fiat, gli appelli mobilitazione contro violenza. I terroristi riescono a sgusciare tra le maglie che si stringono intorno a loro, continuano a colpire furia premeditata, in ogni direzione, sfondo progressivamente il

Deliranti messaggi squarciano di più ferite che al

possono rimarginare. Con logica assurda e spietata, gli autori dettano incredibili spiegazioni l'ombra dei loro cari, per poi agire ancora e tenere la città sul filo del lecio. L'elenco della Fiat ca del nome delle vittime che hanno subito pestaggi, danni all'auto o all'abitazione. «*Vogliamo evitare rappresaglie*», spiegano all'azienda.

Il *dossier* contiene la descrizione dei danni, l'analisi schematica delle conseguenze delle violenze prodotte da azioni improvvise e imprevedibili. Dal lancio di bombe, da agguati tesi negli androni, buio, ma anche in fabbrica, durante il lavoro. Capi e operai ne sono usciti pesti e malconci, avviliti nella loro dignità.

Gli incendi d'auto rappresentano i gesti dimostrativi più frequenti. Sono stati una sessantina in questi ultimi quattro anni. Non si contano quelli compiuti fra il '72 e il '75, quando il terrorismo cominciava a muovere i primi passi nella clandestinità, quando era prevedibile e pensabile l'esplosione della violenza ai livelli più tragici.

In quel momento cominciava ad allungarsi una scia orribile di paura, di sangue e di morte che ha colpito centinaia di volte la Fiat. Tre i morti, 19 i feriti. Incalcolabile il danno materiale a impianti, attrezzature e auto. Così come quello morale. le famiglie delle vittime, a Torino, all'uomo, alla sua dignità.

Renato Romanelli

In fabbrica, paura e minacce

Dura da anni, ormai, il clima di intimidazione e di paura nei confronti dei «capi» della Fiat. Una realtà poco conosciuta, perché chi riceve la minaccia, o l'insulto, o il pugno in faccia preferisce tacere, e il compagno o collega che, per caso, alla minaccia, viene a sua volta «invitato» a non parlare.

Dentro la fabbrica, e fuori. Il sottile filo dell'avvertimento mafioso, della «lezione» per qualche presunto «sgarbo», della minaccia o del ricatto va oltre i cancelli dell'azienda, penetra nelle case dei dirigenti, dei capi reparto, dei capi officina, si insinua subdola nelle telefonate anonime, nei volantini, nei biglietti lasciati nelle buche delle lettere.

funzionaria: «*Nel settembre '77 ho ricevuto una telefonata, piena di oscuri avvertimenti. Poi, un anno dopo, un'altra. Diceva: "Lei non ha mutato atteggiamento, sta facendo una carriera troppo rapida, incol gli operai. Anche se si allontana un certo tempo (ed io, in effetti, sono stata per un certo periodo, impegnata in un corso fuori dell'azienda) non cambia nulla. Tenga presente il caso Coggiola (il dirigente della Lancia a Chivasso assalito sotto ndr). Chi spara è drogato. Dove la lo spareremo alla testa*".

E' un episodio tra i tanti. Come quello del capo preso a calci nel sedere, e scaraventato a forza nel cortile interno fabbrica, deriso da tutti, sviliantegiato, sputato in faccia.

Il 23 gennaio di quest'anno, ad un funzionario dell'ufficio relazioni sindacali stabilimento Fiat arriva una chiamata, raccolta dalla segretaria: «*Dica al dottor... che entro questo mese verrà ricoverato al Centro traumatologico*». Oio: una parola che fa venire i brividi. Al dodicesimo piano dell'ospedale è stato istituito una specie di reparto per i «gambizzati» dalle Brigate rosse e altri gruppi terroristici. Ne sono stati ricoverati decine; e ve ne sono tuttora tre.

Racconta il funzionario: «*Quando la segretaria mi ha riferito la telefonata, non ho avuto paura. Ne riceviamo tante, di minacce: in fabbrica e fuori... Ma poi, a letto, alla sera, ho ripensato a quelle parole: C'to, ho rivisto i miei colleghi feriti, al cancello dei quali ero andato a far visita subito dopo i ferimenti. E, lo confesso, mi venuti Ecco, la paura è fatta di queste cose. Te la porti lo alla pelle, ormai, e non riesci più a scrollartela di dosso. Basta non pensarci, mi dice qualcuno. Oppure andiamone, mi dice qualcun altro. Ma moglie è cambiata da alcuni anni a questa parte. Parla e trema. Legge il giornale e piange. I figli, quando mi sentono parlare di queste cose, mi guar tenebrori. Capiscono, non capiscono? Non so, non so più nulla*».

temperatura di ieri

	+ 19
minima	+ 12,3
media	+ 15,5

Rilevazioni Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1021 mb; umidità 97%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima + 18,2; minima + 9; media + 13,3. Previsioni: Cielo nuvoloso, localmente molto nuvoloso; vi discreta; venti boli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,38; tramonta 17,54. Temperatura della scorsa Torino: max + 20,6; min. + 11,7.

Il 15 febbraio, il figlio di un capo riceve una telefonata: «*Di' a papà che se non vuole qual, continui per la retta via*». Altra telefonata a un altro sorvegliante: «*Sappiamo che fai volontariamente le scorte. Smetti, se no ti uccidiamo*». Non ha ammesso. Ma vive nel terrore di vederai comparire davanti, un giorno o l'altro, una pistola.

Il 30 marzo la moglie di un capo riceve un messaggio scritto a stampatello: «*Stanno lo br e faranno fuori suo marito*». Lo stesso capo, pochi giorni dopo, è stato picc nel suo reparto. All'improvviso, così, senza apparente ragione. Poi qualcuno lo ha avvertito che le botte erano la risposta a un suo intervento «troppo» pesante nei confronti di un operaio. «*Gli avevo fatto semplicemente un'osservazione, come se ne fanno tutti i giorni*».

Il 16 maggio. Questa volta a ricevere la minaccia è la fig: «*Suo padre stamane ha rimproverato un operaio per un lavoro male eseguito. Sappia se continua così viaggerà in carrozzella*».

Il 25 maggio un anonimo avverte un responsabile della Mirafiori: «*Un attentato avverrà la notte del 3 giugno, in occasione delle elezioni*». E il 15 giugno, la moglie di un dirigente alza cornetta del telefono e si sente: «*Qui le Brigate rosse. Dica a suo marito di preparasi lo bene*». Telefonate di questo tenore si susseguiranno per due mesi, gettando nell'angoscia la famiglia.

Racconta un reparto: «*Gli ordini cadono nel vuoto. Se devo dire qualcosa a qualcuno, devo cercare di usare i modi e le parole più gentili possibili. Alle volte basta solo il tono della voce un po' brusco, o semplicemente diverso dal solito, perché l'operaio si rifiuti di lavorare, e scoppi a ridere*», lasciato dai suoi compagni».

s. ro.

Tanto stupore tra gli operai della Mirafiori

Le pr sui licenziamenti cominciano a circolare reparti della Mirafiori dopo le due pomeriggio, alla fine del turno, quando le lettere dell'azienda vengono consegnate ai destinatari provvedimento, vaghe e contraddittorie nei settori dove non ci sono licenziati, cancellate e anche colme di stupore in quelli di Carrozzeria. Meccanica, dove è registrano fermate di solidarietà. Quasi nessuno conosce le esatte motivazioni, tra i radi gruppetti di operai che escono alle 16.45 i commenti appaiono cauti.

Chi esce dai cancelli accanto palazzina degli uffici ascolta economia: «*Licenziamenti? Non so, sappiamo nulla, che pensiamo dire? Certo sono provvedimenti sempre gravi, e se il numero è così elevato ci saranno senz'altro reazioni. Bisogna attendere la notizia precisa e il giudizio dei sindacati*».

Un anziano si informa: «*Ma i motivi, quali sarebbero? Violenze e picchettaggi, delle merci? Quando si capirà che a tirare troppo la corda si dà padroni il coltello dalla parte manico?*». Tra decine di «*Non so*», «*Possibile?*», «*Non ci hanno comunicato ancora niente*», rimbalzano anche notizie allarmistiche: «*Si, ha sentito alcune voci — conferma un operaio delle Presse — ma si dice già che sono pronte altre simili lettere di licenziamento*». Ci sono fermate per? «*Nessuna*».

Hanno invece sospeso il lavoro dalle 14 alle 18, in alcuni settori collaudo delle compagni licenziati. «*Un provvedimento grave del tutto ingiusto ed incomprensibile — commentano cinque giovani appena usciti e in attesa tram — nelle lettere di sospensione l'azienda non precise sponsabilità, fatti concreti*».

Mostrano un lio scritto a penna, copia di una lettera ricevute 15 compagni di lavoro: «*Guardate, vi contestiamo mancanza di diligenza, tezza e buona fede nella prestazione di lavoro; comportamento non consono ai principi civile convivenza. Ma che significa?*».

re. re.

Prudente nota del comitato regionale e federazione torinese pci

«Il movimento operaio non coprirà mai chi compie azioni violente o eversive»

documento comunista osserva: «Sarebbe grave, però, l'azienda si sostituisse alla magistratura» - Il pri: «L'iniziativa non dev'essere sfruttata ai lavoratori»

La delle lettere di sospensione della , diffusa città attorno 16, ha preso tutti di sorpresa, negli ambienti politici ed imprenditoriali l'effetto di una bomba. Stupore, sgomento, perplessità, moderata soddisfazione e pure fondo sdegno hanno i primi giudizi a caldo. Nelle sedi dei partiti la frenesia ha caratterizzato il pomeriggio: fruttuose, fitto scambio telefonate con le segreterie nazionali e Roma, lunghi colloqui tra i consiglieri comunali per concordare quale atteggiamento seguire nella seduta in municipio programma per la sera.

Questi i primi commenti . Il segretario provinciale della democrazia cristiana, Leo Mellano, ha affermato: «*In un clima violenza quello che si respira in città e nelle fabbriche, la notizia quasi licenziamenti induce le forze politiche e sindacali a un'attenta e doloroso riflessione. organi competenti, e in particolare la magistratura dei lavoro, devono garantire i diritti legittimi dei lavoratori e delle imprese*».

Per il partito socialista il prof. Pier Luigi Fornaciari, segretario della federazione, ha detto: «*E' da contestare la genericità delle accuse e del metodo seguito dalla Fiat. Se l'azienda ha prove precise, le presenti subito magistrato competente perché non c'è dubbio che di fronte ad una violenza che dilaga sempre più c'è bisogno certezze, di verità di provvedimenti a polverone*».

Il comitato regionale e la federazione torinese del pci hanno emesso in serata comunicato in cui dice: «*Invitiamo i lavoratori ed i cittadini a proseguire ed intensificare vigilanza contro ogni e strumentalizzazione. Risultano poco chiare le motivazioni dei licenziamenti decisi dalla . Vogliamo insistenti e ricorrenti fanno supporre che, dietro a queste misure, vanisia come reale motivazione della Fiat, l'accusa di condotte violente e attività eversive*».

La nota continua: «*Se sul merito si tratterà di ciò, la direzione Fiat dovrebbe rivolgersi subito alla magistratura per denunciare i fatti di cui è a conoscenza. Sarebbe infatti assai grave se emergesse da parte dell'azienda o chiunque altro, la tentazione sostituirsi agli organi dello Stato anziché compiere il proprio dovere. L'esempio del operaio del pci Guido Rossa è l'esempio al quale deve informarsi il comportamento di tutti coloro che sono coinvolti nel problema della violenza terroristica. Il movimento operaio non ha coperto, non copre e coprirà responsabilità politiche, morali e penali chiunque si sia resa protagonista azioni violente o eversive*».

Conclude il comunicato: «*Occorre dunque chiarezza. Se dieci licenziamenti vi sono fondate motivazioni collegate a fenomeni di tipo eversivo, la Fiat ha il dovere di rivolgersi alla magistratura. Se invece intende avvalersi anche indirettamente del clima difficile che si respira e nelle fabbriche per far passare una linea di attacco al movimento operaio anche attraverso misure unilaterali, allora si tratterebbe di una scelta grave che nulla avrebbe a che vedere con l'impegno democratico antiterrorismo*».

Il segretario del pri, Cerlini, ha : «*Non ho elementi tali per giudicare appieno i fatti oggi. Ribadisco comunque che l'iniziativa della Fiat non deve in alcun modo essere sfruttata come alle condizioni dei lavoratori e alle conquiste in generale del sindacato*».

Molto critiche le prese di posizione del presidente della Provincia, Salvetti, e del presidente del consiglio regionale, Sanlo. Salvetti ha così commentato: «*Queste 61 lettere inviate dalla Fiat testimoniano di un'intransigenza assurda, di un tentativo del padronato di restaurare atmosfere degne degli Anni 50. Quella dei licenziamenti è un'arma inaccettabile, serve soltanto a sociali, contraddizioni gravissime mi sembra di respirare di nuovo un clima paravallettiano*».

Fa eco Sanlorenzo: «*La lotta alla violenza e al terrorismo si conduce con efficacia solo se si riesce ad individuare prove certe coloro che violano la legge. A decidere però non può che essere magistratura. Non mi pare che le decisioni Fiat si muovano in quest'ottica. Fatti precisi non vengono contestati mentre, in base a comportamenti che per l'azienda sono censurabili, si arriva già alla sentenza di sospensione. In un momento così delicato questo è un atto che non serve, che anzi può aggravare la situazione*».

Il consigliere di proletaria, Cano, ha affermato: «*Allucinante. Ho intrapreso la lettera-tipo spedita dalla Fiat a 61 dipendenti, non si capisce se siamo tornati agli Anni 50 o dopo vuole arrivare l'azienda. Vien da pensare i licenziamenti siano in rapporto agli ultimi attentati a capi Fiat: se però la direzione dell'industria conosce i nomi dei brigatisti, abbene, li denunci subito. Bisogna replicare duramente se non vogliamo che la Fiat, con la scusa degli attentati, distrugga un'organizzazione operaia costruita in anni di lotta*».

Molti politici e imprenditori si rifiutati di commentare i provvedimenti Fiat dicendo: «*E' troppo presto per dare una valutazione, auspichiamo che la situazione sia più chiara*». Oppure rilevando: «*In certi stabilimenti l'aria è diventata irrespirabile, domina la paura. Prima o poi si doveva giungere a queste lettere. Credo che avranno un effetto salutare. In ogni caso, dato che il momento è quello che è, preferisco non fare dichiarazioni. Sa com'è, meglio essere prudenti*».

Claudio Giacchino

In Consiglio il sindaco: «Non basta fare accuse generiche e licenziare»

La notizia dei 61 licenziamenti alla Fiat è arrivata a Palazzo civico un fulmine nel sereno. sconvolto il calendario seduta di Consiglio com che doveva scorrere senza eccessivi sussulti. Lo «scossone» è stato dato verso le 15: tuttavia le forze politiche sono entrate in pressione. Alle 18 il sindaco ha riunito i capigruppo nel suo ufficio, ed il dibattito nella sala rossa, si è spostato dall'ordinaria amministrazione ai problemi del terrorismo, della violenza in città, ai temi che coinvolgono il lavoro di Torino, alla Fiat.

apertura di seduta Novelli letto un testo concordato con la giunta. Ha affermato di essere venuto a licenziamenti da poco ed ha aggiunto: «*Il testo della lettera con la quale viene motivato il grave provvedimento lascia sconcerti per la genericità delle contestazioni rapportate alla gravità del provvedimento*».

«*A nome della giunta* — ha concluso Novelli — *dichiaro che il metodo scelto non può essere accettato, poiché ci troviamo in assenza di addebiti chiari e specifici che consentano una precisa valutazione dei fatti*».

Dall'indipendente Capello è giunta invece una nota critica alla dichiarazione di Novelli: «*Del rinfaco* — ha detto — *porremo anche noi una parola di dubbio e ci condanna verso le organizzazioni sindacali, quando difendono i licenziati sanno sapere che cosa c'è dietro ai provvedimenti*». «*E' inutile* — ha concluso Capello — *fare processioni al muro del pianto, chiedere l'intervento del governo, se poi non si fa chiarezza in casa propria*».

A parere del liberale Dondana sarà la magistratura del lavoro (*«superata decisamente del problema»*) che «*dovrà chiarire se i licenziamenti siano giusti o meno. Siamo però in una situazione insostenibile. Occorre chiarezza*».

Per il capogruppo pci Cardetti «*siamo di fronte ad un licenziamento collettivo che ha motivazioni estremamente generiche*». Cardetti ha inoltre parlato di «*metodo scorretto*» da parte delle con i sindacati.

In Fiat: «*Poiché se per i licenziati vi sono addebiti tali da giustificare il provvedimento, devono essere resi noti in primo luogo alla magistratura*».

Anche a giudizio del dc Revelli «*non si può che concordare con le parole del sindaco. Mi auguro* — ha aggiunto il consigliere dc — *non vi siano reazioni a catena. Viviamo un momento estremamente difficile ed aggiungervi elementi conflittuali tanto pesanti, come queste 61 di licenziamento, può risultare pericoloso*».

Il segretario del pci Gianotti ha ricordato l'esempio di , il quale denunciò quanto sapeva. «*E per questo suo coraggio, ha pagato con la vita*».

Al termine del dibattito il sindaco ha replicato soprattutto alPindipendente Capello. «*Le polemiche* — ha detto —, *su temi come l'attuale, non fa altro che aggravare una situazione già tesa. Rispondendo a Capello intendo rispondere a quanti hanno reso note in ora emozioni mi riferisco ai dirigenti Fiat) sui giornali: non abbiamo mai "piantato" nei confronti di Roma; al governo abbiamo semplicemente chiesto di assumersi la propria responsabilità, soprattutto per Torino, investita più di altre città dall'ondata eversiva*».

Ha concluso: «*Ma di terrorismo non ho discusso solo qui: ne parlato anche nelle assemblee fabbrica. sempre detto con chiarezza che se ci sono responsabilità, vanno individuate e colpite*».

Giuseppe Sangiorgio

L'attentato a Varetto rivendicato dalle Br

Le Brigate rosse hanno rivendicato, tramite un volantino infilato in una buca delle lettere di piazza Gulmberti, il ferimento del dirigente Fiat Cesare Varetto, compiuto un commando giovedì scorso. Il messaggio (due fogli ciclostilati con la consueta stella a 5 punte) spiega i motivi per cui i brigatisti hanno colpito il «*responsabile delle relazioni sindacali dell'ufficio personale dello stabilimento carrozzerie di Mirafiori*».

Egli viene additato come «*il responsabile, in prima persona, dei licenziamenti avvenuti nella fase contrattuale e di varie lettere di ammonizione sospensione a tutti gli operai che resistono e attaccano il regime di supersfruttamento*».

«*L'ultima malefatta* — continua il comunicato — *sette lettere di sospensione cautelativa, anticamera di licenziamento, contro altrettante avanguardie di lotta della vertenzialità che si sono opposte alla mobilità-rappresaglia messa in atto da costui*». Il volantino prosegue con una serie di minacce al dirigente Fiat ferito: «*Quello di giovedì è stato solo un avvertimento a che costui non rientri più in fabbrica. Chiunque abbia solo la pallida idea di sostituirlo sarà licenziato per sempre dal movimento rivoluzionario*».

Rivolgendosi al sindaco di Torino, il messaggio delle Brigate rosse afferma che «*solo Novelli e i berlinguerriani come lui possono mettersi le fatte di sangue di operai agli occhi e piagnucolare su una Torino dal volto umano*». Un riferimento anche ai sindacati: «*La stessa pratica di cogestione tra ufficio personale e bonzi sindacali diventa impossibile di fronte alla continuità ed incisività delle lotte autonome di resistenza... al punto che è sempre più frequente la chiamata a rapporto degli esecutivi di fabbrica da parte della Fiat... terrorizzando gli stessi delegati comunisti*».

L'organizzazione terroristica si era già assunta la paternità dell'attentato pochi minuti dopo, con una telefonata ad un organo di informazione: «*Abbiamo colpito quello delle Mirafiori* — detto l'anonimo interlocutore — *si chiama Varetto*».

Il motivo: «definire ulteriori iniziative lotta in fabbrica»

Tre ore di sciopero: la prima risposta dei sindacati alla decisione dell'azienda

«E' una botta ai lavoratori»; «hanno colpito mucchio»; «sono generiche»: questi i commenti a caldo - La Fim: «La Fiat tende a ridimensionare il ruolo del sindacato»

Tre ore di sciopero, oggi, in il gruppo Fiat i dei vertici nazionali Cgil, Cisl, Uil. Cgil, della Fim con i responsabili sindacali piemontesi per «*definire ulteriori iniziative di lotta*». E' questa la prima risposta delle organizzazioni sindacali, a tarda sera dopo ore di discussioni spesso accese e di contatti telefonici tra Roma e Torino, alla sospensione di 61 ori (provvedimento che prelude al licenziamento) decisa dalla Fiat.

La notizia era nell'aria da lunedì ma non si conosceva la portata delle decisioni aziendali. Quando le prime «lettere» sono state consegnate alla fine del «1° turno e normale», la reazione è stata immediata con negli stabilimenti da un quarto d'ora a due ore.

Mentre alle Presse e alle Carrozzerie di Mirafiori si riunivano i consigli di fabbrica, confluivano nella sede della «5ª lega» delegati, licenziati, operai. Alle 14 la saletta al primo piano di corso Unione Sovietica 351 era gremita. Erano presenti segretario nazionale Fim, Veronese, i segretari del «coordinamento Fiat» Milano, gazzi.

«E' una al sindacato» sono stati i primi commenti a caldo. «*Hanno colpito nel mucchio*», «*la Fiat non può sostituirsi alla magistratura*», «*sono accuse generiche*», «*vogliono strumentalizzare il terrorismo*». Poche battute, poi l'invito cordiale ma fermo a «*non fare domande*»: «*Più tardi renderemo pubblica la nostra posizione*».

L'assemblea è proseguita a porte chiuse per ore. Poi è comunicato e

Cgil, Cisl, Uil nazionali e provinciali. «*Nella giornata oggi — dicono i sindacati — la direzione Fiat ha notificato il provvedimento di sospensione a 61 dipendenti degli stabilimenti di Mirafiori, Rivalta, Lancia Chivasso. Ciò sarebbe stato dettato dalla volontà dell'azienda di colpire gli autori di episodi violenza verificatisi all'interno degli stabilimenti. Episodi che tuttavia non sono menzionati nelle lettere di contestazione formale interessati*».

Dopo aver il testo del provvedimento, il documento sindacale lo critica affermando che di contestazioni generiche che «*contrastano nettamente con le norme contrattuali e di legge, e mostrano volontà di giustizia sommaria non accettabile né sul piano politico, né su quello giuridico*».

I sindacati ribadiscono di essere stati violenza e di non mai «coperto inadempienza individuale lavoro». «*Ma la scelta del momento* — aggiungono —, *la dimensione del provvedimento, le modalità tale hanno un segno che va oltre l'episodio di questa mattina*».

Esso sarebbe piuttosto un elemento una «*più vasta escalation iniziative della Fiat che sembrano sempre più rivolte a ridimensionare il ruolo e il potere del sindacato in*».

Questi atteggiamenti, sostiene il comunicato dei metalmeccanici e di Cgil, Cisl, Uil, non la risposta più per affrontare i gravi problemi che il terrorismo crea in azienda: «*Le organizzazioni sindacali, proprio perché rigorosamente impegnate nella lotta contro il terrorismo e contro ogni forma di violenza, respingono il tentativo Fiat di confondere le lotte dei lavoratori con gli atti di terrorismo che hanno colpito molti dirigenti. Respingono inoltre, in relazione agli elementi fatto loro possesso, nel modo e nel contenuto, i provvedimenti*».

Il comunicato termina annunciando per di sciopero assemblee in tutti gli stabilimenti del Gruppo Fiat, invito alla mobilitazione ampio dibattito per dare «*una risposta di lotta di significativa dell'azienda*».

In serata è stato inoltre deciso convocare a Torino, per domani, il coordinamento nazionale del gruppo Fiat.

Francesco Bullo

Tanto stupore tra gli operai della Mirafiori

Le pr sui licenziamenti cominciano a circolare reparti della Mirafiori dopo le due pomeriggio, alla fine del turno, quando le lettere dell'azienda vengono consegnate ai destinatari provvedimento, vaghe e contraddittorie nei settori dove non ci sono licenziati, cancellate e anche colme di stupore in quelli di Carrozzeria. Meccanica, dove è registrano fermate di solidarietà. Quasi nessuno conosce le esatte motivazioni, tra i radi gruppetti di operai che escono alle 16.45 i commenti appaiono cauti.

Chi esce dai cancelli accanto palazzina degli uffici ascolta economia: «*Licenziamenti? Non so, sappiamo nulla, che pensiamo dire? Certo sono provvedimenti sempre gravi, e se il numero è così elevato ci saranno senz'altro reazioni. Bisogna attendere la notizia precisa e il giudizio dei sindacati*».

Un anziano si informa: «*Ma i motivi, quali sarebbero? Violenze e picchettaggi, delle merci? Quando si capirà che a tirare troppo la corda si dà padroni il coltello dalla parte manico?*». Tra decine di «*Non so*», «*Possibile?*», «*Non ci hanno comunicato ancora niente*», rimbalzano anche notizie allarmistiche: «*Si, ha sentito alcune voci — conferma un operaio delle Presse — ma si dice già che sono pronte altre simili lettere di licenziamento*». Ci sono fermate per? «*Nessuna*».

Hanno invece sospeso il lavoro dalle 14 alle 18, in alcuni settori collaudo delle compagni licenziati. «*Un provvedimento grave del tutto ingiusto ed incomprensibile — commentano cinque giovani appena usciti e in attesa tram — nelle lettere di sospensione l'azienda non precise sponsabilità, fatti concreti*».

Mostrano un lio scritto a penna, copia di una lettera ricevute 15 compagni di lavoro: «*Guardate, vi contestiamo mancanza di diligenza, tezza e buona fede nella prestazione di lavoro; comportamento non consono ai principi civile convivenza. Ma che significa?*».

re. re.

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Con l'entrata in vigore di una legge regionale anche il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale Figlie Militari Italiani fu costretto a dimettersi. Tale Consiglio, in dalla F dell'Istituto era stato composto da Presidente, generalmente nerale Corpo Armata o da uomini di Stato o da Consiglieri scelti fra gli ufficiali, professionisti, uomini di cultura e ultimamente anche da una rappresentante delle ex allieve, tutti svolgevano lavoro e alcun compenso.

«Alla Regione Piemonte fu chiesto in occasione dell'applicazione della il futuro Consiglio comprendesse almeno un paio di che, a per esso al Consiglio uscente, o perché da sempre ressate al buon funzionamento dell'istituto i problemi e ne approvassero le finalità. Alla risposta che disgraziatamente apparteneva un partito, il così il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale figlie dei Militari italiani, fu da politici.

«Il risultato si vede. 1°) L'istituto, funzionante negli ultimi come scuola media e persino universitario, fu chiuso; 2°) La Villa della Regina, orgoglio torinese della Città di Torino, è in uno stato di degradazione tale, che c'è da rallegrarsi che i fedi, per commissione, abbiano quel che resta quel modello di settecentesco vendendolo a chi lo apprezza.

«Si scoprono a Torino i "Punti Verdi", si fanno vanire all'aperto di "Piemonte da salvare" in un parco

Specchio dei tempi

«Solo i ladri apprezzano Villa della Regina?» - Le leggi dell'economia spesso non coincidono con l'altruismo - Insegnamento paterno artigiano offre - Il panfilo di Marconi - Pedoni imprudenti

alla porta Città, con ninfei, statue. signore disegnate quasi certamente da Filippo Juvarra. Nessuno può far nulla? Neppure la Sovrintendenza Belle Arti che si lamenta Soprintendente Noe Gabrielli, facente parte del Consiglio d'Amministrazione, avevo interessato affinché prima che fossero iniziati i lavori di fosse messo al sicuro tutto quanto di vario esisteva nella Villa? Neppure Italia Nostra?».

Il Consiglio Direttivo sezionale ex allievi Istituto Nazionale Figlie dei Militari

Un lettore ci scrive:

«Giusto molto le signore Finotto e (11-0 e 2-10): "Perché trasformare la frutta biuta-rante in prodotti conservati?". Perché la frutta giunga a maturazione in un ristrettissimo periodo di tempo, per la sufficienti; né vi è convenienza ad aumentare le attrezzature messe per una lavorazione di breve durata e che peraltro non potrebbe ammortizzare macchinari.

«Il ragionamento delle signore sarebbe valido se la frutta X che si produce in 1000 unità annuali, maturasse durante l'anno in circa 20 unità per a dalla 52 settimana, ma se in 1000 unità maturasse in 2 settimane, diventa impossibile la lavorazione industriale.

«"E allora venga regalata" aggiungono le signore. Ma qui il problema del trasporto, che bisogna superare il valore della derrata. Penso che già adesso siano di libero prelievo i pomodori e la frutta che vengono scaricati per la distruzione. Ma quale istituto o Ente convenienza degli zuccherì (con relativi outlet e manovalanza) campagne distanti chilometri, caricarvi le derrate? (senza contare il rischio mano non vi siano in quel momento, o che siano perché raccolte a tempo, o che siano da selezionare, ecc.)».

dott. Antonio Dellino

Un lettore ci scrive:

«Leggo sui giornali: "Si cercano operai e tecnici, mentre disponibili occupazioni impegnati". può istruire e interessare un giovane aspirante fornaio, elettricista, pasticciere, fabbro, meccanico, imbianchino ecc., senza il "noioso" impegno della scuola specializzata, se non l'artigiano esperto un maestro?

«Offrirebbe insegnamento pratico a base di esperienza, ma e dalle troppe leggi alle regolano l'assunzione degli apprendisti e che gli impediscono di lavorare con lucidità e fiducia, anche se sa benissimo che è pure indispensabile proteggere i giovani dai possibili sfruttamenti. Fra i due mali si sceglie il minore, sarebbe quello di formare anzitutto nuovi operai e tecnici, l'aiuto di chi veramente sa, vorrebbe essere agevolato il più possibile per mettere in sui capaci al servizio della società».

Armando Rossi

Istitutrice ci scrive:

«Abbiamo della pa che non solo poco è stato fatto finora dalle pubbliche Autorità per la salvezza del panfilo Elettra di Guglielmo Marconi ma anzi si mandare un pezzo a nave perché incorporato in un monumento a Sydney rendendo così irrealizzabile il progetto di reintegrarlo.

«Da tempo vari Comitati e particolarmente il C.R.E.M. (Comitato Reintegrazione Elettra Marconi) di Bogliasco, si battono per raggiungere il risultato della reintegrazione, d omaggio a quel grande scienziato e benefattore dell'umanità Guglielmo Marconi, rivolgendosi ad politici. Anche recentemente, il CREM si è appellato direttamente al Capo dello Stato Pertini affinché impedito quello "sfregio".

«Quale possibile soluzione al problema sarebbe? Il panfilo potrebbe reintegrato a Sasso Marconi in prossimità dell'Autostr adattato a Museo, con le storiche apparecchiature — che integre — e ricorrendo ad un Consorzio delle ottanta Casse di Risparmio italiane che per legge devono destinare il 50% degli utili ad opere di bene culturali. Speriamo vivamente che il Presidente della Repubblica non rimanga sordo al problema che ha finora mobilitato oltre ai diversi Comitati anche la Lega Navale italiana, l'ing Soldà ex Direttore Generale e Presidente Nazionale Aiena (Assoc Tecnica e navale) l'intero Corpo Consolare di Genova, i Sindaci dei comuni di Sasso Marconi, Bologna, Genova, Rapallo, i docenti delle Scuole Elementari e Medie di Bogliasco e Pieve Ligure».

Antonietta Lauciello
Per conto di un gruppo di lettori

Un lettore ci scrive da Savona:

«Vorrei brevemente rispondere a quei lettori che Vi hanno telefonato contro gli biliti indesiderabili. La scrivente (che grazie alla sua prudenza, e non è il solo, ha evitato di investire parecchie volte pedoni che evidentemente sono stranamente prudenti) vorrebbe notare ai suddetti signori è assai consuetudine vedere persone di ogni età e con spavalda attraversare con l'Alt al semaforo, oppure si lanciano di corsa sulla carreggiata o che vagano distrattamente nel mezzo di una piazza.

Marco

Bella, tra i 20 e i 25 anni, trovata nei boschi attorno all'Eremo

Sconosciuta è uccisa a coltellate

Trovata da due cercatori di funghi sul viottolo che porta al monastero di Maria Ausiliatrice - Indossava calzoni di velluto, una camicetta, portava al collo due catenine e al dito un anellino - Colpita almeno 15 volte alla gola, al viso, al petto - E' morta la mezzanotte di domenica o la tarda mattinata di lunedì - L'assassino ha colpito con furia selvaggia, poi è fuggito

La sconosciuta trovata uccisa presso l'ospedale dell'Eremo - L'orologio e la catenina serviranno a darle un nome? - Enrico Valente e Raffaele Scafarda hanno scoperto il cadavere

Il senza vita d'una giovane donna bruna, sconosciuta. È stato trovato nel pomeriggio di lunedì in un boschetto di noccioli nei pressi dell'ospedale dell'Eremo a Pecetto. Straziata da una quindicina di coltellate che le hanno martoriato petto e volto, l'uccisa era riversa tra il ciglio d'un sentiero e la macchia degli alberi. Viso affondato nella terra arrossata dal sangue, ciuffi di capelli strappati, mani alle tempie, rannicchiata tra le foglie come in un tentativo di proteggersi dai fendenti del suo assassino.

Si è accanito su di lei la ferocia del folle vibrando colpi con tutta la sua forza rigirando la lama nelle ferite. Dopo il delitto è fuggito, nessuno l'ha visto uccidere, neppure il (a grado di descriverlo. La chiave del mistero è in questo giovane corpo martoriato che, sinora, non ha potuto dare risposte né ai medici né agli investigatori.

Si trovare la donna che, secondo i risultati dell'autopsia, dovrebbe avere 20-25 anni irrigidita dalla in una posizione quasi fetale, sono stati dei degenti del vicino ospedale usciti di funghi: Enrico Valente, 52 anni, abitante in corso Lecce 31 e Raffaele Scafarda, 35 anni, via Cascine Nuove 6 a Settimo. Ecco la macabra cronaca di questa scoperta, fatta dai primi: «*Scafarda per tutta la mattinata aveva continuato a prendermi in giro perché l'unica volta che ho trovato dei funghi in ho rischiato avvelenato con mia moglie. "Non è difficile — diceva — basta avere un po' di fiuto. Scommetto che se usciamo per mezz'ora riesco a raccogliere almeno tre o quattro porcini". Abbiamo lasciato l'ospedale e ci siamo inoltrati in quel viottolo*».

«*Quel viottolo*» è un sentiero che dalla strada principale scende al monastero di Maria Ausiliatrice: una zona piena di silenzio e frequentata; qui, specialmente sono molte le coppie che vengono ad appartarsi. I degenti camminano per una trentina di metri scrutando i margini della stradina: si chinano, spostano le foglie; ma i funghi, neanche l'ombra. «*Poi abbiamo visto un mucchio di stracci e ci siamo avvicinati fretta*».

Per un attimo Enrico Valente e Raffaele Scafarda non hanno neppure la forza di parlare: lì, fra gli arbusti c'è un cadavere di donna orribilmente straziato, le piccole mani curate stringono ancora due ciuffi di capelli. La giovane ha calzoni di velluto marrone a coste larghe, una camicetta color vinaccia sollevata sul dorso. «*Tutt'intorno c'erano schizzi sangue; sull'erba secca, sulle foglie, sui rametti spezzati. Uno scempio*».

I amici ritornano all'ospedale, *in trance* davanti al tuchista di fronte all'ingresso («*Li ho salutati ma loro hanno tirato via senza neppure guardarmi in faccia, come se non mi conoscessero*»), si precipitano in portineria: «*Avvisi i carabinieri* — dicono al custode — *qui vicino hanno una ragazza*».

Pochi minuti e la è piena di sirene: arrivano gli uomini compagnia Chieri e, subito dopo, quelli di Torino: l'uccisa ha documenti, collo porta una corta catenina d'oro ed un'altra collanina più lunga: orologio d'oro con cinghietto in pelle marrone al polso, un anellino all'indice della mano destra. I voltano corpo ormai rigido: i calzoni hanno la cerniera abbassata quasi sino al fondo, ai piedi la giovane vittima calza un paio di scarpe nuove (c'è ancora sul suolo, scritto con un gessetto, il prezzo: 16.900 lire) numero 34.

Si fruga tra gli arbusti alla ricerca d'una borsetta: nulla. E nulla anche nelle tasche dei pantaloni: la vittima ha nome, nessun particolare che possa aiutare a darglielo. I d'una aggrovigliata matassa. È difficile ad un movente senza conoscere l'identità dell'uccisa. Per tutta la notte e per tutta la giornata di indagini si sono bloccate davanti a questo volto cereo dai lineamenti anonimi.

Anche l'autopsia, compiuta nel pomeriggio, dal prof. Salma Bollone non riesce a gettare un po' di luce nel mistero del delitto: «*L'omicidio* — dice il referto necroscopico — *è avvenuto nello stesso luogo dove la giovane è stata trovata, la lama affondata quattro volte nella gola, 3 volte sotto il seno, un'altra decina di volte nel capo*».

In agli accertamenti medico-legali, gli investigatori hanno anche ricostruito la drammatica sequenza dell'assassinio: l'omicida ha vibrato prima pugnalata alla gola poi, mentre giovane si chinava una seconda al petto. Quindi altri fendenti alla testa colpendo anche con il manico del coltello, sino a che la ragazza ha smesso di muoversi ed è rimasta inerte.

Sull'ora del delitto, una certa sicurezza. Salma Bollone afferma che la morte è avvenuta tra la mezzanotte di domenica e la tarda mattinata di lunedì. Si è appurato che, il 13 dell'altro giorno, lungo il viottolo, è passata gente; nessuno ha visto il corpo senza vita e coperto di sangue, ciò significa che la ragazza è uccisa verso le 13: in pieno giorno, a pochi passi dalla strada principale. «*Una furia maniacale*» ha commentato il medico legale dopo l'autopsia. E chi, se non un maniaco, avrebbe potuto accanirsi con tanta ferocia, infliggere delle grida che sicuramente la giovane donna ha lanciato, folle di punto di trascurare le più elementari precauzioni?

Sicuramente assassino e vittima sono arrivati in nella stradina fra alberi. forse, è avvenuto un litigio. Oppure l'aggressore aveva deciso: è sceso con lei, ha tolto di tasca il pugnale, l'ha massacrata. Poi, con una rapida marcia-indietro (il viottolo termina una cinquantina di metri oltre un cancello chiuso e non c'è spazio per una manovra) è tornato sulla strada per Pecetto. Scomparso.

Ieri pomeriggio, per un'ora, s'è creduto di poter dare un nome a questa vittima: ma la presunta «morta» si è fatta viva alle 19.

E' un delitto che fa tornare alla mente altre buie pagine di cronaca, episodi di rimasti impuniti ed avvolti in un mistero che gli anni rendono sempre più impenetrabile. Anche per questa giovane uccisa sarà, forse, soltanto e sempre quel cartellino che ieri all'Istituto di medicina legale hanno applicato alla sua di zinco: «*Sesso femminile, età 20-25 anni, altezza m. 1,69. Uccisa, omicida sconosciuto*».

Servizio di Elio Mascarino, Guido J. Paglia e Renato Rizzo

Martine Beauregard — *18 giugno 1969. Un operaio che percorre la strada Vinovo-Torino scopre nel fossato il corpo di una donna nuda. Viene identificata alcuni giorni dopo. Ha 23 anni, è d'origine francese, «squillo» di lusso, «lavora» nei quartieri-bene della città, eleganti, festini che si concludono spesso nel modo per lei non imprevisto. E' fine, elegante, discreta, prorompente, appetitosa. L'ennesimo festino-orgia un quluogo tragico. La ragazza viene seviziata, soffocata e poi scaricata in un fosso a Vinovo. Un delitto che rimane sfocato, raccontato nei minimi particolari dai cronisti che ne seguono gli sviluppi con dovizie di particolari e di titoloni.*

Chi ha ucciso Martine? Una folla alle indagini in cui dà l'arresto del suo amico e protettore Ugo Goano. E' stato lui? La città si divide tra innocentisti e colpevolisti. Lui presenta un alibi. La notte del delitto afferma d'aver trascorso in un night del centro. Si controllano le ore e i minuti. L'alibi regge. Goano rimane «dentro» soltanto per sfruttamento della prostituzione.

Caso insolubile? Alcuni mesi dopo, si presenta alla polizia il conte Carlo Campana. Afferma d'avere ucciso lui Martine per disgrazia. «L'ho portata nel mio alloggio di Re Umberto, ho perso la testa, ma la sono trovata cadavere». Il Campana non viene creduto, s'accerta che è un mitomane, viene scarcerato. A distanza di dieci anni il caso Martine resterà è ancora aperto.

Maria Pia Alparone è una ragazza dimostra molto di più dei suoi 15 anni. Formosa, vivace, carina, su di lei punta l'attenzione un giovane meccanico, scontroso e introverso, che ha il doppio della sua età e del peso, Alessandro Valle. Nel pomeriggio del 17 1977 la invita nella sua cantina in corso Dante 75. La ragazza si trova di fronte belva. Le si butta addosso. La cerca di reagire ma viene sopraffatta dalla mole dell'aggressore. Il Valle perde la testa e quando vede Pia avvenuta e indifesa le si avventa bestialmente un martello. La colpisce più volte, scorre sangue, la ragazza non respira più. Per disfarsi del cadavere? L'omicida aspetta la notte, avvolge il corpo martoriato della ragazza in un telo di plastica, la carica nella sua auto, una corsa fino a Revigliasco e deposita il cadavere in una discarica.

Cinque giorni dopo viene scoperta da un contadino. Il volto orribilmente sfigurato. Indossa una gonna bianca a pieghe, una camicetta rosa calza stivali di pelle, un borsellino con 3500 lire, una chiave ed una medaglietta. Qualche giorno dopo viene fermato Alessandro Valle. Non tarda a confessare.

Caso chiuso? No. Più tardi il presunto omicida ritratta. «*Non l'ho uccisa io — dice — ho obbedito a ordini di due persone incontrate nella mia cantina. Mi hanno detto che dovevo portare lì il cadavere. L'ho fatto per timore di rappresaglie*». Non viene creduto.

Eugenia Origa è una *studentessa di 20 anni, iscritta alla facoltà di Architettura, abita con la madre a Giaveno. Bruna, slanciata, viso dolce, corpo da invidiare. Alcuni amici l'introducono nel mondo delle fotomodelle. Qualche provino, poi alcune sue immagini compaiono riviste. Lei ci prende gusto, vuole addentrarsi in quel mondo senza mai concedere nulla alla immagine di quel suo corpo splendido e ben curato. Inaccettabile la sua moralità, frequenta ambienti che potrebbero lasciare perplessi.*

Il pomeriggio del 3 febbraio si fa accompagnare da un'amica in Sacchi. Ha un appuntamento. Con chi? Da quel momento le ragazze scompare. Viene ritrovata oltre un mese dopo, sotterrata nelle campagne di Orbassano. Un contadino vede affiorare due stivali di donna, scava, fa la macabra scoperta, avverte i carabinieri.

Un'inconfondibile boccetta liberty di profumo al collo e altri particolari consentono alla madre di Eugenia Origa il riconoscimento. Ma sul movente del delitto e sull'autore è subito buio fitto. S'interrogano amiche e amici, fermato il più assiduo dei corteggiatori della fotomodella, Domenico Guinetti. Ma la prova per incriminarlo non c'è.

L'autopsia accerta che la ragazza è stata uccisa da quattro proiettili calibro 22. Vittima di un bruto, di un drogato? Che cosa ha scatenato la follia omicida? Il mistero continua.

I misteri insoluti negli archivi di polizia

Martine ha aperto la catena

Martine Beauregard, 23 anni, Eugenia Origa, 20, Maria Pia Alparone, 15. Tre giovani, fresche, affascinanti. Stessa fine, vittime della brutalità e della violenza. Come la ragazza, ancora sconosciuta, trovata cadavere in collina. Dei quattro omicidi, tre sono ancora avvolti nei nebbie dell'incertezza per quanto riguarda movente e Il mistero stuzzica la curiosità, ripropone interrogativi, riesuma costanze mai completamente chiarite. Chi ha dimenticato il caso di Martine Beauregard la «squillo» d'alto bordo uccisa e abbandonata un fosso a Vinovo? E che ne è delle indagini sulla morte dell'affascinante fotomodella Eugenia Origa ritrovata nelle campagne di Orbassano?

Ma se è difficile dipanare il filo conduttore che porta ai delitti è altrettanto arduo stabilire gli inconsci intimi che spingono il «maschio» a coniugare sesso e morte.

Ricostruiamo qui sotto tre dei delitti fra i più appassionanti degli ultimi anni nella nostra città. Vittime tre giovani donne dalla personalità diversa e per alcuni versi ancora avvolta nel più fitto mistero.

Martine ha aperto la catena

Martine Beauregard, 23 anni, Eugenia Origa, 20, Maria Pia Alparone, 15. Tre giovani, fresche, affascinanti. Stessa fine, vittime della brutalità e della violenza. Come la ragazza, ancora sconosciuta, trovata cadavere in collina. Dei quattro omicidi, tre sono ancora avvolti nelle nebbie dell'incertezza per quanto riguarda movente e Il mistero stuzzica la curiosità, ripropone interrogativi, riesuma costanze mai completamente chiarite. Chi ha dimenticato il caso di Martine Beauregard la «squillo» d'alto bordo uccisa e abbandonata un fosso a Vinovo? E che ne è delle indagini sulla morte dell'affascinante fotomodella Eugenia Origa ritrovata nelle campagne di Orbassano?

Ma se è difficile dipanare il filo conduttore che porta ai delitti è altrettanto arduo stabilire gli inconsci intimi che spingono il «maschio» a coniugare sesso e morte.

Ricostruiamo qui sotto tre dei delitti fra i più appassionanti degli ultimi anni nella nostra città. Vittime tre giovani donne dalla personalità diversa e per alcuni versi ancora avvolta nel più fitto mistero.

Martine Beauregard — *18 giugno 1969. Un operaio che percorre la strada Vinovo-Torino scopre nel fossato il corpo di una donna nuda. Viene identificata alcuni giorni dopo. Ha 23 anni, è d'origine francese, «squillo» di lusso, «Lavora» nei quartieri-bene della città, eleganti, festini che si concludono spesso nel modo per lei non imprevisto. E' fine, elegante, discreta, prorompente, appetitosa. L'ennesimo festino-orgia un quluogo tragico. La ragazza viene seviziata, soffocata e poi scaricata in un fosso a Vinovo. Un delitto che rimane sfocato, raccontato nei minimi particolari dai cronisti che ne seguono gli sviluppi con dovizie di particolari e di titoloni.*

Chi ha ucciso Martine? Una folla alle indagini in cui dà l'arresto del suo amico e protettore Ugo Goano. E' stato lui? La città si divide tra innocentisti e colpevolisti. Lui presenta un alibi. La notte del delitto afferma d'aver trascorso in un night del centro. Si controllano le ore e i minuti. L'alibi regge. Goano rimane «dentro» soltanto per sfruttamento della prostituzione.

Caso insolubile? Alcuni mesi dopo, si presenta alla polizia il conte Carlo Campana. Afferma d'avere ucciso lui Martine per disgrazia. «L'ho portata nel mio alloggio di Re Umberto, ho perso la testa, ma la sono trovata cadavere». Il Campana non viene creduto, s'accerta che è un mitomane, viene scarcerato. A distanza di dieci anni il caso Martine resterà è ancora aperto.

Eugenia Origa è una *studentessa di 20 anni, iscritta alla facoltà di Architettura, abita con la madre a Giaveno. Bruna, slanciata, viso dolce, corpo da invidiare. Alcuni amici l'introducono nel mondo delle fotomodelle. Qualche provino, poi alcune sue immagini compaiono riviste. Lei ci prende gusto, vuole addentrarsi in quel mondo senza mai concedere nulla alla immagine di quel suo corpo splendido e ben curato. Inaccettabile la sua moralità, frequenta ambienti che potrebbero lasciare perplessi.*

Il pomeriggio del 3 febbraio si fa accompagnare da un'amica in Sacchi. Ha un appuntamento. Con chi? Da quel momento le ragazze scompare. Viene ritrovata oltre un mese dopo, sotterrata nelle campagne di Orbassano. Un contadino vede affiorare due stivali di donna, scava, fa la macabra scoperta, avverte i carabinieri.

Un'inconfondibile boccetta liberty di profumo al collo e altri particolari consentono alla madre di Eugenia Origa il riconoscimento. Ma sul movente del delitto e sull'autore è subito buio fitto. S'interrogano amiche e amici, fermato il più assiduo dei corteggiatori della fotomodella, Domenico Guinetti. Ma la prova per incriminarlo non c'è.

L'autopsia accerta che la ragazza è stata uccisa da quattro proiettili calibro 22. Vittima di un bruto, di un drogato? Che cosa ha scatenato la follia omicida? Il mistero continua.

avvicina il problema
regali
AURORA proposte
stilografiche penne sfera:
strumenti ed oggetti per scrivere
da 3.000 lire a 500.000 lire
nuove collezioni
Presso i migliori stilografi specialisti si può scegliere, tra gli "oggetti" per scrivere esposti al Museum of Modern Art di New York, la penna AURORA per un regalo originale. Ci sono anche tante altre soluzioni AURORA, nello vasto di "strumenti" per scrivere, in confezioni-regalo, e la possibilità di personalizzare il regalo col nome o col marchio della vostra Azienda.
AURORA

Legnocasa
Porte interne - finestre porte a soffietto - portoncini - rivestimenti - truciolari e compensati - perline - scale - pavimenti in legno
il legno è più bella
BORGARO TORINESE Via Lombardia 3 Tel 4701615/4702690

SIST L'INFORMATICA (Battute allo sportello)
D. Che cos'è sta informatica? Vacua utopia? Fantascienza irreale?
R. No, no. Realtà concretissima, da anni dai nostri corsi specializzati teorico-pratici per.
OPERATORI, PROGRAMMATORI, TELE PROCESSING
D. Ma funzioneranno come pure?
R. Certamente, come sempre, con inizio regolare il corr. ore 19,30.
SIST - Via Po 2 - TORINO - Tel. 547.573

FONTE DEI PIZZI
Via delle Orfane 2 - Torino
Pizzi, ricami per vestiti, camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, veli per chiesa. Vasto assortimento copriletti: Venezia, Cantù, Bruxelles. Filati e fettuccia da ricamo. Servizi tavola e tè lavorati a mano.

SVENDITA tappeti persiani
FAMIGLIA PERSIANA
SABET
per prossima cessata importazione
tel. 650.722 / 658.201

SIGNORINE 18-25 anni avviamo alla professione di HOSTESS
Corsi diurni e serali presso la
WALL STREET INSTITUTE
TORINO Piazza Castello 139 tel 540203/532407
NOVARA Corso XX Settembre 38 tel 35907

Iniziano il 15 ottobre al WALL STREET INSTITUTE i CORSI biennali per ESTERI richiesto dalle più importanti Società Internazionali
Iscrizioni ancora aperte fino ad esaurimento posti disponibili
WALL STREET INSTITUTE Piazza Castello, 139 - TORINO tel. 549.203 / 553.107

VIAGGIO IN CINA
Dal 5 al 25 novembre L. 1.875.000
Pechino-Nanchino-Shangai-Hangchow-Canton-Hong Kong
dicembre al 12 gennaio L. 2.100.000
Pechino-Shangai-Hangchow-Canton-Hong Kong
FRANCOROSSO INTERNATIONAL
Prenotazioni: via Roma 366 - tel. 533535; via Roma ; corso Matteotti 1

ECHI DI CRONACA

Prezzi controllati per 500 automobili
A Torino in corso Principe Eugenio 11 esposizione e vendita in cortile di 500 automobili d'occasione e pezzi controllati. Alcuni: Fiat 500, Fiat 126 Fiat 128 Fiat 131 Fiat 132, Alfa Bud Giulia Alfetta 1.6, 1.8, 2.0, Ford Escort, Ford Fiesta, Ford Taunus, Ford Granada A112 N, A112 E, A112 Abarth, Renault 5, Simca 1307, Opel, Mini, Volkswagen, Lancia Beta coupé, BMW 518, BMW 520 i. Vendo e acquisto anche attuali Datsun e Innocenti Automobili Corso Principe Eugenio 11 Tel 339

Metodo Institute: Inglese, francese, tedesco
Corsi diurni e serali con professori madrelingua. Dal 1948 Istituto Methodo. Due corsi in Torino Via San Secondo 68, tel 50 35 61 2 e in piazza Santa Rita 6 tel 35 44 41

Maturità odontotecnica
Il relativo corso - classe V, funziona presso l'Istituto Parificato «PAOLA» Torino Corso Rosselli 1 Tel

Tv è guasto 774.900 Assistenza immediata
Su apparecchi lavorano tutte le migliori ditte! Interpellateci ore 9-21

Fabbrica tappezzerie Fabbrica moquettes
In ottobre oltre alla normale produzione splendide occasioni. Stoffe mobili e moquettes stagione autunno L. 2000 al metro quadro. Moquettes in lana a L. 12.000 mq. Scampoli vari. Via Duchessa Jolanda 3.

TV Videosoccorso TV TI tel. 732.961
730.66.10 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, sopralluogo 8-22

Club du bon mariage Agenzia matrimoniale
Serietà e riservatezza assoluta. Piazza Statuto 9 Tel 538 797

Il tv non funziona? Telesurgente tel. 585.085
Un tecnico immediato a casa vostra per TV color b-n ore 8-22 anche festivi

Da Lebole tappeti persiani
e caucasici con certificato di garanzia. Vendita casa di fiducia. Riparazioni e lavaggio. Via Po n. 2 corner Tel 548 008

Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.59.627
Garanzia del lavoro eseguito da nidi tv bn colori qualsiasi marca

Studenti, andate pure in discoteca.
Ai problemi di calcolo ci pensano le scientifiche Texas Instruments: la TI-50 a 2 memorie costanti, ad esempio.
Per studiare è proprio necessario annoiarsi!
Studiare vuol dire capire, emozionarsi, usare con piacere la propria intelligenza. Texas Instruments vi offre la più completa gamma di calcolatrici scientifiche anche a cristalli liquidi.
Per aiutarvi negli studi, per lasciarvi più spazio ai concetti e più tempo al divertimento. Per risolvere complesse formule matematiche con estrema facilità. Ecco i vantaggi.
Con il Sistema Operativo Algebrico (AOS), potete impostare le espressioni nella stessa sequenza con cui le scrivete e risolverle in un attimo.
Con la Memoria Costante potete spegnere la calcolatrice in qualunque momento, anche a metà del calcolo più complesso, e continuare dopo. I risultati vi rimangono per ore o per giorni. Per poi riprendervi al solo tocco di un tasto e subito usarli.
In particolare, le calcolatrici Texas Instruments a cristalli liquidi sono ultrapiatte e funzionano con pile di lunga autonomia (1000 ore).
Un anno di garanzia. E un più la sicurezza di un Servizio Assistenza sempre pronto a proteggere la vostra calcolatrice.
TEXAS INSTRUMENTS
Elettronica per il progresso.
Le scientifiche a cristalli liquidi:
TI-25 Lit. 35.000 + IVA 14%*
52 funzioni scientifiche e statistiche. Nera, elegante design.
TI-35 Lit. 35.000 + IVA 14%*
54 funzioni scientifiche e statistiche. "Memoria costante".
TI-30 Lit. 42.000 + IVA 14%*
60 funzioni scientifiche e statistiche. "2 Memorie costanti".
TI-53 Lit. 47.000 + IVA 14%*
La scientifica per la programmazione automatica dei calcoli ripetitivi. A "memorie costanti". Completa di manuale con 80 soluzioni ai problemi più frequenti.

Nascondeva nella tenda eroina per 50 milioni

Ancora un colpo al traffico di droga sulla Riviera savonese. A Orco Feglino, nell'entroterra di Finale Ligure, i carabinieri hanno trovato 72 grammi di eroina allo stato puro (valore cinquanta milioni). Gli stupefacenti appartenevano a Piergiorgio Castagno, 29 anni, di Collegno, residente a Pianezza, via Pragila 18, arrestato il 29 settembre a Finale, su mandato del giudice istruttore Aldo Cuva. Assieme a lui, a Torino, erano finiti in carcere una cinquantina di spacciatori.

L'eroina, rinchiusa in un sacchetto di cellophane, era dentro la tenda che Castagno piazzato in campagna. in posizione isolata e ben In un altro luogo più distante c'erano la bilancia e la carta stagnola, di cui il pregiudicato si serviva per confezionare le dosi. A condurre l'operazione con i colleghi di Finale Ligure sono stati i brigadieri Nanni e Serra, della squadra antidroga.

Sempre nell'ambito dell'operazione anti-droga dei carabinieri del nucleo operativo altre due persone sono finite in carcere accusate di spacciare eroina. Sono Arrigo Berge, 24 anni, e Chiogero Piazza, 23 anni, via Tron 28, Orugliasco, accusato, quest'ultimo, di essere il «fornitore ufficiale» della zona di Collegno e Orugliasco. E' stato arrestato dai brigadieri Cristiano e Baldari a Collegno.

E' morto il bimbo caduto dal cancello

Rino Venezianzo, anni, abitante a Collegno, in corso Francia 18. È morto, all'Istituto di neurochirurgia, per fratture al e alla spina dopo settimana di atroce agonia. Martedì 2 ottobre, tre giocava giardino, con coetaneo, era caduto da cancello, battendo sull'asfalto.

Processo a Lino il foggiano, accusato di aver assassinato la giovane amante

Omicidio oppure disgrazia? Colpevole o innocente? alla rovescia con la giustizia è cominciato ieri per Ercole Pilone, 29 anni, detto anche «Lino il foggiano», arrivato in assise con l'imputazione di aver ucciso l'amica Angela Ippolito, sposata, separata, madre di un bimbo.

Questo il fatto. Verso le 13 del 6 agosto '78 sconosciuto telefona in questura: «*In via Leini una donna si è ammazzata*». Accorrono le volanti ed in un alloggetto dello stabile numero 50 gli agenti trovano, ingnocchiata a bordo del letto, seminuda e con il volto sfigurato, Angela Ippolito.

La donna ha alle spalle una tormentata. Orazioso, 19 anni, si era sposata poco più che ragazzina con un bravo panettiere che per soddisfare i capricci della moglie si era indebitato fino al fallimento. Capricci ne aveva la poverina nel senso che le andava il tran tran della famiglia. L'età, forse in modo infantile di vedere le cose, la portavano spesso fuori casa anche di notte e il non dire no agli inviti di occasionali conoscenti.

Dopo un paio d'anni marito e moglie si separano. Il figlioletto resta al padre e lei va ad abitare in via Leini con un'amica. E fin dal primo giorno si porta in casa «Lino il foggiano».

Non è stata generosa la vita con Ercole Pilone: si sposa a 17 anni con una compaesana di 16 («*Perché avevo bisogno di affetto*»), emigra a Torino e nel '59 lenta il suicidio («*Perché non guadagnano abbastanza per vivere in due*»), si ribella alla chiamata di leva e alla fine lascia la moglie e s'imbarca nel mercoledì di Porta Palazzo, come tanti, a campare di espedienti.

Incontra Angela e sembra che il destino questa volta abbia fatto girare meglio i dadi. Litigano, ma per amore: lui geloso allo spasimo, lei perché tentato da troppe curiosità. Lui picchia, lei cade in spaventose crisi di e cerca conforto stringendo al petto un orsacchiotto di peluche, proprio come una bambina

Poi Angela muore. Come? Ercole Pilone quel giorno scappa e si rifugia per una settimana ad Avigliana presso Franco Petronelli, suo parente (oggi imputato di favoreggiamento). Quando si arrestano racconta: «*Sono fuggito in preda al panico. Quella mattina Angela era in vena di scherzi, in cucina aveva trovato una 38 Special, era venuta in camera da letto*: "Adesso ti ammazzo". *Premuto a vuoto il grilletto, ha rivolto l'arma contro se stessa esclamando: "Ed ora mi uccido". colpo, il sangue, ho perduto la testa. Dopo la telefonata al 113 sono scappato*».

Disgrazia? I periti affermano che uccidersi in quel modo, con il proiettile che s'infila in mezzo al mento, è quasi impossibile. Decine di prove di sparo dimostrerebbero la giustezza della tesi tecnica. Omicidio, allora? Deciderà la corte d'assise. Il processo riprende il novembre.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. ABILMENTE ragazzi/e 420 000 mensili lavoro ingegnoso. Per informazioni presentarsi via Barolo 23 corso

A.A.A. INDUSTRIA elettrodomestici cerca personale per distribuzione apparecchi elettrici non necessita esperienza né auto. Offresi contratto secondo le vigenti leggi con garanzia ryluvia Prudenziale oggi ore 9-12 e 15-18 corso Turati 74 sig. Riondino.

A.A. ABILMANO ragazzi e ragazze per facile lavoro anche mezza giornata offerta retribuzione via P. Tommaso 14 bis.

A.A. CERCANSI giovani promettenti per facile lavoro organizzato, offerta remunerativa. Per informazioni via Giotto 33

A.A. CERCASI ragazzi/e per facile lavoro garantito offerta remunerativa per informazioni via S. Francesco da Paola 23/C.

A.A. L. 380 000 mensili cercasi ragazzi/e per lavoro facile organizzato. Rivolgersi ore ufficio via Barolo 9C.

A. CERCANSI ragazzi/e anche mezza giornata per lavoro facile e organizzato. Presentarsi via Principe Tommaso 77 bis C.

A. L. 1.512 380 000 cercasi giovani ambosessi per lavoro facile e organizzato per informazioni ore ufficio via Saluzzo 54/b.

ABILE parrucchiere/a donna cercasi disposto trasferirsi Milano o Sanremo con posto per dormire eventuale pensione. Tel. 330 4297 Torino

ADDIETATORE maniglioni antipanico Trattasi con requisiti preferibilmente in Val Susa, azienda locale. Scrivere «Pubblicomp. 714 — 10100 Torino».

APPRENDISTA elettrico volontario cercasi corso diurno serio. Telefonare dalle 8 alle 10 al numero 682.394.

ARRUMARO carpentiere ferro saldatori a filo per lavori di carpenteria meccanica zona Pianezza Tel 967.6786.

ASSUMIAMO esperto/a 4°-5° cat. conoscenza disegno per mansioni di: carpentiere assistente cliente/i. Preferiti stranieri, meridionali meccanici italiani/e conoscenza lingua inglese, età compresa tra 25-40 anni, presentarsi Pianezza meccanica Spa, str. Settimo 368 Torino Orario 17.15-18.30 solo se in possesso dei requisiti richiesti

AZIENDA elettromeccanica ricerca collaudatori conoscenza disegno meccanico, schemario collaudo meccanico, militesolti. Tel. 470 2323 ore 13.30 - 17.30

AZIENDA plastic/meccanica ricerca montatore con esperienza montaggio meccanico, militesolti Tel 470 2323, 13.30-17.30

AZIENDA meccanica cerca tornitore 4° e 5° livello ed addetto operatore per torni paralleli e copiare, automatici. Telefonare 243-807 - 241 227

AZIENDA leader cerca padroncini per servizio città e provincia p.ta q.le 25/40. Tel. 267 868

CAPO cantiere verniciatore pratico protettivi ed cerniti per stabilimento Pinerolo (Alessandria). Telefonare 0121/71.361 ore ufficio non rispondeti richiesti.

CARPENTIERI saldatori montatori specializzati gruppi aumento orinali. Tel. 738.5917.

CASA modernissima cerca padroncino minimo 40 quintali per consegne Torino e provincia. Scrivere «Pubblicompress 7335 — 10100 Torino».

CERCA meccanico in carrozzeria operatore e operai capaci buona paga. 876.295/011 ore ufficio.

CERCANSI con macchinario su macchine cucire industriali per lavori di sellaria. Telefonare 219.850.

CERCASI apprendista stenotipia. Tel. ore pasti 281.173 - 357.455

CERCASI aiuto pasticciere e pasticciere Tel. 553.188

CERCASI collaboratrice domestica fissa massima età senza impegni età in camera comunicante Via Concordia. Tel. 890.5733

CERCASI tessitore azienda 5° livello. Tel. 280.292.

CERCASI padroncino patente C grande Torino e provincia referenziato libero età non superiore ai 35 anni Tel. oggi dalle 8-12,30 al 388.615

CERCO [illegible] preferib. Telefonare. 366.971.

CERCO operaio per autorimessa referenziato anche pensionato orario [illegible] ore 10 alle 12 al 383.063.

COPPELLO Pino, zona Crocetta cerca apprendista calzolaio anon. Tel. 510.180.

DOMESTICA domestica referenziata fissa cercasi per famiglia con 2 bambini. Orario stupendo Telefonare 630.147

DUCCI cercasi cameriera/o per cucina ristorante [illegible] Hotel Restor[illegible] Via 53 Rivoli Torino. Tel. 9[illegible] Borgaro materia [illegible]

FALEGNAME per lavori di modellame cercasi. Presentarsi presso Ghenda, via Foresto 125, S. Secondo di Pinerolo.

FARMACIA agenzie cerca referenziata Tel. 772402.

INDUSTRIA cerca urgentemente operaio specializzato nella lavorazione di tubi per autoveicoli in Cantoira Telefonare 687.8.84 ore ufficio

INDUSTRIA meccanica assume apprendisti attrezzisti e apprendisti per revisione macchine utensili Tel. 267.031

INSEGLATORI tipo/i modellista industriale cercasi. Presentarsi presso Diemme, via Fossato 125 - S. Secondo Pinerolo.

OFFRESI addetto manutenzione 4° livello e persona/e per lavorazioni leggere al torino referenziato con passaggio diretto cerca inquista meccanica zona Mirafiori nuovi. Scrivere «Pubblicompress 5585 — 10100 Torino».

OFFRESI «addetto 4°-5° livello cerdesi. Scrivere: «Pubblicompress 20d — 10100 Torino».

PRIMARIA casa costruzioni cerca per smistamento servizi linea da Torino per Milano Vercelli Padova Trieste autotreni a noleggio Tel 882 853 252 406 856 474

REFERENDATA casa cerca ferma collaboratrice domestica presso famiglia. Offerto stipendio Telefonare 830 581 817 374

SALUMERIA Castagna [illegible] Indirizzo del medesimo. Tel. 644.960

STABILIMENTO Caselle cerca verniciatore mobili metallici di addetto presso paganino. Telefonare 992 688

STRATTRICE abile cerca brillante maglia giovanile zona Grugliasco.

STUDIO dentistico cerca signorina media volenterosa. Tel. 960 201

[illegible] cerca impiegato/a vario. Alfonso Heidelberg 1 V cor. Primaticcio v. Bosco 35 Torino tel. 652 246 Rosso

TORRETTONE e apprendista per stampi materie plastiche conoscenza disegno CHENNI corso Francia Telefonare 790.829

TUBISTI e saldatori tubisti cerca ditta impianti termici presso cantieri. Tel. 596.9000.

TURNISTI addetti forni e generici cercasi presentarsi Geenet S.p.A. via Rosa Luxemburg 1, Collegno

TUTTOPARE cerca referenziata ore 8-16. Tel. 788.367.

commessi, baristi

COMMESSA cercasi da primaria pasticceria. Corso De Gasperi 8, tel. 982.566.

COMMESSA e apprendista esperta negozio cercasi abbigliamento donna. Tel. ore 9-12 al 483.268.

impiegati

A.A.A.A. GRANDE società internazionale per costituenda nuova filiale selezione personale maschile e femminile 18-28enne istruzione media o superiore anche 1° impiego. Offresi retribuzione superiore alla media. Cari inserimenti a reali prospettive di carriera. Presentarsi ore 9-12 - 15-18 Ufficio del personale, corso Unione Sovietica 85.

AGENZIA ben avviata 2 collaboratori studio e tecnicamente liberi per inserimento nel proprio organico operativo di Torino. Contributo fisso durante periodo di formazione ed ampie prospettive di sicuro avvenire. Presentarsi nel pomeriggio di oggi e domani ad Alpignano viale Vittoria 24. Tel. 96.77.166.

AZIENDA grande azienda Torino ricerca impiegata con conoscenza ed esperienza computer rilevazione dati, orario [illegible] Tel. 470 2323 - 13.30-17.30

AZIENDA Amoco di Savoia assume per ampliamento quadri aziendali giovani età max 28 da inserire nel proprio organico per attività di carburanto di nomenclatori prevalentemente polacchini nella commercializzazione e forte predisposizione alle relazioni umane. Precedenti esperienze vendita automobili o affini. Si richiede diploma di ragioneria oltre, di richiede militesolta. Ottima conoscenza inglese. Si richiede disponibilità immediata disponibilità a brevi trasferimenti Piemonte cultura media possibilmente no esperienza. Offresi fisso 450 mila mensile prima provvigione tale retribuzione inquadramento di legge. Presentarsi oggi C.so Savona 42 7° piano

CONCESSIONARIA ricambi Fiat cerca rappresentante esperto veicoli industriali. Scrivere «Pubblicompress 916 — 10100 Torino».

CORRISPONDENTE manifatturiero primaria ditta inglese cerca/cerca assume per prima assenza per ufficio commerciale meglio se/sarà conoscenza francese referenze a Pubblicompress 7305 — 10100 Torino.

DITTA in fase di espansione cerca ambosesso età 35enni presenza cultura buona lingua parlata francese inglese. Telefonare 592.783.

GIOVANE militesolta esperienza problematiche vendita cercasi per stabilimento Pinerolo (Alessandria). Telefonare 0121/71.341 solo se non requisiti richiesti.

ISTITUTO scolastico cerca insegnante scuola media tedesca. Tel. 556.772.

LA Center Gerard Spa cerca 5 accalappiatori praticanti vendere anche senza esperienza commerciale. E' indispensabile un diploma o laurea su indirizzo umanistico e un'età compresa tra i 23- 35 anni. L'attività si svolgerà ad alto livello e consentirà di passare successivamente le ore di lavoro non meno di 4 giornaliere. Doppie per quella una permanità aggiuntiva, annotiamo/mata, etnica. Il piano inizialmente previsto consente un guadagno mensile intorno al milione. Tel. per un appuntamento solo se sicuri e disponibili immediatamente al 519.938.

SOCIETA' consulenza Edp ricerca analisti e programmatori esperti. Desiderare curriculum esperienze lavoro. Scrivere: «Pubblicompress 8236 — 10100 Torino».

SOCIETA' di Torino assume 2 giovani per vendita articoli di famiglia a addetti nel settore edile per Torino e provincia. auto propria. trattamento. Eventuale con importo minimo garantito. Telefonare 011 389 445

STUDIO tecnico immobiliare cerca contabile preferibilmente pratica amministrazioni stabili. Tel. 773.335

TECNICO elettronico, ottima conoscenza disegno, per conduzione gruppo montaggio macchine cerca industria elettromeccanica Torino, massimo 30enne, tel. 531181 Marchiondi Bellatore personale.

UFFICIO commerciale tenta [illegible] primo impiego Mensa/ferry a «Pubblicompress 910 — 10100 Torino»

tecnici

GRANDI ditune tecnici per lavori elettrici ed per assistenza cucine lavatrici lavastoviglie cercasi per Pinerolo d'ippoliti recarsi settimanalmente astero Telefonare 205 0981.

TECNICO elettronico per assistenza tecnica clienti su apparecchiature scientifiche e mediche, zona Piemonte Liguria auto propria [illegible]

8 Rappresentanti

A cacciatori intraprendenti più esperti offriamo interessante lavoro indipendente. Assicuriamo massima riservatezza e serietà. Chiamare subito 533.321.

ACCUMULATORI «apriamo ditte zone aperti interessati per 41, AT CN VC Scrivere «Pubblicompress 8574 — 10100 Torino».

AFFILIAZIONI privati arrotondati con auto propria per rappresentanza abbigliamento femminile per accumulamento ad 445/848.

AZIENDA leader nel settore branchere ricerca autoagente rappresentatori per la provincia di AT AL CN NO VC. Si richiede frontalizzare documentabile a serietà. Telefonare al 011 882.935.

IMPORTANTE azienda produttrice alimentari articoli di consumo per l'ingrosso ricerca venditore con anni età 23-30 anni per prima zona Torino e provincia. Richiedesi disponibilità immediata. Non indispensabile precedente esperienza di vendita. Offresi immediata possibilità di carriera. Scrivere «Pubblicompress 8380 — 10100 Torino».

RAPPRESENTANTE cercasi ricerca di acquisti zaga con o senza deposito Piemonte Liguria. Scrivere «Pubblicompress 8574 — 10100 Torino».

UFFICIO rappresentanze [illegible] esamina proposta con amicizia provvigioni. Scrivere Pubblicompress 8311 — 10100 Torino.

11 [illegible]y

domande

BABY-sitter diplomata offresi per custodia bimbi presso nostra comitiva, anche estate Tel. 011 882.2966.

BALETTISTA offresi part-time Tel 870.841.

PENSIONATA referenziata cerca/cerca a giorni alterni mezza giornata Tel. 850 8722.

RAGAZZA libera diplomata offresi baby-sitter purchè in zona pedi BARACCO.

SIGNORA referenziata con esperienza cerca/desidera in custodia bambini in proprio domicilio tel. 241.850.

SIGNORA referenziata offresi come baby-sitter mezzi giornata, zona Crocetta e dintorni Telefonare 713.199.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A. ABNICA, via XXV Aprile 97 - Rivoli/no, ottenere le seguenti vetture auto ricondizionate con finanziamenti da pagamento: 500/R 74, 128 14 76 78, 127 74 75 76 77 78, 128 73 74 75; 124 74, 850 familiare 75, 131 Supermirafiori 79 mesi; 132 2000 77, 132 27, A112 76 78 77; R4, R5, R6, R5 Alpine 79, Dyane 6 76 77; GS 73 74, Peugeot 73 75; Fulvia berlina e coupé, Alfasud 73 74, Hondon 1100 TL mese 2; 1301 1300, Simca 1000 1100, 1201 e molte gaie occasioni Recordata Asecar, via XXV Aprile 97 - Rivoli/no, Asecar, via XXV Aprile 97 - Rivoli/no; il sabato/mattino aperto tutti i giorni). Asecar, via XXV Aprile 97 - Rivoli/no, telefoni 921.162 - 687.1909

ALFA Bud TI 1300 d.c. blu F/ unico padrone, Subaru, pochi km, tenuto benissimo, accessorio Autostadio, corso Agnelli 22, tel 326.232

ALFETTA 1.8 anno 1977 proprietario unico pochissimi km vendesi. Automobile come nuova. Autostadio corso Agnelli 22, tel 326.232

ALFETTA 1.8 anno 75 verde scuro, vari accessori, tenuto sempre come nuova. Autostadio corso Agnelli 22, tel. 326.232.

AUTOCLASSICHE: 500, 126, 127, 128, Rimo, 131, 132, A112 Abarth, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfa Bud, Citroën GS, Fulvia coupé, Beta coupé 1600, 1800, garanzia 6 mesi con tagliando. Permuta vantaggiosa lunghe rateazioni pagamenti anticipo. Valido vendoni autorizzati Fiat classe Trecento 11d (sabato aperto tutto il giorno).

A.A. AUTOMEDIAGEI Citroen Via Genova 260 (piazza Bengasi) usato Peugeot 304, 104, 127, 128, 128 Familiare, 128 3P, 131, 132 Diesel A112 76-78, Mini 90 e 120, Escort 1.1, Volkswagen Maggiolone, Golf Diesel, Autobianchi, Beta, Opel Diesel, Dyane 6, Diesel e altre Vetture.

A.A.A. AUTOESTERNI esposizione di vetture provenienti da prove e vendute per loro conto non accettano mezze vetture ma troverete veramente quelle che siete cercando. Autostadio corso Brescia 55 anche per piccolo lungo e corto.

A. AFFARI tenere per quattordici mesi/mesi a disposizione completamente di terzo Settembre 33 peggio via Montebianco 141 pagamento convenzione.

ACQUISTIAMO auto e furgonette tutti i tipi. Autostandard, corso Belgio 178 o Caselle, corso Lecce 66, telefono 316.548 - 744.852.

ACQUISTIAMO

compiamo vetture di 2 o 3 anni ottenendo il pagamo più alto. Autocommercio corso Orbassano 72 (aperto anche il sabato).

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo, Dyne, Beta, Corso Rietlando 3, tel. 668.001.

ALFA Bud TI 1300 d.c. blu F/ unico padrone, Subaru, pochi km, tenuto benissimo, accessorio Autostadio, corso Agnelli 22, tel 326.232

ALFETTA 1.8 anno 1977 proprietario unico pochissimi km vendesi. Automobile come nuova. Autostadio corso Agnelli 22, tel 326.232.

ALFETTA 1.8 anno 75 verde scuro, vari accessori, tenuto sempre come nuova. Autostadio corso Agnelli 22, tel. 326.232.

AUTOCLASSICHE: 500, 126, 127, 128, Rimo, 131, 132, A112 Abarth, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfa Bud, Citroën GS, 604F, Fulvia coupé, Beta coupé 1600, 1800 e 2000, dime 1900, Opel Diesel, garanzia 6 mesi Permute vantaggiose lunghe rateazioni con mutui anticipo. Valido Nuovo concessionario Fiat Autofrancia corso Francia 341 (sabato aperto tutto il giorno)

A.A.A.A. FIAT Europe consegna 48 ore, rateizzo Sava 36 mesi. Super occasione rimorchio 500, 126, 127, 128, Rimo, 131, 132, A112, A112 Abarth, Dyane 6, R4, R5, R6, Autobianchi, Citroën GS, Fulvia coupé, Beta coupé 1600, 1800, garanzia 6 mesi con tagliando. Permuta vantaggiose lunghe rateazioni pagamenti anticipo. Valido vendoni autorizzati Fiat classe Trecento 11d (sabato aperto tutto il giorno).

A.A. AUTOMEDIAGEI Citroen Via Genova 260 (piazza Bengasi) usato Peugeot 304, 104, 127, 128, 128 Familiare, 128 3P, 131, 132 Diesel A112 76-78, Mini 90 e 120, Escort 1.1, Volkswagen Maggiolone, Golf Diesel, Autobianchi, Beta, Opel Diesel, Dyane 6, Diesel e altre Vetture.

A.A.A. AUTOESTERNI esposizione di vetture provenienti da prove e vendute per loro conto non accettano mezze vetture ma troverete veramente quelle che siete cercando. Autostadio corso Brescia 55 anche per piccolo lungo e corto.

A. AFFARI tenere per quattordici mesi/mesi a disposizione completamente di terzo Settembre 33 peggio via Montebianco 141 pagamento convenzione.

ACQUISTIAMO auto e furgonette tutti i tipi. Autostandard, corso Belgio 178 o Caselle, corso Lecce 66, telefono 316.548 - 744.852.

ACQUISTIAMO

compiamo vetture di 2 o 3 anni ottenendo il pagamo più alto. Autocommercio corso Orbassano 72 (aperto anche il sabato).

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo, Dyne, Beta, Corso Rietlando 3, tel. 668.001.

ALFA Bud TI 1300 d.c. blu F/ unico padrone, Subaru, pochi km, tenuto benissimo, accessorio Autostadio, corso Agnelli 22, tel 326.232

ALFETTA 1.8 anno 1977 proprietario unico pochissimi km vendesi. Automobile come nuova. Autostadio corso Agnelli 22, tel 326.232.

ALFETTA 1.8 anno 75 verde scuro, vari accessori, tenuto sempre come nuova. Autostadio corso Agnelli 22, tel. 326.232.

AUTOCLASSICHE: 500, 126, 127, 128, Rimo, 131, 132, A112 Abarth, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfa Bud, Citroën GS, 604F, Fulvia coupé, Beta coupé 1600, 1800 e 2000, dime 1900, Opel Diesel, garanzia 6 mesi Permute vantaggiose lunghe rateazioni con mutui anticipo. Valido Nuovo concessionario Fiat Autofrancia corso Francia 341 (sabato aperto tutto il giorno)

AUTOVEICOLI INDUSTRIALI

Volkswagen furgoni 1976 - Transit pianali 1973 - Fiat 850 Cornico/1975 - berlinetta coupé Opel Rekord 2.0 D. berlinetta anno 1975, Rekord 2.0 D sette posti anno 1977, Peugeot 204 D berlina anno 1974, Peugeot 304 D berlina anno 1977, tutte permutabili nuovo/usato anche a rate

GRUPPI 1 3 super anno 76 unico proprietario, bel suv, acquisto permuto, pagodi rate, occasione Autogalpa corso Agnelli 22, tel 326.232.

GIULIETTA 1.3 anno 1978 pronta per consegna. Autostadio corso Agnelli 22, tel 326.232.

GIULIETTA 1.3 anno 1978 pronta per consegna. Autostadio corso Agnelli 22, tel 326.232.

GIULIETTA 1300 turbo, nero, rossi, 14, 9 Alfa 74 anno 74 V.P. 2000 metri 11, colore rosso, bellissima, privato vende Telefonare 380-388

GIULIETTA 1300 ritmo 78 mesi km 10 mila privato vende o permuta tel. 392882.

GOLF GL Diesel unico proprietario 38 mila km 16 mesi garanzia privato privato vende o permuta tel. 215.643.

CONCESSIONARIO

automobile recente distribuisce di più in contanti auto Lancia/vie corso F. Cosone 64 (aperto anche il sabato).

COMPRO contanti qualsiasi autoveicolo privato massima valutazione anche vostro usato/vecchio. Telefono 351.237.

COMPRO vetture e furgoni anche eventuale da riparare di carrozzeria Tel. 306.845.

DIPENDENTE vende 126 Familiare benissimo stato, Telefonare 8560.2305, ore ufficio

FIAT 128 anno 1976 berlinetta vende Autojolly corso Duca Cesare 229 Telefonare 267.087

FIAT 132 2000 berlina 4 mesi Opel Ascona inutilizzata 1975 Telefonare 980.9918 ore pomeridiane

FURGONI PULMINI

camionisti tutti i tipi acquistate la vendesi Autostandard, via Duche di Aosta 3/C. tel 837.751

GAMMA 2000 ottime condizioni anni 2500 pochissimi km condizionale vendesi Lancia corso R. Margherita 270.

GENCAR

riunirà concessionarie Opel via Nizza 185 tel. 680.1255 vende e permuta Ford Fiesta 1.1 L, anno 1978 unico proprietario km 11 mila in originale qualsiasi prova anche a rate

GENCAR

Nuova concessionaria Opel via Nizza 185 tel. 686.1255 vende e permuta Opel Ascona 1.6 del 1977 unico proprietario km originale come nuova prova anche a rate

GENCAR

nuova concessionaria Opel via Nizza 185 tel. 686.1255 Settimana dei Diesel vendita e permuta Opel Rekord 2.0 D. berlinetta anno 1978, Rekord 2.0 D station wagon anno 1977, Peugeot 204 D berlina anno 1974, Peugeot 304 D berlina anno 1977, tutte permutabili nuovo/usato anche a rate

GIULIA 1.3 super anno 76 unico proprietario, bel suv, acquisto permuto, pagodi rate, occasione Autogalpa corso Agnelli 22, tel 326.232.

GIULIETTA 1.3 anno 1978 pronta per consegna. Autostadio corso Agnelli 22, tel 326.232.

GIULIETTA 1300 turbo, nero, rossi, 14, 9 Alfa 74 anno 74 V.P. 2000 metri 11, colore rosso, bellissima, privato vende Telefonare 380-388

GIULIETTA 1300 ritmo 78 mesi km 10 mila privato vende o permuta tel. 392882.

GOLF GL Diesel unico proprietario 38 mila km 16 mesi garanzia privato privato vende o permuta tel. 215.643.

HORIZON

Horizon 1100 cc 1300 cc da L. 6 milioni 125 mila compresa Iva. Simca 1307 1308 consegna immediata approvazione vostra vettura alla Concessionaria Lingotto corso Principe Oddone 58 e cor so Orbassano 72.

MATRA anno 1972 blu visibile Autojolly corso Duca Cesare 229 Telefonare 267.087

MINI De Tomaso anno 1975 metallizzato vende Autojolly corso Duca Cesare 229 Telefonare 267.087.

OCCASIONE vendesi A112 Abarth 1 anno perfetta eventuale permuta Tel 264.878

OK VUOL DIRE VA BENE

per un'occasione sicura vengo alla Sale, Opel corso Duca Cesare 202, tel. 280756

OPEL Rekord Diesel 1978 perfetta anche Campeggio corso Einaudi 13, Torino tel. 385585.

OPERAZIONE SOGNI

per fare spazio alle vetture in arrivo vendiamo vetture d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo a prezzi sensati. Lingotto, corso Principe Oddone 58 (aperto anche il sabato)

PER LA SCELTA

delle tue vetture d'occasione c'è Sauna Auto. Ti offriamo rateazione fino a 30 mesi senza anticipo. Sauna Auto corso Duca Cesare 186 Tel. 205 1977 - 205.5008

PREZZI CONTROLLATI PER SOLI AUTOMOBILI

A Torino in corso Principe Eugenio 11 esposizione e vendita di oltremila di 500 automobili di occasione a prezzi controllati. Abbiamo Fiat 500, Fiat 126, Fiat 128, Fiat 131, Fiat 132, Allegro, Seiba, Allegro 1.8, 1.6, 2.0, Ford Escort, Ford Fiesta, Ford Taunus, Ford Granada, A112/n, A112/s, A112 Abarth, Rimo 60, Simca 1307, Opel, Manta, Volkswagen, Lancia Beta coupé, Gamma 2500, Visitici senza impegno. Vasta scelta anche di veicoli diesel e furgonati. Automobili, corso Principe Eugenio 11, tel. 539.595.

RANGE ROVER NUOVE

km 3615 consegna immediata pronta consegna in tutti insieme operativi. Sec. Ilford, Tel. (0171)-65.031

SIGNORA vende Bellissima A112 TO 633.xx 633, anno 77 blu/ azzurro in ottimo stato. Tel 347 318

TAUNUS 1300 XL anno 1972 bellissima vende Autojolly corso Duca Cesare 229 Telefonare 267.087

VOLKSWAGEN passaggio settembre 128 A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo, Simca, Talbot, Corso Rietlando 3, tel. 668.001.

WANTED offre vendo Giulia 1300 fino '73 passate condizioni eventuale permuta. Telefonare dopo 772 131

127 modello 1974 accidentato come nuova a 1.870.000 e Ritmo 5 mesi 5 marce 5 porte accessori 5 mesi/mi 100 mila tel. 696-5365

350 diesel Mercedes, anno fine '73 controllatissima in perfetto ordine vendesi presso Autotenenze corso Principe Eugenio 11, tel. 539.595.

16 Acquisto alloggi

A.A.A. CASSANCA acquista alloggi liberi ed occupati in Torino e cintura. Tel. 631.008 - 631.310

A.A. CERCO in acquisto per consenti alloggio libero di 1-2 camere bagno cucinino Telefonare 335 9082.

A.A.A. URGENTISSIMO cerco in acquisto appartamento libero in Torino 3-4 camere nuove servizi pagamento in contanto Telefonare pasti 378.778

A.A. COMPRO da privato alloggio libero anche fino anno cerchi comodo prezzo pubblico, massimo 4 camere. Telefonare 848.148.

A. ACQUISTIAMO subito in blocco qualunque dimensione pagamento pontanti rapidità e grande interesse immediato professionisti Telefonare 503.300-503.996.

A. ACQUISTO cassina anche da ristrutturare o abitabile libera periferia o vicinanze Torino Contanti. Tel 594 777.

A. ACQUISTO subito in contanti appartamenti 4 camere libere zona Crocetta S. Rita Italia 61 (angolo) Telefonare 549 482

AL CASTELLO abbatia Torino o dintorni alloggio pagasco comuni. Telefonare 539.181.

A. COMPRO con urgenza alloggio libero di 2-3 camere in buono stato servizi interni (uniperiti) Telefonare 513.718.

A. COMPRO per investimento 2 alloggi zona attigua al città o periferia purchè in grado operazioni buona condizioni e ricondizionamento) Telefonare 549 505 interno 12.

A. PARMIGLIA cerca in affitto a Torino appartamento alloggio libero 3-5 camere ingresso servizi interni. Telefonare 443.123

A. FASANO acquisterebbe in contanti alloggi liberi in Torino. Abbiamo quasi 20 anni di esperienza Telefonare 848 4470 - 698.4180.

A. IMPEGNATO cerca stretto accordo 3-5 camere accessori, case possonoe pagando in contanti tel. 583550

A. PROBASIN cerca acquistarsi in contanta alloggio libero in Torino camere cinetta o cucina servizi Telefonare 848.671.

A. MARATELLI&MORELLI 848-358 «vendo decido di vendere» Acquisto appartamenti liberi al maggiore prezzo di mercato e pagando pe contanta

ASTI 30 Mar mai usata 1979 km 300 vendo lire 1 milione 100 mila sul pertinto stato Gabetto o sentire pomeriggio sentire Tel 616.329.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASSANCA acquista alloggi liberi ed occupati in Torino e cintura. Tel. 631.008 - 631.310

A.A. CERCO in acquisto per consenti alloggio libero di 1-2 camere bagno cucinino Telefonare 335 9082.

A.A.A. URGENTISSIMO cerco in acquisto appartamento libero in Torino 3-4 camere nuove servizi pagamento in contanto Telefonare pasti 378.778

A.A. COMPRO da privato alloggio libero anche fino anno cerchi comodo prezzo pubblico, massimo 4 camere. Telefonare 848.148.

A. ACQUISTIAMO subito in blocco qualunque dimensione pagamento pontanti rapidità e grande interesse immediato professionisti Telefonare 503.300-503.996.

A. ACQUISTO cassina anche da ristrutturare o abitabile libera periferia o vicinanze Torino Contanti. Tel 594 777.

A. ACQUISTO subito in contanti appartamenti 4 camere libere zona Crocetta S. Rita Italia 61 (angolo) Telefonare 549 482

AL CASTELLO abbatia Torino o dintorni alloggio pagasco comuni. Telefonare 539.181.

A. COMPRO con urgenza alloggio libero di 2-3 camere in buono stato servizi interni (uniperiti) Telefonare 513.718.

A. COMPRO per investimento 2 alloggi zona attigua al città o periferia purchè in grado operazioni buona condizioni e ricondizionamento) Telefonare 549 505 interno 12.

A. PARMIGLIA cerca in affitto a Torino appartamento alloggio libero 3-5 camere ingresso servizi interni. Telefonare 443.123

A. FASANO acquisterebbe in contanta alloggi liberi in Torino. Abbiamo quasi 20 anni di esperienza Telefonare 848 4470 - 698.4180.

A. IMPEGNATO cerca stretto accordo 3-5 camere accessori, case possonoe pagando in contanti tel. 583550

A. PROBASIN cerca acquistarsi in contanta alloggio libero in Torino camere cinetta o cucina servizi Telefonare 848.671.

A. MARATELLI&MORELLI 848-358 «vendo decido di vendere» Acquisto appartamenti liberi al maggiore prezzo di mercato e pagando pe contanta

A. SIGNORILE riceve zona residenziale persona contanti alloggio 3-4 vani e servizi (Corso andrei 1 lavori) Telefonare 440.202.

A persone/as necessita acquistare alloggio libero composti di 1 o 2 camere limello servizi Tel. 712.694

ABBIAMO acquistato a privato appartamento libero 2, 3, 4 camere servizi pagamento contanti Tel. 848.867.

ABBIAMO acquistato a privato appartamento libero 2, 3, 4 camere servizi pagamento contanti Tel. 848.867.

ABBIAMOMAI acquistato alloggio [illegible] qualsiasi zona Torino camera libelo cucinino pagato Telefonare 530.180.

ABBIAMOMAI in acquisto appartamento libero di 2-3 camere accessori in Torino con urgenza. Telefonare 585.912.

ACCETTERE una rubrica da 20 a 100 vani come investimento capitale in Torino o prima periferia pagamento contanti Telefonare 806.5323.

ACQUISTO casina semplice da ristrutturare o abitabile libera periferia o vicinanze Torino Contanti. Tel 594 777.

ACQUISTO subito in contanti appartamenti 4 camere libere zona Crocetta S. Rita Italia 61 (angolo) Telefonare 549 482

AL CASTELLO abbatia Torino o dintorni alloggio pagasco comuni. Telefonare 539.181.

A. COMPRO con urgenza alloggio libero di 2-3 camere in buono stato servizi interni (uniperiti) Telefonare 513.718.

A. COMPRO per investimento 2 alloggi zona attigua al città o periferia purchè in grado operazioni buona condizioni e ricondizionamento) Telefonare 549 505 interno 12.

A. PARMIGLIA cerca in affitto a Torino appartamento alloggio libero 3-5 camere ingresso servizi interni. Telefonare 443.123

A. FASANO acquisterebbe in contanta alloggi liberi in Torino. Abbiamo quasi 20 anni di esperienza Telefonare 848 4470 - 698.4180.

A. IMPEGNATO cerca stretto accordo 3-5 camere accessori, case possonoe pagando in contanti tel. 583550

A. PROBASIN cerca acquistarsi in contanta alloggio libero in Torino camere cinetta o cucina servizi Telefonare 848.671.

A. MARATELLI&MORELLI 848-358 «vendo decido di vendere» Acquisto appartamenti liberi al maggiore prezzo di mercato e pagando pe contanta

ACQUISTO camarà grande casa gabbronata con terreno o terreno circostante Torino verso Milano Tel. 644.853.

ACQUISTO direttamente da privato alloggi liberi o occupati per investimento qualsiasi zona di Torino e prima cintura. Tel. 857.180.

ACQUISTO in contanti alloggio libero di 3-3 camere tinello cucinino servizi Telefonare 505.561.

ACQUISTO regione corsario alloggio anche grande libero entro pochi mesi tel. 878327.

ACQUISTO urgentissimo libero 3 camere salone doppi servizi possibilmente signorile epoca max 80 milioni. Telefonare 648.671.

ACQUISTO 2-3 camere servizi preso libero pagamento contanti Telefonare tinello 743.409

APPARTAMENTO libero zona Francia, S. Rita. Stabile signorile. Urgentissimo acquirente per contanti. Tel. 482.635.

CERCO alloggio libero signorile in zona prossima c.so Belvedere (bella 61, pagamento per contanti. Tel. 366 923.

CENTRALE acquistasi alloggio signorile 130/180 mq libero Telefonare 741.023.

CERCANSI urgentemente per contanti alloggio libero in Torino con servizi zona Francia S. Rita Italia 61. Tel. 612.944.

CERCO con 1d richiesta urgente alloggio libero di 3 camere tinello cucinino bagno qualsiasi zona. Telefonare 532.408

DIRETTAMENTE da privato acquistasi alloggio libero signorile con doppi servizi anche semidiroccato. Tel. 810.844

EDILPIEMONTE

acquista appartamento in Settimo Milano Borgo Vittoria definizione immediata. Telefonare 848.315 ore 12 (ufficio acquisti diretti).

EUROCASA (MAGGIOLI)

ricerca per la propria clientela alloggi liberi od occupati in Torino offre rapida vendita pagamento contanti serietà professionale. Rimpiazzi via San Quirino 43, tel. 613 749; corso Mazzoni 3, tel. 656.567.

ACQUISTO pagando contanti alloggio anche grande libero entro pochi mesi tel. 878327.

ACQUISTO urgentissimo libero 3 camere salone doppi servizi possibilmente signorile epoca max 80 milioni. Telefonare 648.671.

ACQUISTO 2-3 camere servizi preso libero pagamento contanti Telefonare tinello 743.409

APPARTAMENTO libero zona Francia, S. Rita. Stabile signorile. Urgentissimo acquirente per contanti. Tel. 482.635.

CERCO alloggio libero signorile in zona prossima c.so Belvedere (bella 61, pagamento per contanti. Tel. 366 923.

CENTRALE acquistasi alloggio signorile 130/180 mq libero Telefonare 741.023.

CERCANSI urgentemente per contanti alloggio libero in Torino con servizi zona Francia S. Rita Italia 61. Tel. 612.944.

CERCO con 1d richiesta urgente alloggio libero di 3 camere tinello cucinino bagno qualsiasi zona. Telefonare 532.408

DIRETTAMENTE da privato acquistasi alloggio libero signorile con doppi servizi anche semidiroccato. Tel. 810.844

EDILPIEMONTE

acquista appartamento in Settimo Milano Borgo Vittoria definizione immediata. Telefonare 848.315 ore 12 (ufficio acquisti diretti).

EUROCASA (MAGGIOLI)

ricerca per la propria clientela alloggi liberi od occupati in Torino offre rapida vendita pagamento contanti serietà professionale. Rimpiazzi via San Quirino 43, tel. 613 749; corso Mazzoni 3, tel. 656.567.

G.B.S. TORINO (MAGGIOLI)

ricerca appartamenti liberi occupati 3-4-5 vani zona Crocetta Francia S. Paolo. Tel. 472.651.

IRIM CASH

acquista zona Crocetta, c/o Gran Madre app. signorile anche da ristrutturare max dicembre pagamento Cash, tel. 515 582, c. Re Umberto 8 - Torino.

IRIM CASH

acqu

Lunedì dovrebbe cominciare il riscaldamento

La mancanza di gasolio preoccupa sempre più

Mancheranno 733 mila tonnellate - Una proposta di legge del pci - Interventi di La Malfa, Borgoglio, Fiandrotti

Il problema del riscaldamento si fa sempre più grave. Secondo un'inchiesta dell'assessorato regionale al commercio, il Piemonte avrà un deficit di 733 mila tonnellate di cui 527 nella sola provincia di Torino; il che equivale a cento in meno rispetto alle necessità previste.

Nell'inverno '77-'78, infatti, il Piemonte ha per il solo riscaldamento domestico, tonnellate di gasolio così suddivise provincia: Torino 1.314.840, Cuneo 278.315, Alessandria 222.000, Asti 95.000, Novara 268.878, Vercelli 133.376.

L'assessore Marchesotti comunicherà questi dati stamattina in Consiglio regionale al quale il suo partito (comunista) presenterà una mozione che «denuncia le manovre speculative» sul gasolio, indicando in particolare, come tale, la chiusura della Mach di Volpiano e «la scomparsa della quota di gasolio importata dall'estero dai cosiddetti liberi importatori».

Impegna il governo «a intervenire con misure atte a stroncare» la speculazioni e «propone di aprire un'immediata iniziativa nei confronti del governo perché si provveda a garantire subito i rifornimenti necessari per la regione e città di Torino».

La gruppo comunista ha presentato ieri una proposta di legge per «interventi straordinari a favore di cittadini con redditi insufficienti per sostenere il rincaro del riscaldamento per l'inverno 1978-79». Si tratta di anziani, invalidi, persone e nuclei familiari in condizioni di particolare disagio.

«Si calcola — dice Rinaldo Bontempi, presidente del gruppo — che ci siano oggi in Piemonte 20-25 mila persone o nuclei familiari in queste condizioni; per ogni persona o nucleo familiare proponiamo un contributo da 100 mila a 150 mila lire». La spesa globale prevista è di 3 miliardi. L'erogazione dovrà avvenire attraverso i Comuni.

Sempre sul tema del riscaldamento in Piemonte e a Torino, il presidente della Commissione industria della Camera, on. La ha annunciato che oggi la commissione si riunirà per discutere il decreto legge sul prezzo del gasolio e della benzina. Egli il governo a dare «una risposta esauriente sulla situazione degli approvvigionamenti dell'area piemontese» e chiederà pure di esaminare il problema della raffineria di Volpiano (gruppo Monti) «che è ormai quasi alla paralisi per mancanza di greggio».

Sempre sullo stesso tema i deputati socialisti Borgoglio e Fiandrotti hanno presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro dell'Industria per conoscere la realtà della situazione piemontese. Chiedono inoltre «quali provvedimenti si intendano adottare per porre rimedio alla situazione anche per togliere ogni supporto al sospetto che in così delicata questione di interesse pubblico si inseriscano manovre politiche intese a screditare le attuali giunte della Regione Piemonte e della Provincia e Comune di Torino».

Per Pinerolo quale area industriale?

A Pinerolo comprensoriale dal presidente Fenoglio si è tenuta una mozione di sfiducia che il pli aveva indirizzato alla giunta, accusandola di inefficienza. Sul problema si sono espressi criticamente i socialisti e i comunisti (questi ultimi particolarmente nei del presidente), mentre i socialdemocratici e il consigliere Puddu per i dc hanno imputato alla Regione il ritardo nella realizzazione dei programmi.

Si è poi discusso sull'individuazione dell'area industriale: i comunisti indicato quella e - in quanto alla confluenza delle comunità montane Valpellice e Valli Chisone e Germanasca, oltre che in prossimità della comunità pedemontana: il consigliere Celeste Martina, presidente della prima commissione, ha sostenuto che per un riequilibrio del territorio è necessario che il comprensorio compia una scelta precisa che tenga conto anche delle limitazioni causate dal pendolarismo che riguarda l'area pinerolese.

«La dc è contrario a nuovi insediamenti industriali in pianura (Airasca, Scalenghe, Macello, Frossasco, Roletto)» — ha dichiarato Martina — «già saturo di nuovi stabilimenti e per definire l'area è indispensabile un confronto con le locali».

Su questo punto è stato d'accordo anche il di Pinerolo, Debernardi, il quale ha apertamente dichiarato che «non abbiamo prospettive di quello che sarà l'eventuale insediamento industriale del Pinerolese». Saranno ora i singoli enti a discutere il problema per indicare al comprensorio le loro risultanze.

Nuovo sciopero di 4 ore degli autoferrotranvieri

Domani tram e autobus fermi tra le 13,30 e 17,30

Altre vertenze: per la «Rexim» l'autorità giudiziaria ha rinviato la richiesta del concordato; alla Croce Rossa personale in agitazione

Gli autoferrotranvieri domani scioperano quattro ore, dalle 13,30 alle 17,30, a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro. «Sono dieci mesi — spiegano i sindacati — che attendiamo una parola decisiva. Di fronte a questo atteggiamento colpevole siamo costretti ancora una volta a ricorrere all'arma dell'astensione dal lavoro, anche se purtroppo arrecheremo disagi ai lavoratori».

Lo sciopero di domani, che interessa Atm, Satti, Torino-Ceres, è il primo di una serie di quattro programmati da Cgil-Cisl-Uil. Martedì prossimo si fermerà il personale viaggiante Atm e Torino-Ceres dalle 17,30 alle 21,30. Lunedì 22 i dipendenti delle stesse linee si asterranno dal servizio dalle alle a mezzanotte.

— L'autorità giudiziaria ha rinviato ieri di quindici giorni ogni decisione in merito alla richiesta di concordato presentata dai rappresentanti Nella stessa giornata una delegazione dei circa 200 dipendenti si è recata in Regione dove ha avuto un incontro con l'assessore all'industria, Gianni Alasia. «La proprietà — hanno ribadito — sostiene di voler riprendere l'attività in tempi brevi. Ma è un anno che la produzione è ferma, il si deteriora e aumentano in progressione geometrica le difficoltà di recupero dell'azienda. Ora vogliamo parola chiara e decisiva».

CROCE ROSSA — Il personale è da oggi in agitazione. Il servizio di pronto soccorso sarà ugualmente garantito facendo alla sede autoparco via 9, 57.75. della manifestazione: ottenere la ristrutturazione e il potenziamento dei servizi.

COMUNE — E' stato raggiunto ieri, dopo una trattativa durata oltre 20 ore, l'accordo su organizzazione e ambiente di lavoro per i dipendenti della Agea. Il documento, ora all'esame delle assemblee, riguarda oltre l'applicazione integrale del contratto nazionale sul cottimo e prevede un'integrazione mensile di 10 mila lire. Rimangono ancora aperti alcuni problemi alla Stars ma per domani è prevista ripresa trattativa sindacati e azienda.

Il gen. R... in visita a Torino

Il capo stato maggiore dell'esercito, generale Eugenio Rambaldi, nel suo programma di visita ai comandi e alle unità dell'esercito, si è presso a reparti militari di stanza in Piemonte.

In particolare, la visita ha interessato le brigate «Taurinense» e «Cremona», la scuola del servizio veterinario dell'esercito ed il museo nazionale di cavalleria in

A Torino, il generale di nel corso di una riunione ha illustrato agli ufficiali e sottufficiali i provvedimenti di legge, approvati o in corso di approvazione, concernenti il personale militare. Nel corso della visita, l'alto ufficiale ha avuto modo di incontrare le autorità piemontesi.

Cuorgné: la pretura unita a Ri...

La pretura di Cuorgné verrà fusa con quella di Rivarolo? Questa l'ipotesi che il capogruppo dc di Cuorgné, Giuseppe Nicola, nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale durante un dibattito sollevato da un'interrogazione presentata dal capogruppo indipendente Deiro che invitava il sindaco a fare tutto il possibile per la pretura nell'attuale sede. Il piano terreno del municipale, possibilmente qualche locale in più.

Ernesto della città, ha confermato le difficoltà per accogliere la richiesta di Deiro sostenendo, anzi, che qualora fosse possibile, si dovrebbe ricercare nella città una nuova sede per l'organo giudiziario. Ma se l'ipotesi avanzata da Nicola fosse confermata e se le difficoltà per reperire locali da destinare alla pretura di Cuorgné permanessero, nella «corsa» tra le due città per essere il capoluogo dell'amministrazione giudiziaria nell'Alto Canavese, favorita d'obbligo sarebbe Rivarolo che presto, nel suo Palazzo municipale, dovrebbe liberare alcuni locali dell'Ufficio del registro, trasferito in via Sant'Ulpio.

Biblioteca — Dal 1° ottobre è stato ripristinato l'orario continuato per il pubblico degli studiosi.

Nello stabilimento «Salt» di via Pianezza

Rapina in fabbrica: impiegato tramortito, rubati venti milioni

Tre banditi armati hanno costretto le telefoniste e altre 15 dipendenti a sdraiarsi per terra - Qualcuna è svenuta per lo spavento

Banditi in gioielleria minacciano una strage

Berri, ferito - Il gioielliere rapinato a S. Mauro

L'impiegato Antonio Berri, 38 anni, via Serrano 9, è rimasto ferito durante una rapina allo stabilimento «Salt» di Pianezza 500. Colpito alla testa con il calcio di una pistola, è stato ricoverato Vittoria e guarirà in 10 giorni. I banditi, armi alla mano, hanno fatto sdraiare a terra una quindicina d'impiegati — quasi tutte donne — e poi hanno preso 20 milioni in contanti, assegni e buste paga.

E' avvenuto alle 14,40. Davanti all'azienda — che produce abrasivi e occupa dipendenti — si è fermata «Golf» bianca e sono scesi tre giovani. Sono nella palazzina degli uffici hanno sfondato le piatole contro le telefoniste, sopraggiunse il capo del personale Antonio Berri, 38 anni, via Serrano 9, che è stato

COMUNICATO PER LE SCUOLE

Il cinema **CENTRALE d'Essai**, *in collaborazione con l'AIACE, propone anche quest'anno un ciclo di proiezioni riservate alle scuole medie inferiori e superiori, nella consapevolezza che il cinema è in grado di offrire agli studenti, insieme alta conoscenza dei propri mezzi formali, una somma di materiali preziosi e indispensabili per dilatare e approfondire il campo delle loro ricerche, per esaminare e discutere insieme, da nuovi punti di vista, contenuti e metodi dell'apprendimento.*

I CICLI

★ **Cinema e società**

Il prato
di P. e V. Taviani
15-16-17 ottobre

[illegible] struggenti
di V. Sindoni
14-15-16 gennaio

★ **Cinema e musica**

Alice's Restaurant
di A. Penn
29-30-31 ottobre

Il flauto magico
di I. Bergman
12-13-14 novembre

Tommy
di K. Russell
21-22-23 gennaio

Don Giovanni
di J. Losey
data da stabilire

Cantando sotto la pioggia
di S. Donen
data da stabilire

★ **Cinema e storia**
([illegible] da a[illegible])

Che la festa cominci
[illegible] Tavernier

La presa di potere di Luigi XIV
di R. Rossellini

Pai[illegible]
di R. Rossellini

L'uomo di marmo
di A. Wajda

★ **Cinema e (forse) scienza**

2001 Odissea nello sp[illegible]
di S. Kubrick
19-20-21 novembre

Il signore delle mosche
di P. Brook
3-4-5 dicembre

L'uomo che fuggì dal futuro
di G. Lucas
10-11-12 dicembre

L'ultimo terminale
di M. Hodges
7-8-9 gennaio

Fase IV distruzione Terra
di S. Bass
11-12-13 febbraio

La cronaca di Hellstrom
di W. Green
25-26-27 febbraio

★ **Cinema e letteratura**

I duellanti
di R. Scott (da J. C[illegible])
[illegible]3-24 ottobre

Il deserto dei [illegible]
di V. Zurlini (da D. Buzzati)
5-6-7 novembre

Morte a Venezia
di L. Visconti (da T. Mann)
26-27-28 novembre

La marchesa von...
di E. Rohmer (da H. von Kleist)
17-18-19 dicembre

Cristo si è fermato a Eboli
di F. Rosi (da C. Levi)
4-5-6 febbraio

★ E' possibile anche richiedere proiezioni speciali di [illegible] non previsti dai cicli sopraindicati. Le richieste vanno indirizzate direttamente al Cinema Centrale.
Le proiezioni si terranno alle ore 10 presso il Cinema Centrale d'Essai, via C. Alberto 27.
Il programma, con le note critiche dei film in [illegible], può essere ritirato presso i cinema d'essai o presso la sede dell'AIACE (Galleria Subalpina - Tel. 538.962).
Prenotazione posti ed informazioni tel. 540.110

Domani al **ROMANO**

Il lungo applauso di Venezia accompagna il film dell'amore

«Insolito, lunare... Parigi acclama Yves e Romy in gran forma...»

YVES MONTAND ROMY SCHNEIDER

Chiaro di Donna

COSTA-GAVRAS

Domani al **VITTORIA**

Un'opera discussa, pervasa [illegible] poesia, che riscuote ovunque un successo incondizionato

Una madre, un figlio.

LA LUNA

UN FILM [illegible] BERNARDO BERTOLUCCI

2ª SETTIMANA
Ambrosio
SPAVALDO
SPIETATO
INESORABILE

per JAMES COBURN
seguidere
era il suo mestiere

BOCCA DA FUOCO

Augustus
5ª SETTIMANA

Era da "STURMTRUPPEN" che i giovani non ridevano tanto!

sono dolori, amarezze, tecniche

un film di SALVATORE SAMPERI

LIQUIRIZIA

2ª SETTIMANA
Nazionale
GIOVANI QUESTO E' IL VOSTRO FILM!
Potrete vederli bene e... sentirli meglio!

DALLA [illegible] GORI

BANANA REPUBLIC

MARCELLO MASTROIANNI

REPOSI da oggi

Un[illegible] irresistibile «performance» di JEAN-PAUL BELMONDO

Scatenato come un «commando», l'ispettore Borowitz più che a un poliziotto somiglia a un tornado

[illegible] JEAN-PAUL BELMONDO in

POLIZIOTTO O CANAGLIA

un film di [illegible] dialoghi [illegible] AUDIARD

E' un film da vedere dall'inizio
Orari: 14.30 16.15 18.20 20.25 22.30

---

da VENERDI' all'**Arlecchino**
UNA COPPIA IRRESISTIBILE!
1973: UN TOCCO DI CLASSE
1979: MARITO IN PROVA
La commedia dell'anno

MARITO IN PROVA

UNIONE MUSICALE — GOETHE-INSTITUT

La storia del
LIED TEDESCO
da Mozart a Berg

in tre serate
prima serata giovedì 11 ottobre ore 21 Conservatorio

CHRISTIANE HAMPE, soprano
Karl Betz, pianoforte

Liedar di Mozart, Schubert, Schumann, Reger e Strauss

Ha i canini aguzzi, esce di notte, morde le donne... Ha la coscia lunga, genera tutti i giorni, bastona gli uomini...

IMMINENTE
il gran divertimento dell'anno!

PAOLO VILLAGGIO LORRAINE FELDKIRCH

DOTTOR JEKYLL e [illegible] SIGNORA

GIANFRANCO DE BOSIO STENO

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi.

ARISTON
Osannato
al Festival di Taormina
Applaudito
dal pubblico di Torino

Tu, piccolo uomo bianco...

IL GRANDE CACCIATORE

MARTIN SHEEN SAM WATERSTON
"IO, GRANDE CACCIATORE"

ASTA
del patrimonio artistico appartenente a

NOBILE FAMIGLIA VENEZIANA

Tra gli arredi sono compresi:
— *Mobili, vetrinette librerie salotti ribalte specchiere*
— *Pianoforti, tavoli a rocchetto*
— *Dipinti, dal '500, '600, '700, '800 e contemporanei*
— *Porcellane e miniature*
— *Argenti e Sheffield*
— *Tappeti orientali finemente lavorati*
— *Curiosità*

Tutti i beni saranno aggiudicati a prezzo di realizzo a libera [illegible]

BANDITORE:
GIOVANNI [illegible]

Esposizione permanente a partire da mercoledì 10 c.m. ore 15-20

ASTA: Giovedì 11 ore 21
[illegible] 12 ore 21
Sabato [illegible] 15 ed ore 21

La realizzazione è curata dalla
CASA DI VENDITE
GIOVANNI [illegible] MATTA
VEROLENGO (TO) - 011/914.177

[illegible] VISIONI

AMBROSIO: Bocca da fuoco. Non vist
ARCO-INC.: Ci piglio.
ARISTON: Io, grande cacciatore Martin Sheen Or 14.30 16.30 18.30, 20.30 22.30
ARLECCHINO: Ma che sei tutta nuda? Barbra Streisand Ryan O'Neal col Non vist Or 14.30 16.25 18.20, 20.15, 22.20
ARTHUR EROTIC CENTER (v. Artisti - tel 631.374). **Porno West.** Alice Arno, col Vist 18 Or 15 16.30 18 19.30 21, 22.30
ASTOR: Lawrence d'Arabia. Peter O'Toole A Quinn Or 14.30, 18.30
AUGUSTUS: Liquirizia Vist 14
CAPITOL: Milano Calibro 9 e mezzo. George Milian, Anne Maria Rizzoli, Mark Porel. Vist 14 Or 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30
CENTRALE d'Essai: Il gesto di P. e V. Taviani con M. Placido B. Marcon I. Rossellini Or 15 45, 18, 20.15, 22.30
COLOSSEO: Porno immagini di un convento P. Senatore V 18 Ap 16 Un 22.30
CORSO: Uno [illegible] poco sotto e molto terrestre. Bud Spencer Or 14.30 [illegible] 22.30
CRISTALLO: Ogro. G. M. Volonté, A. Molina B. Mariçona col Non vist Or 14.15, 16.15, 18.20, 20.20, 22.30
DORA: Ultimo per stanza, John Travolta. Or 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
GIOIELLO: Molière di Ariane Mnouchkine col Ap ore 16 Inizio fine 16.15-21.30
IDEAL: Rocky II, Sylvester Stallone Col. Non vist Orario 13.50, 16.05, 18.10, 20.15, 22.30
LUXOR: Pluto N. Schwarzer Stallone Col. Non vist Orario 14.30, 16, 17.40, 19.30, 21, 22.40

ALFIERI
Stasera ore 21
«IL PAESE DEL SORRISO»
ULTIMI CINQUE GIORNI

TEATRO CARIGNANO ore 21
Cooperativa Teatro Moderno presenta
GIULIO BOSETTI - UGO PAGLIAI
TARTUFO
di Molière
con MARINA BONFIGLI - ANGELA GIUSTACCHINI
e la partecipazione di
PAOLA BORBONI
e recite di
«IL TUO POSTO FISSO»

TEATRO MACARIO
Tutte le sere ore 21,15
OPLA'
Spettacolo musicale - Grande successo
Prenotazioni tel. 558 922

NUOVO - SALA VALENTINO
questa sera ore 21,15
TRAPPOLA PER TOPI
il capolavoro di Agatha Christie
3° anno di repliche
Prezzi £. 4.000 e 3.000 - Tel. 655.552

TEATRO NUOVO - Ore 21.30
JEAN HARLOW'S
"BILLY THE KID"
in concerto
con MANUELA KUSTERMANN
GIANCARLO NANNI
Riduzione abbonati T.S.T.

Anche quest'anno molti!
ALFIERI
all'ochiello
ABBONAMENTO A 5 SPETTACOLI
L. 20.000 - 15.000 - [illegible]
BERLUSCHI L'ANGELO AZZURRO
Mario MEROLA DON AMORE
Valeria MORICONI L'HAI MAI VISTA [illegible]
FERRARI PANDOLFI IL VEDETTO
ALIGHIERO NOSCHESE L'INFERNO PUO' ATTENDERE
Prem. da domani ore 9,30-20

le rat BAL MUSETTE
Venerdì orch. attrazione
VITTORIO BORGHESI

Trocadero
Via A. Doria 9 - Tel. 553 771
Marciapiedi dell'amicizia
con gli HOLIDAY [illegible]

FORTINO
Mercoledì a sorpresa ricordatel
INGRESSO E PREZZI = SORPRESA
SPETTACOLO = [illegible]

danze la perla
Ore 15.30 per gli AMATORI DEL BALLO
ore 21 I BARONI DEL LISCIO

danze arlecchino
Ore 21 BALLO LISCIO
per giovani e meno giovani sorpresa
Complesso BEVIONE

CINEMATOGRAFI

LUX: A 007 James Bond Moonraker, Roger [illegible] Or [illegible] 17.30, 19.50, 22.30
METROPOL: Erotic sex orgasm. Vist. 18
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Deep Throat, vist 18
NAZIONALE: Sesame [illegible] Lucio Dalla, Francesco De Gregori Non vist Or. 15, 16.40, 18.35, 20.30, 22.30.
OLIMPIA: Assassinio su commissione C. Plummer D. Sutherland Non vist Or 14.20, 18.25, 18.25, 20.25, 22.30.
ORFEO: Le porno libidini di Justine, Alice Arno V 18 Ore 15, 16.20, 18, 19.30, 21, 22.30
PRINCIPE: Sola andata e passaporta. V 18 Or. 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30.
REPOSI: Poliziotto o canaglia, con J.P. Belmondo Non vist Or. 14.10, 16.15, [illegible] 20.25, 22.30.
ROMANO: Una piccola storia d'amore, di George Roy Hill Non vist Or. 14.50, 16.20, 18.20, 20.55, 22.50
STUDIO RITZ: Un dramma borghese di F. Vancini, Franco Nero, Lara Wendel V 18, Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
TORINO: Dei mostri André Charlet Colpi Vist 18 Or 14.30, 16, 17.45, 19.10, 21, 22.30.
VITTORIA: I guerrieri della notte. Vist 18 Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo
ALBERGARIA: Vieni vieni voglio fare l'amore con te, Barbara Scoot, Jack French, Vist 18 Or 14.05 [illegible] 17.25, 19.05, 20.45, 22.30
ELISEO: Le donne vedove i preferiscono, Giuda. Non vist
FONTINO: Vacanze alegre delle donne, Vist 18
LA PERLA: Proibito [illegible] 14. Or. 15.05, 16.45, 18.35, 20.30, 22.25
MAFFEI: Squillo supersexy sotto il segno del sagittario. V 18. Or.: 14.30, 16, 17.40, 19.10, 20.50, 22.30
MASSAUA: chiuso per riposo
MASSIMO: oggi chiuso
PUNTODUE d'Essai: Il lavoratore, regia Mike Nichols con D. Hoffman, A. Bancroft. Non vist. Or: 15, 17, 18.50, 20.40, 22.30
REX: MOVIE ONE (c. Belgio 52, tel 874 171) La collegiale nudista, M. Lyon V 18. Colpi Or 15, 16.55, 18.50, 20.40, 22.30
[illegible]: [illegible] chiuso. Domani Il cacciatore.

SECONDE VISIONI

[illegible]: Vedi prossimamente 1ª visione.
APOLLO: chiuso per riposo.
CONTINENTAL: La ponte pericolosa, la chiamano, A. Ulbert Vietato 18
ERBA RAGAZZI: proiezioni ogni giovedì venerdì e sabato pomeriggio
FARO: Arma nel cervello (Dietro a colpevole), J. Cash, J. Fonda Non visto
FILADELFIA: Quattro mosche di velluto grigio, Michael Brando, Mimsy Farmer Bud Spencer, Orchidea Lionello. Un film di Dario Argento Vietato 14
GIARDINO MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 16,30 **Hugo l'ippopotamo**, Cartoni animati a colori
HOLLYWOOD: chiuso per riposo
KELLER STUDIO (v. la Maddalena di Campagna 1 - tel. 216.513): ore 18 proiezione straordinaria **Il gabbiano** Jonathan Livingstone ore 20.45 per il ciclo dedicato al regista A. Lattuada **La steppa** 1907. Abbonamento 2 film del ciclo L. 1500; al termine 1/2 ora X- Apollo 12, Film Unico - Cons. Artist. Torino
ZETA RAGAZZI: ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi Baby sitter in sala. Per la proiezione di oggi vedi zona Francia

ZONA CENTRO

ALCIONE: [illegible] chiuso per lavoro straordinario. Domani sullo schermo L'inferno sotto il Pittsburg Sulla scena di [illegible] loro show con Rena-Lisa sotto panna Vietato 18 Ore 16, 21
CASABET VOLTAIRE: «La notte del Grande Terrore». Proiezioni dalle 18 alle 24 continuate. Ricordano nel cinema: Ma morirà lo stesso, Ma non si deve morire così, Ma non si può morire così. Tre novità assolute. Ingresso libero
CORSO: Il mio nome è Shangai Joe, con Eli Wallach, Vietato 14
DIANA: Il mio nome è Shangai Joe, con Eli Wallach, Vietato 14
GLORIA: Melodramma, Vietato 18
MONTE CLUSI: Due o tre cose che so di lei, di J. L. Godard. Ore 20.30, 22.30
[illegible]: Domani Napoli Lager.
REGINA: Quattro assistenti di Hong Kong Colori
VITT. VENETO - doppia luce rossa: Pornoerotismo, Vietato 18.

CROCETTA - [illegible] MIRAFIORI

ADRIANO: Baby.
DIAMANTE - CINECOCCHI: L'impero dei sensi di Nagisa Oshima, con E. Matsuda T. Fuji Vietato 18 Ore 20.30 22.30
VINZAGLIO: Per la serie grandi gialli Una lucida sfida in gli insanguinata di Duccio Tessari con Helmut Berger, Sydney Rome, Stewart Carl André Vietato 14, 20.25 22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo
SAN PAOLO: oggi chiuso

ZONA FRANCIA

BERNINI: Il ruggito di Vr. Borowczyk. Vietato [illegible]
NUOVO CINEMA: Il bandito e la ragazza, B. Reynolds, S. Field J. Gleason Techn. Non vist Ap. 15.45.
ZETA d'Essai: L'orologio di Babi Paul di B. Tavernier con P. Noiret Ore 20.30 22.30 (solo oggi)

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: musica: Woodstock.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY: oggi chiuso.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Innocenza erotica. Vietato 18.
MAIOR: Quando bella la Bernarda tutta nuda e tutta cruda Vietato [illegible]
APOLLONIA: L'ultimo spettacolo di P. Bogdanovich

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Il Decameron di P. P. [illegible] con Davoli, Cas Vietato [illegible] Ore 20.15, 22.30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (piazza Bengasi tel 608 0953) **Nel nome del Papa re**, di Alberto Bevilacqua, con L. Britti Lou Castel Vist 18 Ore 20.30 22.30
CUORE: I grandi film da rivedere Intrigo Internazionale, Cary Grant, Eva Marie Saint, regia di A. Hitchcock. Ore 20.30, 22.30
SPEZIA: Cinderella all'inferno del sesso. Vietato 18

Riduzioni ai soci delle associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema Adriano, Arlecchino, Arco, Ariston, Arnaldi, Astor, Astra, Bernini, Capitol, Centrale, Conghienati, [illegible] Fiorino, Ideal Studio, Massimo [illegible] Torino, Vercelli, Vittoria

FUORI CITTA'

[illegible]
MARGHERITA: Superandy Il fratello brutto di Superman.
CASELLE
ITALIA: Impossibile. Vist 18.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Melodramma.
CIRIE'
CATALANO: Bel Ami Il mondo delle donne. Vietato 18
NUOVO: oggi chiuso
CUORGNE'
PERONA: Hard core. Vist 18
LANZO
CATALANO: Molly, primavera del sesso. Vietato 18.

NICHELINO
SUPERCINE: L'isola dei dolci. Mariano Bud Lanzarotan, Archangel Yara.
PINEROLO
HOLLYWOOD: L'amante di mio marito. Vietato 18.
ITALIA: Guerrieri della notte.
NUOVO: Val Vibet.
PRIMAVERA: Tornando a casa.
RITZ: Good bye Bruce Lee.
RIVAROLO
CRISTALLO: Porci con le ali. Vietato 18
SETTIMO
GARIBALDI: Rivelazioni erotiche di una governante. Vietato 18
SUSA
CENTRO: Savana Violenta.
VALSPERGA
AMBRA: La governante nuova.
VENARIA
SUPERCINEMA: Porco mondo.
VEROLENGO
ITALIA: Bananeira. Vist 18

TEATRI

ALCIONE: oggi chiuso per riposo settimanale. Domani sullo schermo «Stop loss» show con Irene e Lisa sulla panna; subito schermo L'inferno erotico di Pittsburg. Vist. 18 Ore 16 e 21
ALFIERI: stasera ore 21 Festival dell'Operetta: «Il paese del sorriso». Prenotazioni teatro Inf. 595 440 Ultimi 5 giorni
ALFIERI: varietà abbonamenti a 5 spettacoli da domani. Orario consueto 9.30-20.
[illegible] (v. Chiomonte [illegible] 331.7541) da venerdì 12 il Teatro dell'Angolo presenta a sera ufficiale **La storia del re Barbo e il re Superbo** da un testo spagnolo tradizionale.
CI[illegible]: stasera ore 21 Gallo Baseli - Ugo Pagliai in «Tartufo» di Molière con Marina Bonfigli, Emilio Bonucci e la partecipazione di Paola Borboni. Tel 544.562 - 556.248 1ª recita.
CENTRALINO (tel. 837.506) domani Cabaret dal Derby Club di Milano
CIRIE' (Solferino 2): Balsa: pittura contemporanea. 10-13; 16-20 Lunedì chiuso
[illegible] (Cappella 35): Galleri [illegible] (Tirassi 20-0 t. 618.947) La comune preistoriche: Pietre e Cristalli
LA FORNACE - Asti: Gino Borgetti
PIRRA (C. Cairoli 32 - tel. 577.344): 6ª rassegna dei pittori della Barriera Pirra
PORTICI - Galleria d'Arte (p. Vitt. Veneto 72/D - tel 885 4761. P. Antonuccio.
QUADRIFOGLIO (S. Carlo 177) Il Geppa
S. GIORGIO: Victor Jung Berliner
[illegible]: Nino Luca ore 16-20

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPRODO: stasera [illegible] Chip.
BERMAN: Le vecchie case di Renzo Ravazzotti
CAVOUR - Moncalieri: Luigi Colicchi, Franco Gonella, Rosanna Monsak.
DAVICO: pers. Giuseppe Grosso.
LA BUSSOLA (v. Po 9): personale di Ercole Pignatelli
LA CLOSTRA - Alba: Pietro Morando
YIOTTI: Adriano Mavarino

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): Oggi chiuso
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - V. Giardoja (S. Tecla n. 5 - 530.239)

NUOVO - SALA OFF: Questa sera ore 21,15 «Teatro del Sotto» in «Gran bontà della vita». Il Teatro della Rivoluzione nella Prima [illegible] di Allegro 17 tel 655.552 Ultime 3 recite.
TEATRO NUOVO: stasera ore 21,30 «Jean Harlow e Billy the Kid» con Manuela Kustermann e Giancarlo Nanni. Telef. 544.562 - 556.248 - 653.552 Sconto abbonati T.S.T.
PICCOLO REGIO: ore 17.30 Audizioni discografiche Tommaso Traetta nel 200° della morte. Presentazione di Paolo Gallarini. Ingresso libero
TEATRO STABILE: Vendita abbonamenti Stagione 79-80 via Roma 49.

RITROVI

AL BACIATELLI (61 Cavoretto 2) 21
ARLECCHINO: dalle 21 Bevione
BELLE ARTI: ore 21 Les Premiers
CLUB 84: ore 21 Gruppo 5
DU PARC: ore 21 pch Remy
LA PERLA: (4 [illegible] Dante
ODEON (ex Gay): 15.30-21 M. Riforma.
TROCADERO: dalle 21 Holiday Sound

CLUB CRUM BAITA al Valentino
INDER - PIANO BAR (Varzi 10 - 537.340): Gianni Palumbo e Nadia.
QUEMADO - PIANO BAR (Unione Sov. 409, t. 612 231): Renzo Galling
SAN GIORGIO Valentino Ristorante: Canale pian. Pino Shave
SHAKER - PIANO BAR (C. Belfiori 3 tel 532.497): B. Thomas e Guido

TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (via Fabrizi 71)
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

CITTADELLA (Bastia 31): Rumpoldi
EMMEBUE: Alvaro Mellani
GALLERIA ADRIANO VILLATA - Centro Mod. (Al), tel 0142-942304: Personale di Riccardo Licata ano al 27 ott
GOBI (Solferino 2): Balsa: pittura contemporanea. 10-13; 16-20 Lunedì chiuso
[illegible] (Cappella 35): Galleri [illegible] (Tirassi 20-0 t. 618.947) La comune preistoriche: Pietre e Cristalli
LA FORNACE - Asti: Gino Borgetti
PIRRA (C. Cairoli 32 - tel. 577.344): 6ª rassegna dei pittori della Barriera Pirra
PORTICI - Galleria d'Arte (p. Vitt. Veneto 72/D - tel 885 4761. P. Antonuccio.
QUADRIFOGLIO (S. Carlo 177) Il Geppa
S. GIORGIO: Victor Jung Berliner
[illegible]: Nino Luca ore 16-20

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPRODO: stasera [illegible] Chip.
BERMAN: Le vecchie case di Renzo Ravazzotti
CAVOUR - Moncalieri: Luigi Colicchi, Franco Gonella, Rosanna Monsak.
DAVICO: pers. Giuseppe Grosso.
LA BUSSOLA (v. Po 9): personale di Ercole Pignatelli
LA CLOSTRA - Alba: Pietro Morando
YIOTTI: Adriano Mavarino

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): Oggi chiuso
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - V. Giardoja (S. Tecla n. 5 - 530.239)

Oggi su

STAMPA SERA

Inserto Piemonte

- Centrali nucleari - Perché la Giunta non è d'accordo
- Finanziamenti della Cee per le Scuole professionali
- Come cambia il servizio dell'assistenza sanitaria
- Le nuove targhe automobilistiche, come saranno
- Le interviste e i personaggi di Roberto Gervaso
- Tutti gli spettacoli con cinema (teatro radio e tv (nazionale estere e private)

E SE IL TUO NUMERO FORTUNATO NON FOSSE PIU' QUESTO?

Non ci si può cullare nella beata illusione che il futuro non riservi sorprese poco piacevoli. E allora, riuscirai a farti perdonare dai tuoi familiari il fatto di non essere stato previdente per tempo? Tanto [illegible] che non [illegible] difficile esserlo. Con la Polizza Universale Zurigo contro [illegible] infortuni puoi stare tranquillo. Si tratta di una polizza unica nel suo genere, perché ti [illegible] al riparo, in qualsiasi parte del mondo, dalle conseguenze di tanti e tanti rischi: dalla banale puntura di un insetto al morso di una vipera, da un colpo di sole all'ernia traumatica, dalla caduta con gli sci all'incidente d'auto, fino al caso di pirateria aerea. Qualsiasi cosa succeda, non devi sopportarne le conseguenze economiche spesso gravose, anche se determinate da malore o [illegible] distrazione oppure, come si dice in gergo tecnico, da "colpa grave". Il tutto a fronte di un premio assolutamente ragionevole. La Zurigo, insieme [illegible] la forma [illegible] assicurazione più completa e aggiornata contro gli infortuni, mette a tua disposizione la propria esperienza. Un'esperienza che data dal 1872 [illegible] che ha dato alla Zurigo il nome di Compagnia seria, efficiente e puntuale nell'assistenza come nei pagamenti, a livello internazionale. Per assicurarti, rivolgiti all'agente Zurigo più vicino: lo trovi sull'elenco telefonico alla voce "Assicurazioni".

Polizza Universale Zurigo contro gli infortuni.

ZURIGO ASSICURAZIONI

Assicurazioni per [illegible] sicurezza.

Del Gruppo Zurigo Assicurazioni fanno parte in Italia le Compagnie: Zurigo - Alpina - Danubio - Vita.

Agli Incontri di Sorrento rassegna di film Rai

Forse il cinema italiano è soltanto il cinema tv

SORRENTO — Se non ci fossero le opere prime, oggetti misteriosi nella crisi italiana (se ne riparlerà), se non ci fossero i [illegible] femministi vecchi e nuovi, che chiamano un pubblico tempestoso e pieno di commenti, gli «Incontri col Cinema [illegible]» potrebbero essere intitolati alla Rai-tv.

Altre volte abbiamo lodato la presenza della televisione di Stato [illegible] produzione di film, ma il programma di Sorrento suona, in modo provocatorio, anche come un allarme. Dovremo sperare solo dalla tv tutto il bene e tutto il male? Mentre si apre un convegno sulle difficoltà gravi del [illegible] cinema, gli Incontri serbano le proiezioni ufficiali a opere televisive che spesso non useiranno neppure in sala pubblica, veri telefilm chiusi nelle loro regole di intrattenimento e di durata, talvolta nei loro limiti di onesta mediocrità.

Chi è più fortunato o agguerrito, come Alberto Bevilacqua, parte con [illegible] garanzia della [illegible] 50 per cento, con la fiducia, per l'altra metà, di un produttore privato, e trova a film compiuto, un distributore cinematografico. *Le rose di Danzica* appariranno in un'edizione televisiva, [illegible] s'è vista a Sorrento il film, stretto in una ambizione di linguaggio e di temi che lo segnalano tra le pellicole d'autore note presentate finora.

Helmut Berger

Durante un viaggio in Germania, sulla scia della violenza politica, Bevilacqua ha scoperto il diario di un nobile prussiano che [illegible] la storia di un'amicizia virile nel 1913, anno aperto sul vuoto della paura, della speranza, dell'intransigimento civile. Il barone Erich, finita la Grande Guerra, abbandona il palazzo di Danzica dove è rimasto lontano dai pericoli per raggiungere la [illegible] sui Baltico, i suoi familiari, i suoi amori, le [illegible] debolezze di sempre.

La società è in fermento, premono i socialisti all'interno e l'esempio della Russia all'esterno. Durante il percorso [illegible] è fatto prigioniero dal generale Konrad, un ribelle che ha rifiutato di [illegible] a capo dei Corpi Franchi, brigate irregolari con [illegible] quali la casta militare e le grandi famiglie borghesi cercano di battere la rivolta popolare, spargendo il terrore. [illegible] villaggio militare abbandonato s'inizia una curiosa aggregazione a due, un dialogo che diventa rispetto e amicizia, sulle ragioni [illegible] guerra, della morte, del terrore (perché uccidersi e perché uccidere).

Alla fine Konrad [illegible] consegna ai Corpi Franchi, Erich sarà [illegible] suo indispensabile esecutore e poi volgerà l'arma contro il comandante della brigata e idealmente contro i suoi mandanti. Bevilacqua ha asciugato quasi tutte il contorno per dare spazio [illegible] interpreti, Helmut Berger [illegible] Franco Nero; prevale l'arbitrio poetico con cadenze di montaggio e di inquadrature simili ai teoremi espressivi di Jancsò, usati nasidamente come ricerca stilistica. La guerra, il terrorismo, diventano ostacoli esterni di un dialogo esclusivo, appaiono [illegible] lontananza [illegible] la proiezione della cattiva [illegible] tedesca, e borghese.

La Rai ama molto i buoni autori ed ha presentato a Sorrento le sue traduzioni. L'elegante Enzo Muzii ha trascritto un racconto [illegible] Schnitzler, *La signorina Else*; Mario e Lamberto [illegible] hanno applicato l'esperienza dell'horror o almeno dell'inquietudine alla *Venere d'Ille* di Merimée, storia di [illegible] statua che abbraccia e distrugge; Giorgio Moser ha voluto [illegible] gliere in una delle sue [illegible] tropicali il mistero [illegible] un racconto di Conrad, *Il reietto delle isole*. «Si vive così come si sogna: soli», ricorda Moser, che ha chiamato coraggiosamente ai Tropici per l'avventura Sergio Fantoni, Maria Carta e Massimo Girotti.

Meno precipitosa Giuliana Berlinguer, ma più meritevole, perché ha tratto dalla nostra dimenticanza il poeta Giovanni Cena («Episodi della vita di [illegible] uomo») che non fu soltanto il compagno [illegible] Sibilla Aleramo, [illegible] delicato [illegible] malinconico combattente civile. Quanto a Luigi [illegible] D'Amico («Amore [illegible] ginnastica») s'è applicato in una operazione non priva di interesse e di singoli risultati: l'illustrazione televisiva della commedia [illegible] pirandelliana *Vestire gli ignudi* aggiungendo [illegible] grovigli del grande autore un certo sapore d'epoca [illegible] risentimenti. Tuttavia, [illegible] questo punto, s[illegible] visto troppa tv, si perde il senso delle proporzioni. Corriamo a vedere un film femminista.

Stefano Reggiani

In film [illegible] storia [illegible] in provetta

HOLLYWOOD — La vicenda di Louise Brown, la piccola passata alla storia della medicina come la «figlia della provetta», rivivrà in un film della «Cbs». [illegible] titolo *Our Miracle Called* [illegible]. Per [illegible] sceneggiatura i realizzatori della pellicola si ispireranno al libro scritto dai genitori della bambina, Lesley e John Brown.

Louise nacque il 25 luglio [illegible] 1978 all'Oldham Hospital [illegible] Manchester. Il film si soffermerà sui [illegible] coniugi [illegible] e sulla loro storia d'amore [illegible] possibile la nascita di Louise e con essa questa grande conquista della scienza medica.

Alla Biennale Maurizio Calvesi sostituisce Nono

Galasso: "E adesso si spera in un po' di solidarietà,,

VENEZIA — Maurizio Calvesi fa parte [illegible] ogni del consiglio direttivo della Biennale in [illegible] sostituzione del musicista Luigi Nono, che si era dimesso [illegible] alcuni giorni fa per motivi di lavoro.

Calvesi (pci) è stato eletto la scorsa notte dal Consiglio comunale di Venezia al quale spettava la designazione.

Nato a Roma nel 1927 collabora con «L'Espresso» dopo essere stato uno [illegible] critici d'arte del «Corriere della Sera». E' docente [illegible] storia dell'arte moderna all'Università di Roma.

La nomina di Maurizio Calvesi [illegible] direttivo della Biennale [illegible] posto [illegible] Luigi N[illegible] chiude [illegible] periodo di polemica. Come lo chiude? Possiamo dire [illegible] una specie [illegible] armistizio; [illegible] afferma [illegible] linea mediatrice del presidente Galasso, ma [illegible] parte [illegible] sinistra [illegible] s'interrompe [illegible] collaborazione, pur restando ferme alcune riserve.

«D'altra parte — osserva Galasso — la polemica [illegible] vecchia di tre [illegible] quattro mesi, si conclude [illegible] ora per la [illegible] di Luigi Nono che ha voluto rendere note le dimissioni solo quando non potevano [illegible] alcun modo essere [illegible] mentalizzate».

Da principio il consiglio direttivo dell'ente culturale veneziano era diviso ab[illegible] drasticamente in due progetti operativi: chi [illegible] un rinnovamento radicale dei metodi e delle scelte, chi si preoccupava [illegible] mantenere una continuità, recuperando [illegible] parte della tradizione. Lo scontro fu politico, ma anche di persone, di caratteri.

Tra i dimissionari, [illegible] donato [illegible] per tendenza un presidente, non poteva accettare facilmente un ruolo diverso. [illegible] distratto e preso da [illegible] impegni. Anche le dimissioni dell'indipendente Sandro Meccoli furono il risultato di una decisione personale, contro [illegible] che gli sembrava troppo esitante nel recupero dei suoi valori, e per Giovanni Carandente, direttore dimissionario delle arti visive, caduto tempestivamente un inciampo [illegible] incompatibilità burocratica.

[illegible] sostituzioni hanno placato il contrasto [illegible] alterare gli equilibri politici. Il liberale Premoli al posto di Meccoli, Cariuccio [illegible] posto [illegible] Carandente, Restucci e [illegible] al posto di Maldonado e Nono che erano stati suggeriti dal pci.

[illegible] esperti [illegible] spartizione politica fanno osservare che il pci [illegible] presente nella struttura [illegible] con [illegible] mini [illegible]ze Lizzani e Livolsi. Adesso si aggiunge in direttivo [illegible] critico come Calvesi. Un armistizio, dunque, rafforzato [illegible] mentita [illegible] una [illegible] socialista. L'ex presidente Carlo Ripa di Meana, deputato europeo, [illegible]n se ne andrà: le [illegible] [illegible] suo disamoramento della Biennale sono frutto di una piccola polemica tra socialisti veneziani.

Dice Galasso, dopo che [illegible] puzzle s'è completato: «Adesso si spera [illegible] un po' di [illegible] solidarietà. Io per tendenza non [illegible] mai troppo ottimista, ma le reazioni all'estero all'attività che la [illegible] ha svolto quest'anno [illegible] ricche, attente, elogiative, e invitano ad avere fiducia».

s. reg

Ponti: rinviato processo per [illegible]

ROMA — I giudici [illegible] terza sezione penale del tribunale [illegible] Roma hanno rinviato al 20 dicembre prossimo il processo contro il produttore Carlo Ponti ed [illegible] cinque persone [illegible] di reati [illegible] vanno dalla truffa ai danni dello Stato al falso.

Domani [illegible] Camera discussione sui finanziamenti

Ma non bastano i miliardi per salvare lirica e prosa

ROMA — Alla Camera e a Palazzo Chigi domani si parlerà [illegible] di lirica e [illegible] prosa. La Commissione Affari interni alla Camera [illegible] infatti concludere l'esame e la discussione relativa al finanziamento [illegible] degli enti lirici e sinfonici per il 1979.

Il provvedimento prevede lo stanziamento di 74 miliardi e 800 milioni. L'entità del finanziamento, che è la stessa [illegible] nel '77 e nel '78, viene considerata insufficiente dagli amministratori di questi enti pubblici che operano nel [illegible] musicale, poiché il provvedimento non tiene conto dell'aumento dei costi produttivi verificatisi in questi ultimi anni. Questa legge prevede tuttavia all'articolo due» un azzeramento, [illegible] parte dello Stato, di tutti gli interessi passivi derivanti dalla ritardata applicazione della legge 115 del '78 che riguardava i bilanci 1972-75.

Entro la fine di ottobre (se il provvedimento verrà approvato rapidamente dalla commissione pubblica istruzione del Senato) nelle casse degli enti lirici e sinfonici arriveranno altri 35-30 miliardi, in conseguenza dell'«articolo [illegible] due».

Miliardi che verranno però assorbiti dalle banche.

Contemporaneamente ai provvedimenti finanziari per il 1979 in discussione alla Camera [illegible] (con dieci mesi di ritardo), il Consiglio dei Ministri dovrebbe demandare, sempre domani, al Tesoro il compito di reperire i 118 [illegible] richiesti dagli enti lirici e sinfonici [illegible] l'annata 1980 dopodiché la proposta ministeriale passerà all'esame del Parlamento.

La gravità della situazione musicale italiana è stata ribadita [illegible] dal sovrintendente [illegible] Scala, Carlo Maria Badini, [illegible] una lettera aperta [illegible] al [illegible] Spettacolo nella quale è detto, tra l'altro, che l'avvenire degli enti musicali è subordinato a «come verranno sciolti i nodi del [illegible] dini — *lo — scrive* [illegible] *ho il forte timore che ancora una volta il scioglieremo in modo sbagliato, il che [illegible] forse peggio che non sciogliere il affatto*».

Nella stessa situazione d'incertezza amministrativa e legislativa della lirica [illegible] sta dibattendo anche [illegible] [illegible] che da anni lamenta [illegible] una [illegible] organica che [illegible] tuteli. Domani il Consiglio dei [illegible] dovrebbe varare un disegno di legge che riguarda l'intervento finanziario dello Stato in favore della prosa.

Questo provvedimento «a [illegible]ne» prevede tre miliardi e mezzo a saldo della stagione '78 e sette miliardi per l'esercizio 1980. Ed in attesa che questo disegno di legge venga reso operante attraverso [illegible] il parere favorevole del Parlamento [illegible] commissioni ministeriali hanno assegnato contributi forfettari [illegible] avviamento [illegible] quelli concessi ai complessi (pubblici [illegible] privati) all'inizio della passata stagione.

Un espediente che [illegible] [illegible] po' l'ambiente ma che contemporaneamente [illegible] sce l'entità degli interessi passivi che i teatranti [illegible] alle banche. L'importo definitivo dei contributi per l'80 verrà deliberato quando il [illegible] gno di legge dei sette miliardi [illegible] pubblicato sulla Gazzetta ufficiale.

Gli acconti [illegible] stati assegnati [illegible] criteri inversamente [illegible] proporzionali a quanto in compagnie avevano ottenuto nella precedente stagione. Chi si era visto [illegible] oltre 150 milioni ha percepito adesso un acconto [illegible] quanta per cento mentre chi aveva ricevuto [illegible] di [illegible] lioni ha ottenuto un acconto del [illegible] per cento rispetto al contributo dell'anno scorso.

In base [illegible] questo [illegible]simo il Piccolo di Milano riceverà come prima quota forfettaria 275 milioni (nella stagione '78-79 aveva avuto [illegible] milioni), [illegible] Stabile [illegible] Torino 190 milioni (380 milioni), il Teatro Eliseo di Romolo Valli 180 milioni (360 milioni), il Gruppo della Rocca 100 milioni [illegible] (143 milioni), [illegible] Fabbrica dell'attore di Giancarlo Nanni 51 milioni (64 milioni).

Una girandola [illegible] cifre che

Siciliani sino all'81 [illegible] S. Cecilia?

[illegible] — La [illegible] casa [illegible] Francesco [illegible] consulente artistico fino [illegible] 1981 di [illegible] [illegible] sinale [illegible] Santa Cecilia, indicato recentemente [illegible] [illegible] nuovo [illegible] [illegible] della [illegible] posto [illegible] [illegible] dell' non è stata raggiunta neppure nel corso dell'incontro a [illegible] sabato scorso [illegible] il sovrintendente [illegible] dell'ente [illegible] gero e il maestro Mario Zafred presidente dell'Accademia romana.

«Il maestro Siciliani — ci ha detto il maestro Zafred — continua ogni giorno ad assolvere il suo compito. Non esistono trattative tra i due enti e non possono esistere in quanto il problema riguarda esclusivamente il maestro Siciliani che ha un contratto da onorare con l'Accademia di Santa Cecilia».

Ieri mattina è stato intanto presentato la nuova stagione dell'Accademia di Santa Cecilia che prevede in abbonamento 31 concerti sinfonici (il primo, di Sawallisch, è in programma per il 21 ottobre) e 25 concerti da camera. Nel cartellone della stagione sinfonica tra i valenti direttori d'orchestra del cartellone sinfonico 1979-80 c'è [illegible] [illegible] ritorno dopo [illegible] anni [illegible] un concerto [illegible] [illegible].

[illegible] deve, però, [illegible] [illegible] fin[illegible]n piano [illegible] altri problemi legislativi e organizzativi che affliggono il settore della prosa. Non bastano i miliardi per salvare la lirica e la prosa: ci vogliono le leggi.

Ernesto [illegible]

[illegible] al Carignano — Stasera alle 21 primo spettacolo del cartellone «Il tuo [illegible]o fisso» con «Tartufo» di Molière, regia di Giulio Bosetti [illegible] la Cooperativa del Teatro [illegible] Protagonista Giulio Bosetti [illegible] Ugo Pagliai, Marina Bonfigli, Paola [illegible].

Unione [illegible] — Stasera alle 21 al Conservatorio concerto straordinario per gli abbonati serie dispari con il pianista Lazar [illegible]. In programma: Chopin e Liszt.

Che [illegible] fa nelle grandi capitali del teatro alla vigilia dell'80? Oggi: New York

Da Mickey Rooney a Gere, i divi vecchi [illegible] i nuovi nella super-stagione della nostalgia a Broadway

NEW YORK — *Con un sapiente cocktail di vecchio e di nuovo, di classico e [illegible] «pop», di nostalgico e rivoluzionario, e accomunando giovani leoni alle superstars [illegible] Hollywood, Broadway [illegible] prepara a inaugurare quest'anno una delle [illegible] più brillanti stagioni teatrali.*

Così eclettico e il suo gusto e ricco [illegible] panorama che il successo non potrà mancarle. Soprattutto gli impresari del musical, [illegible] forma d'arte più genuinamente americana, hanno puntato sul sicuro, sfruttando fino in fondo, o negli interpreti o nelle trame, il filone della nostalgia, vero pozzo d'oro degli Anni Settanta.

Dove non l'hanno fatto, si sono almeno garantiti con copioni che ricordano l'adolescenza o giovinezza della fetta di pubblico più ricca, quella delle signore e dei signori [illegible] mezza età.

Il compito di sperimentare — per così dire, perché in alcuni [illegible] un precedente collaudo in Inghilterra — è ri[illegible] nato [illegible] due o tre compagnie, anche «fuori Broadway». [illegible] quelle più impegnate nel settore del dramma. Anche qui, la commistione tra i capolavori [illegible] e gli inediti, i «divi» e i debuttanti, appare molto abile.

Sugar babies (-Zuccherini-) è il musical che, per i suoi protagonisti, ha ottenuto [illegible] massima pubblicità. Dopo una buona tournée in provincia, porta a New York ballerine, piume, banane, colombe, in una serie di sketches da avanspettacolo. Il bambino settantenne Mickey Rooney, se possibile più piccolo, lentigginoso e truccatissimo che nei suoi film [illegible] Spencer Tracy; la forzuta, statuaria e formidabile Ann Miller, di cui si fece cavallerescamente l'età; e Cyd Charisse, partner di Fred Astaire in tanti numeri di danza sulla celluloide: questi tre giganti attori di Hollywood conservano intatti l'entusiasmo e la simpatia di un tempo. Sono loro che fanno preferire Sugar babies allo splendido Oklahoma, assai più sostanzioso e musicalmente insuperabile, proposto in un'edizione forse ancora più impressionante [illegible] quella originale.

Due altri musicals, oltre ad essi, rievocano in modo suggestivo vicende personali o corali della guerra e del decennio precedente: Evita, sulla moglie di Perón (di cui si è più ampiamente scritto), che dopo Londra ha conquistato la California, e L'ora della radio degli Anni Quaranta, che riecheggia le trasmissioni più ricordate del conflitto. E' nostalgico [illegible] in [illegible]ero simpatico e commovente al tempo stesso, e mescola l'indimenticabile melodia del passato a ritmi da discoteca.

Tra i drammi e le commedie, si distinguono innanzitutto due moderni lavori [illegible] Tom Stoppard Giorno e notte e di Martin Sherman Bent, reduci anch'essi dai trionfi londinesi. Il primo, ambientato in Africa e imperniato sui problemi razziali, sarà interpretato [illegible] Maggie Smith, l'attrice vincitrice [illegible] due Oscar; il secondo, sui legami di due omosessuali ebrei e sugli orrori da loro subiti nei campi di concentramento nazisti, da Richard Gere, l'astro nascente [illegible] Hollywood.

Costituisce una novità assoluta, invece, la Commedia romantica di Bernard Slade, che riporta [illegible] Broadway altri due divi hollywoodiani, Anthony Perkins [illegible] [illegible] Parrow, nell'esile storia d'amore [illegible] uno scrittore e una insegnante.

La ricerca dell'originale e di vie diverse è lasciata a compagnie celebri, come quella [illegible] Shakespeariana di Papp, che rappresenterà Madre coraggio [illegible] Brecht in una versione [illegible] eritrea, inquadrandola etcet

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Gli antibiotici** (c)
19 — **Grandi mostre** (c). **Parigi - Mosca 1900-1930**
19,30 **Telegiornale** (c) - **Oggi al Parlamento**
14,10 **Pallavolo:** Francia-Italia
17 — **Dal racconto**, con R. Cucciolla: **La famiglia felice**, di Andersen
17,10 **Ugo e Josephin** (c)
17,25 **Alfalfa supermonna** (c), disegni animati
17,30 **C'era una volta domani**
18 — **Quando è arrivata la televisione** (c)
18,30 **Non stop** (c). **Ballata senza manovratore**, con I Gatti del Vicolo Miracoli, Chocolat, Baruschi
19,30 **Tre nipoti e un maggiordomo** (c) **Jody**
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo [illegible]**
20,40 **Kojak** (c) **Codice postale**, telefilm [illegible] **Telly Savalas** — *Kojak e [illegible] squadra riescono a mettere le mani [illegible] un grosso calibro del commercio [illegible] droga, e lo trovano con alcune bustine, appena consegnate, sul tavolo*
21,35 [illegible] **specchio** (c), un programma di Guido Levi, regia di G.P. Ricci. [illegible] [illegible] **di America A.**
22,05 [illegible] **sport**, telecronache dall'Italia e dall'estero. Torino: **Pugilato. Zanon-Rodriguez**, per il titolo europeo dei massimi - **Telegiornale - [illegible] al Parlamento**

[illegible]

[illegible] — Da Milano: **Inaugurazione [illegible] dell'esposizione europea delle macchine utensili**
12,30 [illegible] e contro
[illegible] — **TG2 ore** [illegible]
13,30 **Ecologia e sopravvivenza** (c)
17 — **I lupini**, disegno animato: **Le [illegible] il mago Martino e il giocattolo** [illegible]
17,10 **Capitan Harlock**, telefilm (c)
17,35 [illegible] [illegible] **dipingere** (c): [illegible]
18 — **Cinelaca:** [illegible] [illegible] [illegible] (c)
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **TG2 sportsera**
18,50 **Spazioliberi: i programmi dell'accesso**
19,05 **Buona sera con... Macario**, testi di Chiosso, D'Ottavi e M. Macario con il telefilm comico **Fatti il bagno George**, della serie **George e Mildred**
19,45 **TG2 studio aperto**
20,40 **La morte a passo di valzer**, [illegible] romanzo di J. Dickinson Carr, con Gianni Garko, [illegible] De[illegible], Mascha [illegible], Caterina Boratto, R. Brivio
21,45 **Come** [illegible] (c)
22,45 **I detectives. Onda corta**, telefilm [illegible] A. Hiller, con Robert Taylor, Lee Farr, P. Devon - **TG2 stanotte**

Il comico [illegible] nella replica di «Non stop»

LA TV di Ugo Buzzolan

Catanzaro: i «[illegible] so» risuonano nell'aula

Ed è stato subito Andreotti. La terza puntata de *Il processo*, film del terzo è comunista, senza preamboli, con l'ex presidente del Consiglio che prendeva posto [illegible] al banco dei giudici e [illegible] ha dovuto rispondere, sin dalle prime battute, alla famosa e dibattuta questione se era a sua conoscenza che nell'aprile del '73 si era tenuta a palazzo Chigi una riunione ad alto [illegible] per [illegible] [illegible] «coprire» il Sid a Giannettini. Andreotti ha dichiarato di non saperne nulla, e ha detto poi che sapeva era stato informato, parecchio tempo dopo, di quel che stava succedendo nei servizi segreti si era premurato di mettere allo scoperto tutto e di farlo inviare alla corte di Catanzaro ogni documentazione atta a favorire le indagini.

Durante la deposizione Andreotti — pur tutto segno a domande insidiose e imbarazzanti; vedi quella che gli fa l'avvocato Calvi, il difensore di Valpreda — [illegible] pre una tranquilla imperturbabilità, solo increspata di tanto in tanto da lievi sorrisi sornioni. C'è solo un momento in cui si accuga il sudore sulla fronte. E c'è un solo momento in cui appare preoccupato, quando avviene il confronto con il giornalista de «Il Mondo» Massimo Caprara (il quale aveva interrotto e aveva avuto da lui la dichiarazione che a palazzo Chigi c'era stato in effetti quel convegno di «copertura» del Sid. E' una sequenza di non clamorosa ma forte drammaticità. Il giornalista — che secondo Andreotti aveva fatto l'intervista senza mai prendere appunti (il che professionalmente è alquanto strano) — tira fuori invece il taccuino di appunti con l'annotazione precisa della riunione a palazzo Chigi e aggiunge alcuni particolari con [illegible]ta calma e molta esattezza, confermando punto per punto quello che [illegible] scritto Andreotti, mentre Caprara fa la sua deposizione, lo guarda fissamente, intensamente, sensuino, e mi pare di [illegible] con l'immobilità una violenta tensione interna.

Quindi Andreotti amenizza il giornalista. E il giornalista smantella Andreotti. E' un duello di «freddezza». Si chiude [illegible] [illegible], ciascuno sulle proprie posizioni.

Dopo Andreotti, c'è una fugace apparizione [illegible] Taviani (anche lui non sa nulla della riunione). Nel frattempo sono avvenuti incidenti gravi, con invettive e urla tra gli avvocati. Ma la trasmissione (rimandando alla prossima puntata la testimonianza di Tanassi) ha in serbo un altro pezzo e dir poco sconcertante e deprimente, la deposizione di Mariano Rumor.

L'ex presidente del Consiglio, dapprima [illegible]so, inizia con un «Non conservo memoria», e questa più o meno sarà sempre la sua [illegible]. Proprio non sa, proprio non ricorda. Gli sembra, non è sicuro. D'improvviso, protagonista diventa un personaggio che sino ad ora la trasmissione ha lasciato in ombra, il Pubblico Ministero. Si capisce [illegible] [illegible] faccia tempestosa che il magistrato ha colto in contraddizione Rumor e intenda [illegible]. [illegible] rivolge stringenti domande a l'ex presidente [illegible] Consiglio si impappina, perde il sorriso, perde ogni baldanza, [illegible] «Non ricordo... [illegible] letto quell'articolo vagamente ...». Il Pubblico Ministero, massonabile, incalza ed ecco alla fine il colpo di scena: egli chiede l'incriminazione di Rumor per falsa testimonianza. Il pentamentare democristiano è allibito e chiede delucidazioni, dice di non riuscire ad afferrare il [illegible]rivo dell'accusa e il Pubblico Ministero gli spiega che nel codice italiano la falsa testimonianza comprende anche la reticenza.

Una puntata roventa, che [illegible]bbe avuto sotto[illegible]o di un commento [illegible]ro. Nelle puntate precedenti Piero Ottone e Angelo Campanella, in studio, avevano tenuto discorsi più esplicativi e più [illegible]enti. Anche stavolta hanno fatto osservazioni opportune, ma con minore incisività e dettaglio. [illegible] le figure [illegible] testimoni e la scabrosità [illegible] [illegible] politica li hanno indotti [illegible] un po' più abbottonato.

[illegible] ★

Stasera è da segnalare *Come* [illegible], un programma [illegible] [illegible]voca anni cruciali della nostra [illegible] racconta con filmati polemici e una [illegible] in studio con un ospite, protagonista o «testimone» [illegible]. In questa puntata sarà [illegible] in esame il 1950 (anno santo, guerra di Corea, morte del bandito Giuliano, precominc[illegible] dc). Il «testimone» a colloquio con Nicola [illegible] [illegible] il tratto è poeta Davide M. Turoldo.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10; 12, 13; 14; 15; 16,30; 18; 21; 23

8,50 Intermezzo musicale
9 — Radiosanch'io
11 — Dropa music
11,30 Incontri musicali di Mita

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22,15
18 — **Zin e [illegible] rotelle tuccicantì** (c)
18,05 **Top** (c)
19 — **In casa e fuori** (c)
19,30 **Elezioni federali** (c). **Confronti - PSA**
20,15 **Il regionale** (c)
20,55 **Argomenti** (c)
21,35 **Musicalmente dallo studio 3** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati** (c)
[illegible] **Telesport. Calcio: Va[illegible], Spagna-Jugoslavia**, incontro [illegible] qualificazione per il Campionato europeo
22,15 **Loving** (c), film di Irvin Kershner, con George Segal, Eva Marie Saint

MONTECARLO

Telegiornale: 18,50; 0,05
17,45 **Cartoni animati** (c)
[illegible] — **Parolamo e** [illegible] (c), telequiz
18,20 **Un peu d'amour d'amitié et beaucoup de musique** (c)
19,15 **Vita da strega**
19,45 **Telemercu**
20 — **I sentieri del West**
20,55 [illegible] **m[illegible]gico**
21 — **Una donna libera**, film di Vittorio Cottafavi, con Pierre Cressoy, Françoia Cristofani, Gino Cervi
22,30 **Oroscopo** [illegible]
22,35 **Io e Dio**, film [illegible] Pe[illegible]ale Squitieri, con José Torres e Salvatore Billa
0,15 **Montecarlo sera**

12,03 Voi [illegible] '79
[illegible] Musicalmente
14,30 Di grasso o di magro
15,03 Rally
16,40 Incontro con [illegible] vip
17 — Vai col disco
17,30 Globetrotter
18 — Dylan: un po' di più
18,30 Combinazione suono
19,20 Incontro con John Lennon e La Bionda
20 — Peccati musicali
20,35 Taxicon
21,03 Audiodrammi d'amore
21,35 [illegible]
22,[illegible] Estate, rotocalco e colori
23,10 Oggi al Parlamento - Prima di dormire bambina

RADIODUE

[illegible] radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; [illegible]; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
[illegible] Domande a Radiodue
9,45 «Figlio, figlio mio»
10,12 In attesa di...
11,32 Cinquanta [illegible] bello
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il giorno del successo; e poi?
13,40 Belle époques e dintorni
15 — Radiodue [illegible]
16 — Thrilling: testimone d'una regina
16,50 Vip
17,50 Hit [illegible]
18,40 Io la so lunga e [illegible]
19,50 Convegno dei cinque
20,40 Spazio [illegible] formula 2
22,20 Panorama parlamentare
22,40 Bollettino del mare
22,45 Soft music
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; [illegible]; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15, 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
9 — Concerto del mattino
[illegible] — [illegible] voi loro donne
10,55 Musica operistica
11,45 [illegible] sessualità infantile
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso musica
17 — L'arte in questione
17,30 Spazio tre
21 — I poeti di R. Strauss
21,50 Libri novità
22,10 Christian Ferras e la sonata romantica
23 — Grazielle [illegible]. Flavio: il jazz
23,40 Il racconto [illegible]
24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

7,15 Supersveglia
[illegible] — Oroscopo
11,15 Oggi a tavola
11,30 Avanaganare
12,30 [illegible] libertà
13 — Il tempo di un disco
14 — In confidenza
17 — Il discolo
18 — R. M. C. Explosion

Il nuovo spettacolo di Farassino venerdì all'Italia

Gipo e Torino degli Anni 50 in [illegible] musical alla piemontese

Gipo Farassino

TORINO — Spettacolo nuovo in [illegible] nuovo teatro per Gipo Farassino, che debutta venerdì 19 ottobre (la prima è stata rinviata di una settimana) al Cinema-teatro Italia di via Nizza, [illegible]letamente rinnovato e futura dimora stabile per il musical del popolare cantautore piemontese.

Quest'anno, infatti, anche Gipo si è dato alla commedia musicale, seguendo [illegible] revival del momento che il pubblico pare apprezzare. Il suo sarà, come [illegible] stesso [illegible] definisce, un «*musical* [illegible] *piemontese*». Titolo: *Turin bel cheur*. Un ulteriore approfondimento dei temi cari a Gipo, la [illegible]oia, la barriera.

«*Filo conduttore* — spiega lo stesso Gipo — *la disperazione del piemontese che [illegible] riconosce nella realtà d'oggi fatta di banalità e di violenza, e si rifugia nei ricordi della Torino Anni 50: sarà un andare e venire fra presente e passato. Ma Carlo, il protagonista, capirà che rifugiarsi nel passato non è sufficiente*».

Fra personaggi di ieri e di oggi, si snoderanno le canzoni [illegible] si cantavano nei bar («proprio tutte») e [illegible] musiche originali che Gipo ha composto per il [illegible] musical (di cui uscirà presto il disco). Con lui, canteranno [illegible] reciteranno i suoi abituali compagni di lavoro, da Mario Brusa a Santo Versace, e giovani attori appena [illegible] usciti da scuole [illegible] teatro. Partecipa allo spettacolo anche una danzatrice [illegible]ina, Daniela Chianini; la regia è di Massimo Scaglione.

Per gli estimatori del chansonnier mostrano, dunque, una nuova occasione di divertimento. Il Teatro Italia può ospitare mille p[illegible]ersone, e un largo settore di posti avrà un costo popolare, 2500 lire.

m. ve.

Sindacato critici [illegible] la [illegible] sul vizio per i film porno

ROMA — Il presidente del Sindacato nazionale critici cinematografici italiani, Giovanni Grazzini, ha commentato [illegible] alcune dichiarazioni, rilasciate nei giorni scorsi alla stampa, del ministro per il Turismo e lo Spettacolo sen. Bernardo D'Arezzo sui provvedimenti che egli intende prendere nei confronti della pornografia cinematografica.

«Il Sindacato nazionale cri[illegible] cinematografici — ha detto Grazzini — *non crede che demonizzare la pornografia serva a cancellarla. [illegible] pensiamo che [illegible] giusto continuare con il sistema [illegible] cinema dalla luce rossa. Sarà l'assuefazione, la [illegible] e il ridicolo a ridimensionare il cinema del pornografi. Ci preoccupa molto, invece, l'intenzione del ministro di difendere gli "inermi" e gli "sprovveduti". Qui ci muoviamo in un'ottica paternalistica che comporta violenza contro le libertà [illegible] scelta degli adulti. Favorevole ad ogni misura che protegga i giovanissimi dagli spettacoli che possono portare turbamento all'età evolutiva,* il Sin[illegible] critici concorda con quanti hanno avanzato riserve sull'introduzione di una "tassa sul vizio" vent'anni dopo la legge Merlin».

[illegible] concerto di Ravi Shankar al Palasport

L'austerity ritmica dei musici indiani

TORINO — *Collaudatori di una austerity millenaria, gli indiani amministrano la loro musica con l'esperienza dei secoli e sono ricchi di melodie e ritmi che essi fanno fruttare a un buon tasso. Un esempio tra i più sciatanti è il seguente: su una metrica di otto unità, i musici indiani invece di suddividere la struttura ritmica in due parti di quattro ciascuna la ampliano in tre blocchi formati da 3 + 2 + 3 (unità) nelle quali la parsimonia è solamente apparente perché in realtà tale frantumazione del ritmo arricchisce la materia nelle mani del musicista.*

Esperti [illegible] economia ritmica, sublimatori di un suono usato come cura dell'anima e [illegible] solamente come momento di svago e nutrimento dello spirito (l'eresia occidentale) Ravi Shankar, [illegible] sitar, e Alla Rakha, alle tabla, hanno intrattenuto qualche migliaio [illegible] persone l'altra sera al Palasport, rimanendo come un bagno vuoto.

La musica è l'eterna sconfitta del frastuono (quello amplificato dai watt e dalla pubblicità). I due solisti in scena hanno eseguito e improvvisato i loro [illegible] fiumi e [illegible] di una pace che ormai è solamente una parola sulla bocca di tutti.

f. mond.

ECONOMICI

Acquisto alloggi

PRIVATO

acquista appartamento anche ristrutturando in centro Torino e principalmente vicino Lungo Po Cadorna. Telefonare 509 6630 dalle 14 alle 21.

PRIVATO cercasi contratti di Torino Soggiorno possibilmente libero di 3-4 vani. Scrivere «Pubblimondiale 337 — 10100 Torino».

PRIVATO compra camera cucina camera ingresso cucinino vuota in Torino, pagamento a contanti. Telefonare 745 833 ore pasti

AGENZIA

per proprio cliente cerca appartamenti anche occupati in Torino e Valle d'Aosta. Trattiamo rapida massima riservatezza Tel 531 382

AGENZIA IMMOBILIARE

INCENCA imprenditoriale acquista alloggi liberi Torino e cintura da 20 mq a 200 mq libera disponibilità con atto notarile, pagamento in contanti. Cerso Vittorio Emanuele 94 Torino, telefono 513 831.

SE LA TUA CASA NON E' SOLO A MATTONI

affidala in vendita e chi la sa valorizzare è sicuramente il meglio

INVESTIMMOBILI CAMBIA LE CASE E LE VENDE

corso Vittorio Emanuele II n. 107. Tel 513 44/531 449

PRIVATI cercasi per contanti alloggio libero nella vicinanze di Caselle Vicolo Druphasco Telefonare 333 799 orario pasti

STABILE

in bocca Torino e prima cintura inferno 20 camere anche con riserva cerco anche acquistare ripartizione. Tel 615.967.

STUDIO professionale cerca alloggio libero in Torino 2-3 camere cucina servizi. Telefonare 500 340.

TORINO e dintorni acquisto pagando contanti alloggio di soggiorno 2-3 vani e doppia anche occupato Telefonare 539.019 mattino

URGENTISSIMO da privato acquisto libero in zona centro Torino tel. 510 884

VENDERE BARATTO!

Hai contanti ed inoltre vuoi cambiare il tuo appartamento? La cerchiamo a CASALEGNO

Notaio di chi di case se ne intende! Corso R. Margherita 7, 535.394

VILLETTA cercasi zona limitrofa Torino 3/4 vani con servizi 45 milioni 60 milioni. Telefonare 741.023

19 Vendita alloggi

A.A. A Collegno Borgo Paradiso vendo alloggio libero di camera soggiorno cucinino 6° piano 50 mq circa L. 26 milioni trattabili. Telefonare 306 9658.

A.A. ABITALIA in palazzina signorile vendesi libero presto 3 camere cucina doppio bus autostrada marginale tel 739132 7501858

A.A. ALLOCCIO signorile privato vende in corso Tirreni 3 camere salone cucina doppi servizi. Tel. 343 128

A.A. ATTENZIONE via Bogino alloggio ristrutturato grande camera cucinotto servizi bagno vendo 27 milioni Tel. 383 946

A.A. PROSSIMITA' corso Francia Lauriani vendesi libero moderno piano rialzato 100 mq camere finestre cucinino 30 milioni facilitate tel 739132 7501858

A.A. VIA Cernaia 30 vendesi alloggi signorili diversi dimensioni vari uffici abitazione Tel ore ufficio 081 971

A. ACCINANNI vende centro S. Paolo via Pietro 12/14 libero alloggi occupati 2 camere terrazzo 10 milioni Telefonare 547.324.

A.C.C. 360 923 vende libero monolocale (piedi-terra) in stabile residenziale tutti confort, zona Madonna.

A. DESTEFANIS vende a 25 km da Torino villa mq 700 completamente ristrutturata con piscina casa custode 80 mila mq giardino. Tel. 540 405.

A. DESTEFANIS vende prestigiosa villa 1972 con alloggi ove risiede storica tenuta agricola autosufficiente 100 mila giardino recintato mq 2500 Tel 540 405.

A. DESTEFANIS vende Pino Torinese soleggiatissimo rifinitissimi mutui trentennali costruzione con parco condominiale mirabile panorama ottima esposizione Tel 540 405

A. DESTEFANIS vende prestigiosa Valsalice villa mq 300 oltre alloggio custode tenuta storica parco splendida Tel 540 405

A. DESTEFANIS vende centralissima Vallauri villa mq 300 oltre alloggio custode tenuta storica parco splendida Tel 540 405

A. DESTEFANIS vende corso Unione Sovietica splendida villa in costruzione giardino mq 2600 Tel 540 405

A. DESTEFANIS vende corso Re Umberto villa mq 700 oltre alloggio custode tenuta storica parco splendida Tel 540 405

A. DESTEFANIS vende Pino Torinese soleggiatissimi rifinitissimi mutui trentennali costruzione con parco condominiale mirabile panorama ottima esposizione Tel 540 405

A. DESTEFANIS vende prestigiosa Valsalice villa mq 300 oltre alloggio custode tenuta storica parco splendida Tel 540 405

A. DESTEFANIS vende corso Re Umberto villa mq 700 oltre alloggio custode tenuta storica parco splendida Tel 540 405

A. DESTEFANIS vende S. Mauro Superiore villa panoramica con alloggio custode e tenuta storica composta di salone pranzo, quattro camere bagni autonomissima dotazione giardino mq 4500 Tel. 540 405.

A. DESTEFANIS vende prestigiosa villa 1972 con alloggi ove risiede storica tenuta agricola autosufficiente 100 mila giardino recintato mq 2500 Tel 540 405.

A. DESTEFANIS vende Pino Torinese soleggiatissimi rifinitissimi mutui trentennali costruzione con parco condominiale mirabile panorama ottima esposizione Tel 540 405

A. DESTEFANIS vende prestigiosa Valsalice villa mq 300 oltre alloggio custode tenuta storica parco splendida Tel 540 405

A. DESTEFANIS vende corso Re Umberto villa mq 700 oltre alloggio custode tenuta storica parco splendida Tel 540 405

A. DESTEFANIS vende S. Mauro Superiore villa panoramica con alloggio custode e tenuta storica composta di salone pranzo, quattro camere bagni autonomissima dotazione giardino mq 4500 Tel. 540 405.

A. DESTEFANIS vende a 25 km da Torino villa mq 700 completamente ristrutturata con piscina casa custode 80 mila mq giardino. Tel.

Dopo 2 sconfitte consecutive l'allenatore esamina la crisi della Roma

Liedholm: la zona anche contro i granata

Promette di non mutare l'assetto tattico della squadra: «Non abbiamo i giocatori adatti per marcare a uomo» - I tifosi scontenti per i troppi gol subiti - Cordova ricuce all'accordo: sarà lui la sorpresa giallorossa per domenica?

Nils Liedholm richiama la sua Roma al dovere

— Il centro storico di Roma è diviso in quattro settori che in teoria dovrebbero costituire la «zona» proibita agli automobilisti non autorizzati. Fino a qualche tempo fa, la disposizione veniva fatta rigidamente rispettare dai zelanti vigili urbani appostati ai varchi d'accesso. Per [illegible] motivi, i [illegible] del traffico [illegible] improvvisamente scomparsi.

Il pungente spirito romanesco, prendendo spunto da questa trasmissione radiofonica, [illegible] ha fatto sfuggire l'occasione per cariare d'ironia un paragone di carattere calcistico: «*E' come la "zona" di Liedholm, ci passano tutti. Perfino Chiarugi e Saroldi sembravano campioni olimpionici di velocità*».

La delusione dei tifosi giallorossi è ancora più cocente dopo le strepitose premesse che hanno sognare in precampionato e in Coppa Italia. Si torna a parlare della disastrosa stagione conclusa in estate sull'orlo della serie B. Puntuale, è saltato fuori il ricordo della Roma di Giagnoni, che in classifica, dopo quattro giornate di campionato, aveva gli stessi tre punti striminziti dell'attuale compagine.

Alla ripresa della preparazione, Liedholm e i giocatori hanno trovato un comodo rifugio sul campo del Banco di [illegible], a Settebagni, lontani dalle fragorose contestazioni che avrebbero rischiato di ingolfare nel [illegible]nte stadio delle Tre Fontane. La scelta, che in verità il tecnico avrebbe fatto appena arrivato nella capitale, per lavorare più tranquillo (oppure già pensato a cautelarsi?) [illegible], come stavolta, si è rivelata azzeccata.

[illegible] atleti sono arrivati alla spicciolata, tra di loro non c'era molta allegria. Dai discorsi si è notato un certo disorientamento sugli schemi di gioco adottati da Liedholm, ma in conclusione tutti hanno [illegible]to a sottolineare che la colpa delle due recenti sconfitte non andava addebitata alla «zona». Evidentemente il timore di perdere il posto [illegible] squadra ha avuto il sopravvento sulle critiche che avrebbe [illegible] voluto esprimere, vuotando il sacco.

Qualcuno, tuttavia, anche [illegible] con una certa diplomazia, ha messo le mani avanti quando si sono fatti più fitti i discorsi sulle marcature rigide da adottare per Pulici e Graziani. I «gemelli» granata [illegible] hanno tenuto banco nei commenti, costituiscono autentici spauracchi. La spiegazione è facile: la squadra di Liedholm quest'anno riesce a creare occasioni [illegible] gol, ma incassa molte reti (fin'ora ben sette) che hanno finito per generare nervosismo soprattutto [illegible] nel reparto di difesa. Il capitano Santarini, completamente [illegible] pensiero [illegible] compagni, ha parlato soprattutto del «pericolo» Graziani: «*Ha già segnato due gol di testa, dovremo cercare di fermarlo prima che entri in area*».

Quando fra i giornalisti stava diffondendosi l'impressione che Liedholm stesse per abbandonare l'idea della zona, in attesa di tempi più propizi per [illegible] esperimenti, il trainer, finito l'allenamento, se [illegible] uscito candidamente: «*Contro il Torino non abbiamo gli uomini adatti per marcare a uomo. Cercheremo quindi di bloccare i granata giocando a "zona"*».

Dopo questa affermazione, c'è il rischio che gli appassionati giallorossi tornino a irrigidirsi. Ma è praticamente scontato che il trainer svedese [illegible] tirerà fuori una piccola bugia, nel tentativo [illegible] mischiare le carte. Infatti non si capisce più nulla. Tra zona e marcamento a uomo sta uscendo fuori un ritornello assai monotono. Ma se verranno i punti, la «musica» del tifo potrebbe assumere toni ben precisi e [illegible] gradevoli.

Invitato a tracciare [illegible] bilancio e a fornire una spiegazione del clamoroso calo della Roma, Liedholm ha replicato [illegible] il solito tono glaciale: «*In linea [illegible] massima è andata meglio del previsto per quanto riguarda il gioco della squadra. Ci mancano punti solo per sfortuna e anche per colpa della nostra ingenuità come è accaduto a Napoli*». Più non ha potuto fare a meno di mar[illegible]. «*Però non [illegible] aspettavo queste sconfitte. Dovremo escogitare qualcosa. Non aiutano il morale*».

Per i giallorossi la gara si presenta ancora più difficile per il probabile forfait di Turone, colpito da una contrat[illegible] alla coscia destra, e di Amenta in odore [illegible] squalifica. La formazione è quindi [illegible] mare.

Anche ieri Cordova si è regolarmente allenato con i vecchi compagni. Pare che ormai l'accordo sia vicino. La notizia del reinserimento del giocatore nei ranghi giallorossi verrà ufficializzata domani sera [illegible] consiglio d'amministrazione, dopo aver ascoltato il [illegible] Liedholm che dovrebbe [illegible] positivo.

Qualcuno dice che la carta a sorpresa, che il tecnico svedese ha [illegible] serbo contro i granata, si chiama Cordova.

Mario Bianchini

Il portiere del Napoli è l'unico ad essere imbattuto in campionato

Castellini, cosa si prova a non subire gol?

NAPOLI — *Inter-Napoli, scontro [illegible] discutere: sul campo di San Siro domenica prossima [illegible] si affrontano [illegible] squadre in fuga e una difesa, quella partenopea, ancora imbattuta. Un primato di gloria va a Luciano Castellini, 24 anni, milanese di nascita, da due stagioni portiere azzurro.*

Sei il più bravo del Napoli, l'asso nella manica di Vinicio? Rifiuta con fermezza il titolo di primo della classe, anche se conferma di trovarsi in perfetta forma, al culmine della carriera. Dice: «E' una [illegible] abbastanza ridicola, non ci penso nemmeno. Non capisco perché si batta su un tasto che non è congeniale al mio temperamento. Il merito della inviolabilità del Napoli non va attribuito soltanto a me, ma a tutta la squadra. C'è poco da essere bravi quando i compagni sul campo non girano a [illegible]vere e fioccano pallonil».

Confesso, ti fa piacere non prendere gol? «Certo sono felice, ma non è un problema che mi assilla. L'importante per me è vincere: 3-2 o 2-1 [illegible] importa, anche non marchi il successo, non si scontrerà mai i tifosi».

Castellini nel Napoli [illegible] ha problemi. E' un po' il pupillo di Vinicio, il trasferimento al Sud gli fa giovare anche sul piano psicologico, lo fa in un certo [illegible] ripagato dall'impegno [illegible] non [illegible] più il cinc [illegible] Zoff, il beniamino della curva Maratona del Comunale di Torino, di non aver potuto partecipare ai campionati mondiali in Argentina.

A Napoli è un personaggio amato dai tifosi, che tengono i conti delle sue presenze, dei suoi interventi più decisivi, molte volte spettacolari. Nella passata stagione, all'ombra del Vesuvio, ha subito appena 24 reti facendo attestare il [illegible] squadra partenopea al terzo posto come solidità di difesa. Luciano Castellini vive sulla collina di Posillipo [illegible] moglie e il figlioletto Andrea.

Vuota tranquillo, niente affatto polemico, tra i pali della porta si trasforma: sollecita e punzecchia i compagni del reparto difensivo, è agile, diviene irascibile con gli arbitri quando lo [illegible]cano.

Riprendiamo [illegible] il portiere azzurro il discorso sull'imbattibilità del Napoli. La marcatura a zona, proprio da Vinicio all'inizio del campionato [illegible] rappresentava un rischio maggiore? «Certo vi era più pericolo, un coefficiente maggiore di probabilità [illegible] prendere gol. E' [illegible] un esperimento, abbiamo provato ad iniziare [illegible] discorso nuovo».

Allora siete [illegible] all'antico, alle marcature strette, ad una meglio astuta? «No, [illegible] il trainer lo dice. Vi sono avversari che vanno controllati da vicino come Giordano, Rossi, Bettega, altri a centrocampo oggetto di marcature più duttili».

La partita con l'Inter come la vedi? «Mi interessa soltanto ottenere un risultato positivo. L'inviolabilità della [illegible] resa passa in seconda linea. C'è la possibilità di adottare marcature più elastiche, vedremo. Fino adesso abbiamo fatto qualcosa di buono. Non sarà tuttavia una gara facile: abbiamo degli infortunati in difesa, Bruscolotti, Caporale, e il mister non si pronuncia. Il dilemma si scioglie di [illegible] soltanto alla vigilia degli incontri».

a. l.

Castellini è imbattuto

Otto stagioni in granata

Luciano Castellini è nato a Milano il 12 dicembre 1945. E' alto 1,80 per 80 chili di peso. Ha iniziato la carriera nel Monza, dove ha giocato 5 campionati (4 di B e 1 di C) prima di passare al Torino nella stagione 1970-71. Con la maglia granata ha esordito in serie A il 27 settembre 1970 (Torino-Foggia 1-1), disputando 8 campionati per complessive 201 partite.

E' stato ceduto al Napoli l'anno scorso dopo che una lunga assenza per un infortunio di gioco aveva pregiudicato la sua convocazione per i mondiali [illegible] gentini.

Gentile, Gibson e Zardoz dominano nel trotto

La storia di tre cavalli che «abitano» a Vinovo

Gentile guidato da Pino Rossi e l'omonimo giocatore della Juventus: è stato Oscar Biangiotti, giovane proprietario dell'allevamento Veronica, a dare il nome del calciatore al cavallo.

Dopo il trionfo di Gentile nel 53° Derby italiano di trotto, Vinovo e l'ippodromo più «in» della penisola. Nei «box» delle Torrette, infatti, hanno alloggiato i tre migliori cavalli nazionali: il crack Gentile, che è sicuramente da annoverare tra le star della generazione dei 3 anni, Zardoz che di anni ne ha quattro e Gibson nato nel [illegible].

Nessun'altra piazza italiana può contare attualmente su un tris d'assi di tanta levatura. I tre cavalli rimandano ovviamente ai loro guidatori o Pino Rossi per Gentile e Gibson, a Giuseppe Guzzinati per [illegible]. Anche sotto l'aspetto dei preparatori-guidatori, quindi Vinovo detta la legge.

Gentile è figlio di Some Fire, americano, e dell'indigena Gamarth [illegible] decisamente fortunato se ha generato un «derbyvincitore». Con 142 milioni e mezzo incamerati domenica scorsa, Gentile sale a quota 132 milioni e 774 mila lire [illegible] somme vinte e si distanzia notevolmente [illegible] migliore dei suoi. Saputo, rimane a 82 milioni e [illegible] Gentile è anche il puledro più veloce sulla media distanza col raggiunto a Tor di Valle limite che divide con Borgolin. Sul miglio Gentile ha un record di 1'17" e 3, preceduto dai soli Indo e Saputo che hanno fatto meglio di lui per 2 decimi di secondo.

Il figlio di Some Fire, però, ha dalla sua il maggior numero di «classiche» collezionate: il «Cupolone» nell'autunno scorso a Firenze, la «poule» dei maschi a S. Siro e il Città [illegible] Napoli ad Agnano nel mese di [illegible]. Il G.P. «Marche» a Montegiorgio [illegible] agosto; il «Matangoni» a Vinovo a metà settembre, e il «Club» romano del «Nastro azzurro».

[illegible] Gibson. Pino Rossi punta a un altro prestigioso ritrovamento importante per un trottatore austero: quello di attribuirsi il titolo di Campione italiano [illegible] trotto per l'anno in corso. Attualmente è in [illegible] alla classifica con 23 punti, seguito da Nationale con 20 e Eskipaser con 17. Mancano due prove a completare il ciclo del Campionato. Il Premio Toscana a Firenze, il 20 ottobre, e il Premio Unire a Milano, il 16 dicembre.

L'altra settimana a Napoli [illegible] si è imposto nel Premio Del Golfo, battendo ingigenti e stranieri, fra cui [illegible]rait, Speed Expert e Sharp Steel: una conferma delle condizioni ottimali [illegible] cavallo che è figlio di Barbablù e che in carriera [illegible] 197 milioni e 183 mila lire, con un record sul miglio di 1'15" e 1 e un limite di 1'16" e 3 sul doppio chilometro.

Zardoz, l'allievo di Giuseppe Guzzinati e [illegible] altro [illegible] getto di assoluto valore internazionale. Quest'anno ha inanellato successi in serie, uno più esaltante dell'altro. Il [illegible]tello è nato quattro anni fa nell'allevamento dello Zenzalino presso Copparo in provincia [illegible] di Ferrara. Suo padre è [illegible] Hanover trionfatore dell'Amerique edizione 1973. Sua madre è Krimilde, buona concorrente [illegible] corse, ma migliore in razza.

Zardoz, prima dei due anni, viene portato a Vinovo nelle scuderie di Giuseppe Guzzinati e qui impara il mestiere. Stupisce al debutto, diventa il «leader» giornalie, poi [illegible] promette e sta nei «paddocks» per quasi tutto il '78. Al centro primaverile, sempre a Vinovo, torna gradatamente a emergere e infila «classiche» a ripetizione: il «Trionfo» a Roma, il «Dante Alighieri» a Montecatini, il «Città di Catania» al Sacco, il «Continentale» a Bologna.

Attualmente è al vertice del Campionato italiano dei «4 anni» con 40 punti davanti a Atimos, [illegible] fratello Vittorio, che è a quota 32. Domenica il Trofeo termina sulla pista delle Padovanelle. Per perdere il [illegible] Zardoz non dovrebbe qualificarsi fra i primi quattro e Atimos dovrebbe vincere. Una eventualità possibile, [illegible] difficilmente realizzabile.

A. Debernardi

Bianconeri e granata si preparano a una domenica di rivincite

Juventus, tifosi un po' nervosi Cabrini in (garbata) polemica

TORINO — [illegible] riprende alla Juventus. L'antistadio è una selva di voci. I tifosi sono un po' nervosi (c'è [illegible] anche un pugilato tra due sostenitori). [illegible] spiegazioni dopo la caduta di San Siro, investono Trapattoni di consigli, circondano l'auto di Bettega per sapere dal campione cosa non va. Insomma un brutto quadro, quella strana sensazione che accompagna una squadra che ha smarrito l'abitudine a vincere.

La Juve è un [illegible] frastornata, costretta già ad inseguire, a non subire pericolosi distacchi. Trapattoni ha subito svisceroto la sconfitta di domenica e ribadisce chiaramente: «*Ora [illegible] tratta di trovare nuove soluzioni [illegible] che una certa quadratura*».

I giocatori [illegible] momento preferirebbero non parlare. Poi, mentre qualcuno opta per il silenzio (anche se questa volta non [illegible] [illegible] disposizioni [illegible] parte della società), altri trovano nelle parole la forza [illegible] guardare avanti.

Domenica prossima [illegible] sarà l'Udinese al Comunale. Una gara importante perché dovrà [illegible] assolutamente rilanciare la squadra prima del derby.

Dice Dino Zoff: «*Sì, in effetti ha avuto una Juventus in ribasso, ma non facciamo drammi. In fondo non siamo né finiti, né spacciati. Il football è pazzo. Basta che la ruota giri un po' e ci ritroveremo qui ad assaporare delle soddisfazioni*».

Fanna, a due passi, alterna: «*C'è stato il crollo della grande Juventus, [illegible] collettivo che ha fatto man bassa [illegible] Ora c'è una Juventus che sta [illegible] bando. Sono stati [illegible] degli inserimenti, è assurdo pretendere che ogni cosa funzioni in un attimo. Ci vuol tempo, pazienza. A San Siro si può anche perdere. Bisogna comunque reagire. L'impianto di squadra è solido, su questo non si discute*».

Antonio Cabrini fa un'osservazione interessante: «*Quando abbiamo vinto lo scudetto si procedeva senza cambi. Adesso queste continue modifiche di formazione finiscono col toglierci serenità, disinseguano il [illegible] morale*». Non c'è polemica, [illegible] pliei constatazioni che possono aiutare a risolvere un caso.

Poi il [illegible] degli ex atalantini. Tavola spera di ritrovar [illegible]to. Marocchino confida che Trapattoni ha avuto frasi d'incoraggiamento per tutti ricordando che in passato si [illegible] a rimediare brillantemente a [illegible] minuti critici. Prandelli è pronto [illegible] il vice Selvaz.

E Virdis? Il sardo è in via di guarigione, ma non calcia: domani sosterrà un test, ma con ogni probabilità non ci sarà domenica. «*E' [illegible] difficile — spiega Trapattoni — che si riesca già a recuperarlo*».

Bellecmente dunque da definire in settimana. C'è da stabilire chi rimarrà fuori in difesa tra Gentile e Cuccureddu, chi tra Tavola e Verza vestirà la maglia numero dieci.

f. cav.

E rispunta Virdis

Adesso alla Juventus aspettano il ritorno di Virdis. Nastrano di credere che molti problemi spariranno risolti. Forse è vero, perché il recupero della punta permetterà a Bettega [illegible] posizione arretrata, e alla squadra un assetto tattico di sapore antico. Il disegno è legittimo: [illegible] proibisce l'autocritica. Il ripensamento quando un esperimento rischia [illegible] fallire anche se questo, sotto sotto, significa in realtà la negazione [illegible] un'intera campagna acquisti.

Il nome di Virdis, però, invocato fra le righe quale [illegible] valore dei destini patri, deve suggerire alcune serie meditazioni sul calcio e i suoi protagonisti. Siamo convinti che Virdis, ragazzo orgoglioso e a volte incompreso, non abbia dato ancora il massimo di se indignato riconoscitori limiti tecnici. E che il suo ritorno in un momento psicologico particolare della squadra, possa anche essere la scossa necessaria, il principio risolutore di alcuni problemi.

Ma ciò che intriga è il paradosso. Virdis chiuse la passata stagione amareggiato e deluso, cercato quasi dagli stessi compagni, segnato a dito dai tifosi. Poveo il fondo a Napoli nelle finale di Coppa Italia, povero fantasma senza forze e comprensione attorno. E adesso la Juventus aspetta Virdis: i tifosi aspettano Virdis: sono i misteri del calcio, storie scritte sull'acqua con pennini di carta.

c. co.

Torino, finalmente c'è qualche rientro

TORINO — Memore del bel successo dello scorso anno in casa [illegible] Roma, il Torino affronta con rinnovato vigore la settimana che precede la trasferta all'Olimpico. La pattuglia è ancora ridotta (Graziani [illegible] forfait per il polpaccio dolente da domenica Greco e Pileggi (rulsceno di un giorno [illegible] permessi), ma lin [illegible] primo allenamento [illegible] può riscontrare nei presenti una carica esplosiva che rischia persino [illegible] fare qualche vittima. Pulici incassa così una brutta pedata [illegible] polpaccio de[illegible] che gli lascia profondi segni di tacchetti. Mandorlini si ritrova capitalato in aria ed atterra fortunatamente senza conseguenze. Ma poi entrambi riprendono, non si lagnano, quasi a testimoniare con i fatti di essere già pronti ad una nuova battaglia.

Il ricorso storico è favorevole: [illegible] anno un attacco di appendicite costrinse Radice a disertare la panchina romana lasciando il posto a Fetrelli e ai 2-Bigoli di Graziani e Pecci) per i granata. Questa volta sarà ancora d. vice- a guidare il Torino, essendo [illegible] bloccato, per qualche giorno a letto dall'intervento chirurgico — pienamente riuscito — cui [illegible] è sottoposto ieri al ginocchio sinistro.

[illegible] i buoni auspici sono soprattutto legati [illegible] possibilità che domenica possa venire recuperato qualcuno [illegible] molti assenti — cinque per l'esattezza — dell'ultima gara: Volpati infatti ieri ha ripreso la preparazione con i compagni Salvadori e Pecci e loro [illegible] stanno [illegible] disposizione di Rabitti per una graduale ripresa e domani per la [illegible] partitella dovrebbero [illegible] prima squadra. Tre giocatori, dunque, potrebbero ricomparire all'Olimpico.

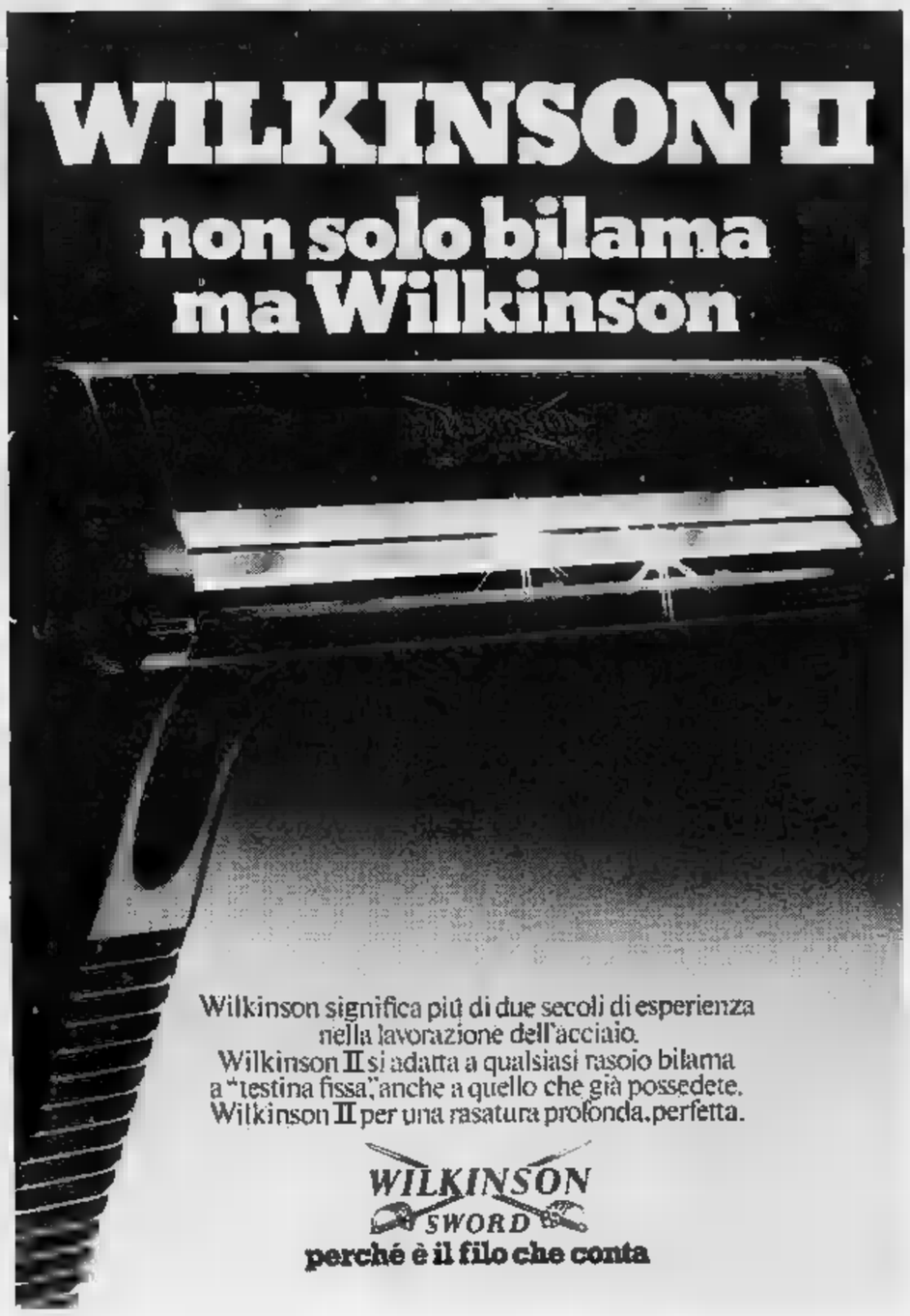
[illegible]uale che possa [illegible] formazione di domenica è comunque ancora presto per parlarne. L'argomento di discussione rimane [illegible] sempre quello [illegible] due gol in [illegible] [illegible] granata. [illegible] sono costati l'eliminazione dalla Coppa Uefa e il pareggio casalingo con [illegible] Fiorentina.

«Innanzitutto bisogna distinguere le due diverse [illegible]azioni — osserva Dossena, sul cui rendimento difensivo si può fare sempre affidamento — *in quanto la rete dello Stoccarda è maturata [illegible] maniera [illegible] limpida e lo stesso fatto che sul tiro vi siano state delle deviazioni lo dimostra. Differente è invece il discorso per il [illegible] di domenica dove forse si è sbagliato a non cu[illegible] con maggiore attenzione Galbiati che tendeva ad avanzare ed inserirsi, lasciando spazio troppo a qualcun altro apparentemente meno pericoloso*».

«Ma questa — aggiunge il difensore — è una considerazione a posteriori anche perché non ci dimentichiamo che molti di noi erano [illegible] decisamente affaticati fisicamente e psicologicamente in quanto l'eliminazione non ci aveva certo aiutato a superare lo [illegible] del mercoledì di Coppa».

Dunque aggiungere che il Torino tende forse a sbilanciarsi a volte in avanti per cercare il gol che chiuda la gara rimontando ad amministrare maggiormente il risultato già conseguito ma fa anche presente che i continui rivoluzionamenti [illegible] formazione dovuti agli infortuni non hanno certo giovato a dare omogeneità ai reparti.

g. bar.



Sei squadre in campo per la Coppa Europa

Sono oggi in programma tre partite valide per la qualificazione ai campionati d'Europa. Spagna-Jugoslavia (gruppo 3), Polonia-Islanda (gruppo 4) e Cecoslovacchia-Svezia (gruppo 5).

A Valencia, sotto gli occhi di Enzo Bearzot, la Spagna cerca il gioco della qualificazione.

GRUPPO 3

Nazione	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	7	4	3	1	0	10	2
Romania	6	4	2	2	1	8	6
Jugoslavia	2	3	1	0	2	4	5
Cipro	1	3	0	1	2	1	9

A Varsavia non dovrebbero esserci problemi per la Polonia, che gioca col pensiero rivolto all'Olanda, prossima avversaria. Soltanto battendo gli olandesi, i polacchi possono sperare nella qualificazione.

GRUPPO 4

Nazione	P	G	V	N	P	F	S
Olanda	10	6	5	0	1	16	2
Polonia	9	6	4	1	1	10	3
Germ. Est	8	6	4	0	2	11	6
Svizzera	4	7	2	0	5	5	13
Islanda	0	5	0	0	5	2	19

A Praga gara decisiva per i campioni europei in carica, preceduti nel girone dalla Francia. Ma i cecoslovacchi hanno giocato solo 3 partite contro le 5 degli avversari transalpini. Ormai tagliati fuori gli svedesi.

GRUPPO 5

Nazione	P	G	V	N	P	F	S
Francia	7	5	3	1	1	11	6
Cecosl.	6	3	3	0	0	6	1
Svezia	3	5	1	1	3	7	8
Lussemb.	0	4	0	0	4	1	12

Quasi 50 milioni di spettatori alle partite di A

In sei anni 155 miliardi d'incassi

MILANO — Negli ultimi [illegible] anni 47 milioni 443 mila 23 spettatori (fra paganti e abbonati hanno assistito [illegible] partite del campionato di calcio di serie A, con una media annuale di sette milioni 907 mila 170 presenze. La stagione che ha avuto più seguito è stata quella '73-74, [illegible] otto milioni 379 mila 488 presenze, mentre la successiva, con sette milioni [illegible] mila presenze, ha avuto il minor [illegible] di spettatori.

In serie B le presenze, in sei anni, [illegible] state 24 milioni 591 mila 348, con una media annuale di quattro milioni 91 mila 924. L'anno con maggior numero di spettatori è stato il '78-79, con quattro milioni 664 mila 322, quello con il minor numero il '72-73 con tre milioni 383 mila 496.

Per quanto riguarda gli incassi (biglietti più abbonamenti [illegible] sei anni sono stati portati [illegible] casse delle società di serie A 155 miliardi 184 [illegible] 705 [illegible] 95 lire e, in conseguenza dell'aumento dei prezzi dei biglietti l'incremento è stato costante stagione per stagione fino a raggiungere, in quella trascorsa, il culmine di 34 [illegible] 149 [illegible] 235 mila 370 lire. Identica situazione in B: incassati nei sei anni 64 miliardi 799 milioni 573 mila 249 lire, con il «tetto» toccato la stagione passata, 18 miliardi 881 milioni 520 [illegible] 600 lire.

● Trevor Francis farà parte della nazionale inglese che incontrerà il 18 ottobre l'Irlanda del Nord a Belfast in una partita valida per il gruppo 1 della Coppa Europa: sarà il primo incontro dell'attaccante del Nottingham Forest in maglia bianca dopo l'infortunio d'estate negli Stati Uniti.

● Calloni, attaccante del Perugia, [illegible] ceduto. Lo ha ribadito Ramaccioni, direttore sportivo del club umbro.

● Bruscolotti, [illegible] del Napoli, è [illegible] operato ieri di menisco. L'intervento chirurgico è perfettamente riuscito.

● Arbitri designati per le odierne partite: Coppa Italia semipro: Biellese-Casale (ore 18); Pistretto: Modena-Trento (20); Lucsatia: Francavilla-Giulianova (15); Falsetti: Messina-Siracusa (15); Savalli: Anticheveli: Elettrocarbonium-Perugia (15, a Narni Scalo); Angelelli: Lazio-Banco Roma (15, stadio Flaminio); Ruta: [illegible]

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CIERRE C. Cavaglieri, via Le Chiusa 171 palazzina '83, in stabile a 2 piani in ottimo stato camera tinello cucinino bagno 17 milioni, ampio maggiolo a 2 rust. con retro servizio 40 milioni trattabili. Tel. 517.566

CIERRE C. corso Francia fronte parco Tesoriera camera cucina servizio prezzo affare 7 milioni trattabili. Telefonare 517.566.

CIERRE E libero adiacenze corso Ferrucci piano rialzato ogni confort camera cucina bagno ingresso 17 milioni trattabili. Telefonare 517.566.

CIERRE F. Corso G. Ferraris angolo corso Rosselli appartamento al piano rialzato ottimo soggiorno ufficio soggiorno cucina cameretta cucinino bagno ottimo investimento prezzo affare informazioni, telefono 517.566.

CIA VENCO proprietà vigneto nuova palazzina cucina 2 camere doppi servizi piano mansarda 2000 mq giardino privato vendo 70 milioni. Telefonare 715 839

CIAAN Madre via Monterosa 4 camere cucinetta ingresso terrazzo 6 milioni 500 vista a due camerette cucina wc 6 milioni tel. 833429.

CIERRE corso Lombardia soggiorno camera cucina servizi cantina 6 milioni. Telefonare 742.033 742.036

CIAAN Crocetta libero camera cucina servizi cantina 12 milioni Telefonare 742.033 - 742.036

CIERRE p.za Matteotti attici libero adiacenze ideale per stile e composizione ad uso segnalazione papà-&-terra a/c struttura gioviale coppia 42 milioni 500 mila. Telefonare 742.033 742.036.

CIERRE S. Paolo libero signorile salone 2 camere cucina servizi 43 milioni. Telefonare 742.033 742.036.

CIAMALLI Druglasco (via Pola) in stabile con giardino condominiale ingresso 2 camere cucina servizi da 16 milioni 600 mila. Tel. 596.360.

CIAMALLI Paglio Pertp (via Cabrina) stabile completamente rifatto nelle parti comuni con riscaldamento ophinale ingresso camera cucina servizi da 4 milioni 900 mila, 3-3 camere cucina servizi da 10 milioni 200 mila. Tel. 596 262

GSB A. Torino immobili vende libero Fino Torinese villaggio Satellite in palazzina con giardino 3 camere cucina tre 48 milioni 500 mila soggiorno 3 camere cucina doppi servizi tre 75 milioni disponibile ipot. Tel. 472.851.

G.S.B. S. Torino immobili zona Cibrario 2 camere cucina servizi tre 18 milioni 500 mila. Tel. 472.851 - 472.202.

G.S.B. C. Torino immobili libero arredato via Venchiglia piano alto camera tinello servizi L. 24 milioni 200 mila. Telefonare 473.202.

G.S.B. D. Torino immobili definitivo trasferimento Stampa Milano monocamera da tre 2 milioni 600 mila bilocale da 5 milioni 500 mila 2 camere cucina 9 milioni 600 mila. Tel 472.200 - 473.851

G.S.B. E Torino immobili corso Trapani appena ristrutturato camera tinello servizi terrazzo ascensore tre 18 milioni 500 mila. Tel. 472.851 - 472.851

G.S.B. F. Torino immobili corso Mancalieri confortevole camera cucina tre 6 milioni 800 mila abitabile Tel. 472 851 - 472.202

G.S.B. G. Torino immobili ristrutturato zona corso Belgio monocamera tre 3 milioni bicamere da 6 milioni 200 mila vicinissimo ipot. Tel 472 851 - 472.202

GSB H. Torino immobili vende liberi nuovi in palazzina a Volpiano camere tinello cucinotta mansarda box tre 30 milioni 2 camere cucina mansarda box tre 41 milioni ristrutturato tre 3 milioni. Tel. 472.851 - 472.202.

IF02
libero adiacenze via Sostegno soggiorno camera tinello cucinino servizi box 48 milioni disponibili a/c permuta. Tel. 742.834 - 742.843.

IF04
libero adiacenze corso Tassoni ristrutturato soggiorno camera tinello cucinino servizi 22 milioni 500 mila disponibili a/c permuta. Tel. 741.018 - 742.843.

IF06
adiacenze corso Brescia camera tinello cucinino servizi 20 milioni 600 mila disponibili a/c permuta. Tel. 742.834 - 742.843.

IF07
libero corso Giulio Cesare palazzi corso Novara piano alto due camere cucina servizi cantina soleggiatissima 25 milioni tel. 515582.

IF08
libero corso Brunelleschi con giardinetto privato soggiorno camera tinello cucinino servizi 36 milioni disponibili a/c permuta. Tel. 742.834 - 742.843.

IF09
libero c. Taranto angolo v. M. Ponsi ampio luminoso soggiorno camera cucina agevolazioni a/c permute. Telefonare 515.582.

IF10
libero corso Massimo in stabile d'epoca soggiorno 5 camere cucina bisogni box per 3 mila 50 milioni agevolazioni. Telefonare 515.582.

IF11
Libero c.so Peschiera ampio uso ufficio adatto studio cucinino servizi disponibili a/c permute Tel. 742.834 742.840.

IF12
libero Duglasco v. le Grimaldi recente signorile soggiorno cameta tinello cucinino servizi doppi. Telefonare 515.582

IF21
corso Monceliers presso c. Roma ampio luminoso camera tinello cucinino servizi agevolazioni di pagamento. Telefonare 515.582.

IF25
libero Monciallen c. Roma recente signorile soggiorno 3 camere cucina bisogni box ottimi anche investire. Telefonare 515.582.

IF31
libero presso via Turati centro stato camera tinello cucinotto servizi disponibile a/c permute tel. 742 834 - 742.843.

IF34
libero presso c. Vercelli v. Stradella soggiorno camera cucina servizi 28 milioni disponibili. Telefonare 515.582.

IF36
libero presso v. Chiavilini soggiorno 3 camere tinello cucinotto terrazzi agevolazioni a/c permute Telefonare 515.582.

IF38
libero presso p.te Omero appartamento recente di soggiorno camera tinello cucinotto anche uso studio. Telefonare 515.582

IF39
libero presso c. R. Parco v. Venezia ampio luminoso salone 3 camere tinello cucinino bisogni pergola terrazza permute Telefonare 515.582

IF40
libero presso via Cibrario primissimo ristrutturato 2 camere cucina servizi 37 milioni disponibile permute Tel. 742.834 - 741.018.

IF41
libero presso v. Napione recente signorile salone 3 camere tinello cucinino bisogni 50 milioni meno mutuo e dilazioni. Telefonare 515.582

IF54
libero presso v. Filadelfia v. Taggia soggiorno 3 camere tinello cucinino balconi bisogni 47 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 515.582

IFM
LIBERO PRESSO LIMA
uso ufficio e/o studio p/o rappresentanza locale al piano rialzato di mq 140 con servizi e bagno/doccia indipendenti. Agevolazioni e/o permute. Telefonare 515.582.

IF59
libero presso via Tripoli camera tinello cucinotto servizi 20 milioni disponibili Tel. 742.840 - 742.843

IF60
Libero presso p.za Adriano soggiorno camera tinello cucinino servizi cantina dilazioni a/o permute Tel. 742.834 742.840.

IF61
Libero presso v. Guido Reni recente soggiorno camera tinello cucinino dilazioni a/o permute Tel. 742.834 742.840

IF62
Libero presso p.za Gemini 2 camere tinello cucinino servizi 31 milioni mutuo e dilazioni Tel. 742.834 742.840.

IF63
libero via S. Maria soggiorno camera cucina ang. cantina 33 milioni 500 mila dilazionabili. Tel 742.834 - 742.840

IF64
libero c. Italia Rosa soggiorno camera tinello cucinino servizi agevolazioni a/o permute. Telefonare 515.582.

IF65
libero via Sostegno recente soggiorno camera tinello cucinino servizi 27 milioni 500 mila fondiario e dilazioni. Tel. 742.834 - 742.843.

IF66
libero presso Mafalda recente soggiorno stico 6 soggiorno camera camere tinello cucina servizi agevolazioni. Telefonare 515.582.

IF68
occupato Michelino v. Madama ampio luminoso 2 camere tinello cucinino servizi 23 milioni dilazionabili. Telefonare 515.582.

IF69
occupato presso c. M. Grappa soggiorno camera cucina servizi 17 milioni dilazionabili. Telefonare 515.582.

IF70
occupato c. Cincinnato recente signorile camera tinello cucinino servizi 17 milioni dilazionabili. Telefonare 515.582.

IF71
occupato presso via G. Reni recente soggiorno camera tinello cucinino servizi dilazioni a/o permute. Tel 742.834 - 742.843.

IMMOBILIARE BAMPADLO libero immediate 2stze tinello cucinino 2 camere 60 mq servizi, 165 milioni tel 304000 303200.

IF72
libero c. Tassoni v. Cibrario soggiorno camera tinello cucinino servizi agevolazioni a/o permute. Telefonare 515.582.

IF73
libero via Belfiore recente soggiorno camera tinello cucinino servizi 27 milioni 500 mila fondiario e dilazioni. Tel. 742.834 - 742.843.

IF74
libero presso via Cibrario primissimo ristrutturato 2 camere cucina servizi 37 milioni dilazionabile permute Tel. 742.834 - 741.018.

IF75
libero presso via Cibrario primissimo ristrutturato 2 camere cucina servizi 37 milioni dilazionabile permute Tel. 742.834 - 741.018.

IF76
libero presso c. Racconigi zona San Paolo camera tinello cucinino servizi 21 milioni 500 mila, sottomutuo 15 milioni Telefonare 513.022 590 580.

IMPRESA vende alloggi di tutte le dimensioni in Cirié Viale Rousseaumont mutuo e facilitazioni di pagamento Telefonare 920.9705.

IMPRESA vende villa nuova costruire soluzione 4 camere cucina tripli servizi terrazzo giardino e garage Tel. 537.213 / 517.261.

IMPRESA vende in Frazione località Sevile villa di ultimare piano semiinterrato piano rialzato primo piano mansarda mq 1100 terreno mq 12mila 125 milioni. Telefonare 9582 547.

ITALCASE vende corso Agnelli 3 camere cucina servizi L. 22 milioni 500 mila dilazionabili Telefonare 512.879.

ITALCASE vende via Nizza libero camere cucina servizi L. 18 milioni 500 mila dilazionabili Telefonare 512.879.

LEMI vende bilocali 2 alloggi salone 3 camere ampia cucina doppi servizi box cantina lavanderia giardino vendesi anche singolo alloggio Telefonare 505.891.

LIBERA bellissima monocamera 2 pre zona S. Rita vendo 17 milioni Telefonare 480.894 - 362.042.

LIBERA zona S. Rita casa indipendente 4 livelli mq giardino volendo capannone industriale mq 300. Telefonare 806 835.974.

LIBERO a metà 1980 v. Borgo S. Paolo camere cucina servizi L. 7 milioni dilazionabili tel. 483428

LIBERO adiacenze Largo Francia (via Cimarosa) palazzino 3 camere cucina semiabitabile servizi L. 46 milioni mutuo agevolazioni agenzia Torino mare 779 212.

LIBERO angolare su corso San Maurizio tre camere salone servizi uso ufficio abitazione completamente ristrutturato vendo L. 43 milioni sottomutuo 25 milioni tel. 8413 64 ore pasti

LIBERO Barriera di Milano soleggiato tinello camera cucina servizi 14 milioni 500 mila, sottomutuo 8 milioni Telefonare 847.821 - 542.745

LIBERO camera cucina bagno con doccia centrale grattacielone 12 milioni 600 mila tel 4110138

LIBERO camera tinello servizi via Stellone 5 Fiat 88 milioni trattenere. Tel 537 313 - 517.290

LIBERO centro via del Carmine camera cucina servizi 10 milioni 800 mila, sottomutuo 3 milioni Telefonare 513 022 530.880 847.821 - 542.745

LIBERO corso Regina camera cucina servizi da ristrutturare L. 10 milioni Camera immediata tel. 8481 53 816329

LIBERO corso Moncalieri adatto anche ufficio camera cucina bagno 4 milioni 500 acquisto rateale mutuo trattative. Fidu[illegible] 566 856.

LIBERO Racconigi zona San Paolo camera cucina servizi 21 milioni 500 mila, sottomutuo 15 milioni Telefonare 513.022 590 580.

LIBERO largo Quintino 104 dietro Lancia camera con riscaldamento centrale ascensore, ingresso 2 camere cucina e supermeggio 12 milioni contanti 22 milioni mutuo Fiduciaria Immobiliare 840 856.

LIBERO via Campiglione recente camera tinello cucinino servizi 20 milioni Centro Immobiliare tel. 8481 53 816329.

LIBERO nuovo in palazzina residenziale tra Torino e Settimo camera soggiorno cucinino servizi prima mensilità 25 milioni 500 mila più mutuo 8. Paolo 8e 518 977.

LIBERO [illegible] camera cucina [illegible] servizi 21 milioni 500 mila sottomutuo 15 milioni Telefonare 513 022 590 580.

LIBERO presso piazza Bernini vendiamo 2 camere cucina ingresso servizio interno. 18 milioni 500 mila. Consulenze 533.322

LIBERO presso corso Rosselli vendiamo ingrandimento camera tinello cucinino bagno 24 milioni. Consulenze 533.322.

LIBERO presso corso G. Lanza in stabile signorile vendiamo tre camere cucina bagno 80 milioni Consulenze 533322.

LIBERO privato vende alloggio 3 camere cucinino bagno vicino piazza Bengasi giardinetto cortile, mutuo e dilazioni. Tel. 636.329.

LIBERO 8 Re via Tripoli in casa recente vendo camera tinello cucinino bagno a L. 22 milioni Telefonare 485.256.

LIBERO Santa Rita via Belmonte stico panoramico signorile salone 2 camere cucina lavanderia mutuo. Telefonare 513 022 - 948.245.

LIBERO Santa Rita via Genova agenzia stico camera tinello cucinino servizi, eventuale mutuo. Telefonare 513 022 530 580 847.821.

LIBERO signorile centrale salone due camere cucina bagno grande ingresso mq 150 immediatamente disponibile vendo tel. 442333.

LIBERO Statuto soggiorno due camere cucina servizi L. 28 milioni Centro Immobiliare tel 8481 53 816329

LIBERO ampio camera cucina piano terzo corso Porta Palazzo 8 milioni mila subito. Barberi 804 407 ore pasti e serali.

LIBERO vendo via camera cucina [illegible] ultimo piano palazzo stato libero L. 27 milioni 800 mila tel. 502.844.

LIBERO via Cesare Lodi base vendo 3 camere tinello servizi 35 milioni. Telefonare 710-808

LIBERO via Filadelfia soggiorno 2° piano 3 camere tinello servizio 52 mq 20 mila trattabili tel. 8566643 Findis

LIBERO via Madama Cristina soleggiatissimo Dante 3 camere cucina bagno ripostiglio mansarda centrale 35 milioni. Cabasi 5187.

LIBERO via S. Paolo tratto due camere cucina pavimento interno L. 15 milioni 500 mila dilazionabili tel. 485256.

LIBERO via Bacchi piano alto salone 2 camere cameretta cucina 2 servizi posto auto Torino 2000 tel. 543 082.

LIBERO via San Quirico 8 costruzione signorile con ascensore portineria lavanderia mansarda grande appartamento stato ufficio 10 camere e servizi. Fiduciaria Immobiliare 668 358.

LIBERO via Varzese (Tesorina) camera cucina bagno riscaldamento L. 17 milioni dilazionabili tel. 483429.

LIBERO via Varzese Cabodi angolo via Berthoz da ristrutturare 3 camere cucina servizi L. 19 milioni 800 mila. Tel. 592.782.

LIBERO 10 milioni da Torino in palazzina signorile alloggio 130 mq ampio terrazzo box due auto giardino privato e condominiale forte mutuo rateali tel. 500841.

L'AFFARISSIMA corso Giulio Cesare camera cucina servizi 6 milioni e mutuo rateale. 835.252.

L'AFFARISSIMA via Duchessa Jolanda 2 camere tinello cucinino servizi 9 milioni e mutuo rateale. 835.252.

M. CAMPAGNA (via Luini) splendido camera cucina servizi L. 17 milioni 500 mila Centro Immobiliare tel. 8481 53 816329.

M. CAMPAGNA (via Bologna) recente camera tinello cucinino L. 15 milioni 500 mila Centro Immobiliare tel. 8481 53 816329.

MANSARDA libera 2 locali possibilità bagno milanese zona centro L. 7 milioni vendesi casa in fiacco L. 3 milioni. Tel. 334 853.

MERCATI Genova via Madonna delle Rose vendiamo due camere tinello cucinino e servizi L. 40 milioni mutuo agevolate tel. 632297

MIRALLEGRO proprietà signorile, stessa casa, zona Statuto 1-2 locali cucinotto bagno, ascens. da 16 milioni 300 mila a 24 milioni 500 mila, compreso mutuo 8% Consulenze 533.322.

MONCALIERI libero via Real Collegio in stabile recentissimo a ristrutturazione alloggi di ingresso salone 3-4 camere bisogni box volo box in 803.300 500868.

MONCALIERI zona Le Fleodi casetta libera su due piani 5 camere cucina servizio box due auto giardino vendesi L. 40 milioni più dilazioni tel. 2660858.

MONTI
libero in palazzina del '77 signorile appetitosa camera tinello cucinino ripostigli piramide 37 milioni 500 mila dilazionabili Telefonare 543.843 558.567 651 003 848.748.

OCCASIONE adiacenze piazza Bottesini composta 4 camere cucina occupato 31 milioni. Tel. 485 802.

ORMAGRANO completamente allogato mutuo mila 4 lotto cucina ripostiglio servizi, 46 milioni compreso mutuo 8. Paolo Bus 9 subito. Telefonare 896.5850.

PIAZZA Statuto conveniente alloggio mansarda cucina bagno 19 milioni 600 acquisto 25 milioni mutuo bancario. Fiduciaria Immob. 555 856

PRIVATO vende alloggio libero zona Regina Margherita 3 camere cucina balconi. Telefonare ore pasti 780.1650.

PRIVATO vende vicinanze Vinzaglio libera casa composta di alloggio 3 vani servizi con annessi locali adatti a laboratorio per genere commerciale privato, locanda pensione Pastrengo 73 milioni. Telefonare 806.0611.

PRIVATO vende Rivoli/centro delle posizione casa in costruzione terreno intorno vigna frutta cancello inoltre con alloggio Torino conveniente Telefonare 678.978

PRIVATO vende 1° piano camera soggiorno tinello cucinotto servizi cantina 8.go Vittoria Iv. Lanzinini prezzo libero L. 33 milioni. Tel 636 647 ufficio 283 761 ore pasti.

PRIVATO vende alloggio libero panoramico Algiariano telefono 96.78.382 ore pasti.

PRIVATO vende a privati alloggio libero zona Francia: 3 camere tinello cucinino bagno servizi 32 milioni. Tel. 780.656.

SABATELLI IMMOBILI 656388 libero corso Monaco (Barriera Milano) camera cucina servizio L. 8 milioni dilazionabile.

SALA 445585 vende bocciolo adiacenze corso Belgio due camere cucina servizi 22 milioni 800 mila dilazioni pagamento.

SAN MAURO libero camera tinello cucinino servizi più camera tinello cucinino servizi abitabili L. 26 milioni Centro Immobiliare tel. 8481 53 816329.

SELVA
C.so Orbassano (Barca Rifa) 2 camere tinello bagno L. 23 milioni a mutuo. Tel. 538.948.

SELVA
libero c.so Ferrucci (Vanchiglia) 3 camere cucina bagno L. 17 milioni a mutuo. 636.957.

SELVA
P.zza E. Filiberto (Centro) adiacenze 3 camere cucina servizi L. 9 milioni a mutuo. 543.178.

SELVA
via Bunker (Vanchiglia) mansarda camera cucina servizi L. 5 milioni a mutuo. 542.578.

SERCENTRALI (via Cuneo) vendesi libero subito recente ingresso camera cucina bagno servizi 18 milioni 500 mila tel. 332.629.

SICA A vendo zona Gerbido in condominio recentissima palazzina ultimi appartamenti da 180 mq con finiture accurate e box magazzino anche in vendita scorporata. Mutuo eventuale permuta. Tel. 543.338 - 534.289.

SICA B vendo via Cervenasca (p.za Gusia) appartamento libero ristrutturato di 3 camere tinello cucinino servizi ultimo piano mutuo facilitazioni pagamento Tel 543.338 - 534.289

SIGNORILE libero (via Siberia 47) salone 3 camere cucine 2 bagni 85 milioni ancora dilazionando. Telefonare 682.802 ufficio.

SIRIA vendo in Druento moderno alloggio di 1 camera cucinotto bagno vano ingresso e camera 19 milioni tel. 5485534

SIRIA vendo in Cuneo bellissima villa di 8 camere salone cucina servizi su due piani giardino e box tel. 548607.

SOLO ristrutturata diretta libero camera cucina bagno 7° piano ascensore adatto Studenti. Tel. 212 030

SOTTRI A 503350 nuovi via Giolitti in nuova costruzione vendo locali uffici alloggi mansarda disponibili oggi!

SOTTRI B 503646 liberi Grugliasco alloggi nuova costruzione ogni confort giardino box. Convenientissimi prezzi interessanti.

SOTTRI C 503350 libera Avigliana centro storici casette indipendenti su due piani soggiorno 4 camere cucina 35 milioni dilazionati.

SOTTRI D 503646 via V. Carrara Rivoreno ultimi alloggi di ingresso due camere tinello bagno autorizzato 30% contanti

SPATTURNA via S. Francesco al Campo 20 km Torino stazione casetta libera volendo dilazionata vendo Tel. 683.990

TAUT A vende libero stabile adiacenze corso Vittorio (quasi centrale) in stabile lussuoso di epoca: salone camera cucina ingresso servizi terrazzo a L. 60 milioni 800 mila. Telefonare 682.363.

TAUT B vende libero zona S. Paolo (via Pallanza) 3 camere cucina servizi L. 14 milioni 600 mila dilazionabili. Telefonare 802.363 946-429

TAUT C vende in corso Inghilterra stabile 2 camere tinello cucinino servizi L. 16 milioni 600 mila locato. Telefonare 802.363.

TAUT D vende libero adiacenze corso G. Cesare 3 camere cucina servizi totalmente rinnovata L. 22 milioni 800 mila. Telefonare 802.363

UBAF 773509 vende locale via De Genetis camere grotte servizi recentemente ristrutturato affare L. 12 milioni 500 mila dilazioni.

UTIP 519.894 vende bellissimo alloggio libero corso Turati salone 3 camere cameretta servizi cucina abitabile.

UTIP 519.894 vende a Moutè casa libera parzialmente ristrutturata su 2 piani 2 alloggi indipendenti tavernetta 2 box auto lenza giardino 44 milioni 200 mila dilazioni.

UTIP 519894 vende libero via Cadorna, due camere cucina ingresso bagno 24 milioni 600 mila dilazioni pagamento eventuali permute.

UTIP 531.185 vende piazza Carducci alloggio 3 camere cucina ingresso bagno 17 milioni 500 mila mutuo facilitazioni pagamento.

UTIP 531.185 vende via Guryia adiacenze 3 camere tinello cucinino ingresso bagno box 53 milioni meno mutuo dilazioni.

UTIP 531185 vende Borgo S. Pietro grandioso alloggio libero 3 camere tinello cucinino box mutuo dilazioni.

UTIP 531186 vende via Tripoli 178 alloggi 2 camere tinello servizi da 16 milioni 800 dilazioni pagamento personale in loco.

UTIP 531186 vende Lanzo Lanzo Milano via Belmonte 9 alloggi 1-2-3 camere cucina servizi da 12 milioni 800 mila, facilitazioni pagamento. Personale in loco pomeriggio

UTIP 531186 vende alla Fiat Rivalta via Alba 21-25 recente palazzina camere tinello servizi da 12 milioni 200 mila due camere tinello servizi da 18 milioni 600 mila facilitazioni di pagamento personale in loco.

UTIP 547.826 - 519.894 vende a Pinerolo stico libera nuova 2 camere tinello servizi box 23 milioni 800 mila meno mutuo dilazioni.

UTIP 547826 vende via Beaulard 68 grazioso alloggi camere cucina ingresso servizi da 6 milioni 400 mila facilitazioni pagamento.

UTIP 547.826 vende a Pinerolo in palazzina libera con 2 alloggi + grande negozio magazzino laboratorio giardino.

UTIP 547826 vende via Stella 3 Adiacenze corso Regina in stabile d'epoca camere cucina servizi da 6 milioni 800 mila; due camere cucina servizi da 11 milioni 500 mila, tra camere cucina servizi da 20 milioni 900 mila, dilazioni pagamento.

UTIP 547826 vende 3 alloggi abitabili via Porta Palatina composto da camera cucina bagno piedeterra 27 milioni 600 mila.

UTIP 547826 531186 vende a Lumarzo B. Giovanni via Ciaccarasa 3 in stabile ristrutturato alloggi due camere cucina da 10 milioni 900 mila due camere tinello da 14 milioni 600 mila salendo due camere tinello da 22 milioni mutuo dilazioni personale in loco.

VALPERGA vendo 2 camere salone cucina e servizio in villa ristrutturata ampio garage. Telefonare 020.9705

VALSALICE attico ca 160mq 58/9 signorile pedi-a-terra salone camera cucinotto garage, impresa vende Telefonare 680.632.

VENDIAMO S. Sebastiano Po 20 km da Torino alloggi in prestigiosa palazzina collinare con giardini privati due-tre camere tinello soggiorno cucina servizi cantina garage prezzi da 68 a 70 milioni compreso mutuo 35% circa. Telefonare 011 540.029 oppure 011 918.1223.

VENDO casa Cavaglieri con 6 servizi giardino mq 30 mq 20 mq 30 milioni. Telef. 7809.700.

VENDO corso Trapani camera cucina bagno piano rialzato bene arredata 50% in contanti resto dilazionati Tel. 556.498.

VENDO villa in Sunigliana Alta di mq 500 ristrutturata L. 190 milioni. Telefonare ore pasti 632.729.

VENDO villa nuova S. Ciriè 16 Km TO salone cucina 3 letti 2 servizi box cantina giardino. Telefonare 822.300 ore pasti.

VIA O. Rani adiacenze piazza Omero piano alto vendo recentissimo meraviglioso salone 2 camere ampia cucina doppio servizio cantina e posto auto Tel. 566.329.

VIA Diamoldi ascesa vendo deliziosissimo ultimi appartamenti vuoi abitazione e studi box auto ricevimento a Pessano Telefonare 538.068

VIA LUINI
angolo corso Potenza libero recente camera tinello angolo cottura ingresso bagno piano alto senza ascensore 19 milioni trattabili 6 milioni in contanti. Il Martone tel. 531 927 - 531 [illegible]

Via Massena vendo libero cinque camere cucina bagno, due cantine riscaldamento elettrico. Tel. 543.534 ore 748 153 sera.

VIA SAN DONATO
libero 3 camere cameretta cucina bagno servizio 3 balconi 53 milioni sufficienti 25 milioni contanti. Tel. 511027 / 632760

VIA VERONESE
libero ad occupati signorile casa 3-3-4 camere servizi box auto minimo contante più dilazioni. Il Martone tel. 531 927 - 532 760

VILLA Chieri/Pino Torinese recente signorile appartamento piano su 2 piani più locale seminterrato + garage con 4 posti auto e ins 265 milioni, dilazioni. Tel. 802.383.

VILLA Chivasso 2 alloggi ognuno 3 camere cucina salone 2 bagni garage giardino vendo subito dilazioni. Telefonare 947 4867.

VILLA in costruzione struttura al tetto terreno mq 1000 urbanizzazione pagata Rivarolo vendo a partire Tel 300 027.

VILLA in Vinovo villaggio Lotto 6 vani servizi in residenza signorile occasione Tel. 820 0903.

VILLA libera Settimo 3 camere tinello cucinino lavanderia 60 milioni + mutuo bancario tel. 1 [illegible] 538.252.

VILLA piazza Pinelli tutto comfort salone 4 camere cucina servizi terrazzo panoramico possibilità 2 box. Telefonare ore pasti 780.1650.

VILLA via Lanzo Torinese 3 camere tinello cucinino servizi da 16 milioni 800 dilazioni pagamento personale in loco

VILLA via Rivalta 8 alloggi 2 camere tinello servizi da 16 milioni 800 dilazioni pagamento personale in loco

VILLA via Stradella 178 alloggi 2 camere tinello servizi da 16 milioni 800 dilazioni pagamento personale in loco

VILLA via Vercelli

Campionati di pallavolo

Europei, un test per i Giochi '80

Mai gli azzurri erano riusciti a qualificarsi per il girone finale - I piani del c.t. Pittera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Quindici giorni fa a Spalato, quando la Nazionale di pallavolo finì quarta ai Giochi del Mediterraneo, superata dalla Jugoslavia, Grecia e Francia, molti chiesero al presidente Fiorio se non era il caso di allontanare l'allenatore Pittera, il catanese che l'anno prima aveva inventato, con soli quattro mesi di abile lavoro, una squadra capace di conquistare la medaglia d'argento addirittura ai Mondiali.

Fiorio, impiegò più di un'ora per motivare la fiducia al tecnico. Ora ha avuto la conferma di avere agito per il meglio e Carmelo Pittera con i suoi ragazzi ha saputo cogliere la più importante delle rivincite acquistando l'ammissione al girone finale degli Europei, alla undicesima edizione. Un traguardo sempre sognato e mai raggiunto da una squadra italiana, contrato invece questa volta nel girone di San Quentin con una vittoria per 3-1 sul Belgio, una sconfitta per 3-1 con la Polonia ed una nuova importantissima affermazione, sempre in quattro set, contro la Bulgaria.

Certo chi non conosceva i veri valori pallavolistici continentali poteva esserci illuso oltre il lecito sul miracolo romano degli azzurri; invece quell'exploit dell'Eur è stato solo una tappa importantissima dalla quale partire per cercare di fare meglio figura possibile ai Giochi olimpici di Mosca del prossimo anno, per i quali l'Italia ha ottenuto la qualificazione proprio col piazzamento di Roma.

«Quest'anno — spiega Pittera — abbiamo allargato la rosa della squadra, abbiamo fatto fare un'intensa attività internazionale a più di venticinque giocatori, abbiamo aumentato i carichi di lavoro, abbiamo constatato quale fosse l'attitudine a sostenere intensi periodi di preparazione fuori dall'ambiente naturale. Vanno insomma che la nostra squadra sia capace di vincere e di giocare sullo stesso livello sia in casa che in capo al mondo».

«Purtroppo — prosegue il tecnico — si verte pedine base è mancata quella spinta che c'era lo scorso anno. Un po' di appagamento, un pizzico di ingiustificata sicurezza del posto. Io, invece, volevo constatare proprio le singole predisposizioni, soprattutto psicologiche, ad un incremento del duro lavoro di preparazione».

Così dei dodici cavalieri di Roma a Parigi ce ne sono solo sei. Gli altri provengono da quella Nazionale universitaria (tanto contestata dai suoi stessi dirigenti, alla vigilia della partenza per Città del Messico) che doveva conquistare un brillantissimo quarto posto, pur avendo perso un solo match con la fortissima Corea di Kim'o Chul, o dalle file della Klippan, campione d'Italia, o dal suo validissimo vivaio, come Rebaudengo e Dametto.

«Nel girone finale — aggiunge Pittera — giocheremo alla pari con tutti. Il nostro obiettivo dell'anno è stato già raggiunto. Quello che verrà in più sarà trovato. Certo, i ragazzi hanno ritrovato il morale e la consapevolezza nei propri mezzi e cercheranno di centrare due importanti rivincite contro Francia e Jugoslavia. Ma, lo ripeto, il nostro vero traguardo in questo momento sono i Giochi di Mosca. Pretenderò grandi sacrifici sia da questi giocatori, sia da quelli rimasti a casa in questa occasione: i capitani Nassi e Di Coste soprattutto a Bertoli».

«Però, in prospettiva olimpica — conclude il tecnico — bisognerà lavorare anche durante il campionato. Chiederò ai club che hanno nelle loro file dei p.o. che il lunedì ed il martedì questi giocatori possano fare oltre al normale training, tre quarti d'ora di preparazione specifica in chiave azzurra, controllati o da me o dagli altri tre tecnici della Nazionale. L'Olimpiade vale qualsiasi sacrificio e quando si ha la fortuna di poterci partecipare bisogna onorare l'impegno a qualsiasi costo».

Rino Cacioppo

Vince Panatta

Nel Trofeo Godò di tennis, a Barcellona, vittoria di Panatta sullo spagnolo Mir per 6-4, 6-3 e di Barazzutti sull'americano Richardson (5-1, 6-7, 6-2), mentre Bertolucci ha perso dal cecoslovacco Lendl per 3-6, 6-1, 3-6; Panatta e Bertolucci nel doppio sono passati su Evert-Philips.

Il programma

Ecco il programma delle finali dei campionati europei di pallavolo.

OGGI — Ore 14,15: Polonia-Urss; 16,30: Francia-Italia; 21: Cecoslovacchia-Jugoslavia.

DOMANI — 14,30: Francia-Jugoslavia; 16,30: Polonia-Cecoslovacchia; 21: Urss-Italia.

VENERDI' — 14,30: Jugoslavia-Italia; 16,30: Cecoslovacchia-Urss; 21: Francia-Polonia.

SABATO — 14,30: Francia-Urss; 16,30: Polonia-Jugoslavia; 21: Cecoslovacchia-Italia.

Risultati delle qualificazioni acquisiti anche per la classifica finale: Polonia-Italia 3-1, Francia-Cecoslovacchia 3-2, Urss-Jugoslavia 3-1. Queste le sei squadre classificate per la finale femminile che si svolgerà a Lione: Urss, Rumania, Bulgaria, Rdt, Olanda e Ungheria.

Le partite in tv

Le partite del girone finale degli europei di pallavolo, in cui saranno impegnati gli azzurri, verranno trasmesse dalla televisione italiana con il seguente calendario:

DOMANI — Sulla rete 1, alle ore 14,10 registrazione della gara Italia-Francia disputata il giorno prima; alle ore 23 circa, dopo il Tg2 notte, sintesi di Italia-Urss.

VENERDI' — Ore 14,30 telecronaca diretta sulla rete 1 della partita Italia-Jugoslavia.

SABATO — Al termine del Tg2 notte (ore 23 circa) registrazione dell'incontro Italia-Cecoslovacchia.

Nella prima giornata del basket la sorpresa è venuta dalla A2

Taurisano deluso dai suoi due azzurri

Zampolini e Vecchiato, secondo il tecnico della Sarila, non hanno ancora mentalità da protagonisti

Pagelle americane

Il rendimento degli americani, in gran parte nuovi agli abbinamenti (molti addirittura appena giunti in Italia) è stato deciso in molte partite della prima giornata. Ecco, per la A1, le pagelle delle coppie di stranieri.

BILLY (p. 2): o.k. D'Antoni-Knpec, tandem collaudato. Il primo, da poco rientrato dagli States e un po' contuso, ha sostenuto dalla regia il secondo, autore di 29 punti.

**** (p. 0): discreto Wingo, rimbalzista brevettato, male il nuovo ****er, spaesato a **** Il vero americano è stato Alberto Marietta (20 punti).

**** (p. 2): bene McMillan, navigato ex-pro, col ha fatto da spalla più Cosic, svogliato come sempre ad inizio di campionato.

SCAVOLINI (p. 0): sufficiente l'orlando nero Face, negativo Kunzel.

ARRIGONI (p. 2): Sojourner & Johnson travolgenti, come previsto.

ELDORADO (p. 0): accantonato Hansen, Sheppard bene in attacco e male in difesa.

**** (p. 2): splendido Smith, non Marzorati e Barivierra, utile Flowers, nonostante una cavigila distorta.

FABIA (p. 0): bene Washington, nulla (e poco utilizzato) Green, acello in extremis.

ANTONINI (p. 2): Bucci trasformato in gran regista, Behagan subito coperto e a suo agio (Zorzi pare aver scelto bene, a scatola chiusa).

JOLLY (p. 0): bene Anderson, beniamino Binckelli, 26 punti in tesla e vittoria sfiorata.

GRIMALDI (p. 2): Grochowalski per un tempo, poi molto fiacco; Taylor a fasi alterne, ma sufficiente nel complesso.

AMARO 18 (p. 0): Mel Davis, magnifico, non ha fatto rimpiangere Jura, coi suoi 43 punti; positivo Castellan.

**** A2 di rilievo particolare la prova del duo Hollis-Collins nel Rodrigo a Rimini. Molto negativi gli americani del Diario (Fisher e Nagle, 6 canestri su azione in due) e Bird, della Sarila.

Alla Sarila Rimini le altre società della A2 di basket dovrebbero dare un premio. La A2, per almeno due terzi della stagione, altro non è che una serie B di lusso, con gli americani a tante stelle nostrane, ma pur sempre il campionato due, sfrattato dalla maniccia A1 a 8 squadre. Eppure dopo la prima giornata è proprio la A2 ad attirare la curiosità generale, grazie alla Sarila o per colpa della Sarila.

Riassumiamo le cause: estate, basket-mercato. Rimini sale agli onori della cronaca con l'ingaggio di Arnaldo Taurisano, tecnico di gran blasone, dimissionario dalla Gabetti. All'arrivo del «Tau» fanno seguito acquisti clamorosi e multimilionari, quelli degli azzurri (di scuola) Zampolini e Vecchiato. L'entusiasmo, sono tanti a quotare la Sarila, se non da scudetto, almeno alle sfere. Poi, per il debutto casalingo col Rodrigo Rimini, spettatori sulle tribune del Palasport Vendemini: la Sarila parte a mille, prende dieci punti di vantaggio, poi affonda mestamente, finisce sotto per unico risultato clamoroso della giornata.

Che cosa succede? Arnaldo Taurisano, per telefono, è rauco di rabbia (misurata) e amarezza (non celata) nel fare il punto della situazione:

«Succede che per il momento siamo da corsa, questa è la verità. Tutti ci hanno indicato nei pronostici, ma la A2 è un campionato duro, equilibrato, con almeno otto squadre in grado di lottare per le quattro promozioni. E noi dovremmo subire molte carniele per metterci sulla strada giusta».

— Domenica è male Bird: non avrai per abbagliato il seconda americano?

«Il valore di Bird s'è ben visto in pre-campionato. Stasera era nervoso, ha sbagliato molto l'esordio, sono convinto ad assolverlo. Sono molto meno di aspettarmi da altri, per gli riguardi della mentalità sbagliata che hanno ancora i miei giocatori. Parlo soprattutto dei due nazionali Zampolini e Vecchiato. Sul loro conto io non mi ero illuso: sapevo che il cambio di due giocatori con una personalità da protagonisti tutta da formare, abituati piuttosto al ruolo di spalla dei Sorenson, Sojourner e compagnia bella. Sapevo che avrei dovuto avere pazienza. Ma non mi aspettavo che alla necessità di assumersi delle responsabilità nuove reagissero nel modo più negativo: domenica tiravano imitato la mamma per non far fallo, lasciavano gli "aiuti" in difesa, si comportavano come vecchie stelle americane troppo interessate al proprio destino e poco a quello della squadra. Così non si può certo vincere».

— E adesso Zampolini ce lo addirittura la Nazionale Militare per il Cism Libia...

«Già. Giancarlo Primo piuttosto che niente riesce a farmi dei dispetti anche con la Militare. Scherzo, naturalmente. Comunque spero che la scottatura col Rodrigo da lezione: ieri i ragazzi allenamento parecchio scalmanetti decisi a farsi perdonare sette in Vedremo domenica contro la Mobilgirgi, che io vedo come due delle rivali per la promozione».

— nostalgia di Cantù?

«Solo qualche volta, più che altro sul piano personale. A Rimini si può fare un ottimo lavoro, ma, ripeto, partenza. Domenica sera ho mandato un telegramma di congratulazioni alla Gabetti. Bianchini ha una squadra magnifica, equilibrata, completa, dovrà soffrire come me l'anno scorso. Ha fatto piacere tornare a leggere di un grande e soprattutto vedere che Antonello Riva ha segnato 12 punti. E' un nome che tutti dobbiamo segnarci, perché potenzialmente è un grosso campione, uno di quelli che basta vederli giocare una volta per farci sopra delle scommesse».

Gianni Menichelli

Emerson-Pinti oggi a Varese

La prima giornata della serie A di basket completa oggi il suo con Emerson-Pinti (Varese, ore 21), posticipata per gli impegni dei varesini in Coppa Intercontinentale in Brasile (vittoria del Sirio di San Paolo, terza l'Emerson). E forse la partita più interessante, del primo turno, data la forma dei bruciani di Salvi.

Domani sera, poi, comincia la stagione delle Coppe, con la Simudyna a Bratislava nel primo confronto di Coppa Campioni. Le altre Coppe s'avviano a fine con la partecipazione di altre sei squadre italiane maschili e tre femminili (3 Fiat in Coppa Campioni).

Anche venerdì si giocar la tv trasmetterà Roma Philips di Fabia-Grimaldi. 2ª giornata di A1.

La Fisi prepara le Olimpiadi

Una medaglia anche dallo sci di fondo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — L'anno olimpico è cominciato ieri a Milano per la Fisi, federazione preparata alle attività invernali e quindi sotto tiro con un anticipo di sei mesi rispetto agli altri enti impegnati nell'estate. La scadenza punta al Lake Placid, località montana dell'Est statunitense, paragonabile a un centro delle Prealpi bergamasche o dell'Appennino calabro-lucano. Eppure su quelle piste e quei tracciati si assegneranno le medaglie più prestigiose e bisogna prepararsi per cercare di ottenere i risultati migliori.

La Fisi, nel presentare la all'insegna della propaganda e della sicurezza (quindi campagna di tesseramento e sovvenzioni assicurative per tutti gli associati), ha voluto lanciare dal fondo possibile aspettacolo, anche se la malattia piuttosto grave di Pedranzini ci toglie un uomo validissimo. Non credo però che sia così importante quella medaglia eventuale, perlomeno non è tale se non viene proseguito lo sforzo organizzativo di base».

Salto e combinata appaiono leggermente più indietro nel piano dei risultati, cosa più che giustificata dal completo rinnovamento dei quadri. «Io direi che è cambiata come Tomasi nel —continua Valentino— è già invidiabile e si prosegue sulla neve con i risultati ottenuti sulla plastica, un'autentica rivelazione. Per entrambi i settori il nostro problema è stato di carattere organizzativo. Non abbiamo mai avuto a disposizione trampolini di plastica. Adesso ci sono, o meglio li stanno

esattamente di Franco, e prima è nella realtà di tante refiute e per la passione sportiva assai più vera di quelli che «visto».

Gradualmente, noi fondo è risalito verso posizioni di rilievo nella scorsa stagione Capitanio, Pedroncini, Primus, Vanzetta e parecchi altri giovani, sono rientrati fra i protagonisti di una neonata Coppa del Mondo. Dice Valentino: «Siamo in crescita costante, questa volta direi con piena partecipazione di tutti i protagonisti (atleti, dirigenti, tecnici) e quasi con una rabbia di clan. A caso siamo stendo progressivamente pur senza avere fuoriclasse e dovendo supplire ad un reclutamento abbastanza limitato. In chiave olimpica qualcosa dal fondo possiamo aspettarcelo, anche se la malattia piuttosto grave di Pedranzini ci toglie un uomo validissimo. Non credo però che sia così importante quella medaglia eventuale, perlomeno non è tale se non viene proseguito lo sforzo organizzativo di base».

Salto e combinata appaiono leggermente più indietro nel piano dei risultati, cosa più che giustificata dal completo rinnovamento dei quadri. «Io direi che è cambiata come Tomasi nel —continua Valentino— è già invidiabile e si prosegue sulla neve con i risultati ottenuti sulla plastica, un'autentica rivelazione. Per entrambi i settori il nostro problema è stato di carattere organizzativo. Non abbiamo mai avuto a disposizione trampolini di plastica. Adesso ci sono, o meglio li stanno

Giorgio Viglino

Il Tour da Francoforte

PARIGI — Con un anticipo di quasi nove mesi sull'effettuazione della corsa, è stato presentato ieri a Parigi il Giro di Francia 1980. La novità più del prossimo Tour è la di partenza, fissata a Francoforte, nella Germania federale, sul cui la corsa si muoverà il 25 giugno.

Dalla il Tour rientrerà in Francia a Metz, per poi sconfinare nuovamente in Belgio e tornare definitivamente sul territorio di casa con la tappa Liegi-Lilla.

Il Tour che si concluderà a il 20 luglio, presenta altre interessanti: tappe a cronometro individuali di dure e meno lunghe (massimo 44 km), cronotappe a squadre un meccanismo di handicaps a tavolino per non penalizzare troppo le formazioni più deboli; eliminazione automatica dell'ultimo classificato dalla quinta tappa alla ventesima: dei soli arrivi in

22 per tv

BOXE: ore circa, in telecontro Zanon-Rodriguez per il campionato d'Europa dei pesi massimi.

Titolo europeo dei pesi massimi in pallo stasera al Palasport

Lorenzo Zanon sul ring di Torino rivela con l'imbattuto Rodriguez

TORINO — *Felipe «Pantera» Rodriguez, il secondo pugile spagnolo sulla strada europea di Lorenzo Zanon, è ben diverso da Alfredo Evangelista: questi non era che un pachiderma rispos. Rodriguez invece ha un fisico asciutto, da vero atleta, un'aria sveglia, un profilo che ricorda quello, caro ai pubblico cinematografico di Sylvester Stallone, «Rocky». E' a Torino per ritornare, in sedicesimo, la stessa assillante avventura: ha hanno chiamato per fare da spalla al campione d'Europa dei pesi massimi in quella che dovrebbe per Zanon, una comoda difesa volontaria del titolo (in attesa di rimetterlo in gioco con lo sfidante ufficiale, l'inglese John Luis Gardner) e magari dalla voglia di fare spavento al campione.*

«Ho sempre combattuto in Spagna — dice Rodriguez — ed ho fatto una strada in continua progressiva salita, con 18 incontri professionistici, di cui 17 vinti (dieci prima del limite) ed uno solo pareggiato. Pultroppo, con Evangelista, in del titolo spagnolo. Ho accettato di venire in Italia non solo per il buon ingaggio che mi è stato offerto, ma anche perché mi sarà mai battuto, nessuno (finora!) di tarpi inginocchiare al tappeto. Non vedo perché Zanon dovrebbe riuscirci».

Il compito del gigante lombardo, questa sul ring del Palasport della Sport di Torino potrebbe essere quindi più ostico di quello che è. Il campione d'Europa è allenato col suo scrupolo, il «sparring partner» Cassanelli lo giudica in condizioni di forma superiori a quelle dell'incontro con Righetti, all'arrivo a è apparso frastornino, convinto di sé, nulla preoccupato del compito che lo attende: «Non sottovaluto certo Rodriguez — dice il campione d'Europa — tanto più che non lo conosco. Sono tuttavia sicuro di meritare ancora la fiducia del pubblico di Torino, che tanta parte nella conquista del titolo, in aprile contro Evangelista».

Proprio il precedente di sei mesi fa invita a considerare con molta prudenza il match di stasera al Palasport. In quell'occasione era Evangelista a giocarsi volontariamente la corona europea e Zanon, sfruttando la sua velocità, la di tempo, il suo impareggiabile jab sinistro, fece al rodomonte spagnolo la scheraco che sappiamo. Con Rodriguez, che sembra possedere allungo, velocità d'esecuzione ed impostazione tecnica decisamente superiori a quelle di Evangelista, il match difficilmente potrà essere impostato allo stesso modo. Il confronto dell'estate scorsa a Rimini con Righetti dimostra che Zanon può essere messo più in difficoltà da rivale che gli rassomiglia, che non da un rude picchiatore. Rodriguez è un tecnico, ma ha più potenza di Zanon e, soprattutto, è in sufficiente per sfruttarla.

Benjamino Accorsi, che offrì sei mesi fa le garanzie finanziarie per consentire l'effettuazione a Torino della sfida con Evangelista, lega il nome anche a questo ritorno del campione d'Europa sul ring del Palasport, sperando solo Zanon non tradisca la fiducia, ma che non la tradisca nemmeno il pubblico torinese. Con il campione d'Italia Muro e con la perentoria ascesa Castrovilli e di Marcello, Torino ha ormai il suo «cast» di piccole celebrità su cui puntare.

Gianni Pignata

Programma

ORE 21,15 - Finali regionali campionati nuvol. Superleggeri: Fatano (Savona)-Vinciguerra (Valentanza); welters: Ricci (B.C. Torino)-Mirmina (Accorsi Boxe). Dilettanti-welters: Gentri (B.C. Torino)-Mercuri (Boxe Chivasso).

ORE 21,50 - Professionisti Castrovilli (Torino-Piedelou (Francia) è ripresa.

- Campionato d'Europa massimi: Lorenzo Zanon (Lenisle sul detentore)-Felipe Rodriguez sfidante) 12 riprese. Arbitro Marty (Svizzera), giudici: Horn (Francia) e (Lussemburgo).

ORE 22,10 - Pesi piuma: Di Mauro (Torino, camp. d'Italia) - De Prezzo (Lecce) 8 riprese.

ORE 23,45 - Superleggeri: Marcello (Torino)-Iger (Francia) 8 riprese.

I biglietti sono in vendita, oltre che al Palasport, anche al salone de «La Stampa» in via Roma.

Pugni spagnoli per Zanon

Lorenzo Zanon, campione d'Europa pesi massimi, rischia stasera il suo titolo a Torino lo spagnolo Rodriguez

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo Giovanni Trovelli
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano Carlo Massarotti Romiti
Sindaci Ferraro (presid.) Pierluigi Riotto

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso O.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020 Roma
CERTIFICATO N. 183 DEL 16-3-1979

ASTI D.O.C.
UN BERE PREZIOSO OGGI PIÙ PROTETTO

LA FATICA DI 6.000 FAMIGLIE DI VIGNAIOLI

Un ettaro di vigneto richiede molte giornate di lavoro di esperti viticoltori, per allevare e coltivare la vite, per difenderla, per vendemmiare. Alla fine il risultato è poche migliaia di litri di vino D.O.C.

LA SERIETÀ DI CANTINE COOPERATIVE

Il vino per l'Asti Spumante è così difficile da ottenere che occorre un'alta specializzazione, frutto di antiche tradizioni. Ecco perchè i vignaioli affidano l'uva alle cantine cooperative.

L'IMPEGNO DELLE GRANDI MARCHE

Perchè questo vino diventi spumante è necessario un alto livello tecnologico che esalti i valori caratteristici dell'uva di origine.
Le grandi marche dell'Asti D.O.C. assicurano la qualità originale del prodotto fino all'imbottigliamento.

L'AUTENTICA DEL CONSORZIO DELL'ASTI SPUMANTE D'INTESA CON LA REGIONE PIEMONTE.

L'Asti D.O.C. è un bere così prezioso da richiedere un'ulteriore verifica per difendere il consumatore.
Per questo Asti D.O.C. viene analizzato, assaggiato e, solo se riconosciuto perfetto, viene autenticato e numerato dal Consorzio dell'Asti Spumante d'intesa con la Regione Piemonte.
Il Consorzio dell'Asti Spumante è l'ente che riunisce i più importanti produttori.

ASTI D.O.C. AUTENTICATO: UNICO E IRRIPETIBILE.

ARMANDO TESTA S.p.A.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

VILLA signorile libera Grugliasco palazzina 5 camere cucina 4 servizi riscald. H20 metano e pavimenti bilocale Cassaforte 553.383.

ZONA piazza Respighi vendesi via Cimarosa, piano alto camere 3 letto cucina bagno 14 milioni 200 mila mens. mutuo. Cassetti 57297.

20 Domande affitto

A. PEITRENZANO cerca in stabile arredato o semiarredato indipendente. Telefonare 565.333

ABA ditta 450-650-850 000 affitto mensile per vostri alloggi uffici villa per ospiti clienti Tel 441 643 - 441 474

AURO in stabile o vendesi eleganti quadrilocali zona Telefonare 480 831.

CORSO siti panoramico cercasi in affitto camera cucina servizi in Torino o dintorni. Telefonare 336 703 ore pasti.

DOCENTE universitario referenziato cerca appartamento 4 camere salone 4 camere giardino 4-5 locali collina preferita Tel. 897 028

IMPORTANTE impresa costruzioni cerca 4-5 vani più servizi Torino o cintura uso ufficio. Tel. 557.564

INGEGNERE straniero occupa alloggio arredato per matrimonio nove mesi non oltre gennaio Torino o cintura 011 548 832

PROFESSIONISTA per uso studio cercasi in Torino o dintorni 3-5 camere e servizi. Distrib. Domus, corso Unione 125, telefoni 447.2978 - 447 3948

PROBLEMI spazi rateizzati trovano appartamento qualsiasi zona Telefonare 011 83.00.024

SOCIETA' importante multinazionale cerca uffici 200-300 mq in casa nuova o ristrutturata centralissima affitto acquisto in Torino. Tel. 834.906 - 839 084.

SPOSI felicissimissimi cercano alloggetto in affitto ovunque spesa qualsiasi zona. Tel. 448 425

STUDENTI universitari medicina Pennarolo giovani famiglia cercano alloggio arredato zona centro cittadino tel. 757284

TITOLARE azienda cerca alloggio signorile in affitto. Tel 232 804 882 653 390 474 ore ufficio

21 Offerte affitto

A. DESTEFANIS affitta via Andrea Doria ufficio mq 180 seconda per camere cucine bagni L. 400 000 mensili Telefonare 542 800.

A. DESTEFANIS affitta villa signorile piu'e camere cucine bagni servizievole autonoma giardino mq 2000 affitto L. 850 000 mensili. Telefonare 540.605

ABBIANO (Asti) campagna composta di 3-4-5 camere salone 1-2 servizi in stabile casa tel 441474 ore ufficio

AFFITTASI camere, soffitta arredata uso pied-à-terre [no cucina] 60 000 Torricelli, tel. 541 419

AFFITTASI uso ufficio zona centro 2 vani e accessori a L. 220 mila mensili Telefonare 334 267 ore ufficio

AFFITTO alloggio in Sciolzeno 3 camere salone e servizi solo referenziati. Tel. 810 292 ore 18-21.

AFFITTO equo canone Aeronautica camere e cucina solo se siamo vendendo l'alloggio da ristrutturare. Tel. 411.1649.

ARMONIZZATO pied-à-terre elegantissimo collinare manicomio ottimo servizi telefono tv tripli. Ristrutturare no cucina servizi perfetto recentissime finiture anche orari pasti. Parte giornaliera camere. Marchena compreso per informazioni tel. 8610204 8610361

BORINO via Goito 2 affitta zona Ferro quasi casa alloggi arredati signorili varie dimensioni. Telefonare 830.8564.

COLLINA vendesi affittasi in villa composta di quattro alloggio signorile con giardino. Tel. 568.727 ore ufficio.

DI SALVATORE 567.135 817.635 affitta soleggiata metri-massima garantiremo adeguatamente ampiezza discrezione

ITALCASE affitta uso ufficio professionale via cavour trifunale 4 vani mq 160 stabile di epoca eccellente riscaldamento L. 300 mila mensili Telefonare 813 017

MANSARDE affitta studenti e impiegati L. 70 mila mensili con cauzione escluso abitazione. Telefonare 760.781

SEMIOLOCALI e bivani soggiornare e arredati arredati con eleganza e completi di ogni comodità angolo cucina tv/grillo riscaldamento camino bianchi e tutte accomodamenti affittasi solo a referenziati. Telefonare 830 7439

SIGNORINE nel verde metro ora centro affittansi grandi soggiorni appartamenti arredati servizi completi Tel. 772.631

SORDA affitta unità arredata e confortevole esclusivamente per uso pied-à-terre Tel 540.334

UFFICI signorile arredato complesso servizio segretaria recapiti postali telefonici sale riunioni. Tel. 538.777.

UFFICIO mq 330 piano 2 zona corso Stati Uniti affitto mensili 800 mila. Tel. 644 656

UBAY tel. 747329 affitta per uso ufficio 4 camere cucina servizi piano rialzato via Cavour angolo corso Francia.

VILLA televisiva vicinanze Moncalieri composta da due camere salone cucina mansarda due bagni e giardino tenis, due camere salone cucina due bagni due box tel 441474

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accurato preventivo medico specializzato mobili pianoforte furgoni 50/70 q. Mandelli via Alzaia 33

Camere, pensioni

AFFITTASI camera ammobiliata ragazza lire 80 mila + L. 110 mila spese casa zona centro Telefonare 662 616

24 Mobili, arredi

A. AL mobilificio dell'usato vasto assortimento mobili d'occasione prezzi interessanti Rivoli via Cuneo 7 nel centro tel. 781564

GRANDI affari in un piccolo negozio vendita promozionale di cucine arredamenti con sconto 50% su prezzi invariati al 1978. Approfittarne. Mobilificio S. Maurizio, via Verdi 34 - Torino

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO edile esegue lavori di ristrutturazione manutenzione. Telefonare 801 2065

ARTIGIANO esegue pulizia acque, urbici. Recapito ritiri tel. 346347

DECORAZIONI pavimentazione lavagne 50.000 tappezzeria complessi 80.000 infissi 10.000. Rapidissimo. Telefono 323 876 - 326 295

IN 24 ORE

lavamo moquettes poltrone divani, puliamo alloggi. Personale specializzato assicurato. Telefonare 836 777 354 413.

33 Matrimoniali

CELIBE 46enne operaio specializzato bene sitto segnerina Scrivere Puntomatch 328 — 28100 Novara

CHIMICO solo e privo conoscenze, ultima posizione cerca signorina scopo matrimonio max 35enne anche nulla tenente purchè veramente bella e amante casa. Scrivere «Puntomatch 2365 — 10100 Torino».

36 Nautica

NAUTICA San Bartolomeo al Mare (Im) motori Evinrude fuoribordo cabine negozi meccanica, accessori, officina assistenza. Concessionario Bolgheroni Mare Verde. Telefonare 0183 402 019

PATENTI a vela-motore. Vasalli inizio 1° corso 34 stazione nostri calcolo 10-14 marzo. Avviamento cat. Savona Semeria. Vasalli medicina on board. Telefono 838 342.

RIMESSAGGIO rapido sicuro prezzo vantaggioso occasioni e rimessaggi fissi, corso Rintondo 15 bis tel. 650.5065

37 Campeggio e sport

DITTA abbigliamento stazione Campeggi Fiat 238 pronta consegna realizzazioni anche a 20 pezzi. Telefonare 011 243 053

42 Antiquariato

BORGHESI LO abbiamo aperto un nuovo deposito di 2500 mq di mobili in stile e d'epoca per commercianti, collezionisti e privati. S.S. 23 Torino-Pinerolo 77, Nichelino. Tel. 686.5544.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A. DESTEFANIS vende in Sardegna Costa Smeralda Porto Cervo splendissima villa composta di salone grande quattro camere bagni barbecue giardino Tel 540 425 - 0789 92 550

A. DESTEFANIS vende sulla Costa Smeralda con vista mare bellissimi alloggetti in centro residenziale con giardino condominiale a pochi metri dalla Marina di Porto Cervo. Tel 542.808

A. DESTEFANIS vende a Baunei zeppuzzi appartamenti alloggio panoramico (Nuoro Barbagia) grande soggiorno due camere cucina bagno mq 100 circa terrazzo Tel 547.808

A. DESTEFANIS vende a Carvoeiro soggiorno 2 camere camerata angolo cottura bagno terrazzo Tel 540.605.

A.P. (M) mila 516236 Cerbe in posizione panoramica vendesi struttura [illegible] mq con giardino circostante

A L. 12.500.000 vendo in val Varaita a 13 km da Saluzzo villetta struttura [illegible] mq con giardino circostante

A L. 1.600.000

Il Punto Immobiliare Spa vende Valle Po tutti panoramici con 400 mq di terreno. Telefonare 858 235

A L. 7.700.000

Il Punto Immobiliare Spa vende rustico con 600 mq di Terreno recentissimo Saluzzo. Telefonare 858.300

A L. 3.900.000

due distanze il Punto Immobiliare Spa vende rustico abitabile a 25 minuti da Torino Telefonare 858.235

A Pianezza C.se casa campagna 2 piani più mansarda 2 vani 2 servizi pozzo acqua ottima vendesi buone condizioni. Telefonare 582 610

A Val Susa casetta centro paese pompa acqua 4 camere abitabili tavernetta veranda giardino 4 terrazzi terreno vendesi L. 21 milioni Tel 011/332 653

ACQUISTO casa Varese Dune Sterling motociclo e bicicletta indipendente bilocale, purchè in vista mare. Telefonare 895.5640.

AFFACCIATA mare Riviera Fiori stupenda villa, costruzione recentissima, rifiniture lussuosissime occasione imperdibile su splendido notevole incremento valore Due cam. quattro letto, cucina, tinello, accessori, grandissima terrazza, mq 1600, giardino. Telefonare 0182 85 497 - 65 349 dopo ore 20.

AFFARONE Valgrisenche vendesi tipico Vivenda rustico 4 camere più vigneto 12 milioni 600 mila non trattabili. Tel 834 295

AGENZIA Eden vende S. Stefano 300 mt mare 7 locali arredati terrazzo 32 milioni. Alpe permette con mutuo. Cercasi tel 0182 90 020

BARGE rustico indipendente con annesso progetto approvato licenza e urbanizzazione varianti pagate a L. 11 milioni 500 mila. Tel. 337 653

BRA bella villa a Barge recente 7 camere cucina spaziosità arredata in rustico con camino e forno ampia mansarda doppi servizi box riscaldamento con valvole riduttrici giardino di 1500 mq. Telefonare 858.188.

BRUCHERASIO vendesi ultimo prestigiosi fratini con terreno mq 2900 distinta possibile Tel. 0124/71.318

CASINO Monferrato casetta ristrutturata posizione incantevole adiacente cortile 3 camere bagno giardinetto vendo 27 milioni. Telefonare 011 / 782 286

CAMINO Monferrato vendo antichità casetta da ristrutturare panoramica molto panoramica 2 vani adiacente cortile 11 milioni 500 mila Telefonare 011 / 782 286

CASA rustica in posizione posizione panoramica comoda classe Valle d'Aosta. 8 vani cantina giardino acqua luce vendo L. 18 milioni 500 mila Tel. 011 / 774 720

CASALBORGONE

acquista urgentemente case ville rustici in zona, mutui, mediazione, garantiamo serietà di vendita e massimo realizzo per contanti Tel. 011 832 444

CASCINA composta con rustico abitativo rimesse magazzini 36 giornate terreno unico appezzamento in ottima posizione comoda servizio di strade comunali prezzo ottimo Centrocasa 011 51 3KB1

CASCINA in 400 mila mq in Vinovo vicino parco della Mandria vendesi ancora trattative no rustici rimanenti mq 100 mila a L. 2000 al mq. Telefonare, ore ufficio. 344 600.

CASCINA

isolata indipendente abitabile vendesi Carignano 25 km da Torino 106 000 mq terreno ed appezzamento vicino prolungamento 5 cifre mq magazzino, piantumate mature. Telefonare 011 513 022 530 880 547 821 548 245

CASE in mare vendo alcuni [illegible] Canale Alassio Diapositiva Torrano dal 1. 25 minuti 27 minuti Telefonare 284.770.

Montagnetta Argrogna stupenda posizione panoramica vende villa in costruzione 4 vani mansarda garage e cantina 2200 mq terreno Rochepiatta L. 37 milioni Telefonare 011/504 098.

COLLINE Chivasso-Castelrosso indipendente perla abitabile a parte da ristrutturare con terreno strada asfalta fuori a L. 25 milioni 500 mila Tel. 011 334 207

CONTROLLONE (Asti) vendo casa centro paese 7 vani cantina ortolotto giardino 20 milioni Telefonare 011/728.280

CUMIANA villetta costruzione da ultimare 4 vani 2 bagni con ristretto adiacente box locali 48 angolo 000 mila. Elaborato 0121 77468.

EDEN Canale 0182/90 020 vendo villetti panoramici con terrazzo, alloggi 20 milioni, S. Stefano Mare balconi nuovi 31 milioni completo mutuo.

GARETTI 011 5787 Belvedio Turistico vendo Vivienda rustico in parte rustico 3 vani 1 cascinale libero 11 milioni 500 mila.

GARETTI 011/5787 Belvedio Turistico vende Rupperia villa monolocale soggiorno 2 camere cucinetta 2 bagni terreno 1000 mq.

GARETTI 5787 Belvedio Extraordinario vende Don Bosco villa nuova edificazione 3 camere cucina doppi servizi box giardino

GIAVENO splendida villetta nuova edificazione 2 camere doppi servizi piano mansarda 1° piano 2000 mq giardino zona tranquilla 70 milioni. Telefonare 910 609

GIAVENO splendida casetta ristrutturata adatta abitazione 5 camere doppio piano mansarda 40 milioni. Telefonare 910.609.

IN ACQUISTO antichi mobili [illegible] mente Sarocco acquisiamo pago bene acquisto cantina sotto. Tel. 472.185-740.884.

COMPRO camposo Fiandini (Fermo) porzione casale, una camera, bagno da L. 40 milioni 600 mila più mutuo Tel. 511382 Aosta 0165 43741

DENTIERA rotta? Riparazione in mezz'ora rammodernamento qualsiasi tipo di protesi mobile Tel 753 762

GRUELLERIA mirino compravendita cristalli antiproiettile, vie Cavour 14 Torino Tel 010 209 787.

PELLICCE modelli nuovi saldi occasioni eccezionali possibile acquisto pagamento rateale anche vostri vecchi pellicce pagamenti piccola somma vostro valore. Telefonare 547.834.

VENDESI antichità camerone stanza inverno, lavoro amore altari magnesemo pendoloni cornici cancelli Tel. 574.382.

VENDESI mobili genuinecchio impulsi telefonici ottima amore nuova fortuna affari e avversità Tel. 536 718.

VERO occhi trasparenti e belli in plastica per bambini. Tel. dre 8 13 3480.649.

VILVERDE chirurgo radioestesista consiglia ai cittadini sereno riceve interpreti altri tel. 4472771.

Varie

A.A. ACQUISTIAMO pezzi di [illegible] quadro rustico ed montagna e soprammobili. Telefonare negozio 882 660 257 264.

ACCADEMIA antichi mobili [illegible] mente Sarocco acquisiamo pago bene acquisto cantina sotto. Tel. 472.185-740.884.

COMPRO camposo Fiandini (Fermo) porzione casale, una camera, bagno da L. 40 milioni 600 mila più mutuo Tel. 511382 Aosta 0165 43741

DENTIERA rotta? Riparazione in mezz'ora rammodernamento qualsiasi tipo di protesi mobile Tel 753 762

GRUELLERIA mirino compravendita cristalli antiproiettile, vie Cavour 14 Torino Tel 010 209 787.

PELLICCE modelli nuovi saldi occasioni eccezionali possibile acquisto pagamento rateale anche vostri vecchi pellicce pagamenti piccola somma vostro valore. Telefonare 547.834.

VENDESI antichità camerone stanza inverno, lavoro amore altari magnesemo pendoloni cornici cancelli Tel. 574.382.

VERO occhi trasparenti e belli in plastica per bambini. Tel. dre 8 13 3480.649.

VILVERDE chirurgo radioestesista consiglia ai cittadini sereno riceve interpreti altri tel. 4472771.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A S. Giacomo Pelsone affittasi nuovi panoramiche appartamenti mini-mansarde 6-8 posti letto Tel. 0174/360 542.

AFFITTASI meravigliosi alloggio moderno nuovo Andora Isola 5 e settembre/ott mini vacanze ed anche dic. 7809893.

ALICE Superiore bonito tetto affittasi arredato mansarda nuova costruzione giardino posto auto Telefonare Bairo 011 - 917 803

CAPO Mimosa Cervo affitta sul mare bellissimi 2 vani servizi 3 letti giardino piscina seconda casa. Telefonare 924 0440 ore 2

DIANO Marina affittasi alloggio (camera, tinello, cucinino, bagno) mesi invernali Telefono passi 309.1078.

EN D Courmayeur, La Palud-Entrèves, appartamenti panoramicissima posizione 4 locali ogni servizi: soggiorno, angolo cottura una camera bagno balcone cantina L. 36 milioni 250 mila più mutuo. tel. 511383 Aosta 0165 43741-2

LANGUEGLIA offre periodo invernale alloggio in villetta vicino mare composta terma e posto auto. Telefonare 011 581 362.

PIETRA Ligure Residence «Perla Marina» appartamenti completamente arredati 40 mila lire settimanali compreso riscaldamento luce gas acqua ecc. Tel. 019 647 307.

1000 mt. montagna Cantoira 50 km Torino affitto alloggetto week-end estivi ottobre 15 giugno 400.000. Telefonare 696 1185.

49 Informazioni

ABILI investigatori eseguono ricerche controlli e operazioni inerenti accertamenti privati-divorzio documentate Invea, A. Doria 9, tel 548 850

ALLA Bingo investigazioni controlli riservatezza massima ovunque via Bruno Buozzi 5 angolo via Roma, tel. 534.015

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli riservatezza consulenza Emanuele 107 tel. 611 024 536 682

50 Smarrimenti

ROGER cucciolo femmina Bovisa paura sempre bianchina macchia dietro/orecchio Rosetta viale Spagnolia. Lauta ricompensa. Tel. 694.894

51 Occasioni

BILARDO concorrenza prezzo vendo rivenditori tel. 892421 pasti

CENTRO commerciale Filippa, corso Re Umberto 6 e mezzo (Viale Cesare 79 adatto gelateria mini...piazza 45 mila, panetteria, uomo donna 45 mila, giornale 16 mila tutto in blocco anche piano)

CICLOMOTORI offerta portiere inverno stagione 500 138 Fiat L. 74 500 197 Fiat 112 (usati) tipi 99 000 Alfetta 128 Fiat Ritmo 5 e Golf L. 35.000 Giulietta 6 131 Fiat 47 000 Alfetta 6 132 Fiat Delta 45.000 perfetti originali tutte le marche da 10.000 a 15.000 concessionario meccanico ed autofficina Via Buenos Aires 112, tel. 381 802, via Valeggio 29, tel. 859 809.

OCCASIONI! salotti mobili camp.ti vero affare liquida per cambio locali Balcone mobili via Settimo 45 angolo via Valperga Caluso Parcheggio

STENDO per sposi pregiati mt 4 L. 18 mila, cachi doppiati, cachi stampati, sleep, pigiati ricamati. Tel. 0171 83428 ore 20-22.

Varie

A.A. ACQUISTIAMO pezzi di [illegible] quadro rustico ed montagna e soprammobili. Telefonare negozio 882 660 257 264.

ACCADEMIA antichi mobili [illegible] mente Sarocco acquisiamo pago bene acquisto cantina sotto. Tel. 472.185-740.884.

COMPRO camposo Fiandini (Fermo) porzione casale, una camera, bagno da L. 40 milioni 600 mila più mutuo Tel. 511382 Aosta 0165 43741

DENTIERA rotta? Riparazione in mezz'ora rammodernamento qualsiasi tipo di protesi mobile Tel 753 762

GRUELLERIA mirino compravendita cristalli antiproiettile, vie Cavour 14 Torino Tel 010 209 787.

PELLICCE modelli nuovi saldi occasioni eccezionali possibile acquisto pagamento rateale anche vostri vecchi pellicce pagamenti piccola somma vostro valore. Telefonare 547.834.

VENDESI antichità camerone stanza inverno, lavoro amore altari magnesemo pendoloni cornici cancelli Tel. 574.382.

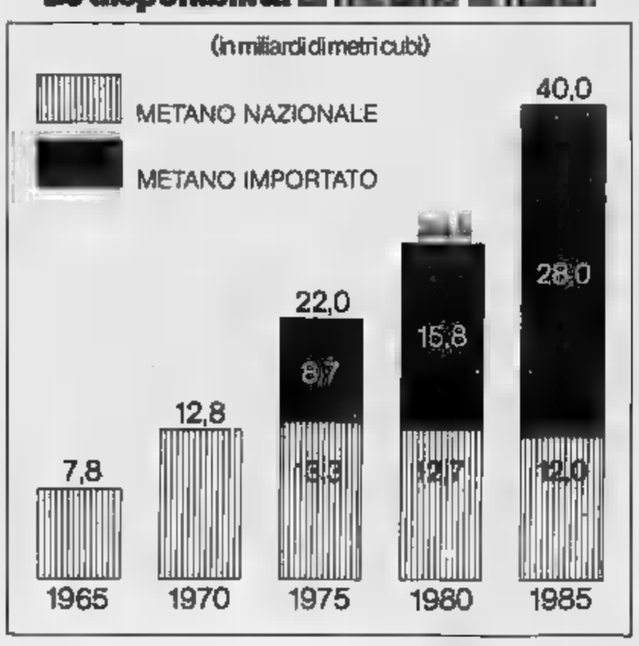
VERO occhi trasparenti e belli in plastica per bambini. Tel. dre 8 13 3480.649.

VILVERDE chirurgo radioestesista consiglia ai cittadini sereno riceve interpreti altri tel. 4472771.

Perché risparmiare il metano?

Nonostante i programmi di importazione della Snam prevedano l'ampliamento delle disponibilità di metano, nell'attuale situazione energetica non possiamo permetterci il minimo spreco.

Le disponibilità di metano in Italia.



Ecco come risparmiarlo nell'industria.

1 ottimizzate tutti i processi di combustione
2 ottimizzate la coibentazione dei forni, di tutte le linee calde e delle tenute
3 curate la manutenzione e regola d'arte degli impianti di riscaldamento
4 attribuite a un tecnico precise responsabilità di controllo, facendone l'"uomo dell'energia" della vostra azienda, addetto al risparmio energetico
5 effettuate un vantaggioso investimento attrezzandovi per il recupero di tutto il calore disperso
6 progettate le trasformazioni e i nuovi impianti in funzione di un utilizzo ottimale dell'energia

Snam

Noi procuriamo il metano voi usatelo come si deve.

Campagna per la conservazione dell'energia, in collaborazione con Ministero dell'Industria Direzione Generale Fonti d'energia - Roma A.I.E. Agenzia Internazionale dell'Energia - Parigi

Tutte le settimane le vostre merci possono partire puntuali da ogni parte d'Italia, e arrivare puntuali in ogni parte del Medio Oriente. E viceversa.

Qualunque tipo di [illegible] o veicolo dobbiate spedire, Adriatica garantisce i migliori metodi di carico/scarico e stivaggio, tempi di [illegible] minimi, trasporto con un'unica "through bill of lading" e servizio anche [illegible] treni blocco ai porti d'imbarco. E [illegible] completamente [illegible].
Le navi, sia Roll-on/Roll-off che Full Containers [illegible] le più puntuali e tecnologicamente avanzate [illegible] Mediterraneo. Le partenze sono regolari [illegible] sicure. Settimanali [illegible] navi [illegible] e Full Containers da Venezia/Trieste e [illegible] Genova/Livorno per Grecia, Turchia, Cipro, Siria, Libano, Egitto, Aqaba e quindicinali da Napoli per UK/Nord Europa.
Servizio "door-to-door" e possibilità [illegible] prosecuzioni con un'unica polizza cumulativa per Iran, Iraq, Arabia Saudita, Emirati Arabi.
Partenze settimanali con traghetti misti merci e passeggeri [illegible] Venezia [illegible] da Ancona rispettivamente per Grecia/Egitto e Grecia/Israele. Inoltre l'Adriatica offre un servizio [illegible] naliero [illegible] traghetto Brindisi/Patrasso con [illegible] linee [illegible] non-stop, l'altra via Corfù/Igoumenitsa, e servizi di collegamento plurisettimanali fra i porti italiani dell'Adriatico [illegible] la costa jugoslava.

ADRIATICA navigazione
Zattere 1411 – Venezia – Tel. 704322 – Telex 410045

Dopo l'esposto presentato dagli agenti di custodia

Ancora polemiche per l'Asinara due inchieste sul supercarcere

Una è della magistratura, l'altra amministrativa è del ministero di Grazia e Giustizia - Ripristinate alcune misure di [illegible] - Rinforzi fra le guardie

SASSARI — Due inchieste, una della magistratura e una amministrativa del ministero di Grazia e Giustizia, sono in corso nell'isola dell'Asinara dopo il tentativo di sommossa a «Fornelli» e dopo l'esposto presentato dagli agenti di custodia sulle condizioni di inagibilità in cui [illegible] costretti ad operare.

È inutile telefonare alla direzione del supercarcere per avere una qualsiasi informazione: il direttore dott. Luigi Cardullo è a Roma e chi risponde al telefono afferma di non essere autorizzato per confermare o meno notizie e dichiarazioni. Anche il giudice di sorveglianza del Tribunale di Sassari dott. Esposito è a Roma per una riunione sul problemi della droga nelle carceri.

Il dott. Esposito ha seguito, nelle varie fasi, il tentativo di sommossa sviluppatosi martedì 2 ottobre parlamentando con l'ergastolano Paniscari portavoce dei terroristi. L'inchiesta giudiziaria, curata personalmente dal procuratore della Repubblica di Sassari Poggiu, tende ad individuare i promotori e i responsabili della rivolta e a stabilire le responsabilità [illegible] dirette in specifici reati compiuti durante il tentativo di sommossa.

In sostanza l'inchiesta tende ad individuare, oltre al brigadiere Ognibene, responsabile del ferimento dell'agente di custodia Giuseppe Spanu di 26 anni, nativo di Montresta (Nuoro), altri detenuti responsabili direttamente della devastazione e della resistenza alle forze dell'ordine.

L'inchiesta amministrativa, condotta da due ispettori inviati dal ministero di Grazia e Giustizia, [illegible] oltre che dalla scoperta del piano di evasione trovato addosso a Prospero Gallinari, dall'esposto inviato dagli agenti di custodia. Un rappresentante degli agenti di custodia, per mandato dei colleghi decisi di portare all'esterno le loro sofferenze, ha telefonato alle agenzie di stampa e alla redazione del quotidiano di Sassari [illegible] *Sardegna* dando notizie su presunte libertà concesse negli ultimi tempi ai detenuti politici pericolosi.

Di queste libertà era [illegible] informato anche il deputato sardo dell'Msi on. Alfredo Pazzaglia, il quale ha presentato un'interrogazione [illegible] al ministro di Grazia e Giustizia sui brindisi effettuati dai brigatisti a l'Asinara con champagne di marca per festeggiare le imprese delle Brigate rosse.

Secondo gli agenti di custodia, in netto contrasto con i familiari dei detenuti e con gli avvocati difensori, molte delle misure di sicurezza che facevano di «Fornelli» un supercarcere sono venute meno e non per colpa del direttore de l'Asinara ma per direttive giunte da Roma. La maggiore libertà concessa ai detenuti — questa la conclusione cui è pervenuto l'ignoto informatore degli organi di stampa — ha reso possibile l'uscita delle informazioni riservate contenute nel piano di evasione, la creazione del punteruolo che ha ferito l'agente Spanu, la confezione delle bombe al «plastico», la redazione di documenti e le telefonate di diversi minuti in molte località della penisola.

Mentre le due inchieste proseguono nel massimo riserbo, sono stati assunti i primi provvedimenti. Squadre di operai hanno iniziato i lavori di restauro delle celle devastate a «Fornelli» dai brigatisti. Una quindicina di operai sono [illegible] lavoro per riparare soffitti e le pareti delle celle. Nei supercarcere sono state anche ripristinate alcune misure di sicurezza. I colloqui avvengono nuovamente, nonostante il rifiuto dei detenuti, soltanto [illegible] il vetro divisorio antiproiettile ed attraverso citofoni. E' stato aumentato il contingente fisso di carabinieri presente nell'isola.

Altri due provvedimenti [illegible] non si ha alcuna [illegible] ferma ufficiale: alcuni detenuti politici pericolosi, almeno quattro, [illegible] stati trasferiti in altre supercarceri della penisola; vi è stato un avvicendamento di agenti di custodia ed un incremento del numero degli agenti in servizio nell'isola. Con l'aumento decisi le guardie carcerarie in servizio all'Asinara dovrebbero essere circa 250. Anche le armi in dotazione agli agenti sono state aumentate.

Frattanto, in [illegible] notizie apparse sui giornali, l'ufficio stampa del ministero di Grazia e Giustizia ha diffuso un comunicato nel quale afferma: «*In occasione dei recenti fatti nel reparto Fornelli del carcere dell'Asinara, non sono state usate armi [illegible] fuoco ma solo qualche lacrimogeno per vincere le azioni dei detenuti diretta a distruggere la attrezzature dell'istituto. Da parte dei detenuti furono lanciati due ordigni esplosivi rudimentali realizzati con le bombolette a gas normalmente concesse agli stessi per la preparazione di cibi caldi all'interno delle celle*».

Detenuto ottiene trasferimento liberando ostaggio

FAVIGNANA — Un detenuto del supercarcere di Favignana, Salvatore Maltese, di 28 anni, originario di Rosolini (Siracusa) ha tenuto per diverse ore in ostaggio l'agente di custodia Giuseppe Agliano.

Il detenuto, minacciando di morte l'agente con un punteruolo ricavato da un cucchiaio, ha preteso e ottenuto di parlare col giudice di sorveglianza al quale ha chiesto il trasferimento in un altro penitenziario [illegible] dell'ostaggio.

Il magistrato ha accolto la richiesta del Maltese (che è stato trasferito) e l'ostaggio ha potuto riacquistare la libertà.

Vertice Schmidt-Cossiga

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] del 6 ottobre. *Nelle valutazioni di carattere politico sui dieci giorni, c'è stata piena identità di vedute tra noi due*».

Per Cossiga e per Schmidt è necessario mantenere e stabilizzare «*realmente*» l'equilibrio delle forze in Europa «*nell'ambito dei rapporti fra il Patto di Varsavia e l'Alleanza Atlantica, come premessa di mutua fiducia e per il rafforzamento credibile di tutte le iniziative volte alla distensione*».

In [illegible] da parte italiana che da parte tedesca, viene postulata la necessità che la Nato prenda — nei tempi previsti — le opportune decisioni per garantire la sicurezza degli alleati e l'equilibrio delle forze tra i due blocchi. Il discorso di Breznev non può modificare gli obiettivi, i punti della Nato: fino a quando Breznev non uscirà dal generico, non dovrà stupirsi se la Nato chiede e crede in un negoziato «*che porti almeno alla proposta di decisioni produttive*». In parole povere: se Mosca non interrompe la produzione dei suoi SS 20 non può pretendere che la Nato rinunci al Pershing 2. Insomma, eguali diritti ed eguali garanzie di sicurezza.

I problemi comunitari sono stati affrontati «*confrontando con sincerità e schiettezza le rispettive posizioni*» (sono parole di Cossiga). Da parte tedesca si è fatto capire al primo ministro italiano che le risorse di cui dispone la Comunità [illegible] (dazi, prelievi, l'un per cento dell'Iva) non si possono aumentare. Tuttavia Schmidt terrà nel dovuto conto (a Dublino) quelle che sono le richieste fondamentali dell'Italia, ovverosia [illegible] sono le sole in grado di ridurre il divario. [illegible] non pensa solo a quelle già avviate, ma si preoccupa di indicare anche altri settori di cooperazione come l'industria, i trasporti, l'energia.

Possiamo concludere, e senza retorica, [illegible] l'incontro [illegible] ieri di sia svolto veramente all'insegna della massima cordialità. Schmidt ha ricordato il viaggio di Pertini («*Un successo straordinario*»), ha detto di aver accettato con entusiasmo l'invito a recarsi in Italia (nella metà dell'anno venturo), un Paese dal quale «*abbiamo imparato molto in questi ultimi dieci anni*». I futuri incontri bilaterali, su proposta di Cossiga, saranno allargati [illegible] ai ministri «*per dare concretezza operativa alle decisioni politiche*». E questo ci sembra un buon segno: perché dalla politica delle intenzioni si passi a quella dei fatti con maggiore speditezza.

Igor Man

Carter ha respinto

(Segue dalla 1ª pagina)

piuttosto occorrerebbe concentrarsi sul ruolo internazionale dell'Urss. [illegible] di politica estera il presidente è stato invece molto preciso sul palestinesi. Ha ribattuto a un giornalista [illegible] gli suggeriva un dialogo con l'Organizzazione per [illegible] liberazione della [illegible]: «*Non tratteremo con essa e non la riconosceremo [illegible] non dopo che avrà riconosciuto il diritto all'esistenza di Israele e le relative risoluzioni dell'Onu*».

Carter è anche stato esatto sulle prospettive di un intervento militare degli Stati Uniti [illegible] Oriente a [illegible] dei propri interessi petrolifieri: «*Non ne vedo alcuna possibilità. Qualsiasi nostro intervento sarebbe diretto esclusivamente a tutelare la [illegible] sicurezza*».

Buona parte della conferenza stampa è stata dedicata alla crisi economica. Il presidente ha [illegible] le misure restrittive del credito e della liquidità adottate [illegible] scorso dalla Riserva Federale, l'istituto di emissione, auspicando che la lotta contro l'inflazione [illegible] ostacolata dalla concessione di esenzioni fiscali da parte del Congresso, l'organo competente in materia. Egli ha difeso la propria politica, asserendo che in un anno aveva portato all'apprezzamento del dollaro, alla riduzione del deficit del bilancio dello Stato e a un drastico taglio della burocrazia. «*Non vedo nessuna necessità di cambiarla* — ha dichiarato —. *Se nello stesso periodo di tempo i prezzi del petrolio e delle altre fonti di energia non fossero aumentati di quasi il cento per cento, il tasso inflazionistico della scorsa estate sarebbe rimasto ai livelli del 77 e del 78*». Dopo [illegible] aspramente criticato l'Opec. Carter ha [illegible] sull'urgenza del suo progetto di conservazione energetica e di sviluppo delle fonti alternative

«*Ho fiducia* — ha proseguito il presidente — *nei nostri programmi. Il popolo americano saprà compiere i sacrifici necessari per la ripresa*». Del dollaro, Carter ha detto che «*gravi anche alla collaborazione internazionale datevi, abbiamo stabilizzato i mercati monetari*». «*Il sistema può essere controllato, non vedo nessuna possibilità che si debba fornire allo standard [illegible] ro. Per di [illegible] pubblico non ha importanza che l'oro costi 200 o 400 dollari l'oncia*».

Il capo di Stato e di governo americano ha dato l'impressione di contemplare altri interventi a sostegno della valuta nazionale solo in caso di estrema necessità. Egli ha implicitamente respinto l'accusa di evitare provvedimenti di austerità rigidi per ragioni elettorali. Rinviando al 4 dicembre l'annuncio [illegible] sua candidatura a un secondo mandato [illegible] Casa Bianca nell'80 («*Non ho ancora deciso*», ha protestato ridendo), [illegible] rifiutato ogni polemica con Kennedy, il suo rivale all'interno del partito democratico. Ha però appoggiato con vigore la campagna che la moglie sta conducendo per lui

Ennio Caretto

Sospesi dalla Fiat 61 operai: «Violenze fisiche e [illegible]»

«In fabbrica non si vive»

(Segue dalla 1ª pagina)

chiamo anche se ormai è "fisiologica"; ma stiamo attenti a non "buttare dalla finestra il bambino con l'acqua calda". Il secondo tipo di violenza, sul quale intendiamo porre l'accento, è quella irrazionale all'interno della fabbrica. Non una rabbia occasionale, ma l'azione di forze differenti, anche rispetto agli obiettivi sindacali, che rappresentano un elemento dirompente che opera con predeterminazione e finalità precise. E' questa l'area sulla quale sentiamo il dovere di esercitare la nostra responsabilità come azienda».

E il terrorismo?

«*E' il terzo tipo di violenza. Mi domando se c'è una connessione con la violenza in fabbrica. Se avessimo di questi elementi faremmo delle denunce alla magistratura. Però non c'è dubbio che a livello di consuntivo l'analisi della realtà è quella che è. Voglio dire che [illegible] connessione, nell'insieme, è stabilissima. Mi spiego con un esempio: quando [illegible] medico di fabbrica dichiara idonei al lavoro quattro [illegible] su 6 il giorno dopo piene colpite la connessione c'è. Ciò non significa che a colpirlo [illegible] stato uno dei quattro operai riabilitati. Qualcuno però ne sfruttato l'episodio. Cioè la connessione esiste nei fatti, nessuno dice se c'è anche a livello di persone. Questo non è compito nostro ma della magistratura*».

Si osserva che [illegible] motivazione delle lettere di sospensione è generica.

«*Se chiamati esibiremo le prove in nostro possesso*».

[illegible] sindacato parla già di strumentalizzazione contro le lotte dei lavoratori. Lei che cosa risponde?

«*Siamo convinti che gli interventi sulla violenza organizzata [illegible] sono un'opera che serve in generale. Non c'è nulla contro il sindacato. Anzi sono problemi sui quali [illegible] da solo [illegible] basta e [illegible] basta nemmeno la Fiat da sola [illegible] limita accorre anche l'intervento dello Stato. Noi cerchiamo di dare una mano. Se gli altri concorreranno bene; altrimenti ognuno si assumerà le proprie responsabilità. Nella nostra decisione ci sono dei rischi politici. Lo sappiamo, [illegible] non abbiamo secondi o terzi fini. Il rischio più grosso è che tutto diventi torbido e che si faccia della confusione. Noi lottiamo contro [illegible] disgregazione visibile. Cerchiamo di arginarla. Magari c'è una punta di aziendalismo, ma non è una politica sbagliata. Un minimo di aziendalismo è indispensabile. Ripeto che l'azienda [illegible] fare la sua parte per tutelare il lavoro di 200 mila persone di fronte ad una piccola minoranza. C'è un senso etico al lavoro che deve essere difeso. Visto che nessuno fa niente abbiamo mosso noi il primo passo. In questo modo crediamo di aiutare anche il sindacato, forse non a breve termine, ma a media distanza. Sui luoghi di lavoro esistono anche [illegible] controforze che tutti insieme possiamo mobilitare contro la disgregazione*».

Annibaldi ha parlato «a braccio» riservando i giornalisti che via via affluivano in corso Marconi. In precedenza la Fiat aveva emesso una nota che tra l'altro dice: «*Fino ad oggi, nella mai persa speranza che la ragione prevalesse, la Fiat non ha mai richiamato l'attenzione del mondo esterno alla fabbrica su quanto, quasi ogni giorno, avviene dentro i suoi cancelli o contro i suoi uomini. Solo gli episodi più clamorosi vengono a conoscenza dell'opinione pubblica*». (La Fiat [illegible] fornito un lungo dossier [illegible] un centinaio di violenze che riportiamo a parte).

«*Al momento di fare una somma ragionata di quanto è avvenuto nelle sue fabbriche negli ultimi anni* — prosegue il testo dell'azienda — *la Fiat non può ignorare quanto i suoi capi e i suoi operai vivono ogni giorno. Per questo la Fiat [illegible] può dispiegare nei giudizi gli atti criminali che si sostanziano in ferimenti e uccisioni, da questi atti, che, superando i limiti di un corretto confronto tra le parti sociali, finiscono per contribuire ad un clima di tensione e di terrore*».

«*Il quotidiano uso delle minacce* — conclude la Fiat — *dell'avvertimento mafioso, della rappresaglia, della violenza fisica e morale, porta allo sgretolamento di quei fondamenti etici senza i quali non solo il terrorismo si sviluppa, ma le stesse premesse di [illegible] convivenza civile sono messe in pericolo*».

Le lettere ai 61 sono tutte uguali, lunghe una paginetta. Nella parte essenziale, contiene [illegible] un comportamento «*consistente nell'aver fornito prestazioni di lavoro non rispondenti ai principi della diligenza, correttezza e buona fede e nell'aver costantemente manifestato comportamenti non consoni ai principi della civile convivenza nei luoghi di lavoro*».

Il termine tecnico del provvedimento è «*sospensione cautelare non disciplinare*», e si richiama all'articolo 26 del contratto di lavoro che riconosce all'azienda la facoltà di sospendere il lavoratore «*con effetto immediato, per un periodo massimo di sei giorni*». L'articolo 26 si applica quando ricorrono gli estremi del comma 5 dell'articolo 25 del contratto che al titolo «licenziamento senza preavviso e con indennità di anzianità» dice: «*In tale provvedimento incorre il lavoratore che provochi all'azienda grave [illegible] mento morale o materiale o che compia, in connessione con lo svolgimento del rapporto di lavoro, azioni che costituiscano delitto a termini di legge*».

Sergio Devecchi

Altri servizi a pagina 12

Funerali all'operaio morto nell'incendio alla "Montedison"

SIRACUSA — Si sono svolti a Priolo i funerali dell'operaio della Montedison Vito Pesce, 53 anni, deceduto in ospedale a Catania in seguito alle ustioni riportate nell'incendio che la notte tra venerdì e sabato distrusse uno dei due impianti per la produzione di cumene.

Al rito [illegible] hanno partecipato i compagni di lavoro di Pesce, rappresentanti delle organizzazioni sindacali, la direzione dello stabilimento, autorità civili, militari

C'è molta cautela

(Segue dalla 1ª pagina)

lotta. Il terrorismo occorre sfidare le posizioni che all'interno delle fabbriche, in [illegible] logica di rottura con le classi lavoratrici e con le istituzioni democratiche, rappresentano focolai di violenza e sono fornite [illegible] atti terroristici. Se il provvedimento cautelativo si inquadra in questa logica — continua Del Pennino — *sulla base di elementi oggettivi non mi sembra censurabile*».

Eliseo Milani, del pdup, lo ritiene invece super-censurabile. «*E' un provvedimento d'inaudita gravità* — ci ha detto — *mancando una motivazione esplicita è evidente che va respinto. E' anche evidente che il deve fare [illegible] diata chiarezza su ciò che si celano trasgredire [illegible] mazioni*».

Duro il pdup e ancora più duri i radicali. Dice Roccella: «*E' del tutto [illegible] cettabile il sospetto di fiancheggiamento che le motivazioni del provvedimento configurano a carico dei 61 licenziati della Fiat. Delle due l'una: o la Fiat dispone di prove in tal senso, e allora è suo dovere rivolgersi alla magistratura, o la Fiat si muove sulla spinta di suggestioni e umori, e allora [illegible] ha diritto a dare corpo a un simile sospetto assumendola come misura del rapporto di lavoro*».

Luca Giurato

Per l'Italcasse incriminate una trentina [illegible] persone

ROMA — Trenta mandati di comparizione per l'accusa di peculato aggravato sono stati firmati dal giudice istruttore Alibrandi al quale è affidata l'inchiesta sulla gestione dell'Italcasse.

I nomi di maggiore spicco che acquistano la qualifica di imputati nello scandalo sull'attività dell'ente tra il 1971 ed il 1977, cioè nel periodo di presidenza del defunto Giuseppe Arcaini, sono quelli di Ferdinando Ventriglia, ex direttore generale del ministero del Tesoro, di Mario Barcinelli, vice direttore generale della Banca d'Italia, di Edoardo Calleri di Sala, ex presidente dell'Italcasse, e di Tommaso Addario, vice direttore generale dell'istituto.

La Fim: l'azienda provi le sue accuse

(Segue dalla 1ª pagina)

È limitata, ieri, alla comunicazione, che vale però anche come dichiarazione, letta da Pio Galli nell'aula magna in legno chiaro della scuola sindacale di Ariccia davanti [illegible] un'assemblea dapprima sorpresa, poi sempre più tesa e preoccupata.

Galli [illegible] ricordato che «*dei mezzi la situazione della Fiat è reso drammatico dagli attentati terroristici, che si sono ripetuti in questi ultimi giorni*». Ma ha aggiunto che le lettere di sospensione della Fiat «riportano, a motivazione del provvedimento, violazioni del tutto generiche di norme di comportamento nell'impresa». In un silenzio sempre più pesante, [illegible] si è rotto neppure alla fine della lettura. Galli ha continuato nella [illegible] dichiarazione, lungamente sospesata con Lama, che, nella più [illegible] dei terrorismo, non risparmia però critiche alla Fiat per i provvedimenti presi ieri.

«*Il movimento sindacale* — ha detto il segretario generale della [illegible] — [illegible] denunciato e denuncia nel terrorismo il nemico dei lavoratori e della convivenza democratica, l'avversario contro il quale devono essere impegnate tutte le forze della classe lavoratrice e della democrazia in Italia. Ma il provvedimento della Fiat, per il suo carattere generico, per l'assenza di motivazioni relative a specifici comportamenti di violenza o di connivenza con il terrorismo, è un atto [illegible] cui arbitrarietà proprio il terrorismo può aggravare la sua infame speculazione. Per questo motivo il movimento sindacale denuncia queste misure della Fiat e nello stesso tempo chiede che vengano indicati fatti di connivenza e di responsabilità in atti di violenza e, come il sostenuto nel questionario di massa sottoposto ai lavoratori, ritiene che questa denuncia [illegible] violenze e [illegible] terrorismo sia un atto essenziale [illegible] solidarietà democratica».

[illegible] continuato: «*Ma nessuno ha il diritto di farsi giustizia da sé. Il [illegible] quindi con grande forza la Fiat allo [illegible] che si è assunta con l'invio delle lettere di licenziamento. Questo richiamo è tanto più forte perché è fatto in nome dell'urgenza di vincere il terrorismo affinché nelle fabbriche e nel Paese vigano le regole della convivenza democratica e per regolare sul piano della conflittualità e della contrattazione sindacale i problemi che si aprono nelle aziende e per garantire quindi nelle aziende stesse il più corretto rapporto fra tutti i lavoratori e tutti i livelli*».

Galli ha concluso [illegible] rinnovato appello al governo [illegible] un impegno straordinario contro il terrorismo, che coinvolga tutte le forze «sociali e democratiche» e ha invocato [illegible] federazione unitaria — che si riunisce appunto oggi — «*le iniziative che sono necessarie nei confronti del governo e nei confronti [illegible] Fiat di fronte alla gravità del provvedimento*».

La dichiarazione di Galli non è stata ieri l'unica reazione del vertice sindacale [illegible] decisione della Fiat. Concorde con Lama nel mantenere il più rigoroso silenzio, il segretario generale della [illegible] Carniti ha delegato a Cesare Delpiano, [illegible] segretario confederale e profondo conoscitore della situazione torinese, essendo stato segretario generale dell'unione provinciale della Cisl, il compito di esprimere un primo commento. «*Le motivazioni addotte sono un atto di natura essenzialmente emotivo, scomposto ed immotivato* — ha detto Delpiano —, *sostenuto solo da formulazioni generiche che non trovano nemmeno un preciso riscontro nelle [illegible] norme contrattuali e di legge. Se esistono fatti di terrorismo alla Fiat che si esplicano nei confronti [illegible] dirigenti e responsabili dell'azienda — fatti che il sindacato e i lavoratori hanno [illegible] ed esecrano esprimendo totale condanna — la Fiat ha il diritto-dovere di rivolgersi alla polizia e alla magistratura segnalando fatti e prove a suo [illegible] perché siano individuati e perseguiti i colpevoli e severamente puniti, senza cedere nell'assurdo di sostituirsi essa agli organi [illegible] Stato competenti a far giustizia sommaria con il rischio, inoltre, di colpire ingiustamente nel mucchio*».

Dopo aver osservato che la decisione della Fiat ha provocato la sospensione della trattativa «*per le note tensioni aziendali sull'occupazione e gli investimenti nel Sud*», Delpiano ha detto ancora che «*la decisione unilaterale della [illegible] può [illegible] assunta come [illegible] strumentalizzazione o, auspicando che così non sia, [illegible] un disorientamento del gruppo dirigenziale di fronte al terrorismo di cui però fiumidbe per farne il gioco*».

Anche Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, ha [illegible] rinviare ad oggi ogni commento diretto sulla vicenda. Lo abbiamo raggiunto per telefono a Milano e ci ha spiegato che, non conoscendo tutti i dettagli dei provvedimenti, [illegible] bisogno di una pausa di riflessione e di concordare con gli altri dirigenti confederali, nella riunione odierna, una linea di condotta. Per la Uil, comunque, si è espresso il segretario generale della Fim Mattina, il quale, giudicando generici i contenuti [illegible] lettere, ha detto che «la giustizia [illegible] sommaria [illegible] è accettabile».

Gian Carlo Fossi

Roma: nuovo capo [illegible] squadra mobile

ROMA — Il vicequestore aggiunto Gabriele Ciccone, vicecapo della «squadra mobile» e responsabile della sezione antisequestri della Questura, è stato nominato ieri dirigente della «squadra mobile» romana.

Ciccone subentra [illegible] vicequestore [illegible] Masone, che ha diretto [illegible] «squadra mobile» della capitale per sei anni e al quale è stato affidato un nuovo importante incarico alla Criminalpol.

La Iata chiede rincari del 3-5%

Altri aumenti in vista per le tariffe aeree

CANNES — Le aviolinee aderenti all'Associazione internazionale dei trasporti aerei (Iata) hanno concordato di proporre ai rispettivi governi aumenti medi del 3% e del 5% nelle tariffe aeree per i trasporti merci e passeggeri, rispettivamente, a partire dal 1° gennaio prossimo.

La Iata precisa in un comunicato che si tratta di ritocchi «contenuti», che mirano ad assorbire una parte del rincaro del carburante. Il comunicato rende inoltre noto, senza tuttavia offrire precisazioni, che in base alla decisione raggiunta dai rappresentanti di 85 Paesi, nei lavori iniziati il 1° ottobre, le aviolinee aderenti all'organismo internazionale potranno elevare le tariffe aeree per i passeggeri di un importo che può raggiungere il [illegible].

La Iata continuerà a riunirsi fino alla prima quindicina di novembre allo scopo di giungere ad un [illegible] anche sulle tariffe da applicare a partire dal prossimo 1° aprile. Gli aumenti delle tariffe sono differenziati a seconda delle rotte. Si apprende che per i collegamenti tra gli scali europei non è stato proposto alcun rincaro.

Accolta citazione del giudice Stiz su piazza Fontana

CATANZARO — Il pretore di Catanzaro, La Bruna, che si interessa del procedimento contro gli esponenti Andreotti e Rumor, e contro l'ex ministro Tanassi, per vicende inerenti la strage di piazza Fontana, ha accolto la richiesta presentata giorni fa dal pensalista calabrese. Vincenzo Antonio Bova, che, al processo contro i presunti responsabili della strage di piazza Fontana, ha assistito la parte civile Angelo Pizzamiglio.

Antonio Bova aveva chiesto la citazione del giudice trevigiano Giancarlo Stiz in seguito [illegible] alle rivelazioni fatte nel corso [illegible] una intervista ad un quotidiano.

Nella richiesta l'avvocato calabrese aveva sostenuto che le rivelazioni del magistrato trevigiano hanno messo in risalto alcune importanti circostanze: che il Sid spiava le mosse dello stesso magistrato [illegible] riferendole poi all'onorevole Giovanni Ventura nel carcere di Treviso; che essendo egli pervenuto all'identificazione dell'agente «Z» (Giannettini) nel periodo iniziale delle indagini aveva chiesto notizia ai carabinieri di Roma ricevendo per risposta addirittura che Giannettini non esisteva; che la Procura della Repubblica di Padova aveva ordinato l'intercettazione delle telefonate dall'apparecchio di Franco Freda prima del 1969 e che le bobine contenenti la prova dell'acquisto del «timer» serviti per le bombe non [illegible] state estratte o le [illegible] per cui nessun preventivo intervento si è avuto per evitare [illegible] poi è accaduto.

Inoltre la stessa richiesta è [illegible] presentata [illegible] giudice istruttore

Il ventenne catturato dopo il sanguinoso eccidio al posto di blocco

A 15 anni l'autore della strage aveva ucciso un guardiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Antonio Cianci — il giovane che ha ucciso i tre carabinieri di Melzo — compirà 20 anni il 22 ottobre prossimo. E' nato, infatti, a Cerignola (Foggia) nel 1959. Porta il cognome della madre perché all'anagrafe risulta figlio di padre ignoto. E' cresciuto nel Milanese: la madre, Maria, si era trasferita con lui e un altro figlio a Pioltello nel 1964. Successivamente la donna si era sposata: proprio il patrigno aveva cercato per il giovane Antonio, che [illegible] il passare degli anni appariva un «ragazzo difficile», una occupazione stabile, [illegible] particolare successo.

L'adolescenza turbolenta di Antonio Cianci era culminata nell'arresto, il 31 ottobre 1974, per l'omicidio a scopo di rapina della guardia giurata Gabriele Matteoli, di 29 anni, originario di Ascoli Piceno. Matteoli, uno stipendio-lavoratore, era stato ucciso nella notte fra il 17 e il 18 ottobre precedente in viale Kennedy, a Segrate, piccolo centro dove lavorava la madre di Cianci. Ed era stata proprio la donna a trovare il cadavere della guardia giurata, colpita da tre proiettili calibro 38 alle spalle, ad una ascella e un sopracciglio.

Le indagini dei carabinieri approdarono a risultati concreti quando si scoprì che la rivoltella usata per uccidere Matteoli era stata rubata in casa di un magazziniere. Gli investigatori erano così risaliti ad Antonio Cianci, che aveva finito per confessare l'omicidio. Una perquisizione in casa sua aveva anche consentito di recuperare l'arma del delitto.

Per l'uccisione [illegible] Matteoli, Cianci era stato giudicato dal tribunale dei [illegible] il 6 aprile [illegible]. Al giovane, sottoposto in precedenza a numerose perizie psichiatriche, [illegible] stata riconosciuta l'incapacità di intendere e volere per la minore età.

Uscito dal riformatorio, Cianci [illegible] cominciato a frequentare di nuovo cattive compagnie.

Ieri pomeriggio il ministro della Difesa, Ruffini, ha inviato al comandante generale dell'Arma dei carabinieri, gen. Pietro Corsini, un telegramma che dice: «*Profondamente rattristato per il tragico episodio di Liscate in cui hanno perduto vita il maresciallo ordinario Michele Campagnuolo, l'appuntato Pietro Lia e il carabiniere Federico Temolini, la prego di accogliere i sentimenti del commosso cordoglio delle Forze Armate e la mia personale solidarietà*».

Sia i due graduati che il carabiniere [illegible] erano considerati dai loro superiori ottimi elementi: «*Il maresciallo Campagnuolo* — ha detto un suo antico superiore, il colonnello Lanzillo — *era un perfetto sottufficiale, intelligente e colto*». Certamente, sia lui che i suoi compagni conoscevano il proprio mestiere ma potrebbero essere stati traditi dall'abitudine, dalla «routine».

Finora non sono trapelate indiscrezioni sulle indagini: sembra tuttavia che i tre carabinieri non avessero costituito un vero e proprio posto di blocco ma si fossero limitati a controllare, sporadicamente, il traffico automobilistico. Forse non hanno dato troppo peso al fatto che Cianci viaggiasse su un'auto rubata e hanno pensato a un semplice furto d'uso: soprattutto, non sapevano che i periti avevano giudicato il giovane uno psicopatico e che quindi era gravemente pericoloso. La loro sorveglianza, quindi, si è allentata un attimo. Ciò è rimasto accanto al Cianci — mentre gli altri due si mettevano in contatto radio con la centrale operativa [illegible] Cassano [illegible] — ha imprudentemente abbassato l'arma e sfilata, con il «raptus» del giovane folle, è esplosa anche [illegible] strage.

[illegible] f.

Antonio Cianci

Uccide tre carabinieri

(Segue dalla 1ª pagina)

gendo il carabiniere a gettare l'arma. Poi continuando a minacciare Tempini, avrebbe fatto avvicinare gli altri. Forse addirittura costringendoli a inginocchiarsi a terra. Quando sono a tiro fa fuoco con freddezza e con estrema precisione. Il maresciallo crolla con una pallottola alla nuca e tre (o quattro) all'addome; l'appuntato è mortalmente ferito al viso; il carabiniere al [illegible].

Compiuta la strage Cianci scappa a piedi. La sua traccia la scoprono nei campi i cani poliziotti un'ora dopo: è andato verso la ferrovia. [illegible] una battuta gigantesca mentre tutti i luoghi che il giovane è solito frequentare vengono controllati. A casa della madre e del fratello, a Segrate, in via Mazzini 34, non c'è e non lo vedono [illegible] parecchio. A Melzo, [illegible] no alla casa della sua ragazza, ci sono indizi che sia arrivato da poco; forse l'assassino è andato lì per cambiarsi d'abito e scappa (pare in mutanda) non appena [illegible] capisce [illegible] stanno arrivando [illegible] inquirenti. Ce l'ha fa per pochi istanti inseguito dagli spari dei carabinieri che [illegible] colpiscono di striscio a una gamba.

Al mattino sul posto del triplice omicidio c'è una piccola [illegible] Tre grosse macchie di [illegible] appena velate dalla sabbia sono coperte [illegible] fiori. Un [illegible] di giudici e del consiglio di fabbrica della «Rheem Saiim», una fabbrica della zona. Su [illegible], appena arrivati da Boario Terme in provincia di Bergamo, i familiari del più giovane degli uccisi. Stanno lì immobili, senza parlare.

Mancano pochi minuti a mezzogiorno, quando la radio di una macchina dei [illegible] binieri gracchia. I militari ascoltano: [illegible] allontanano di qualche passo dal cortile. «*L'hanno preso*», confidano. E' avvenuto pochi minuti prima, nel cortile del vecchio abitato di Pioltello, a non [illegible] 50 metri dalla locale stazione dell'Arma.

Cianci arriva a [illegible]ldi verso le 11,30. Entra in una tabaccheria a prendere le sigarette e un biglietto per il pullman diretto a Milano. La partenza è fissata alle 12,13. Ha tempo. Si fa preparare un panino imbottito e gironzola.

L'equipaggio di una «Alfetta» dei carabinieri lo nota. Non è più il caso di correre rischi. Via radio vengono fatti intervenire rinforzi. Giunge un pulmino con uomini in borghese. Arrivano Cianci lo vede. Lascia la strada principale e imbocca una traversa, via Roma. L'«Alfetta» scatta a chiudergli lo sbocco. Il pulmino segue il ricercato e si ferma all'inizio [illegible]. Scendono i militari e gli intimano l'«alt». Lui si ferma, si gira: ha una pistola in [illegible]o: è una calibro nove rubata agli uccisi la notte prima. Non si sa se fa in tempo a premere il grilletto. Tutti insieme quattro o cinque carabinieri fanno fuoco: due tre colpi in testa. Uno solo raggiunge Antonio Cianci all'addome. [illegible] faccia [illegible] sa, nell'androne [illegible] un portone. Lo circondano, gli tolgono un'altra pistola che aveva infilata nella cintola, sulla schiena.

Il ferito si contorce a terra, ma non parla. Accorrono altri carabinieri, sono in borghese: tutti tesi, esasperati, scontrosi dopo aver visto i corpi dei loro compagni uccisi a Melzo. Raccontano un [illegible] «*Hanno litigato con i loro commilitoni. "Ammazziamolo" gridano qualcuno indicando Cianci, spinto a stento via dagli altri*». Finalmente arriva un'autolettiga che carica il giovane e riparte alla volta dell'ospedale di Cernusco accompagnata dai pugni sulla carrozzeria di qualcuno cui sono saltati i nervi. [illegible] 13 Antonio Cianci viene operato e giudicato con prognosi riservata. «*Ma si salverà*», dice un medico

Mario Fabbri

Lettera di agenti del supercarcere [illegible] Bad'e [illegible]

NUORO — Gli oltre 300 agenti [illegible] custodia del supercarcere di «Bad'e carros», dove nella sezione speciale sono rinchiusi detenuti politici pericolosi e tra gli altri Corrado Alunni e Giannettini, hanno scritto al presidente [illegible] Consiglio Cossiga e al ministro di Grazia e Giustizia Morlino.

Nel telegramma-lettera gli agenti di custodia fanno presenti le gravi condizioni in cui sono costretti a lavorare e chiedono un interessamento ai loro problemi economici e normativi. Gli agenti chiedono la riduzione dell'orario di lavoro con riferimento ai turni, definiti «massacranti» all'interno del supercarcere

Il tunnel più lungo del mondo

Europa più vicina col nuovo traforo del San Gottardo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AIROLO — Con i suoi 16,322 chilometri (che diventano [illegible] se si tiene conto anche [illegible] tratto artificiale), la galleria autostradale del San Gottardo, che collega direttamente Basilea a Chiasso, Amburgo a Reggio Calabria, è la più lunga del [illegible]. Un capolavoro di tecnica e ingegneria realizzato in dieci anni col contributo del governo confederale che ha finanziato l'intera opera: 680 milioni di franchi [illegible] circa 350 miliardi di lire).

I lavori [illegible] scavo, incominciati nell'autunno del 1969, sono stati ultimati il 25 febbraio 1977, quelli di sistemazione interna sono ormai praticamente ultimati, la galleria potrà essere aperta al traffico già [illegible] prossima primavera, ma le prime [illegible] vi transiteranno soltanto [illegible] settembre. Con meticolosità tipicamente svizzera, l'apertura del tunnel viene ritardata per consentire il completamento di alcuni lavori sul sistema autostradale in cui si inserisce la galleria. «Purtroppo siamo in ritardo — spiega l'ing. Ezio Censi, direttore dei lavori — sul lato nord, nel Cantone di Lucerna, mancano ancora 16 chilometri di autostrada, fra Sursee e Riffig, che saranno pronti entro il 1981. A sud, nel Canton Ticino, la situazione è più complessa e soltanto per il 1982 tutto il sistema autostradale sarà pronto. Abbiamo deciso di ritardare l'apertura del tunnel per consentire l'esecuzione di alcuni importanti lavori e per non farla coincidere con la stagione estiva, quando il traffico è in forte aumento. Un transito di migliaia di veicoli al giorno [illegible] potrebbe col provocare soltanto disagi, cheerebbe delle difficoltà. Meglio aspettare l'autunno, quando la circolazione si ridurrà».

Unica al mondo, la galleria del San Gottardo (larga 10 metri e alta 6,90, con una carreggiata doppia di 7,80 metri) è affiancata da un cunicolo di sicurezza (largo 2,60 metri e alto 3,10), collegato ogni 250 metri al tunnel principale con «rifugi» dotati delle attrezzature necessarie per la protezione degli automobilisti in caso di incidenti (compresse porte metalliche a tenuta stagna per bloccare eventuali emanazioni di gas e fumo provocate da esplosioni di serbatoi di carburante o altro). Il cunicolo di sicurezza ha un impianto di ventilazione autonomo e consente il passaggio di mezzi di soccorso.

«La costruzione di questa «via di fuga» parallela alla galleria, è stata [illegible] in un secondo tempo dal governo confederale, «preoccupato di poter garantire adeguate misure di sicurezza in un tunnel così lungo», come precisa l'ing. [illegible]. Quattro pozzi di ventilazione e sei centrali garantiscono il ricambio dell'aria che viene introdotta nella galleria [illegible] ventilatori. L'immissione viene regolata da un elaboratore elettronico in base ai dati forniti in continuazione dagli apparecchi di rilevazione del traffico e quelli per il controllo e la misurazione dell'opacità dell'aria. Un complesso sistema televisivo permette di seguire, attimo per attimo, il traffico all'interno della galleria (che si svolgerà a velocità controllata), semafori e pannelli luminosi avvertiranno gli automobilisti di ogni variazione (rallentamenti, ingorghi, incidenti) fornendo tutte le istruzioni necessarie. A questo scopo, nella galleria sono stati posati due cavi-antenna che oltre a consentire l'ascolto dei programmi del Ticino e di Uri, serviranno per trasmettere agli automobilisti istruzioni e informazioni da parte del personale di controllo del tunnel e consentiranno il collegamento alla rete nazionale dei radiotelefoni installati a bordo delle vetture.

«Abbiamo privilegiato le attrezzature di sicurezza e di soccorso — spiega l'ing. Censi — tenendo presente la lunghezza [illegible] galleria ed il [illegible] lume del traffico previsto: 1800 veicoli all'ora nei due sensi. In caso di incidenti, sarà possibile [illegible] le vetture ed evacuare gli automobilisti attraverso il cunicolo di sicurezza entro brevi tempo. Era illogico pensare di tener bloccate delle persone in una galleria così lunga per delle [illegible] Oltre a fattori di sicurezza, esistono anche [illegible] motivi psicologici che [illegible] sconsigliano». La costruzione del tunnel ha attraversato dei momenti difficili «per [illegible] natura della roccia e per tutti quegli imprevisti che sempre accompagnano i lavori in galleria». Ci sono stati 18 incidenti mortali. «Il più grave durante la perforazione [illegible] uno dei pozzi inclinati per la ventilazione: quattro minatori [illegible] morti per [illegible] distacco di un ponte [illegible] lavoro».

Tre giganteschi complessi perforanti montati su carrelli e circa 3 milioni di chilogrammi di esplosivi [illegible] stati utilizzati per perforare la montagna. «Al contrario della galleria ferroviaria che avanza in linea retta — dice l'ing. Censi, il cui padre lavorò alla costruzione [illegible] quel tunnel — la galleria autostradale segue [illegible] percorso che descrive un lungo arco verso ovest. E' stato scelto questo tracciato per vari motivi. Uno riguarda ancora la sicurezza: è stato accertato che [illegible] questo modo si elimina [illegible] monotonia della guida [illegible] in galleria».

Francesco Fornari

Un ricercato è arrestato a Vigevano

VIGEVANO — Gaspare Mitone, 54 anni, di Milano, via Robecchi 60, colpito da ordine di cattura per detenzione di armi, è stato arrestato nell'abitazione dell'ambulante Vincenzo Gioia, 51 anni, a Vigevano.

L'ampio spiegamento di uomini per questa operazione è dipeso dalla pericolosità del ricercato, sospettato di essere coinvolto in alcuni sequestri di persona. L'elemento più interessante della perquisizione compiuta dai carabinieri nell'appartamento del Gioia è stato il sequestro di denaro bulgaro per un importo di 120 milioni di lire.

Ha accettato una mancia licenziato, si suicida

SALERNO — Un uomo di 34 anni, Michele Tuozzo, si è ucciso impiccandosi nella sua abitazione perché nei giorni scorsi era stato licenziato dall'Automobile Club d'Italia, per aver accettato una mancia. Il fatto è accaduto ad Eboli.

Tuozzo era addetto alla guida di un carro-attrezzi. Giorni addietro aveva soccorso un automobilista rimasto in «panne». La riparazione era stata lieve e Tuozzo aveva apportato alla tariffa prevista dal regolamento una «sconto» di duemila lire. Il cliente gli aveva però voluto regalare tremila lire a titolo di mancia. Tuttavia, percorsi alcuni chilometri l'autovettura si era bloccata [illegible].

Il cliente, ritenendo [illegible] riparazione fosse [illegible] fatta superficialmente, aveva denunciato il fatto all'Aci. Era stata pertanto disposta una inchiesta amministrativa durante la quale era emerso anche il particolare della mancia accettata da Tu[illegible]. Sulla base del regolamento dell'Aci, l'uomo era stato licenziato, nonostante una lettera di giustificazioni da lui presentata.

Tuozzo si era rivolto ad un avvocato e oggi la vicenda avrebbe dovuto essere discussa in tribunale a Salerno. L'uomo, che dopo il licenziamento era stato colpito da frequenti crisi nervose, lunedì sera si è ucciso.

Un cinque uomini a volto scoperto e armati di fucile a canne [illegible]

Gioielliere rapinato a Roma di 3 miliardi Moglie e 2 figli sono tenuti in ostaggio

Mentre tre banditi tenevano in casa sotto la minaccia delle armi i familiari del commerciante, questi è stato trascinato dai complici al laboratorio e costretto ad aprire la cassaforte - Indagini anche della Digos

Roma. Aris Fadlum, 13 anni, il figlio del grossista di gioielli rapinato (Tel. Ansa)

ROMA — In epoca di febbre dell'oro, una rapina da tre miliardi in metallo prezioso è un colpo grosso che ricorda i film, filone «suspense». E' accaduto lunedì sera in un palazzo di piazza Bologna, numero 56: una gang di specialisti — cinque persone — ha tenuto in scacco, [illegible] tre ore e mezzo, il commerciante in oro Mardochai Fadlum, [illegible] di Bengasi, 44 anni, sua moglie Luisa Assan, quarantenne e i due figli Aris e Sabrina di 13 e 15 anni. I banditi hanno svolto il colpone con precisione ed hanno agito a volto scoperto armati di pistole e fucili a canne mozze.

La trama: sono da poco trascorse le nove di sera e [illegible] famiglia Fadlum sta guardando alla televisione il film «Vivere per vivere». Suona il citofono. Mardochai Fadlum chiede chi [illegible] gli viene risposto che c'è un telegramma urgente. [illegible] fida e apre la porta. Da dietro la divisa del finto postino però, sbucano altri quattro uomini tutti intorno ai venti, venticinque anni. Sono armati, entrano e immobilizzano [illegible] pochi istanti [illegible] signora Fadlum e i ragazzi. Li legano. La razzia in casa dura poco: gioielli, pellicce, argento per poco più di cento milioni. Il vero bottino è infatti [illegible] altro: [illegible] tenuto delle [illegible] della società di import-export [illegible] Fadlum, la «Arisa s.r.l.» con sede in piazza [illegible] Maria Maggiore, 12.

Scatta il piano: due banditi prelevano Mardochai Fadlum e con le pistole puntate lo costringono ad uscire di casa nell'appartamento restano gli altri tre con la famiglia in ostaggio. Fadlum viene [illegible] salire su una 127 rossa. In pochi minuti banditi e vittima arrivano all'indirizzo della «Arisa». [illegible] destare sospetti nei rari passanti, il quartetto entra nel palazzo e quindi nell'ufficio. Mardochai Fadlum viene incatenato, ma prima è costretto a rivelare la combinazione delle casseforti e a collaborare all'operazione. Gli sportelli dei forzieri si aprono e dentro c'è l'oro. La «Arisa» è [illegible] importante società con [illegible] d'affari.

I banditi prelevano con calma gli oggetti più pesanti e meno voluminosi e riempiono cinque borse-valigie. Sono costretti a chiudere il bagaglio lasciando delle casseforti ancora oro, ma il bottino è ormai troppo pesante e la gang decide che può bastare. Durante l'operazione, la vittima assiste impotente al saccheggio: [illegible] bandito lo minaccia con una pistola e, a parte la descrizione del loro volto, Mardochai Fadlum non sarà in grado di fornire in seguito alla polizia alcun particolare in più perché sembra che i banditi abbiano detto ben poche parole. A rapina compiuta, i [illegible] della gang telefonano [illegible] complici rimasti nell'appartamento [illegible] piazza Bologna [illegible] gli ostaggi. «Tutto bene — dicono — venite [illegible]. In [illegible] Fadlum i [illegible] banditi si assicurano che [illegible] signora Assan e i ragazzi siano legati e con i cerotti sulla bocca e si dileguano.

I dieci [illegible] che seguono sembrano alle vittime interminabili: mentre i componenti del «commando» si allontanano per ritrovarsi chissà dove [illegible] l'oro per [illegible] militardi, nei due appartamenti la signora Assan, i figli e Mardochai Fadlum lottano con i legacci e le catene nel tentativo di liberarsi. Ci riesce prima la signora e intorno all'una [illegible] notte chiama [illegible] operativa della questura; [illegible] minuti dopo anche il marito, da piazza Santa [illegible] Maggiore, raggiunge il telefono (i banditi non [illegible] tagliato i fili) [illegible] avverte la polizia. [illegible] però è troppo tardi e dell'oro nessuna traccia così [illegible] della «gang».

Le indagini sulla rapina le dirige il sostituto procuratore Mario Amato. Partecipa la Sq[illegible] Mobile; ma anche la Digos e i servizi di sicurezza. Non si vuole infatti tralasciare una pista che costituisce, nella storia, una pennellata di «giallo» in più. Potrebbe essersi trattato — si dice — anche di una rapina a scopo «politico», magari per finanziare un gruppo terroristico dalle venature internazionali.

a. m.

Napoli: scontri disoccupati-ps

NAPOLI — Tafferugli sono avvenuti a Napoli tra alcune centinaia di «corsisti» Anicip e la polizia. Sette persone sono state fermate e successivamente rilasciate.

I corsisti, i quali [illegible] concluderanno tra breve i corsi di formazione professionale finalizzati all'occupazione e chiedono garanzie su una loro rapida assunzione, hanno fatto ieri mattina un corteo al quale hanno partecipato duemila persone.

Giunti davanti alla prefettura, una loro delegazione è stata ricevuta dal capo di gabinetto dott. Catenacci. L'incontro ha [illegible] insoddisfatti — come essi hanno sostenuto — i manifestanti, i quali hanno cominciato a dare segni di insofferenza.

Un gruppo ha raggiunto piazzetta Augusteo, in via Ro[illegible] hanno mandato in frantumi i vetri di due pull[illegible] dell'azienda [illegible] tranviaria ed hanno danneggiato le vetrine di alcuni negozi.

La polizia, dopo aver tentato di fare opera di persuasione, risultata vana, è intervenuta [illegible] candelotti lacrimogeni. I manifestanti sono fuggiti. Sette di essi però, come detto, sono stati fermati, e successivamente rilasciati. Saranno denunciati a piede libero per [illegible] danneggiamento.

Trovato a Roma zaino con esplosivo in una discarica

ROMA — Due sacchi di plastica e uno zaino contenenti materiale esplosivo sono stati segnalati da un anonimo, con una telefonata [illegible] 113, in [illegible] discarica di via Vitellia, nella zona Monteverde-Aurelio.

Agenti della [illegible] e della polizia giudiziaria si sono recati sul luogo e hanno rinvenuto [illegible] materiale che [illegible] prendeva [illegible] da netturbino, una bomba a mano, 2 chilogrammi e mezzo [illegible] polvere nera da mina, 3 metri [illegible] miccia a lenta combustione, una targa posteriore di auto e numerose pallottole calibro 38 special.

Trovata nelle sue tasche [illegible] foto ingrandita dell'uomo da sopprimere

Un geometra di Napoli diventato killer fulmina la sua vittima ma poi è ucciso

Ha assassinato a [illegible] un autista, ha sparato a un [illegible] accorso [illegible] è stato abbattuto nel conflitto a fuoco con una pattuglia - Forse oggi si conoscerà il [illegible] del mandante: all'origine una questione d'onore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Spietato delitto su commissione, ieri mattina a Napoli [illegible] Garibaldi dove, sul pianale antistante la stazione [illegible] Ferrovie Secondarie della Circumvesuviana, è stato ucciso [illegible] tre colpi di pistola l'autista Filomeno Napolitano, 49 anni, padre di quattro figli.

Il «killer», il geometra Enrico Gay, 32 anni, è morto in un conflitto a fuoco con una pattuglia di carabinieri che gli dava la caccia. Il crimine, secondo le prime indagini, sarebbe scaturito da una «vendetta trasversale»: l'a[illegible] Napolitano avrebbe pagato con la vita un «passo falso» compiuto dal figlio ventiduenne, ex studente, disoccupato, che non avrebbe mantenuto fede agli impegni assunti nei confronti di una ragazza, sua coetanea, con cui era stato a lungo fidanzato.

Questa è la tesi sostenuta dai carabinieri del nucleo investigativo che per tutta la giornata hanno svolto febbrili indagini per accertare il movente del delitto che aveva [illegible] registrare fasi altamente drammatiche.

Perplessità e sgomento suscita soprattutto la personalità dell'omicida, incensurato, un uomo veramente al di sopra di ogni sospetto. Enrico Gay, sposato [illegible] un'insegnante elementare, Silvana Salernitano, 32 anni e padre di due figli in tenera età, conduceva apparentemente una vita tranquilla, che sembrava tutta dedicata alla famiglia e al lavoro. Abitava in una pa[illegible] di via Ascensione a Chiaia, traversa dell'elegante [illegible] del Mille, in un edificio dove risiedono professionisti, docenti universitari, esponenti del mondo industriale. Unico neo, la passione per le armi: ne aveva molte in casa, oltre ad un corredo di documenti falsi.

La giovane moglie, interrogata dagli inquirenti, è apparsa sconvolta dalla fosca luce che il crimine di corso Garibaldi ha gettato sul marito, un uomo dalla doppia vita. Resta ancora da chiarire in quali circostanze il geometra Gay sia stato assoldato ed abbia finito per assumere il ruolo di sicario per uccidere Filomeno Napolitano.

Le indagini dei carabinieri dirette dal maggiore Basile e coordinate dal Sostituto Procuratore Di Pietro hanno accertato che, al geometra assassino, il mandante aveva avuto cura di fornire una fotografia con nome e cognome della vittima designata. L'immagine, ingrandita, era stata ricavata da una foto di gruppo scattata mesi fa in occasione del matrimonio di una figlia di Filomeno Napolitano. Le prossime ore saranno decisive per fare piena luce su tutta la tragica vicenda. Il fotografo Alfredo Crivelli, 37 anni, fermato dai carabinieri, non avrebbe saputo spiegare come sarebbe scomparso il negativo dal suo laboratorio e si sospetta un furto [illegible] la complicità di qualche dipendente.

La ricostruzione del delitto, avvenuto alle 7,10 di ieri mattina, denuncia le modalità di una esecuzione di stampo mafioso. Il geom. Gay è giunto con cronometrica precisione sul luogo dell'agguato mortale, deciso a non commettere errori, a portare a termine il mandato criminoso. Non ha dato scampo alla vittima.

Ha atteso che l'autista della linea Napoli-Avellino fosse sceso nel piazzale per affrontarlo con le armi in pugno, a volto scoperto. Senza alcuna esitazione l'ha [illegible] mentre sedeva sul predellino [illegible] veicolo e consumava una frugale colazione. Tre colpi in rapida successione al petto e all'addome e [illegible] morte quasi istantanea.

Un appuntato dei carabinieri, Raffaele Russo, 38 anni, si è parato contro il «killer» per arrestarlo. E' stato ferito da una rivoltellata alla spalla destra e ha dovuto desistere dal coraggioso gesto. Con la pistola in pugno il geometra ha approfittato del panico per dileguarsi nel dedalo dei vicoli del popoloso rione mercato. Si è imbattuto nei pressi [illegible] chiesa del Carmine in una pattuglia di carabinieri, e con loro ha impegnato un conflitto a fuoco. Nell'androne di un vecchio stabile di vico Barrettari l'omicida è stato raggiunto da una scarica di mitra al capo e al petto ed è morto poco dopo.

L'identificazione [illegible] è stata facile. La vittima aveva ad[illegible] pistole e le chiavi di un'auto. Per ore e ore polizia e [illegible] hanno perlustrato la zona palmo a palmo alla ricerca della vettura giusta. Soltanto nel pomeriggio, finalmente, la «Simca» del geometra è stata ritrovata, e con essa patente e generalità di un killer dal volto perbene [illegible] per la sua [illegible] sociale, per l'esistenza serena che sembrava conducesse non avrebbe dovuto avere alcun rapporto con il mondo della «mala».

Adriano [illegible]

Napoli. Enrico Gai, assassino dell'autista Filomeno Napolitano ucciso dalla polizia (Tel. Ansa)

Tragica tentata rapina a Udine

Sparatoria con la guardia [illegible] giovane bandito ucciso

UDINE — Quattro rapinatori in fuga con il cadavere di un complice e una guardia notturna gravemente ferita: questo il bilancio di un'azione banditesca avvenuta la notte scorsa sulla Udine-Tricesimo, nei magazzini all'ingrosso di elettrodomestici di Dino Bonetto.

Il guardiano notturno Nereo Tosolini, 40 anni, di Nimis, verso le 21 stava per entrare nel magazzino quando si è accorto che qualcuno aveva tranciato il lucchetto di un cancello. Stava per raggiungere un capannone quando veniva aggredito da cinque individui che lo colpivano con i calci delle pistole. Mentre uno dei banditi cercava di legarlo, il guardiano riusciva ad estrarre la sua arma e a sparare un colpo. I banditi rispondevano al fuoco, ma, avendo visto cadere uno di loro, presi dal panico si davano alla fuga, portandosi dietro il complice ferito, sull'utilitaria del Tosolini.

I rapinatori raggiungevano un parcheggio nei pressi di Tricesimo e lì abbandonavano [illegible] l'auto con il ferito, senza documenti. Poi telefonavano alla questura di Udine. Quando però gli agenti giungevano sul [illegible] il giovane era morto.

In un primo tempo si era creduto che il bandito fosse stato colpito [illegible] Tosolini, ma l'esame necroscopico ha accertato che il giovane è stato ucciso da una pallottola di P. 38 special. La guardia impugnava una calibro 22 lunga. Tosolini intanto è [illegible] all'ospedale di Udine [illegible] in stato confusionale. Sostiene che, prima di fuggire, i banditi lo hanno rinchiuso in un furgone, dal quale, però, è [illegible] uscito a uscire.

I rapinatori avevano già caricato un camion di elettrodomestici per un valore di un centinaio di milioni, e si apprestavano a caricarne un altro, quando sono stati sorpresi dal Tosolini.

Milano: dal marito, la donna aveva 24 anni

Un'americana eroinomane [illegible]

MILANO — Una cittadina statunitense di 24 anni, eroinomane da dieci, è stata trovata morta nel bagno. Vicino al corpo c'erano una siringa sporca di [illegible] e [illegible] cucchiaio. Si chiamava Brenda Arlene Potter, sposata a Sil[illegible] Anelli, di 35 anni, rappresentante di commercio. Abitavano nel quartiere [illegible] Forta [illegible] in via Mose Loira. E' stato il marito, avant'ieri, rientrando [illegible]no alle venti, a scoprire il cadavere; Arlene era distesa sul pavimento del bagno, la faccia rivolta verso la finestra, un filo di sangue alla bocca. Aveva le braccia piene di buchi.

Silvano Anelli ha cercato subito di rianimarla, poi ha chiamato la centrale operativa della polizia. Sono arrivati gli agenti, un'ambulanza, un medico. La donna era spirata da un paio d'ore. Aveva una ferita leggera al capo, e questo particolare ha sollevato dubbi sulla causa della morte: sarà stata direttamente l'eroina ad uccidere la giovane, oppure, mentre stava per praticarsi un'iniezione, è scivolata, cadendo e battendo forte [illegible] Risponderà l'autopsia, entro la [illegible] della [illegible] Nel pomeriggio, [illegible] andata dal dentista per un'estrazione: il filo di sangue alla bocca potrebbe anche essere dovuto al postumi di quell'operazione.

Direttamente [illegible] indirettamente, l'eroina è comunque all'origine di questa morte. E' stato il marito a raccontare come Arlene non riuscisse più a farne a meno, nonostante le cure disintossicanti, in vari istituti italiani e statunitensi. Aveva cominciato a 14 anni. Da allora ogni volta che usciva da una clinica, riprendeva: un anno e mezzo fa, al tempo del matrimonio, era intenzionata a smettere.

Nella primavera scorsa, magrissima, prostrata, aveva concordato, con il marito, un nuovo ricovero in ospedale. Dopo poco era stata dimessa.

la sordità si vede di più

molto di più di un apparecchio acustico

Centro Consulenza [illegible]
Via San Tommaso, 24
(ang. S. Teresa) - Tel. 537091 - 543356

Troverete sulla guida telefonica, sotto la voce Amplifon, l'indirizzo delle Filiali di: ALESSANDRIA, ASTI, CUNEO, [illegible]A, [illegible]ARA, SAVONA, [illegible]

amplifon

La più importante organizzazione europea per la protesizzazione acustica.
Oltre 80 Filiali e 1200 Centri Acustici in Italia

UNIVERSITA' INTERNAZIONALE
Anno Accademico [illegible]

CORSI

DI AGGIORNAMENTO E [illegible]
[illegible] QUADRI AZIENDALI

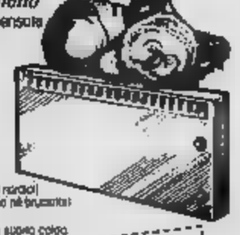
- GESTIONE PRODUZIONE
- MARKETING
- CONTROLLO E FINANZA
- [illegible]

Durata: 12 novembre '79 - Marzo '80
Orario: dalle ore 19 alle 21, due o tre sere la settimana
Chiusura iscrizioni: 31 ottobre 1979

Per informazioni
Università Internazionale degli Studi Sociali
Torino - Via Valfrè 4 - Telef. 583.787 - 544.065

STELLARREDI
ai piedi della collina tutto l'arredamento
Progettazioni interni
Esecuzioni anche "fuori misura"
Competente [illegible]
VIA CASTELNUOVO 10 - TEL. 876.392 - TORINO

COALA®
il caldo che costa meno
consuma 1/3 di quello che pensate
GARANZIA ANNI 5
ELETTRORADIATORI [illegible]
a flusso d'aria con termostato incorporato



Finalmente il riscaldamento dei giusti rapporti. Nessuno spreco di temperatura, né calore né brucioni né [illegible]
La comperate, la si ritrova ad ogni ripresa calore.
Per la vostra vita, il vostro alloggio, la vostra camera non brucia ossigeno
NESSUN PROBLEMA D'INSTALLAZIONE
ESCLUSIVISTA provera & C. s.p.a.
10152 torino-c.napoli 32 tel.(011) 85 93 93 (5 linee)

Soltanto in Europa

Soltanto in Europa oltre centomila medici prescrivono l'insuperato principio attivo dell'Euchessina. La dolce Euchessina lassativa realizza un trattamento efficace e innocuo per rieducare le funzioni del co[illegible]. La dolce Euchessina si prende la sera, mentre dormite, meglio del normale. Euchessina lavora per regolare il Vostro organismo.

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

LUCE E FORZA IN CASA: Civile M. c. 21,30; Torino t. 868,212 Valenza t. 93.062; Acqui t. 2529. Nov. Lig. c. 39.10; Ovada t. 86.343

Situazione in provincia e piano per il risparmio energetico

I caloriferi verranno accesi lunedì, ma c'è poco gasolio

ALESSANDRIA — La città e la provincia sono incluse nella zona climatica E: gli impianti di riscaldamento pertanto possono essere attivati dal 15 ottobre al 15 aprile (180 giorni complessivamente, contro i 210 del passato), con la durata massima di 14 ore giornaliere da scegliersi in una fascia compresa tra le 6 e le 23.

Pochi giorni, ancora, e con il 15 ottobre dovrebbe arrivare il riscaldamento nelle abitazioni mentre, per quanto almeno interessa il Piemonte in generale, la situazione del rifornimento del gasolio, non sembra delle migliori: si calcola che nell'intera Regione manchino 700 mila tonnellate di gasolio, tre casi su 10 hanno le cisterne vuote, a Torino l'Assopetroli ha chiesto al prefetto di spostare la data d'inizio del riscaldamento di 15 giorni: dal 15 ottobre al 1° novembre.

Premesso questo quadro generale, vediamo la situazione ad Alessandria. Secondo indiscrezioni che vengono dagli esperti, non ci sono grossi problemi per mettere in funzione gli impianti di riscaldamento il 15 ottobre, il difficile, invece, dovrebbe venire il secondo rifornimento, quello di dicembre: allora molti condomini rischierebbero, se la situazione non si evolverà in maniera positiva, di restare le caldaie vuote ed i termosifoni spenti.

«Il momento è paradossale — afferma Bruno Cabella, titolare di un deposito di carburanti — *per le aziende come la mia non legate alle grosse compagnie che fanno il buono ed il cattivo tempo, la situazione è insostenibile perchè in tutti i modi cercano di non darci gasolio».* Il che, implicitamente, fa pensare alla mancanza di scorte adeguate.

«Noi ci almeno altri sei depositi — continua Cabella — *siamo al 30 per cento delle normali possibilità, non i clienti che attendono: per ottobre faremo tutto possibile, il difficile verrà invece per il secondo rifornimento, quello di dicembre».* Il suo parere tutto sta nel convincere le compagnie petrolifere ad inviare sui nostri mercati il prodotto. *«E' per convincerle* — conclude — *l'unico modo è quello di aumentare di altre 100 lire il prezzo del gasolio».*

La situazione — e lo sottolineano anche Franco Cacciatore, presidente della Associazione nazionale amministratori immobiliari — è invece meno disastrosa per quanti hanno concluso gli accordi di riforniimento con le grosse società, quali, ad esempio, Agip ed Ip. *«Hanno fatto* — dice Cacciatore — *contratti con l'impegno a rifornirci delle necessità nei limiti del decreto legge».*

«Al momento — aggiunge Carlo Restiani, della Ip — *il prodotto è stato consegnato ai clienti e per il prossimo 15 ottobre non ci saranno problemi. Qualcosa in meno, con le nuove norme, si dovrebbe consumare, tutto dipende da come si arriverà a dicembre».*

«Del resto — conclude — *è sempre difficile fare previsioni, certo che se le compagnie non provvederanno a rifornirci, allora la situazione peggiorerebbe improvvisamente».*

Lo stesso discorso lo ascoltiamo alla Jacorossi (Agip), coincidenze rigolari, perchè c'è il pericolo di un aumento di almeno 150 per cento. E dire che è poco.

Vi è poi il problema delle tariffe, fissate per la zona climatica E in 14 gradi/ora. *«In passato* — dice Cacciatore — *si mettevano in funzione l'impianto con due ore di anticipo per arrivare col calore all'ora fissata. L'impianto funzionerà quindi 15 ore più due di preriscaldo. Come dovremo comportarci con il limite fissato dalla legge, le due ore di preriscaldamento ci vanno tenute nelle 14 totali di alimentazione dell'impianto? Con il presidente provinciale dell'Assopetroli abbiamo progettato un'iniziativa al riguardo».*

Intanto per cercare di restare al freddo, molti si sono attrezzati per acquistare stufe a legna, gas liquido, ed olio, anche elettriche, al fine di limitare il consumo e quindi il risparmio energetico aiuterà anche a non pesare sulle tasche dei cittadini.

I. m.

Il nuovo asilo di S. Bernardino

Tortona. La nuova scuola materna del quartiere San Bernardino che ospita oltre cento bimbi

Il quartiere-Sud di Tortona non ha più problemi di aule

TORTONA — *La città da qualche settimana si è arricchita di un bene sociale che permette maggior respiro ai suoi cittadini. Anche il rione S. Bernardino ha un suo asilo-nido e tutte le aule necessarie per le scuole elementare e materna. Ne ha dato una bella immagine l'assessore alla Cultura e allo Sport, Claudio Lisini, durante una conferenza stampa.*

«Finalmente quest'anno — *ha detto* — Tortona ha un asilo-nido ed una scuola materna anche nel rione di S. Bernardino; e un progetto che era nell'aria da tempo e che l'amministrazione non ha voluto lasciare nella fase di progetto, ma ha voluto realizzare».

Con questa nuova struttura il centro è stato decongestionato ed il rione Sud ha potuto ottenere tutti quei servizi adeguati che sono ormai indispensabili.

La nuova struttura, per ora, capace nell'asilo-nido 30 bambini, ma la capacità ricettiva è di 55 posti. Un grosso problema che andrà ancor più l'amministrazione comunale è la possibilità di assunzione di puericultrici per le necessità del servizio.

«Al momento, e fino a quando non sarà possibile farlo diversamente — *ha spiegato Lisini* — *suppliremo con assunzioni trimestrali, mentre per gli ausiliari il problema siamo riusciti a risolverlo pienamente».*

La scuola materna, altra struttura entrata in funzione in questi giorni, ha già 110 iscritti con la frequenza giornaliera di 110 bambini. Per questa struttura non tutto è in perfette condizioni di funzionamento. Si tratta di saper attendere solo qualche settimana.

«Di minima — *ha precisato l'assessore* — la carenza che la ditta interessata non ha ancora consegnato. Si tratta però di un leggero ritardo che dovrebbe essere superato in poco tempo, poi anche alla materna sarà possibile distribuire cibi caldi ai piccoli che la frequentano. Per il momento riusciamo a superare l'inconveniente portando i cibi nei locali scolastici e riuscita a trovare una soluzione adeguata».

Nell'edificio di S. Bernardino, in via Kennedy, dove sono entrati in funzione l'asilo-nido, la scuola materna ed i locali elementari del rione che, praticamente da quando sono state costruite, hanno sempre avuto problemi di capienza per il continuo espandersi del quartiere. Per questo, lo scorso anno, sei sezioni erano state ricavate nella ex caserma Passalacqua, con disagio per gli scolari ed il coordinamento didattico.

«Oggi il problema — ha concluso l'assessore — non esiste più: abbiamo restituito un'ala nuova delle elementari che offre molti spazi non utilizzati: verranno destinati per i servizi collaterali. Rione S. Bernardino è ormai al passo con gli altri della città».

e. r.

Un ex pugile morto ad Acqui

ACQUI TERME — E' morto all'età di 84 anni Giuseppe Balza, nota figura di sportivo. Tecnico delle Ferrovie dello Stato, era stato negli anni 1933-40 pugile dilettante sostenendo ben incontri. Nel 1946 aprì la palestra «Acqui Boxe» di cui ha seguito le sorti per oltre 30 anni.

Fra i suoi maggiori meriti di manager quello di aver scoperto e lanciato l'acquese Franco Musso, che nel '60 conquistò a Roma il titolo olimpionico e nello stesso anno fu campione mondiale militare. Balza ottenne come allenatore tre titoli italiani: due nel pluma con Musso e uno nei welters con Domenico Orma. I funerali si svolgeranno giovedì alle 15.

Donna ferita in un incidente

NOV. LIGURE — Una casalinga di Novi è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto in corso Marconi. La «Mini» condotta dall'elettricista Lidia Ricci, 21 anni, residente in via Toscanini, ha proseguito in piazza del Maneggio e diretta verso la stazione ferroviaria ha investito la casalinga Emma Barberis, 70 anni, via E. Raggio che, sbucata dietro un'auto in sosta ha attraversato la strada.

La donna ha riportato una serie di lesioni

(a. r.)

Incontro su crediti per l'esportazione

ALESSANDRIA — L'associazione ed il finanziamento di crediti all'esportazione: questi i temi di una riunione in programma oggi pomeriggio alle 16 alla sala «Adelio Ferraris» del Teatro Comunale, organizzata dal Credito Italiano.

Tale riunione, nell'ambito di un'attività tendente ad agevolare gli operatori con l'estero soprattutto le imprese esportatrici, ha di recente stipulato una convenzione con la Sace per assicurare i crediti all'esportazione. L'azione congiunta del Credito Italiano e delle compagnie di assicurazione costituite dal sistema di esportazione delle imprese che operano nel campo delle vendite rateale nel breve termine.

L'incontro con gli operatori interessati avrà lo scopo di illustrare l'operatività di queste convenzioni.

Castelletto d'Orba: la decisione del sostituto procuratore Parola

"Pigiama selvaggio" non è porno L'inchiesta è stata archiviata

CASTELLETTO D'ORBA — Pigiama selvaggio, la trasmissione che il consiglio telefonico di Castelletto d'Orba mette in onda ogni sabato sera, alla ricerca di un partner da conoscere, di un'amicizia da coltivare, di un amore da vivere, non è pornografia. Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Parola ha archiviato l'inchiesta aperta dalla Procura di Alessandria in seguito alla denuncia di un cittadino che aveva visto in televisione alcune immagini ritenute scabrose.

Il dottor Parola, dopo aver visionato la cassetta incriminata, ha ritenuto che non ci fossero gli estremi per procedere penalmente contro gli autori della trasmissione.

Il pretore, dunque, non dovrà più occuparsi della vicenda.

Ieri mattina, nel suo studio di Palazzo di Giustizia, il dottor Parola ha interrogato alcuni testimoni, tra cui il maresciallo dei carabinieri di Castelletto d'Orba, Marcello Capodanno, e il comandante della stazione dei carabinieri di Pozzolo Formigaro, Giulio De Pascale, che avevano visionato la cassetta incriminata. Quest'ultimo, in particolare, ha dovuto spiegare il contenuto della cassetta stessa all'alto magistrato non c'è stata infatti nessuna possibilità di farlo assistere alla trasmissione, a causa della lontananza del luogo dove si trova la sede della televisione privata che ha realizzato il programma.

Gli interrogatori, e la visione della cassetta, hanno richiesto un'intera mattinata. Il dottor Parola non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione sull'argomento, limitandosi a dire che «l'archiviazione è avvenuta in piena libertà di giudizio e di valutazione, secondo i dettami della Costituzione della Repubblica».

Il dottor Parola, per la cronaca, l'archiviazione l'ha motivata in questo modo: «Non ritengo che la trasmissione costituisca reato, anche se, a mio parere, è volta a far vedere le prostitute e soddisfare i guardoni. Non c'è stata infatti nessuna violenza carnale, nessuna scena di sesso, nessuna violenza. Non ho ritenuto di dover sentire i responsabili della televisione privata che ha realizzato la trasmissione, e neppure Beretta, il consulente di Pigiama selvaggio, Elio Petrillo, ed il regista Aldo Tortello. Gilberto Tarantino».

Sicilo di poter dire pressappoco — lavoro tranquillo e piacevole — lavoro sicuro al sole.

Gli interrogatori, e la visione della trasmissione

L'iniziativa dell'amministrazione comunale e dei commercianti

Le vendite con prezzi concordati negli «alimentari» d'Alessandria

ALESSANDRIA — Vendita speciale a prezzi concordati di alcuni tra i principali generi alimentari. L'iniziativa, quasi pressoché al via, è dell'amministrazione comunale, tramite l'assessorato all'Annona e Commercio, ed ha trovato favorevoli l'Associazione commercianti e la Cooperativa che hanno offerto il loro contributo.

La vendita speciale si inserirà, molto probabilmente, a fine mese e durerà per tutto novembre, ma non è escluso che possa essere ripresa nel periodo delle festività natalizie.

Vediamo in cosa consiste. Un paniere si spera numeroso, di dettaglianti alimentari aderenti alle due associazioni di categoria si impegnerebbe a mettere in vendita a prezzi concordati quelli normalmente inferiori a quelli solitamente praticati una serie di prodotti ben definiti: olio, riso, caffè, formaggi, verdura e così via.

Il tipo e quali commercianti avranno la gioia di incontrarsi e stringersi la mano per avere aderito in data 4 aprile un grosso colpo locale è scattato: 500 quintali di patate a scelta di una varietà a buccia bianca e rossa polivalente e ossido di titanio senza preoccuparsi di valutare la natura del terreno di discarica e la sua permeabilità.

In risposta ad una interrogazione presentata dagli stessi consiglieri, il sindaco aveva detto subito sera in Consiglio comunale che un solo carico di tutti era stato affondato alla cava in questione, che si trova tra via Rovere e via Bassano, e che il tecnico comunale, intervenuto per caso nei pressi, aveva bloccato un secondo carico perché la ditta non aveva ancora l'ufficio tecnico e perché la pittura non era completamente solidificata. Sembra inoltre che il Comune dovesse verificare in loco il contenuto dei fusti.

Il pericolo, un altro rumoroso scandalo, dopo aver riempito sulla stampa la cronaca dell'amministrazione di rifiuti all'acquedotto, minacciando strade, acquisti ed edilizia, nulla vale, ecco insorge la stessa indipendente di sinistra, nella quale milita il consigliere Bottazzo, per la continua levitazione dei prezzi. Ci pare quindi importante che una tale operazione di prestigio, anche se temporaneamente limitata ad un solo settore merceologico, venga attuata al più presto.

Un suggerimento viene da una casalinga: perché non inserire nella lista anche pasta e carne, due tra le principali voci del bilancio domestico?

In questo contesto potrebbe essere particolarmente interessante l'ipotesi di trasformare il mercato ortofrutticolo all'ingrosso in un mercato di vettori alimentari sempre all'ingrosso, sia per permettere una maggiore e più vantaggiosa commercializzazione dei prodotti per gli esercenti, ma anche per permettere ai singoli consumatori, come già avviene per il mercato della frutta e verdura, di fare acquisti a prezzi inferiori al normale.

La proposta, che già accennammo in una intervista col direttore del mercato, rientra in un piano regionale per lo sviluppo dei mercati comunali per favorire una distribuzione commerciale senza troppi intermediari.

r. sc.

Manca l'allacciamento con la frazione Merella

Novi: già 10 mila gli utenti ma il gas è ancora un lusso

NOVI LIGURE — *Incontro nel salone del palazzo comunale della commissione amministratrice dell'Azienda municipalizzata del gas in occasione della presentazione del numero unico edito dall'azienda per il raggiungimento del decimillesimo utente un frazione Barbellotta con la giunta municipale ed i sindaci, i capigruppo consiliari, i rappresentanti dei partiti, dei quartieri e dei sindacati.*

Il presidente dell'azienda, Bruno Bottazzo, ha illustrato le nuove tariffe dal 1 ottobre: il prezzo del metano per riscaldamento è salito a 178 lire il metrocubo; ed ha fatto la cronistoria dei rapporti con la Snam per il rinnovo del contratto di scadenza del metano, scaduto nel settembre del 1978.

La Snam non ci ha mai negato la disponibilità di fornitura — ha dichiarato Giovanni Lagazzi, commissario delegato dell'Azienda —. Il problema continuerà ci vede costretti a non poter soddisfare le continue richieste di nuovi allacciamenti. Siamo riusciti a portare il metano alla periferia della città, in via Cassano e nella frazione Barbellotta. Ora siamo però costretti a dire di no agli abitanti della frazione Merella.

«Sono solo moderatamente soddisfatto dell'accordo raggiunto con la Snam — prosegue Lagazzi —, in quanto, pur avendo raggiunto lo scopo di stabilizzare il costo del metano dal rigido aggancio a quello del gasolio, non siamo riusciti a liberalizzare la fornitura di materia prima».

g. c.

A Pozzolo Formigaro per la discarica

Tatsebao in piazza contro la giunta

POZZOLO FORMIGARO — *Tatsebao a Pozzolo. La versione indipendente dell'ordine Rotazzo, Luigi Barbieri e Daniele Cristallo polemizza con l'assessore ecologista sulle barricate sulla piazza.*

I due consiglieri comunali accusano la giunta di incapacità e grave leggerezza per avere autorizzato in data 4 aprile un grosso collettore locale a scaricare 500 quintali di patate avariate a base di resine polivinliche e ossido di titanio senza preoccuparsi di valutare la natura del terreno di discarica e la sua permeabilità.

In risposta ad una interrogazione presentata dagli stessi consiglieri, il sindaco aveva detto subito sera in Consiglio comunale che un solo carico di tutti era stato affondato alla cava in questione, che si trova tra via Rovere e via Bassano, e che il tecnico comunale, intervenuto per caso nei pressi, aveva bloccato un secondo carico perché la ditta non aveva ancora l'ufficio tecnico e perché la pittura non era completamente solidificata. Sembra inoltre che il Comune dovesse verificare in loco il contenuto dei fusti.

Il pericolo, un altro rumoroso scandalo, dopo aver riempito sulla stampa la cronaca dell'amministrazione di rifiuti all'acquedotto, minacciando strade, acquisti ed edilizia, nulla vale, ecco insorge la stessa indipendente [illegible] *strumentalizzazioni non disinteressate.*

Secondo il pri certi ecologi dell'ultima ora, direttamente sulle pagine e sostenuta anche dalla ditta «Altro» avrebbe scaricato abusivamente materiale non concordato in luogo non autorizzato.

La giunta indipendente ricorda a se il merito di avere tempestivamente l'autorizzazione, senza che sarebbe arrivata la seguita alla loro interpellanza. Si è in attesa conclusiva delle analisi sul materiale scaricato.

p. f. c.

Mostra della frutta inaugurata a Varzi

VOGHERA — È stata inaugurata ieri pomeriggio a Varzi la tredicesima mostra della frutta della Valle Staffora, organizzata dalla Camera di commercio di Pavia in collaborazione con l'amministrazione provinciale, il comune di Varzi, la Comunità montana dell'Oltrepò pavese e alla Pro Loco di Varzi.

Sono presenti tutti i produttori del comprensorio con la loro qualificata produzione di mele, pere e susine. La fiorita viene venduta al pubblico in 13 stands a prezzi controllati.

La mostra si chiuderà nel pomeriggio di oggi con uno spettacolo di gruppi folcloristici stasera di majorettes.

(r. a.)

Sul banco degli imputati con un commerciante

Processo all'ex corridore Comprò bestiame e non pagò

ALESSANDRIA — *Si è iniziato e poi stato sospeso per ulteriori accertamenti il processo in tribunale presidente dottor Emiliano a carico di Gianfranco Tamassia, 48 anni, residente in via Leonardo da Vinci 16 noto in gioventù per essere stato un buon corridore motociclista e del commerciante Augusto Rocca, 50 anni, Milano, via Montenero, accusati di concorso in truffa aggravata. Arrestati entrambi lo scorso luglio, restano in carcere avendo i giudici negato la richiesta di libertà provvisoria avanzata dai difensori.*

Il processo dopo l'interrogatorio degli imputati e l'escussione della parte lesa, il commerciante Angelo Zanardi, 58 anni, Voghera, via Furiani 51, è stato rinviato. Gli atti inoltre sono stati trasmessi al pubblico ministero affinché avverta eventuali responsabilità a carico di una terza persona, il non meglio identificato Attilio Parodi, che avrebbe agito da intermediario presentando Tamassia e Rocca allo Zanardi. Potrebbe essere a sua volta incriminato per concorso in truffa.

Il magistrato inoltre data anche stabilire se è in quale sede, il commerciante milanese dovrà rispondere di calunnia nei confronti dell'ex corridore motociclista. Infatti durante le indagini, per evitarsi un alibi aveva denunciato per truffa ai suoi danni il compiere Tamassia.

Nel luglio scorso anno i due acquistarono dallo Zanardi numerosi capi di bestiame per un valore di oltre 25 milioni. L'alessandrino diede come primo pagamento un assegno da cinque milioni, risultato poi scoperto, e cinque cambiali da un milione ciascuna, tutti tratti sul conto corrente milanese. Anche questi effetti ritornarono protestati per cui lo Zanardi si rivolse ai carabinieri segnalando il raggiro.

Al processo di ieri gli imputati hanno negato, non la truffa ma una normale trattativa commerciale, che, se lo Zanardi non si fosse rivolto ai carabinieri, si sarebbe felicemente conclusa.

g. c.

Le "150 ore" a S. Salvatore

SAN SALVATORE — Un corso delle «150 ore» diritto allo studio» è stato istituito per la prima volta a San Salvatore, organizzato in collaborazione fra amministrazione comunale e coordinamento Cgil-Cisl-Uil.

Avrà la durata di un anno scolastico-maestro, permetterà il conseguimento della licenza media e sarà interamente gratuito: tutte le spese infatti verranno rimborsate.

In un'assemblea che si è tenuta nei locali della scuola media, l'iniziativa è stata presentata ed ha subito ottenuto un notevole successo: 34 iscritti, in maggioranza giovani.

«Il nostro obiettivo — afferma l'assessore alla Pubblica Istruzione, Sergio Pallottieri — è quello di arrivare a 40 adesioni, in modo da poter dar vita a due corsi. L'obiettivo è così tentare di soddisfare le necessità di operai, braccianti e casalinghe desiderosi di ottenere un diploma che facilita loro l'inserimento nel mondo lavorativo».

(p. b.)

Grave sulla moto contro un camion

VALENZA — Un motociclista, Andrea Zanon, 27 anni, strada Oche 5, è rimasto gravemente ferito in un incidente mentre viaggiava sulla statale vigevanese, in direzione di Torre Beretti.

Poco oltre il ponte sul Po, superando da una stretta curva, ha sbandato finendo contro l'autotreno guidato da Sesto Munaro, 47 anni, Alessandria, via della Chiatta 12, che procedeva in senso opposto. Sbalzato al suolo e mentre soccorso e ricoverato al Mauriziano. Se avrà per 80 giorni, per fratture multiple esposte.

(p. b.)

Voghera — L'automobilista Parmo Spreafici, di 52 anni, residente a Torre dei Corsi è gravemente infortunato durante la scendenza. L'uomo è scivolato mentre stava «caricando» una cisterna di uva nella tramoggia.

Castelceriolo Incontro col «musical»

CASTELCERIOLO — Gli incontri tra cinema e pubblico presentano questa sera, al Marcelle, uno dei più «acclamati» tra i musical americani. «Cantando sotto la pioggia» che negli Anni 50 ha portato questo genere di film a segnare una vera e propria svolta nella cinematografia musicale.

Col pretesto di narrare la storia di una doppiatrice che incomincia la sua carriera nella ba[illegible] Hollywood quando il cinema [illegible] da muto [illegible] sonoro, «Cantando sotto la pioggia» è l'operazione cinematografica più riuscita.

L'avvento del sonoro segnò una grave crisi nel cinema poiché il divismo poggiante sulla mimica dovette fare i conti col divismo emergente che faceva della voce e del ruolo sue armi più «micidiali», per cui molti «idoli» risultarono inadatti o improvvisamente superati dal nuovo stile di fare del cinema.

r. sc.

Uxoricida d'Orsara in manicomio

ACQUI TERME — Giuseppe Gandini, di 58 anni, che la scorsa settimana ha ucciso ad Orsara Bormida la moglie, Caterina Pronzato, di 57, strangolandola nel proprio letto, è stato trasferito al manicomio criminale di Reggio Emilia. Il Gandini si era costituito alla questura di Savona confessandosi autore del delitto.

NOTIZIE SPORTIVE

Dopo la batosta di Fano, l'incontro di Coppa

Il Casale ancora sotto choc gioca oggi con la Biellese

CASALE MONFERRATO — [illegible] Fano [illegible] Salvadore [illegible] Casale [illegible] questa gara [illegible] Biellese [illegible]

Promozione ligure

Ovadamobili Un pareggio che va stretto

OVADA — *Nel campionato Promozione, girone ligure, l'Ovadamobili fa pareggio (1-1) il contendente casalingo con il Finale Marina Ligure.*

I mobilieri, con una maggiore accortezza e fortuna, potevano meritatamente l'intera posta per di più gli erano stati [illegible] dal direttore di gara e da uno dei guardalinee che hanno accolto su valida [illegible].

*Dopo un primo tempo di marca nettamente locale, nella ripresa l'Ovadamobili assieme [illegible] per la [illegible] per la [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible]

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, ■ - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli n. 71.675; ■ M. n. 71.394; Moncalvo n. 917.510

Il parere di alcuni produttori sullo scottante problema

«Aggiungere zucchero nel mosto qualche volta è indispensabile»

ASTI — Carabinieri ■ Nucleo antisofisticazioni, ■die ■ Finanza, funzionari della repressione frodi hanno intensificato i controlli, in tutta ■ provincia e in altre ■■■ di competenza per individuare eventuali aziende che usano il saccarosio per la correzione della gradazione alcoolica dei vini.

■■■ dopo la scoperta ■ un «centrale» per la produzione di «acqua zuccherina» a Nichelino. Il infatti ■■■ voce dell'esistenza di ■■■ «centrali» del genere sui confini tra le province di Asti e Torino. Su tutte le strade pattuglie della Finanza ■ borghese e della polizia stradale controllano i carichi e i documenti di tutte le autocisterne in transito.

Gli arresti, operati dai carabinieri a ■■■ Monferrato, per presunta sofisticazione, hanno provocato ■■ vero e proprio stato di allarme in molte aziende vinicole. Ieri, in ■■ paese dell'Astigiano alcuni produttori hanno ■■■ chiaramente che una quantità giusta di saccarosio nei ■■■ ■ male e ■■■ l'uso del saccarosio è comunque indispensabile quest'anno ■ a vuole produrre vini a denominazione d'origine controllata. Le uve, in questa vendemmia, sono carenti di potere zuccherino.

Quanto saccarosio viene consumato ■■■ terza provincia vinicola d'Italia che è appunto quella di ■■■ paria ■ non ■■■ ■ ■■■ tonnellate all'anno ma la cifra potrebbe anche essere superiore.

«E' inutile nascondere la verità — dice francamente ■■■ produttore che avviamento non vuole che ■ suo nome venga pubblicato — in certe annate ■■■ si può proprio fare a ■■■ dello zucchero altrimenti dovremmo buttare nel torrente tutto il mosto prodotto».

Ma quest'anno, con l'uva in super abbondanza, è necessario «correggere» il vino? ■ parere di molti produttori ■ risposta è affermativa: molta uva poca gradazione.

Ogni tanto qualche azienda viene ■■■■ «sul fatto» e allora esplodono le polemiche ■■■ del saccarosio. L'Italia è l'unica nazione della Comunità europea a ■■■■ l'uso ■ eccezione degli spumanti e ■■■ vini speciali. Tra qualche settimana alla Cee si dovrebbe parlare nuovamente ■ del problema che ad ogni vendemmia è all'attenzione dei politici ■ ■■■ pubblica opinione ma che viene poi ■■■■■ per lunghi periodi.

■ parere ■■ tecnici l'uso dello zucchero è un'arma a doppio taglio proprio per le possibilità ■ maggiori frodi e sofisticazioni. In un progetto di legge che giace in qualche cassetto di Montecitorio viene proposto che il ■■■■ ■■■ essere consentito ■■■ in determinate zone e per vini ■ denominazione d'origine con■■■■ e sotto la più severa vigilanza delle autorità competenti. Ad opporsi all'uso del saccarosio sarebbero i deputati del Sud per timore che il mosto fabbricato nel Meridione non venga più acquistato dalle aziende vinicole ■■ Settentrione per «tagliare» i locali. **Vittorio ■■■■■**

Secondo concorso dedicato ■■■ terra astigiana

ASTI — Il comitato Palio del rione San Secondo ha indetto la seconda edizione del concorso di poesia e prosa in ■■■■ italiana e piemontese sul tema: «La ■■■■ astigiana ■■ storia, tradizione e folklore».

Le opere devono pervenire alla ■■■ del comitato, presso la Collegiata di San Secondo, entro il prossimo ■■ novembre. ■■■■ le composizioni ■■■■■ avere per ■■■■ ■■■ terra astigiana.

Barbera, buone le gradazioni ■■■ I prezzi ■■■■■■■■■■■■oro

CANELLI — *La vendemmia delle barbere volge al termine. La ■■■■■ relativa alle gradazioni è nettamente migliorata specie in questi ultimi giorni. ■■■■■ ta del bel tempo la maturazione ■■■■ può conseguire il ■■■■ simo della sua portata: Alle cantine sociali ■■■■ state registrate punte ■ 22 gradi babo. La media si aggira sui 18 gradi, il che lascia presumere che ■ possa ricavare un vino ■ circa 13 gradi.*

Per la prima volta, dopo ■■■■ anni ■ media produttiva, le cooperative hanno potuto ■■■■■■■■ gran pienone. Tutte le ■■■■■ sono colme fino all'orlo di mosto in fermentazione e più amministratori delle cantine sociali affermano ■■■ per eguagliare una vendemmia come questa ■■■ nella portata che ■■■ qualità, occorre risalire a dodici anni fa.

■■ che invece ■■■■■■■■ sfa affatto i produttori sono le quotazioni delle uve. Nelle ultime battute di mercato i prezzi sono ulteriormente scesi ■■■■■■■■ al di sotto ■ ogni logica di mercato. Ieri in Valle Bormida barbere pregiate venivano offerte a 2200-2300 ■■■ ■ miriagramma.

■■■ mercati valtiglionesi ■■■ si sono registrati prezzi oscillanti fra le ■■■ e 2800 lire il miriagramma, ancora meno di quanto si è ricavato una settimana fa. ■■■■■■■■ situazione nel Moscato e nel Canelli: solo qualche ■■■■■ partita è riuscita a spuntare prezzi superiori alle 3000 lire.

c. a.

Cantine sociali I problemi ■■■ dipendenti

ASTI — *■■■ delegazione sindacale rappresentante i lavoratori ■■■■ Cooperative e delle Cantine sociali ■ è incontrata con l'assessore regionale ■ Lavoro, ■■■■ Alasia, per ■■■■■■■■ dell'inquadramento previdenziale dei lavoratori del settore.*

In particolare si è chiesto alla Giunta regionale di intervenire in ■■■ ■ governo per sollecitare l'approvazione del provvedimento di legge che fissa l'inquadramento previdenziale nel settore industriale anziché in quello agricolo come avviene attualmente.

I lavoratori interessati ■ provincia sono circa ■■■ lo più impiegati nelle 36 Cantine sociali.

«E' un provvedimento importante — ha detto ■ rappresentante provinciale della categoria, Cavalla — che attendiamo da vari ■■■ nell'incontro alla Regione l'assessore ha dichiarato la sua disponibilità ad interessarsi della questione».

Un comunicato ■ riguardo ■■■ tra l'altro: «L'assessore ■■■ confermato il proprio impegno ■■■ intervenire ■■ in ■■■ governativa e concretizzare in breve tempo una regolamentazione legislativa della questione».

(f. la.)

Arrivano i nonni «civic»

In servizio da lunedì

ASTI — Avranno ■ braccio una fascia bianca a striscie ■■■ ■ il simbolo del Comune e la scritta «Nonno civic». Muniti di fischietto e taccuino con i numeri ■■■■■ ■ pronto intervento saranno da lunedì mattina ■■ davanti a tutte le scuole ■■■ mentari della città per ■■■■ gliare l'entrata e l'uscita degli scolari.

Anche ■■ Asti, dopo la positiva esperienza compiuta a Torino e ■■■■■ (le uniche città d'Italia ■■ aver finora istituito un servizio simile), ■■■ ■■■■■■■■ ■ pensionati saranno impegnati dalla prossima settimana tutte le mattine dalle otto e un quarto alle nove per regolare il normale afflusso ■■■ scolari nelle scuole.

Ma ■ compito dei «nonni civic» (il nome è stato preso in prestito dal dialetto piemontese che indica come «civic» le ■■■die municipali) ■■■ ■■■ tanto quello del vigile, sebbene con il loro lavoro rimpiazzeranno ■■■ ■■■■ ■■■ ■ guardie di città che ■■■ ■■■■ impegnate tutte le mattine davanti alle scuole.

«*Il "nonno civic" è una figura diversa* — spiegano gli operatori sociali che hanno tenuto ■■■ corso ■ preparazione ■■■ ■■■■ impegnati nell'iniziativa — ■■ *cercherà ■ ■■■■■■■■■ rapporto ■■■ i bambini più come nonno che come vigile. ■ suo servizio non avrà infatti niente ■ repressivo*».

Tra i compiti ■■■ ■■■■■■■■■■ ■■■ sarà dal quaranta nonni (c'è però anche ■■■ donna: la signora Carla Rosso che farà servizio davanti alla scuola di Rio Crosio) ci sono anche quelli di ■■■ compagnare a casa i bambini che si sentono poco bene e di segnalare la presenza di estranei davanti alle scuole. ■ Comune passerà loro una «diaria» di 3000 lire giornaliere a titolo di parziale compenso integrativo. Dopo questa prima fase invernale il servizio dei «nonni civic» sarà esteso in primavera anche al controllo e alla sorveglianza dei parchi cittadini.

«A loro — aggiungono in Comune — *affideremo* ■ *collaborazione con i consigli di quartiere, il servizio anticandalismo contro il verde e le attrezzature pubbliche e naturalmente proseguirà la loro opera di sorveglianza dei pinchi dei ■■■■■ bini proprio come un qualsiasi nonno fa ■■■ i propri nipotini*».

(s. m.)

Si ■■■■ ■■■■■ i lavori, costo un miliardo e mezzo di lire

Nasce il nuovo ponte sul Tanaro

Asti. Gli operai hanno cominciato i lavori di ■■■■ ■■■■ ponte di ■■■■ ■■■■ i ■■■ pilastri ■■■■■■■■ ■ nuovo viadotto

ASTI — *Si sono iniziati i lavori per la costruzione del ■■■ ponte sul Tanaro ■■ ■■■■ Savona. Il primo lotto appaltato, per una spesa ■■ oltre 400 milioni di lire, prevede opere di consolidamento e deviazione delle acque del fiume per poter predisporre la demolizione del vecchio ponte e la costruzione della nuova struttura.*

L'amministrazione comunale, d'accordo con la Regione, ha predisposto un concorso ■■■■■■■ nazionale tra i maggiori progettisti del settore per scegliere il tipo di ponte più adatto. Le indicazioni fornite dall'apposita commissione, che dovrà giudicare i progetti, si limitano a richiedere un allargamento della carreggiata visibile rispetto a quella del vecchio ponte, con l'inserimento di un'apposita pista riservata a mezzi a due ruote e un ampio marciapiede per i pedoni.

Ai progettisti è invece stata lasciata «carta bianca» ■■■■ quanto riguarda la scelta dei materiali (cemento armato o travature di ferro). La ■■■■ prevista per il completamento dell'opera è di circa ■■■ miliardo ■ lire che ■■■■ versato in egual misura dal Comune e Regione ■■■ un contributo dell'Amministrazione provinciale.

«La scelta del progetto definitivo ■■■■ sarà compiuta ■■■■ novembre — ha precisato l'assessore comunale ai lavori pubblici, Giorgio Galvagno — dopo di ■■■, ultimati i lavori ■ consolidamento, si provvederà ad abbattere le vecchie arcate». *Per un certo periodo, che i tecnici assicurano ■■■■■ munque sarà il più breve possibile, ■■■■ Savona verrà quindi interrotto al traffico e per entrare in città ■■■ Sud della provincia bisognerà percorrere la tangenziale e immettersi da corso Alessandria.*

Molto probabilmente i pedoni e il traffico a due ruote potranno continuare a passare sul vicino ponte ferroviario che verrà appositamente attrezzato.

Secondo il progetto iniziale il ■■■■ ponte dovrebbe ■■■ essere pronto entro ■ primavera dell'80. Terminerà così la lunga ■■■ vicenda che ■ ■ dalla fine della seconda guerra mondiale quando l'attuale ponte, che era stato realizzato alla fine dell'800, ■■■■ ricostruito ■■■ materiali di fortuna dopo che i bombardamenti lo avevano distrutto in gran parte.

t. m.

ECONOMICI

CERCHIAMO in ogni città ambosessi da dedicarsi per vivere anche nel tempo libero alla vendita per corrispondenza. Alla vendita nel settore. Diamo corso nella propria città. Fissi un colloquio nella tua zona telefonando: 02 200 401 - 02 270 899 (segreteria anche). Via Pompeo Magno 31, 20124 Milano.

S'è inaugurata sabato la mostra fotografica de «La Stampa»

Immagini del Palio a Montechiaro

MONTECHIARO — *Il sindaco, Rebaudengo, i componenti della Giunta comunale, e numerosi cittadini hanno partecipato all'inaugurazione nelle sale «Rebaudengoarte» della rassegna fotografica «Immagini del Palio ■ Asti 1979» organizzata da «La Stampa».*

Vivo interesse hanno destato ■ fotografie dell'operatore Piero De Marchi sulle varie fasi della corsa del Palio e dei personaggi ■ costume. Diverse immagini riguardano ■ gruppo dei giocani montechiaresi.

La mostra rimane aperta, tutti i giorni ■■■ 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

(Nella foto, il sindaco ed alcuni cittadini visitano la mostra).

Il ricorso respinto dal pretore

Il ■■■ "Improvviso,, ■■■ ■■■ sequestrato

ASTI — Rosetta Fantino, la madre ■■■ giovane Fiandro, il diciassettenne che dieci anni fa uccise su un convoglio ferroviario una giovane torinese, ieri mattina, verso le 13 è uscita dal Teatro Alfieri piangendo. Poco prima aveva visto il film «Improvviso» che, a suo parere, ha molteplici analogie ■■■ la triste vicenda del suo unico figlio morto in carcere un anno dopo l'omicidio. Stava scontando la pena di 14 anni di reclusione.

Al Teatro Alfieri ■■■ la Fantino c'era il ■■■ legale, avvocato Goria e, a qualche metro di distanza, due ■■■■ della Rai produttrice del film con il pretore dirigente dott. Bozzola il quale nello settimane scorse aveva ordinato la visione della pellicola in seguito al ricorso presentato dall'avvocato Goria che ha chiesto, nell'interesse della Fantino, il sequestro del film in tutte le sale cinematografiche italiane.

Ieri ■■■■ il pretore ■■■ ■■■■■■■■ un'ordinanza che ■■■ spiega il ricorso dell'avvocato Goria. Pertanto il film può essere programmato in tutte le sale cinematografiche, compreso il cinema-teatro Alfieri di Asti, di proprietà comunale. Solo ■ mattinata si potrà conoscere la motivazione dell'ordinanza emessa dal dottor Bozzola.

I legali della Rai ieri mattina, prima ■■■■ visione del film, ■■■■■■■■■■ ■■■■■■■■ che forse la magistratura di Roma si occuperà del ricorso in quanto il film ■■■■ è stato prodotto a Roma e proprio nella capitale era stata proiettata per la prima volta la pellicola.

■■■■■■■■ ■■■■ invece si opponeva ■■■■■■■■ per il sequestro in tutta Italia o in subordine per la sola provincia di Asti. Il pretore è stato di diverso parere e sarà interessante conoscere la motivazione dell'ordinanza sotto il profilo giuridico.

v. m.

Montemagno — L'agricoltore Luigi De Martini è stato medi■■■■ e giudicato guaribile in ■■ giorni per alcune lesioni riportate in seguito ad un incidente di caccia.

Asti — Ezio Icardi, corso Alfieri 72, ■ ■■■ derubato dalla Fiat 126.

Spettacoli ■ taccuino

ASTI

Lux: La regina del lago ghiaccio.
Politeama: Rocky II.
Balon: Lacrimi della guerra.
Splendor: Porno delino.
Teatro: Il prete.
Vittoria: Ma che sei tutta matta?
CANELLI
Ragno d'Oro: Stripteuse
NIZZA
Aurora: riposo
Lux: riposo
Bastia: Cinque donne di violenza.
Verdi: Forme pure e una ragazza

FARMACIE

Asti: San Rocco, corso Matteotti 140
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Alberoni, piazza Garibaldi 21
Nizza: ■■■ ■■■■■, via ■■■■ Alberto.

Temperatura ■■■ ad ■■■

massima	17
minima	10

Umidità media: 89%. Temperatura il 9 ottobre dello scorso anno: 19; 10. Il sole sorge alle 6,36 e tramonta alle 17,58.
Le previsioni: cielo poco nuvoloso. Visibilità localmente ridotta per nebbia. Temperatura in lieve aumento.
Le temperature massime e minime ieri a Canelli (18; 10); Moncalvo (18; 11); Nizza (17; 11).

Cassa Mutua Provinciale di ■■■■■■■ per i Coltivatori Diretti di Asti

Comunicato

Il Commissario Liquidatore ■■■ Cassa ■■■■ Provinciale di Malattia ■■■ i Coltivatori Diretti di Asti, autorizzato ■■ Consiglio Sanitario Nazionale in ■■■■■ 10 maggio 1979, ■ ■■■■ dell'art. 8 della Legge 17/8/1974 n. 386, ha indetto ■■ concorso pubblico ■■■ ■■■■ a n. 1 ■■■■ della 1ª qualifica del ruolo professionale con funzioni ■ medico, da espletare con le norme e le modalità previste dal bando di ■■■■■■■.

L'età ■■■ candidato ■■■■ deve essere ■■■■■■■■ ■ 35 anni, sa■■ ■ ■■■■■■■■ di ■■■■.

Per ■ ■■■■■■■■■■■■ è richiesto il ■■■■■■■■ ■■■ diploma di laurea ■■ medicina e chirurgia, nonché l'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale ■ medico-chirurgo e l'iscrizione all'Albo ■■■ Medici.

Termine perentorio di scadenza per la presentazione delle ■■■■■■■■■■■■

L'iniziativa dell'amministrazione comunale e dei commercianti

Le vendite con prezzi concordati negli «alimentari» d'Alessandria

ALESSANDRIA — Vendita speciale a prezzi concordati di alcuni fra i principali generi alimentari. L'iniziativa, ormai prossima al via, è dell'amministrazione comunale, tramite l'assessorato all'Annona e Commercio, ed ha trovato favorevoli l'Associazione commercianti e la Confesercenti che hanno offerto il loro contributo.

La vendita speciale si inizierà, molto probabilmente, a fine mese e durerà per tutto novembre, ma non è escluso che possa venire ripresa nel periodo delle festività natalizie.

Vediamo in cosa consiste. Un gruppo, si spera numeroso, di dettaglianti alimentari aderenti alle tre associazioni di categoria si impegneranno a mettere in vendita a prezzi concordati, quindi certamente inferiori a quelli solitamente praticati, una serie di prodotti definiti: olio, riso, caffè, formaggi, verdura e vini.

Il cliente potrà comunque scegliere fra diverse marche, non ci sarà cioè il prodotto imposto. I vari generi saranno contenuti in appositi sacchetti stampati a cura dell'amministrazione comunale ed i negozi che aderiranno all'iniziativa, che sarà preceduta da un'azione promozionale, saranno forniti di insegne particolari e di locandine.

«L'iniziativa — ha affermato l'assessore Piero Formisano — *non è una novità per Alessandria e già la effettuammo in passato, ma ora viene ad assumere importanza particolare proprio per il difficile momento economico e per la continua lievitazione dei prezzi. Ci pare quindi importante offrire una gamma di prodotti, anche se fortemente limitata, ad un prezzo contenuto al massimo*».

Favorevoli, ovviamente, i consumatori, anche se le casalinghe lamentano il fatto che queste vendite speciali abbiano un periodo troppo limitato, mentre dovrebbero essere estese per più mesi all'anno, magari con l'intervento diretto delle amministrazioni pubbliche.

Un suggerimento viene da una casalinga: perché non inserire nella lista anche pasta e carne, due fra le principali «voci» del bilancio domestico?

In questo contesto potrebbe essere particolarmente interessante l'ipotesi di trasformare il mercato ortofrutticolo all'ingrosso in un centro di generi alimentari, sempre all'ingrosso, sia per permettere una maggiore e più vantaggiosa commercializzazione dei prodotti per gli esercenti, ma anche per permetterе ai singoli cittadini, come già avviene per il mercato del pesce, di fare acquisti a prezzi inferiori al normale.

La proposta, che già accennammo in una intervista col direttore del mercato, rientra in un piano regionale per lo sviluppo dei mercati comunali per favorire una distribuzione commerciale senza troppi intermediari.

r. ac.

Manca l'allacciamento della frazione Merella

Novi già 10 mila gli utenti ma il gas è ancora un lusso

NOVI LIGURE — *L'incontro nel salone del palazzo comunale della commissione amministratrice dell'Azienda municipalizzata del gas in occasione della presentazione del numero unico edito dall'azienda per il raggiungimento del decimilesimo utente (in frazione Barbellotta) e la giunta municipale ed il sindaco, i capigruppo consiliari, i rappresentanti dei partiti, dei quartieri e dei sindacati.*

Il presidente dell'azienda, Bruno Buttazzi, ha illustrato le nuove tariffe (dal 1° ottobre il prezzo del metano per riscaldamento è salito a 178 lire il metrocubo) ed ha fatto la cronistoria dei rapporti con la Snam per il rinnovo del contratto di fornitura del metano, scaduto nel settembre del 1978.

«La Snam non ci ha aumentato la disponibilità di fornitura — *ha dichiarato Giovanni Laguzzi, commissario delegato dell'Amg* — il momento contingente ci vede costretti a non poter soddisfare le continue richieste di nuovi allacciamenti. Siamo riusciti a portare il metano nella periferia della città, in via Cassano e nella frazione Barbelletta. Ora siamo però stretti a dire di no agli abitanti della frazione Merella».

«Sono solo moderatamente soddisfatto dell'accordo raggiunto con la Snam — *prosegue Laguzzi* —, in quanto, pur avendo raggiunto lo scopo di svincolare il costo del metano dal rigido aggancio a quello del gasolio, non siamo riusciti a liberalizzare la fornitura di materia prima».

g. c.

A Pozzolo Formigaro per la discarica

Tatsebao in piazza contro la giunta

POZZOLO FORMIGARO — *Tornano i tatsebao a Pozzolo. La sinistra indipendente (Umberto Bottazzi, Luigi Bottazzi e Daniele Cristallo) polemizza con l'amministrazione comunale sulle bacheche dalla «piazza».*

I tre consiglieri comunali accusano la giunta «faciloneria e grave leggerezza» per aver autorizzato in aprile «un grosso colorificio locale a scaricare 700 quintali di pittura avariata a base di resine polivinyliche e ossido di titanio, senza preoccuparsi di valutare la natura del terreno di discarica e la sua permeabilità».

In risposta ad una interrogazione presentata dagli stessi consiglieri, il sindaco aveva detto sabato in Consiglio comunale che sul solo carico di fusti era stato affondato sul cava in questione, che si trova tra via Roiere e via Biscione, e che il tecnico comunale, trovandosi per caso nei paraggi, aveva bloccato un secondo furgone perché la ditta non aveva avvertito l'ufficio tecnico e perché la pittura non era completamente solidificata. Sembra infatti che il Comune dovesse verificare in loco il contenuto dei fusti.

Il pci con un altro manifesto murale, dopo aver riferito sull'attività dell'amministrazione (lavori all'acquedotto, metanizzazione strade, acquisto ex cinema, asilo nido, ecc.) accusa la sinistra indipendente di «strumentalizzazioni non disinteressate».

Secondo il pci «certi ecologi dell'ultima ora» diffondono false notizie e sostengono che la ditta «Attilio» avrebbe scaricato abusivamente materiale non consentito in luogo mai autorizzato.

La sinistra indipendente rivendica a sé il merito di aver fatto revocare l'autorizzazione, repica che sarebbe avvenuto in seguito alla loro interpellanza. Si è in attesa comunque delle analisi sul materiale scaricato.

p. g. c.

Cascina distrutta da un incendio

VOGHERA — Un violento incendio, sviluppatosi nella serata di domenica a Voghera in località Medassino, ha devastato un cascinale di proprietà degli eredi Marignoni. L'allarme è stato dato dall'affittuario Luigi Oillo. I vigili del fuoco hanno lottato contro le fiamme per tutta la notte scongiurando ogni pericolo per un vicino condominio.

Le fiamme hanno distrutto 700 quintali di paglia, 30 di legna da ardere e un trattore agricolo, compromettendo le strutture murarie. I danni ammontano a trenta milioni.

Mostra della frutta inaugurata a Varzi

VARZI — È stata inaugurata ieri pomeriggio a Varzi la tredicesima mostra della frutta della Valle Staffora, organizzata dalla Camera di commercio di Pavia in collaborazione con l'amministrazione provinciale. Il comune di Varzi, la Comunità montana dell'Oltrepò pavese e alla Pro Loco di Varzi.

Sono presenti tutti i produttori del comprensorio con la loro qualificata produzione di mele, pere e susine. La frutta viene venduta al pubblico in 13 stand a prezzi controllati.

La mostra si chiuderà nel pomeriggio di oggi con un spettacolo di gruppi folcloristici e sfilata di majorettes.

(r. s.)

Sul banco degli imputati con un commerciante

Processo all'ex corridore Comprò bestiame e non pagò

ALESSANDRIA — *Si è iniziato ed è poi stato sospeso per ulteriori accertamenti il processo in tribunale (presidente dottor Emiliani) a carico di Gianfranco Zanardi, 48 anni, residente in via Leonardo da Vinci 10, noto in gioventù per essere stato un buon corridore motociclista, e commerciante Augusto Resca, 50 anni, Milano, via Montenero, accusati di concorso in truffa aggravata. Arrestati entrambi lo scorso luglio, restano in carcere avendo i giudici negato la richiesta di libertà provvisoria avanzata dai difensori.*

Il processo, dopo l'interrogatorio degli imputati e l'escussione della parte lesa, il commerciante Angelo Zanardi, 49 anni, Voghera, via Farini 51, è stato rinviato. Gli atti infatti sono stati trasmessi al pubblico ministero affinché accerti eventuali responsabilità a carico di una terza persona. Il non meglio identificato Attilio Parodi, che avrebbe agito da intermediario presentando Tamassia e Resca allo Zanardi. Potrebbe essere a sua volta incriminato per concorso in truffa.

Il magistrato inoltre anche stabilire se, e in quale sede, il commerciante milanese dovrà rispondere di calunnia nei confronti dell'ex corridore motociclista. Infatti durante le indagini, per crearsi un alibi aveva denunciato per truffa ai suoi danni il complice Tamassia.

Nel luglio scorso anno i due acquistarono dallo Zanardi numerosi capi di bestiame per un valore di oltre 25 milioni. L'alessandrino diede come primo pagamento un assegno da cinque milioni, risultato poi scoperto, e cinque cambiali da un milione ciascuna, anch'esse con la firma del commerciante milanese. Anche questi effetti ritornarono protestati per cui Zanardi si rivolse ai carabinieri segnalando il raggiro.

Al processo di ieri gli imputati hanno negato: non fu una truffa ma una normale trattativa commerciale, che, se lo Zanardi non si fosse rivolto ai carabinieri, si sarebbe felicemente conclusa.

e. c.

Le "150 ore" a S. Salvatore

SAN SALVATORE — Un corso delle «150 ore - diritto allo studio» è stato attivato per la prima volta a San Salvatore, organizzato in collaborazione fra amministrazione comunale e coordinamento Cgil-Cisl-Uil.

Avrà la durata di un anno (ottobre-maggio), permetterà il conseguimento della licenza media e sarà interamente gratuito: tutte le spese infatti verranno rimborsate.

Ieri un'assemblea che si è tenuta nei locali della scuola media, l'iniziativa è stata presentata ed ha subito ottenuto un notevole successo: 34 iscritti, in maggioranza giovani.

«Il nostro obiettivo comunque — afferma l'assessore alla Pubblica Istruzione, Sergio Pallottieri — è quello di arrivare a 40 adesioni, anche per poter dar vita a due corsi. Vogliamo così tentare di sfare le necessità degli operai, braccianti e casalinghe aiutandoli ad ottenere un diploma che facilità loro l'inserimento nel mondo lavorativo».

(p. b.)

Grave sulla moto contro un camion

VALENZA — Un motociclista, Andrea Zanon, 18 anni, strada Oche 5, è rimasto gravemente ferito in un incidente mentre viaggiava sulla statale vigevanese, in direzione di Torre Beretti.

Poco oltre il ponte sul Po, uscendo da una stretta curva, ha sbandato finendo contro l'autotreno guidato da Sesto Munaro, 47 anni, Alessandria, via della Chiesa 12, che procedeva in senso opposto. Sbalzato al suolo è stato soccorso e ricoverato al «Mauriziano». Ne avrà per 90 giorni, per fratture multiple esposte.

(p. b.)

Voghera — L'agricoltore Pietro Spironi, di 52 anni, residente a Torre Beretti Ovest, si è gravemente infortunato durante la vendemmia. L'uomo è scivolato mentre stava scaricando una cesta di uva nella bigoncia.

Castelceriolo Incontro col «musical»

CASTELCERIOLO — Gli incontri «tra cinema e pubblico» presentano questa sera, al Marallè, uno dei più «accattivanti» tra i musical americani. «*Cantando sotto la pioggia*» che negli Anni 50 ha portato questo genere film a segnare una vera e propria svolta nella cinematografia mondiale.

Col pretesto di narrare la storia di una doppiatrice che incomincia la sua carriera nella babelica Hollywood quando il cinema passa da muto al sonoro, «Cantando sotto la pioggia» è l'operazione cinematografica più riuscita.

L'avvento del sonoro segnò una grave crisi nel cinema, poiché il volto poggiante sulla mimica dovette fare i conti col divismo emergente che faceva leva e canto sue armi più «micidiali», per cui molti «idoli» risultarono infranti o improvvisamente superati dal nuovo stile di fare del cinema.

(r. ac.)

Uxoricida d'Orsara in manicomio

ACQUI TERME — Giuseppe Gandini, di 76 anni, che la scorsa settimana ha ucciso ad Orsara Bormida la moglie, Caterina Pronzato, di 77, strangolandola nel proprio letto, è stato trasferito al manicomio criminale di Reggio Emilia. Il Gandini si era costituito alla questura di Savona confessandosi autore del delitto.

NOTIZIE SPORTIVE

Dopo la batosta di Fano, l'incontro di Coppa

Il Casale ancora sotto choc gioca oggi con la Biellese

CASALE MONFERRATO — Continua la serie proibitiva degli incontri che il calendario del campionato nonché uno sfortunato sorteggio per quanto riguarda la Coppa Italia ha riservato alla squadra casalese in questo inizio di stagione sportiva.

Alle 18 di oggi (mercoledì) i nerostellati saranno di scena al Lamarmora per l'incontro di andata con la Biellese imposto dalla necessità di ridurre da 36 a 32 le squadre ancora in lizza per la Coppa.

Il Casale è reduce dalla non convincente prestazione di Fano, che gli è costata la prima sconfitta della stagione. Le migliori condizioni pare si trovino i lanieri, usciti sconfitti domenica dal proprio campo per 4 reti ad una nel confronto con il Piacenza.

Una partita, quella odierna, della quale avrebbero fatto volentieri a meno entrambe le squadre. Il Casale in modo particolare, che domenica prossima dovrà ospitare il Novara, reduce anch'egli come i biellesi da una sconfitta casalinga (2-3 dal Treviso).

Con quanto animo i nerostellati si apprestino a giocare a Biella lo mettano alcune succinte dichiarazioni rilasciate da Salvadore al termine della partita di Fano. «*Avremmo voluto fatto a meno di disputare questa gara imposta da uno sfavorevole sorteggio. Arriviamo da una preparazione molto intensa e questo supplemento di fatica proprio non ci voleva*».

Per quanto riguarda la formazione, l'allenatore nerostellato non ha ancora sciolto. Lo farà poco prima dell'incontro. Essa non potrà però scostarsi di molto da quella schierata a Fano se non l'eventuale sostituzione degli elementi apparsi domenica particolarmente affaticati. Salvadore potrà disporre in condizioni di miglior freschezza nel derby di domenica contro il Novara.

Proviamo ad abbozzare lo schieramento casalese: Rivolfi; Gelfan, Francisca; Salbene, Fait, Ricci; Bozzi, Magnani, Asnicar, Bracchi, Martini. Con la possibilità di usufruire di Casone, Tolio e Ventura. m. v.

Alessandria — Gian Piero Stoppa, Don Bosco Alessandria, Tennistavolo, si è classificato terzo alla fase finale dei Giochi della Gioventù di Genova. Il giovane portacolori, nato il 25-10-1966, ha ottenuto un migliore piazzamento perdendo, ai rigori, due incontri contro i rappresentanti di Lombardia e Liguria.

Promozione ligure

Ovadamobili Un pareggio che va stretto

OVADA — *Nel campionato Promozione, girone ligure, l'Ovadamobili ha pareggiato (1-1) il confronto casalingo con il Finale Marina Ligure.*

I mobilieri, di maggiore accortezza e fortuna, potevano incamerare l'intera posta; per di più gli ospiti sono stati aiutati dal direttore di gara e da uno dei guardalinee che hanno sorvolato su vistosi falli.

Dopo un primo tempo di marca nettamente locale, nella ripresa l'Ovadamobili è sensibilmente calato di tono, forse scoraggiato per la discutibile espulsione per proteste di Gallardini (autore un gol)

r. t.

Terzo posto al quadrangolare giocato ad Asti

Positivo esordio precampionato del cestisti della Centro sport

ALESSANDRIA — Ottimo esordio precampionato della Centro Sport Basket (serie D) che è giunta terza nel torneo quadrangolare «Memorial Emilio Oddone», disputatosi ad Asti. «Abbiamo praticato buona pallacanestro, nonostante il ritardo di preparazione — dice il coach Ricchini, premiato quale migliore allenatore della manifestazione —; gli incontri mi sono serviti per mettere a punto la squadra».

La forma smagliante dei giocatori alessandrini si è vista già nella prima partita, dove hanno impegnato a fondo la Junior Casale (serie C2) vincitrice per 76-72 (primo tempo 35-34). Assente Tosi (per infortunio) e malgrado un arbitraggio casalingo, il Centro Sport ha messo alla frusta gli avversari, giostrando con ritmi molto veloci.

Ancora migliore la prova dei ragazzi di Ricchini nella finale per il terzo posto con l'Asta: Dal Santo (uno dei migliori con 31 punti), Milanese, D'Onofrio e Ravazzi hanno trascinato i compagni alla vittoria per 96 a 82 (primo tempo 55-50).

Il torneo è poi stato vinto dall'Astense che ha battuto in finale la Junior Casale per soli due punti.

Questa sera la Centro Sport è impegnata a Palazzetto nelle finali del torneo «Città di Alessandria».

p. b.

Corso teorico pratico sull'energia solare per la formazione di progettisti e impiantisti

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Hotel «Europa» in via Palestro 1, Alessandria, o alla «Benedict School» a Tortona, entro il 12 ottobre.

Il corso è particolarmente indicato per periti, geometri, architetti, ingegneri, diplomandi aziende.

Si comprano
CRISTALLI DA TRENO
vetri molati, mobili e soprammobili in genere che abbiano un minimo di 50 anni
Tel. (0142) 68.165 ore ufficio

CAFFÈ SAINT PAUL
0143/75.452
Chiuso il lunedì

Quarto posto alla fase nazionale di calcio

Studenti della Cavour Ottima prova a Genova

ALESSANDRIA — *La scuola media statale «Cavour» di Alessandria ha conseguito un brillante piazzamento alla fase nazionale di calcio dei Giochi della Gioventù di Genova.*

I giovani, addestrati con competenza e passione, da Bertolotti e Riota, si sono classificati alle spalle di fortissime rappresentative quali Melfi (Potenza), Brignole (La Spezia) e Jesolo.

Nella categoria ragazzi, i calciatori alessandrini hanno dimostrato che soltanto un pizzico di sfortuna ha impedito loro di ottenere il successo.

La partecipazione alle finali di Genova di una formazione calcistica della provincia, testimonia la validità della scuola alessandrina che sta sviluppando da anni il discorso promozionale dello sport tra i giovani.

Questi i finalisti: Sebastiano Mantello, Faustino Buso, Maurizio Betto, Fabrizio Marchini, Paolo Notti, Giuseppe Francese, Alessandro Faccini, Marco Panizza, Massimiliano Boveri, Marco Ferrettini, Carlo Buscaglia, Massimo Ferraris, Maurizio Spinolo, Emanuela Garau, Mauro Alfonso, Carlo Vescovo.

r. g.

Casale: torneo dedicato a "Miglietta,,

Basket, il quadrangolare all'Alcione di Chiavari

CASALE — *Un grande Alcione Chiavari ha vinto da dominatore il torneo quadrangolare di pallacanestro «Felice Miglietta». La squadra ligure (nata dalla fusione con l'ex Manner, rinunciato a disputare la B ottenendo per la C 1) era chiaramente fuori dalla portata delle altre partecipanti.*

Il Parelli basket Dertona è stato travolto nelle qualificazioni con una sessantina di punti al passivo (127-60) ed anche il Cus Torino ha dovuto soccombere nella finale (103-70). Il Casale basket si è giocato il secondo posto in uno strano incontro con i torinesi: partito malissimo, con un quintetto sperimentale, si è trovato «sotto» anche di 30 punti, ma è riuscito a recuperare grazie ad un secondo tempo eccezionale. Ha vinto però il Cus per soli due punti.

Normale amministrazione per i casalesi nella successiva finale per il terzo e quarto posto, contro un Derthona abbastanza (84-76).

Prima di iniziare il campionato di C2, affrontando domenica l'Astense, i ragazzi di Scienza disputeranno due amichevoli.

p. b.

Voghera — I bocciofili vogheresi si sono distinti alla parata dei campioni svoltasi domenica a Pegognaga, in provincia di Mantova. Due coppie si sono piazzate al quinto posto nelle rispettive categorie. Si tratta degli alfieri Bigliori e Thogan della società Renault di Voghera, e degli accoppiati Achilli e Scagni, della Bronese.

Promozione ligure e Seconda Categoria

Ozzano vince a Mondovì

OZZANO — La vittoria sofferta con la Carassonese (3-1), porta l'Ozzano a 5 punti ed al secondo posto del campionato di Seconda categoria.

«Ho adottato il modulo a due punte per cogliere in contropiede i nostri avversari — dice il mister Orsito —, infatti i gol e le migliori occasioni favorevoli sono venute tutte con i locali sbilanciati in attacco».

La prima rete l'ha segnata Marinone di testa su tiro-cross di 25 metri, nella ripresa, nonostante l'infortunio a Redoglia al 55', sono venute le segnature di Rossi al 66' ed all'80 su rigore.

Domenica gli ozzanesi affronta il Piemonte Sport di Vercelli in casa e potrebbe già raggiungere la vetta della classifica.

Questa la formazione: Rolfino, Villanova, D'Urso, Demarchi, Zuccolo, Demarchi, Mora, Redoglia (dal 55' Sarzano), Rossi, Monteleone, Scarsella, Marengo, Rapone, Ferla.

(p. b.)

Cassine cede con i loanesi

SERRAVALLE SCRIVIA — *Contro una Loanesi in palla il Libarna non ha avuto scampo uscendo sconfitto per 7-0. I serravallesi hanno disputato una gara sottotono, lasciandosi sopraffare anche alternativamente dai più determinati avversari. I soli Castellani e Palavicino hanno lottato da par loro.*

«Non possiamo recriminare nulla — dice Andrea Maffettani, presidente del Libarna — la sconfitta ci sta tutta contro avversari molto più forti. Domenica sul campo della Sampierdarenese cercheremo comunque il colpaccio per recuperare quanto perso con la Loanesi».

E' probabile che mister Poggio apporti qualche modifica alla formazione scesa in campo domenica per Magnasco, uscito dall'incidente alla caviglia.

Libarna: Albanese, Focante, Carlassegna, Ballestrero, Camera, Palavicino, Vignola, Talarico, Salinelli, Poggio, Castellani

(w. gi.)

Basket

Ozzano vince a Mondovì

OZZANO — La vittoria sofferta con la Carassonese (3-1), porta l'Ozzano a 5 punti ed al secondo posto del campionato di Seconda categoria.

«Ho adottato il modulo a due punte per cogliere in contropiede i nostri avversari — dice il mister Orsito —, infatti i gol e le migliori occasioni favorevoli sono venute tutte con i locali sbilanciati in attacco».

La prima rete l'ha segnata Marinone di testa su tiro-cross di 25 metri, nella ripresa, nonostante l'infortunio a Redoglia al 55', sono venute le segnature di Rossi al 66' ed all'80 su rigore.

Domenica gli ozzanesi affronta il Piemonte Sport di Vercelli in casa e potrebbe già raggiungere la vetta della classifica.

Questa la formazione: Rolfino, Villanova, D'Urso, Demarchi, Zuccolo, Demarchi, Mora, Redoglia (dal 55' Sarzano), Rossi, Monteleone, Scarsella, Marengo, Rapone, Ferla.

(p. b.)

Il «giallo» pareggio dell'Arquatese

ARQUATA SCRIVIA — Pareggio «giallo» tra Arquatese e Valmadonna che hanno impattato 2-2 tra mille polemiche. In vantaggio con una rete di Franzini al 12' l'Arquatese ha reagito rabbiosamente rimontando il risultato con un gol di Galliano al 40' ed un'autorete del libero Vivian al 65'.

Gradita anche la gara sembrava concludersi con la vittoria dell'Arquatese l'arbitro decretava, forse con troppa magnanimità, un rigore a favore del Valmadonna. Immediatamente circondato dai giocatori il direttore di gara espelleva il portiere Magni e Burchielli all'80' battendo dal dischetto Gerace. Ipotecato il risultato finale sul 2 a 2, anche Motto per protesta.

Arquatese: Magni, Motto, Silvestrini, Gracci, Gastaldi, Tassarotto, Lorenzoni, Galliano (dal 75' Franchini), Gallo, Draghieri, Albertario.

Valmadonna: Fornaretti, Pezzano (dal 40' Crezzolini), Sordo, Dameri, Franchini, Vivian, Quattrocchi, Cosentino, Burchielli, Vaccaluzzo, Bruno.

(w. gi.)

Bocce

OVADA — Si è disputata sui campi da gioco della società «Sarrino Marchelli» la gara bocciofila a coppie «Coppa città di Ovada», torneo regionale «a bocce» riservato alla categoria RB. Il trofeo è stato vinto dalla squadra Montedison di Spinetta Marengo.

conbipel è pelle e pelliccia

a Cocconato
strada Bauchieri 1,
tel. 0141 485.000

a Torino
corso Bramante 28/30

il successo Conbipel è:

PRODURRE e VENDERE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO!

A COCCONATO
siamo aperti anche alla
DOMENICA

Molti problemi (ma anche concrete speranze) per la montagna cuneese

Più abitanti a Roccabruna

ROCCABRUNA — Ventiquattro chilometri quadrati di superficie, una popolazione di 1162 abitanti: questo comune, pochi chilometri a monte di Dronero, è l'unico della Valle Maira in crescita demografica ed in sviluppo economico.

Il dramma dello spopolamento c'è stato anche per Roccabruna: ha interessato in maggior misura le zone più alte e più povere del territorio ed ha avuto negli anni successivi alla seconda guerra mondiale gli indici più elevati. Da cinque anni a questa parte, però, si verifica il ritorno dei valligiani al paese d'origine.

Molti roccabrunesi hanno ristabilito la residenza nel comune, scegliendo soprattutto la zona bassa. Quali i motivi di questo ritorno alla montagna?

Dice Giuseppe Giorsetti, un agricoltore di 56 anni, da dieci sindaco del comune: «*Il doppio lavoro che in particolare ha favorito questa crescita della popolazione: molti giovani operai della Michelin di Cuneo o impiegati nelle fabbriche e negli uffici di Dronerese, dopo il lavoro vanno nei campi ad aiutare i familiari nell'attività agricola. Integrano così i guadagni del lavoro dipendente*».

A Roccabruna esistono due cooperative. In funzione da alcuni anni. La prima è l'«Agroforest» che ha venti addetti e svolge attività di rimboschimento, tagli colturali, lavori pubblici in tutta la valle Maira. La seconda è una cooperativa per l'allevamento dei bovini, da poco diventata centro di allevamento di vitelle di razza piemontese. Per garantire l'integrità dei capi, è stata istituita una commissione di controllo. Le stalle che vanno in visita risultano ammalate vengono abbattute. Ha sede, presidente è il sig. Giuseppe Giorsetti.

Alla fine di novembre dovrebbe inoltre entrare in funzione un'altra cooperativa per l'allevamento dei conigli, che darà lavoro a molti contadini del comune. Le ragioni dell'incremento di popolazione anche dovute alla realizzazione da parte dell'amministrazione comunale di strade, acquedotti, fognature, che hanno favorito la crescita edilizia. A Roccabruna bassa, infatti, sono state costruite numerose villette la cui realizzazione tuttavia ha provocato qualche polemica.

g. fe.

Alba: rimborsate le visite mediche

ALBA — In attesa che l'istituto il servizio di guardia medica festiva e notturna previsto dalla riforma sanitaria, la Cassa mutua provinciale dei coltivatori diretti ha deciso di rimborsare ai suoi mutuati la spesa di visite mediche che dovessero avvenire nelle ore notturne (dalle 20 della sera alle 8 del mattino) e durante le giornate festive (dalle 14 del giorno pre-festivo al giorno successivo a quello festivo).

La decisione è stata accolta molto favorevolmente negli ambienti agricoli. La mancanza della guardia medica causando notevole disagio e malcontento.

g. f.)

Convitti alpini per fermare lo spopolamento delle valli

PRADLEVES — Li chiamano «convitti alpini» perché sorgono nelle vallate e sono stati creati per dare la possibilità ai figli dei montanari di andare a scuola senza costringere le famiglie ad abbandonare i paesi. Questi istituti, che non sono assistenziali né sociali, hanno quasi un quarto di secolo di vita e sono collocati fin dalla fondazione in sette centri che abbracciano quasi per intero la montagna cuneese: Pradleves, Sampeyre, Sanfront, Stroppo, Demonte, Frabosa Soprana, Serra e Pamparato. Complessivamente ospitano più di duecento ragazzi che frequentano in maggioranza le elementari, molti le medie e qualcuno anche le superiori. I giovani vivono in convitto dal lunedì mattina al primo pomeriggio del sabato, quando tornano in famiglia.

Pradleves. I bambini che frequentano le elementari nel convitto locale (Telefoto)

Quasi tutti i ragazzi provengono da paesi e borgate che non hanno più la scuola, ma vi sono anche quelli che, pur risiedendo nei centri maggiori non potrebbero ugualmente frequentarla per particolari situazioni familiari.

L'istituzione dei convitti è stata provvida iniziativa dell'allora azienda montagna della Camera di commercio, probabilmente unica nella cerchia alpina finanziata oggi come venticinque anni fa dagli enti pubblici.

Quello di Pradleves ospita in questo inizio di anno scolastico una ventina di allievi che provengono da Castelmagno, Cervasca, Valgrana, Caraglio e due anche da Cuneo. Benché lo spopolamento sia fenomeno non bloccato, e la diminuzione della natalità un dato di fatto certo, i posti letto dei convitto sono tutti occupati. Il gruppo più numeroso; sette ragazzi, arriva da Caraglio, segue Castelmagno con cinque, quindi Cervasca.

La sveglia suona alle 6,30 del mattino per gli alunni delle medie che devono andare a Caraglio, mentre per gli altri c'è un'ora di sonno in più. Tutti i convittori frequentano le scuole pubbliche e terminato l'orario si ritrovano affidati a due giovani insegnanti, Renzo Damiano di Monterosso e Agostina Tardivo di Caraglio, ognuna delle quali ha già quattro anni di esperienza alle spalle.

Le assistenti seguono i ragazzi nei compiti, li accompagnano in brevi passeggiate, si occupano di impiegare proficuamente il tempo libero dei venti allievi. I pasti vengono preparati nel salone vitto — ospitato nel piano superiore del municipio — da cuoca di cui i ragazzi dicono un gran bene.

Alla sera si guarda un po' di tv, poi tutti a nanna. «*Ritengo più che mai valida l'istituzione del convitto* — spiega la signora Clara Traversa, molti anni direttrice volontaria, cioè senza stipendio — *ma dobbiamo disporre di più mezzi finanziari. Col magro bilancio che abbiamo possiamo pagare le assistenti solo 150 mila al mese, uno stipendio umiliante per il mole di lavoro che svolgono*».

Marco, di Castelmagno, frequenta la quinta elementare e viene al convitto da quando ha cominciato la prima: «*Sono felice quando sono qui* — dice — *perché posso giocare con tanti ragazzi mentre alla mia borgata sono solo*».

Claudia di Caraglio: «*Sono al convitto perché i miei genitori lavorano e sono troppo piccola per andare a scuola da sola*». Due testimonianze che rispecchiano situazioni che coinvolgono tutti gli altri ragazzi. Le famiglie contribuiscono con una piccola quota annuale, centoventimila lire, ma va rilevato che il convitto è una istituzione che assicura anche ai più sfortunati della montagna il diritto all'istruzione.

E' giusto che la maggior parte delle spese sia quindi sostenuta dalla collettività, semmai è auspicabile che gli enti pubblici Regione compresa, aumentino i contributi, perché è veramente ingiusto pagare l'impegno richiesto alle assistenti del con appena 150 mila lire.

g. d. m.

I dischi «made in Cuneo» alla conquista dell'Europa

Roberto Arnaldi, noto presentatore-cantante di Radio Montecarlo, ha scelto gli studi della Gilas per le sue più recenti incisioni

CUNEO — «Robertino» Arnaldi, il popolare presentatore di Radio Montecarlo, è a Cuneo da alcuni giorni con una piccola «troupe» di musicisti, tecnici, assistenti. Sta registrando un disco, un microsolco «long playing» dedicato a Genova, cantato in italiano. La registrazione viene fatta negli studi «Gilas» di via Chiusa Pesio, un laboratorio attrezzato per la produzione discografica e che si sta affermando anche a livello nazionale. Proprio questa settimana dovrebbe concludersi la trattativa con una grossa casa discografica europea per l'inizio di produzione di microsolco in serie.

«*Non è un album di canzoni folcloristiche* — spiega Robertino —; *sono motivi nuovi, con una orchestrazione che, tuttavia, tiene conto delle tradizioni musicali liguri, con i cori, i contrappunti. Mi è stato chiesto dal pubblico di ascoltatori, anzi di ascoltatrici. Direi, quindi, che è un LP fatto su commissione del pubblico. Non è un disco lacrimogeno: cerco di ispirarmi alla Liguria attuale, con i suoi problemi, la sua vita quotidiana*».

Nei giorni scorsi, sempre negli studi Gilas di Cuneo, Robertino ha inciso un 45 giri («Exitation») che non mancherà di suscitare scalpore: «*Il disco è dissacrante alle mamme*" (*le mamme si sa, mi ascoltano molto*) — dice il popolare presentatore della radio monegasca —; *è piuttosto dissacrante. Le mamme resteranno choccate, ma convinto che comprenderanno lo spirito della canzone*».

Cuneo. Aldo Regolo (a sin.) e Robertino (Telefoto)

Titolare del laboratorio di produzione discografica è Aldo Regolo. Il più recente successo della sua casa è «Charly», un disco molto gettonato, lanciato da radio private provinciali e anche da Torino. Malgrado l'aspetto modesto della «Bottegaccia» di via Chiusa Pesio, nel centro storico della città la Gilas presenta una sorpresa: all'interno, sale di registrazione insonorizzate; enormi «consolle» con mixer stereofonici e tutte le più moderne diavolerie per l'incisione di microsolco.

«*Si stenta a credere che a Cuneo esista un centro di produzione discografica* — dice Aldo Regolo —; *eppure stiamo in piena attività, produciamo microsolco di ogni genere musicale, dal folclore, al jazz, alla musica leggera, cosiddetta "commerciale". Tant'è che a breve verrà a Cuneo un noto cantante francese per incidere un 45 giri*».

La Gilas non lavora su basi musicali prefabbricate: si avvale di un complesso composto esclusivamente di musicisti della provincia, alcuni quali di fama anche nazionale come Piero Mondino (sassofono e flauto), i fratelli Vacchetta (tastiera e batteria), Danilo Bernardi (basso), Enrico Maffi (chitarra) ed i maestri Bongiovanni e Bertaina.

Gianni Ravasi

La proposta Carletto per un risparmio sul riscaldamento

Servizio in altra pagina

Paesana: 8 miliardi d'investimenti però l'opposizione dc li contesta

Maggioranza minoranza mesi dalle amministrative

PAESANA — «*Abbiamo completato il programma che avevamo presentato ai paesani quattro anni fa per chiedere il loro voto: miliardi investimenti in pubbliche lo dimostrano ampiamente*» — dice il sindaco Manlio Vinels. «*Non è* — ribatte Luigi Da Re, ex sindaco e capogruppo dc minoranza — *il dato in sé non è significativo, perché una considerevole parte della somma è stata impegnata per finanziare la stazione sciistica, non funzionante, dimenticando le molte altre opere di carattere sociale necessarie al paese, che noi avevamo già individuato e cominciato a realizzare*».

Luigi Da Re

Manlio Vinels

Il botta e risposta tra i due esponenti del Consiglio lascia capire come a Paesana non ci sia tra maggioranza di sinistra e democristiana nessun tipo di collaborazione, per il differente modo di intendere il ruolo dell'ente pubblico.

«*Noi* — prosegue Manlio Vinels — *abbiamo fatto scelte ben precise in campo economico, quali la creazione una base cooperativistica in agricoltura e massicci investimenti pubblici nel turismo, che abbiamo considerato quale logica integrazione del reddito dei montanari, evitando che al turismo seguisse una selvaggia speculazione edilizia resa impossibile dal piano regolatore che prevede il recupero patrimonio edilizio esistente, come indirizzo informatore del documento*».

La stazione sciistica che sta sorgendo a Pian Crosetto, con investimenti dell'ordine di un miliardo di lire, è tutta di proprietà comunale, data in gestione ad una cooperativa che verserà al Comune una buona parte degli utili assicurando, nel contempo numerosi posti di lavoro a gente del luogo, prima costretta al pendolarismo.

«*Noi riteniamo* — replica il geometra Da Re — *che non sia compito Comune fare questo tipo di investimenti. Intanto gli utili sono per solo sulla carta ed il massiccio indebitamento fatto per coprire queste spese peserà per molti anni sulle finanze comunali*».

«*Posso assicurare* — risponde il sindaco — *che i mutui contratti saranno comunque, a carico dello Stato, che si accollerà gli eventuali passivi che dovessero evidenziarsi a causa di questi investimenti: intendiamo scolpire un'azione di stimolo che rivitalizzasse il paese e crediamo di esserci riusciti*».

Un altro motivo di contrasto tra maggioranza e minoranza è la scarsa considerazione che quest'ultima lamenta nei suoi confronti: c'è disponibilità di discussione perché la giunta ha di fatto esautorato il Consiglio, facendosi dare in materia di lavori pubblici una delega praticamente illimitata».

«*Abbiamo soltanto applicato una legge che* — dice il sindaco — *ci autorizza in ben determinati casi a dare immediatamente il via ai lavori, per accelerare il meccanismo economico, inceppato da troppa burocrazia. Comunque penso che le polemiche non siano molto utili: posso dire di essere soddisfatto dell'esperienza di questi anni, anche se non ho ancora deciso ripresentare o la mia candidatura per le prossime elezioni. La decisione dovrà essere frutto di una scelta fatta accordo con i compagni, al di là di pure semplici considerazioni personali*».

Pier Luigi Rudari

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Centrale: Ultimo per ultimo
Fiamma: Moontrap
Italia: Le orge, storia di sesso e violenza
Nazionale: Tu sei l'unica donna per me
ALBA
Corso: I guerrieri della notte
Balbo: riposo
BENE VAGIENNA
Alladi: riposo
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: riposo
Don Bosco: riposo
BOVES
Nuovo: riposo
BRA
Impero: riposo
Politeama: Hard core
Vittoria: Bruce Lee l'dominatore
BUSCA
Nuovo: riposo
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo
CARAGLIO
Splendor: Blue Movie
CEVA
Doria: riposo
CORTEMILIA SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo
DRONERO
riposo
FOSSANO
Astra: riposo
Iride: Piacari ai miei di una signora per bene
MONDOVI'
Corso: L'ultimo viaggio
Italia: La bolognese
MONREGALLO
Italia: riposo
ORMEA
Artaso: riposo
PIASCO
Lux: Sexual students
RACCONIGI
Sociale: riposo
ROBILANTE
Rubilantese: riposo
SALUZZO
Civico: I guerrieri della notte
Italia: Torino centrale del vizio
Splendor: riposo
SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Fatelo con me
Ritz: riposo
VERZUOLO
Corso: riposo
VILLAFALLETTO
Madonna: riposo

ASTI

Lux: La ragazza del lago-lago
Politeama: Rocky II
Balbo: Lupi sulla guerra
Splendor: Porno delirio
Teatro: riposo
Vittoria: Ma che mi ha fatto matto?

FARMACIE

Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: Ippolito, corso Langhe.
Bra: Fiore, corso IV Novembre.
Dronero: Gallina, via Maurizio.
Fossano: Municipale 2, via C. Battisti.
Racconigi: Quaglia, via A. Speda.
Saluzzo: Rizzo, corso Italia.
Savigliano: Domenici, via Alberi.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 17
minima 10

Umidità: ore 18. Tempo: il 9 sereno. Il sole sorge alle 6,34 e tramonta alle 17,48.
La previsione: cielo poco nuvoloso. Visibilità localmente ridotta per nebbia. Temperatura in lieve aumento.
La temperatura massima e minima ieri a: Alba (18; 11); Bra (17; 11); Cuneo (17; 10); Fossano (18; 11); Limone (16; 9); Mondovì (18; 11); Raccolino (18; 11); Saluzzo (17; 10); Savigliano (17; 10).

Molti visitatori alla 4ª Fiera

Premiati a Caraglio i migliori capi bovini

CARAGLIO — Una folla numerosissima ha visitato gli stand della quarta fiera di agricoltura, artigianato e industria, organizzata dalla Comunità montana, dal Comune di Caraglio, dalla e dalla cooperativa del Grana. «*Sono veramente soddisfatto di aver contribuito alla buona riuscita della manifestazione* — dice l'assessore all'agricoltura del comune di Caraglio, Lino Abbà — *perché siamo riusciti a portare a conoscenza di un vasto pubblico il lavoro e le capacità dei produttori della zona*».

Un buon numero di espositori provenienti da tutti i paesi della valle e dai paesi limitrofi ha contribuito al successo della mostra, dando la possibilità ai visitatori di conoscere le ultime novità dell'artigianato e dell'industria.

Negli stand riservati alle macchine agricole ed industriali erano esposti i compressori «silenziosi» presentati da una ditta di San Chiaffredo di Busca. Sono mezzi utili tanto per l'edilizia che per l'agricoltura (potatura degli alberi). Gli stand che maggiormente hanno interessato il pubblico sono stati senz'altro quelli ortofrutticoli. Era possibile ammirare, accanto ai prodotti tipici della Granà come lamponi, mirtilli, fagioli, cavoli ed erbe officinali, anche frutti esotici come l'actinidia, di provenienza neozelandese. In mostra anche alcuni ostelli di fragole.

Nei reparti dell'artigianato molto apprezzati sono stati gli oggetti in legno ed i mobili rustici.

Un grosso successo finanziario e di pubblico è stato ottenuto anche dall'esposizione zootecnica che ha visto sfilare oltre cento capi bovini ripartiti in varie categorie. Questi i proprietari premiati: fratelli Serra di Caraglio che hanno esposto tori; Guglielmo Massa di Cervasca per i torelli ed i vitelli; i fratelli Rossi di Caraglio per le vitelle; Ezio Pellegrino di San Rocco Bernezzo per le manzette; Stefano Giraudo di Cuneo, frazione San Benigno, per e vacche.

b. a.

Domani a Mondovì

Operaie Riorda in tribunale

MONDOVI' — L'accusa per tredici operaie della Riorda, una ditta che ha alcuni stabilimenti a Fossano e a Piozzo, è di «*aver costretto* — come è scritto nel capo di imputazione — *con violenza (spintoni e grida) una ventina di altre operaie dissidenti, all'inerzia, impedendo loro di entrare nella fabbrica per lavorare*».

Dopo alcuni rinvii compariranno domani mattina in Tribunale per rispondere di picchettaggio e di violenza a pubblico ufficiale. Le protagoniste: Anna Franca Priola, 22 anni, di Piozzo; Anna Maria Puddu, 22 anni, Piozzo; Alberta Feie, anni, Carrù; Giaccardi, 19 anni, Benevagienna; Isabella Le Rose, 18 anni, Carrù; Luciana Dadone, 19 anni, Carrù; Pasqua Chiriva, 19 anni, Manta; Maria Grazia Ambrogio, 21 anni, Fossano; Francesca Tomatis, 25 anni, Clemia; Marinella Ferrero, 20 anni, Clavesana; Rosa Dinicolantonio, 36 anni, Carrù; Maria Tomatis, 20 anni e Franca Tomatis, entrambe Magliano Alpi.

I fatti: il 14 luglio di due anni or sono, alla ditta Riorda di Piozzo c'è uno sciopero. «*Eravamo una settantina* — avevano dichiarato le operaie — *davanti ai cancelli della fabbrica, per discutere le altre lavoratrici l'importanza dello sciopero che stato proclamato per la conclusione dell'accordo aziendale: perciò cercavamo di convincere le operaie titubanti a non entrare nello stabilimento*».

Alcune operaie, una ventina, non vogliono aderire alla manifestazione e premono contro i cancelli. Intervengono i carabinieri di Carrù che, è scritto nel capo di imputazione, «*sono piombati da ogni parte e soverchiati nella calca ed di loro viene sollevato in alto ed allontanato*».

d. a.)

SALUZZO corso Piemonte 32

presso la boutique: FERRUCCIO

UNA PELLICCIA PER TUTTI

con sconti praticati in Italia!

TROVERETE: selvaggi - castori - rat mousquet - volpi ecc.

PELLICCE PREGIATE

modelli '80 muniti di certificato di garanzia a prezzi realmente scontati

40 al 70%

FERRUCCIO boutique - corso piemonte 32 - SALUZZO

NEGOZI

IN VENDITA:

PIAZZA EUROPA

VICINO NUOVO SPORTELLO

INCASSI CASSA RISPARMIO - CN

IN VENDITA:

VICINO OSPEDALE

RESIDENZA ANGOLO

VIA BASSIGNANO ANGOLO VIA SCHIAPARELLI
– IN COSTRUZIONE – CON MAGAZZINO

IN VENDITA:

VICINO CUNEO 2

NEGOZI PIASTRA COMMERCIALE

– IN COSTRUZIONE – CON MAGAZZINO

FIGLI DUTTO ERMENEGILDO
Piazza Europa, 5 Tel. (0171) 2910 - 2919
CUNEO

CUNEO finanziaria
- PRESTITI FIDUCIARI -
RISERVATEZZA - COMPETITIVITÀ - RAPIDITÀ E MASSIMA CELERITÀ
CORSO GIOLITTI 36 12100 CUNEO TELEFONO (0171) 64 230

Sistema/32 IBM vendesi

mod. 834 memoria centrale 16 KB, dischi magnetici da 13,8 MB.

Stampante 155 linee/minuto a perfette condizioni e con Software applicativo.

Quotazione conveniente.

Scrivere: Publikompass 5618 - 10100 Torino.

VENDITA PREINVERNALE
A TORINO
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi p.zza Sabotino tel. 372.178
MODELLI 79/80
PREZZI SPECIALI
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

Linea interrotta dal '76

Alba-Bra, quando di nuovo in treno?

ALBA — Sullo scottante problema della linea ferroviaria Alba-Bra, sul tronco Alessandria - Cavallermaggiore, interrotto febbraio che funzionato per brevissimo tempo nel '78, il consigliere regionale albese del pri Nicola Enrichens ha presentato un'interrogazione presidente della giunta regionale e all'assessore ai Trasporti per chiedere urgentemente un intervento presso le Ferrovie dello Stato affinché la linea sia ripristinata più presto. Ciò per porre fine notevole disagio del circa mille viaggiatori, studenti e lavoratori che ne fanno uso giornalmente.

Per dare un'idea, basti pensare che il pullman sostitutivo Alba-Bra compie lungo percorso trentina di chilometri per raggiungere le varie stazioni intermedie mentre il normale tragitto ferroviario è di appena 12 chilometri. malcontento dei viaggiatori è notevolissimo.

Il consigliere Enrichens in presente che il servizio sostitutivo svolto da quattro società autolinee costa alle FF.SS. mila lire al giorno che il rinnovo degli appalti in questi giorni è andato deserto per l'eccessiva richiesta delle ditte invitate che pretendono quasi il doppio del costo attuale.

L'interrogazione prosegue affermando che gli esperti geologi suo tempo, si espressero negativamente sulla stabilità del terreno a monte ed a valle della Ferrovia, nel tratto della di Santa Vittoria e chiede pertanto quale programma le Ferrovie dello Stato intendono realizzare, quando la linea sarà totalmente ripristinata (pare che essere ancora riparato un tratto di un chilometro), quanti miliardi i lavori sono venuti a costare. Si chiede inoltre che dati programmi vengano resi pubblici per giustificare il grave ritardo degli interventi ed il notevole dispendio pubblico denaro.

Secondo quanto era emerso qualche mese in riunione su questo tema indetta dal comprensorio, alla quale avevano partecipato funzionari delle Ferrovie, la spesa sarebbe assai notevole. In quella occasione si era parlato di quasi due miliardi.

Data l'instabilità della collina sotto Santa Vittoria, interessata da frequenti smottamenti, da più parti sono state avanzate proposte di realizzare un nuovo tracciato più a valle che risolverebbe definitivamente il problema. A far le spese della situazione soprattutto i pendolari costretti da circa tre anni e mezzo a viaggiare in condizioni veramente difficili.

Gianfranco Fiori

La Confcoltivatori sul "crollo" dell'uva Barbera

ALBA — Sul crollo dei prezzi dell'uva Barbera che si sta verificando in questi giorni di commerciamati attorno 2800-3000 lire al miriagrammo la Confcoltivatori ha preso posizione chiedendo l'intervento della Regione.

In particolare all'Ente regionale si chiede di appoggiare ulteriori conferimenti di uve alle cantine sociali.

La Confcoltivatori in un documento denuncia le «manovre speculative degli operatori del settore che, davanti ieri ai rilevanti quantitativi Barbera prodotte quest'anno e dall'altro sulla persistente presenza sul mercato di ingenti quantità di prodotto invecchiato, perseguono la giusta liberazione dei prezzi, proponendo quotazioni che non coprono neanche la metà dei costi di produzione». (p. f.)

Il complesso monregalese è nato quattro anni fa quasi per caso

I quaranta coristi di Villanova

La Corale di Villanova Mondovì impegnata in delle manifestazioni a cui partecipa nei vari centri della provincia

VILLANOVA MONDOVI' — E' una delle poche corali, in provincia, ad essere titolata, con una perfetta divisione di ruoli tra uomini e donne. «E' forse la nostra principale caratteristica — sostiene Ilina Turco — un fatto in fondo singolare e simpatico». E la Corale Villanovese, quarantina di persone che hanno fatto del canto, della musica popolare e folcloristica il loro cavallo di battaglia.

«Siamo nati quattro anni fa — ricorda la Turco —, in un modo un po' singolare. Eravamo in compagnia, un piccolo gruppo di paesani e senza alcuna conoscenza della musica. La sera ci divertiamo a cantare le canzoni del folclore, senza alcuna ambizione».

L'incontro l'attuale direttore Luigi Bruno; è determinante: si incomincia a provare nelle sere e il gruppo col tempo diventa sempre più numeroso, le adesioni si raccolgono così spontaneamente. Corale costituisce ufficialmente, si prepara un regolare statuto, si elegge il presidente. Pacifico Gaudiano, si compilano le liste pagandole di tasca propria e soprattutto si inizia un duro periodo di prova.

«Molti cortei — dice il direttore Luigi Bruno — non avevano mai cantato in se non all'aperto. Ho dovuto perciò insegnare loro i primi semplici elementi della musica, della dizione del canto. sforzi sono premiati in poco tempo: con i primi successi, con le prime esibizioni, non solo parse tutta la provincia. Nasce un festival delle corali, nel quale i migliori gruppi si incontrano, si esibiscono, ma soprattutto si scambiano le esperienze, i consigli e piccoli segreti. E nasce soprattutto un disco nel quale la Corale Villanovese presenta il meglio del proprio repertorio.

«Un repertorio — conclude il maestro Bruno — che è impostato soprattutto sulla musica popolare, sui canti della montagna. Proprio per musicali si incontrano le maggiori difficoltà: molti spartiti scritti per cori esclusivamente maschili, per cui siamo costretti a riadattarli una sforzo e un sacrificio maggiore».

l. s.

Risultati dell'inchiesta un gruppo giovanile

A Fossano il consultorio c'è ma non sono in molti a saperlo

FOSSANO — Che cos'è il consultorio, a chi si rivolge e quali sono le sue funzioni? Sono domande a cui parte della gente non sa rispondere, benché il servizio funzioni un anno. Un'inchiesta realizzata da gruppo giovanile nel quartiere Sant'Antonio ha rilevato che il per cento degli intervistati non che a Fossano è stato aperto il consultorio e una uguale percentuale di compie quali siano le sue funzioni.

Tuttavia, il 22 per cento di coloro che dichiarano invece di conoscerlo non sono in grado di definirlo. Dall'inchiesta emerge inoltre che l'80 per cento ritiene che sarebbe utile organizzare incontri che consentano di conoscere maggiormente il servizio. A questi dati si aggiungono i risultati analoghi ottenuti dai sondaggi in alcune fabbriche, ma la prova più eloquente quanto sia poco conosciuto il consultorio data dalla scarsa affluenza registrata e soprattutto dal tipo di prestazione richiesta.

«La gran parte delle visite sono di tipo ginecologico e potrebbero essere facilmente svolte dalla mutua — afferma Lucia Mohovich, rappresentante del pci nel comitato di gestione —. Infatti, da una verifica effettuata a fine luglio, risulta che sono state richieste centosessantadue visite di tipo ostetrico-ginecologico contro sessantasei consulenze di tipo psicologico-sociale».

«Ad lui di disinformazione dall'apertura — dicono alcune donne del comitato di gestione — constatiamo che purtroppo il consultorio si è ridotto ad assolvere le funzioni di un poliambulatorio, mentre noi speravamo che potesse diventare un punto di riferimento e di aggregazione che consentisse il confronto sui problemi di ordine sessuale, sanitario e psicologico». «Un fatto molto grave — aggiunge Lucia Mohovich — è che il consultorio non sia riuscito ad assumere iniziative concrete sull'aborto».

Infatti delle settantadue interruzioni di gravidanza registrate all'ospedale di Fossano nel '79 — con una media di otto aborti al mese — soltanto sei sono stati effettuati con il certificato del consultorio. La gran parte della gente, quindi, non che il consultorio ha anche la funzione assistenza in donna nel caso di aborto.

«Questo è molto grave — conclude Lucia Mohovich — in quanto la legge sull'interruzione volontaria della gravidanza ha senso soltanto se messa in relazione con l'istituzione del consultorio che dovrebbe consentire alla donna di affrontare seriamente il problema "maternità responsabile", metodi contraccettivi più accettabili e meno lacerante dell'aborto».

Romualdo Nuccia Giorgis, rappresentanti dell'equipe «Notre Dame» e del premaltimoniali, affermano: «Tutti concordiamo sul fatto che attualmente il consultorio è conosciuto quasi esclusivamente ambulatorio per prestazioni ostetrico-ginecologiche. Ci auguriamo però che con l'ortico della psicologa e dell'assistente sociale che prenderanno servizio tra pochi giorni il consultorio sappia offrire alla cittadinanza un aiuto vero per problemi della donna, della coppia e della famiglia».

Il problema principale dunque quello di far conoscere l'attività del consultorio: a questo scopo il comitato di gestione ha organizzato una serie di tavole rotonde, durante le quali gli operatori del servizio affronteranno alcuni temi di loro competenza. **l.a.**

PANORAMA DEL CUNEESE

Saluzzo — L'amministrazione comunale provvederà nei prossimi giorni a distribuire bidoni di chiarante ai pensionati della «fascia sociale» i prezzi stabiliti dal Clp. Le modalità dell'assegnazione del materiale da riscaldamento (oltre al chiarosene sono previsti buoni per carbone e legna) sono state discusse ieri a Palazzo civico dai capigruppo dei partiti presenti in consiglio comunale.

Fossano — I carabinieri hanno arrestato ieri mattina due nomadi di origine jugoslava, Z.J., 17 anni, e D.D., 12 anni. I giovani sono stati colti sul fatto dalla proprietaria mentre stavano rubando nell'alloggio in via Palecca 5 e trattenuti fino all'arrivo dei carabinieri. Nel pomeriggio sono stati trasferiti nel carcere di Torino.

Bra — Il muratore Franco Dardo, 42 anni, residente a Bra in via Piumati 128, è ricoverato in gravi condizioni al Cto delle Molinette per un trauma cranico ieri mattina è caduto da un'impalcatura del cantiere aperto in via Monte di Pietà per i lavori di sopraelevazione degli uffici del Comune. La prognosi è riservata.

Canale — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali della «nonnina Canale». Angela Battaglio ved. Grillone, che aveva compiuto cento anni nel maggio scorso. Era l'unica centenaria di tutta la zona.

Saluzzo — Ancora proteste all'Istituto tecnico per ragionieri «Carlo Denina». Stamane gli non entreranno nelle aule e disertaranno le lezioni, contestando così la mancata concessione della deroga da parte del provveditore agli studi per la formazione di tre classi.

Dronero — Furto ieri mattina in frazione Tetti: i ladri, entrati nell'abitazione un operaio di 54 anni, Francesco Degiovanni, via Roma 69, hanno rubato cinquecentomila lire in contanti ed alcuni oggetti in oro. Sono poi fuggiti a bordo di una Golf in direzione di Torino.

Giancarlo Amerio tricolore dei cadetti

Motocross, Ceva ha il campione

Il titolo italiano nella classe 175 cc è stato conquistato con una Beta preparata dal meccanico Mario Bessone di Saluzzo

CEVA — Il nuovo campione italiano di regolarità cross è uno centauro cebano, Giancarlo Amerio, 22 anni, che ha vinto il titolo della categoria cadetti classe 175 cc.

Il successo, ottenuto grazie secondo posto domenica scorsa sulla pista di Reggio Emilia, atteso: Amerio aveva infatti vinto le prime prove valide per il campionato tricolore a Siracusa e piazzamento — anche un settimo posto — sufficiente per raggiungere l'obiettivo.

«Ho avuto molta paura nei giorni — dice Amerio — Durante gli allenamenti mi fratturato il pollice della mano destra e temevo di non poter gareggiare». Ma poi ha preso il via, anche se rigida fasciatura non gli ha permesso esprimersi al meglio.

Giancarlo Amerio

«Ho controllato gara dall'inizio alla fine, senza tirare al massimo — continua giovane campione —. L'importante, questa volta, era arrivare».

La moto di Amerio, una Beta, stata preparata dal meccanico saluzzese Mario Bessone. «Il telaio è una 125. Nella officina abbiamo fatto cilindro di 157 cc. Così il motore, dai 24 Cv di partenza, ne sviluppa una trentina».

«Il segreto della moto è la grande maneggevolezza — continua Bessone —. Infatti è più leggera delle normali 175, pur avendo quasi stessa potenza». E Giancarlo? «E' un pilota scrupoloso, ragazzo che sa guidare. Conosce bene i limiti del suo motore, tanto vero che non ha mai "rotto". Anche da junior saprà farsi valere».

Amerio infatti dal prossimo anno cambierà categoria, dopo aver agguantato il titolo italiano proprio nell'ultima stagione da cadetto.

Il giovane lavora nell'officina autoriparazioni e carrozzeria fratello Vincenzo e si occupa della distribuzione di prodotti per il riscaldamento. In famiglia tutti sportivi: Vincenzo è appassionato d'autocross ed è in testa alla classifica del campionato delle Piste riunite; con le ultime prove di e Ceva cercherà portare a casa ancora un titolo.

Un altro fratello, Silvio, ha lasciato lo sport attivo e capeggia l'Auto Club cebano: il più giovane degli Amerio, Luigi, corre in moto, quest'anno ha dovuto sospendere l'attività perché militare; anziano, Valerio, preferisce la bicicletta e gareggia nelle competizioni per ciclomatori.

Giuseppe Grosso

Allievi del Cuneo fermano il Torino

Una brillante prova dei biancorossi (1-1)

CUNEO — Un gol Fabrizio Naigani, a pochi minuti dalla fine della partita, ha dato agli allievi dell'AC Cuneo un pareggio che ha sapore assolutamente eccezionale. L'1-1 infatti è stato conquistato contro i granata del Torino che, fatti di convocati nella nazionale scolastica, con alle spalle un 8-0 nella prima di campionato, non più pensavano di poter essere fermati una squadra giovanile di «dilettanti» come il Cuneo.

«Il pari — dice Angelo Rainato, allenatore del Cuneo — va oltre il fatto tecnico. Sono profondamente felici i ragazzi in cui le società in serie superiore pensavano spadroneggiare contro le squadre di provincia. Gli allievi biancorossi hanno meritato un pareggio che, prima tutto, hanno voluto con un impegno eccezionale e con la convinzione nelle proprie possibilità».

L'1-1 conquistato dal Cuneo contro il Torino viene dunque apprezzato come un fatto straordinario: il calcio di provincia, che da sempre è serbatoio per le formazioni che vanno per la maggiore, sta scuotendo. Questa volta è stato il Cuneo a bloccare il «Toro», ma ha difeso valori del mondo calcistico dei «poveri» o quanto meno «piccoli».

Cuneo continua a sfornare di talenti le società maggiori, come e giusto e come testimoniano le presenze del cernaiese Ezio Panero e del cuneese Enrico Chiapale (proprio fra i granata. Oltre a questo però il piccolo calcio periferico riesce a non essere più succube e sconfitto in partenza.

Per il «mister» Angelo Rainato ha schierato questa formazione che nella storia del calcio giovanile piemontese: Pavan; Chiapello, Ghibaudo; Grimaldi Merlo, Manini Trinaglio, Galia Borsi. Naigani Chiapale (Peano)

gi. f.

Fossanesi "nazionali,, di bocce a quadrette

FOSSANO — Oltre mille persone hanno applaudito la conquista del titolo di campioni italiani di bocce a quadrette, categoria regionale, da parte del locale circolo ricreativo Bocciofili formazione fossanese, formata da Bruno Bertola, Roberto Bima, Ettore Borgogno e Giovanni Scotto (in tutti scontro in una finale di «alta» di quadretta «La Familiare» di Savona (Gbarbiuo Alfonso, Giovanni Berga, Giuseppe Giubergia e Mario Sala) per 15 a 11.

La squadra locale si è aggiudicata così il trofeo «Carlo Bima», messo in palio per ricordare la figura dell'ex presidente del circolo, scomparso poco più di un anno fa. Nella formazione fossanese figurava, fra gli altri, il dello scomparso presidente Roberto, il quale alla fine appariva visibilmente commosso.

La partita è stata avvincente e tecnicamente valida fino dalle prime battute. Andava in vantaggio Bonaiconti per due a zero, poi bissava la rimonta della società figure che, alla sesta mano conduceva per 11-3.

Quando ormai il risultato sembrava acquisito per «La familiare» si assisteva alla galoppata finale dei locali che, in sole quattro mani realizzavano dodici punti, aggiudicandosi in tal modo il titolo.

a. c.

Garessio: i quadri del Moto Club

GARESSIO — Il Moto Club locale ha rinnovato i suoi "quadri" direttivi. Presidente è Walter Crivella, vice Pier Fiorenzo Naso, segretario Natale Guidi, cassiere Claudio direttore sportivo Sergio dirigente per il settore turismo e propaganda Aldo Tornatore.

I consiglieri sono Gian Maria Tornatore, Daniele Roberi, Diego Nano, Giampaolo Bruno.

Il Moto ha organizzato quest'anno varie manifestazioni. Tra cui la Gran Valle dei Castori: corsa di velocità in salita che nell'80 potrebbe essere inserita nel calendario delle gare per il campionato europeo della montagna. (g. g.)

Pallone elastico serie B

ALBA — Nella quarta giornata del girone finale della serie B di pallone elastico sono registrati i seguenti risultati: a Santo Stefano Belbo, Bardino (Dalotto-Balestra) batte Sanstefanese (Avidano-Prunotto) 11-10; a Magliano Alfieri, Benese (Pittavino-Bertolotti) batte Ferrero (Vipiteno-Armani) 11-9.

La classifica vede sempre in testa il Bardino con 4 punti, un punto sulla Sanstefanese.

Berliet e Saviem

i bisonti della strada

Forti, potenti, instancabili come bisonti.

I veicoli Berliet e Saviem offrono un'alta redditività e confort di guida ineguagliabili, in ogni condizione tempo e su qualunque percorso. Nella grande gamma Renault Veicoli Industriali c'è il "bisonte" per esigenze di 3,5 a 44 tonnellate. Dai furgoni gamma bassa, ai moderni autocarri della Serie J da 6 a 14 t., fino ai famosi Berliet da 356 CV.

E per "i bisonti della strada" un'assistenza scrupolosa e qualificata garantita dalla totale e immediata disponibilità dei ricambi originali in tutta Italia.

I Concessionari Renault Veicoli Industriali sono presenti sulle Pagine Gialle alla voce Autoveicoli Industriali.

I modelli Renault Veicoli Industriali sono, da sinistra: furgone Saviem da 35 q.li, autocarro Saviem Serie J da 115 q.li, Berliet 350 Turbo da 432 q.li e 356 CV.

RENAULT
Veicoli Industriali

S.V.A.M.
• BEINETTE (CN) Colo 37 Te 10
• ALBA - Frazione Vaci

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.498

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.403; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.789

Aumentano i problemi, qualcuno chiede la chiusura del casello

Albissola non vuole l'autostrada «Porta soltanto traffico e caos»

La popolazione è aumentata in modo vertiginoso, soprattutto per il trasferimento di savonesi - Venerdì alle 21 assemblea pubblica - I temi proposti sono attuali e interessanti - Non si pagherà pedaggio?

Albissola. Sempre intenso il traffico pesante al casello autostradale (Telefoto)

ALBISSOLA — Negli anni scorsi il numero dei residenti nel comprensorio albissolese è sensibilmente aumentato. Il fenomeno è dovuto soprattutto all'emigrazione dei savonesi, molti dei quali hanno preferito abbandonare il capoluogo per abitare in cittadine turistiche (Albissola Superiore e Albissola Mare) a un tiro di schioppo dal posto di lavoro, oppure sono stati costretti a questa scelta dalla difficoltà di trovare alloggio in Savona.

La crescita vertiginosa di popolazione sta creando molti problemi ai due comuni rivieraschi: dai servizi pubblici a quelli sociali, dalla viabilità all'edilizia scolastica.

Albissola Superiore, in particolare, è alle prese con alcune situazioni di disagio dovute essenzialmente alla crescita dei residenti. L'amministrazione comunale sta preparando, in questi giorni, la stesura del bilancio di previsione per il 1980 e il consiglio di circoscrizione della frazione «Capo», sorta nevralgica della cittadina, è incentrato ad alcuni problemi che possono ulteriormente essere dilazionati, ha deciso di convocare per venerdì alle ore 21, nella sala consiliare di via Conrado, un'assemblea pubblica della popolazione.

«*Lo scopo è quello di poter intervenire* — dicono gli organizzatori — *sulle scelte che il Comune si accinge a compiere. Tutti i cittadini potranno intervenire su qualsiasi argomento di interesse pubblico. Speriamo in una larga partecipazione, anche per evitare le solite assenze di assenteismo che forniscono facili alibi per le lamentele della popolazione a cose ormai fatte*».

I temi proposti alla discussione sono tutti di ampio respiro. Il problema del traffico, ad esempio. Tra Savona e Albissola l'Aurelia è sempre intasata, solo d'estate.

Dicono gli albissolesi: «*Siamo costretti a sopportare, oltre a quello originato dall'Aurelia e dai pendolari, anche il traffico dei mezzi pesanti che vengono dal porto di Savona e s'immettono sull'autostrada del casello di Albissola Superiore*».

Per comodità, infatti, il traffico pesante «salta» il casello di Savona-Legino e utilizza quello di Albissola. Ci sono varie proposte per rimediare al problema: trasferire il casello in corso Mazzini a via Cesarino; costruirne uno in località Ritano del Termine, tra Savona e Albissola; «liberalizzare» il traffico, cioè non far pagare il pedaggio, sul tronco autostradale Savona-Albissola, obbligando così i camionisti a entrare dal casello di Legino anziché da quello di Albissola; infine, esiste una proposta provocatoria, vale a dire chiudere il casello albissolese.

Indubbiamente qualcosa bisognerà fare, specie adesso che stanno per essere installati impianti semaforici ad Albissola Capo, a piazzale Vigo e all'incrocio tra l'Aurelia e via San Pietro. I ripetuti scatti del «rosso» ingabbieranno col provocare incredibili «code».

Altro problema interessante in discussione venerdì sarà il decollo del piano particolareggiato del litorale, che comprende la sistemazione della spiaggia e della Bulbi. Esiste il fondato timore, tra l'altro, che la parziale eliminazione della vecchia massicciata ferroviaria possa provocare inondazioni durante le mareggiate. Poi la questione della casa di riposo distruttore: quella esistente o costruirne una nuova? e dell'assistenza domiciliare agli anziani: l'attività del consultorio familiare e i suoi possibili interventi sull'educazione sanitaria anche in campo scolastico.

Infine, l'assemblea popolare sarà chiamata a discutere su servizi pubblici e impianti in merito alla loro funzionalità che al loro costo. Si parlerà, tra l'altro, del servizio per la nettezza urbana e della piscina comunale.

Certamente il nodo più difficile da sciogliere, nei rapporti tra la comunità albissolese e quella savonese, è sempre rappresentato dalle comunicazioni stradali.

Il porto di Savona registra un costante aumento dei traffici e poiché il movimento delle merci avviene in prevalenza «su ruota» che la situazione del traffico tra il polcevera e il casello autostradale albissolese è destinata a peggiorare progressivamente. Sono almeno un migliaio gli autotreni che ogni giorno fanno la spola tra lo scalo marittimo e il casello di Albissola. La preferenza è presto spiegata: a parte gli automezzi diretti verso il Piemonte, tutti gli altri (sono in maggior parte, stando almeno alle statistiche) per raggiungere le varie località dell'Italia settentrionale e quella del Sud, hanno certo convenienza, per immettersi sull'autostrada Savona-Genova, a raggiungere il nodo autostradale di Zinola, distante dal porto ben più degli scarsi cinque chilometri che separano l'emporio marittimo dallo svincolo albissolese, per parlare poi del disagio rappresentato dall'attraversamento del capoluogo.

Ivo Pastorino

L'operazione nell'immediato entroterra di Finale Ligure

Scoperto il covo dell'eroina vicino a una cava di Feglino

È stata rinvenuta droga per cinquanta milioni, che apparteneva al boss arrestato - Una staffetta in motorino per distribuirla ai tossicodipendenti - L'operazione dei carabinieri

La tenda di Orco Feglino nel cuore dell'eroina scoperto dai carabinieri (Tel. Ferrando)

ORCO FEGLINO — Droga per cinquanta milioni di lire è stata trovata a Orco Feglino. Nascosti in località Boragni, c'erano 72 grammi di eroina di stato puro. Lo stupefacente era dentro una tenda. Apparteneva a Piergiorgio Castagno, 27 anni, di Torino, il boss della droga catturato a Finale Ligure il 23 settembre. Da questa base nell'entroterra ritornava il mercato ligure. A scoprirla sono stati i carabinieri. L'operazione, diretta dal capitano Paradiso, comandante la compagnia di Albenga, è stata condotta dal brigadiere Nanni e Serran della squadra narcotici di Torino. De Razza e Di Summa, della caserma di Finale Ligure.

Quando, tre settimane fa a Torino, carabinieri e guardia di finanza avevano arrestato una quarantina di spacciatori, su mandato del giudice istruttore Aldo Civa, Castagno si era messo in allarme. Aveva capito di essere in pericolo e si era rifugiato a Finale Ligure. Astuto ed esperto (la sua «carriera» era iniziata nel 1970 col contrabbando, poi la lista dei reati si era ingrossata sempre di più), Castagno aveva preferito isolarsi in campagna. Di famiglia contadina (è nato a Pianezza), perfetto conoscitore della vita all'aria aperta, «Bandiera» — così è soprannominato nel mondo della malavita piemontese — scoprì a Boragni il nascondiglio ideale. E' poco distante dalla strada che da Calvisio sale a Orco.

Qui Castagno rizza una «canadese» a due posti, blu-blu. La posizione è magnifica: è soleggiata e riparata dal vento. Due grossi macigni la proteggono da sguardi indiscreti. Quassù a far visita a Castagno sale solo una donna. E' una belga, la ventiduenne Marie Dominique Muriell Boullon, che i tossicomani chiamano Chantal. E' lei che, in sella a un ciclomotore, si sposta da Finale a Alassio a vendere l'eroina.

Ma Castagno non si fida di nessuno neppure della sua amica. Per passare la droga e confezionare le dosi da un grammo (la carta stagnola dei pacchetti di sigarette, va in un altro posto. E' situato più a valle, in una fascia sul costone della collina.

Ma tanta prudenza non basta. Nanni e Serra sono sulle sue tracce. Lo bloccano in via Colombo: con sé ha cinque milioni in contanti. I soldi dell'ultimo incasso. Pochi giorni dopo, cade in trappola anche la Boullon.

De Razza e Di Summa cominciano le ricerche. Ci vuole tempo e pazienza, poi le indagini sono coronate dal successo. Sotto un albero, l'erba pestata rivela il primo nascondiglio di Castagno appena uscito da Torino. Poi si trovano un bilancino e infine la droga. Dentro ci sono uno zaino, un materasso e un plaid scozzese. C'è anche un sacchettino di cellophan in un angolo: contiene eroina in grani del tipo Brown sugar. Sono 72 grammi. Ognuno di essi vale almeno mezzo milione.

Stefano Delfino

L'incidente vicino al valico di Ponte San Ludovico

Un «fratellone» finisce la sella ricerca, sbanda in auto: grave

Trasferito in elicottero dall'ospedale di Ventimiglia al San Martino

Renato Serrecchia

VENTIMIGLIA — Un incidente stradale è accaduto ieri mattina poco prima delle 8 vicino al valico di Ponte S. Ludovico. L'operaio frontaliero Renato Serrecchia, 35 anni, residente a Ventimiglia in via Piemonte 2, è ricoverato in gravi condizioni al S. Martino di Genova: ha riportato trauma cranico e toracico-addominale, frattura dell'omero sinistro e grave stato di choc.

L'operaio stava rientrando in Monaco a bordo della propria Renault 5: superata la frontiera e la galleria posta subito dopo il piazzale doganale, il giovane perso il controllo della vettura che ha urtato con lo spigolo del marciapiede.

La violenza dell'urto ha fatto sì che l'operaio fosse proiettato fuori del finestrino anteriore destro, ma rimanendo con metà corpo penzoloni. L'auto, abbandonata a se stessa, ha proseguito la sua corsa per qualche decina di metri strisciando contro il guard-rail. Il Serrecchia è rimasto schiacciato tra l'auto e le lamiere del guard-rail. Soccorso da alcuni automobilisti di passaggio, è stato assistito alla scena, è stato subito trasportato pronto soccorso del locale ospedale S. Spirito.

Il ferito è stato sottoposto a lungo e complesso intervento chirurgico di ricostruzione dei tessuti e delle masse muscolari maciullate, durato oltre due ore.

E' stato poi trasferito all'ospedale S. Martino di Genova: per compiere questa operazione è richiesto e ottenuto dalla direzione del nosocomio l'intervento di un elicottero del centro di soccorso aereo della marina con sede a La Spezia.

l. m.

Imperia, sta male si ferma e muore

IMPERIA — Si sente male, si ferma e muore. Mario Gazzelli, 61 anni, via Matteotti 64, Imperia, è stato colto da malore mentre era al volante della propria auto lungo la strada Colle di Nava, nei pressi di Chiusavecchia.

Gazzelli, che aveva al proprio fianco la moglie, ha avuto ancora la forza di accostare l'auto al ciglio della strada impedendo che si è poi accasciato sul volante. Soccorso da un automobilista di passaggio, è stato trasportato all'ospedale di Imperia dove è morto dopo per infarto.

lb. v.i.

Sanremo — Due minorenni di 16 e 17 anni, G.P., 14 anni, e C.T., 15 anni, carrozziere, sono stati arrestati dai carabinieri per furto.

Il tragico «colpo» è stato ricostruito anche nei particolari

Ecco la storia della rapina di Borgio Una guardia morta e il bandito ucciso

Saranno processati in due per omicidio - Lo scontro con la polizia nel residence di Pietra

SAVONA — Sergio Bernini, 29 anni, Vertova (Bergamo), Gerati D. e Gian Luigi Bortolotti, di 32, Azzano San Paolo, via Cremasca 11, secondo il giudice istruttore tribunale di Savona, sarebbero i killer della guardia giurata Gian Gaggero, ucciso nel tentativo di rapina all'agenzia Borgio Verezzi della Cassa di Risparmio di Savona, il cinque giugno dello scorso anno.

Davanti ai giudici della corte assise dovranno rispondere di omicidio, rapina, tentata rapina, furto, e detenzione di armi: un mitra, un mitra e cinque mezze e una pistola con le munizioni. Con loro sono stati rinviati a giudizio, tutti per favoreggiamento, Aniceto Marchi, 35 anni, Bollate, via Manzoni 3; Roberto Pontillo, di 38, Milano via Scesa 1; Sergio Persico, 32, Gazzaniga, via Europa 9; e Albina Bertuzzi, di 27, Milano, via San Giovanni alla Paglia 9.

Francesco Alberti, 30 anni, compagno di evasione di Bortolotti dal carcere Bergamo, sarebbe stato il terzo uomo della banda; morì in uno scontro a fuoco la polizia a Pietra Ligure.

Nonostante le indagini del magistrato inquirente, si ha l'impressione che, dalle carte processuali soltanto una parte verità sulla tragica rapina.

Soltanto Gian Luigi Bortolotti comparirà in manette sul banco degli imputati, gli altri sono stati scarcerati per decorrenza termini o hanno ottenuto la libertà provvisoria.

Il fatto. Sono le 12.45 del 5 giugno 1978. Un'Alfetta con a bordo Sergio Bernini, Gian Luigi Bortolotti, Francesco Alberti e, forse, un quarto complice mai identificato, si ferma vicino all'istituto di credito. I banditi uccidono a colpi di mitra e pistola Gino Gaggero, anni, che è di guardia, e lo spogliano della pistola di ordinanza. Prima di perdere conoscenza, riesce però a esplodere l'intero caricatore della sua pistola contro i killer. I proiettili feriscono Bortolotti che, trascinato sull'auto, L'Alfetta riparte e fa perdere le proprie tracce.

Il bandito viene trasportato nel residence «Milano Mare», a Pietra Ligure, il covo che è a disposizione da Sergio Persico. «*Cerca di resistere* — gli dicono — *verremo a prenderti*». Il bandito si sente morire, raggiunge una delle finestre e grida aiuto. Qualcuno telefona ai carabinieri, maggiore Formato. «*Manderemo* — rispondono — *un'autoambulanza*». Un'altra telefonata e gli uomini della polizia stradale di Finale si precipitano posto: il maresciallo Tommaso ha intuito che il ferito è uno dei rapinatori. Predispone un agguato all'interno delle stalle.

Aniceto Marchi, Roberto Pontillo e Francesco Alberti arrivano al residence a bordo dell'auto di Albina Bertuzzi.

Sono le 22.40. Francesco Alberti spalanca la porta dell'appartamento-covo all'intimazione di «mani in alto» risponde a colpi di pistola. Marchi agenti che uccidono con una raffica di mitra. Aniceto Marchi guadagna in rampa di scale che porta al piano superiore: una pallottola lo raggiunge a una tempia e lo stende. Roberto Pontillo approfitta della confusione per scappare. Quando sta per scendere dal torrente vicino al residence si trova i mitra dei carabinieri sul viso.

Gian Luigi Bortolotti viene ricoverato al Santa Corona in condizioni disperate ma guarisce.

Bruno Balbo

Finale Ligure il 23 settembre. Da questa base nell'entroterra ritornava il mercato ligure. A scoprirla sono stati i carabinieri. L'operazione, diretta dal capitano Paradiso, comandante la compagnia di Albenga, è stata condotta dal brigadiere Nanni e Serran della squadra narcotici di Torino. De Razza e Di Summa, della caserma di Finale Ligure.

Quando, tre settimane fa a Torino, carabinieri e guardia di finanza avevano arrestato una quarantina di spacciatori, su mandato del giudice istruttore Aldo Civa, Castagno si era messo in allarme. Aveva capito di essere in pericolo e si era rifugiato a Finale Ligure. Astuto ed esperto (la sua «carriera» era iniziata nel 1970 col contrabbando, poi la lista dei reati si era ingrossata sempre di più), Castagno aveva preferito isolarsi in campagna. Di famiglia contadina (è nato a Pianezza), perfetto conoscitore della vita all'aria aperta, «Bandiera» — così è soprannominato nel mondo della malavita piemontese — scoprì a Boragni il nascondiglio ideale. E' poco distante dalla strada che da Calvisio sale a Orco.

Qui Castagno rizza una «canadese» a due posti, blu-blu. La posizione è magnifica: è soleggiata e riparata dal vento. Due grossi macigni la proteggono da sguardi indiscreti. Quassù a far visita a Castagno sale solo una donna. E' una belga, la ventiduenne Marie Dominique Muriell Boullon, che i tossicomani chiamano Chantal. E' lei che, in sella a un ciclomotore, si sposta da Finale a Alassio a vendere l'eroina.

Ma Castagno non si fida di nessuno neppure della sua amica. Per passare la droga e confezionare le dosi da un grammo (la carta stagnola dei pacchetti di sigarette, va in un altro posto. E' situato più a valle, in una fascia sul costone della collina.

Ma tanta prudenza non basta. Nanni e Serra sono sulle sue tracce. Lo bloccano in via Colombo: con sé ha cinque milioni in contanti. I soldi dell'ultimo incasso. Pochi giorni dopo, cade in trappola anche la Boullon.

De Razza e Di Summa cominciano le ricerche. Ci vuole tempo e pazienza, poi le indagini sono coronate dal successo. Sotto un albero, l'erba pestata rivela il primo nascondiglio di Castagno appena uscito da Torino. Poi si trovano un bilancino e infine la droga. Dentro ci sono uno zaino, un materasso e un plaid scozzese. C'è anche un sacchettino di cellophan in un angolo: contiene eroina in grani del tipo Brown sugar. Sono 72 grammi. Ognuno di essi vale almeno mezzo milione.

Stefano Delfino

«Paghi, e avrà subito il telefono» Condannato un falso ispettore Sip

IMPERIA — Un falso ispettore della Sip che ha truffato negli ultimi anni oltre trenta persone, è stato condannato in appello dal tribunale di Imperia a dodici mesi di reclusione e 240 mila lire di multa.

La tecnica usata dall'imputato — Angelo Carlo Damasio, 40 anni, Genova via Modugno 66 — era semplice ed è stata ripetuta in occasione della truffa subita da Maria Goriesi, via Quercetti 1, Arenzano: «*Si presenta a casa* — ha raccontato la donna nella sua denuncia — *dicendomi di essere un ispettore della Sip di Savona. Questa sera, alle 21, nella sala rossa del palazzo comunale, ad iniziativa del Soroptimist Club avrà luogo un incontro dibattito con l'avv. Francesco Marcellini sul tema «La donna nel diritto penale».*

Imperia — La sezione elettrica ripresa la raccolta carta in tutto il comprensorio: l'ha reso noto il presidente Ponzi.

Damasio era già stato condannato in precedenza, per un reato analogo, a diciotto mesi di reclusione: il suo curriculum giudiziario elenca inoltre una lunga serie di imputazioni e condanne per altre truffe e sostituzioni di persona.

b. v.

L'operazione della Guardia di Finanza, oggi il processo a Savona

Contrabbandieri bloccati sulla spiaggia quindici arresti e una nave sequestrata

SAVONA — Una delle più grosse operazioni anticontrabbando messe a segno dalla Guardia di Finanza sarà ricostruita nell'aula del tribunale di Savona. Le «fiamme gialle», la notte del 6 marzo 1973, sequestrarono trenta tonnellate di sigarette, la nave contrabbandiera «Agios Georgios», battente bandiera greca, il motoscafo di appoggio e due camion. Alcuni contrabbandieri furono arrestati. La maggior parte di origine greca, gli altri italiani.

Quattordici gli imputati (davanti al giudice avrebbe dovuto comparire anche Francesco Cantarini, anni, Perugia, è morto poco dopo il rinvio a giudizio). Fra questi tre savonesi: Arnaldo Olliberto, 50 anni, via Turati 1, Pasquale Scognamiglio, di 53, via Mignone 43, e Luigi Dapueto, di 34, via Incisa 2. Gli altri sono: Daskajakis Panagiotis, anni, Politis Ornos Travoulos, 53, Politis Vittorio, 56, Giannoulatos Vassilios, 28, Vassilios, 34, Karradas Viktor di, tutti di origine greca, Emiliano Bertello, di 30 anni, Bogliasco, Luigi Scalzo, 31, Genova, Angelo Tommaselli, Genova, Piergiorgio di, Bogliasco.

Per tutti l'accusa principale è di associazione a delinquere per contrabbando. Daskajakis Panagiotis, il comandante nave, deve rispondere di altre infrazioni al commercio di sigarette ed evasione dell'Iva. Angelo Tommaselli e Luigi Daporto che aver organizzato il contrabbando insieme al comandante della nave e agli autisti dei due camion, Francesco Stinchelli e Francesco Cantarini.

L'operazione sembra abbia preso il via da una soffiata giunta alla Guardia di Finanza. Con un'operazione congiunta terra-mare», le «fiamme gialle» bloccarono nave e mezzi di trasporto.

Mentre unità navali della Finanza precludevano ogni possibilità di fuga all'«Agios Georgios» e al motoscafo che faceva la spola fra la nave e la spiaggia furono sparate raffiche di mitra a scopo intimidatorio, i militari bloccarono uomini che a terra avevano provveduto a caricare le sigarette sui camion, che furono poi bloccati sull'Aurelia, nel tratto Albissola-Savona. Sui primo camion guardie scoprirono quasi otto tonnellate sigarette, sul secondo più di cinque.

Le operazioni di carico e scarico avvenivano nei pressi del cantiere navale «Campanella». Alcuni dei contrabbandieri disponevano delle chiavi dei cancelli d'ingresso e uscita. Il carico dei pesanti fu effettuato. Gli autisti provvisti di false bollette accompagnamento intestate alle ditte Marcolini di Savona e Mazzano di Ferrara, con le quali si attestava che trasportavano prodotti chimici diretti a consorzi agrari provinciali.

b. b.

Sanremo, il Comune deve noleggiare una scala Non possiamo comprarla

SANREMO — Da due anni il Comune di Sanremo paga il noleggio di una scala antincendi, posta alle spalle del palazzo del Casino Municipale, in diretto collegamento con il Roof Garden. Una scala resa obbligatoria dalla legge, fatta con tubi innocenti, che serve soltanto per la stagione estiva e che, tuttavia, costa 500 mila lire il mese di affitto.

«*In anni di scale fatte con tubi innocenti se ne sarebbero potute comperare almeno due*», si dice da questi giorni in città. «*E sarebbe stata di proprietà comunale*».

Aschinelli, assessore all'urbanistica, la pensa allo stesso modo, e deve chiarire: «*Il mio ufficio aveva già elaborato un progetto per una scala in muratura che veniva a costare milioni. Somma che non è stata mai finanziata perché in bilancio l'intero importo annuo di 400 milioni per la normale manutenzione della casa da gioco è stato destinato lavori per la costruzione del nuovo salone delle feste*».

«*A questo punto* — aggiunge — *senza soldi è diventato impossibile procedere ad acquisti per altri lavori, neppure di una scala provvisoria in tubi innocenti che in ogni caso costava oltre 12 milioni. Da un lato quindi incontravamo queste difficoltà burocratiche, e dall'altra dovevamo, come prescrive fastidiosamente la legge sui pubblici spettacoli, procurare comunque, e subito, una scala antincendi. La sola cosa possibile è stato dunque l'affitto dei tubi il cui costo, proprio perché è soltanto un noleggio, viene finanziato di fuori della voce manutenzione del Casino, inserita nel bilancio*».

«*E' una situazione difficile* — conclude l'ingegner Aschinelli — *che si sta rappresentando in tutti quegli altri casi che esulano dal lavoro in per il completamento del salone. Il problema va risolto in sede di bilancio, magari l'accensione di mutui, perché in questo modo non faciamo, ci di fuori di quei milioni, non disponiamo neppure di una lira*».

r. o.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Proiezioni
Arlston: Erotic sex orgasm
Astor: Io, grande cacciatore
: Jesus Christ Superstar
Diokletio: Sexy blue
Grattacielo: Bocca da fuoco
Ideal: Il cacciatore
Lido: Un dramma borghese
Lux: Dottor Jekyll e gentile signora
Nuovo Palazzo: Fuga di mezzanotte
Odeon: Uno scandalo extraterrestre
Olimpia: commissario
Orfeo: La luna
Plaza: Hair
Ritz: Molière
Rivoli: Chiaro
Smeraldo: Pornomarket
Universale: Rocky II
Verdi: Moonraker operazione squalo

SAVONA

Diana: Scontro extraterrestre, poi calma e molto terrestre
Sideralo: riposo
: Toro e vergine incontri ravvicinati
Astor: Moonraker operazione squalo
Olimpia: Il dr. Jekyll e gentile signora
Jolly: Exorcism
Filmstudio: I ragazzi del sabato
ALASSIO
Colombo: Porno desiderio di Silvia
: Disco delirio
Astor:
Ambra: rosso
Cristallo: Psicologia di
MARE
Marconi: riposo
CAIRO MONTENOTTE
: Più forte ragazzi
Cristallo: carne con la signora omicidi
FINALE
Vittoria: La pornodiva della squadra del buon costume
Ondina: Giallo colora
LOANO
Perla: Pornomania
Lorenese: I desideri di sua studentessa

SAVONA TV

Ore 12.30 Film «Cabiria addio» 14 Attualità pomeridiane, 16 Concerto, 17.30 Musica a richiesta e cartoni. Diario 18.30 Le società sportive savonesi 19.30 Notiziario Borsa valori e tempo permettendo 19.55 Rassegna stampa a cura di Sciaretti Tele 20.20 Film «La corazzata Potemkin» 22 Diario del 22,30 Tiberio in casa nostra 23 Notiziario 23.20 Film «A venturi mutilati sfiatati»

TELESANREMO

Ore 14 Film «Scacco [illegible]» 18.30 replica film «Gli spericolati» 20 Annunci 20.25 Il tempo che farà 20.30 Telegiornale 21 «Il compagnone» 22.30 Film «Scacco internazionale» al termine news e Tg

MILLESIMO
Italia: Un mercoledì da leoni
PIETRA LIGURE
Comunale: Cannonball
SPOTORNO
Mignon: Porco mondo perverso
VADO LIGURE
Ambra: I porno g-chi
VARAZZE
Talia: Nuovo programma

IMPERIA

Ambra: Bruce Lee il dominatore
Cavour: riposo
Centrale: La vera storia del dott. Jekyll
Dante: riposo
Imperia: Uppercut
Rossini: Truck drivin
DIANO
Diana: Il grande ali
ARMA DI TAGGIA
Capitol: La sorella di Ursula
Corso: La poliziotta
Corallo: La contessa, la contessina e la cameriera
SANREMO
Ariston Teatro: Agente 007 Moonraker
Ritz: Il grande cacciatore
Astra: Il corpo della ragazza
Mignon: Le pornomamme
Centrale: Zombie 2
Orfeo: Il viaggio
Lux: Caldo labbra
Saturnese: Cuneo di sesso
Supercinema: I guappi che non si toccano
VENTIMIGLIA
Europa: Gli occhi di Laura Mars
Impero: riposo

Oltreletimbro: approvata la convenzione, via al progetto

Un piano varato in segreto E' l'accusa dell'opposizione

Hanno votato a favore comunisti, socialisti e liberali, astenuti democristiani e repubblicani - «E' mancato il tempo per un attento esame» - Il consiglio di quartiere

Savona. Un particolare del plastico dell'Oltreletimbro. Si vedono i campi di basket e pallavolo, la scuola elementare e sullo sfondo i quattro edifici costruiti a fianco di corso Ricci

SAVONA — Con l'approvazione del piano particolareggiato per l'Oltreletimbro, il consiglio comunale ha reso possibile il passaggio alla progettazione definitiva: otto edifici, la scuola elementare con 24 aule, giardini, strade, impianti fognari e pubblica illuminazione.

Le opere, suddivise in due lotti, dovranno essere completate nel giro di sei anni. Il primo lotto comprende i quattro edifici sopra corso Ricci, mentre il secondo con gli altri quattro condominii sarà realizzato negli ultimi tre anni, quando cioè avranno trovato nuova sistemazione a Legino le aziende artigiane che hanno attualmente sede a fianco di corso Ricci.

Un particolare importante resta ancora da definire e cioè se la scuola elementare dovrà essere dotata di piscina coperta oppure di palestra e se i servizi pubblici, come strade, giardini, edificio scolastico e impianti, dovranno essere realizzati direttamente dal Comune, a spese ovviamente della Società milanese centri residenziali (firmataria della convenzione) oppure da quest'ultima sotto il controllo dell'amministrazione civica. Si tratta di spendere circa 1 miliardo e 700 milioni per l'urbanizzazione primaria e secondaria nel modo migliore e più sollecito possibile.

La convenzione è stata approvata da comunisti, socialisti e dal consigliere liberale mentre democristiani e repubblicani si sono astenuti. Perché questo atteggiamento? *Perché* — come hanno sottolineato i consiglieri Russo, Varaldo, Barile e Carozzi — *è mancato il tempo per un esame approfondito della convenzione, perché si è discusso per giorni in sede di commissione consiliare su "ritagli" risultati all'ultimo momento superati, non aggiornati, e perché non sono state chiarite alcune questioni giuridiche assai importanti.*

Quindi, non una posizione preconcetta contro la convenzione e contro l'attuazione del piano particolareggiato, ma critica al «metodo» seguito dall'amministrazione durante la fase preparatoria di questa importante pratica.

Nella seduta consiliare si è accennato anche a una presunta carenza di consultazioni con gli organismi di base. Qual è il pensiero del consiglio di quartiere dell'Oltreletimbro?

Per quanto possibile — dice il professor Fernando Mariaido, presidente del consiglio di quartiere e di circoscrizione — *abbiamo un dall'inizio seguito l'evolversi di questa pratica e poco prima dell'estate siamo stati sentiti dall'ex assessore all'Urbanistica, Morra, che ci ha fornito alcune indicazioni sulla convenzione. Riservandoci di esprimere un giudizio più completo non appena fossimo stati posti nella condizione di farlo, avevamo fatto seguire a quell'incontro una nostra lettera con la quale chiedevamo maggiori delucidazioni e formulavamo alcune osservazioni sull'edificio scolastico.*

Per il consiglio di quartiere si tratta, comunque, di un fatto estremamente importante sia perché da finalmente attuazione al piano particolareggiato sino a oggi rimasto lettera morta, sia perché per la prima volta si realizzano opere pubbliche che coinvolgono direttamente i privati.

Se c'è ancora un rilievo da fare — aggiunge il professor Mariaido — *questo riguarda gli otto edifici di civile abitazione. Dato l'alto costo complessivo dell'operazione gli alloggi che in essi verranno ricavati avranno sicuramente un prezzo assai elevato, alla portata dei ceti popolari. Capisco che per realizzare un progetto del genere ci vogliono grossi investimenti, ma ritengo che in tal modo non si dà alcun contributo alla soluzione del problema della casa che interessa soprattutto le classi meno abbienti.*

Nicolò Siri

Niente chiusura, però il futuro è ancora nero

Da Roma decisione provvisoria «Tutto bloccato per i Cantieri»

Provvedimento della Camera - Gli impegni del governo per il settore

SAVONA — Leggero schiarita per i Nuovi Cantieri di Pietra Ligure. Dopo le notizie, per certi versi contrastanti, diffuse nei giorni scorsi e che davano come quasi certa la decisione della Gepi di collocare i Cantieri fra le aziende da chiudere, è giunta a rasserenare un po' gli animi la risoluzione sulla cantieristica italiana approvata a larghissima maggioranza dalla Camera dei deputati e approvata unitariamente dal governo.

Si tratta — come sottolinea il deputato Aldo Pastore in una lettera inviata ai presidente della Regione, agli enti locali, ai sindacati e al consiglio di fabbrica — *di un documento di grande interesse politico perché indica al governo precise linee programmatiche e operative nel settore cantieristico e impegna altresì il governo stesso ad attuarle in sede e in tempi precisamente definiti.*

In concreto, per quanto riguarda i Cantieri di Pietra Ligure, cosa blocca la situazione

La Camera dei deputati ha infatti impegnato il governo a predisporre immediatamente gli interventi necessari a revocare i provvedimenti di messa in cassa integrazione riguardanti i vari cantieri, a verificare lo stato della flotta nazionale e l'attuazione della legge sulla ristrutturazione dei servizi marittimi e della flotta, a riformulare e presentare entro il 15 novembre un piano che preveda e definisca il potenziamento e il coordinamento della ricerca in campo navale, gli investimenti e la riorganizzazione dei cantieri, l'assetto della proprietà degli stabilimenti navali, misure per il sostegno dell'attività di riparazione navale e nuove norme per il credito.

Inoltre il governo è impegnato a presentare entro la fine del mese un disegno di legge per la formazione di un piano straleio che preveda un blocco di commesse per i programmi delle società del gruppo Finmare e di altre società a partecipazione che utilizzano, in campo navale costruzioni speciali.

Tutto questo — precisa Pastore — *non significa che il problema della sopravvivenza dei nuovi Cantieri liguri sia risolto, è contrario condivido le preoccupazioni espresse dal senatore Urbani.*

n. s.

Una trasmissione di Savona tv che va in onda ogni mercoledì

Grazie a un referendum potrete «scoprirvi» nuovi poeti del vecchio dialetto savonese

SAVONA — L'emittente televisiva «Savona Tv» in collaborazione con «La Stampa - Cronache della Liguria» indice un referendum di poesia dialettale ligure per l'assegnazione del «Trofeo Savona Tv 1980».

Le poesie partecipanti verranno presentate nel corso della trasmissione «Rimescolando» a cui seguirà da Edoardo Trari che va in onda ogni mercoledì alle ore 20.

La partecipazione al referendum è gratuita e ognuno concorrente potrà presentare anche più poesie in dialetto ligure, compresi i dialetti del nostro entroterra.

Ogni poesia dovrà essere inviata in tre copie, possibilmente dattiloscritte, accompagnata dalla traduzione in italiano e chiaramente firmata dall'autore. All'originale di ogni poesia dovrà essere allegato un tagliando di partecipazione che verrà pubblicato al mercoledì su «La Stampa - Cronache della Liguria». Si precisa che il concorrente il quale invierà più poesie, anche su un solo plico, dovrà allegare tanti tagliandi di iscrizione quante sono le poesie.

Al vincitore verrà assegnato il «Trofeo Savona Tv 1980» mentre altri premi potranno essere assegnati alle poesie ritenute meritevoli. Le poesie vincitrici verranno pubblicate nell'antologia savonese «Rimescolando» per la cui cura di preparazione

«Savona TV» - «La Stampa - Cronache della Liguria»

Referendum poesia dialettale ligure

[illegible]

LA SECONDA CATEGORIA E' COMINCIATA CON QUALCHE SUSSULTO

Il Bastia "secondo copione,, La matricola Leca a sorpresa

La squadra di Picollo conferma i pronostici, che la vedono fra le favorite - I ragazzi di Rolando hanno espugnato Sanremo - Diciannove reti

Diciannove reti — *Questo il bilancio della prima giornata, con una media di oltre due gol a partita. Donda, centravanti del Bastia, è già capocannoniere con due reti a mezzo. L'ultimo centro nella para vittoriosa contro il Borgio Verezzi è stato realizzato in collaborazione con il difensore avversario Mospes.*

«Il risultato rispecchia solo in parte la nostra superiorità — *dice il presidente del Bastia, Secco* —. Il Borgio è riuscito ad accorciare le distanze con due gol spettacolari da lunga distanza di Pellegrino e Aspesi. Due tiri che riescono poche volte in un campionato. L'anno scorso il Bastia qualche volta si è lasciato tradire dall'emozione e dal nervosismo. La freddezza del neo allenatore Picollo dovrebbe bilanciare la passione scatenata che circonda la squadra del nostro paese».

Il Bastia si è notevolmente rinforzato, soprattutto in difesa. Domenica sono scesi in campo i nuovi D'Amore, Baietto, Socco, Parezzan e Della Pietra.

Sorprese — *La matricola Leca ha espugnato il campo del Sanremo con reti di Guaglianelli al 50'. Il meno sorpreso è l'allenatore Ivaldi Stefano Rolando.*

«Siamo andati a Sanremo sicuri di ottenere un risultato positivo — *dice* —. E' arrivata la vittoria, un risultato meritato. Abbiamo anche colpito una traversa con Cammarata. Dalla mia squadra pretendo molto di più, nell'ultimo quarto d'ora ci siamo chiusi troppo in difesa. Questi due punti sono il primo passo verso una salvezza anticipata».

Il Pietra Sport ha vinto in trasferta contro il San Bernardino al termine di una gara emozionante. «Al 15' Anselmo ha sbagliato un rigore — *dice Gedda, del Pietra Sport* —, per fortuna dopo appena dieci minuti Basso non ha fallito il bersaglio, con un bel tiro dal limite. Potevamo chiudere il primo tempo sul 2 a 0; nella ripresa abbiamo sofferto il forcing dei padroni di casa».

«Giazzi ha parato tutto — *afferma Bergero, presidente del San Bernardino* —, ma ci rifaremo molto presto».

L'allenatore Calarco ha giustamente staccato le scarpette dal chiodo entrando nella ripresa al posto di Siompo. Il capocannoniere dello scorso campionato di terza categoria non è riuscito a segnare, ma ha dato ugualmente lezione di bel gioco.

Derby e polemica — *Dopo quattro anni, il Laigueglia ha rotto l'incontestato oggi dividendosi l'intera posta in palio contro i ragazzi terribili dell'Auxilium.*

«Abbiamo allestito una squadra da primi posti per rispondere alla passione dei tifosi e all'impegno della giunta comunale che ci ha messo a disposizione il nuovo campo sportivo — *dice Alciatore, allenatore del Laigueglia* —. Gli allenamenti sono tutti molto giovani, ma sanno già farsi rispettare».

All'incontro erano presenti oltre 150 persone. «Il direttore di gara ci ha presi in giro per tutta la partita — *ribatte Cesare Lunetta, allenatore dell'Auxilium* —. Al 60' ci ha negato un rigore clamoroso; il Laigueglia ha fatto soltanto un tiro in porta e ha rubato la vittoria. Mi stupiscono le dichiarazioni di Alciatore, che ritengo un vero sportivo. Mi risulta che l'arbitro Calligaris la sua squadra non abbia mai perso».

Per concludere, da segnalare le chiare vittorie della neo retrocessa Finalborghese e dalla Giovane Bordighera. Successo casalingo anche per la matricola Riviera dei Fiori, contro il Camporosso, squadra rivelazione dello scorso campionato.

Maurizio Fico

Anche il Fornaci fra le "grandi,,?

I savonesi vincono a Mallare - Il Priamar delude, colpo grosso del Letimbro - Bene la Nolese

Due big e due outsider sono all'onore della cronaca dopo il primo turno del girone di categoria. Nolese e Spotornese sono le «grandi». Fornaci e la matricola Letimbro le sorprese, mentre deludono, oltre a Mallare e Priamar, anche l'Albissola e, in parte, il Dego.

La Nolese ha gettato la maschera. La dimessa compagine che in precampionato aveva subito preoccupanti sconfitte, ha lasciato posto a quella squadrone che molti pronosticavano già fin dall'estate. Cannone, Corelli e Sordella hanno trascinato i biancorossi al due a zero sulla pur brava Villetta, e anche la difesa, rinsaldata Pirito e Sossolino, è apparsa sufficientemente sicura e attenta, con un sempre ottimo Carelin tra i pali.

L'unico difetto dei ponentini potrebbe essere il centrocampo un po' troppo sbilanciato in avanti, per la tendenza dei suoi elementi (Boschinzo, Saporito, Cannone e Sordella) a costruire più che a distruggere. Alla volonterosa Villetta è mancato lo spunto vincente in zona-gol e l'autorete iniziale del difensore Sofia ha causato l'inferiorità numerica durante la quale la retroguardia biancazzurra ha subito il primo, decisivo gol nolese.

Orari match al «Siccardi» fra Spotornese e Dego. I padroni di casa si sono imposti grazie a un calcio di rigore trasformato al 15' da Novello. I blu della Valbormida non hanno affatto demeritato, anzi: più volte gli attaccanti degnesi hanno sfiorato il pareggio.

Colpo grosso del O.S. Fornaci a Mallare: deludenti i giallorossi, bravi e fortunati i biancorossi savonesi, vittoriosi grazie a un'autorete su tiro di Silvestro.

Altra sorpresa al Santuario, dove la matricola Letimbro ha inferto un duro colpo alle ambizioni della Primar: un gol di Maida al 20' ha siglato il successo finale ai danni dei biancorossoblù di Grasso e Morando, impacciati e sciuponi.

Deludente avvio della nuova Albissola di Alberto Sanguineti, bloccata sul pari casalingo dal robusto Celle. I ceramisti hanno dovuto lamentare l'infortunio del bomber Ottonello dopo circa 20' e non è servita una bella rete del neo acquisto Checovaz, al 43', per punire, per far loro il risultato. Al 68' Piombo falliva un calcio di rigore per i bianconeri, e il Celle sfiorava il meritato pareggio al 78' con l'inaffferrabile centravanti Serio.

Altro pari a Rocchetta, dove i locali hanno impattato con il Boys Vado. Ai padroni di casa sono bastati due calci di rigore per aver ragione del neopromossi rossoblù di Bovero: dopo aver segnato il primo tiro dal dischetto al 12', Lambertini ha fallito il penalty decisivo all'85'. La rete dei vadesi è stata messa a segno dal «rapinatore» Sanna al 35'.

Infine, uno a uno tra Don Bosco Savona e Lavagnola 78, con un arbitraggio contestatissimo da ambo le parti: un rigore dubbio ai danni dei valesiani, un gol «non visto» dal direttore di gara, segnato dai lavagnolesi.

Il primo turno della Seconda categoria ha visto arbitraggi buoni e meno buoni, e qualcuno anche pessimo. Nota lieta: quattro vittorie esterne in trasferta e tre pareggi; undici reti segnate (un po' pochi), cinque rigori assegnati (due falliti) e molti reclami: è il caso del Lavagnola a Legino, del Celle ad Albissola (per due volte), del Mallare contro le Fornaci.

Roberto Baglietto

Proteste: i commercianti hanno chiuso in anticipo la stagione?

Diano Marina in festa troppo presto Negozi chiusi, turisti in difficoltà

Le casalinghe: «Ci sono turisti, e comunque dobbiamo fare la spesa anche noi»

DIANO MARINA — Quasi tutti i negozi e gli esercizi pubblici sono chiusi per ferie; molte lamentele tra i cittadini e i turisti ancora numerosi che trovano ovunque serrande abbassate.

Manca una regolamentazione tra i commercianti. Non è mai stato stabilito un turno per le vacanze; anno questo pericolo se ne discute quando è ormai tardi per prendere provvedimenti.

Dice Beatrice Saguato impiegata: *Per ora la sperimentazione del piano alle vacanze, il mio dovere fare il di Diano Marina. Secondo me una cosa del genere la vorrebbe la turistica, a ottobre, con ancora molti turisti stranieri non dovrebbe accadere».*

Circa il 70 per cento degli esercizi è chiuso per ferie. Qua e la qualcuno «resiste», rimandando al mese prossimo la chiusura del negozio.

Le ferie dovrebbero essere scaglionate — sostiene Rino Cattivelli proprietario di un supermercato — *come stanno facendo adesso, ognuno in quello che vuole e i clienti almeno a trovare chi è rimasto aperto. Io lascio tutti pochissimo chiudere contemporaneamente».*

Valter Lanteri, del bar Roma: «*Queste chiusure a cascata sono un disagio e non mancato guadagno per la città. Gli amministratori dovrebbero riunire i commercianti e fare in modo che si organizzino. Invece c'è un totale disinteresse al problema. Ogni anno è la stessa musica anche se la richiesta di intervento da parte dei comitati la facciamo prima che inizi la stagione estiva».*

Irene Vernocchi ha un negozio di calzature: *Per gli articoli che vendo io non mi posso lamentare. Il guaio grosso sono le pasticcerie e gli alimentari. Fare la spesa diventa una caccia al tesoro una assurdità».*

Annabile Pioppo, fioraia in via Genova: «*Per me va benissimo. Lavoro come in questo. Se molti commercianti aprissero in ottobre, ne hanno diritto non solo perché non dovrebbero farlo i clienti e loro hanno le spese standa le più, non è la stessa cosa».*

Giovanni Bruno ha una «*I commercianti chiudono volentieri. Ne ci lamentiamo d'accordo con l'idea perché è nella stessa barca. Chiediamo al Comune il permesso per sperimentare il turno: non ci hanno mai dato retta».*

Qualcuno sostiene che i commercianti durante l'estate abbiano guadagnato troppo: pensano solo a chiudere bottega e a farsi le vacanze. Non si spiegherebbero altrimenti queste «fughe precoci» in città ancora piena di turisti e le spiagge affollate. Intanto i clienti continuano la caccia al negozio aperto, quasi mattina troviano nuove serrande abbassate.

Franca Rocca

Imperia — Una mostra provinciale del fungo è in corso di allestimento a cura della sezione micologica. Chi intende partecipare può presentare i campioni alla sede della sezione, corso Garibaldi 58, Imperia. Una e venerdì 12 ottobre. La mostra verrà allestita domenica 14.

Calizzano: furto nella chiesa

CALIZZANO — Nuovo furto nella chiesa parrocchiale di Calizzano: è stato rubato l'intero rivestimento, in oro e argento, del tabernacolo dell'altare maggiore, un quadro del Cinquecento e le offerte depositate in una cassetta.

I ladri probabilmente hanno agito su commissione e sono degli esperti: hanno trascurato la pisside che sembra di oro massiccio ma che non ha alcun valore.

Finalmente hanno avuto luogo la festa della chiusura della chiesa nascosti in qualche angolo o nei confessionali. Hanno lavorato buona parte della notte per staccare il rivestimento interno del tabernacolo e si sono allontanati con tutta tranquillità.

Sotto accusa sarebbe il metodo di insegnamento

Un professore contestato a Savona sciopera la sezione C dei geometri

SAVONA — Contestano l'insegnante di matematica e hanno proclamato per una settimana lo sciopero: sono i ragazzi della «sezione C» dell'Istituto tecnico statale per geometri, un centinaio di studenti che non approvano i metodi di insegnamento del prof. Carlo Lavagna e che per porre fine a una situazione di disagio durata dallo scorso anno si sono rivolti al provveditore agli studi di Antonino Franzone.

L'incontro tra la massima autorità scolastica della provincia e una delegazione di studenti e genitori è avvenuto ieri mattina e si sarebbe concluso con promessa di interessamento per l'invio di un ispettore ministeriale. La questione, assai delicata, è anche all'esame del preside, ing. Marino, che trincerandosi dietro il segreto d'ufficio non ha voluto esprimere alcun giudizio sull'atteggiamento dei suoi allievi: «C'è un po' di tensione — ammette — ma non posso assolutamente dire nulla».

I ragazzi sembrano però decisi a portare avanti la loro contestazione. «Il prof. Lavagna — osservano — è sicuramente preparato nella sua materia ma è il metodo di insegnamento che non possiamo accettare che perché ci ritarda la preparazione in altre materie collegate alla matematica come costruzione e topografia».

Di questa situazione si stanno interessando e preoccupando anche le organizzazioni sindacali. Dice il prof. Piana del sindacato scuola Cisl: «Prima di pronunciarci dobbiamo approfondire il problema. Ci riserviamo quindi di sentire l'insegnante, i ragazzi e i genitori. Intanto avremo un incontro il preside».

Anche il consiglio d'istituto si sta muovendo per cercare di sanare la situazione: «Il problema esiste — afferma il signor Giovanni De Stefano, presidente del consiglio — e non possiamo ignorarlo. Il nostro consiglio si riunirà il giorno 12 e vedremo di trovare una via d'uscita».

Per stamane, comunque, i rappresentanti di classe hanno proclamato lo sciopero degli allievi della sezione C e hanno chiesto anche la solidarietà di tutti i compagni.

Manca il parere del professor Lavagna, che noi ieri non siamo riusciti a rintracciare.

n. s.

GIRONE A

Seconda giornata — Auxilium Alassio - San Bernardino, Borgo Verezzi - Finalborghese, Camporosso - Laigueglia, Leca - Pontelungo, Pietra Sport - Riviera dei Fiori, Pontelungo - Giovane Bordighera, Sant'Ampelio - Bastia, San Bartolomeo - Sanremo.

Terza giornata — Bastia - Auxilium Alassio, Finalborghese - Camporosso, Giovane Bordighera - Borgo Verezzi, Laigueglia - Leca, Pietra Sport - Pontelungo, Alassio - San Bartolomeo, Riviera dei Fiori - Sant'Ampelio, San Bernardino - Sanremo.

Quarta giornata — Borgo Verezzi - Auxilium Alassio, Camporosso - Bastia, Leca - Finalborghese, Pontelungo - Laigueglia, Riviera dei Fiori - Giovane Bordighera, Sant'Ampelio - Pietra Sport, San Bartolomeo - San Bernardino, Sanremo - Pontedassio.

Quinta giornata — Auxilium Alassio - Leca, Bastia - Pontelungo, Camporosso - Borgo Verezzi, Finalborghese - Pontedassio, Giovane Bordighera - Sant'Ampelio, Laigueglia - Sanremo, Pietra Sport - San Bartolomeo, San Bernardino - Riviera dei Fiori.

Sesta giornata — Borgo Verezzi - Laigueglia, Leca - Pietra Sport, Pontelungo - San Bernardino, Pontedassio - Auxilium Alassio, Riviera dei Fiori - Bastia, Sant'Ampelio - Camporosso, San Bartolomeo - Finalborghese, Sanremo - Giovane Bordighera.

Settima giornata — Auxilium Alassio - Pontelungo, Bastia - Leca, Camporosso - San Bartolomeo, Finalborghese - Riviera dei Fiori, Giovane Bordighera - Pontedassio, Laigueglia - Sant'Ampelio, Pietra Sport - Sanremo, San Bernardino - Borgo Verezzi.

Ottava giornata — Camporosso - Auxilium Alassio, Pontelungo - San Bartolomeo, Sanremo - Bastia, Borgo Verezzi - Pietra Sport, Leca - Giovane Bordighera, Pontedassio - San Bernardino, Sant'Ampelio - Finalborghese, Riviera dei Fiori - Laigueglia.

Nona giornata — Auxilium Alassio - Sant'Ampelio, Bastia - San Bernardino, Finalborghese - Pietra Sport, Giovane Bordighera - Camporosso, Laigueglia - Pontedassio, San Bartolomeo - Borgo Verezzi, Pontelungo - Sanremo, Riviera dei Fiori - Leca.

Decima giornata — Auxilium Alassio - Finalborghese, Bastia - San Bartolomeo, Borgo Verezzi - Sanremo, Leca - Camporosso, Pietra Sport - Giovane Bordighera, Pontedassio - Riviera dei Fiori, Sant'Ampelio - Pontelungo, San Bernardino - Laigueglia.

Undicesima giornata — Camporosso - Sanremo, Laigueglia - Giovane Bordighera, Leca - Borgo Verezzi, Pietra Sport - Auxilium Alassio, Pontedassio - Bastia, Riviera dei Fiori - Pontelungo, Sant'Ampelio - San Bartolomeo, San Bernardino - Finalborghese.

Dodicesima giornata — Auxilium Alassio - Riviera dei Fiori, Finalborghese - Laigueglia, Giovane Bordighera - San Bernardino, Pontelungo - Camporosso, San Bartolomeo - Leca, Sanremo - Sant'Ampelio, Bastia - Pietra Sport, Borgo Verezzi - Pontedassio.

Tredicesima giornata — Auxilium Alassio - Giovane Bordighera, Finalborghese - Bastia, Riviera dei Fiori - Borgo Verezzi, Camporosso - San Bartolomeo, Laigueglia - Sanremo, Pontedassio - Pietra Sport, Leca - Sant'Ampelio.

Quattordicesima giornata — San Bartolomeo - Auxilium Alassio, Borgo Verezzi - Pontelungo, Giovane Bordighera - Bastia, Pontedassio - Camporosso, Pietra Sport - Laigueglia, Sanremo - Finalborghese, Leca - Riviera dei Fiori, San Bernardino - Sant'Ampelio.

Quindicesima giornata — Sanremo - Auxilium Alassio, Bastia - Laigueglia, Borgo Verezzi - Sant'Ampelio, Giovane Bordighera - Finalborghese, Camporosso - Pietra Sport, Leca - San Bernardino, Pontelungo - Pontedassio, San Bartolomeo - Riviera dei Fiori.

GIRONE B

Seconda giornata: Boys Vado - Nolese, Dego - Albissola, Fornaci - Celle Ligure, Priamar - Rocchettese, Sportornese - Don Bosco Savona, Lavagnola - Mallare, Villetta - Letimbro.

Terza giornata: Celle - Boys Vado, Rocchettese - Albissola, Nolese - Dego, Don Bosco Savona - Villetta, Letimbro - Sportornese, Mallare - Priamar, Fornaci - Lavagnola.

Quarta giornata: Albissola - Don Bosco Savona, Boys Vado - Letimbro, Celle - Nolese, Lavagnola - Rocchettese, Mallare - Sportornese, Villetta - Fornaci, Priamar - Dego.

Quinta giornata: Dego - Boys Vado, Don Bosco Savona - Celle, Fornaci - Albissola, Letimbro - Rocchettese, Nolese - Lavagnola, Sportornese - Priamar, Villetta - Mallare.

Sesta giornata: Albissola - Boys Vado, Celle - Priamar, Don Bosco Savona - Nolese, Letimbro - Lavagnola, Sportornese - Villetta, Fornaci - Dego, Mallare - Rocchettese.

Settima giornata: Celle - Priamar, Don Bosco Savona - Nolese, Letimbro - Lavagnola, Sportornese - Albissola, Fornaci - Dego, Mallare - Boys Vado, Villetta - Rocchettese.

Ottava giornata: Boys Vado - Albissola, Rocchettese - Fornaci, Nolese - Sportornese, Priamar - Don Bosco Savona, Lavagnola - Celle, Mallare - Letimbro, Dego - Villetta.

Nona giornata: Albissola - Priamar, Celle - Rocchettese, Letimbro - Dego, Don Bosco Savona - Mallare, Sportornese - Lavagnola, Boys Vado - Villetta, Fornaci - Nolese.

Decima giornata: Nolese - Albissola, Don Bosco Savona - Boys Vado, Mallare - Celle, Dego - Rocchettese, Fornaci - Letimbro, Lavagnola - Priamar, Villetta - Sportornese.

Undicesima giornata: Mallare - Albissola, Boys [illegible] - Fornaci, Celle Ligure - Sportornese, Dego - Lavagnola, Letimbro - Don Bosco Savona, Rocchettese - [illegible], Priamar - Villetta.

Dodicesima giornata: Albissola - Villetta, Lavagnola - Boys Vado, Celle - Letimbro, Don Bosco Savona - Dego, Sportornese - Fornaci, Rocchettese - Mallare, Nolese - Priamar.

Tredicesima giornata: Albissola - Lavagnola, Priamar - Boys Vado, Villetta - Celle, Dego - Mallare, Fornaci - Don Bosco Savona, Letimbro - [illegible], Sportornese - Rocchettese.

Il calendario di Seconda categoria

Vince fuori casa il Delta rugby

ARMA TAGGIA — Il Delta rugby di Arma di Taggia, in trasferta a Pavia, ha riportato due preziose vittorie battendo il «Rugby Lodi» per 22-8 ed il «Cus Pavia» per 20-12.

Il «Delta rugby» allenato da Marino Moro, ha schierato nei due incontri i seguenti giocatori: Mazzola, Mascherpa, Parisi, Dumas, Oddone C., Pinnoli, Simonetti, D'Agui S., D'Agui G., Bruno, Vona, Amato, Turelli, Scribbis, Molinari, Murano (in Lodi) e Mazzola, Mascherpa, Parisi, Dumas, Oddone C., Pinnoli, Simonetti, D'Agui S., D'Agui G., Bruno, Vona, Amato, Turelli, Scribbis, Molinari, Murano (in Pavia).

Trofeo Siccardo vince Damele

SAVONA — Rosolino Damele dell'atletica Varazze ha vinto, contro ogni previsione, la quarta edizione del «Trofeo Siccardo», corsa su strada disputatasi nel quartiere della Villetta. Il forte atleta ha confermato di attraversare un momento eccezionale. L'altra domenica a Imperia aveva vinto i 5 mila e i 10 mila metri.

Rosolino Damele nel trofeo Siccardo ha battuto per distacco Mario Fiorentino di Pietra Ligure e Mario Ferrando di Spotornese. Quarto Pietro Vione e via via.

Sesta giornata: Arenzano - Pietra Ligure, Boys Vado - Sanremese, Rocchettese - Don Bosco Savona, Dego - Celle Ligure, Lavagnola - Albissola, Nolese - Priamar, Sportornese - Fornaci, Villetta - Letimbro.

Settima giornata: Celle - Priamar, Don Bosco Savona - Nolese, Letimbro - Lavagnola, Sanremese - Arenzano, Fornaci - Dego, Mallare - Boys Vado, Villetta - Rocchettese.

Ottava giornata: Boys Vado - Albissola, Rocchettese - Fornaci, Nolese - Sportornese, Priamar - Don Bosco Savona, Lavagnola - Celle, Mallare - Letimbro, Dego - Villetta.

Nona giornata: Albissola - Priamar, Celle - Rocchettese, Letimbro - Dego, Don Bosco Savona - Mallare, Sportornese - Lavagnola, Boys Vado - Villetta, Fornaci - Nolese.

Decima giornata: Nolese - Albissola, Don Bosco Savona - Boys Vado, Mallare - Celle, Dego - Rocchettese, Fornaci - Letimbro, Lavagnola - Priamar, Villetta - Sportornese.

Undicesima giornata: Mallare - Albissola, Boys [illegible] - Fornaci, Celle Ligure - Sportornese, Dego - Lavagnola, Letimbro - Don Bosco Savona, Rocchettese - [illegible], Priamar - Villetta.

Dodicesima giornata: Albissola - Villetta, Lavagnola - Boys Vado, Celle - Letimbro, Don Bosco Savona - Dego, Sportornese - Fornaci, Rocchettese - Mallare, Nolese - Priamar.

Tredicesima giornata: Albissola - Lavagnola, Priamar - Boys Vado, Villetta - Celle, Dego - Mallare, Fornaci - Don Bosco Savona, Letimbro - [illegible], Sportornese - Rocchettese.

m. f.

incontri sull' arredamento

K 2

una maniera nuova di vestire la casa

esposizione e vendita a strevi - alvia alessandria 36 tel 0144 - 62491

RADIO LIGURIA INTERNATIONAL presso VILLAGGIO TURISTICO C'ERA UNA VOLTA TELEFONO 0182/58.805-58.871-50.274 019/668.317-668.

VENDITA PREINVERNALE A PREZZO DI FABBRICA PELLICCERIE MARCHISIO VIA ARSENALE 38 angolo via S. [illegible] VIA DI NANNI 90 [illegible] MODELLI 79/80 PREZZI SPECIALI PRENOTATE ADESSO RICEVERETE CON COMODO UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

Decisione del movimento autonomista della Valdossola

Ci sarà anche una lista dell'Uopa alle regionali e amministrative

Si presenterà con il proprio simbolo (camoscio bianco su triangolo rosso, verde e azzurro) - L'iniziativa è stata assunta dal comitato centrale

DOMODOSSOLA — L'Uopa, il movimento autonomista della Valdossola, si presenterà con il proprio simbolo (il mitico camoscio bianco sul triangolo rosso, verde e azzurro) alle prossime elezioni amministrative del 1980. La decisione è stata presa dal Comitato centrale del movimento, formato da un centinaio di componenti fra cui tutti i presidenti delle sezioni periferiche che sono una cinquantina.

Secondo tutti dell'Uopa non ci sarebbero state voci contrarie alle decisione la quale sembra destinata ad imprimere una svolta profonda alla vita del movimento. L'Uopa conta di presentare proprie liste non solo alle elezioni comunali ma anche a quelle provinciali e regionali. Sicuramente gli autonomisti entreranno in lizza con il loro simbolo a Domodossola e Villadossola dove vige il sistema elettorale proporzionale. «*Nei comuni delle valli* — spiega il sindaco di Trasquera Sergio Gandolfi, uno dei "leaders" del movimento — *ogni decisione sarà demandata alle sezioni che, come sempre, godranno della più ampia autonomia. Saranno loro a decidere, in base alle condizioni locali, la formazione delle liste e il simbolo più adeguato. Non è da escludere che in certi Comuni si possano stringere alleanze con altre formazioni locali*».

Per le provinciali e le regionali potrebbe esserci un ripensamento. «*Potremmo ritirare le nostre candidature* — spiega Arturo Lincio — *se altri partiti ci daranno adeguate garanzie su un serio programma in difesa degli interessi ossolani. E' un problema che affronteremo nei mesi che ci separano dalla scadenza elettorale*».

«*In tutte le amministrazioni comunali in cui saranno presenti esponenti autonomisti* — aggiunge Sergio Gandolfi — *chiederemo che subito dopo l'elezione del sindaco e della giunta venga posto all'ordine del giorno, come terzo punto, una presa di posizione a favore dell'autonomia regionale dell'Ossola. Sarà un appoggio di molti Comuni alla proposta di legge di iniziativa popolare che giace in Parlamento*». La decisione rischia di procurare un certo imbarazzo a coloro, e non sono pochi, che occupano posizioni anche di rilievo, nel movimento autonomista pur avendo in tasca la tessera di un altro partito.

L'Uopa ha dichiarato di affidarsi in questi casi alla «sensibilità personale». Ma gli statuti di alcuni partiti sono piuttosto rigidi in proposito e non ammettono ambivalenze. La decisione degli autonomisti di entrare in campo alle prossime elezioni potrebbe modificare sostanzialmente il panorama amministrativo dell'Ossola. Alle elezioni per il Parlamento europeo, nel giugno scorso, il «listone» regionalista patrocinato dall'Union Valdotaine aveva ottenuto nell'Ossola più di seimila voti pari ad oltre il dieci per cento del corpo elettorale. Ma l'Uopa aveva deciso di scendere in lizza solo all'ultimo momento e si trattava di garantire un appoggio a una lista piuttosto eterogenea. Comunque gli autonomisti avevano ottenuto a Domodossola e nei centri del fondovalle una percentuale uguale, in qualche caso frazionalmente superiore, a quella del psi. In molti Comuni erano diventati il terzo partito, subito dopo la dc e il pci e in alcuni piccoli centri di montagna, dove la gente avverte maggiormente il peso dell'emarginazione e le spinte autonomiste sono più forti, avevano addirittura scavalcato le formazioni maggiori. Inutile dire che gli autonomisti ossolani si aspettano dalle prossime elezioni amministrative risultati migliori di quelli delle europee. Allora a fare le spese del successo degli autonomisti era stata soprattutto la dc che certamente cercherà in qualche modo di correre ai ripari per arginare la prevedibile erosione del suo elettorato.

a. v.

Grave episodio accaduto in un condominio del centro

Omegna, morente un anziano portinaio preso a pugni e schiaffi da un giovane

Ha 70 anni - Ricoverato in rianimazione a Novara - E' venuto a diverbio con un mutuato che si stava recando in un ambulatorio medico - Denunciato l'aggressore

OMEGNA — Versa in gravi condizioni all'ospedale di Novara il pensionato Vito Beltrami, 70 anni, abitante in via Mazzini 60, a Omegna. Ha avuto un diverbio con l'operaio Michele Cestaro, 26 anni, nativo di Salerno ma abitante a Omegna in via Manzoni. Il pensionato sarebbe stato preso a pugni e schiaffi tanto che si è reso necessario il suo ricovero in ospedale.

I motivi che hanno portato al grave fatto non sono chiari in quanto le testimonianze sono discordanti. L'episodio è accaduto nell'edificio in cui è situato l'ambulatorio medico del dottor Silvio Beltrami, dove il Cestaro si stava recando.

Secondo quanto hanno dichiarato alcuni inquilini il Beltrami avrebbe richiamato ad alta voce il giovane: lui sarebbe nato un diverbio.

Sono accorsi i vicini e hanno trovato l'anziano uomo sul pavimento, semisvenuto. Dapprima le sue condizioni non sembravano destare preoccupazioni, poi si sono aggravate tanto da rendere necessario il trasferimento nel reparto rianimazione dell'ospedale di Novara.

a. m.

Vito Beltrami

Michele Cestaro

Tribunale a Vigevano

Due vigili condannati per calunnia

VIGEVANO — Ritenuti responsabili di calunnia nei confronti del loro superiore, comandante il corpo dei vigili urbani della città, capitano Giovanni Sterrantino, il brigadiere Clemente Carbone, il vigile Silvio Bottini (di 55 anni, sono stati condannati entrambi dal tribunale a sei anni di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per un analogo periodo. La pena però non avranno corso essendo stati concessi i benefici rispettivamente della condizionale e del condono. Sono così saliti a quattro i vigili urbani della città che, in questi anni, per motivi diversi, hanno subito una condanna.

gc. f.

Presto la trasformazione: ospiterà centoventi ragazzi

L'orfanotrofio Dominioni di Novara diventerà la «casa per lo studente»

Novara. L'Istituto Dominioni di via Monte San Gabriele: presto sarà trasformato in casa per lo studente (Foto Finotti)

NOVARA — Grosse novità in cantiere per il mondo della scuola novarese. C'è la possibilità che venga al più presto messa a disposizione dei giovani che frequentano le medie superiori una vera e propria «casa dello studente», con tanto di mensa, locali per lo studio e dormitori. Un progetto, ma con una scadenza più lontana nel tempo (si parla di due anni), la concentrazione di tutti gli istituti superiori in un'unica zona cittadina, che diverrebbe così la «città studi» di Novara.

Per quanto riguarda la casa dello studente, dovrebbe sorgere nei locali dell'attuale Istituto Dominioni di via Monte San Gabriele. Attualmente l'istituzione, nata come orfanotrofio una ventina d'anni fa, ospita poco più di 19 bambini e ha un costo che supera i 100 milioni annui. Ieri sera c'è stato un incontro fra i responsabili dell'assessorato comunale all'istruzione, con l'assessore Giovanni Quaglino in testa, e il consiglio di amministrazione del Dominioni. Durante la riunione sono state gettate le basi per una trasformazione (a brevissima scadenza) dell'orfanotrofio in «casa dello studente» capace di ospitare 120 giovani.

«*La trasformazione* — spiega l'assessore Quaglino — *non comporterebbe spese gravose. La struttura del Dominioni, che attualmente è quasi inutilizzata, è sufficientemente in grado e potrebbe ospitare, al posto dei 19 o 15 orfani attuali, oltre 100 studenti delle superiori costretti a fare i pendolari*».

E gli orfani? Secondo Quaglino potrebbero essere meglio assistiti se affidati a qualche famiglia, oppure mediante la creazione di una o due piccole comunità-alloggio con un paio di educatori. «*Un'iniziativa analoga* — spiega l'assessore — *è già stata fatta, e con ottimi risultati, in altre città italiane*».

L'uscita degli orfani dal Dominioni, questo in sintesi il progetto comunale —, libererà una struttura che potrà così essere utilizzata con un lieve aumento del costo di gestione.

Per quanto riguarda invece la città studi, il discorso è complesso per via di una diversità di opinioni tra amministrazione comunale e amministrazione provinciale. Secondo Giovanni Quaglino i locali dell'ex S. Giuliano, lasciati liberi recentemente dall'ospedale Maggiore, dovranno essere ristrutturati per ospitare nel giro di un paio d'anni tutte le sezioni staccate e decentrate delle «superiori» novaresi, attualmente disposte a mosaico.

L'ubicazione del S. Giuliano, vicino a quasi tutti gli altri istituti scolastici cittadini, creerebbe la situazione ottimale per il raggruppamento delle scuole in un'unica zona adiacente la stazione ferroviaria e che potrebbe essere meglio servita dai trasporti pubblici cittadini. Di opinione contraria, invece, sono quelli della provincia che intenderebbero adibire a uso scolastico l'ex ospedale psichiatrico.

«*Secondo me* — conclude Quaglino — *il programma della provincia va riveduto. Il costo e il tempo necessari per ristrutturare l'ospedale psichiatrico sono gli stessi di quelli che serviranno per il S. Giuliano. A parità di condizioni, quindi, la soluzione S. Giuliano è indiscutibilmente migliore*».

m. s.

Vigevano — Il muratore Antonio Zino, 22 anni, nativo di San Salvatore di Fitalia (Messina), abitante in città in vicolo Monferrato 17, è finito in carcere su ordine di cattura della procura della Repubblica di Catania dovendo rispondere di rapine e altro. E' stato arrestato dai carabinieri.

Tragico incidente in curva per eccessiva velocità o malore

A Borgomanero padre e figlio muoiono nell'auto che si schianta contro guard-rail

BORGOMANERO — Padre e figlio sono rimasti uccisi ieri in un incidente stradale, schiacciati nella loro auto che era finita contro il guard-rail su una curva della statale 142, fra Borgomanero e Cureggio. Sono: Luciano Signini, 48 anni, un operaio abitante a Borgomanero nelle case popolari di via Cureggio; e il figlio primogenito Giuseppe Antonio, di 15 anni.

La disgrazia è avvenuta verso le 14,30. Il Signini stava andando verso Romagnano Sesia alla guida di una Simca 1308, con a fianco il ragazzo: aveva percorso pochi chilometri, quando deve aver perso il controllo della vettura a causa forse dell'eccessiva velocità o in seguito a malore.

La Simca del Signini ha attraversato il nuovo ponte sul torrente Sizzone, in territorio di Cureggio, ha percorso un breve rettilineo pianeggiante, e alla prima curva a destra, proprio all'inizio della salita per il Piano Rosa, ha abbandato sulla sinistra andando ad investire un autocarro che stava scendendo da Romagnano, condotto da Gaudenzio Manzini, 37 anni, residente a Invorio.

Colpito su una fiancata, l'autocarro ha proseguito ancora per alcune decine di metri andandosi a fermare nei pressi del ponte: il guidatore è rimasto illeso. L'auto, invece, si è schiantata contro il guard-rail, accartocciandosi. Il ragazzo non dava più segni di vita, mentre l'uomo sembrava ancora vivo: inutile in ogni caso la corsa fino all'ospedale, dove sono giunti entrambi cadaveri.

Sul luogo dell'incidente è arrivata subito la stradale: è intervenuto anche il pretore, Luciano Signini lascia la moglie Vittoria Meloni, 36 anni, con gli altri tre figli: Florenza, di 14 anni, Vittorio di 13, e Paolo di 11.

f. a.

Un medico blocca la rianimazione

VIGEVANO — Il medico anestesista dell'ospedale cittadino, Paolo Vella, stanco di vedere che gli spazi riservati alle autoprenotazioni e alle auto dei parenti delle persone le quali necessitano di un ricovero d'urgenza, erano occupati da mezzi appartenenti ad occasionali visitatori e allo stesso personale ospedaliero, ha inscenato un'insolita protesta per richiamare l'attenzione sul disservizio.

Arrivato nel cortile del centro di rianimazione, ha posteggiato la propria auto davanti all'ingresso, poi ha chiuso le portiere ed ha raggiunto il proprio reparto, impedendo il ricovero dei malati. Un cittadino ha chiesto allora l'intervento della polizia.

Scatta l'operazione «pesce azzurro»

NOVARA — Il «paniere carne», che al suo apparire nei due spacci comunali (mercato coperto e corso Trieste) non sembrava piacesse ai novaresi, sta invece incontrando un certo favore. Secondo l'assessore al Commercio Gianmario Caramanna, che ha promosso l'iniziativa, nei primi otto giorni di «paniere» ne sono stati richiesti 400 con una media, quindi, di 50 al giorno. Ciò, nonostante difficoltà di approvvigionamento da parte dei gestori dei due spacci.

I prezzi sono di 7750 lire (un chilogrammo di polpa di manzo, un pollo e un etto di [illegible] e di 4250 lire mezzo etto di polpa, mezzo etto di arrosto rotolato e mezzo etto di bollito). Un prezzo indubbiamente conveniente se riferito a quelli correnti nelle varie macellerie. «*Si tratta* — come ha ricordato l'assessore Caramanna — *di educare le massaie e i consumatori a piatti di carne diversi dalla bistecca*».

Proprio per favorire la conoscenza di piatti «diversi» l'assessorato al Commercio sta divulgando un «ricettario» per il pesce azzurro che verrà posto in vendita presso i mercatini rionali a partire da lunedì prossimo, 15 ottobre. Il prezzo, per sarde e alici, è stato fissato in 1200 lire al chilo. Caramanna, nel presentare il ricettario (37 maniere diverse per cucinare il pesce azzurro) ricorda che «*il significato nutritivo è dovuto al suo alto contenuto proteico*»; e ancora «*questi pesci freschi rappresentano la fonte più ricca di vitamina di tutti gli altri alimenti naturali e si caratterizzano anche per l'alto contenuto di vitamina B 12*». Nella premessa del ricettario si ricorda ancora che il pesce azzurro «*è alleato del fegato, del cuore e della circolazione del sangue*».

Altre iniziative adottate dal Comune, nell'intento di favorire la campagna di contenimento dei prezzi, partiranno da lunedì, 15 ottobre. Una rappresaglia al «paniere» di generi alimentari di largo consumo (tra questi che vanno da riso e pasta a formaggio e uova) attuata con una serie di prodotti propagandati con patate a 200 lire al chilo, mele a 250 lire al chilo e pere a 350 lire al chilo.

p. b.

Ispra — Una mostra della scultrice isprese Santina Tassara allestita domani nella piazza principale di Travedona.

Rievocato in tribunale episodio di Varallo Pombia

Operaio ferì se stesso e la moglie per provare una pistola: cinque mesi

NOVARA — E' stato condannato a 5 mesi di reclusione con il beneficio della condizionale Cesare Salmato, 37 anni, l'operaio di Varallo Pombia che maneggiando una rivoltella ferì se stesso e la moglie. Comparso a piede libero in tribunale il Salmato doveva rispondere esclusivamente di detenzione abusiva dell'arma.

Ha spiegato che il revolver, un Flobert calibro 6, gli era stato regalato la mattina del 7 luglio di due anni or sono da un amico che l'aveva regolarmente denunciato. Sarebbe stata sua intenzione, l'indomani, documentare alle autorità di p.s. l'avvenuto trapasso di proprietà dell'arma. L'incidente è avvenuto proprio in quel breve spazio di tempo.

Avuta la rivoltella il Salmato, dopo cena, decideva di provarla, insieme alla moglie, Bruna Colombo, 34 anni e al figlio Fabrizio, si recava in riva al Ticino, in località «Rame», e, collocati alcuni barattoli di latta, incominciava a fare il tiro a segno.

Al terzo colpo l'arma si inceppava e nel tentativo di ovviare all'inconveniente il Salmato faceva inavvertitamente partire un colpo. Il proiettile gli trapassava il palmo della mano sinistra e raggiungeva all'addome la moglie. «*Mi dedetto questo refrier*» gridava, buttando l'arma nel fiume. Le conseguenze di quell'incidente sembravano a tutta prima assai gravi: mentre per il Salmato la prognosi era di 15 giorni, per sua moglie i medici si riservavano la prognosi. La donna, fortunatamente, guarì poi in un mese.

Nella stessa udienza è stato processato Umberto Bosco, 39 anni, Cameri, via Diaz 44, arrestato il 20 agosto scorso sotto l'accusa di avere abusato di una minorina di 5 anni. Per quell'episodio è in corso l'istruttoria formale e pare che la perizia abbia escluso o quanto meno messo in dubbio la violenza.

Ieri il Bosco è stato processato per detenzione di alcune cartucce per pistola. Un fatto che risale al maggio 1977 e per il quale l'imputato era già stato giudicato. In quell'occasione il tribunale lo condannò a 10 mesi di reclusione, pena che in appello venne ridotta a 7 mesi. Ma la sentenza riguardava solo la detenzione di una pistola e non delle relative cartucce. Di qui il nuovo procedimento con la condanna del Bosco ad altri due mesi di reclusione e 60 mila lire di multa.

p. b.

Cesare Salmato

Anziana suicida con ammoniaca

VERBANIA — Pietoso suicidio in un alloggetto di vicolo Alto 13 a Pallanza. Lo ha messo in atto Carmen Ciottoli, 68 anni, ammalata, che viveva sola.

La Ciottoli si è tolta la vita ingerendo il contenuto di un flacone di ammoniaca. Il cadavere è stato scoperto dai vicini di casa che, non vedendo da 36 ore la poveretta, avevano invano bussato alla porta.

Arona — Un concerto della banda musicale di Arona avviene oggi pomeriggio al Parlamentino di corso Repubblica; è promosso dall'Azienda di soggiorno.

Dovrebbe sostituire il dimissionario Giromini

Cerutti (psdi) presto nominato nuovo sindaco di Borgomanero?

BORGOMANERO — Il consiglio comunale sarà chiamato a prendere atto delle dimissioni del sindaco Giromini, e a eleggere un nuovo primo cittadino, nella prossima settimana. La giunta municipale dovrebbe provvedere alla convocazione dei consiglieri alla sua prima seduta, in una di queste sere.

Ieri sera, c'è stata una riunione della maggioranza consiliare. Su richiesta del psi, si sono incontrati i rappresentanti dei partiti socialista, socialdemocratico e comunista per fare il punto sulla situazione. L'incontro è stato presentato come una normale azione di verifica tra le forze politiche che reggono il comune: molto probabilmente, però, si sarà parlato anche del problema del sindaco. Il sindaco attuale, l'avvocato Gabriele Giromini del psdi, si è dimesso martedì scorso. La sua decisione è giunta piuttosto inaspettata, suscitando un certo scalpore anche perchè Giromini, in pieno rispetto della legge in modo piuttosto diverso dalla consuetudine, ha annunciato le sue dimissioni in sede di consiglio. Poco prima dell'inizio del dibattito, il sindaco aveva informato i compagni di partito delle sue intenzioni. Al termine dei lavori, ha quindi fatto la comunicazione che spesso è verbale, e diventata un atto ufficiale. Vecchiera ora al consiglio ratificarla con una presa d'atto, salvo improbabili ripensamenti dell'ultima ora da parte dell'interessato.

In pratica, il problema della sostituzione del sindaco dovrebbe essere risolto domani sera nella riunione del direttivo del psdi locale. La riunione, alla quale partecipa anche il gruppo consiliare socialdemocratico, è stata convocata dal segretario Francesco Poletti appunto per decidere sulla successione. Si tratterebbe insomma più che altro di un problema interno del psdi. Al momento, non sembra infatti possibile che le dimissioni di Giromini possano rimettere in discussione l'attuale maggioranza psi, psdi, pci, che si sostiene su un esiguo margine di voti (16 su 30), ma che in tre anni non si è quasi mai trovata in situazioni particolarmente difficili.

La scelta dei socialdemocratici dovrebbe cadere sul capogruppo Peppino Cerutti, già sindaco tra il 1969 e il 1977, sostituito appunto da Giromini in seguito alle vicissitudini giudiziarie del Cerutti, per altro poi assolto con formula piena. C'è sarebbe quindi un ritorno alla politica rassicurante del numero uno della socialdemocrazia borgomanerese. Ma [illegible] non è ancora certa.

f. a.

Ristorante albergo
GIARDINETTO
Pettenasco (Lago d'Orta)
dal 9 al 21 ottobre
le settimane della cucina veneziana
Sabato 13 e 20 ottobre
serate gastronomiche musicali
Per prenotazioni e informazioni telefonare allo
0323/88.118 - 89.219

corsi di recupero
DIURNI & SERALI
LICENZA MEDIA in 1 anno
Risultati 98% promossi
GARANZIA: ripetizione GRATUITA del corso per i non promossi.
Istituto GAMMA
NOVARA
ARONA
Verbania Intra
VIGEVANO
15 sedi nel Nord Italia

INGROSSO MAGLIERIA E CONFEZIONI
CERCA RAPPRESENTANTE
LOMBARDIA
GIA' INTRODOTTO
TEL. 0321/27785

STENO DATTILOGRAFA

in 1 anno
metodo programmato audiovisivo
programma regionale
Istituto GAMMA
NOVARA
ARONA
Verbania Intra
Borgomanero
15 sedi nel Nord Italia

conbipel è pelle e pelliccia

a Cocconato
strada Bauchieri 1,
tel. 0141 485.000
a Torino
corso Bramante 28 30
il successo Conbipel è:
PRODURRE e VENDERE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO!
A COCCONATO
siamo aperti anche alla DOMENICA

corsi diurni e serali
OPERATORI PERFORATRICI PROGRAMMATORI
• UNICO centro meccanografico specializzato della provincia
• Programmi regionali - gestione stage a diretto contatto con le aziende
Istituto GAMMA
NOVARA
ARONA
Verbania Intra
Borgomanero
15 sedi nel Nord Italia

ECONOMICI

CERCHIAMO in zona Borgomanero 10 ragazzi/e da destinare dall'inserimento in corso programmato. Età minima 18 anni. Si offre corso full a carico e 6 mesi di stage retribuito. Per appuntamento telefonare allo 0322/84.261 dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

L'allarme segnalato da un'indagine dell'associazione Est Sesia

Tracce di depositi tossici nel riso che viene mietuto

E' la conseguenza delle acque inquinate - «Per il momento — precisano gli esperti — non sussistono preoccupazioni per i consumatori» - Il pericolo è per il futuro

NOVARA — La notizia è di ieri l'altro: un pescatore bergamasco è deceduto in seguito ad una accertata forma di avvelenamento. Avrebbe, infatti, immerso le mani in un liquido inquinato contraendo una terribile infezione che, in poche ore, l'avrebbe portato alla morte.

Il caso ripropone in tutta la sua drammaticità il problema dell'inquinamento dei corsi d'acqua, un male che vede coinvolto in misura notevole il territorio novarese. Da una indagine iniziata nel '71 e continuata sino ad oggi dalle associazioni irrigue dell'Ovest e dell'Est Sesia e dall'Ente Nazionale Risi nel bacino comprensoriale Dora Baltea-Ticino-Po, che misura una superficie di 360 mila ettari «irrigati», in provincia di Novara si è riscontrata, nella roggia Mora in presenza di materiale fibroso proveniente dalle cartiere, nel canale Cavour e nell'Agogna di nichel, cromo, rame, zinco e mercurio, nel torrente Terdoppio di pesticidi.

«Anche dal punto di vista microbiologico — afferma il presidente del consorzio Est Sesia, ingegner Sergio Baratti — i corsi d'acqua che risultano più compromessi sono il torrente Agogna, nel tratto immediatamente a sud di Novara con reperti particolarmente elevati di colonbatteri, colonbatteri fecali e salmonelle; il canale Cavour, nel tratto ovest del Sesia, la roggia Mora, nei pressi di Fara Novarese, con un discreto inquinamento di salmonelle».

Gli esami microbiologici eseguiti presso il laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Vercelli sulle acque prelevate dalle rogge al momento dell'entrata e dell'uscita, hanno messo altresì in rilievo che le colture di riso svolgono una notevole azione depuratrice nei confronti dei microrganismi di origine fecale (colonbatteri, colonbatteri fecali, streptococchi e salmonelle).

«Anche se a prima vista i risultati paiono confortanti — dichiara l'ingegner Baratti — queste rilevazioni costituiscono un autentico segnale d'allarme per l'agricoltura, a causa della presenza nei terreni di sostanze tossiche».

La risaia, infatti, costituisce un enorme impianto di depurazione naturale delle rogge, ma questa opera di filtraggio delle acque potrebbe portare a distanza di anni a conseguenze gravissime. In effetti, si alcune radici, negli steli, nella «pula» del riso (l'involucro esterno del chicco) sono state trovate tracce di depositi tossici che, accumulate, potrebbero causare il mutamento degli equilibri naturali. Inoltre, dalle analisi fisico-chimiche del terreno e del raccolto, è risultato che il contenuto dei metalli pesanti e pesticidi nel terreno è maggiore nello strato superficiale sino a 20 centimetri di profondità, ad eccezione del manganese che è stato trovato, talvolta, in quantità elevate anche in profondità.

L'ing. Sergio Baratti

«Per il momento — sottolinea l'ingegner Baratti — non esiste alcuna preoccupazione di natura sanitaria per i consumatori, in quanto i valori accertati nel riso attualmente sono alquanto inferiori ai limiti di sicurezza indicati dalla Fao e dalla Organizzazione mondiale della sanità, anche se sorgono perplessità per l'accumulo dei metalli pesanti, che potrebbe determinare, nel tempo, seri problemi per le coltivazioni future».

E', infatti, una lotta, quella contro l'inquinamento, che se non trova appigli in adeguate norme regolamentari istitutive (provvedimenti legislativi), centri di ricerca, laboratori specializzati per analisi ed indagini, stanziamenti di fondi) sarà la causa di un disfacimento biologico con conseguenze gravissime sia sotto il profilo economico, sia, a lungo termine, anche per l'uomo.

Roberto Eynard

È intanto il prezzo è caduto

NOVARA — Apprensione e timori negli ambienti agricoli novaresi per la «caduta» sul mercato del prezzo del riso. «Un quintale di risone, in questi giorni viene pagato 28 mila lire — affermano gli operatori economici — mentre un paio di mesi fa la quotazione si aggirava sulle 32 mila lire, con punte attorno alle 32-33 mila lire. Ora, invece, si è verificato un crollo che non trova alcuna giustificazione».

Il pessimismo degli agricoltori viene in parte smussato negli ambienti commerciali novaresi: «In questo momento — dicono all'Ente Risi — non c'è ancora un mercato consolidato. Il raccolto è appena al 50% e solo a metà novembre si potrà avere un'idea più precisa dell'andamento delle compra-vendite. I timori degli agricoltori sono comunque giustificati, perchè ancora oggi, da parte della Cee e degli organi competenti non sono stati comunicati i provvedimenti presi in favore degli esportatori».

«Questa situazione si ripete ogni anno — aggiungono alcuni commercianti —. Non dimentichiamoci, infatti, che qualche settimana fa il prezzo del riso era elevato perchè si era nel periodo di "congiuntura" che precede l'inizio della nuova stagione, quando la domanda è superiore all'offerta. E' quasi scontato, infatti, che il prezzo, nelle prossime settimane raggiunga i livelli del passato».

La caduta delle quotazioni, stando alle dichiarazioni degli addetti, sarebbe causata da una situazione contingente, derivata dalle giacenze dello scorso anno e dall'immissione sul mercato dei nuovi raccolti r. e.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: I pornogiochi
Cabiria: La lunga
Faraggiana: Agente 007 Moonraker

ARONA

San Carlo: La smagliatura
Roma: Le pornovoglie
Moderno: La bambolona
Lux: Tigerman bersaglio umano

BORGOMANERO

Moderno: Ernesto
Nuovo: Voglia di donna

CANNOBIO

Odeon: Eva nera
Diana: Squadra speciale Supergang Serenity

DOMODOSSOLA

Cristallo: Pornocollege
Corso: Dandan erotici

GALLIATE

Ermanno: Il merlo maschio

TRECATE

Comunale: Quintetto

VERBANIA

Apollo: Les pornocrates
Ariston: Il tamburino del palcoscenico
Vigo: L'amica di mia madre
Bootale (Pallanza): Il bianco, il giallo, il nero

LOMELLINA

VIGEVANO

Ariacchino: Uno scanzafatiche vanterinario
Astoria: Una storia per l'ispettore Khan
Cagnoni: Ultimo handicap
Colli Tiberii: Dany la ragazza dell'autostrada
Marconi: Bevanda violenta

FARMACIE

Novara: Viale Roma, v. Torelli 1, Bertoldi, c. Cavour 7, Nitti, c. Borgomanero 9, Galli, v. Pietro Micca 8.
Arona: Marucchi, v. Liberazione.
Bellinzago: Parisi, v. Libertà 58.
Castelletto Ticino: Gazzo Pecchio, v. Marconi.
Domodossola: Comunale
Oleggio: Leonardi, v. Roma 25
Sesto Calende: Abbazia, via Piave.
Stresa: Internazionale Giardino, corso Italia.
Verbania: Nitiaa, viale Azari 1.

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Carpignano, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

TELELOMELLINA

Ore 12: Film; 12,30: Telelomellina notizie; 15: Tv ragazzi; 16,30: Telelomellina notizie; 19: Film; 20,40: Telelomellina notizie; 21: Rassegna di fatti lomellini; 21,30: «La luna nel pozzo» a cura di Giancarlo Zirotti.

Giornali a scuola Viglione parla a Omegna

OMEGNA — E' in programma per venerdì 25 ottobre, alle 21, al Circolo culturale di via Cavalloti, un incontro con Aldo Viglione, presidente della giunta regionale piemontese, quale promotore della legge per la diffusione della stampa nelle scuole.

«Il giornale a scuola» è un argomento di viva attualità per cui l'incontro con Viglione è di grande interesse soprattutto per chi nella scuola opera e a cui spetta di giovarsi di questo importante mezzo di informazione a livello scolastico. (a. m.)

Alpinisti premiati a Macugnaga

MACUGNAGA — Alpinisti di ieri e di oggi sono stati premiati dal «Club dei 4000» che raccoglie gli scalatori della parete Est del Monte Rosa, riunitisi domenica a Macugnaga.

Un riconoscimento per le eccezionali imprese alpinistiche compiute sul Rosa è stato assegnato a Stefano De Benedetti, di Genova e Gianni Cortino, di Vicoforte di Mondovì. (t. v.)

a CAMERI
Piazza Martiri 2
CENTRO CONFEZIONI CAMERESE
è arrivata la collezione autunno-inverno
TUTTO L'ABBIGLIAMENTO PER
DONNA - UOMO - BAMBINO
La migliore qualità a prezzi bloccati

a NOVARA
Corso della Vittoria 59
JOLLY ABBIGLIAMENTO
è arrivata la collezione autunno-inverno
TUTTO L'ABBIGLIAMENTO PER
UOMO - DONNA - BAMBINO
La migliore qualità a prezzi bloccati

NOTIZIE SPORTIVE

L'Iris Borgoticino in vetta alla classifica

In Promozione la "matricola,, scopre le carte: vuole la "D,,

NOVARA — *L'Iris Borgoticino ha approfittato dell'occasione favorevole ed è balzata in vetta alla classifica di Promozione. Dopo sole quattro giornate, la «matricola» ticinese ha scoperto le carte: è decisamente squadra da primato e per scalzarla le riconosciute pretendenti alla «D» dovranno sudare le proverbiali sette camicie.*

Senza neanche forzare, l'Iris del presidente Manzetti ha rifilato 4 reti al Vigliano e adesso vanta il migliore attacco del momento (8 reti), la migliore difesa (Molli è imbattuto dall'inizio del torneo e cioè da 360 minuti), la migliore media inglese (+1).

E la concorrenza? Latitante. Alle spalle dell'Iris si trovano due outsider, Castelletto e Villadossola, che domenica si sono affrontate con il successo degli ossolani di Ernesto Gori. Ma sia per gli uni che per gli altri, a dispetto del secondo posto che dividono, il traguardo dichiarato rimane lo salvezza. Di ambizioni neanche a parlarne. Per trovare squadre «ambiziose» (ma lo saranno poi veramente?) bisogna scendere ancora i gradini della classifica. Il primo che incontro è il Grignasco, una vittoria e tre pareggi fino a ora. I «nobilierì» di Silvino Bercellino sono gli unici, assieme all'Iris, a non aver mai perso.

Se il «pensierino» non basta. Occorrono i punti e da questo lato i gravellonesi di Rondanini sono in difetto: a tutt'oggi ne hanno guadagnati solo quattro. Non hanno fatto meglio, però, le cosiddette «grandi». Quattro punti ha anche l'Torea (battuta domenica a Meina), quattro ne ha il Verbania (costretto al 2-2 interno dal Pont Donnaz). Lo stesso (magro) bottino vanta il Borgosesia, capace di guadagnare solo uno stentato pareggio a Oleggio, e non sta meglio il Trecate m. s.

Squadra "ideale" di Promozione

1 Piaceri (Gravellona), 2 Tarchetti (Trecate), 3 Reschigna (Meina), 4 Cattaneo (Borgosesia), 5 Bertaccini (Gravellona), 6 Gavinelli (Trecate), 7 Cattaneo (Iris Borgoticino), 8 La Ficenae (Grignasco), 9 Rey (Pont Donnaz), 10 Giannini (Iris Borgoticino), 11 Valdo (Villadossola).

Protagonista in Prima Categoria

Il Bellinzago in testa col prof di ginnastica

NOVARA — A Fara domenica scorsa la Prima categoria ha trovato il suo primo protagonista. E' il Bellinzago di Giuseppe Quaglino, professore di ginnastica a tempo pieno e allenatore a tempo perso. Oltre a Quaglino la squadra bellinzaghese annovera un altro «personaggio»: Paolo Novellino, fratello del milanista Walter.

Nell'occasione del bigmatch di Fara i locali, che pure rappresentano sempre una delle forze del torneo, sono apparsi troppo lenti per far fronte agli indiavolati bellinzaghesi e l'incontro è finito meritatamente col punteggio di 3-1 e con il primato in classifica per il «professore» e i suoi alunni. Alle spalle della neocapolista c'è tutto il Lago Maggiore. Stresa e Baveno, infatti, seguono a un punto e sembrano intenzionate a spostare sul Verbano l'asse dell'alta classifica. Lo Stresa domenica è tornato al successo (3-1) a spese della Juve Cameri, mentre il Baveno e addirittura andato a vincere a Carpignano, lasciando i padroni di casa in un mare di guai.

La Varese, rimasta a quota 5, è stata raggiunta da Gallianese e Juve Domo che in trasferta (rispettivamente a Oattiniara e Dormelletto) hanno conquistato un punto a testa. Sia i «galletti» della Bassa Novarese che gli omegnani sembrano ancora in fase di rodaggio, ma i loro «motori» cominciano a scaldare. Con 5 punti c'è anche l'Olimpia per la quale il sogno dell'alta classifica si è infranto sul terreno del Valsesserа.

Domenica scorsa era in programma un derby assai atteso, quello fra la matricola Borgolavezzaro e il Cerano. La gara è stata ricca di emozioni ed è finita con un 2-2 che alla fine ha accontentato tutti. m. s.

Casale Corte Cerro — Grandi festeggiamenti sabato e domenica a Casale, dove è stato organizzato un raduno di «vecchie glorie» in occasione del cinquantesimo di fondazione del locale gruppo alpini. Sabato il complesso Ana Stella Alpina presenterà un programma di cori di montagna e nella stessa serata verranno proiettati documentari in cartellone con la manifestazione. Domenica ore 9 partenza.

Sesto Calende — Sono state aperte le iscrizioni ai corsi di sci. Quest'anno saranno articolati su sette lezioni al Mottarone e si concluderanno il 1° marzo con le gare sociali.

Squadra "ideale" Prima Categoria

1 Vanna (Baveno), 2 Quattrone (Juve Domo), 3 Picolini (Cerano), 4 Pivanti (Stresa), 5 Azzoni (Juve Domo), 6 Abbiati (Baveno), 7 Novellino (Bellinzago), 8 Piemontesi (Stresa), 9 Rosso (Bellinzago), 10 Montauro (Galliate), 11 Tiboni (Stresa).

I due gironi di Seconda Categoria

Pievese in corsa Voluntas in coda

NOVARA — In Seconda categoria la sorpresa viene dal girone «A» dove una matricola, il Quaronese, dopo due successi esterni è riuscita a battere anche la forte Sazzese e ora comanda la classifica.

Dietro alla matricola, l'unica squadra a non avere perso il contatto è la Pievese, poi seguono Crevolese (con una gara in meno) e Domodossola che hanno raggiunto la Sazzese e promettono, assieme al Crusinallo, di inserirsi nella lotta al vertice.

Nel girone «B» prosegue la marcia del duo di testa Bogogno-Mezzomerico.

In coda è rimasta tutta sola la Voluntas Novara che però deve recuperare il match di domenica scorsa con la Fra Nibbiese. m. s.

Girone «A»

	P	G	V	N	P	F	S
Quarnovese	6	3	3	0	0	5	2
Pievese	5	3	2	1	0	5	2
Crevolese	4	2	2	0	0	9	1
Domodoss.	4	3	2	0	1	6	3
Sazzese	4	3	2	0	1	5	1
Crusin.	3	2	1	1	0	1	0
Dufour	3	3	1	1	1	5	4
Lesa	3	3	0	3	0	2	2
Ornavasso	3	3	1	1	1	8	7
Humilitas	1	3	0	1	2	1	3
Mercurago	1	3	0	1	2	3	7
Fondotoce	1	3	0	1	2	0	3
Merguzzo	1	3	0	0	3	3	7
Cannob.	1	3	0	1	2	4	12

Girone «B»

	P	G	V	N	P	F	S
Bogogno	6	3	3	0	0	6	2
Mezzom.	6	3	3	0	0	7	2
Maranese	5	3	2	1	0	3	2
Suno	4	3	1	2	0	3	2
Romagn.	4	3	2	0	1	3	2
Granozz.	3	3	1	1	1	3	3
Fontanet.	3	3	1	1	1	2	3
Cavaglio	3	3	1	1	1	3	3
P. Nibbiese	2	2	0	2	0	2	2
Juve Nibb.	2	3	0	2	1	5	6
Romentino	2	3	1	0	2	2	4
Vaprio	2	3	0	2	1	2	5
Sanmartin.	2	3	0	2	1	1	7
Pernatese	1	3	0	1	2	3	4
Casalvol.	1	2	0	1	1	2	5
Voluntas	0	2	0	0	2	1	5

Nei tre gironi della Terza Categoria

NOVARA — La Terza categoria è iniziata in tutti e tre i gironi.

Dando uno sguardo ai tre gironi si rileva subito che nell'Alto Novarese, girone A per intenderci, il Pella è andato a vincere a Orta con un 7-0 che dice tutto. Pure nel girone B la pioggia dei gol non è mancata. Il Sizzano e l'Arsago a segnarne sei (a zero) in casa del S. Croce di Borgomanero. Il Revislate i suoi sei gol li ha rifilati a Boca alla Pro Loco.

Girone C: la mezza dozzina di gol appartiene al Cameriano (6-2 al Ieone di S. Marco). Bene hanno esordito anche il Lumellogno (4-0 a Landiona) il Vespolate (3-1 a Veveri), il Rapid (3-0 a Torrion Quartara).

Girone «A»

	P	G	V	N	P	F	S
Pella	2	1	1	0	0	7	0
Piedimul.	2	1	1	0	0	3	0
Crodo	2	1	1	0	0	3	0
S. Maurizio	2	1	1	0	0	2	1
Nebbiun.	2	1	1	0	0	2	1
Amatori C.	1	1	0	1	0	2	2
Gargallo	1	1	0	1	0	2	2
Armeno	0	1	0	0	1	1	2
Agrano	0	1	0	0	1	1	2
Miasinese	0	1	0	0	1	0	1
Invoriese	0	1	0	0	1	0	3
Orta	0	1	0	0	1	0	7

Girone «B»

	P	G	V	N	P	F	S
Sizzano	2	1	1	0	0	6	0
Revislate	2	1	1	0	0	6	2
Varallpom.	2	1	1	0	0	4	0
Briona	2	1	1	0	0	4	1
Cividinese	1	1	0	1	0	3	1
Momo	1	1	0	1	0	1	1
Pratese	1	1	0	1	0	0	0
Pombiese	1	1	0	1	0	0	0
Ghemmese	1	1	0	1	0	1	1
Cressese	1	1	0	1	0	1	1
Cattignano	0	1	0	0	1	1	3
Grillese	0	1	0	0	1	0	1
P. L. Bora	0	1	0	0	1	2	6
S. Croce B.	0	1	0	0	1	0	6

Girone «C»

	P	G	V	N	P	F	S
Lumellog.	2	1	1	0	0	4	0
Cameriano	2	1	1	0	0	6	2
Lib. Rapid	2	1	1	0	0	2	0
Vespolate	2	1	1	0	0	3	1
Vill. Dalm.	2	2	1	0	0	1	0
Marcallo	1	1	0	1	0	2	2
P. Mortara	1	1	0	1	0	2	2
Sparta	0	0	0	0	0	0	0
Casalino	0	0	0	0	0	0	0
Garbagna	0	1	0	0	1	0	1
El. Veveri	0	1	0	0	1	1	3
Torrionese	0	1	0	0	1	0	2
Leone S.M.	0	1	0	0	1	2	6
Landiona	0	1	0	0	1	0	4

1ª MOSTRA INTERNAZIONALE DEL TAPPETO PERSIANO ORIENTALE
ANTICO E MODERNO
più di 10.000 pezzi comprendenti esemplari di alto antiquariato e da collezione.
Pezzi alla portata di tutti a partire da L. 60.000.
Garanzia, assistenza totale e dilazioni di pagamento.
Villa Katiuscia APERTURA ANCHE FESTIVA
S.S. Cossato - Vallemosso - Tel. 015 / 981.526

Trottano
Amano la
Libertà e la
Buona compagnia e in
Ogni occasione
Te lo dimostrano
TALBOT SIMCA
NUOVA TALBOT SIMCA 1510
PALMISANO & CARDONE
dal nuovo all'usato con garanzia e assistenza totale
Concessionaria TALBOT SIMCA
Via Verbano, 104 - Tel. 471200/471777 - 28100 NOVARA
MAGAZZENO - RICAMBI - ACCESSORI ■ Tel. 471.353

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.369; Crescentino, tel. 843.385; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Deciso nella riunione con gli amministratori della scuola

«Ossigeno» per il liceo Viotti con l'aumento dei fondi comunali

VERCELLI — Riunione in municipio per fare chiarezza sulla tormentata vicenda del liceo musicale «Giovan Battista Viotti». Si è svolta ieri mattina e vi hanno partecipato il sindaco, Ennio Bajardi e gli assessori Barberis e Leale per il Comune; l'assessore Maria Teresa Guido per la Provincia ed il Consiglio di amministrazione del liceo con il presidente dimissionario, Pietro Magrassi.

E' stato proprio quest'ultimo ad avviare la discussione ricordando i due principali motivi delle sue recenti dimissioni: il ritardo nei contributi da parte del Comune e il mancato trasferimento della scuola musicale nello stabile di via Galileo Ferraris, sopra al Dugentesco.

Al termine della riunione, le parti si sono accordate in questo senso: il Comune farà di tutto per aumentare i finanziamenti al «Viotti» e per versarli con regolarità; la Provincia eleverà il suo contributo; entro il secondo semestre del 1980 saranno appaltati i lavori per ristemare il palazzo che ospita il Dugentesco in modo da potervi accogliere il liceo musicale; inoltre, in attesa che la ristrutturazione dello stabile sia portata a termine (ci vorranno degli anni), la Provincia metterà a disposizione i locali dell'Ipal (la fatiscente costruzione per il momento inutilizzata) per una sistemazione provvisoria del-

Maria Teresa Guido

Marco Barberis

la scuola: il Consiglio del «Viotti» si riserva di accettare quest'ultima proposta.

Un'intesa molto importante è stata raggiunta fra i rappresentanti dei due maggiori enti finanziatori e gli amministratori del «Viotti» sul problema di conferire una veste giuridica pubblica all'istituto di via Monte di Pietà che, per il momento, è privato a tutti gli effetti.

E' stato l'assessore Barberis a sottolineare la necessità di questa operazione: «*Dobbiamo farla* — ha detto l'assessore comunale alla Cultura — *per garantire al "Viotti" finanziamenti di altri enti che, stando così il liceo, non possono versare soldi nelle sue casse*».

E' la vecchia idea del Consorzio fra Comune e Provincia (e forse Cassa di Risparmio). Barberis ha osservato ch.e il Consiglio di amministrazione del «Viotti» si era dimostrato «freddino» ai tempi in cui venne lanciata questa proposta. Ma Magrassi ha ribattuto: «*Non abbiamo mai dato una risposta precisa sulla Convenzione solo perché aspettavamo che il Comune e la Provincia la mettessero a punto tecnicamente*». Ha aggiunto Maria Teresa Guido, assessore all'Istruzione: «*I nostri tecnici stanno preparando una "bozza molto aperta" che, non appena sarà pronta, sottoporremo al giudizio del Consiglio di amministrazione della scuola musicale*».

Durante la riunione di ieri è anche stato affrontato il problema della «*statalizzazione*» del liceo: sulla necessità di arrivarci si sono detti tutti d'accordo. «*Ma ciò sarà possibile — ha osservato Magrassi — solo quando avremo finalmente una nuova sede. Proporre ad un ispettore ministeriale la "statalizzazione" della scuola attualmente sistemata in via Monte di Pietà non è neppure pensabile. Ci chiederebbe se siamo usciti di senno*».

Quest'intervento di Magrassi ha aperto il discorso sulle cause dei ritardi dei lavori di ristemazione del Dugentesco. «*Pensavamo — ha spiegato Bajardi — che lo stabile di via Galileo Ferraris fosse diventato di nostra proprietà grazie alla donazione fattaci, lo scorso maggio, dall'ospedale. Invece la Regione ci ha sconfessati indicandoci la via del comodato. Stiamo portando a termine questa operazione; i lavori potranno incominciare presto*».

Dopo quest'ultima spiegazione, Bajardi ha tirato le somme del dibattito e ha invitato il professor Magrassi a ritornare sulla sua decisione di dimettersi.

Enrico De Maria

Presentati i migliori esemplari della razza bruna alpina

La mostra bovini di Roccapietra successo degli allevatori montani

VERCELLI — *Ottobre, in provincia, è mese particolarmente ricco di rassegne zootecniche, segno di vitalità di un settore soverchiato da altre attività produttive, prima fra tutte la monocoltura risicola.*

Ancora non si è spenta l'eco della riuscita manifestazione di Roccapietra di Varallo del 2 ottobre, riservata ai bovini di razza Bruna Alpina, che già l'ispettorato Agrario, per conto della Regione Piemonte, ed Associazione allevatori si apprestano ad organizzare la Santhià — ormai assurto a polo zootecnico — la seconda mostra provinciale dei conigli da carne (20 e 21 ottobre) e la mostra bovina delle razze Piemontese e Pezzata Rossa (24, 25 e 26).

La rassegna di Roccapietra, che comprendeva sia la 17ª mostra bovini che il 18° Mercato-concorso torelli, ha visto raccolti 125 capi di 16 allevatori, i quali hanno esposto il meglio delle loro stalle, iscritto al «libro genealogico avanzato» della Bruna Alpina. Tutti gli allevatori presenti, con stalle sugli alpeggi valsesiani e biellesi, per i duri sacrifici cui si sottopongono per mantenere in vita la propria attività, meritano di essere qui menzionati: Dario Albertetti, Luciano e Umberto Giacomone, di Cervatto; Giovanni Alberto; Ercole Bosso e Lorenzo Vercellotti di Trivero; Placido Bigliotti e Delio Marchiotti di Fobello; Enrico Bonetta di Borgosesia; Angelo Cerini di Varallo; Elso Coda Zabetta, Piero Cena e Mariano Toninello di Cossato; Gioacchino Defabiani di Rassa; Remo Marcodini di Quarona; Angelo Pollet di Riva Valdobbia; Silvio Serra di Campertogna; Ugo Venara di Serravalle Sesia.

Tra i partecipanti alla rassegna zootecnica 33 capi hanno ottenuto la targa d'oro e 39 quella d'argento, a dimostrazione dell'alto valore medio raggiunto. Campione della mostra è stato eletto il toro Mirto dell'allevatore Elso Coda Zabetta di Cossato; campionessa la vacca Orca di Dario Albertetti di Cervatto.

«La nota dominante della manifestazione zootecnica di Roccapietra — *dice il perito agrario Francesco Palliotti, capo della sezione di Varallo dell'ispettorato agrario* — è stata rappresentata dal buon miglioramento qualitativo dei capi presentati; si è notato in particolare, una accentuata qualificazione riferita alle groppe e, in tono minore, all'apparato mammario, frutto di una lunga e attenta selezione morfologica e genealogica.

«Essi saranno perseguiti — *precisa ancora il dott. Palliotti* — impiegando negli attuali allevamenti, sia pure con la dovuta prudenza, tori miglioratori Brown-Swiss di provenienza americana, i quali, oltre ad elevare le produzioni del latte, contribuiscono notevolmente al miglioramento della conformazione della mammella, permettendo un certo anticipo nel primo parto e garantendo la nascita di vitelli più precoci nello sviluppo e più pesante da adulti».

Walter Nasi

Risale il prezzo del riso nuovo

VERCELLI — Dopo la caduta del prezzo del riso della settimana scorsa, le reazioni all'odierna Borsa risi sono state meno pessimistiche del previsto. Il mercato pur rimanendo fermo ha messo in evidenza una «*intonazione stabile*».

Le quotazioni della scorsa settimana scese a 25 mila lire sono risalite oggi fino a 26 mila e addirittura a 29 mila per talune varietà. Si tratta comunque di sole indicazioni in quanto gli affari sono stati scarsi.

Negli ambienti risicoli persiste una certa soddisfazione per l'arresto della caduta del prezzo. I produttori avendo limitato di molto l'offerta hanno, in sostanza, aderito all'invito del Comitato intersindacale risicoltori italiani (Ciri) di «*non svendere*» e di «*non lasciarsi prendere dal panico, ma assumere atteggiamenti razionali*».

Tale situazione, giudicata negativa, sarebbe conseguenziale — secondo il Ciri — alla mancanza di una politica per l'esportazione.

«*La nostra azione* — ha dichiarato il dott. Cussotti, direttore dell'Unione agricoltori — *ha indubbiamente indotto i produttori ad una maggiore resistenza, determinando un arresto della caduta del prezzo ed accenni di ripresa.*

La posta dei lettori

Ma l'Inps è davvero efficiente?

In riferimento all'articolo apparso su La Stampa *del 29-9-1979 relativo all'efficienza dell'Inps di Vercelli nell'avadere le pratiche di pensione, porto a conoscenza che fra tanti meriti c'è anche il rovescio della medaglia.*

Mi riferisco al mio caso poiché sono ormai più di 2 anni (per l'esattezza 22 mesi) che attendo l'evasione della mia pratica di pensione.

Ogni qualvolta mi presento agli sportelli dell'Inps mi sento rispondere che tale ritardo è da imputare, naturalmente, alla sede centrale di Roma, anche se la pratica stessa è stata respinta da Roma perché compilata in maniera errata dai diligenti impiegati dell'Inps di Vercelli.

Maria Pitto

Parcheggio privilegiato

Vercelli. Un aspetto di piazza Zumaglini nella giornata di parcheggio privilegiato

VERCELLI — *Nei giorni di mercato (martedì e venerdì) piazza Zumaglini viene «cancellata» dall'elenco dei posteggi a disposizione degli automobilisti vercellesi. Dovrebbe infatti essere utilizzata per l'esposizione di macchine agricole. Ad ogni espositore il Comune ha consegnato un contrassegno che consente il posteggio dei trattori e degli altri macchinari.*

'Negli ultimi tempi, però, sono sempre meno le macchine agricole esposte, e i contrassegni vengono utilizzati per le automobili private, per cui piazza Zumaglini si trasforma in «parcheggio riservato» solo per una certa categoria di cittadini come dimostra la foto di Renato Greppi. Una situazione assurda anche perché con l'isola pedonale e le altre limitazioni al traffico urbano, trovare un posteggio è sempre più difficile, specialmente nei giorni di mercato.

(d. co.)

In Italia dopo 3 anni

Circo americano Debutto a Vercelli

VERCELLI — Ha debuttato ieri in città il «Circo americano», tornato in Italia dopo tre anni. Il gigantesco tendone, che occupa quasi centomila metri quadri di superficie, è stato innalzato in piazzale Montefibre.

Sulle tre piste si potrà assistere a numeri di notevole interesse: l'esibizione di un gruppo di 25 elefanti, quella di 100 cavalli, e poi i «motociclisti folli», trapezisti, clowns, funamboli e grandi parate.

Il «Circo americano», diretto per l'Europa da Enis Togni e da Arturo Castilla, si fermerà a Vercelli fino a domani. Dal 13 al 15 ottobre sarà quindi a Biella. (d. co.)

L'esperimento a prezzi controllati fino al 27 ottobre

«Proposta risparmio» scatta oggi nei negozi

VERCELLI — Da oggi e fino al 27 ottobre per le massaie vercellesi fare la spesa costerà di meno. Scatta infatti la «proposta risparmio», promossa dal Comune in collaborazione con le organizzazioni di categoria dei commercianti. E' stato predisposto un «*paniere della spesa*» che comprende prodotti alimentari a prezzi contenuti. All'iniziativa partecipano quasi cento punti di vendita, del settore alimentare, della frutta e verdura e delle macellerie.

Ogni negozio dove è possibile acquistare i prodotti del «paniere» esporrà una locandina rossa dove verranno indicati i prezzi dei generi alimentari «*supercontrollati*», a prezzo concordato. Manifesti che propagandano l'iniziativa saranno affissi in tutta la città.

Fernando Lombardi, direttore dell'Associazione commercianti (che con la Confesercenti e l'Unione cattolica dei commercianti ha promosso l'iniziativa), parla della «proposta risparmio»: «*Durerà fino al 27 ottobre, e avrà carattere sperimentale. Abbiamo raccolto un numero di adesioni molto superiore a quelle che potevano essere le nostre aspettative e altre ancora continuano ad arrivare. L'esperimento è stato possibile anche grazie all'accordo con i grossisti che, con i dettaglianti, hanno contenuto per quanto possibile i margini di guadagno*».

Il «paniere» comprende generi di largo consumo: dal riso all'olio, dal vino al caffè, dai dadi ai biscotti, dalla farina al latte, dal grana padano alla margarina, e poi frutta, verdura e tagli «popolari» di carne.

C'è molta attesa in città per l'esito di questa iniziativa. «*Dopo il 27 ottobre* — dice l'assessore al commercio, Fulvio Bodo — *ci ritroveremo per fare un bilancio di come sono andate le cose. Il "paniere" verrà comunque riproposto in futuro, in altri periodi concordati*». Aggiunge Fernando Lombardi: «*Sarà interessante coinvolgere allora non solo grossisti e dettaglianti, ma anche i produttori, per poter proporre prezzi ancora più scontati*». Il prossimo «paniere» potrebbe essere pronto per le festività natalizie.

e. d. m.

Danni per 15 milioni

Deposito in fiamme a Cigliano

CIGLIANO — Un furioso incendio è scoppiato nel deposito di legname da falegnameria e ponteggi in edilizia del commerciante Bruno Vercellone di Cigliano. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri. Non si esclude che l'incendio sia doloso. Durante le operazioni di spegnimento delle fiamme è stata trovata una lattina sospetta.

L'allarme è stato dato da un giovane di Bianze. Sul posto sono accorsi il titolare e gli abitanti della cascina Giovanni Bono, quindi i vigili del fuoco di Vercelli, i carabinieri di Cigliano e la squadra volontaria antincendi di Santhià.

Il lavoro si è presentato subito difficile. Dopo alcune ore il rogo è stato circoscritto e parte del legname salvato. I danni secondo una prima valutazione ascendono a 15 milioni di lire.

(n. o.)

Stroppiana — Il Circolo ricreativo culturale ha indetto la seconda «Rassegna delle varietà del riso» prevista per il 10 novembre in occasione della festa di fine raccolto.

Vercelli — Mario Cerda, nuovo sindaco di Lignana, è stato ricevuto dal prefetto, Giulio Beatrice, per prestare il giuramento prescritto dalla legge.

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI

Asmara: Sexy emotion.
Chiesa: ore 21,15: Operetta «Cin-ci-là».
Nuovo Italia: Ma che sei tutta matta?
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.
CRESCENTINO
Moderno: riposo.
GATTINARA
Italia: riposo.
Lux: chiuso per ferie.
LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.
SALUGGIA
Comunale: riposo.
SAN GERMANO
Italia: riposo.
SANTHIA'
Ideale: riposo.
Splendor: riposo.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	17	13
Biella	19	13

Temperature il 9 ottobre dell'anno scorso: Vercelli (19; 5); Biella (19; 13). Umidità media: Vercelli 85%, Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 6,30 e tramonta alle 17,52; a Biella sorge alle 6,29 e tramonta alle 17,51.
Le previsioni: cielo poco nuvoloso. Visibilità localmente ridotta per nebbie. Temperatura in lieve aumento.

MUSEI
Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 10-12,30.
SANTHIA'
Galleria Pro Loco d'arte moderna: ore 9-12,30; 15-19.

FARMACIE A VERCELLI
Severa, corso Libertà 119; Parovina, via Foscolo 48.

FARMACIA A SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 157.

NOTIZIE SPORTIVE

Vercelli: ancora perplessità sulla formazione

Amatori hockey in allenamento Sabato s'inizia la coppa Italia

VERCELLI — L'Amatori, una delle formazioni più in vista della Serie B di hockey a rotelle ha ripreso gli allenamenti. Il 13 ottobre comincia la Coppa Italia. L'anno scorso, militando in Serie C, l'Amatori conquistò l'ambito trofeo, cra tente l'avventura in Coppa.

Quale sarà la formazione che affronterà il prossimo campionato di B? Ci sono grosse preoccupazioni in casa isolana per il fatto che i vecchi grandi campioni, da anni sulla breccia, se ne stanno andando non solo per l'età ma anche per l'usura fisica. Si tratta di purissimi dilettanti a l'hockey non ha dato loro che una manciata di soddisfazioni. I due che intendono lasciare sono Torazzo e Tarchetti, uomini che hanno fatto la storia dell'hockey vercellese di questi ultimi anni.

Che i due, soltanto dai dirigenti e dagli sportivi, recedano dalla loro decisione o meno, si vedrà nei prossimi giorni, sta di fatto comunque che Tarchetti sarà il nuovo allenatore dell'Amatori, mentre Carlo Costa che sotto questo profilo ha dato risultati notevoli negli ultimi due campionati, riprenderà a giocare. Il «vecio» che è sceso alcune volte in campo nel campionato scorso, constatando di essere ancora un portiere quasi imperforabile, ha deciso di riprovare per una stagione ancora. E di questo non c'è che da rallegrarsene.

Intanto si parla con insistenza dell'ingaggio di Bettinello (disponibilissimo a venire a Vercelli) e di un giocatore straniero. I contatti con questi due elementi ci sono. Potrebbero concretizzarsi quanto prima.

Per quanto riguarda la Coppa Italia, la formazione bicciolana è stata inclusa nel girone che comprende il Novara Hockey, il Pro Sarzana ed il Torino Draghi. Una di A: il Novara; Amatori e Sarzana di B e il Draghi di C. Un girone durissimo, tanto più che l'Amatori non potrà giocare in casa.

Il nuovo regolamento della Federazione Italiana Hockey a rotelle stabilisce che si debba gareggiare al coperto. E, per il momento, non è pronto il palestrone e tanto meno il complesso che deve sorgere al rione Isola.

E' possibile che simile situazione possa sussistere anche per parte del campionato di Serie B, un campionato che quest'anno risulterà ben differente da quello dell'anno scorso. Infatti non ci saranno più due gironi da 10 squadre, ma quattro di 6 squadre l'uno. Le prime due di ogni girone disputeranno le finali per accedere alla serie A. Le altre quattro squadre si affronteranno per la retrocessioni.

f. l.

Gattinara: sei campi da tennis e i servizi

La ex "Colonia Bertotto,, diventerà area attrezzata

GATTINARA — *L'ex «Colonia Bertotto», un'area di proprietà comunale di circa 5 mila metri quadrati, coi boschi che fiancheggiano il letto del Sesia, alla periferia Nord-Est della città, sarà trasformata in «area verde attrezzata». In essa sorgeranno in tempi brevi un campo da tennis, 6 campi da bocce ed i necessari servizi igienici e di protezione.*

Secondo le intenzioni dell'attuale amministrazione comunale socialcomunista, il un primo passo verso la realizzazione in quella zona di un centro polisportivo. Alle nuove strutture sarà possibile accedere percorrendo una breve strada in terra battuta che verrà realizzata in prosecuzione di quella asfaltata già esistente che collega gli stabilimenti Fiora e Bertotto alla statale Gattinara-Romagnano.

*Il progetto, che prevede una spesa globale di poco superiore ai 72 milioni di lire, è stato discusso ed approvato l'altra sera dal Consiglio comunale. «In quella zona — ha spiegato nella sua relazione il vicesindaco Ezio Fiorucci — esiste la possibilità di acquisire ulteriore terreno. Sarà quindi possibile, in futuro, inserire quest'area in un più ampio sviluppo di attrezzature sportive. Nel caso, invece, che, per la costruzione di impianti sportivi, venissero presi in considerazione altri indirizzi — *ha proseguito* — queste attrezzature non costituirebbero certo dei doppioni. Aree verdi di questa dimensione, infatti, in una situazione di carenza, sono pur sempre un grosso patrimonio a disposizione dei cittadini».*

e. ma.

Il presidente: "Abbiamo perso un punto, potevamo vincere,,

Al Crescentino va troppo stretto il pari di domenica con il Cossato

CRESCENTINO — Rabbia e delusione si leggevano sui volti imbronciati dei tifosi crescentinesi al termine di Crescentino-Cossato (0 a 0). Effettivamente il pareggio sta troppo stretto agli uomini di Donna che hanno assediato continuamente la difesa ospite. L'esasperato agonismo ha forse tradito i granata che in più di un'occasione avrebbero potuto sforacchiare la porta avversaria.

L'incontro con la Cossatese era atteso con trepidazione dalla tifoseria locale che auspicava un successo dopo la pregevole prestazione di Trecate. invece ci si è dovuti accontentare di un misero punto: qualcuno si è arrabbiato... forse troppo. La lattina gettata da una mano ignota in campo è uno stupido gesto di qualche esasperato che ha nulla da spartire con gli sportivi crescentinesi.

Rimangono comunque perplessità sul modulo a tre punte: costringere Tomasoni, valido attaccante, a fare delle figuracce perché impegnato come centrocampista e addirittura come difensore non è corretto.

Attilio Farina presidente dell'Unione Sportiva Crescentino ha commentato: «*Abbiamo perso un punto. Potevamo senz'altro vincere, ma non sempre i nostri sforzi sono premiati dalla fortuna. Peccato. Questi sono punti che conteranno molto in futuro*». **L. p.**

Ha vinto De Palmas della Fiat Iveco

Roppolo: in trecento al 7° giro podistico

ROPPOLO — Oltre trecento i partecipanti al «7° Giro podistico di Roppolo» organizzato da quel «gruppo sportivo» e patrocinato dall'assessorato provinciale allo Sport con la collaborazione tecnica dell'«U. G. Biella».

Sette le categorie in gara: la più numerosa, con circa duecento concorrenti, quella «assoluta maschile», è stata vinta da Renato De Palmas (Fiat Iveco), che ha percorso gli 8150 metri in 26'12"; seguito da Giampiero Meregaglia (Ergovis), Marco Massa (Arbena), Gianni Fedrizzi (Cus Torino), Maurizio Durante (Fiat Iveco) ed Ivo Gedda (U. F. Biella).

La categoria «Amatori» è stata vinta invece da Donato Ducly (A.A.V.), seguito con circa un minuto di distacco da Giuseppe Puci (G.P.L. Asti), Luigi Perone (Pino Torinese), Antonio Di Noia (G.P.L. Asti), Piero Capra (Dolciaria Cana), Luigi Facciuotti (New Team De Tomasi).

La «A.J.S. femminile», su un percorso di 2100 metri, è stata vinta da Cristina Bordini in 20'10" (Cus Milano); nell'ordine si sono poi classificate Cleila Zola (U.G. Biella), Cinzia Salomon (A.S. Pettinengo), Emanuela Biano (Vigili del Fuoco), Ilaniana Facchinetti (New Team De Tomasi).

Dario Anese (Libertas Forno) è arrivato primo nella categoria A ragazzi), Andrea Bello (Splendor Cossato) e Marco Vuillermin (Challant) rispettivamente secondo e terzo. Per le «ragazze», ha vinto Patrizia Derubo (Vigor Mosso) che ha preceduto Franca Malan (Vigili del Fuoco) e Livia Cravarezo (Agnona).

w. ca.

All'Austa Bsc il trofeo «Vercelli»

VERCELLI — L'ha vinto l'Austa Bsc Torino il primo «Trofeo Città di Vercelli» di softball. La manifestazione organizzata dalla Sisa Bmc, con il patrocinio del Comune di Vercelli ha avuto un buon successo di pubblico.

La netta vittoria dell'Austa, che è una formazione di Serie A, matte maggiormente in risalto, considerato come sono andate le cose sul campo, la prova della Sisa che si è battuta con grande coraggio.

ECONOMICI

CERCHIAMO in ogni città arrotondare da subito per inserimento in centri elettronici come programmatori. Alti stipendi nel settore. Breve corso nella propria città. Passa un colloquio nella tua zona telefonando 02 205 401 - 02 270 888 oppure scrivi: Welcher, via Pergolesi 31 - 20124 Milano.

Si comprano
CAMERE DA PRANZO
con vetri molati, mobili e soprammobili in genere che abbiano un minimo di 50 anni
Tel. (0142) 66.165
ore ufficio

conbipel *è pelle e pelliccia*

a Cocconato
strada Bauchieri 1,
tel. 0141 485.000

a Torino
corso Bramante 28/30

Il successo Conbipel è:

PRODURRE e VENDERE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO!

A COCCONATO
siamo aperti anche alla
DOMENICA

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Parla il preside dell'istituto sui problemi incontrati

La mensa per il Sella non si farà «Il personale dove lo troviamo?»

BIELLA — *«Non è esatto affermare che l'istituto tecnico Quintino Sella rinuncia alla realizzazione della mensa scolastica, benché le difficoltà siano effettivamente numerose. Il servizio è fondamentale, ma non è giusto scaricare sulla scuola la responsabilità per la mancata attuazione».*

Chi parla è Franco Rigola, preside della scuola e si riferisce a voci correnti in questi giorni. Durante una riunione per esaminare la questione è emerso l'interrogativo sulla definitiva rinuncia alla realizzazione del refettorio. Se ne discuterà ancora oggi in Comprensorio.

«Già dallo scorso anno — aggiunge — si parla, con riunioni a vari livelli, di giungere ad una soluzione. Ai lavori hanno partecipato, tra gli altri, i rappresentanti dell'amministrazione comunale. A questo punto occorre sottilineare che non si tratta di venire incontro ad un solo istituto, ma a tutte le scuole di Biella. Al Galileo Ferraris la mensa funziona per proprio conto, ma ciò non significa che non sussistano problemi organizzativi».

Il preside spiega come uno degli ostacoli maggiori sia rappresentato dall'impossibilità di usufruire del personale della scuola. *«Dei 20 bidelli in organico — aggiunge —, cinque sono impegnati nella succursale dell'istituto, alla Città degli studi, 2 nelle palestre; e ne rimangono 13 per le pulizie di 41 classi e dei laboratori. Questo lavoro è svolto dalle 13 alle 14, da quando, cioè, i ragazzi escono dall'aula a quando termina la giornata di lavoro per il personale. Non è materialmente possibile. In queste condizioni pretendere anche il servizio di distribuzione dei pasti e la pulizia del refettorio».*

Altre questioni da risolvere, sono l'assistenza ai ragazzi durante il pranzo e la gestione amministrativa del servizio di mensa.

Continua ad essere proposta, come soluzione definitiva, la realizzazione di un centro di mensa unificato da parte dell'amministrazione comunale di Biella. *«Ai giovani non è stata spiegata la realtà con sufficiente chiarezza* — ha affermato Gian Luca Susta, assessore alla pubblica istruzione, in seguito ad un incontro con il preside dell'istituto tecnico—. *La proposta può essere valida in teoria, ma in pratica presenta notevoli difficoltà. Occorrono quasi due anni, tra tempi di costruzione e difficoltà burocratiche, per poter realizzare un refettorio unico».*

d. ca.

Nominato dall'assemblea biellese

Nuovo direttivo pri

BIELLA — *L'assemblea della Consociazione biellese del partito repubblicano dai delegati della sezione cittadina si sono aggiunti quelli di Vigliano-Candelo e Cossato-Masserano, hanno rinnovato il comitato direttivo*

Sono risultati eletti, in ordine alfabetico, Pier Angelo Aspesi, Secondino Avignone, Giuseppe Barbera, Renzo Dedenda, Corrado Bertini, Silvio Biasotti, Alberto Forte, Pier Albino Olbello, Marziano Magliola, Luigi Ollaro, Gilberto Pichetto, Amelio Quaregna, Roberto Ronco.

I componenti del direttivo si riuniranno lunedì prossimo nella sede di via Trento per nominare il segretario politico, in sostituzione di Enrico Poma. Torneranno a riunirsi anche gli iscritti al pri per designare i delegati al prossimo congresso regionale piemontese fissato per il 27 e 28 ottobre prossimo.

p. m.

A Cossato novanta bimbi della frazione Masseria

Aperto il nuovo asilo nido

Cossato. I bimbi nell'ampia mensa della nuova scuola materna in frazione Masseria

COSSATO — *Ma aperto i battenti la nuova scuola materna statale della frazione Masseria, realizzata dall'impresa Fini di Cossato su progetto dell'architetto Franco Nosengo di Biella. L'opera, costata circa mezzo miliardo, è unita al plesso scolastico elementare già esistente.*

Frequentano la nuova scuola, entrata in funzione senza cerimonie, oltre novanta bambini di età compresa fra i tre e i sei anni, che vengono assistiti da 6 maestre d'asilo, designate dal ministero della Pubblica Istruzione. L'orario provvisorio è dalle 7,30 alle 17,30, per ogni giorno feriale, sabato compreso. Quello definitivo dovrà essere fissato dal Consiglio di circolo, al quale spetta la decisione in materia.

I piccoli ospiti consumano il pranzo all'interno della scuola, nell'apposito ampio locale, assistiti dalle insegnanti. Il momento del pranzo viene considerato un momento assai importante ed educativo della giornata e viene quindi seguito con particolare attenzione dalle maestre.

E' la prima scuola materna statale che sorge a Cossato. La frequenza è completamente gratuita; alla famiglia rimane soltanto l'onere del costo del pranzo.

t. g.

È il meteorosismico di Oropa

Osservatorio in attività

BIELLA — Si è iniziata a pieno ritmo l'attività del rinnovato osservatorio meteorosismico di Oropa, sistemato all'ultimo piano dell'edificio che sovrasta la «Porta regia». Gli strumenti, un sismografo ed i vari apparecchi meteorologici, consentono già di effettuare rilevazioni complete.

I recenti sismi in Umbria e nel Friuli sono stati registrati anche al Oropa. L'osservatorio fu fondato nel 1872 da padre Francesco Denza, astronomo e meteorologo, e potenziato da padre Menandro Ralzevani. Da qualche anno era inattivo.

Vengono effettuate tre rilevazioni giornaliere: i dati sono inviati a Roma, all'istituto nazionale di geofisica. Alcune copie dei diagrammi rimangono, invece, negli archivi della direzione, ospitata all'Unione industriale biellese.

«L'inaugurazione ufficiale — spiega il geologo Orazio Scandio, direttore dell'osservatorio — *avverrà a fine mese. Successivamente stabiliremo orari per il pubblico. In particolare, solleciteremo visite organizzate dalle scuole. Gli studenti, inoltre, potranno rivolgersi a noi per avere dati sulle diverse rilevazioni, che possano servire per ricerche o studi specifici».*

In un primo tempo era emersa la possibilità di effettuare collegamenti via radio con Pavia, dove esiste una stazione per i rilevamenti geofisici, per trasmettere le rilevazioni, ma per motivi di carattere tecnico (le trasmissioni, tra l'altro, erano disturbate) l'esperimento è stato interrotto.

d. ca.

Boccioleto — Il Consiglio regionale ha approvato il progetto del nuovo impianto di illuminazione pubblica (spesa 10 milioni circa) concedendo all'amministrazione locale un contributo del 6 per cento con un rateo annuo pari a 600 mila lire.

Pochi allo show di Walter Chiari

BIELLA — E' facile immaginare lo stato d'animo di Walter Chiari quando, entrando in scena al Teatro Sociale, ha constatato che in platea c'erano appena 30-40 persone. Il pubblico si è poi via via ingrossato, ma non ha raggiunto le 150 unità.

Lo spettacolo aveva uno scopo umanitario: l'incasso netto era destinato alla sezione per il Piemonte e la Valle d'Aosta dell'Associazione per la ricerca sul cancro, di cui il popolare comico, prestatosi gratuitamente, è un acceso sostenitore.

L'incasso, comunque, è stato di circa 2 milioni lordi. Molte persone hanno acquistato «per cortesia» il biglietto ma non hanno assistito allo spettacolo.

Nonostante tutto, Walter Chiari ha ottenuto un notevole successo personale e ha inoltre raggiunto l'obiettivo di richiamare l'attenzione sulla necessità di intensificare la lotta contro il «male del secolo».

(p. m.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Il mondo porno di due sorelle.
Impero: Zombi 2.
Marconi: La lunga notte di Entebbe.
Mazzini: Documentario di Walt Disney.
Odeon: Poliziotto o canaglia.
Sociale: ---

COSSILA

Eden: Il piacere del peccato.
Nella: La chiamavano Bulldozer.
PRAY
Excelsior: I tre giorni del Condor.
VARALLO
Teatro Civico: La collina hanno gli occhi.

Farmacie

Biella: Astorio, via S. Filippo 8, tel. 22.370.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 21.256.
Cossato: San Rafaele, via Marconi 69/A, tel. 94.156.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

Lettera del sindaco al priore

Frati francescani lasciano Varallo?

VARALLO S. — In questi giorni si è creato molto fermento in Varallo dopo la notizia che per la Congregazione dei padri francescani esiste la possibilità di un trasferimento ad un'altra sede, con la chiusura del convento. Da più parti si sono infatti levate voci per cercare di evitare tale situazione ed è stata aperta una petizione fra i cittadini.

«I secoli di tradizione della loro presenza — afferma il sindaco Gian Luigi Testa in una lettera al padre provinciale —, *il ruolo che essi hanno svolto nell'educazione dei nostri ragazzi, il conforto che da sempre essi hanno portato ai poveri e agli umili dando loro rifugio e ospitalità in ogni occasione, la loro dedizione ai problemi della città e dei cittadini, la loro partecipazione sempre discreta ma non per questo meno attenta agli avvenimenti della vita civica, ha fatto sì che l'istituzione dei padri francescani si sia radicata nella cultura della nostra città fino a costituire una parte indissolubile e importante».*

«Del convento dei padri francescani in città — viene scritto su un giornale locale — *sono piene le pagine della nostra storia, passata e recente, la loro presenza, umile e silenziosa, di grande carità e di efficace ruolo in una società che si va via via facendo sempre più difficile e contrastata, ha sempre costituito, per la comunità locale, un motivo di conforto e uno spunto sensibile per la ricerca di molti valori cristiani e morali, di cui oggi non è possibile perdere il filo».*

m. p.

Pietro Allara dopo trentun anni lascia il «corpo» a Borgosesia

Il comandante dei vigili va in pensione

BORGOSESIA — I «suoi» vigili continuano a chiamarlo «comandante». Lui si schermisce e li rimprovera bonariamente: *«Lo sapete che non lo sono più»*, e la sua voce tradisce rimpianto e rassegnazione.

Da qualche giorno, il tenente Pietro Allara, 64 anni, da trentuno comandante dei vigili urbani, è in pensione. *«Non mi pare vero* — dice sorridendo —, *torno spesso tra i miei vigili e, forse per questo, lasciare non è stato choccante. Il pensionamento, poi, mi permetterà sovente di fare qualche capatina a Vercelli, dove sono nato e dove abitano i miei parenti».*

Dal capoluogo, il comandante Allara era giunto in bicicletta a Borgosesia il 1° giugno 1949. *«Non volevo accettare* — racconta —, *ero molto legato alla mia città. Quando arrivava la corriera da Vercelli, correvo "a respirare un po' della mia aria", con la speranza di scorgere tra i passeggeri qualche volto conosciuto. «Meglio un cattivo padrone che un buon parente», lo convinse la madre, e il tenente rimase.*

«Ora voglio molto bene a Borgosesia, tanto che ho deciso di essere sepolto qui — riprende —. *Ma l'inizio è stato difficile».* Accantonata la nostalgia, prese a lavorare sodo e in pochi anni completò l'attuale segnaletica stradale. Alla sua «scuola» crebbero i comandanti dei maggiori centri del Vercellese. I ricordi gli si affacciano alla mente uno dopo l'altro. *«Soprattutto la "peregrinatio Mariae" di circa trent'anni fa* — afferma convinto —; *mai vista tanta gente a Borgosesia. Poi i carnevali, che cominciati in semplicità, ora hanno poco da invidiare a Viareggio. Tra i meno lieti, le dimissioni della vigilessa a pochi mesi dalla sua assunzione. Non la volevo, ma mi hanno voluto ascoltarmi. Poi hanno riconosciuto che avevo ragione. Ricordo volentieri anche parecchi assessori, soprattutto Oioli e Parvis. Tra i molti sindaci, Regis Milano, Succellioni e l'attuale, Beretta».*

Pietro Allara

Proprio Beretta, l'altro giorno, l'ultimo, gli ha porto il saluto ufficiale a nome della amministrazione. Quello dei borgosesiani e dei «suoi» vigili è fissato per domani sera alle 20 in un ristorante della zona.

c. ma.

Autista insulta un vigile: arrestato

GAGLIANICO — Un autista di Candelo, Antonio De Luca, 33 anni, è stato arrestato per oltraggio al vigile urbano Guido Birra, 43 anni, che lo aveva fermato perché procedeva a velocità ritenuta eccessiva.

E' sorto un diverbio che si è concluso con battute rabbiose. *«Mi guardi bene in faccia* — ha detto il giovane al vigile —; *la prossima volta la investo».* La guardia ha risposto: *«E io l'arresto». «Ma chi vuole arrestare con quella faccia?»* ha replicato l'autista.

A questo punto il vigile, che aveva trattenuto i documenti del camionista, ha telefonato ai carabinieri e poco dopo Antonio De Luca è stato dichiarato in arresto.

(p. m.)

Zubiena — Il Comune, entrato recentemente a far parte della Comunità montana della bassa valle dell'Elvo, sarà rappresentato nel Consiglio direttivo dal sindaco Ugo Verdola e dal vice sindaco Franco Verdola per la maggioranza, e da Franco Pirali per la minoranza.

Vigliano — Nell'ambito dell'incontro internazionale di studi sulla alimentazione naturale, alle 21, a villa Era, George T. Dharmarama parlerà sul tema: «Medicina Ayurveda, cure preventive, cure ringiovanenti».

Sono due e rivendicano un aumento salariale

Assistenti dell'ospizio in sciopero ad oltranza

BIELLA — Le due assistenti addette ai ragazzi accolti dall'ospizio di carità hanno letto mandato uno sciopero ad oltranza rivendicando un aumento salariale. L'esiguità del numero delle persone coinvolte nella agitazione non deve trarre in inganno: il problema è importante e non sarà facile risolverlo. L'iniziativa è della Uil.

L'ente ospita attualmente una cinquantina tra ragazzi e ragazze. Nessun problema per queste ultime, assistite dalle superiori, che fanno della loro attività una missione. Le assistenti, che devono dedicarsi giornalmente a oltre 20 ragazzi, percepiscono attualmente una retribuzione mensile sensibilmente inferiore alle 200 mila lire.

«Il Consiglio di amministrazione — afferma il presidente, Mario Coda, socialdemocratico — *è il primo a rendersi conto che la cifra è inadeguata al costo della vita, ma la nostra disponibilità di fondi è ridottissima. Si tenga presente, a questo proposito, che i salari al personale impegnano già il 45 per cento del bilancio».*

p. m.

Le manifestazioni della prossima stagione

Il cartellone dei concerti della "Biella Jazz Club,,

BIELLA — *Il «Biella jazz club» ha presentato il programma delle manifestazioni che caratterizzeranno l'attività musicale della prossima stagione. L'assemblea dei soci ha pure eletto il nuovo consiglio direttivo. Roberto Rolando e Giacomo Miglietti, che prima erano rispettivamente vice presidente e presidente, si sono scambiati la carica. Il cassiere è Giacomo Miani ed il segretario è Aldo Tavella. I consiglieri sono Luciana Rondolotto, Armando Panzettini, Giorgio Pisca, Grazia Villaboni, Giuseppe Bollo, Luca Tagliabue, Pinuccio Barresi, Eliano Zanotto, Alfonso Berfola, Mario Spazzarini e Giorgio Fabbro.*

La stagione si inizierà venerdì 26 ottobre con un concerto del chitarrista Franco Cerri. Sempre in ottobre, il club biellese ospiterà alcuni giovani musicisti di Gattinara. A novembre, nell'ambito della manifestazione «Autunno jazz», organizzata dalla Regione, si esibiranno in città il pianista Don Pullen, il sassofonista George Adams, il batterista Danilo Richmond e Cameron Brown al contrabbasso.

Gli appassionati biellesi di questo genere di musica, se potrà essere organizzata la serata, avranno la possibilità di ascoltare dal vivo il compositore John Lewis.

d. ca.

Rubano un'auto e poi l'incendiano

MOTTALCIATA — I ladri hanno dato fuoco a un'auto rubata il giorno precedente a Pasquale Loserio, 28 anni, di Cossato. La vettura, una 130, era stata parcheggiata a Biella, in via La Marmora.

Giunti in località bivio Donna, i ladri hanno fermato l'auto sul ciglio della strada e se ne sono andati dopo averle appiccato il fuoco. Alcuni passanti se ne sono accorti quando le fiamme erano già alte e hanno avvisato i carabinieri.

BIELLA SPORT

La partita oggi pomeriggio al «Lamarmora»

La Biellese gioca in Coppa con i nerostellati di Casale

BIELLA — Nel pomeriggio, con inizio alle 15, allo stadio La Marmora la Biellese giocherà contro il Casale la gara di andata relativa alla qualificazione della Coppa Italia semiprofessionisti. Per la verità, sia i bianconeri, sia i nerostellati, avevano superato il primo turno, ma la Lega ha dovuto ricorrere ad un sorteggio per ridurre a 32, le 36 squadre ammesse, per ragioni «matematiche», dovendo impostare il calendario dei sedicesimi di finale.

Tra le fortunate che dovranno sottoporsi a questo turno supplementare, oltre a Biellese e Casale, figurano Modena, Trento, Francavilla, Giulianova, Messina e Siracusa. Per strana coincidenza, si può notare che tra le otto si trovano le due finaliste dello scorso anno: Biellese e Siracusa, le quali, con tale precedente, avrebbero meritato ben altra considerazione.

Biellese-Casale anticipa il derby di campionato, un campionato che entrambe le squadre hanno iniziato male. Se il Casale ha appena un punto in classifica, la Biellese sta ancora peggio, a quota zero.

L'incontro quindi non si presenta interessante, anche perché i rispettivi allenatori devono pensare ai guai del campionato e di conseguenza nessuno vorrà rischiare. Di utile c'è solo la possibilità di mettere a punto le due formazioni in vista dei prossimi impegni.

Gori, per la gara di questa sera, potrà disporre dei militari, ai quali è stato concesso un turno supplementare di licenza. Sarà invece assente Franciosetti, ricoverato all'ospedale di Vercelli a causa di un pneumotorace spontaneo che potrebbe tenerlo lontano dai campi di gioco per un lungo periodo.

Ci sono invece buone probabilità di recuperare Genovese e Bernardi, assenti nella gara col Piacenza in quanto colpiti da influenza. Per queste incertezze l'allenatore della Biellese si è riservato di annunciare la formazione che opporrà a Casale all'ultimo momento.

g. s.

Dopo il pari in trasferta a Crescentino

Cossatese (lentamente) sta riprendendo quota

COSSATO — *Dopo un avvio balordo, la Cossatese sta gradatamente riprendendo quota. Gli azzurri sono infatti riusciti a superare senza danni la difficile trasferta di Crescentino, mettendo in cantiere il secondo punto di campionato.*

Anche se il bilancio, dopo quattro giornate, non è da considerare positivo, soprattutto in rapporto alle promesse della vigilia, c'è da considerare il risveglio della formazione di Pozzo, apparsa più solida soprattutto a centrocampo, l'unico reparto funzionante della squadra, impernata sull'asse CentolaSoncin, che ai sono così dimostrati acquisti indovinati.

Per la difesa ci sono buone probabilità di sistemazione. Il primo passo è stato compiuto con l'acquisto del portiere Caligaris dalla Biellese: una sicurezza tra i pali. Non appena rientrerà il capitano De Girardi, la linea funzionerà meglio anche nel settore arretrato, dove si è scoperto un grande libero in Piva, obbligato a ricoprire tale ruolo per l'assenza di Campi. Occorrerà invece rivedere l'attacco, dove Giuliano e Sereno non hanno finora reso come ci si attendeva.

g. s.

Questa sera gli svizzeri alla Rivetti

Basket, Lana Gatto con la Muraltese

BIELLA — *Basket di lusso questa sera alla palestra Rivetti, con inizio alle 21. Saranno di fronte la Lana Gatto e la Muraltese, formazione svizzera che ha volentieri accettato l'invito rivoltole dalla squadra biellese per un doppio confronto amichevole.*

I tifosi locali potranno assistere ad una sabbizione eccezionale, in quanto nel complesso ospite militano giocatori di livello internazionale, tra i quali gli americani Robert Heek, uno dei più forti giocatori del campionato elvetico, e il pivot John Courage, alto metri 2,08.

La gara servirà alla Lana Gatto quale ultimo collaudo prima dell'inizio del campionato di C1, fissato per sabato prossimo.

Dopo il bel successo ottenuto nel Trofeo Lino Veglio, battendo formazioni di serie superiore, quali il Fiat e il Legnano, i ragazzi di Fiadone e Grigatti cercheranno, anche in questa occasione, di far figura, contribuendo allo spettacolo che vedrà la Muraltese in veste di protagoniste. Il campo di gioco della palestra Rivetti di viale Macallè, sarà calcato, a distanza di anni, da giocatori di classe e farà rivivere agli spettatori le imprese della gloriosa e indimenticata Libertas.

g. s.

La brutta trasferta del Vigliano

VIGLIANO — Decisamente il Vigliano non è squadra da trasferta. Dopo aver perso nettamente per 4 a 0 il recupero ad Oleggio, la formazione giallorossa si è ripetuta negativamente, con lo stesso punteggio anche a Borgaticino. Otto gol nel giro di soli 4 giorni sono davvero tanti.

Rota, che oltre ad avere funzioni di allenatore gioca come portiere, ed è quindi direttamente interessato, così commenta le tragiche difensive della sua squadra fuori casa: *«Ad Oleggio nulla da dire sulla sconfitta, in quanto abbiamo giocato davvero male e quindi non ci sono attenuanti, me compreso».*

«Col Borgaticino — prosegue — *il risultato non dice la verità. Abbiamo impegnato a fondo i nostri avversari, soprattutto nelle fasi iniziali della gara, ma purtroppo le occasioni non sono state sfruttate: di conseguenza, abbiamo permesso agli avversari di riorganizzarsi e renderci pericolosi. Subiti i primi due gol, ci siamo evidentemente scoperti per rincorrere ed il contropiede del Borgaticino ha avuto buon gioco. Abbiamo così incassato altri due gol. Speriamo di rifarci domenica in casa, con il Grignasco».*

(g. s.)

Biella — Organizzata dalla società sportiva la Bufarola, si è disputata una gara di marcia alpina, valida quale sesta prova di campionato piemontese individuale. Nella categoria maschile, vittoria di Bruno Giacomini (S.C. Vigliano).

VIENI DA NOI E PRESTO LO DIRAI ANCHE TU

L'INGLESE IL TEDESCO E ADESSO ANCHE IL FRANCESE S'IMPARANO

IN VIA P. MICCA, 31

TEL. 23736 - BIELLA

Si sono aperte le iscrizioni a tutti i nostri corsi, come sempre con facilitazioni di pagamento

THE ENGLISH CENTRE bc
per una risposta "yes" dalla vita.

studio disco